

Report regionale sugli infortuni

Inquadramento nazionale e approfondimenti regionali

Regione Toscana

Direzione Generale Sanità, Welfare e Coesione Sociale

Settore Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di lavoro

Responsabile: Giovanna Bianco

Confindustria Toscana

Maurizio Bigazzi, Presidente

Patrizia Alma Pacini, Coordinatrice della commissione consultiva “Cultura e Formazione” Confindustria Toscana

Redatto a cura di

Donatella Talini¹

Marco Biffino¹

Fabrizio Vitale²

(¹) CeRIMP
Direttore: Francesco Cipriani

(²) Confindustria Toscana
Coordinatore: Gabriele Baccetti

Data 30 maggio 2022

Sommario

Premessa	1
Sintesi dei risultati	2
Panorama internazionale	4
Panorama nazionale	6
Confronti interregionali	12
Analisi generale del fenomeno infortunistico in Toscana	17
Analisi del fenomeno infortunistico rispetto all'età	21
Analisi del fenomeno infortunistico rispetto al genere dell'infortunato	26
Analisi del fenomeno infortunistico rispetto al settore di attività economica	29
Analisi del fenomeno infortunistico per settore di attività	33
Settore Alberghiero	34
Settore costruzioni	39
Settore estrattivo	45
Settore manifatturiero	50
C 10 Industrie alimentari	57
C 11 Industria delle bevande	63
C 12 Industria del tabacco	68
C 13 Industrie tessili	73
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	78
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	84
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	90
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	96
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	102
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	108
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	113
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	118
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	124
C 24 Metallurgia	130
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	136
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	142

C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a.	148
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	154
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	160
C 31 Fabbricazione di mobili.....	165
C 32 Altre industrie manifatturiere	171
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	177
Settore trasporti e magazzinaggio.....	183
H 494 Trasporto di merci su strada e servizi di trasloco.....	190
H 521 Magazzinaggio e custodia	196
H 522 Attività di supporto ai trasporti.....	201
H 53 Servizi postali e attività di corriere.....	207
Settore Gestione dei rifiuti e risanamento.....	213
Note metodologiche.....	220
Appendici.....	221
Appendice A – Estratti dal report nazionale Informo 2015-2016 (INAIL)	222
Infortuni mortali	223
Infortuni gravi	229
Appendice B – Estratti dal report sperimentale Previs 2020 (INAIL)	235

Premessa

Il seguente Report vuole fornire un'illustrazione generale del fenomeno infortunistico in Toscana dal 2015 al 2020 (al fine di tenere conto sia degli infortuni denunciati che dei riconosciuti), con riferimenti al quadro nazionale ed internazionale, ed un'analisi di dettaglio rispetto ai principali settori produttivi.

Nelle note metodologiche sono riportate le fonti dei dati e gli archivi di riferimento.

Il lavoro illustrato nel presente Report è stato effettuato dalla Regione Toscana (Direzione Generale Sanità, Welfare e Coesione Sociale, Settore Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di lavoro, tramite CeRIMP – Centro di Riferimento Regionale per gli Infortuni e le Malattie Professionali), in collaborazione con Confindustria Toscana al fine di avere un quadro aggiornato ed attendibile in merito all'andamento del fenomeno infortunistico in Toscana negli ultimi anni, anche rispetto alle altre regioni ed al livello nazionale.

L'attività svolta consente di stabilire le priorità per interventi e misure di prevenzione e protezione e di sensibilizzare tutti gli attori della prevenzione verso una maggiore "cultura della sicurezza" in azienda, con lo scopo prioritario di diminuire il fenomeno infortunistico, ed è quindi importante sia per una più efficace attuazione delle politiche regionali per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, sia per i più ampi progetti ideati da Confindustria Toscana e rivolti alle imprese.

Sintesi dei risultati

Secondo Eurostat l'Italia dal 2010 al 2018 ha mostrato, rispetto alla media UE a 27, una riduzione più marcata degli infortuni non mortali in termini di numeri indice (base 2010) del numero assoluto di infortuni in occasione di lavoro. L'andamento è confermato dall'analisi dell'incidenza standardizzata degli infortuni sul lavoro, incidenza che è peraltro inferiore rispetto alla media europea.

Anche per gli infortuni mortali si conferma un chiaro miglioramento dell'incidenza nel corso degli anni, tuttavia il tasso è leggermente superiore a quello della media europea.

Nel periodo 2015-2019 a livello nazionale si rileva una progressiva riduzione dell'incidenza infortunistica complessiva, tale tendenza è confermata anche per l'incidenza degli infortuni in occasione di lavoro, mentre l'incidenza degli infortuni in itinere (che avvengono durante il normale tragitto di andata e ritorno fra l'abitazione ed il luogo di lavoro) risulta modestamente aumentata. Sugli infortuni in itinere, occorre ricordare che agiscono fattori anche esterni al rischio strettamente lavorativo.

A livello nazionale, le denunce di infortunio mortale di tipo stradale, sia in occasione di lavoro sia "in itinere", sono in numero paragonabile al numero di denunce di infortunio mortale in occasione di lavoro, non stradale.

Sempre a livello nazionale, i tassi di infortunio sul lavoro sono più elevati nell'Italia Nord Est, con valori intermedi nella Nord Ovest e Centro e più bassi al Sud e nelle Isole, dove, invece, risultano più elevati i tassi di mortalità per infortunio sul lavoro rispetto ad altre zone d'Italia.

Tra tutte le regioni, la Toscana occupa una posizione intermedia per i tassi standardizzati di infortunio (in occasione di lavoro) ed una medio-bassa per quelli mortali. Per quanto riguarda i principali macrosettori, nel 2019 in Toscana nel settore manifatturiero il tasso grezzo di tutti gli infortuni in occasione di lavoro è risultato più basso del dato nazionale, nelle costruzioni e nel settore dei trasporti e del magazzinaggio invece lievemente più alto; il tasso degli infortuni gravi (almeno quaranta giorni di prognosi o un grado di invalidità permanente) è invece simile al dato nazionale in tutti e tre i macrosettori considerati.

In Toscana gli infortuni, in numeri assoluti, sia denunciati che riconosciuti (che rappresentano circa il 70% dei denunciati) hanno subito un importante decremento negli ultimi venti anni, con una tendenza alla stabilizzazione negli ultimi 4-5 anni. Gli infortuni gravi, sempre in numeri assoluti, appaiono nel ventennio più stabili, con una chiara tendenza alla diminuzione negli ultimi 4-5 anni. Anche per i mortali si nota un progressivo declino nel ventennio considerato, anche se più marcato nel primo decennio. In particolare, la media degli infortuni mortali avvenuti in Toscana degli anni 2016 – 2017 – 2018 – 2019 è inferiore del 70 % rispetto all'anno 2000.

Gli infortuni in itinere che hanno visto un importante iniziale incremento, negli ultimi anni appaiono stabili, almeno fino al 2019. In questo caso la media degli infortuni in itinere degli anni 2016 – 2017 – 2018 – 2019 è superiore di oltre il 300% degli infortuni in itinere registrati in Toscana nell'anno 2000.

Un'analisi dei tassi di incidenza conferma, anche in termini relativi, quanto riportato e mette in evidenza un modesto ulteriore miglioramento del trend negli ultimi anni per gli infortuni in occasione di lavoro.

Sebbene il tasso di incidenza degli infortuni in occasione di lavoro risulti più elevato nei lavoratori della fascia 15-24, è verosimile che il denominatore (estratto da ISTAT) in questa fascia di età, per varie ragioni, non possa essere individuato correttamente. L'analisi effettuata utilizzando i numeri assoluti mostra infatti che la fascia di età più colpita dagli infortuni è quella dai 45 ai 54 anni (che peraltro rappresenta la maggior parte dei lavoratori), che si sposta verso le fasce di età più avanzate per gli infortuni gravi e mortali. In particolare, risulta molto elevato il tasso di incidenza per infortuni mortali per la classe di età sopra i 65 anni.

Il fenomeno infortunistico, in termini di tasso di incidenza, appare più diffuso nel sesso maschile, il trend è tuttavia in diminuzione in tutti e due i generi, fatta eccezione per il 2020 in cui il tasso di incidenza degli

infortuni in occasione di lavoro appare più elevato nel sesso femminile a causa della diffusione del contagio da COVID (riconosciuto come infortunio da INAIL, se avvenuto in occasione di lavoro) negli operatori sanitari fra i quali il sesso femminile è fortemente rappresentato.

Rispetto ai principali macrosettori di attività economica, il tasso di incidenza degli infortuni in occasione di lavoro nel periodo 2015-2020 è più elevato nel settore delle Costruzioni, seguito da quello dell'Industria, dal Commercio e dai Servizi; eccezion fatta per il 2020, in cui il settore dei Servizi (di cui fa parte la Sanità), a causa del fenomeno pandemico, mostra un tasso di incidenza più alto rispetto a quello del settore dell'Industria. Analogo è l'andamento del tasso di incidenza per gli infortuni gravi. Per i mortali il tasso di incidenza più alto è sempre quello delle costruzioni, seguito da Industria e agricoltura, anche se con maggiori oscillazioni annuali dovute anche all'instabilità statistica legata alla scarsa numerosità dei decessi.

Nel testo del Report il fenomeno infortunistico viene analizzato e descritto in dettaglio per il settore delle Costruzioni, Alberghiero, Estrattivo, Trasporti e Magazzinaggio, e Manifatturiero, con approfondimenti, soprattutto per quanto riguarda quest'ultimo macrosettore, per alcuni particolari settori ATECO. Va sottolineato che in termini di distribuzione percentuale, proprio nel settore Manifatturiero è presente la più alta percentuale di infortuni, sia a livello nazionale che regionale.

Per tutti i settori produttivi considerati sono riportati, per il periodo 2015-2020, sono riportati i numeri assoluti degli infortuni denunciati, riconosciuti, gravi e mortali, il loro trend nel tempo, la distribuzione per genere, fascia di età, area geografica di origine, provincia e modalità di accadimento.

Al fine di una maggiore comprensione delle modalità di accadimento degli infortuni (in particolare gravi e mortali) e delle loro cause, in Appendice è stato riportato un breve estratto del Report INFORMO (il Sistema di sorveglianza Nazionale sugli Infortuni Mortali e Gravi sul lavoro) 2015-2016 e del Report Pre.Vi.S (il sistema di monitoraggio nazionale dei fattori di rischio lavorativo attraverso l'attività di vigilanza). Nel primo caso il documento presenta una sintesi dei dati per gli eventi mortali e gravi sul lavoro avvenuti nel biennio 2015-2016, indagati dai Servizi di prevenzione delle ASL per la ricostruzione delle dinamiche infortunistiche secondo il modello multifattoriale Infor.Mo. Nel secondo caso il documento riporta la registrazione dei fattori di rischio presenti nei luoghi di lavoro e gli interventi prescritti che emergono dall'attività di vigilanza degli Ufficiali di Polizia Giudiziaria delle ASL. Nel testo sono riportati i link dove reperire i documenti nella loro integrità.

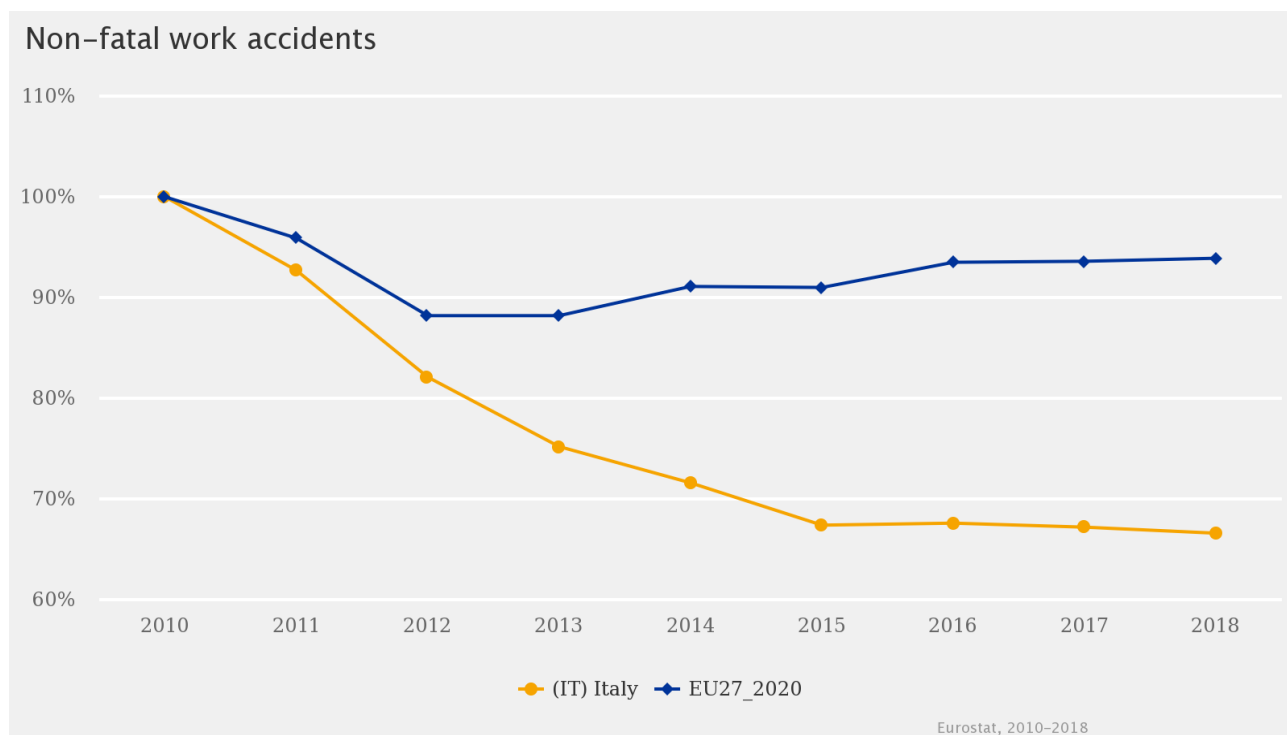
Panorama internazionale

Il diagramma in Figura 1 mostra l'evoluzione temporale degli infortuni non mortali in occasione di lavoro in Italia (in giallo) e nell'Unione Europea a 27 (in blu) nel periodo 2010-2018. I valori rappresentati sono i numeri indice a base fissa del numero assoluto di infortuni in occasione di lavoro espressi in percentuale.

Si evince chiaramente come dal 2010 in poi l'Italia abbia ridotto significativamente il numero di infortuni non mortali, rispetto alla media dell'UE a 27.

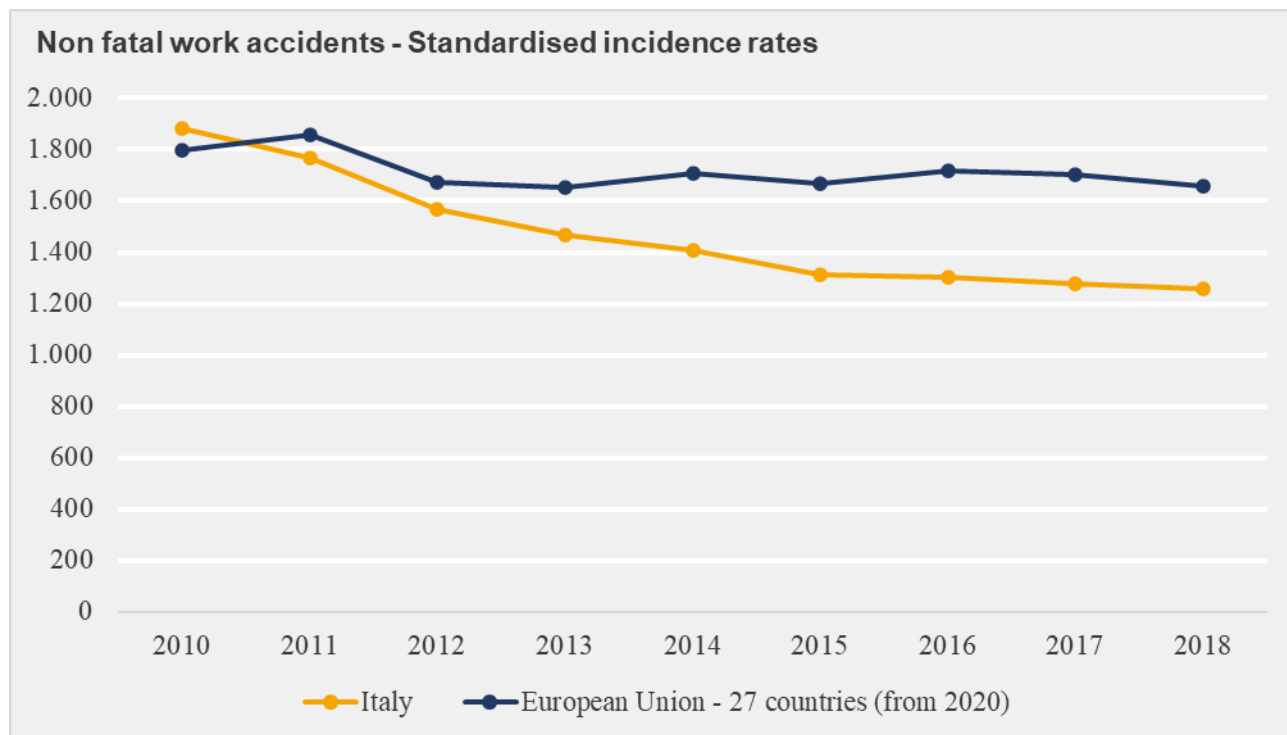
L'anno 2010 è stato scelto EU-OSHA come base per mitigare gli effetti della crisi del 2008 sulle attività economiche e di conseguenza sugli infortuni. I dati grezzi possono essere estratti dal sito di Eurostat, facendo riferimento al data set "Non-fatal accidents at work by NACE Rev. 2 activity and sex" reperibile all'indirizzo https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/hsw_n2_01/default/table.

Figura 1: Numero di infortuni non mortali in occasione di lavoro. Confronto Italia-UE 27. Numeri indice a base fissa del numero assoluto di infortuni in occasione di lavoro espressi in percentuale (base = 2010).



Fonte: Eurostat

Figura 2: Tassi standardizzati di incidenza degli infortuni non mortali in occasione di lavoro. Confronto Italia-UE 27.



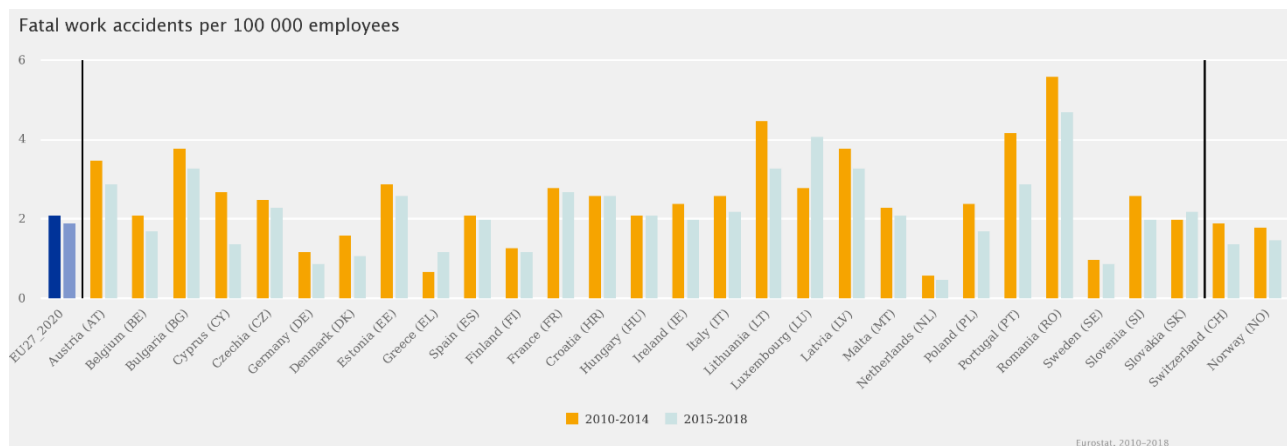
Fonte: Eurostat

Per gli infortuni mortali è disponibile solo un confronto dei tassi di incidenza per 100.000 occupati fra il quinquennio 2010-2014 e il quadriennio 2015-2018 mostrato in Figura 3.

L'Italia (nella parte centrale del grafico) ha tassi di incidenza leggermente peggiori di quelli dell'UE a 27, ma il miglioramento è più marcato: si passa infatti da 2,6 infortuni mortali per 100.000 occupati nel 2010-2014 a 2,2, mentre nella UE a 27 si passa da 2,1 a 1,9 infortuni mortali per 100.000.

I dati grezzi possono essere estratti dal sito di Eurostat, facendo riferimento al data set "Fatal Accidents at work by NACE Rev. 2 activity" reperibile all'indirizzo https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/hsw_n2_02/default/table.

Figura 3: Tassi di incidenza (x 100.000 occupati) degli infortuni mortali in occasione di lavoro nell'Unione Europea. Confronto anni 2015-2018 vs anni 2010-2014.



Fonte: Eurostat

Panorama nazionale

Una misura di incidenza infortunistica è fornita dal rapporto degli infortuni sul lavoro con la base occupazionale. Per il periodo di osservazione, ISTAT ha considerato le denunce di infortunio sul lavoro (in complesso e con esito mortale) sugli occupati Istat della Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL) armonizzati rispetto alle categorie di soggetti assicurati all'INAIL. Inoltre, per tener conto della diversa probabilità di rischio infortunistico, gli occupati sono stati ponderati per il numero di ore settimanali lavorate in relazione all'orario standard a tempo pieno, cioè il peso è 1 per gli occupati che lavorano abitualmente 40 ore a settimana, l'orario di lavoro a tempo pieno più diffuso. Negli altri casi il peso è maggiore o minore a seconda del numero di ore settimanali; ad esempio, il peso è 0,5 per gli occupati che lavorano 20 ore a settimana.

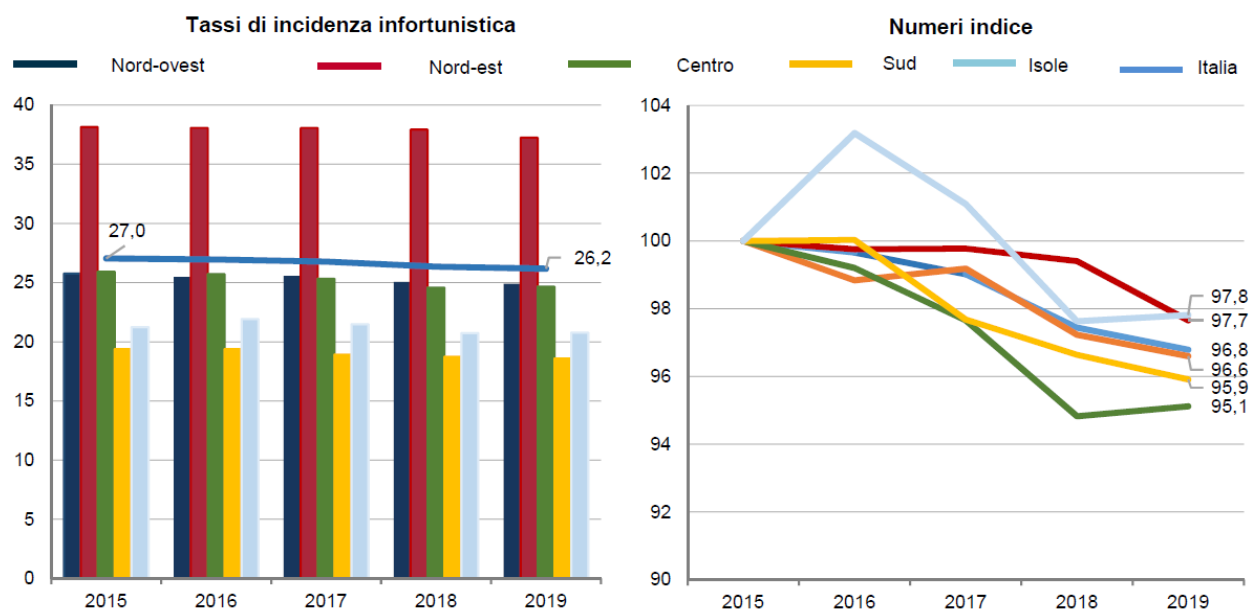
A partire da queste informazioni sono stati calcolati i tassi annui di incidenza grezzi (a sinistra) e i numeri indice con base 2015 (a destra) riferiti agli infortuni in occasione di lavoro.

Nel periodo 2015-2019 si rileva una riduzione dell'incidenza infortunistica complessiva che passa dal 27,0 denunce ogni 1.000 lavoratori nel 2015 a 26,2 nel 2019 (Figura 4). Tale tendenza è confermata anche per l'incidenza degli infortuni in occasione di lavoro (da 22,5 a 21,4), mentre l'incidenza degli infortuni in itinere risulta leggermente aumentata (da 4,6 a 4,8). Gli andamenti temporali sono meglio percepibili dall'esame dei numeri indice a base fissa 2015 (Figura 5).

Esiste un pattern territoriale fra le ripartizioni geografiche. Il Nord Est ha tassi di incidenza superiori al livello nazionale di circa 10 unità, mentre il Nord Ovest e il Centro mostrano incidenze poco inferiori a quelle nazionali. Le regioni del Sud e delle isole, invece, hanno tassi di incidenza inferiori di 5-7 unità rispetto a quelli nazionali.

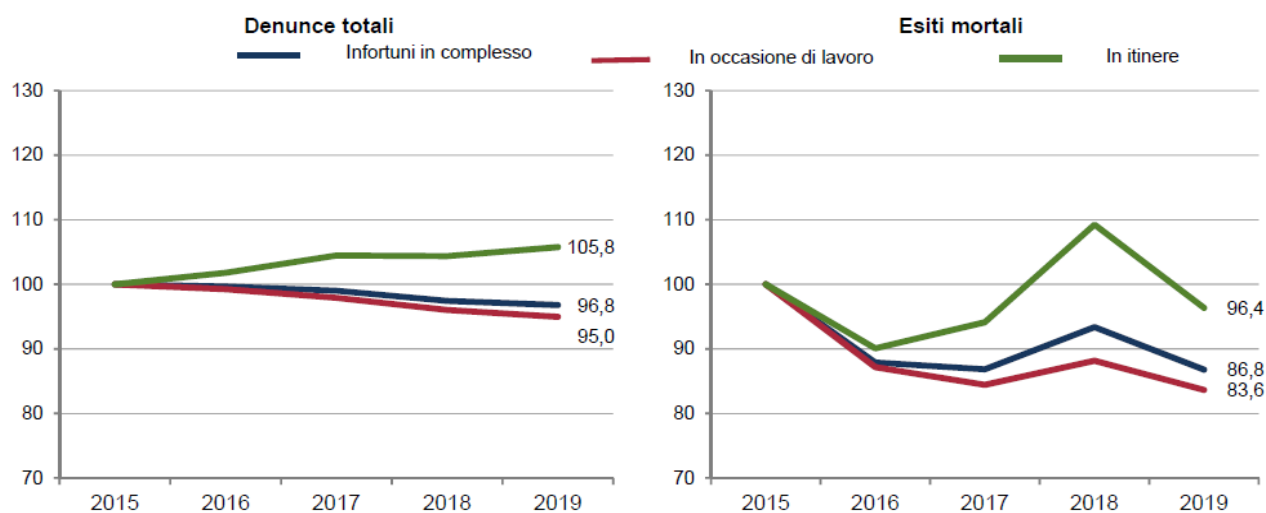
Sugli infortuni in itinere, occorre ricordare che agiscono fattori anche esterni al rischio strettamente lavorativo. Per quanto possibile verranno descritti solo marginalmente.

Figura 4: Tassi di incidenza infortunistica complessiva (per 1.000 lavoratori) e numeri indice (base 2015=100) per attività economica. Anni 2015-2019.



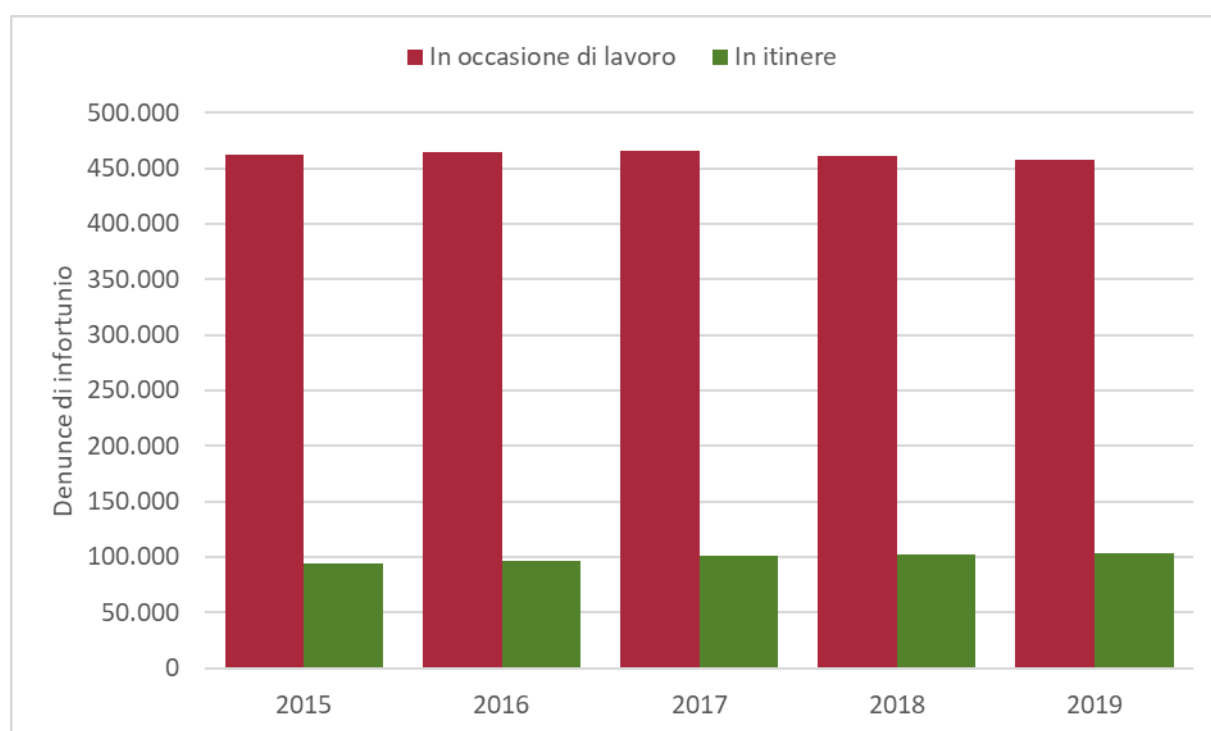
Fonte: Rapporto ISTAT, Ministero del Lavoro, INSP, INAIL, ANPAL "Il mercato del lavoro 2020. Una lettura integrata".

Figura 5: Numeri indice dei tassi di incidenza infortunistica per modalità di accadimento (base 2015=100).



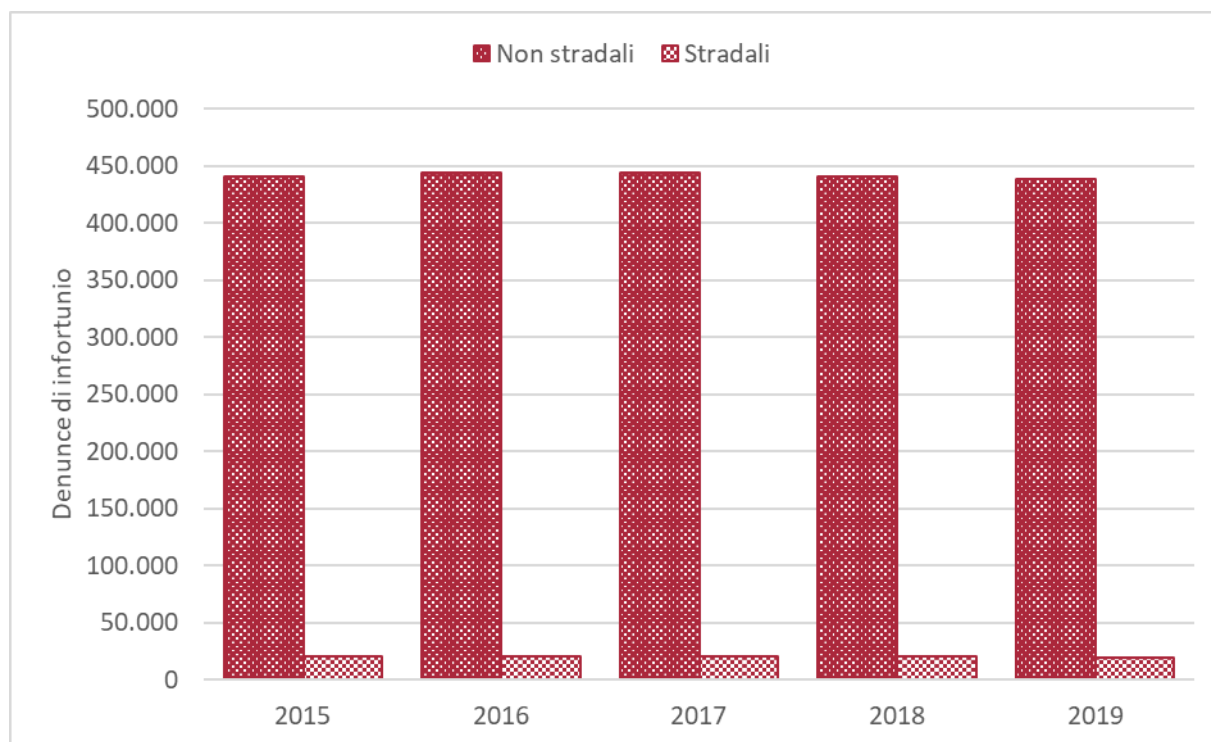
Fonte: Rapporto ISTAT, Ministero del Lavoro, INSP, INAIL, ANPAL "Il mercato del lavoro 2020. Una lettura integrata".

Figura 6: Denunce di infortunio secondo la modalità di accadimento. Italia, 2015-2019.



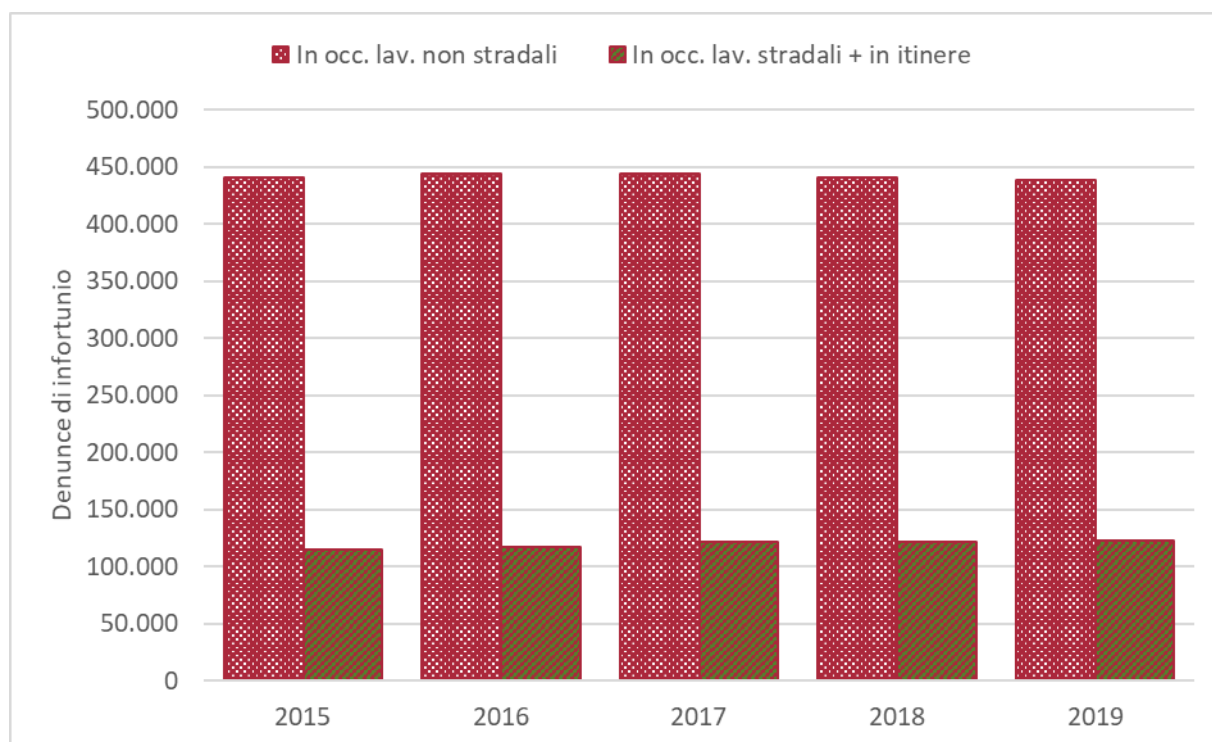
Fonte: Rapporto ISTAT, Ministero del Lavoro, INSP, INAIL, ANPAL "Il mercato del lavoro 2020. Una lettura integrata".

Figura 7: Denunce di infortunio in occasione di lavoro stradali e non stradali. Italia, 2015-2019.



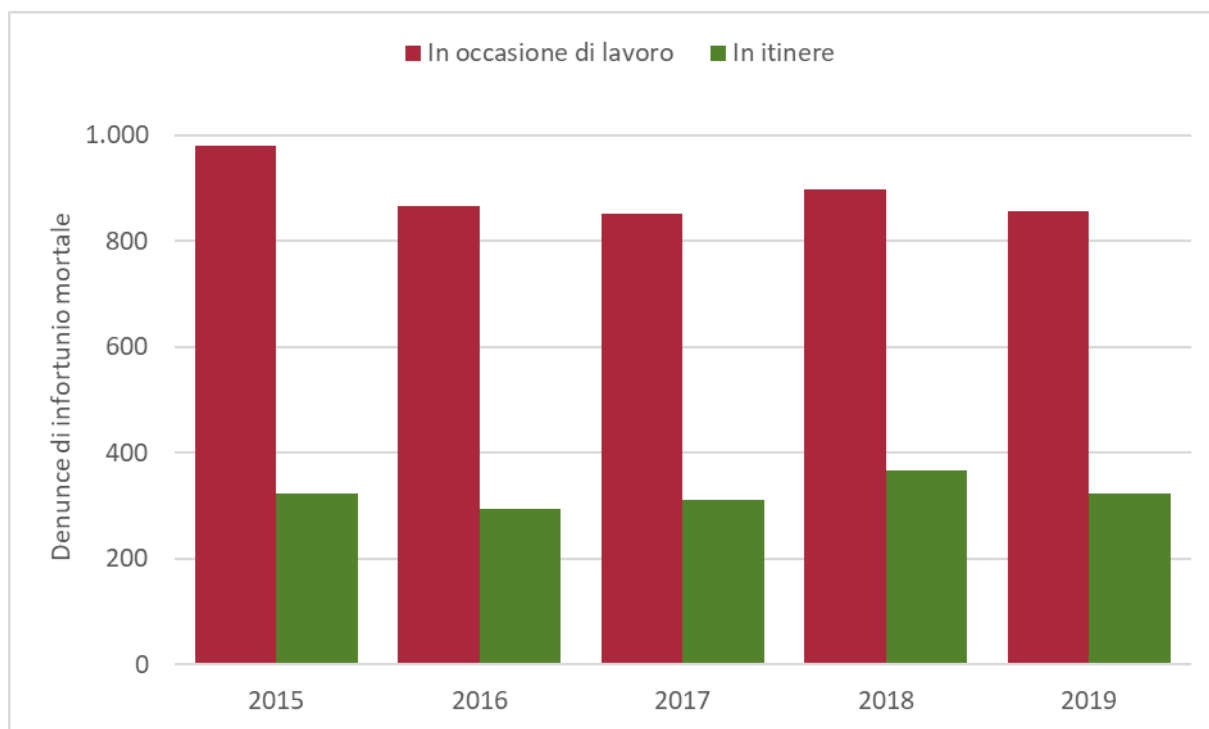
Fonte: Rapporto ISTAT, Ministero del Lavoro, INSP, INAIL, ANPAL "Il mercato del lavoro 2020. Una lettura integrata".

Figura 8: Denunce di infortunio in occasione di lavoro non stradale e la somma di quelle in occasione di lavoro stradali e in itinere. Italia, 2015-2019.



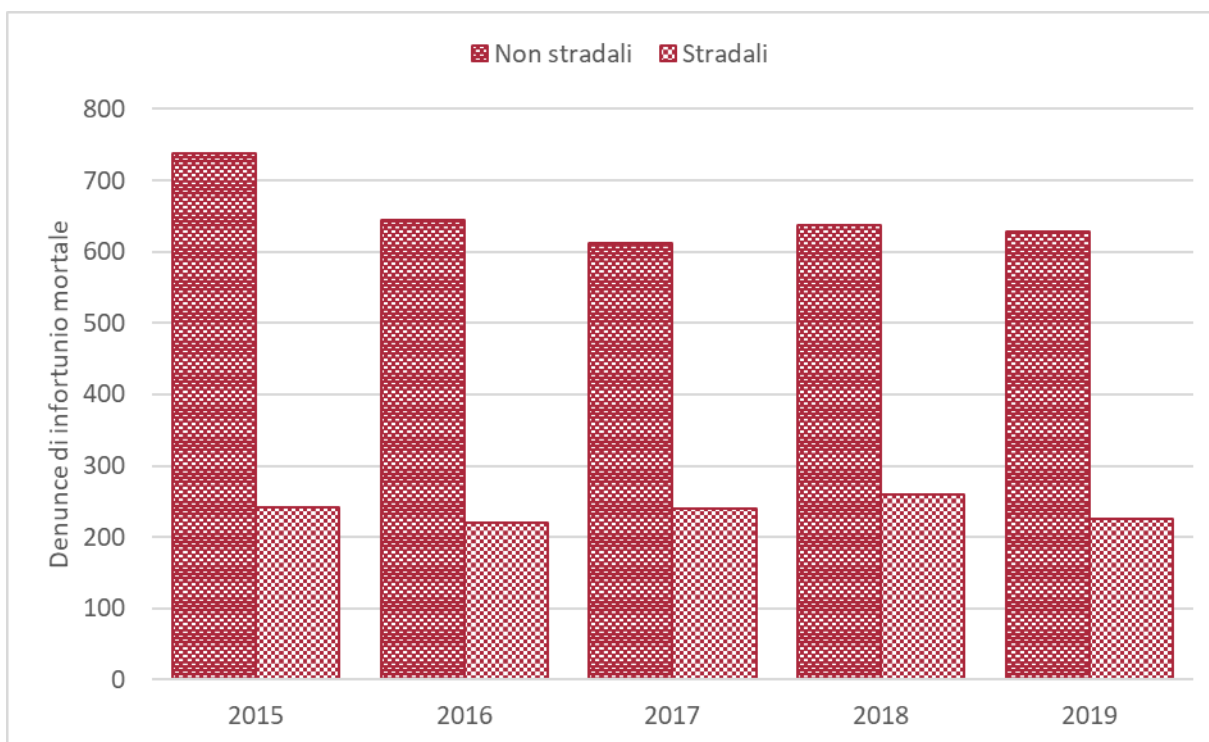
Fonte: Rapporto ISTAT, Ministero del Lavoro, INSP, INAIL, ANPAL "Il mercato del lavoro 2020. Una lettura integrata".

Figura 9: Denunce di infortunio mortale secondo la modalità di accadimento. Italia, 2015-2019.



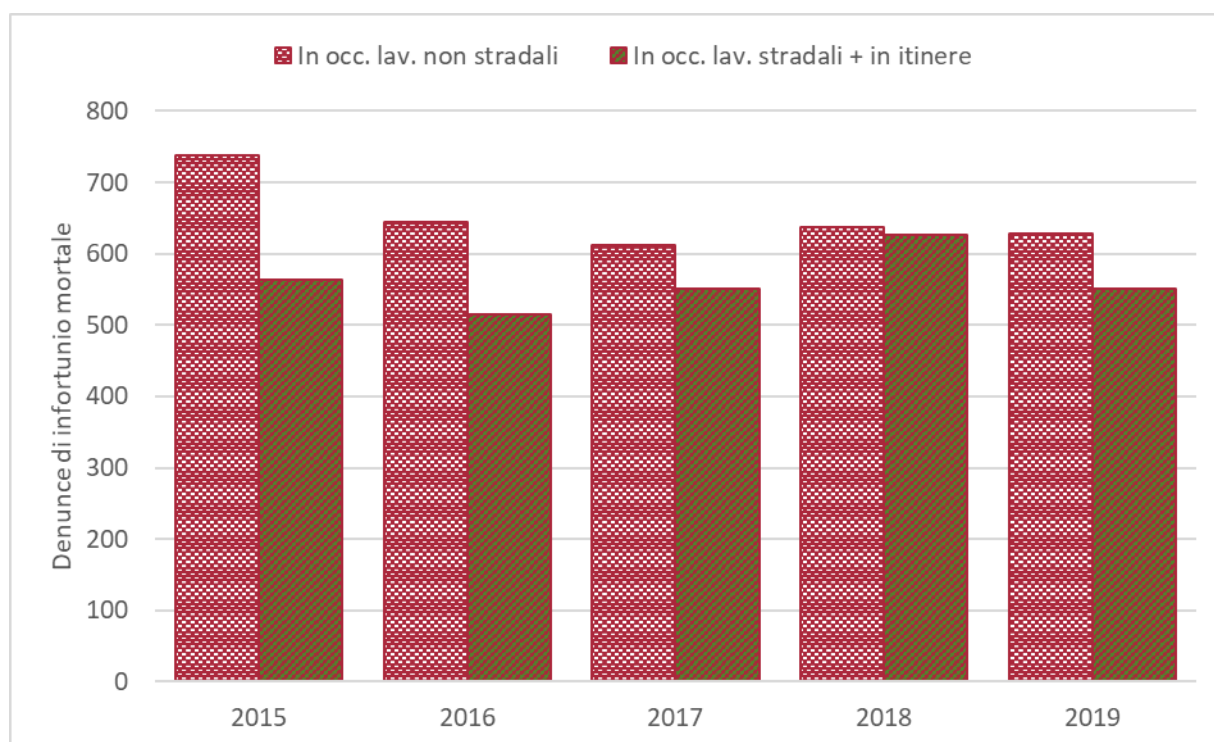
Fonte: Rapporto ISTAT, Ministero del Lavoro, INSP, INAIL, ANPAL "Il mercato del lavoro 2020. Una lettura integrata".

Figura 10: Denunce di infortunio mortale in occasione di lavoro stradali e non. Italia, 2015-2019.



Fonte: Rapporto ISTAT, Ministero del Lavoro, INSP, INAIL, ANPAL "Il mercato del lavoro 2020. Una lettura integrata".

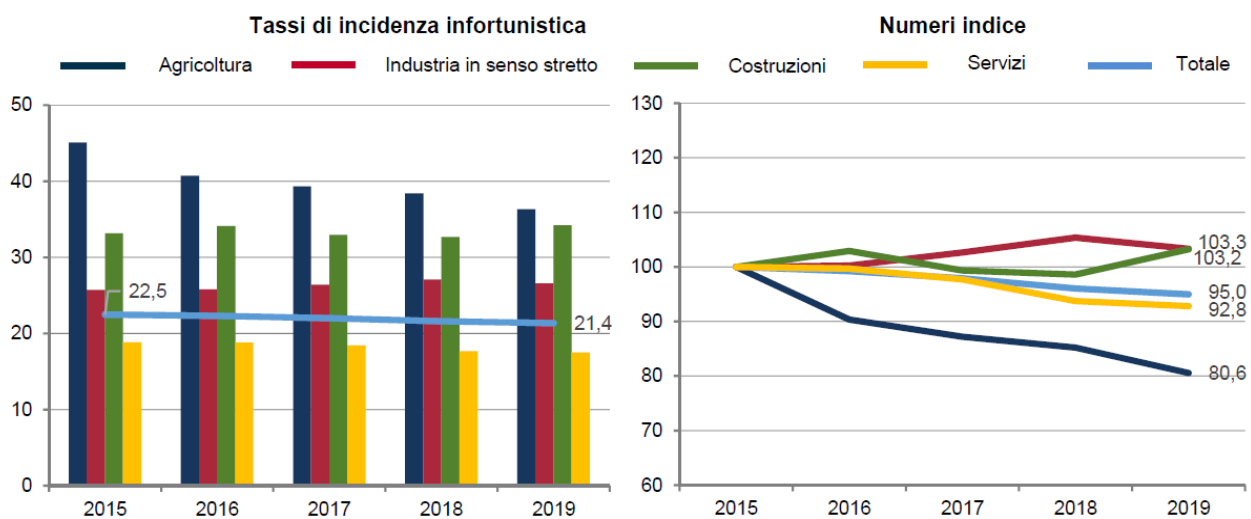
Figura 11: Denunce di infortunio mortale in occasione di lavoro non stradale e la somma di quelle in occasione di lavoro stradali e in itinere . Italia, 2015-2019.



Fonte: Rapporto ISTAT, Ministero del Lavoro, INSP, INAIL, ANPAL "Il mercato del lavoro 2020. Una lettura integrata".

L'andamento dei tassi di incidenza infortunistica in occasione di lavoro per macrosettore di attività economica è mostra che il settore agricoltura ha l'incidenza più elevata e più rapidamente decrescente; segue quindi il settore delle costruzioni che segnala un incremento nell'ultimo anno disponibile. Il settore industriale è l'unico che ha mantenuto un andamento crescente fino al 2018, con una riduzione solo nel 2019 (Figura 12).

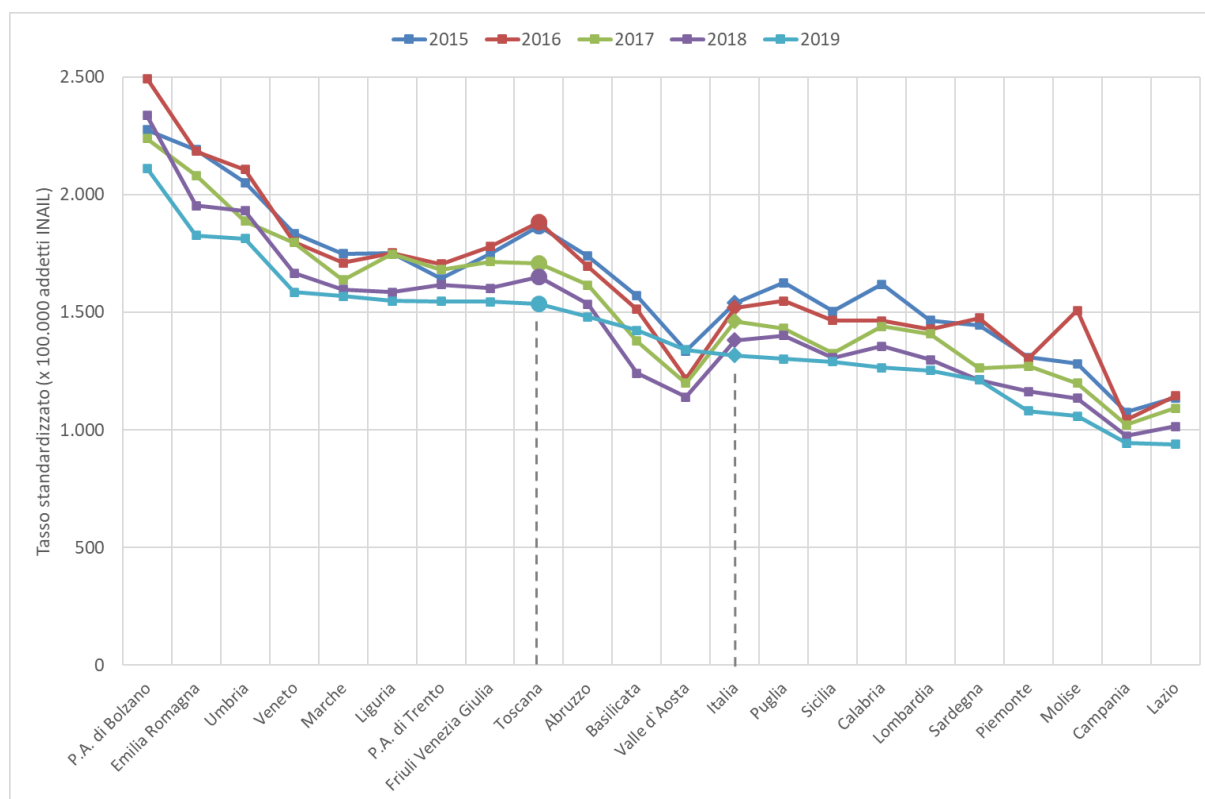
Figura 12: Tassi di incidenza infortunistica in occasione di lavoro (per 1.000 lavoratori) e numeri indice (base 2015=100) per attività economica. Anni 2015-2019.



Fonte: Rapporto ISTAT, Ministero del Lavoro, INSP, INAIL, ANPAL "Il mercato del lavoro 2020. Una lettura integrata".

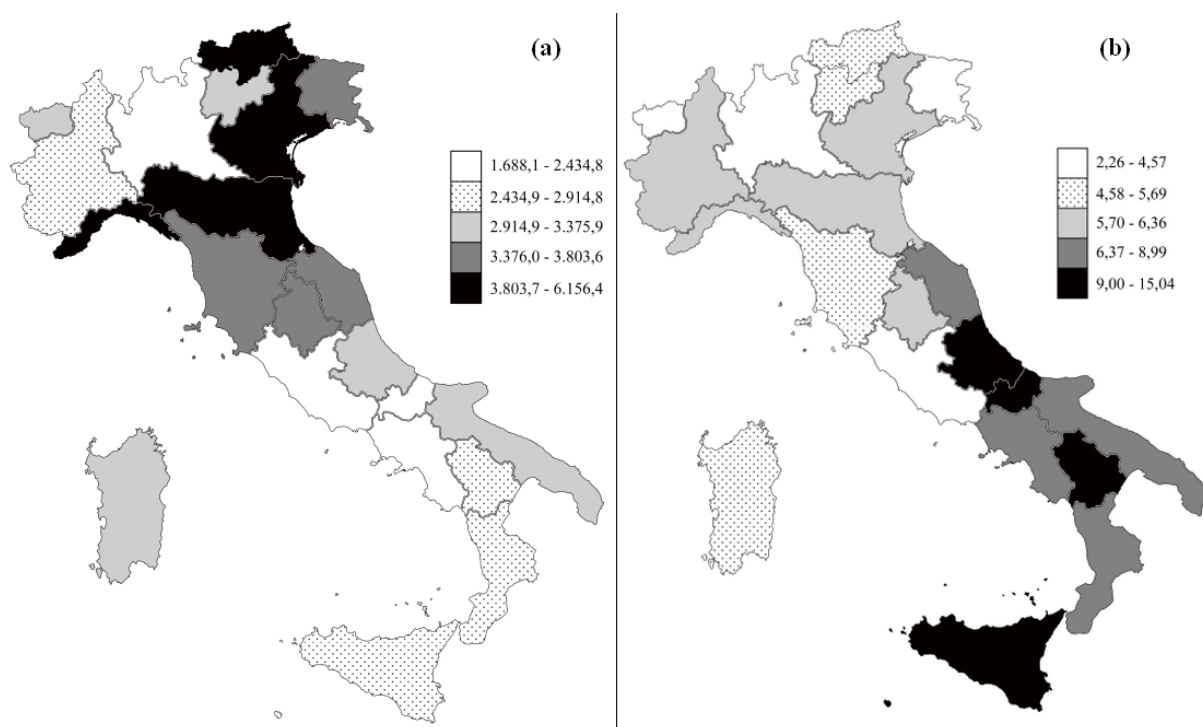
Confronti interregionali

Figura 13: Infortuni in occasione di lavoro riconosciuti. Tassi standardizzati di infortunio secondo la regione e l'anno di accadimento. Italia, anni 2015-2019.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP

Figura 14: Tassi infortunistici totali per 100.000 addetti per regione, anno 2019, Gestione INAIL Industria e Servizi: (a) tasso di infortuni sul lavoro; (b) tasso di mortalità per infortuni sul lavoro.

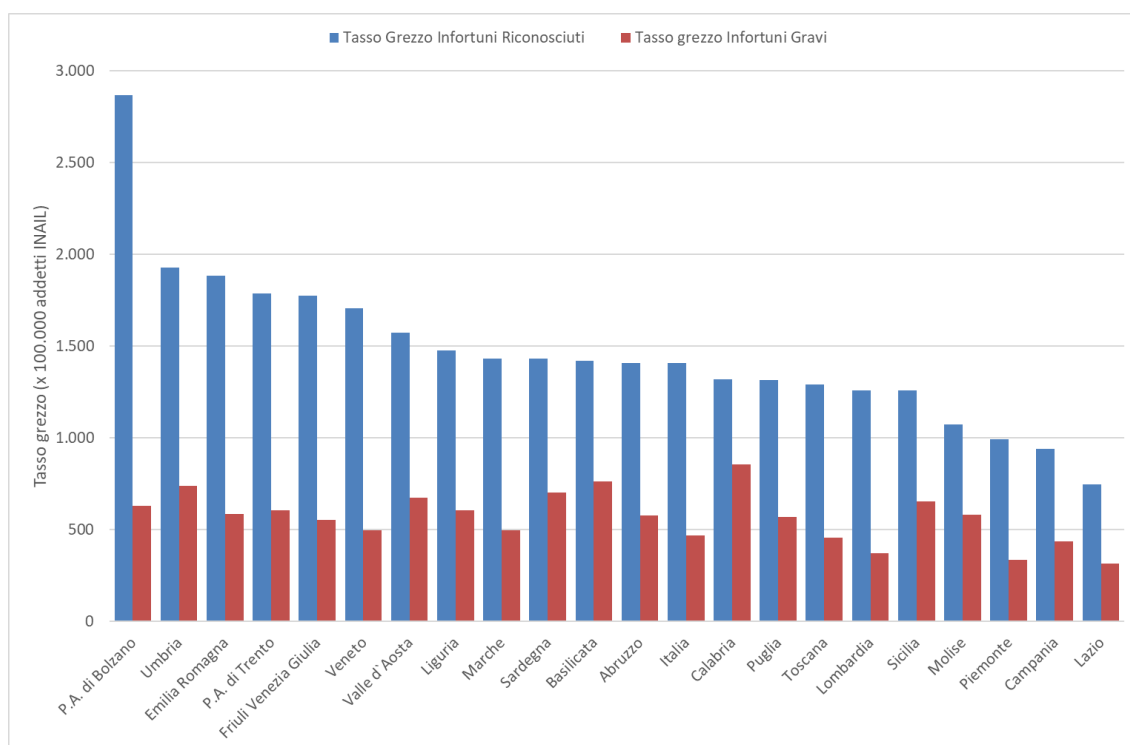


Fonte: Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane, Rapporto Osserva Salute 2020. Elaborazioni sui dati della Banca Dati Statistica Inail (<http://bancadaticsa.inail.it/bancadaticsa/login.asp>)

Anche l'elaborazione dei tassi di incidenza infortunistici realizzata dall'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane rispecchia il pattern visto sopra (Figura 14, a), sebbene la base di calcolo sia leggermente diversa: il numeratore è costituito dalle denunce di infortunio totali (senza distinzione rispetto alla modalità di accadimento), il denominatore è dato dalla stime degli addetti INAIL (determinata come rapporto fra la massa retributiva dichiarata dai datori di lavoro e la retribuzione media indennizzata per territorio e settore di attività economica). Poiché la disponibilità dei denominatori è limitata alla gestione INAIL Industria e Servizi, dai numeratori sono stati esclusi gli infortuni delle gestioni Agricoltura e Conto Stato. Qualcosa di diverso si vede rispetto agli infortuni mortali (Figura 14, b). La mortalità da infortuni sul lavoro sembra chiaramente superiore per le regioni meridionali e insulari.

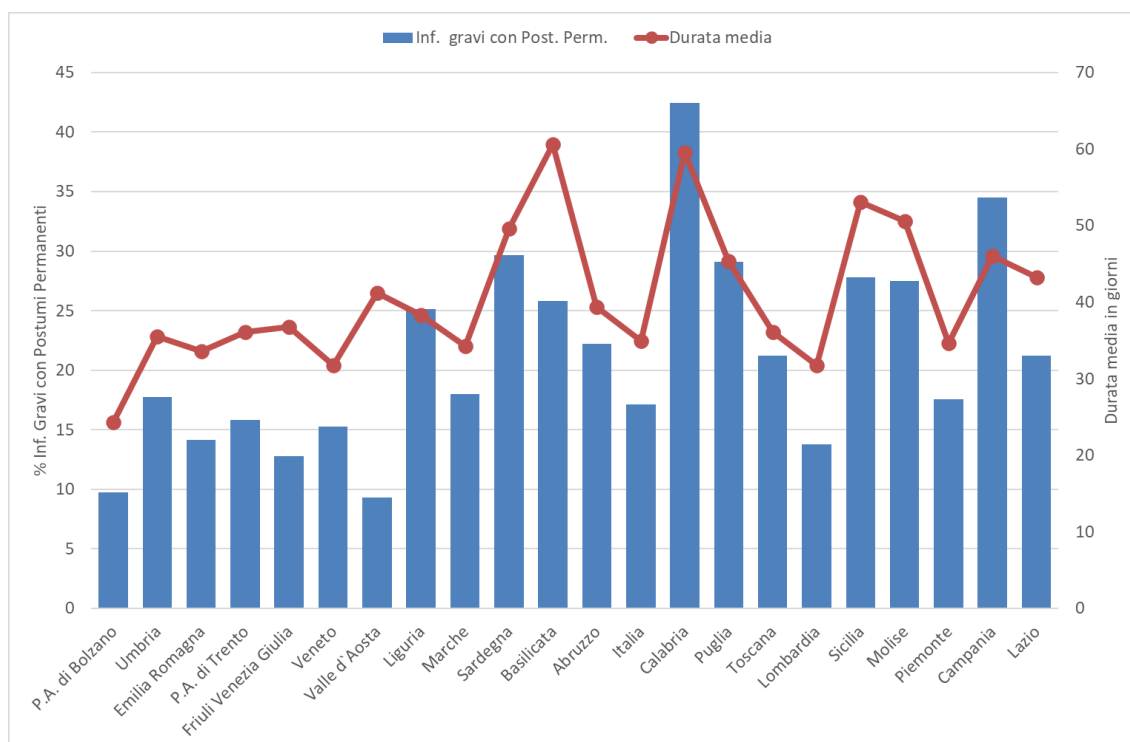
Nelle prossime pagine proponiamo un confronto a livello di alcuni macrosettori di attività economica: settore manifatturiero (Figura 15 e Figura 16), settore costruzioni (Figura 17 e Figura 18), settore trasporti e magazzinaggio (Figura 19 e Figura 20).

Figura 15: Infortuni in occasione di lavoro riconosciuti nel settore manifatturiero. Tassi grezzi di infortunio secondo la regione. Italia, anno 2019.



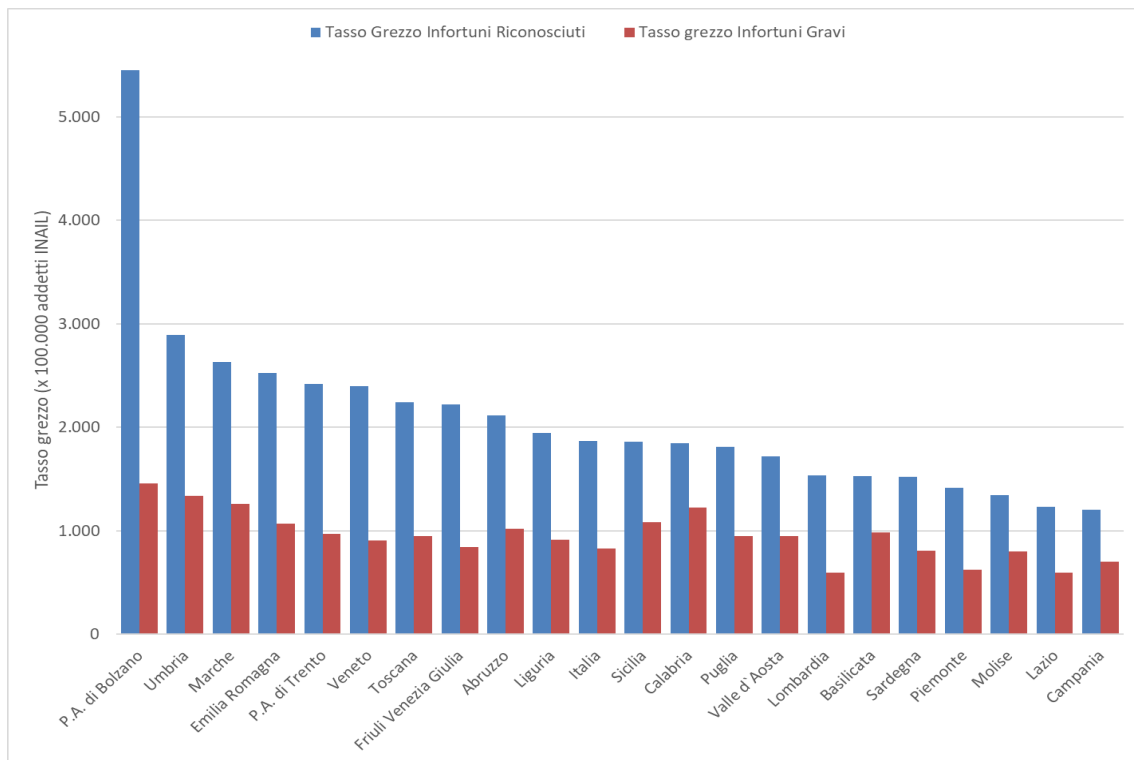
Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP

Figura 16: Infortuni in occasione di lavoro riconosciuti nel settore manifatturiero. Percentuale di infortuni gravi e durata media degli infortuni riconosciuti secondo la regione. Italia, anno 2019.



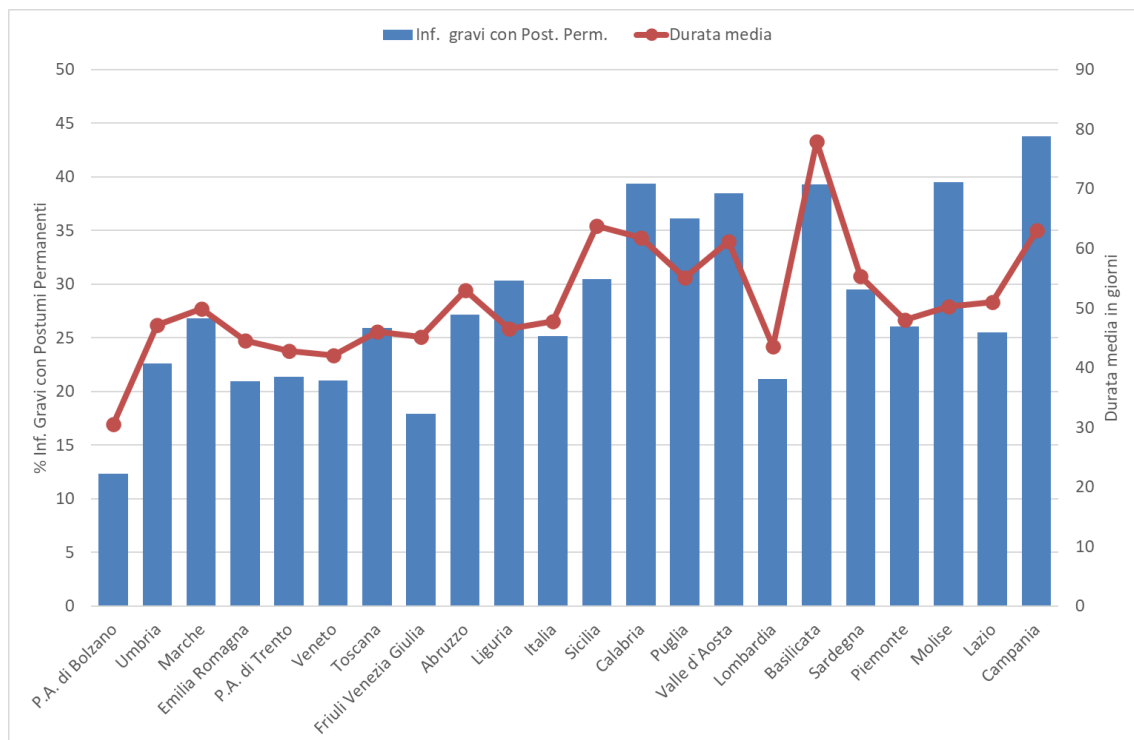
Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP

Figura 17: Infortuni in occasione di lavoro riconosciuti nel settore costruzioni. Tassi grezzi di infortunio secondo la regione. Italia, anno 2019.



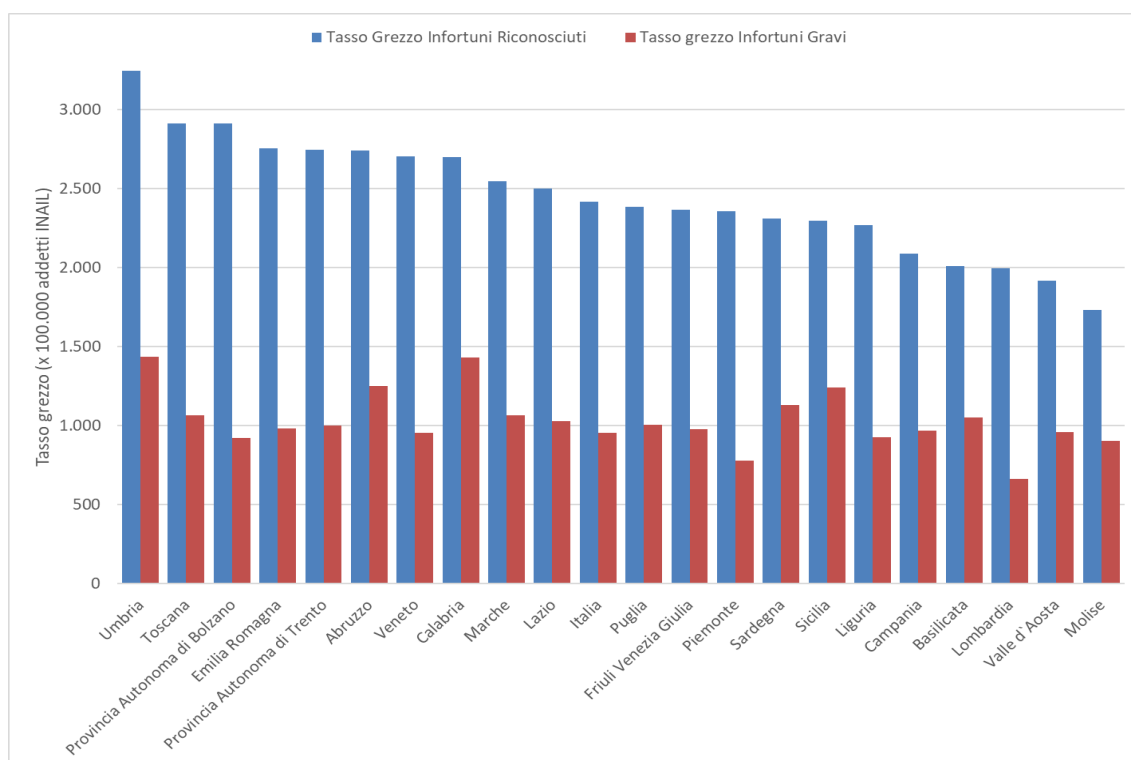
Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP

Figura 18: Infortuni in occasione di lavoro riconosciuti nel settore costruzioni. Percentuale di infortuni gravi e durata media degli infortuni riconosciuti secondo la regione. Italia, anno 2019.



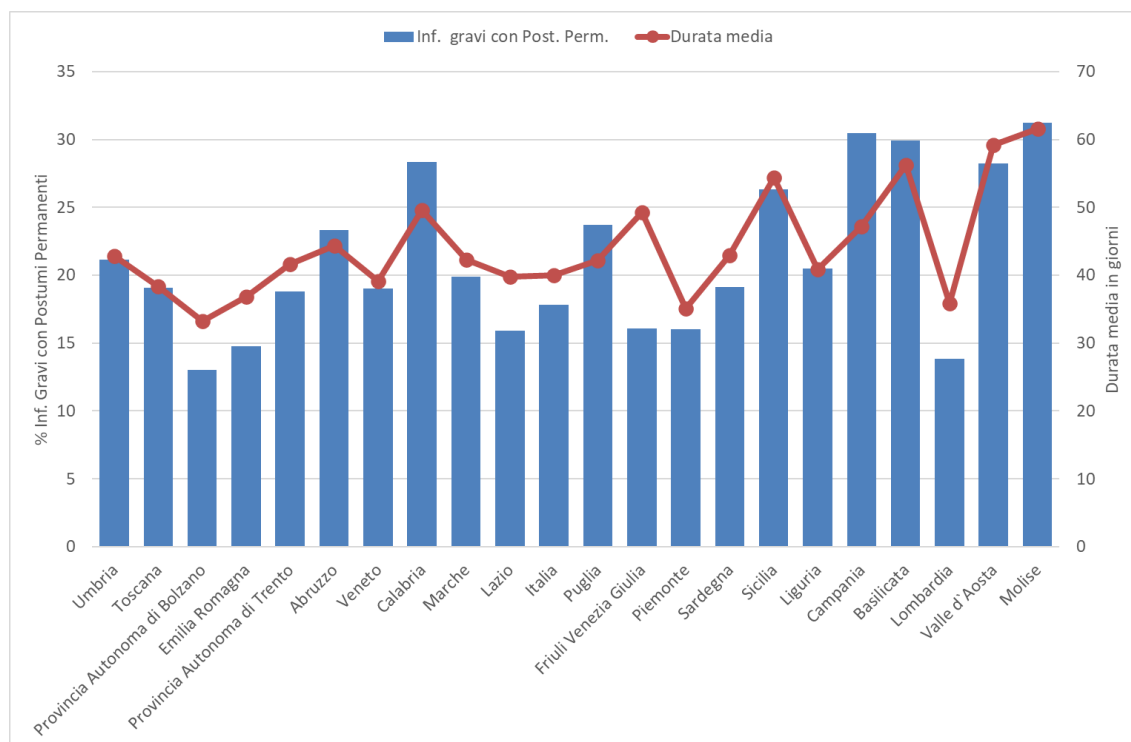
Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP

Figura 19: Infortuni in occasione di lavoro riconosciuti nel settore trasporti e magazzinaggio. Tassi grezzi di infortunio secondo la regione. Italia, anno 2019.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP

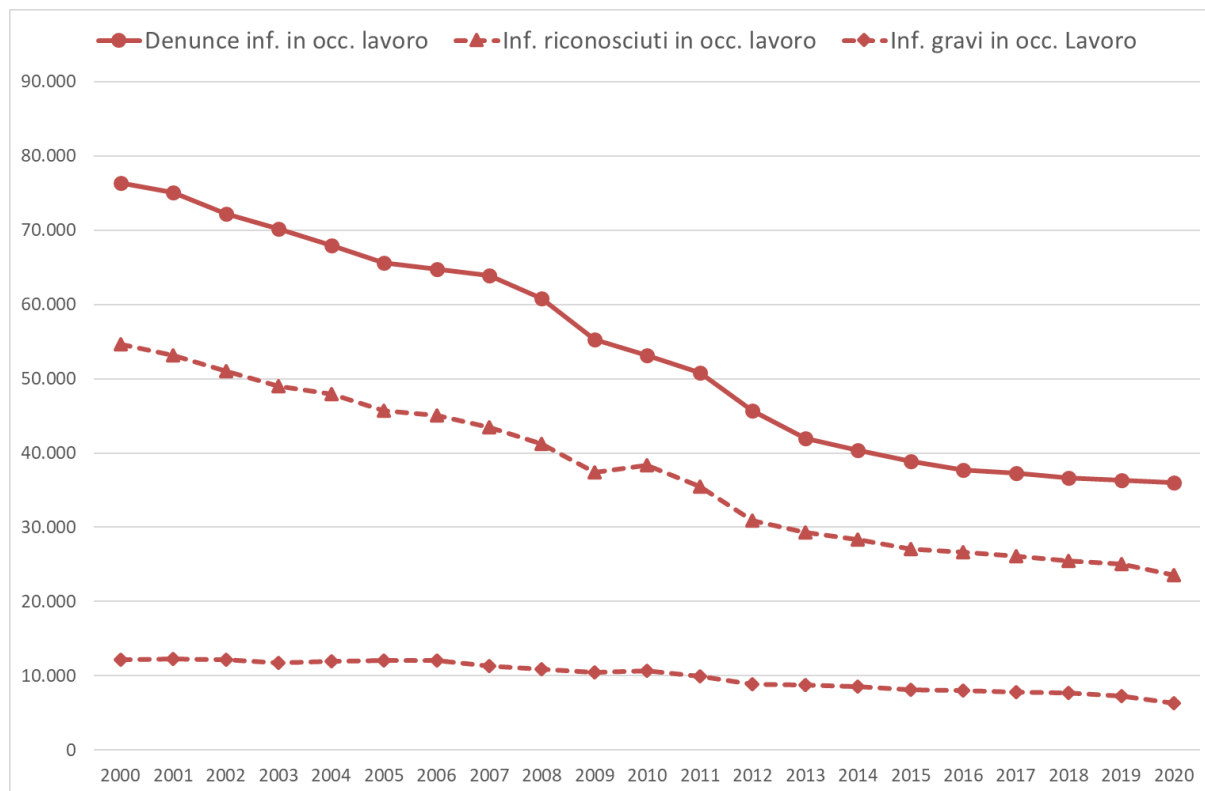
Figura 20: Infortuni in occasione di lavoro riconosciuti nel settore trasporti e magazzinaggio. Percentuale di infortuni gravi e durata media degli infortuni riconosciuti secondo la regione. Italia, anno 2019.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP

Analisi generale del fenomeno infortunistico in Toscana

Figura 21: Infortuni in occasione di lavoro; serie storiche del numero delle denunce, dei riconoscimenti e degli infortuni gravi con almeno quaranta giorni di prognosi o un grado di invalidità permanente o mortali. Toscana, anni 2000-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

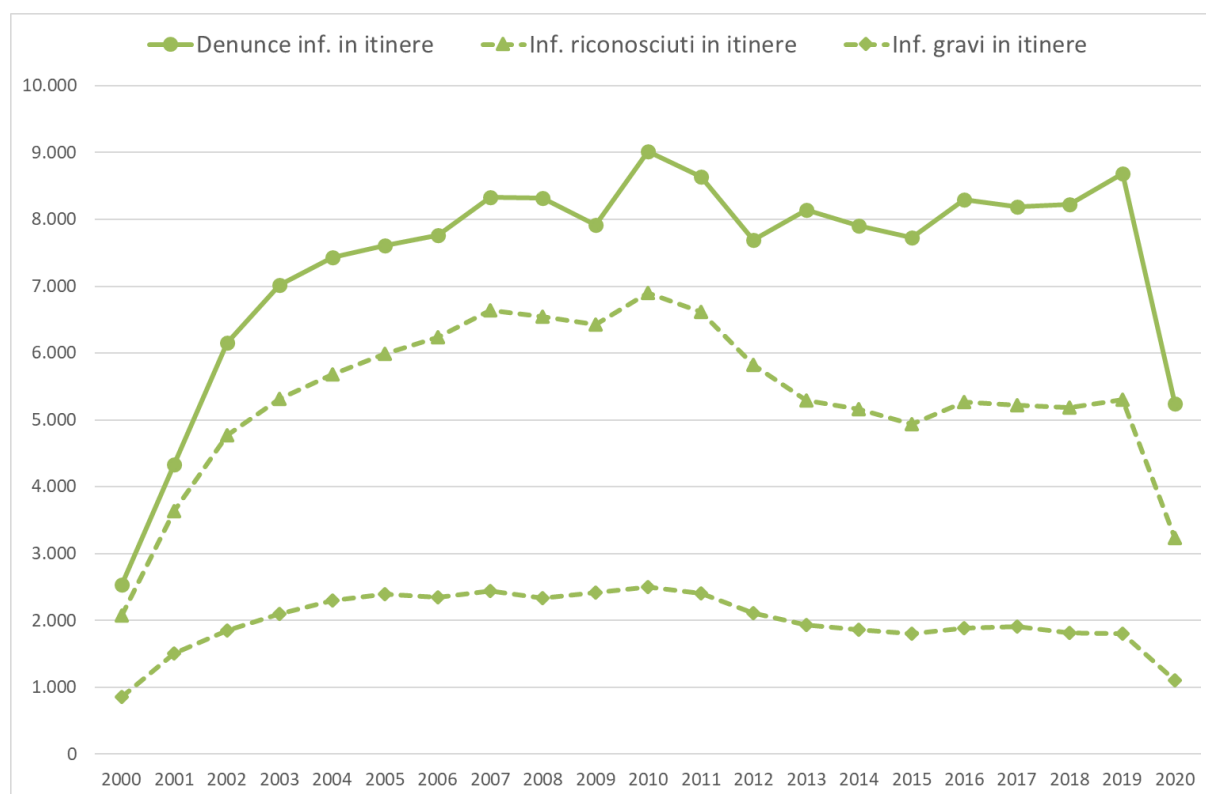
Un quesito importante è quello del peso degli infortuni stradali sul totale degli infortuni in occasione di lavoro. Dalla Tabella 1 si evince che nel periodo più recente gli infortuni stradali siano circa il 5% del totale degli infortuni in occasione di lavoro, questa percentuale sale al 6% se si considerano gli infortuni gravi e quasi al 33% per i casi mortali.

Tabella 1: Denunce di infortuni in occasione di lavoro, riconoscimenti, casi gravi e mortali secondo la modalità di accadimento (Stradale/Non Stradale) e l'anno di accadimento. Toscana, 2015-2020.

Modalità di accadimento	ANNO	Inf. Denuciati	Inf. Riconosciuti	Inf. Gravi	Inf. Mortali
Non Stradali	2015	38.348	26.473	7.654	37
	2016	37.201	26.091	7.567	17
	2017	36.855	25.562	7.343	18
	2018	36.112	24.966	7.227	26
	2019	36.112	24.698	7.037	13
	2020	33.695	22.010	6.435	32
Totale Non Stradali		218.323	149.800	43.263	143
Stradali	2015	1.886	1.646	540	18
	2016	1.861	1.615	523	10
	2017	1.813	1.533	482	14
	2018	1.869	1.551	508	7
	2019	1.573	1.367	375	12
	2020	1.158	973	315	9
Totale Stradali		10.160	8.685	2.743	70
% Infortuni Stradali		4,4	5,5	6,0	32,9

Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 22: Infortuni in itinere; serie storiche del numero delle denunce, dei riconoscimenti e degli infortuni gravi con almeno quaranta giorni di prognosi o un grado di invalidità permanente o mortali. Toscana, anni 2000-2020



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Tabella 2: Denunce di infortunio e riconoscimenti per anno e modalità di accadimento, con evidenziazione dei casi Covid-19. Numeri assoluti. Toscana, 2015-2020.

Anno	Denunce di infortunio				Riconoscimenti		
	Totali	In occ. di lavoro	Di cui Covid-19	In itinere	Totali	In occ. di lavoro	In itinere
2015	50.905	43.079		7.826	34.890	29.953	4.937
2016	50.096	41.705		8.391	34.677	29.407	5.270
2017	49.813	41.514		8.299	34.004	28.790	5.214
2018	49.230	40.918		8.312	33.276	28.093	5.183
2019	49.533	40.727		8.806	32.345	27.257	5.088
2020^a	41.278	36.037	7.177	5.241	26.777	23.544	3.233
2021^b	49.795	41.501	2.258 ^c	8.294	33.554 ^d	28.428	5.126
%	100,0	83,8		16,2	100,0	85,2	14,8
Quota % riconoscimento					67,4	68,5	61,8
^a	dati 2020 estratti il 30 aprile 2021 e pubblicati da INAIL come Open Data semestrali						
^b	dati 2021 da Open Data mensili fino ad ottobre + stima 2 mesi futuri su base 2015-2019						
^c	denunce di infortunio-malattia da Covid-19 al 30 novembre 2021						
^d	stima al 31 dicembre 2021 applicando alle denunce le % riconoscimenti 2015-2019						

Tabella 3: Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19. Numeri assoluti. Toscana e Italia, 2020-2021.

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 –31 dicembre 2021)

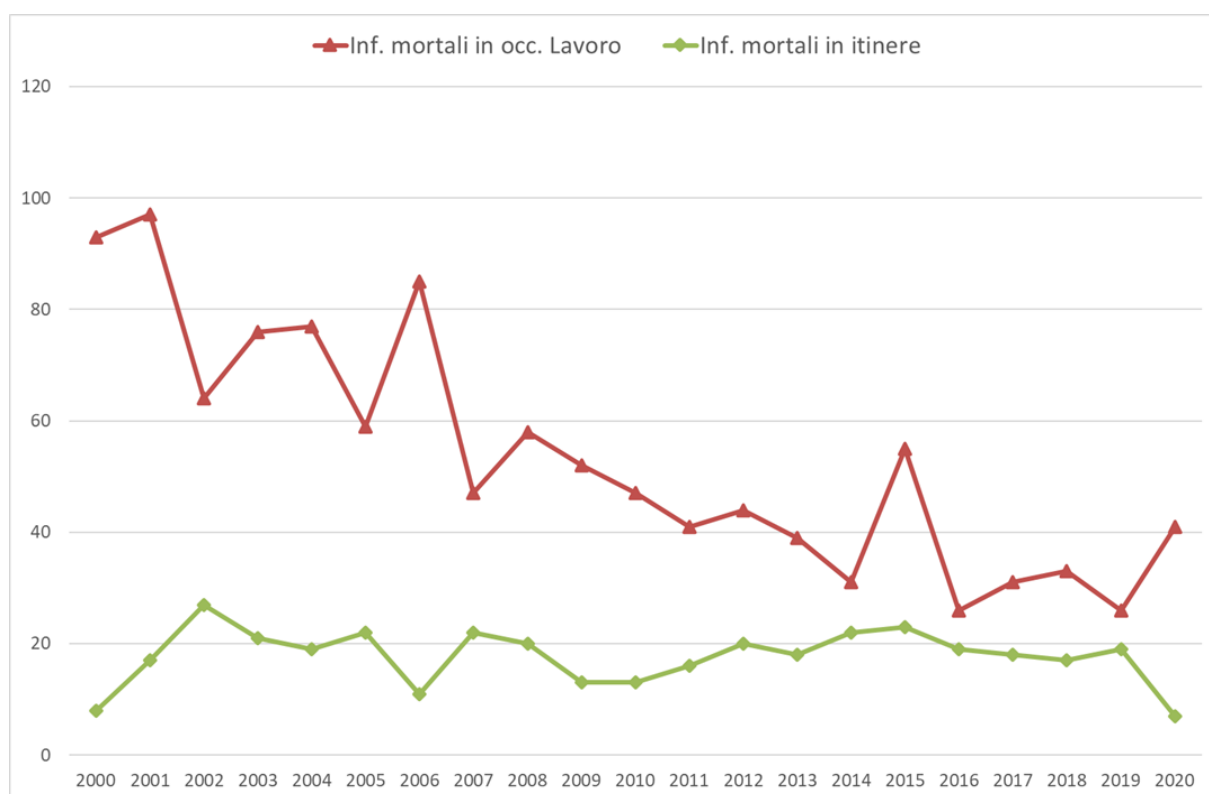
	TOSCANA		ITALIA		% TOSCANA	
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	10.375		191.046		5,4%	
di cui con esito mortale	28		811		3,5%	

Genere	AREZZO	FIRENZE	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA-CARRARA	PISA	PISTOIA	PRATO	SIENA	TOSCANA	%
Donne	452	2.668	230	573	759	558	794	548	699	214	7.495	72,2%
Uomini	172	1.095	107	250	292	170	337	156	209	92	2.880	27,8%
Classe di età												
fino a 34 anni	119	815	48	132	231	98	210	110	163	57	1.983	19,1%
da 35 a 49 anni	229	1.404	111	267	354	271	414	240	374	115	3.779	36,4%
da 50 a 64 anni	262	1.468	170	401	444	342	489	342	356	128	4.402	42,5%
oltre i 64 anni	14	76	8	23	22	17	18	12	15	6	211	2,0%
Totale	624	3.763	337	823	1.051	728	1.131	704	908	306	10.375	100,0%
Incidenza sul totale	6,0%	36,3%	3,2%	7,9%	10,1%	7,0%	10,9%	6,8%	8,8%	3,0%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	1,6%	2,1%	2,1%	2,6%	7,2%	1,4%	2,6%	0,9%	0,3%	1,3%	2,4%	
di cui con esito mortale	-	11	1	2	-	3	3	2	6	-	28	

Nota: i dati al 31 dicembre 2021 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Fonte: INAIL, Report Covid-19, anno 2021

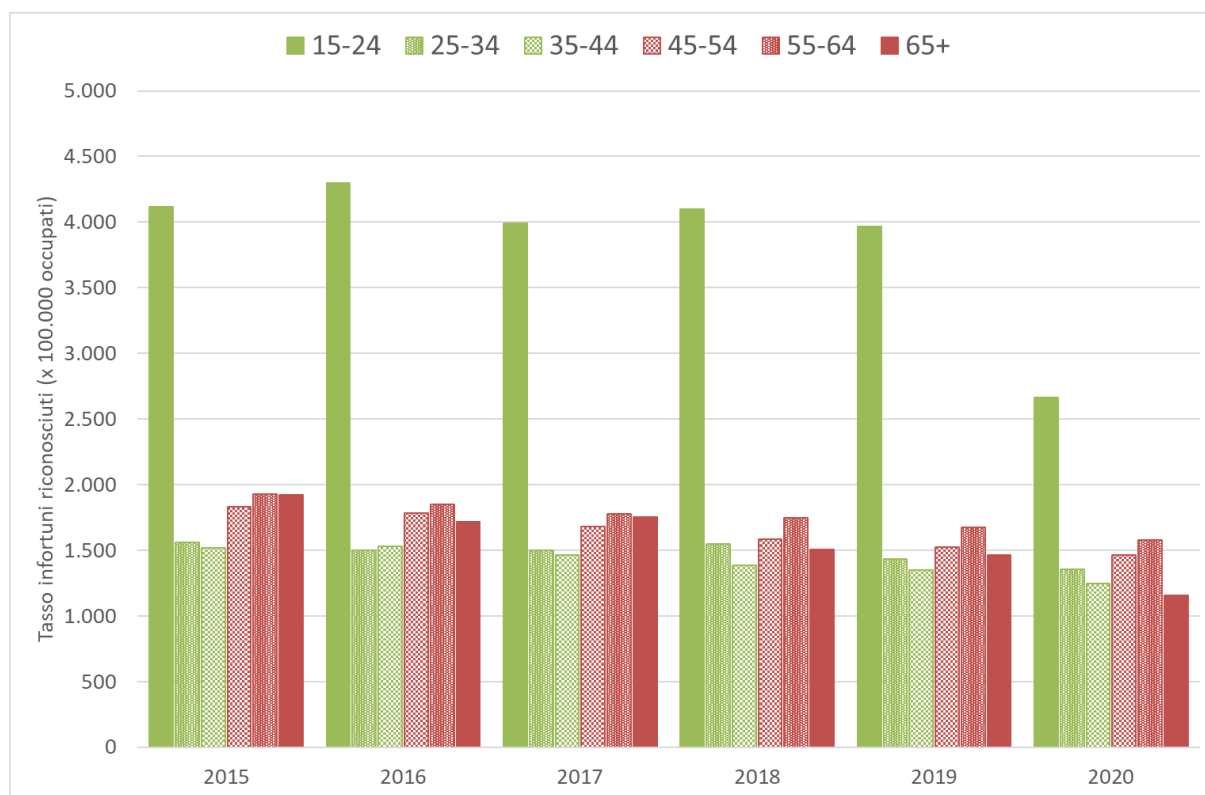
Figura 23: Serie storiche degli infortuni mortali riconosciuti in occasione di lavoro e in itinere. Toscana, anni 2000-2020



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

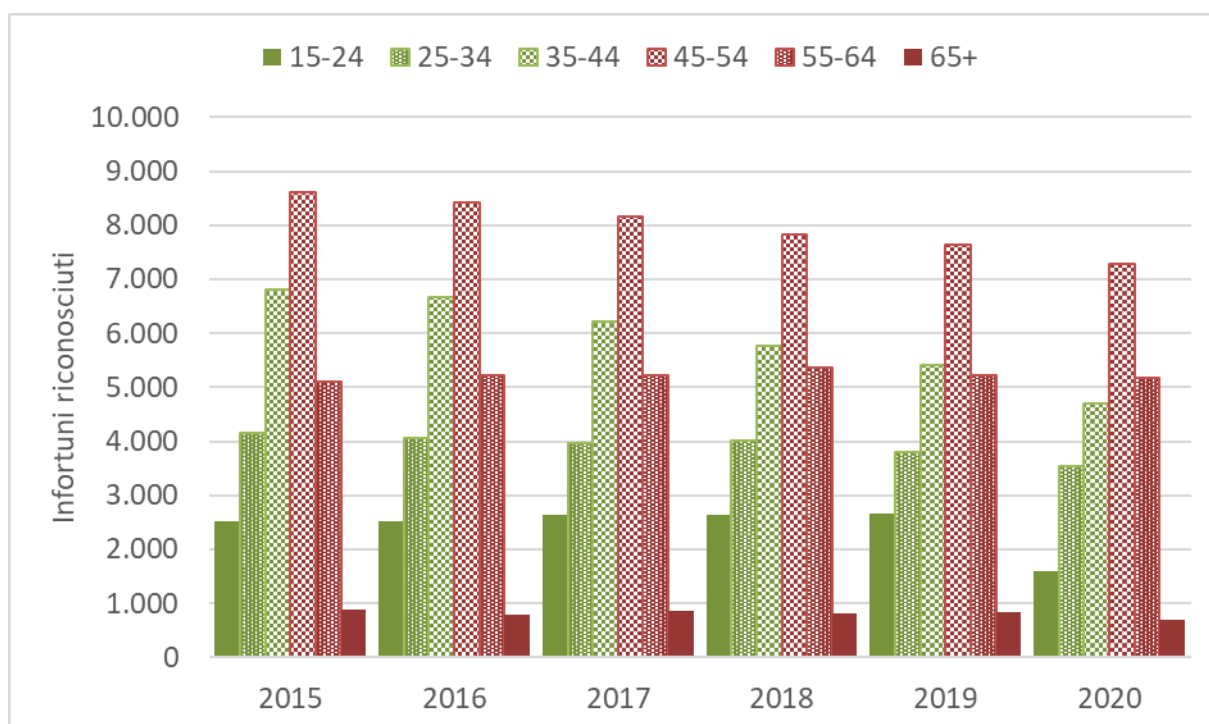
Analisi del fenomeno infortunistico rispetto all'età

Figura 24: Infortuni in occasione di lavoro riconosciuti secondo la classe di età dell'infortunato. Tassi di incidenza per 100.000 occupati. Toscana, anni 2015-2020.



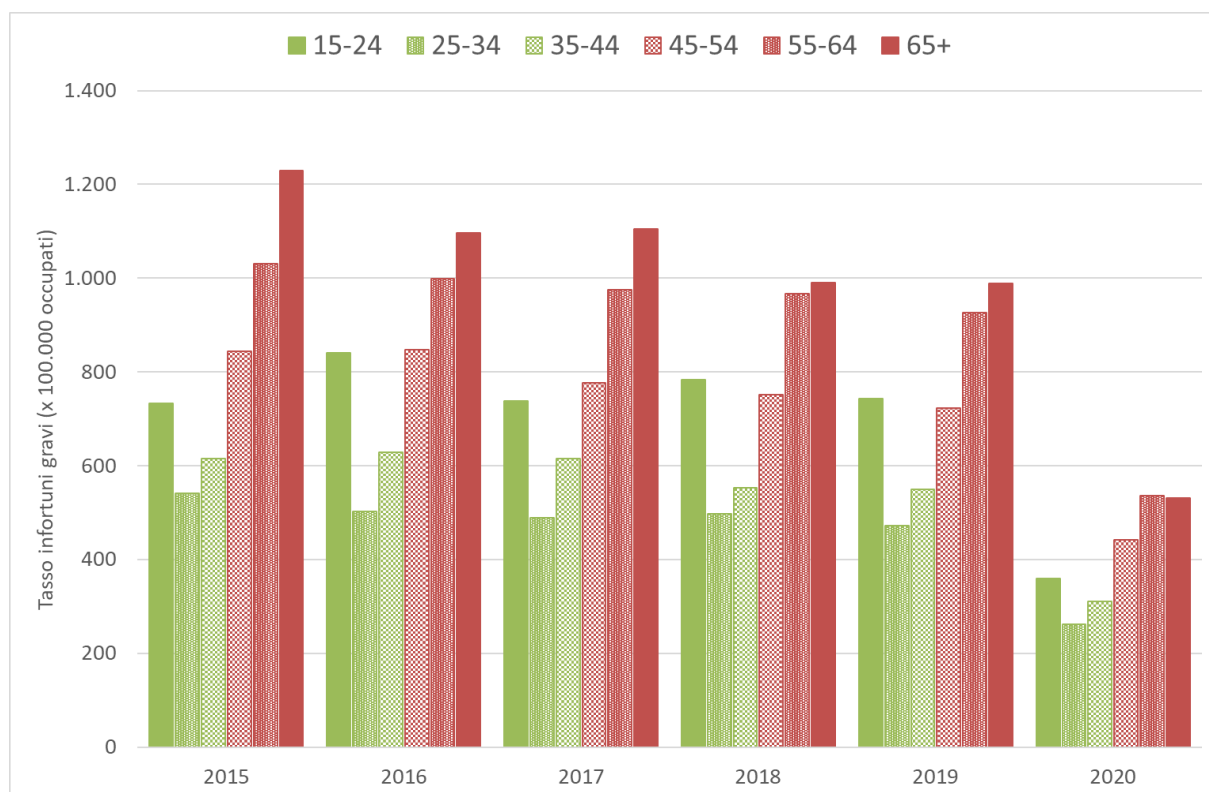
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 25: Infortuni in occasione di lavoro riconosciuti secondo la classe di età dell'infortunato. Numero degli infortuni. Toscana, anni 2015-2020.



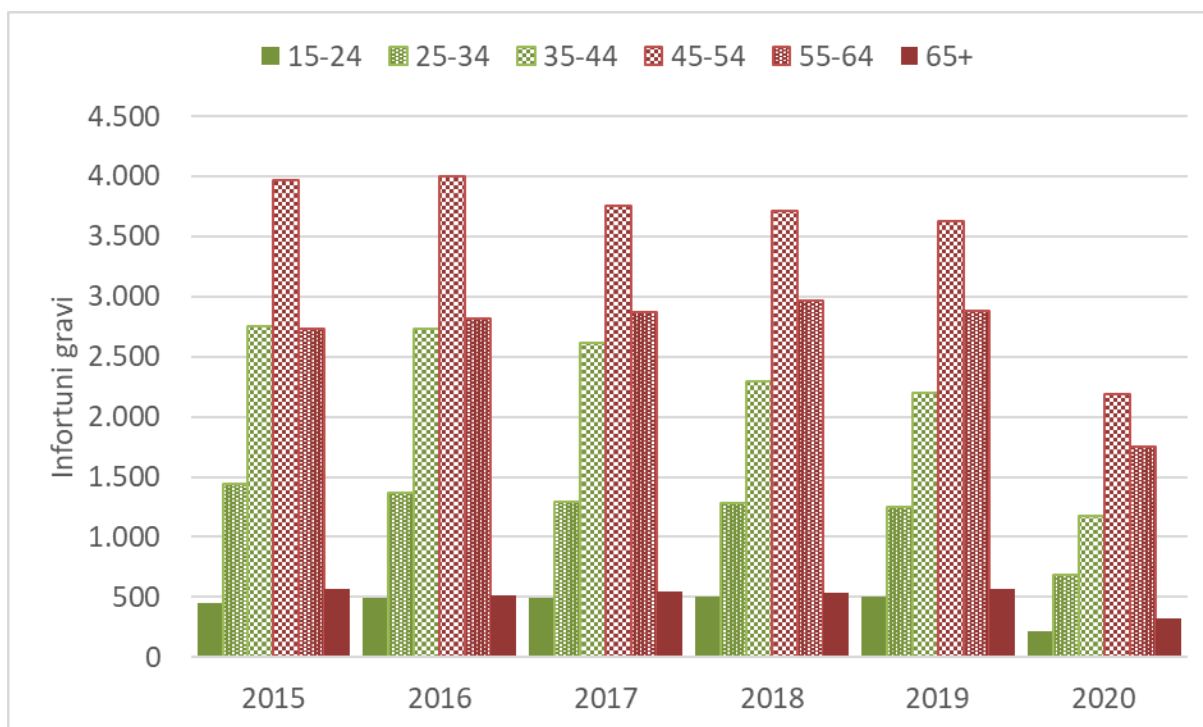
Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 26: Infortuni in occasione di lavoro gravi secondo la classe di età dell'infortunato. Tassi di incidenza per 100.000 occupati. Toscana, anni 2015-2019.



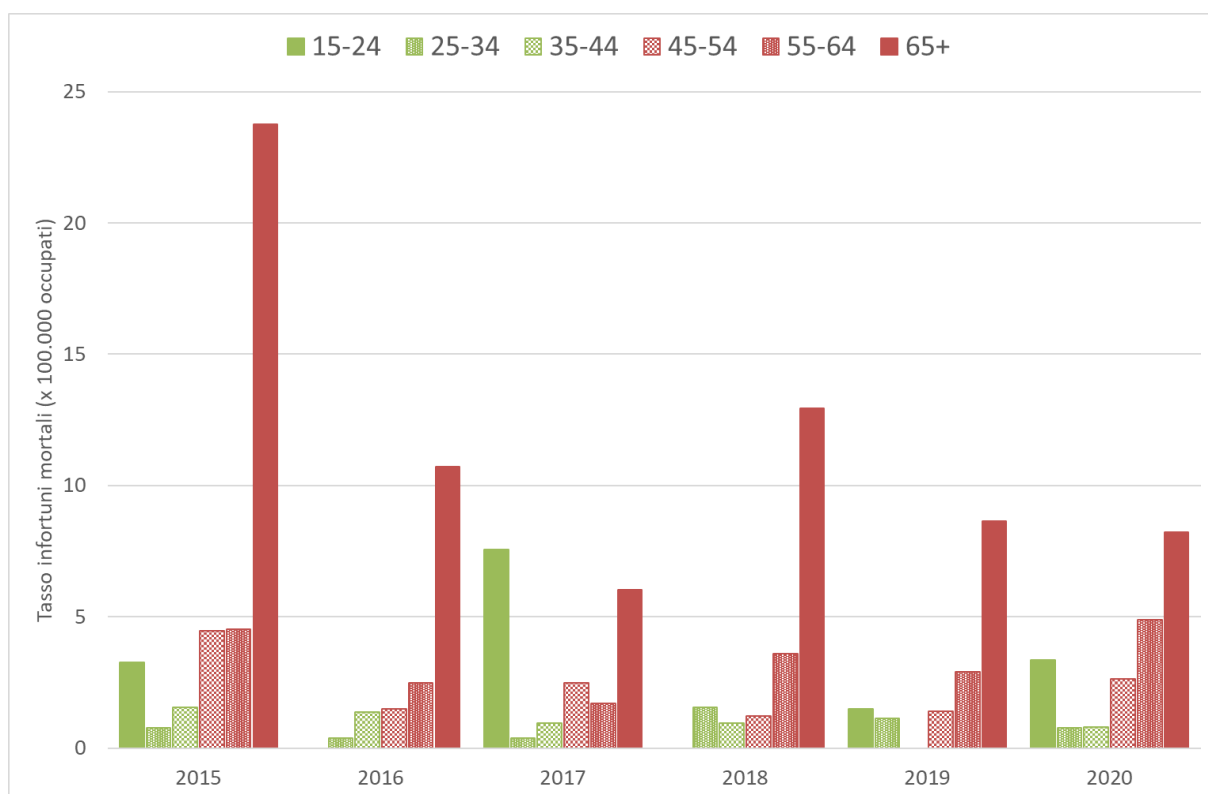
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 27: Infortuni in occasione di lavoro gravi secondo la classe di età dell'infortunato. Numero degli infortuni. Toscana, anni 2015-2019.



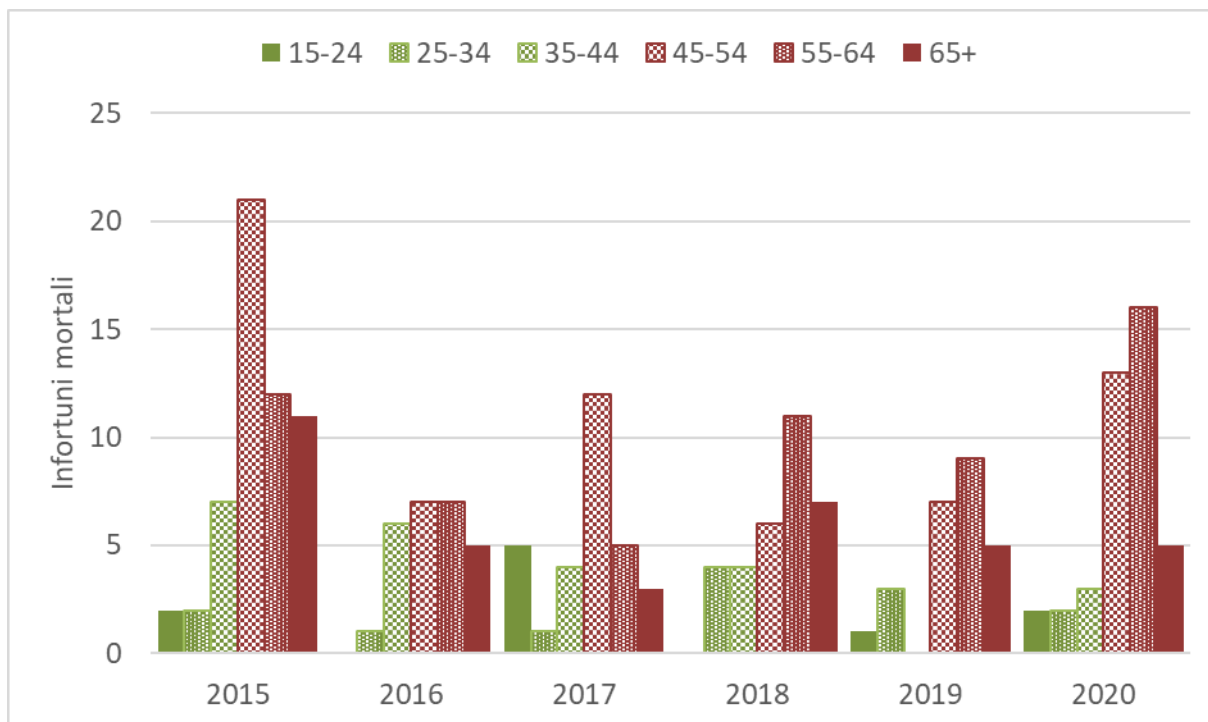
Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 28: Infortuni in occasione di lavoro mortali secondo la classe di età dell'infortunato. Tassi di incidenza per 100.000 occupati. Toscana, anni 2015-2019.



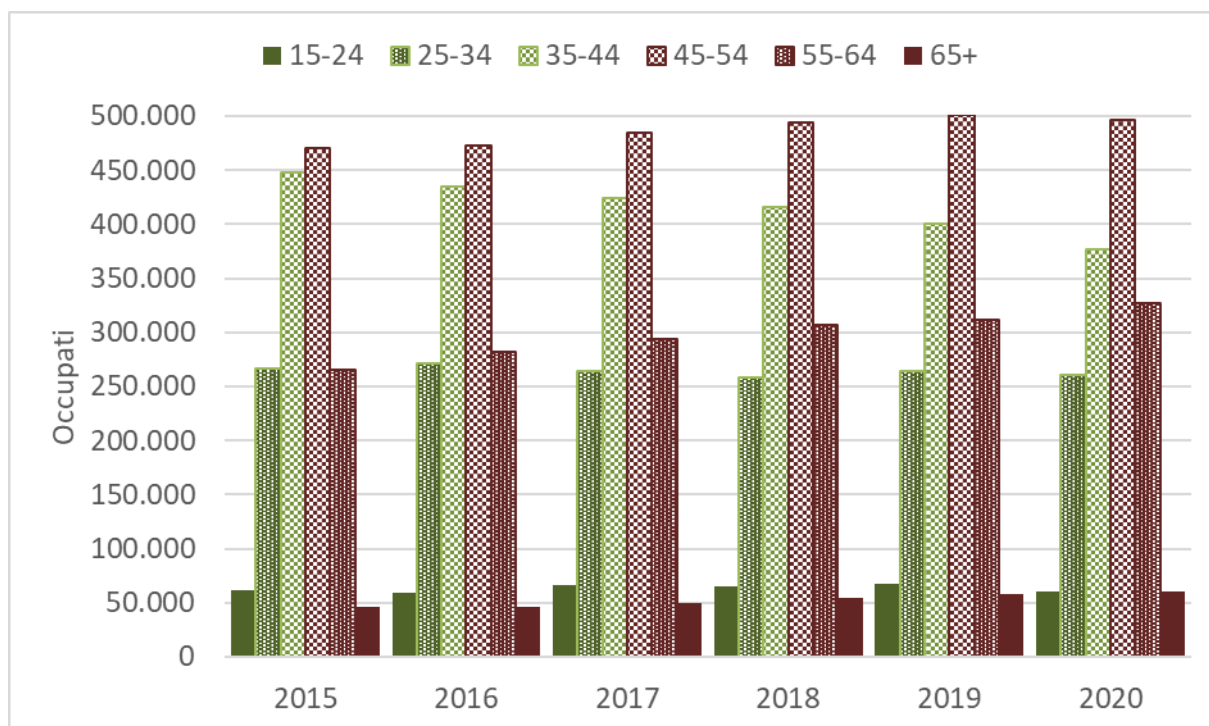
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 29: Infortuni in occasione di lavoro mortali secondo la classe di età dell'infortunato. Numero degli infortuni. Toscana, anni 2015-2019.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

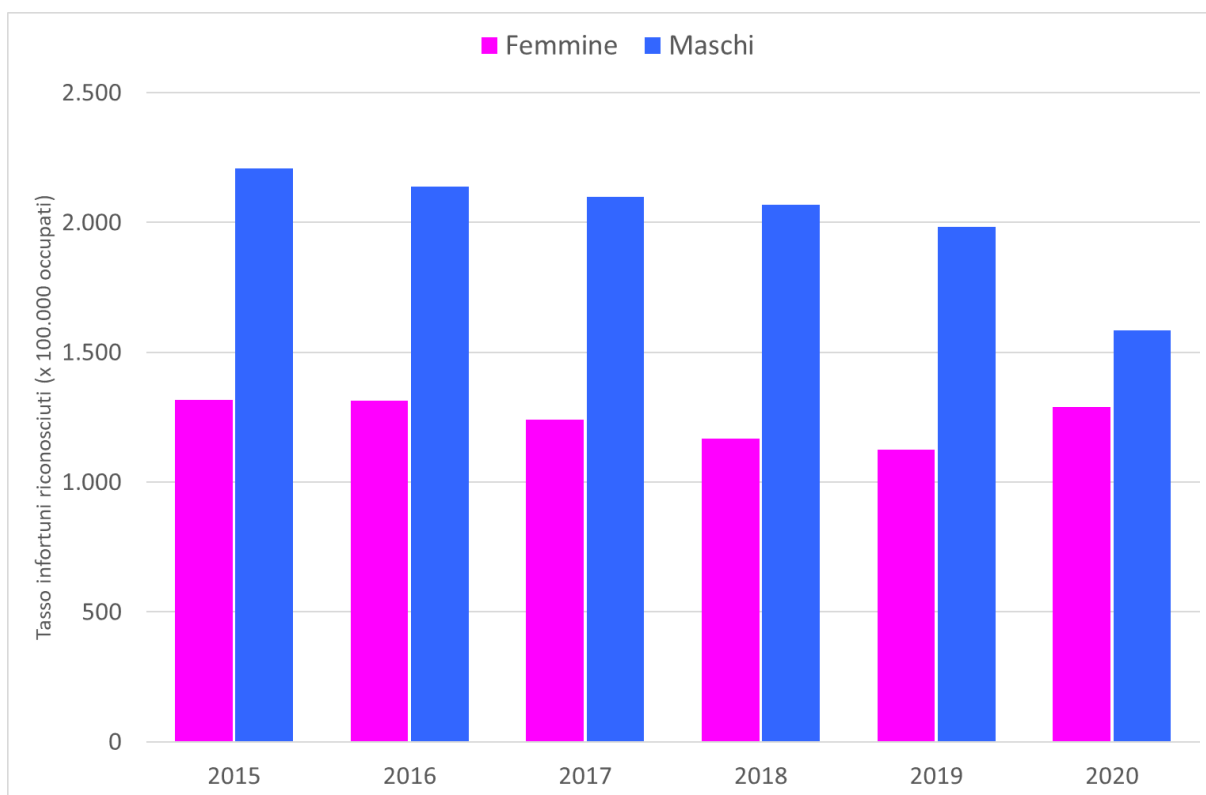
Figura 30: Occupati secondo la classe di età. Toscana, anni 2015-2019.



Fonte: ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

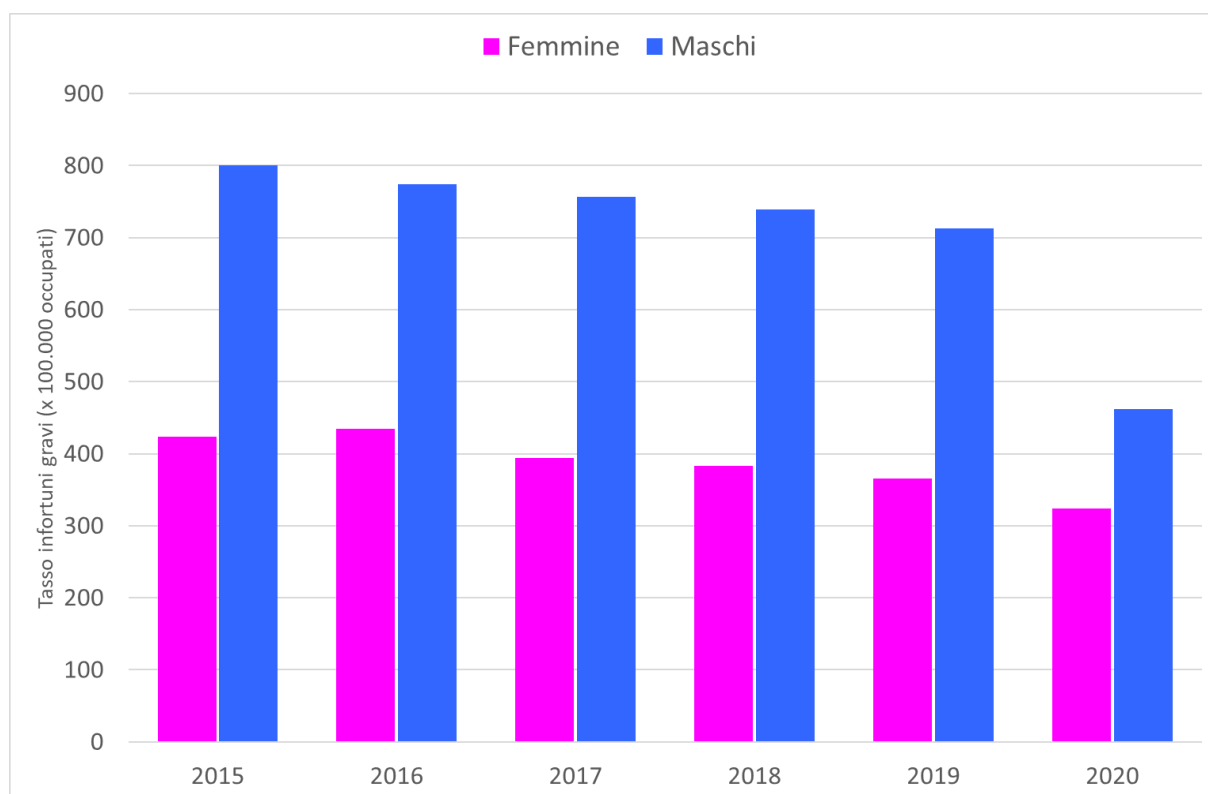
Analisi del fenomeno infortunistico rispetto al genere dell'infortunato

Figura 31: Infortuni in occasione di lavoro riconosciuti secondo il genere dell'infortunato. Tassi di incidenza per 100.000 occupati. Toscana, anni 2015-2019.



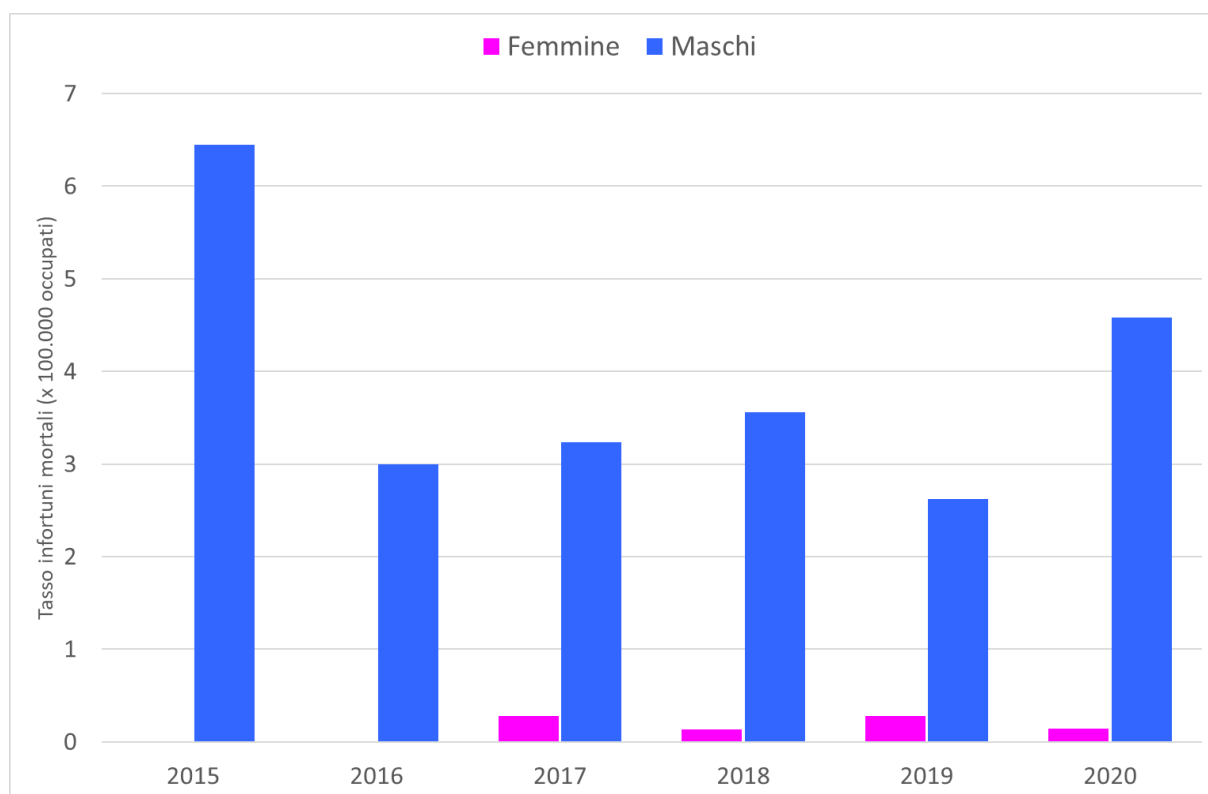
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 32: Infortuni in occasione di lavoro gravi secondo il genere dell'infortunato. Tassi di incidenza per 100.000 occupati. Toscana, anni 2015-2019.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

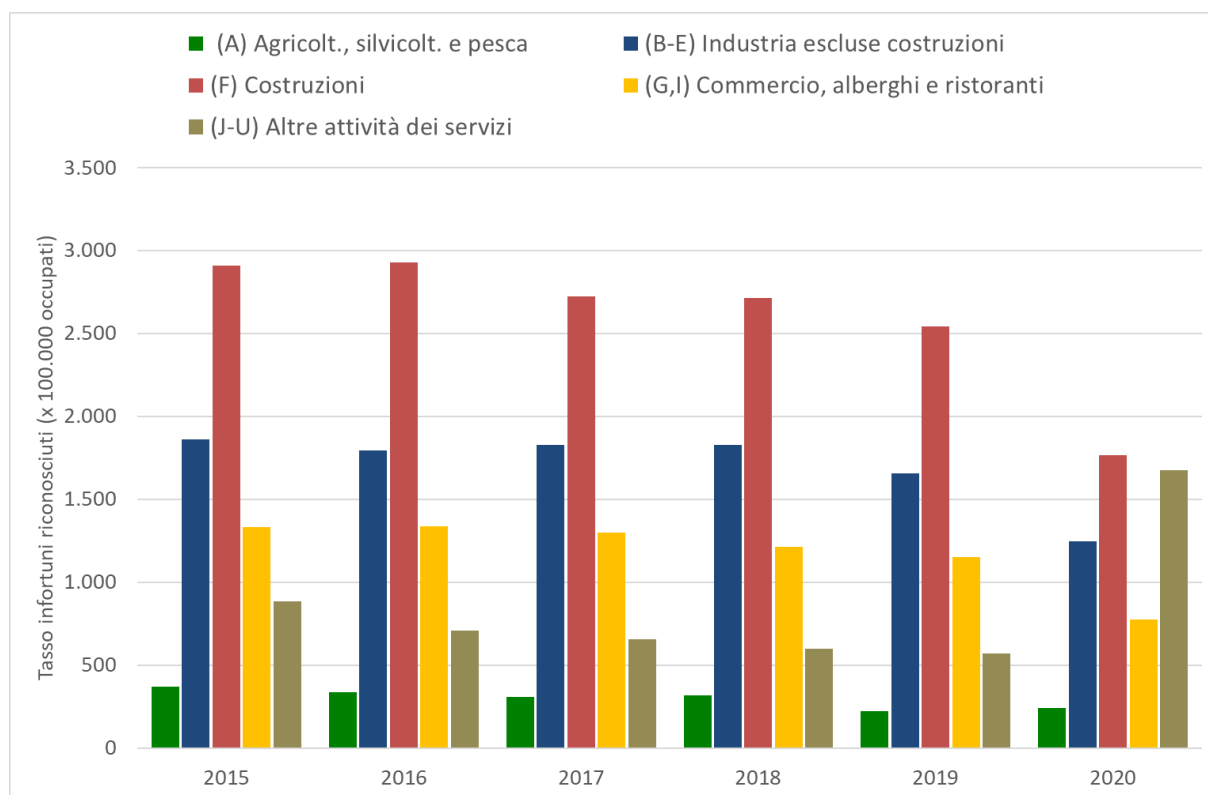
Figura 33: Infortuni in occasione di lavoro mortali secondo il genere dell'infortunato. Tassi di incidenza per 100.000 occupati. Toscana, anni 2015-2019.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

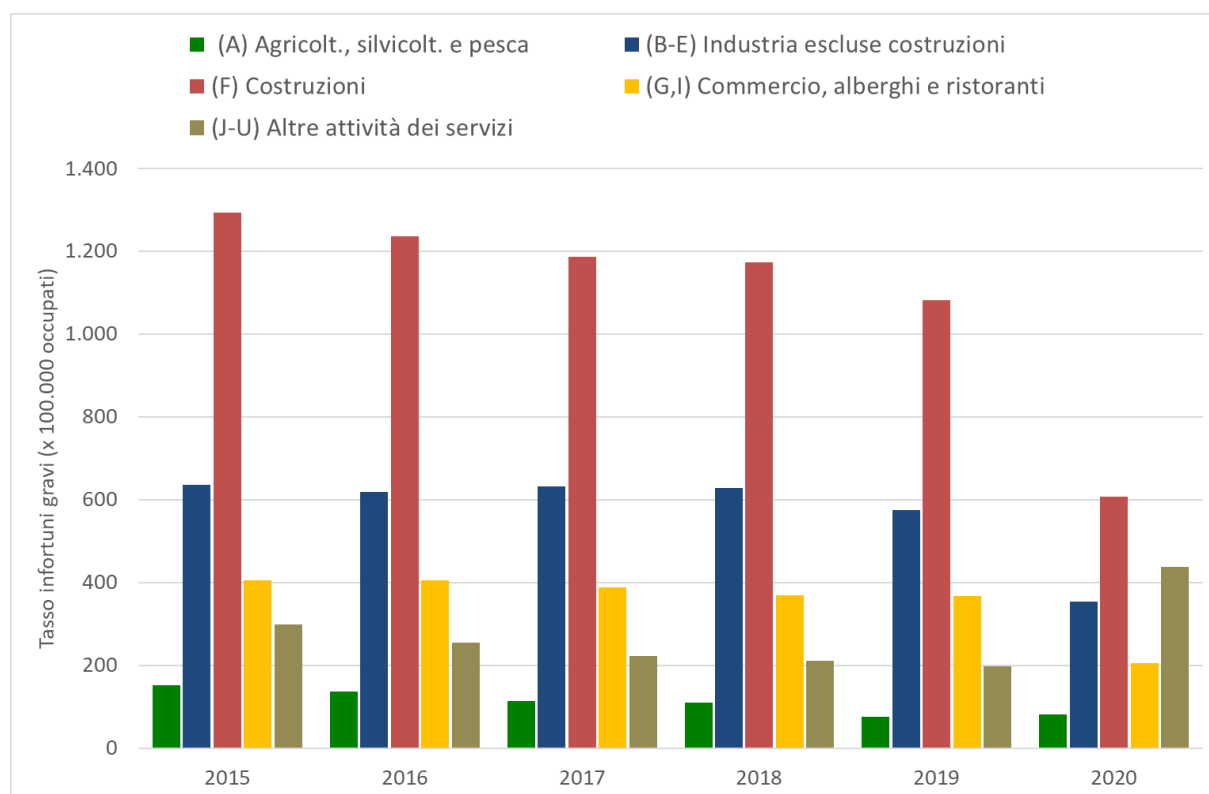
Analisi del fenomeno infortunistico rispetto al settore di attività economica

Figura 34: Infortuni in occasione di lavoro riconosciuti secondo il gruppo di attività economica del datore di lavoro. Tassi di incidenza per 100.000 occupati. Toscana, anni 2015-2019.



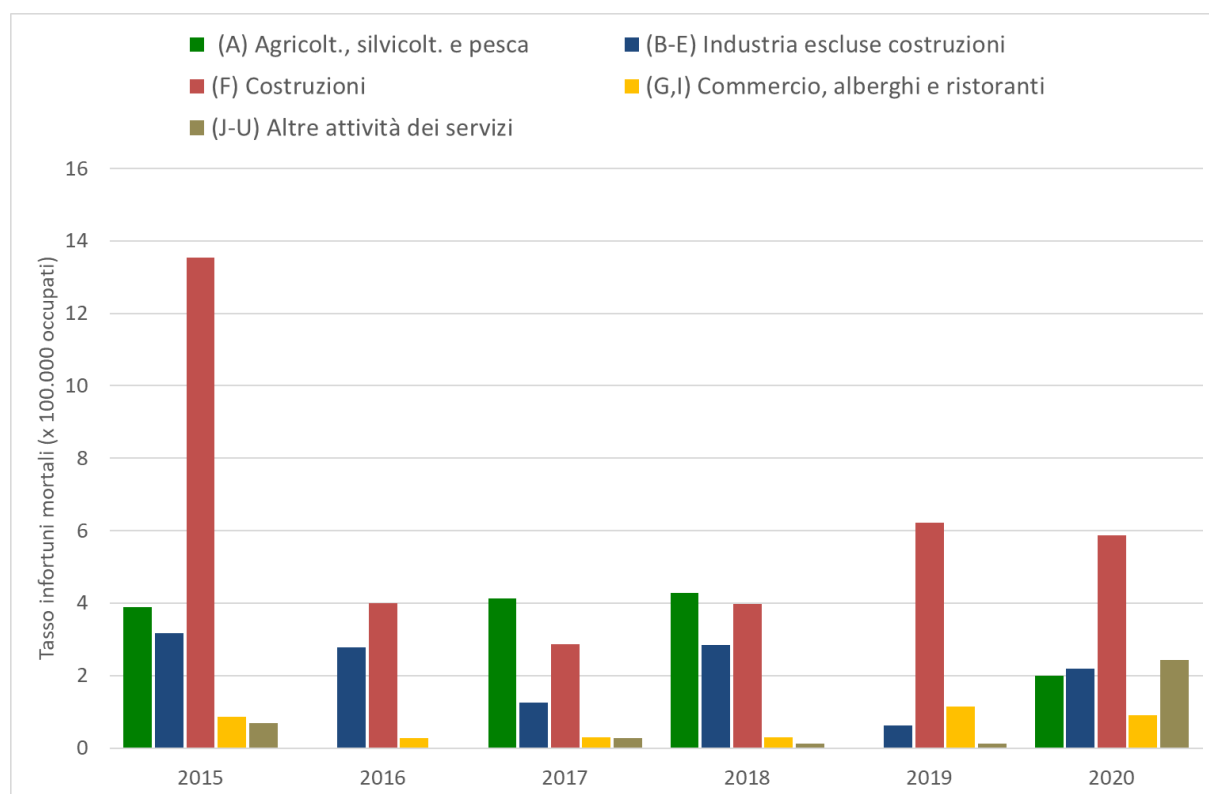
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 35: Infortuni in occasione di lavoro gravi secondo il gruppo di attività economica del datore di lavoro. Tassi di incidenza per 100.000 occupati. Toscana, anni 2015-2019.



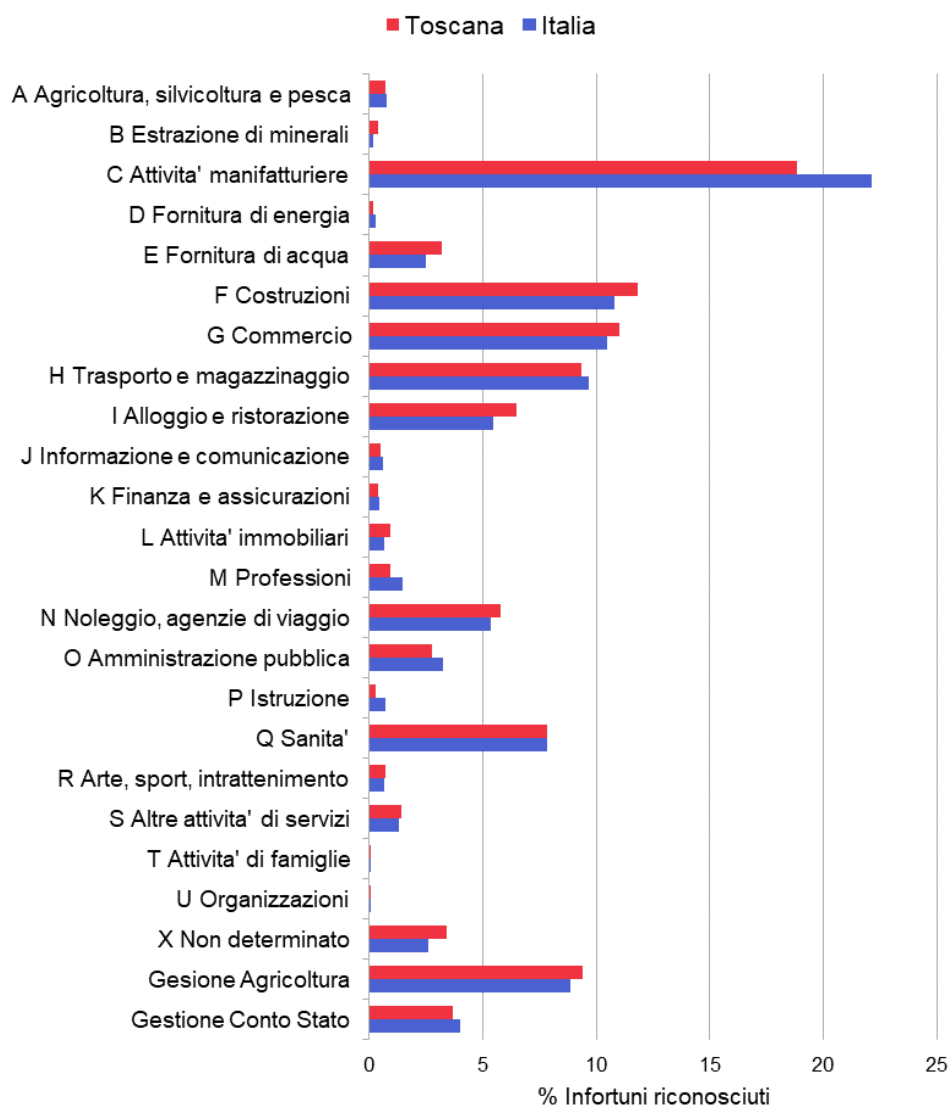
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 36: Infortuni in occasione di lavoro mortali secondo il gruppo di attività economica del datore di lavoro. Tassi di incidenza per 100.000 occupati. Toscana, anni 2015-2019.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 37: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti secondo la sezione Ateco e la gestione INAIL. Italia e Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Analisi del fenomeno infortunistico per settore di attività

Settore Alberghiero

Per il settore alberghiero sono stati inclusi i casi di infortunio della gestione INAIL Industria e Servizi caratterizzati dai seguenti codici Ateco:

- I 55.1* "Alberghi e strutture simili",
- I 55.20.1 "Villaggi turistici".

La scelta è improntata sulla necessità di includere le organizzazioni più grandi e organizzate, escludendo quelle più piccole e a gestione familiare quali bed & breakfast e agriturismi.

Nel settore alberghiero il numero delle denunce di infortunio in occasione di lavoro si attesta poco sotto i 280 casi annui (Tabella 4). Nel 2020 si è registrata una importante riduzione del numero di infortuni motivata dalle restrizioni imposte a seguito della pandemia da Covid-19 che hanno limitato fortemente l'attività delle strutture ricettive.

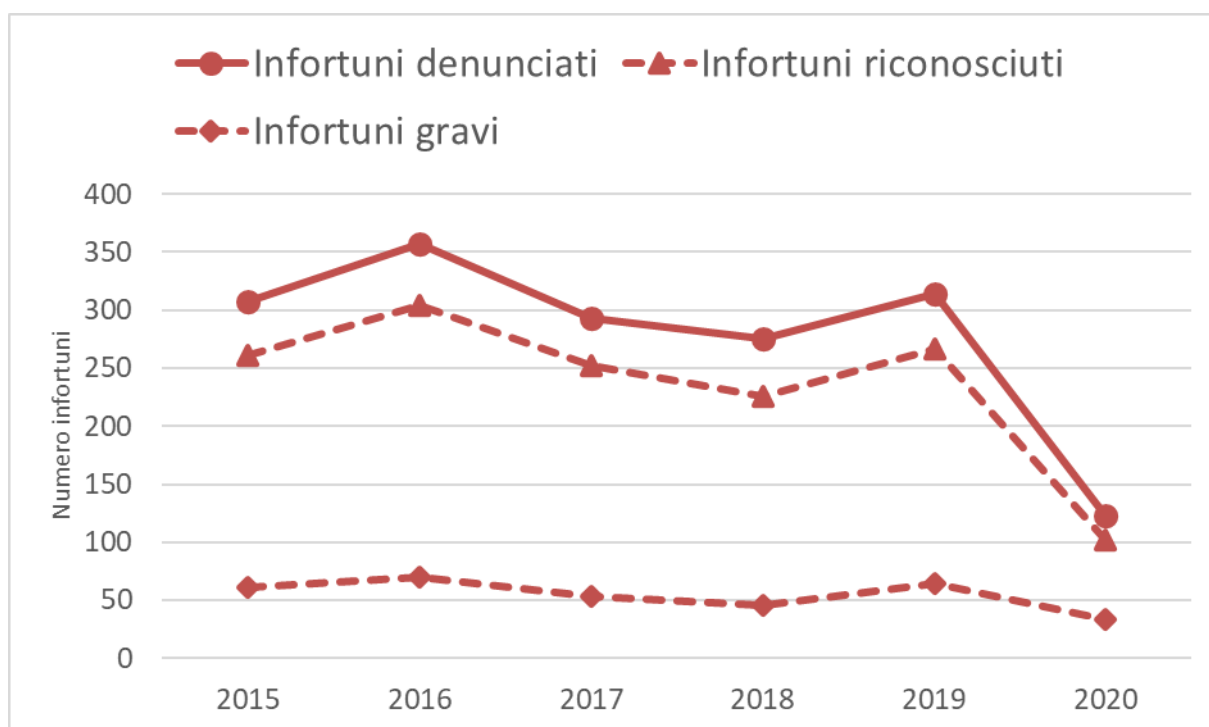
Circa l'85% degli infortuni denunciati vengono riconosciuti da INAIL. Fra quelli riconosciuti, quasi il 23% sono infortuni gravi con almeno quaranta giorni di prognosi o invalidità permanente. Nel periodo 2015-2020 non sono stati registrati casi mortali nel settore alberghiero.

Tabella 4: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi e mortali nel settore alberghiero. Toscana, anni 2015-2020.

ANNO	Infortuni denunciati	Infortuni riconosciuti	Infortuni gravi	Infortuni mortali
2015	307	261	61	0
2016	357	304	70	0
2017	293	252	53	0
2018	275	226	46	0
2019	314	267	64	0
2020	123	102	33	0
Totale	1.669	1.412	327	0
% su denunce	100	84,6	19,6	0,0
% su riconosciuti	n.d.	100	23,2	0,0
Media annua	278	235	55	0

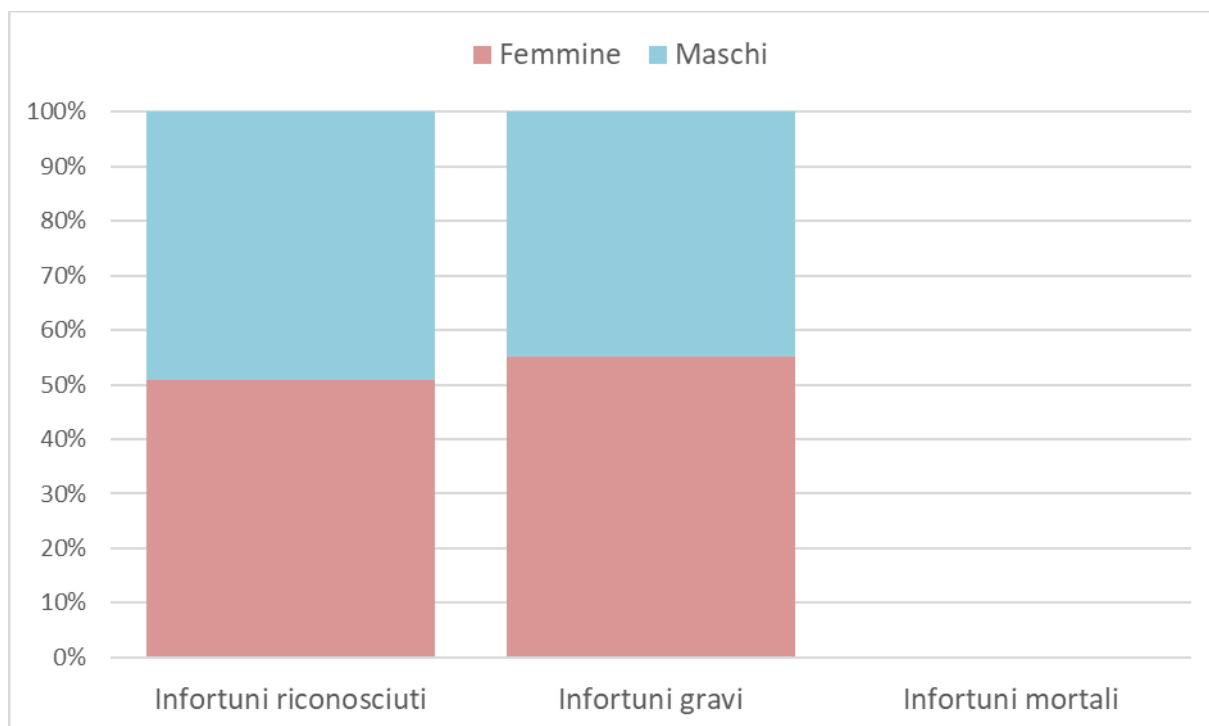
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 38: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi nel settore alberghiero. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



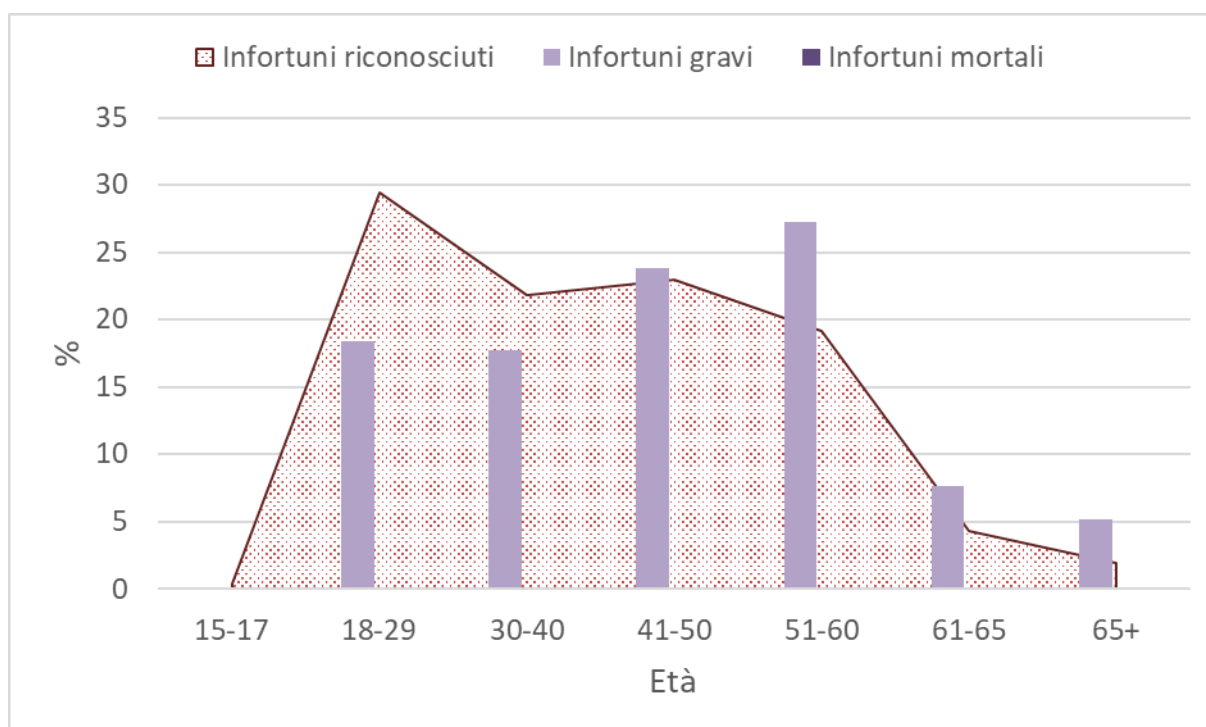
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 39: Distribuzione percentuale secondo il genere degli infortuni riconosciuti e gravi nel settore alberghiero. Toscana, anni 2015-2020.



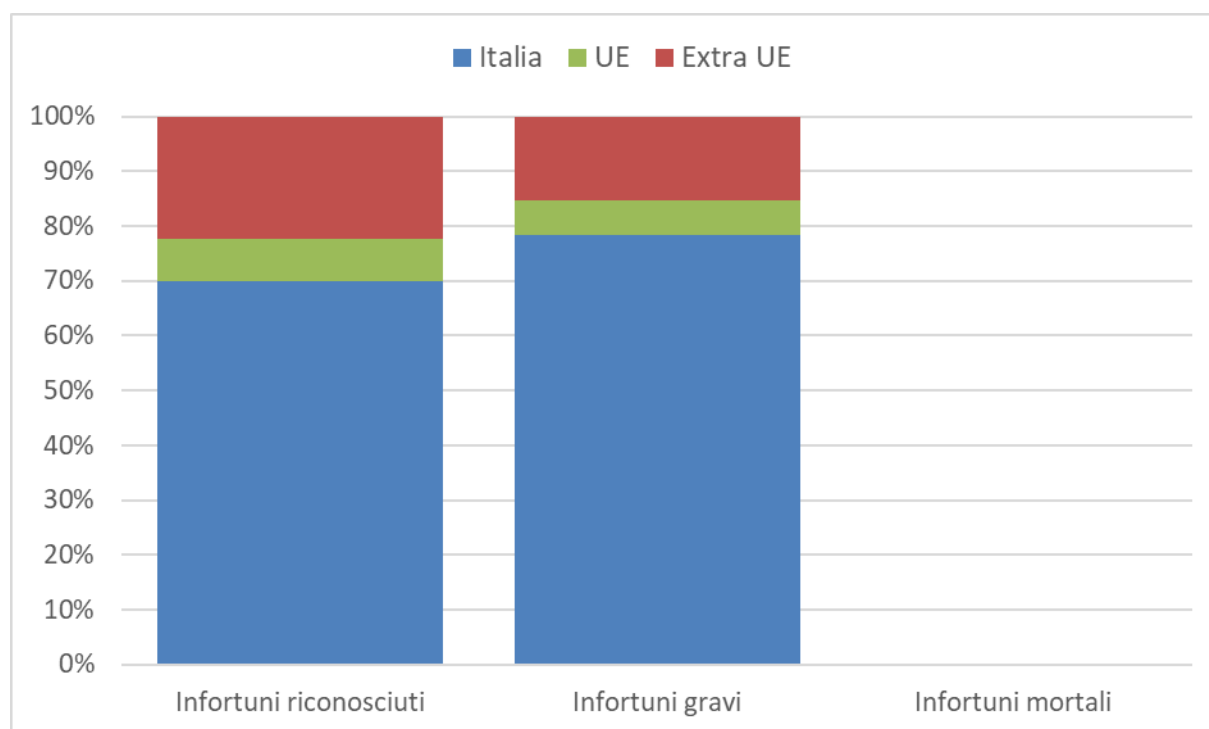
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 40: Distribuzione percentuale secondo l'età degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nel settore alberghiero. Toscana, anni 2015-2020.



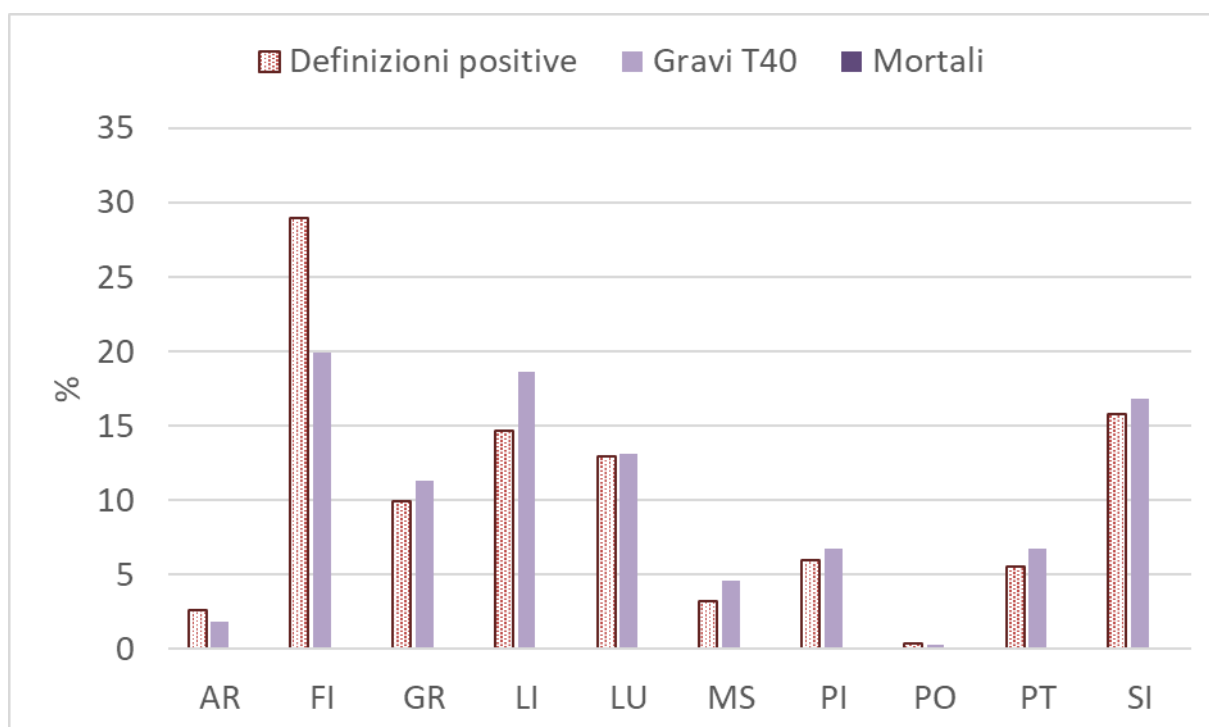
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 41: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo l'area geografica di origine dell'infortunato nel settore alberghiero. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 42: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo la provincia di accadimento nel settore alberghiero. Toscana, anni 2015-2020.



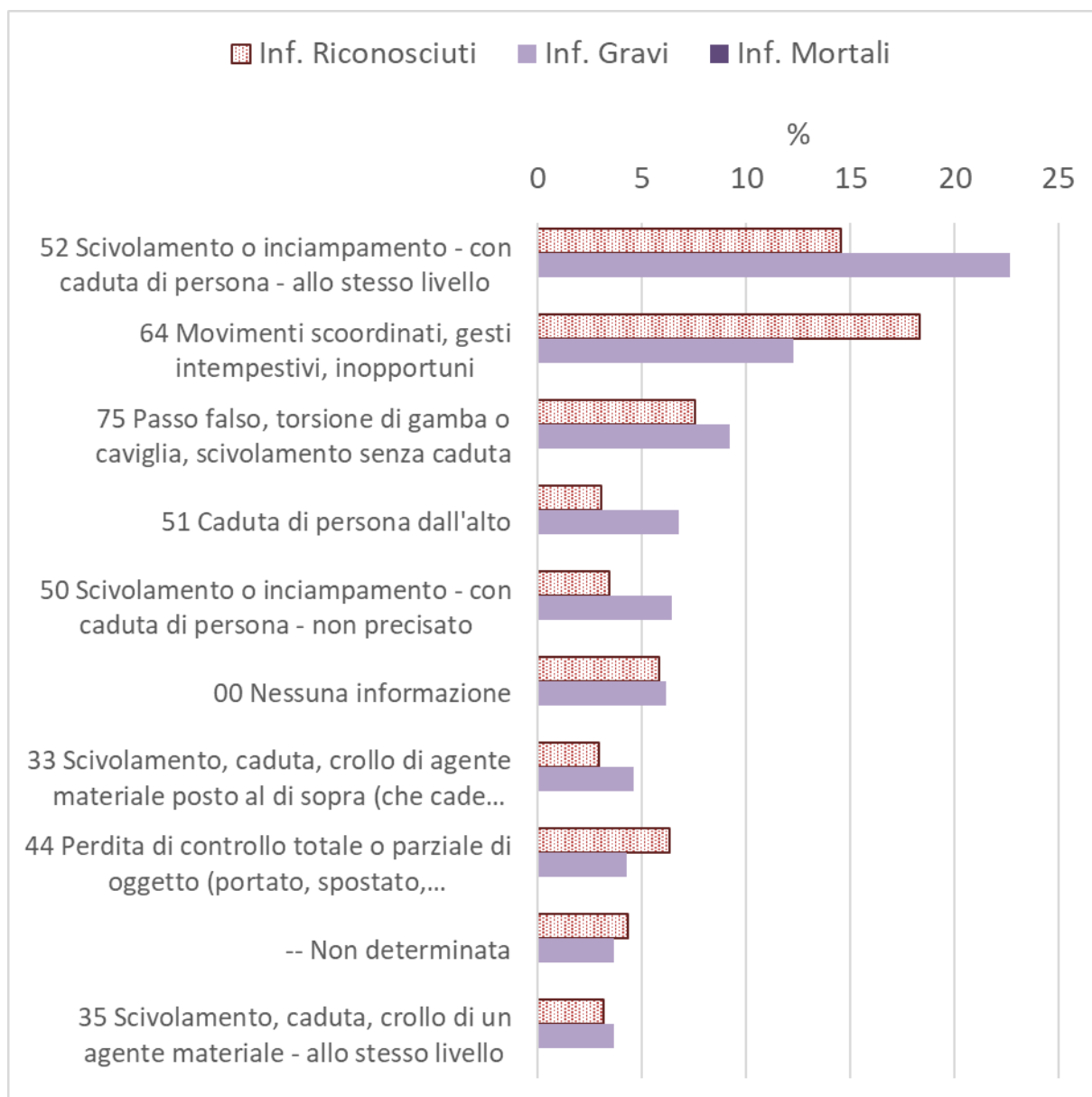
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Per quanto riguarda la tipologia di contratto, nel settore alberghiero l'88% degli infortuni riconosciuti riguarda lavoratori dipendenti, i 5,3% gli apprendisti e il 5,2% lavoratori autonomi considerando l'intero periodo di dati disponibili.

Per quanto riguarda le mansioni svolte, le voci professionali sono molto eterogenee e prevalentemente riguardano gli addetti ai servizi delle strutture di ricezione: camerieri, facchini, etc.

Le cinque modalità di accadimento più frequenti negli infortuni gravi sono: "Scivolamento o inciampamento - con caduta di persona - allo stesso livello" nel 23%, "Movimenti scoordinati, gesti intempestivi, inopportuni" nel 12%, "Passo falso, torsione di gamba o caviglia, scivolamento senza caduta" nel 9%, "Caduta di persona dall'alto" nel 7% e "Scivolamento o inciampamento - con caduta di persona - non precisato" nel 6% dei casi (Figura 43).

Figura 43: Dieci modalità di accadimento più frequenti negli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nel settore costruzioni. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Settore costruzioni

Per il settore costruzioni sono stati inclusi i casi di infortunio della gestione INAIL Industria e Servizi caratterizzati dai seguenti codici Ateco:

- F 41* “Costruzione di edifici”,
- F 42* “Ingegneria civile”,
- F 43* “Lavori di costruzione specializzati”.

Nel settore costruzioni il numero delle denunce di infortunio in occasione di lavoro si attesta poco sopra le tremila unità annue (Tabella 5). Nel 2020 si è registrata una brusca riduzione del numero di infortuni motivata dalle restrizioni imposte a seguito della pandemia da Covid-19.

Circa l'86% degli infortuni denunciati vengono riconosciuti da INAIL. Fra quelli riconosciuti, quasi il 37% sono infortuni gravi con almeno quaranta giorni di prognosi o invalidità permanente. Sono stati registrati nel periodo 2 infortuni mortali ogni mille infortuni riconosciuti.

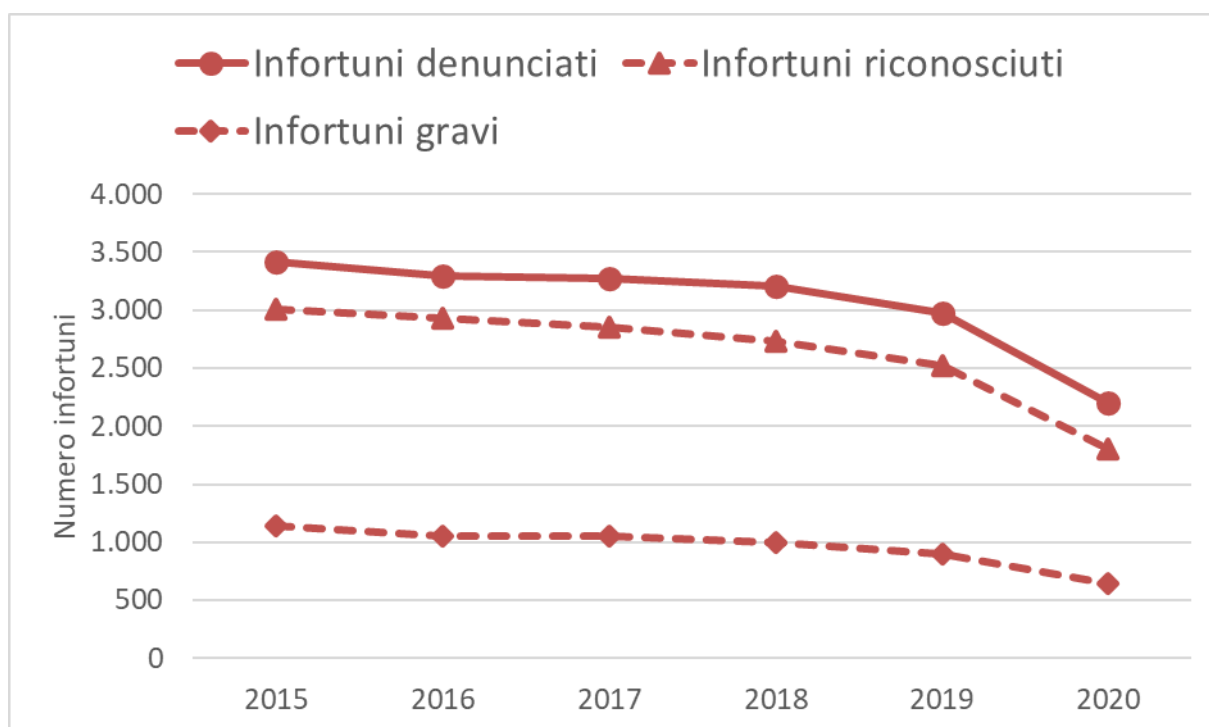
Tabella 5: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi e mortali nel settore costruzioni. Toscana, anni 2015-2020.

ANNO	Infortuni denunciati	Infortuni riconosciuti	Infortuni gravi	Infortuni mortali
2015	3.415	3.006	1.144	14
2016	3.295	2.927	1.058	5
2017	3.275	2.848	1.054	4
2018	3.206	2.728	1.002	4
2019	2.971	2.519	893	6
2020	2.207	1.806	640	6
Totale	18.369	15.834	5.791	39
% su denunce	100	86,2	31,5	0,2
% su riconosciuti	n.d.	100	36,6	0,2
Media annua	3.062	2.639	965	7

Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

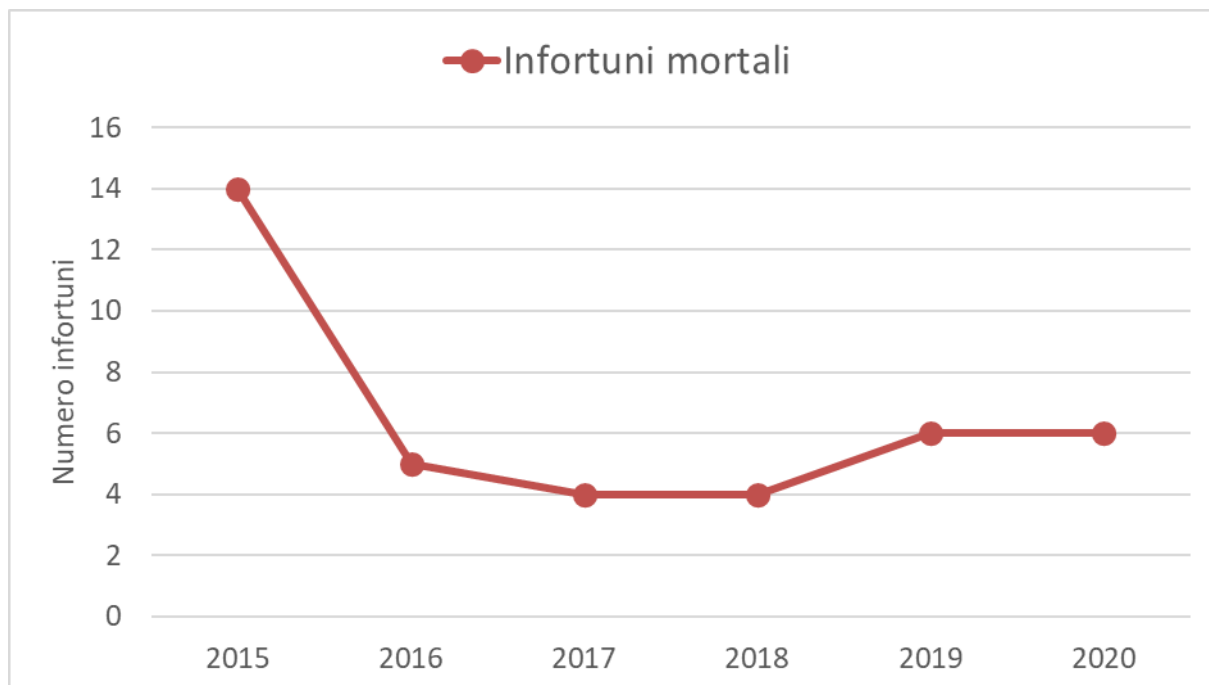
L'andamento temporale è tendenzialmente decrescente per le denunce, i riconoscimenti e gli infortuni gravi (Figura 44), con un rallentamento più marcato nel 2020 per effetto della pandemia da Covid-19. L'andamento degli infortuni mortali, invece, mostra una leggera tendenza a risalire negli ultimi due anni. Va comunque notato che nel 2020 il numero degli infortuni mortali nel settore costruzioni è più che dimezzato rispetto al 2015.

Figura 44: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi nel settore costruzioni. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



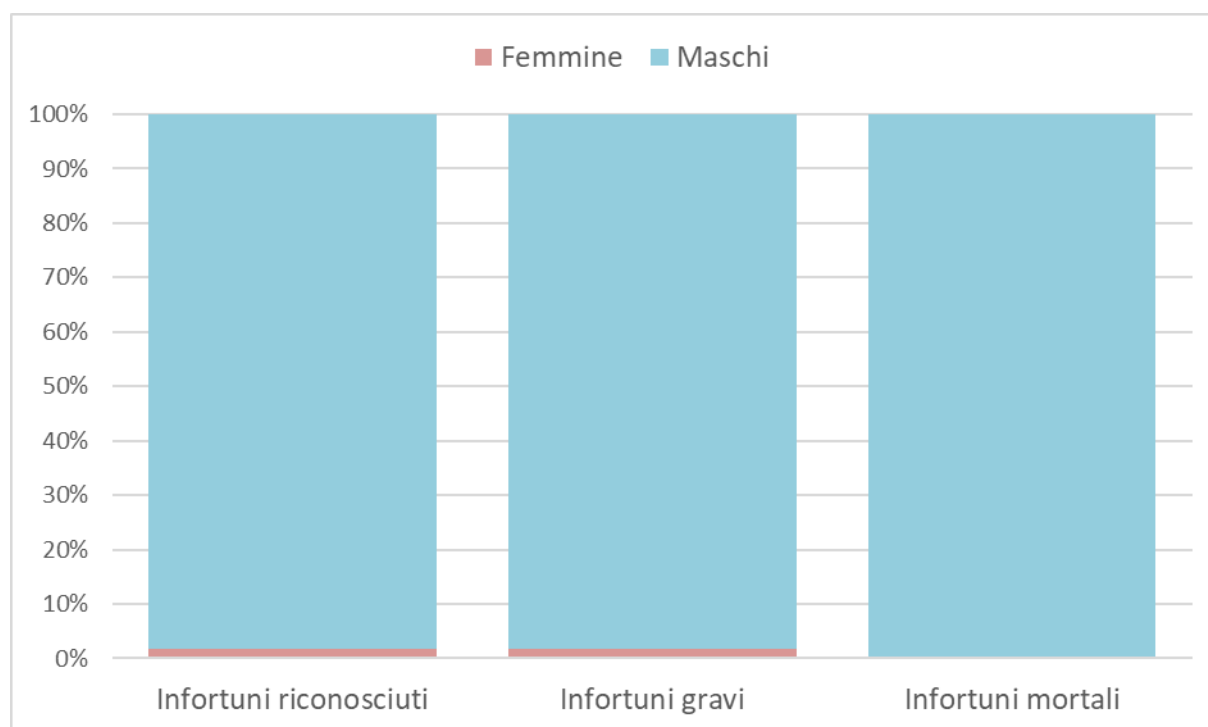
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 45: Infortuni in occasione di lavoro mortali nel settore costruzioni. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 46: Distribuzione percentuale secondo il genere degli infortuni riconosciuti e gravi nel settore costruzioni. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

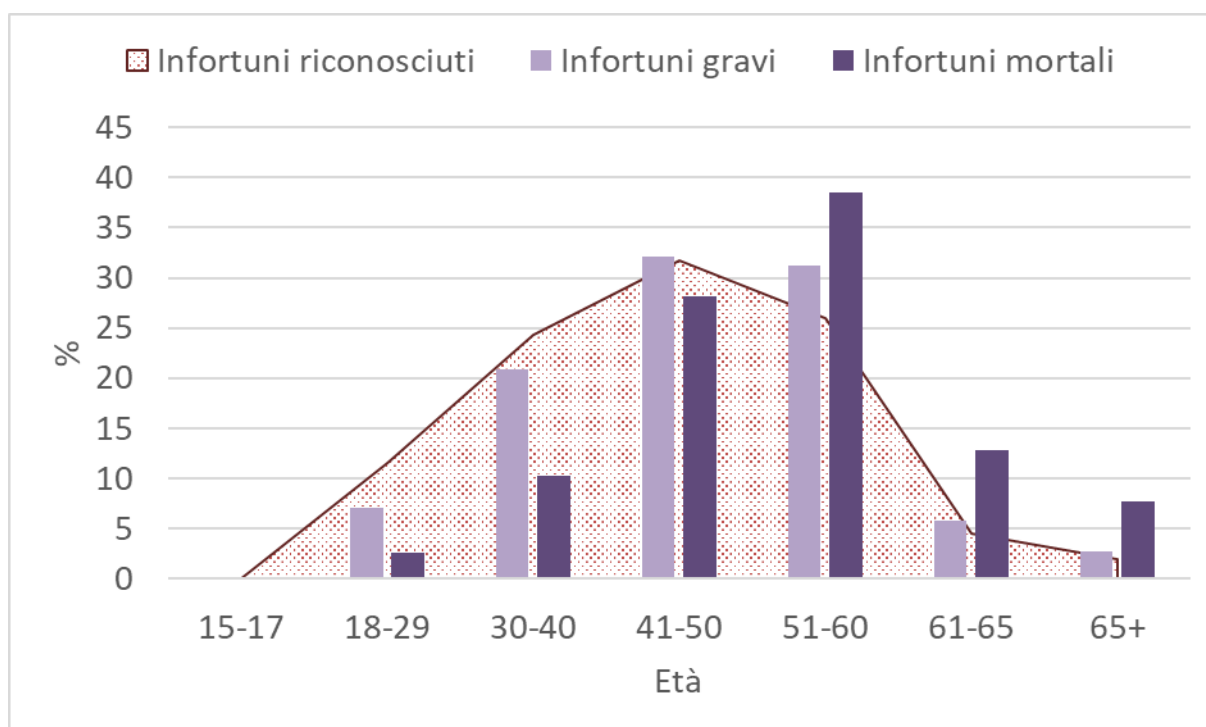
Nel settore costruzioni la questione di genere non si pone. Infatti, meno del 2% degli infortuni riguarda le donne e, sebbene alcuni siano risultati gravi, non si segnalano infortuni mortali fra le lavoratrici (Figura 46).

La distribuzione dei casi rispetto all'età, invece, mostra che quasi un infortunio ogni tre casi riconosciuti colpisce lavoratori nella classe 41-50 anni. Mentre nel caso degli infortuni gravi possiamo osservare un eccesso nella classe 51-60. Gli infortuni mortali, infine, colpiscono principalmente le classi superiori ai 50 anni (Figura 47).

Rispetto all'area geografica di origine si può osservare che circa un quinto degli infortuni riconosciuti riguarda lavoratori stranieri. Circa il 15% riguardano lavoratori extra-comunitari. Circa un quarto degli infortuni mortali ha per vittima un lavoratore extracomunitario (Figura 48).

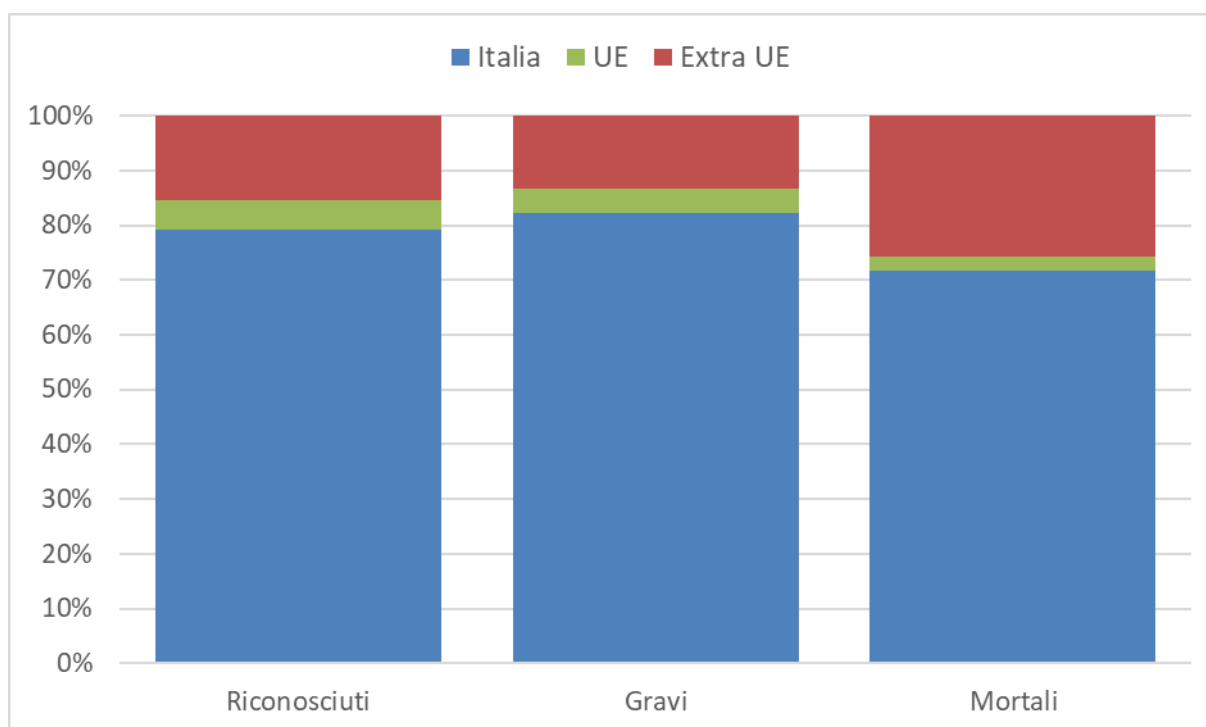
La distribuzione secondo la provincia di accadimento mostra che oltre un quarto degli infortuni riconosciuti è accaduto nella provincia di Firenze, seguita da Lucca, Pisa, Arezzo. Per gli infortuni mortali il 23% è accaduto in provincia di Firenze, ma le province di Pisa e Prato hanno ognuna una quota prossima al 15%. A tal proposito occorre notare che il territorio pisano assorbe l'11% degli infortuni riconosciuti e quello pratese il 5% (Figura 49).

Figura 47: Distribuzione percentuale secondo l'età degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nel settore costruzioni. Toscana, anni 2015-2020.



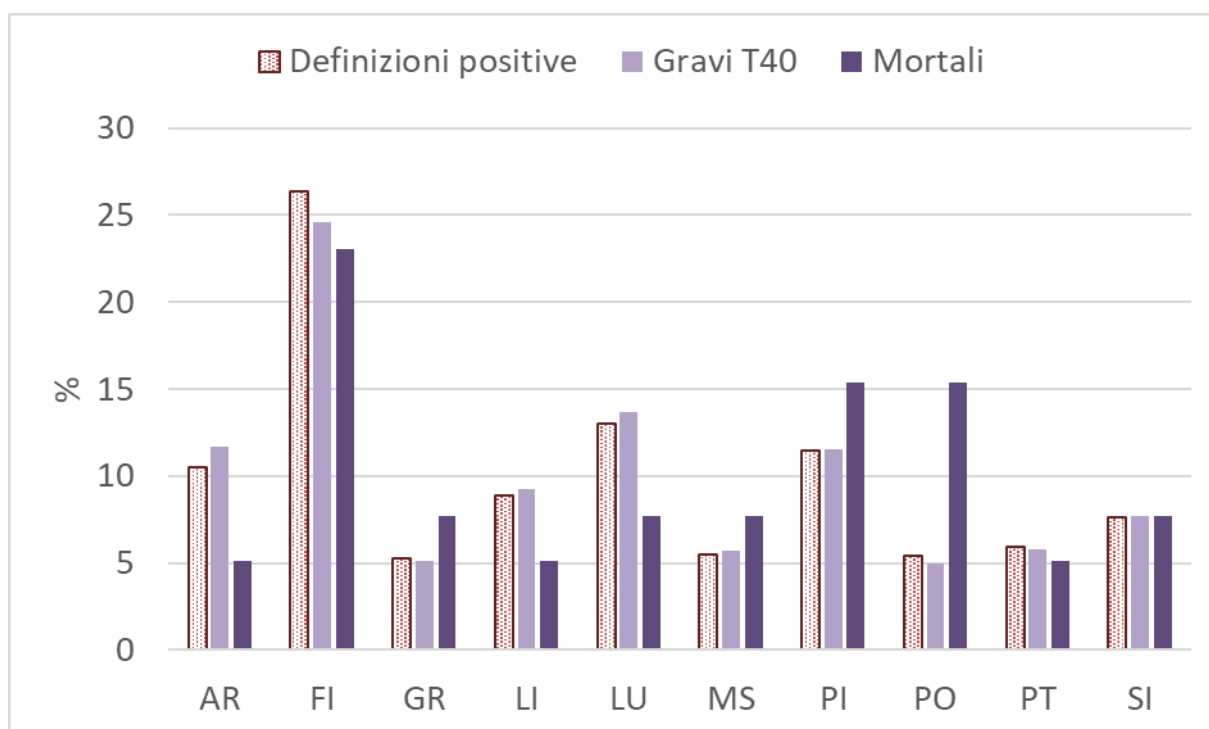
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 48: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo l'area geografica di origine dell'infortunato nel settore costruzioni. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 49: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo la provincia di accadimento nel settore costruzioni. Toscana, anni 2015-2020.



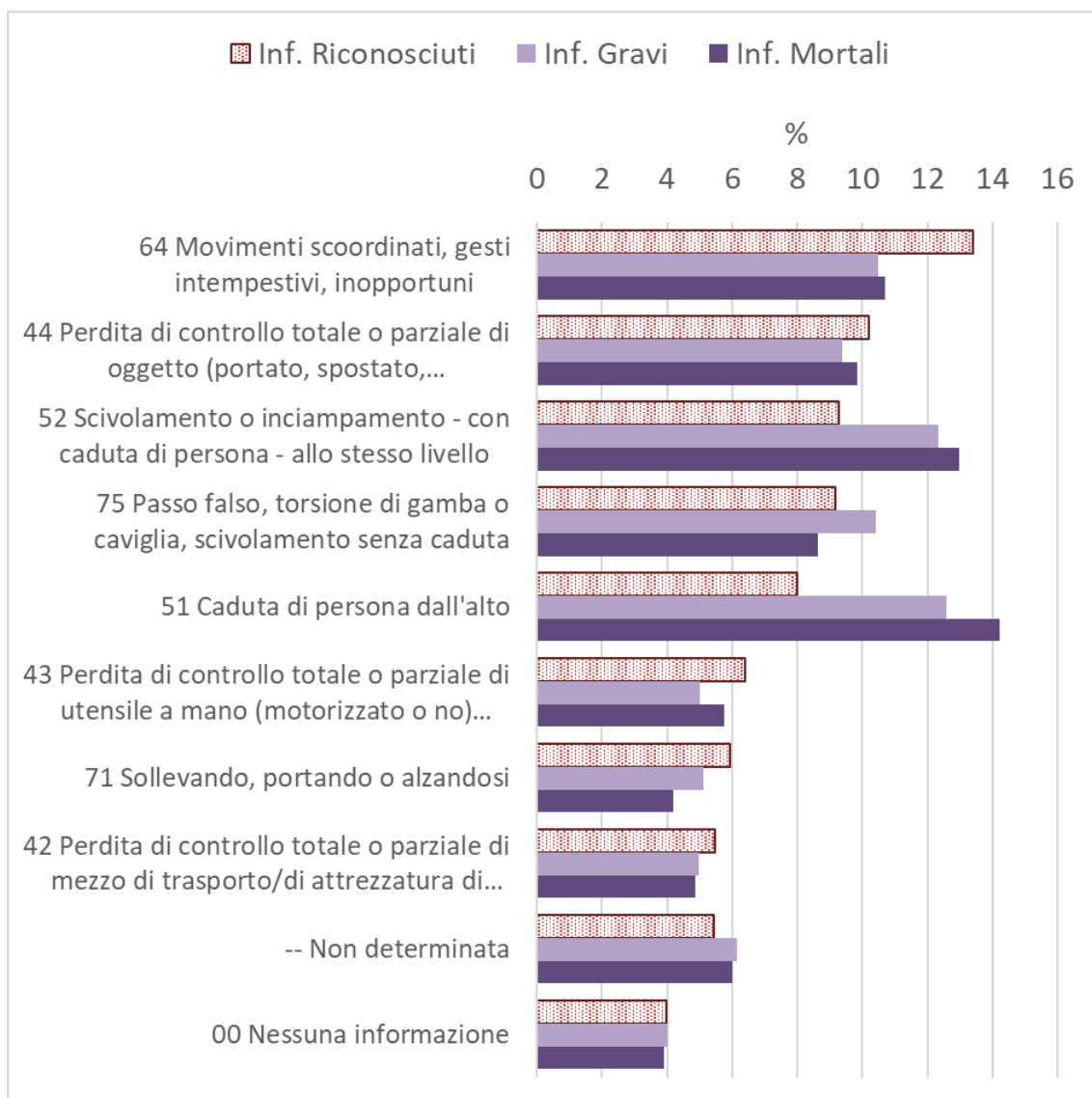
Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

Nel settore costruzioni il 63% degli infortuni riconosciuti riguardava lavoratori dipendenti, il 33% i lavoratori autonomi, 3% gli apprendisti e l'1% lavoratori interinali nel periodo 2015-2020.

Per quanto riguarda le mansioni svolte, le voci professionali e prevalentemente riguardano lavoratori con la mansione di muratore, manovale edile, idraulico, carpentiere, elettricista, imbianchino, installatori di impianti.

Nelle costruzioni, le modalità di accadimento più frequenti negli infortuni riconosciuti sono: "Movimenti scoordinati, gesti intempestivi, inopportuni", "Perdita di controllo totale o parziale di oggetto (portato, spostato, movimentato, ecc.)", "Scivolamento o inciampamento - con caduta di persona - allo stesso livello", "Passo falso, torsione di gamba o caviglia, scivolamento senza caduta", "Caduta di persona dall'alto", "Perdita di controllo totale o parziale di utensile a mano (motorizzato o no) nonché del materiale lavorato dall'utensile", "Sollevando, portando o alzandosi", "Perdita di controllo totale o parziale di mezzo di trasporto/di attrezzatura di movimentazione (motorizzato o no)". Maggiori dettagli sono riportati in Figura 50, che evidenzia in particolare come le due categorie riferibili alle cadute producono più frequentemente infortuni gravi o mortali (Figura 50).

Figura 50: Dieci modalità di accadimento più frequenti negli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nel settore costruzioni. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

Settore estrattivo

Per il settore estrattivo sono stati inclusi i casi di infortunio della gestione INAIL Industria e Servizi caratterizzati dai seguenti codici Ateco B * “Estrazione di minerali da cave e miniere”. Il settore più specifico B 08.1* “Estrazione di pietra, sabbia e argilla” che include l’estrazione del marmo assorbe più del 90% delle denunce del settore estrattivo.

Tabella 6: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi e mortali nel settore estrattivo. Toscana, anni 2015-2020.

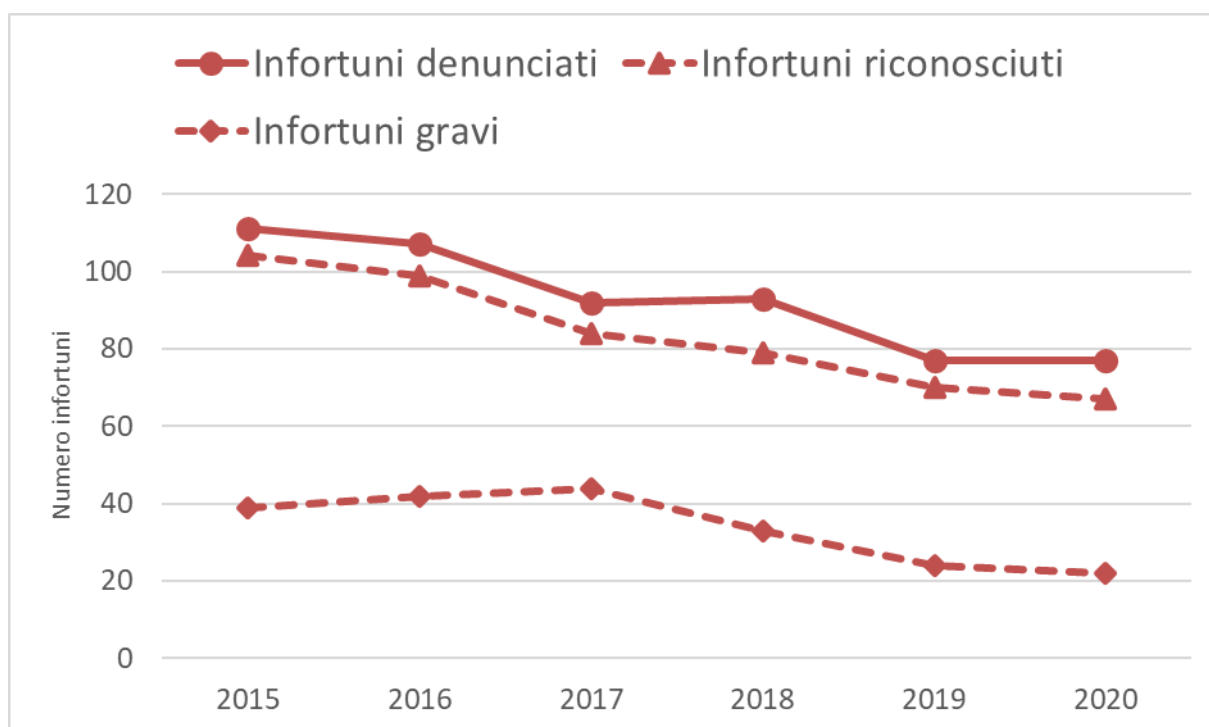
ANNO	Infortuni denunciati	Infortuni riconosciuti	Infortuni gravi	Infortuni mortali
2015	111	104	39	3
2016	107	99	42	4
2017	92	84	44	0
2018	93	79	33	2
2019	77	70	24	0
2020	77	67	22	1
Totale	557	503	204	10
% su denunce	100	90,3	36,6	1,8
% su riconosciuti	n.d.	100	40,6	2,0
Media annua	93	84	34	2

Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

Nel settore estrattivo il numero delle denunce di infortunio in occasione di lavoro si attesta a meno di un centinaio di casi annui (Tabella 6). Nel 2020, a differenza di altri settori, non si è registrata una brusca riduzione del numero di infortuni a seguito della pandemia da Covid-19.

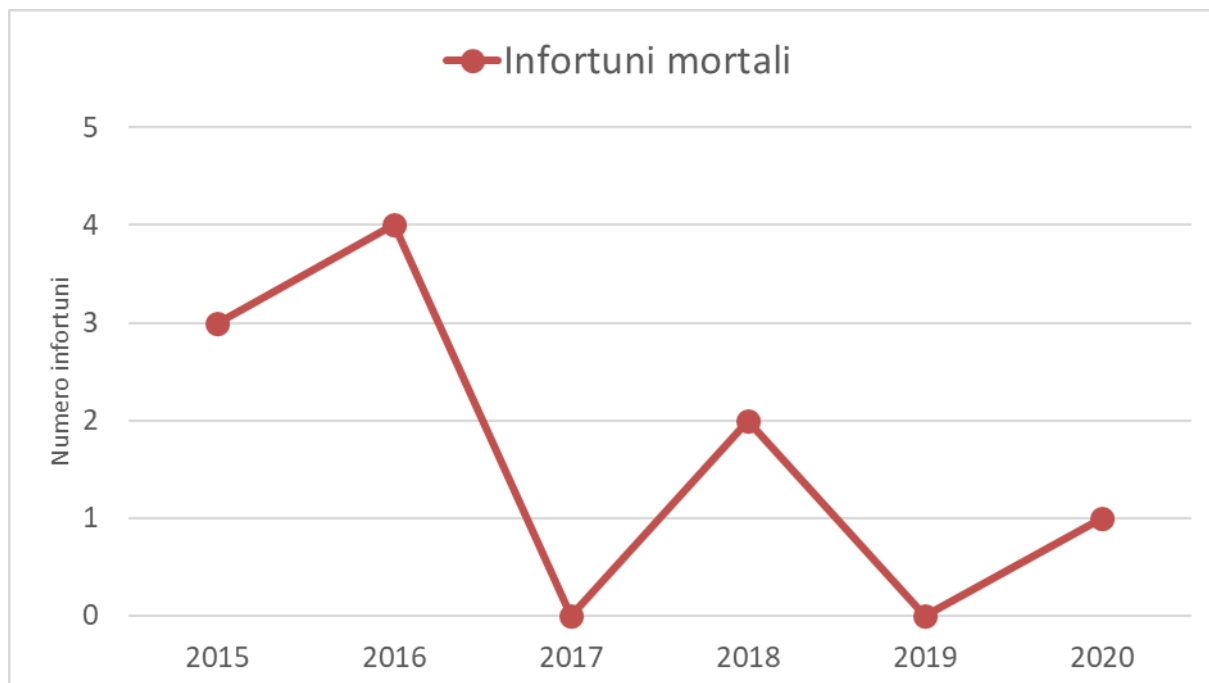
Circa 90 casi su 100 vengono riconosciuti da INAIL. I casi gravi sono più meno di un terzo degli infortuni riconosciuti; i casi mortali nel settore costruzioni sono circa 2 su 100 infortuni riconosciuti.

Figura 51: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi nel settore estrattivo. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



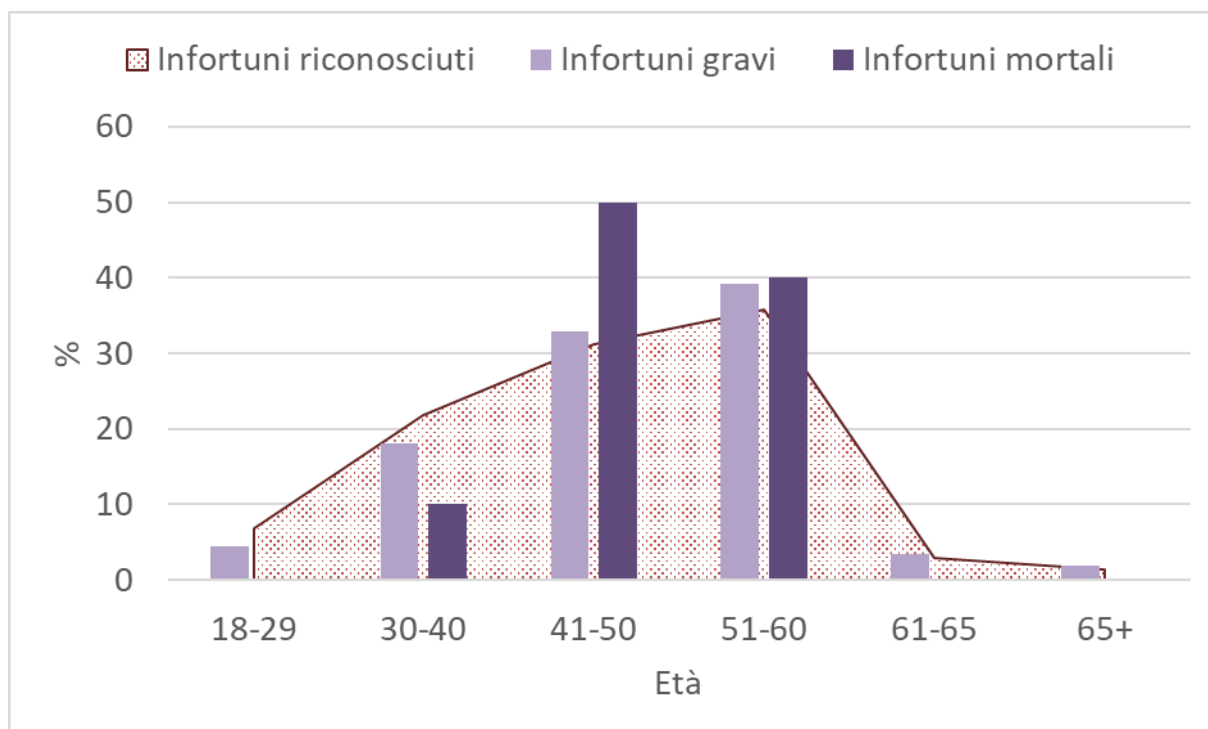
Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 52: Infortuni in occasione di lavoro mortali nel settore estrattivo. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



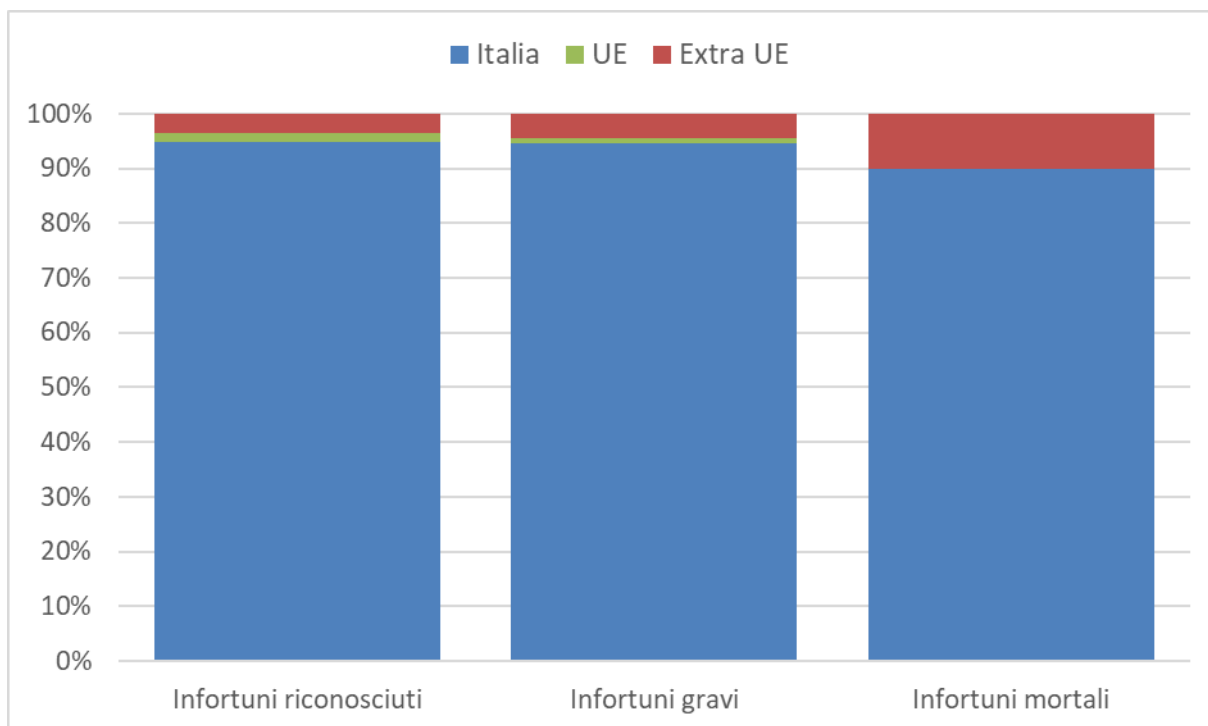
Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 53: Distribuzione percentuale secondo l'età degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nel settore estrattivo. Toscana, anni 2015-2020.



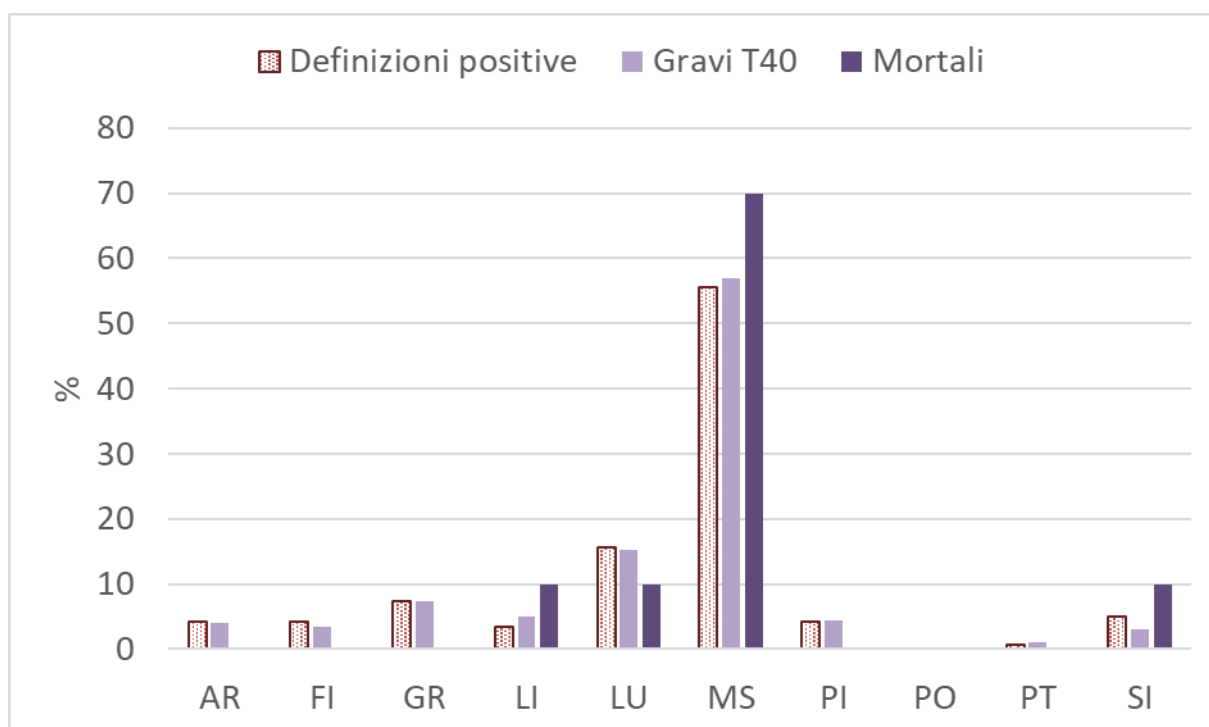
Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 54: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo l'area geografica di origine dell'infortunato nel settore estrattivo. Toscana, anni 2015-2020.



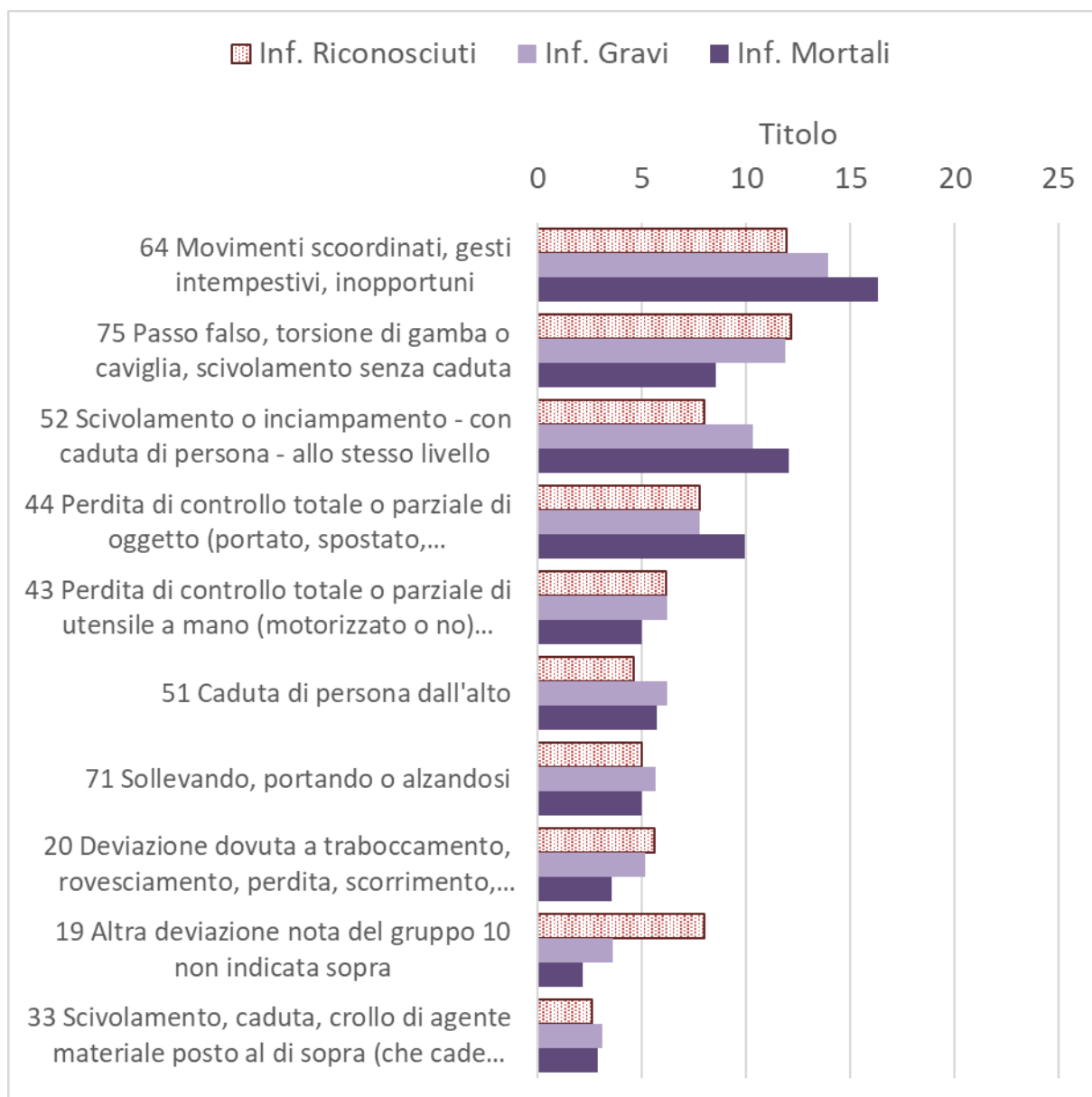
Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 55: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo la provincia di accadimento nel settore estrattivo. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 56: Dieci modalità di accadimento più frequenti negli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nel settore estrattivo. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

Settore manifatturiero

Per il settore manifatturiero sono stati inclusi i casi di infortunio della gestione INAIL Industria e Servizi caratterizzati dai codici Ateco della sezione C. Sono, pertanto, inclusi tutti i casi con codici Ateco da C 10.* a C 33.*. Le singole divisioni della classificazione Ateco del settore manifatturiero saranno analizzate nei sotto paragrafi seguenti.

Nel settore manifatturiero il numero delle denunce di infortunio in occasione di lavoro si attesta poco sopra le cinquemila unità annue (Tabella 7). Nel 2020 si è registrata una brusca riduzione del numero di infortuni motivata dalle restrizioni imposte a seguito della pandemia da Covid-19.

Circa 86 casi su 100 vengono riconosciuti da INAIL. I casi gravi sono poco meno di un quarto degli infortuni riconosciuti; i casi mortali nel settore manifatturiero sono circa 1 su 1.000 infortuni riconosciuti.

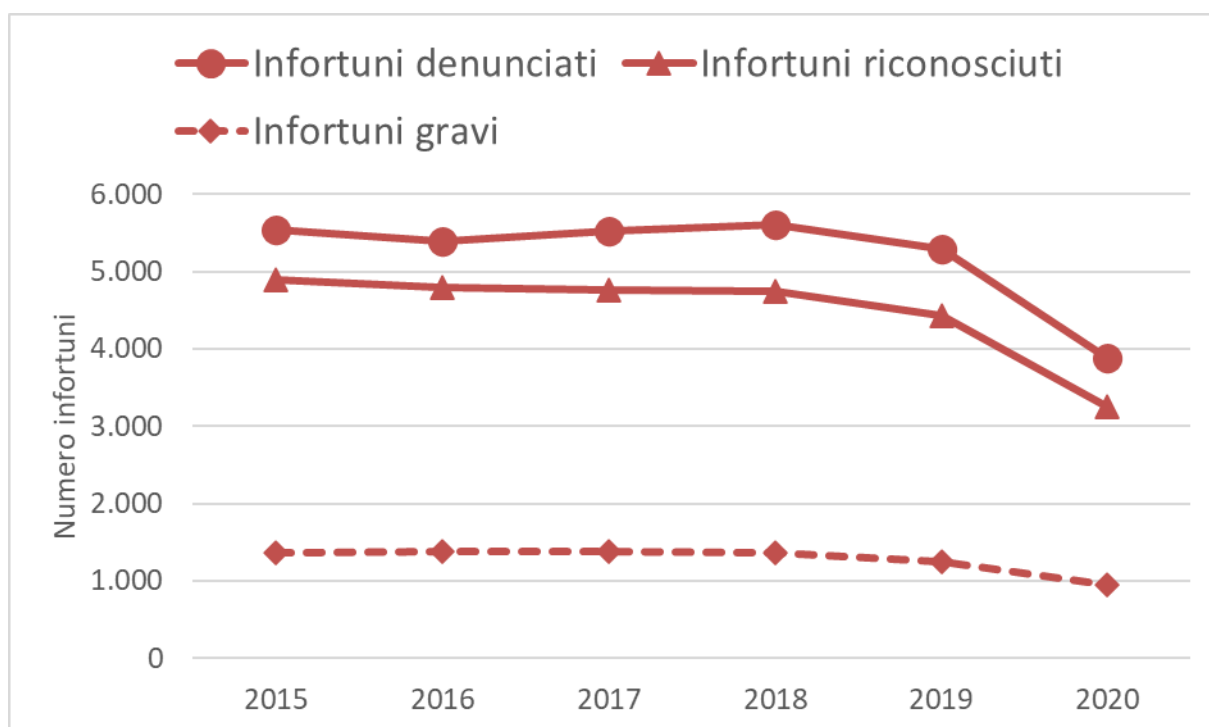
Tabella 7: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi e mortali nel settore manifatturiero. Toscana, anni 2015-2020.

ANNO	Infortuni denunciati	Infortuni riconosciuti	Infortuni gravi	Infortuni mortali
2015	5.540	4.897	1.372	7
2016	5.394	4.794	1.383	5
2017	5.530	4.767	1.376	3
2018	5.605	4.737	1.360	5
2019	5.290	4.430	1.242	1
2020	3.889	3.246	952	6
Totale	31.248	26.871	7.685	27
% su denunce	100	86,0	24,6	0,1
% su riconosciuti	n.d.	100	28,6	0,1
Media annua	5.208	4.479	1.281	5

Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

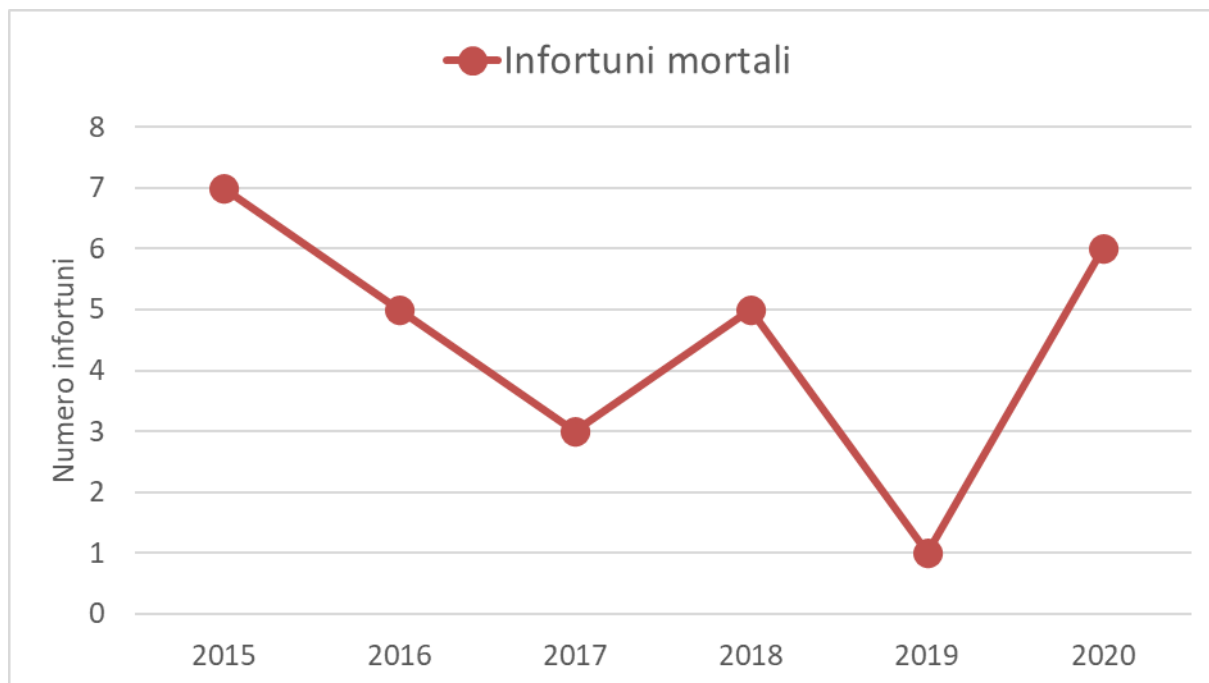
L'andamento temporale è piuttosto stabile per le denunce, i riconoscimenti e gli infortuni gravi (Figura 57), con un rallentamento piuttosto nel 2020 per effetto della pandemia da Covid-19. L'andamento degli infortuni mortali, inizialmente decrescente, mostra una leggera tendenza a risalire negli ultimi anni, con un aumento marcato nel 2020.

Figura 57: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi nel settore manifatturiero. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



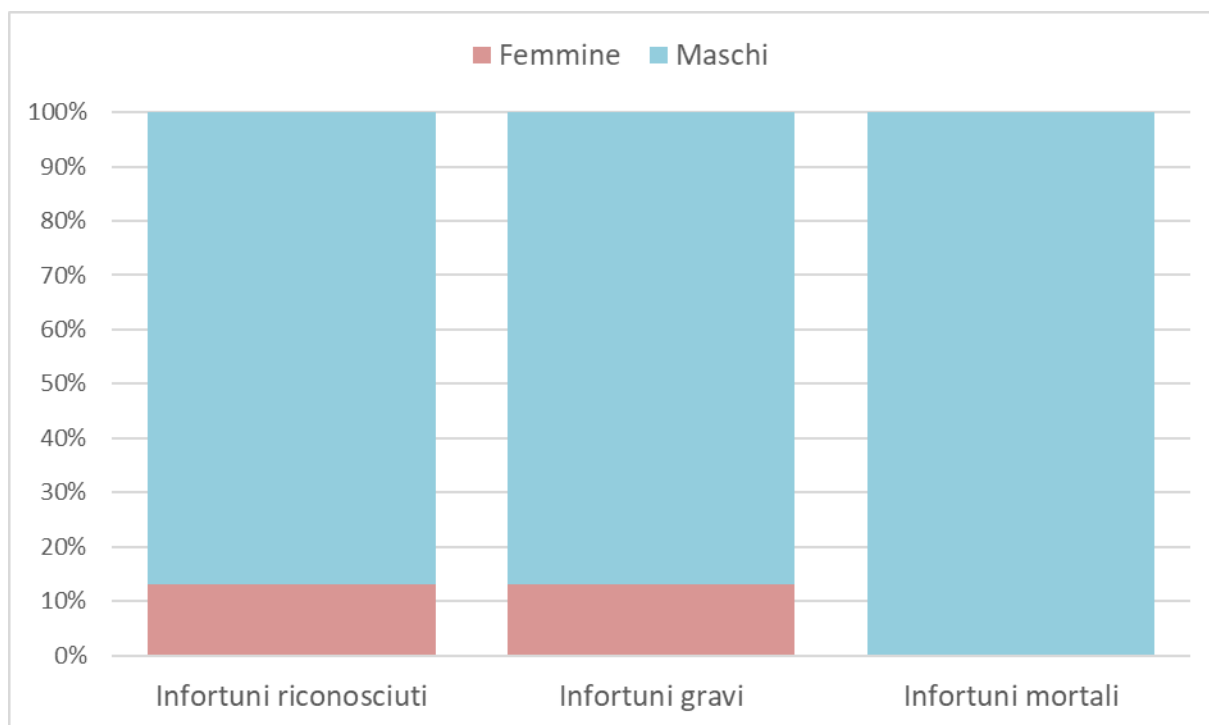
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 58: Infortuni in occasione di lavoro mortali nel settore manifatturiero. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 59: Distribuzione percentuale secondo il genere degli infortuni riconosciuti e gravi nel settore manifatturiero. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

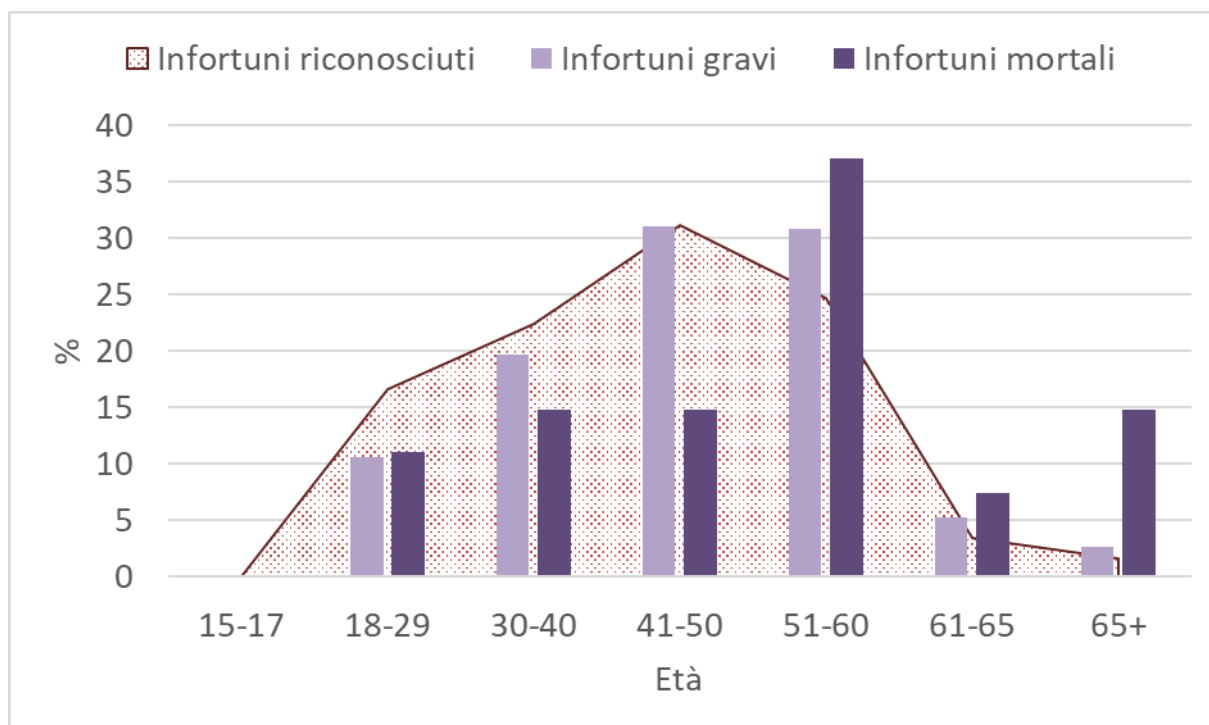
Nel settore manifatturiero circa il 12% delle denunce e dei riconoscimenti di infortunio riguarda le donne. Non si segnalano infortuni mortali fra le lavoratrici (Figura 59).

La distribuzione dei casi rispetto all'età, invece, mostra che poco più del 30% delle denunce colpisce lavoratori nella classe 41-50 anni. Un 30% degli infortuni gravi colpisce la classe 41-50 e un altro 30% la classe 51-60 anni possiamo osservare un eccesso nella classe 51-60. Quasi il 60% degli infortuni mortali, infine, colpisce le classi superiori ai 50 anni (Figura 60), con la classe 51-60 che da sola assorbe il 37% dei casi osservati nel periodo 2015-2020.

Rispetto all'area geografica di origine si può osservare una distribuzione percentuale pressoché costante a seconda del livello di gravità: poco più dell'85% dei casi riconosciuti ha riguardato lavoratori italiani, poco meno del 4% lavoratori comunitari e il restante 10% lavoratori extracomunitari (Figura 61).

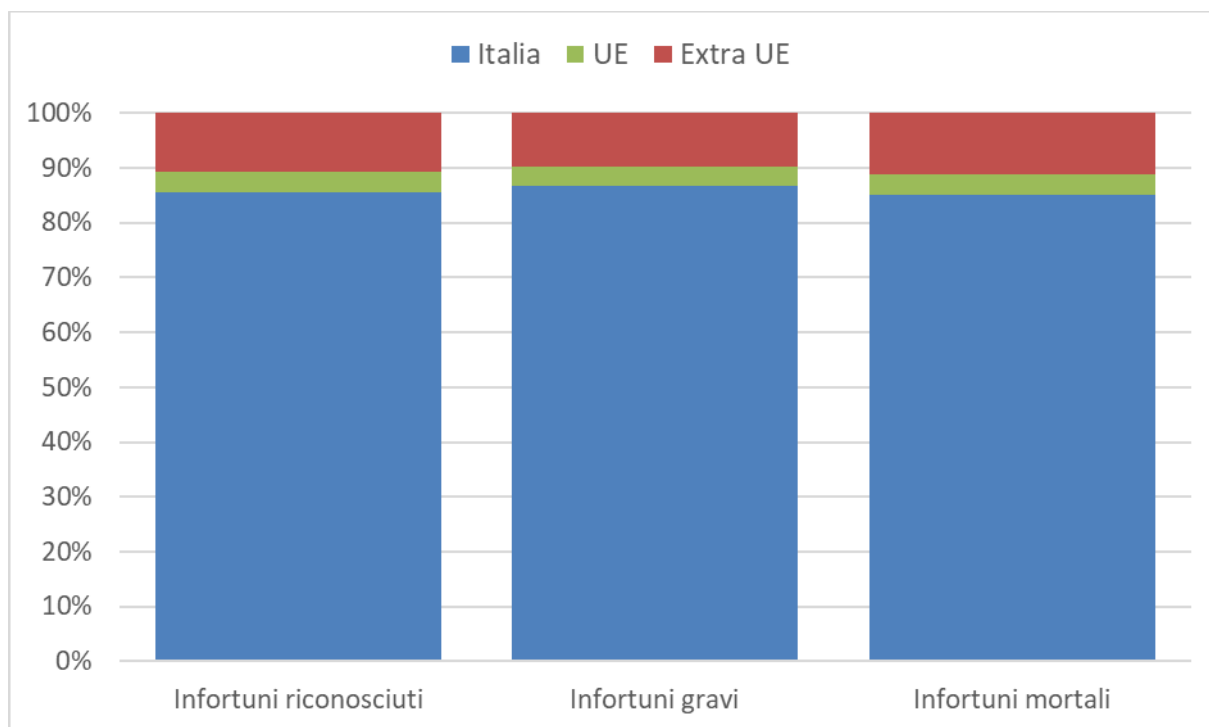
La distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti secondo la provincia di accadimento mostra che quasi un quarto dei casi è accaduto nella provincia di Firenze, seguita da Lucca, Arezzo, Pisa. L'analoga distribuzione degli infortuni gravi un leggero eccesso di casi gravi nelle province di Lucca, Livorno e Massa Carrara. Quella degli infortuni mortali evidenzia un forte eccesso di casi mortali nelle province di Arezzo, Prato, Grosseto e Pisa. A tal proposito, occorre notare che il territorio aretino assorbe l'14% degli infortuni riconosciuti contro il 22% degli infortuni mortali, quello pratese il 7% contro il 15%, quello grossetano il 2% contro il 7%, quello pisano il 12% contro il 15% (Figura 62).

Figura 60: Distribuzione percentuale secondo l'età degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nel settore manifatturiero. Toscana, anni 2015-2020.



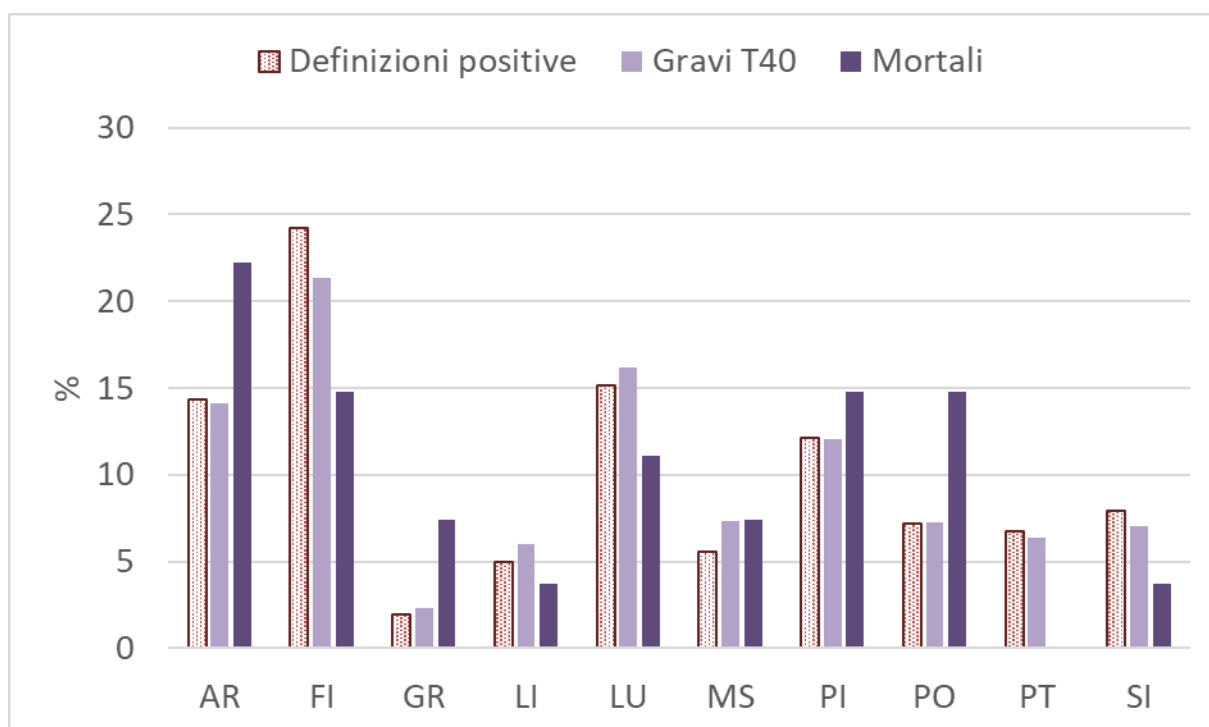
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 61: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo l'area geografica di origine dell'infortunato nel settore manifatturiero. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 62: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo la provincia di accadimento nel settore manifatturiero. Toscana, anni 2015-2020.



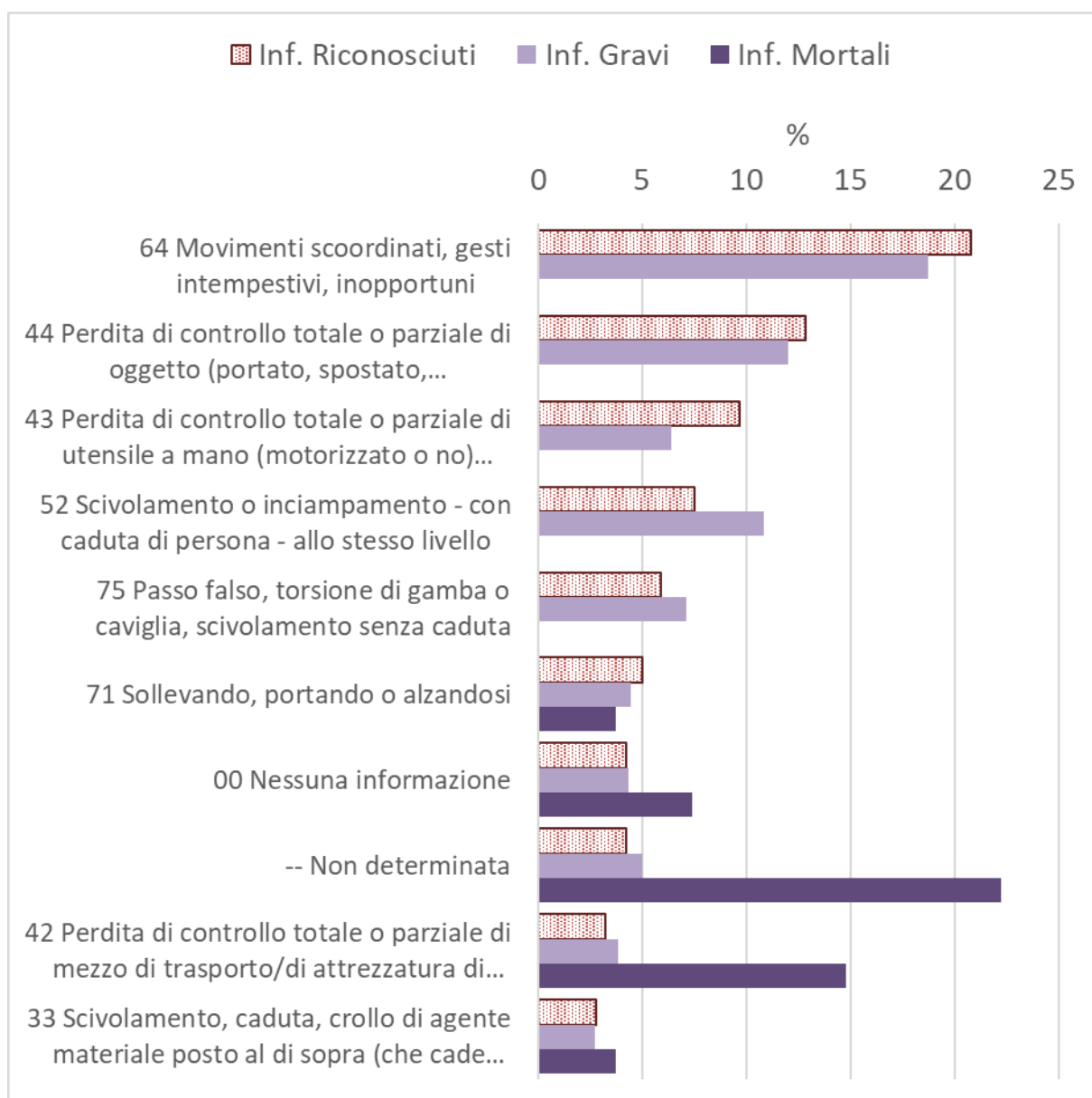
Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

Nel settore manifatturiero l'80% degli infortuni riconosciuti riguardava lavoratori dipendenti, il 10% i lavoratori autonomi, poco meno del 5% gli apprendisti e poco più del 5% lavoratori interinali nel periodo 2015-2020.

Le mansioni svolte sono piuttosto eterogenee, ma sono prevalentemente mansioni quali falegname, carpentiere, manovale, addetti a catene di montaggio. Si rimanda all'analisi delle mansioni svolta a livello di divisione Ateco nei prossimi sottoparagrafi.

Nel settore manifatturiero, le modalità di accadimento più frequenti negli infortuni riconosciuti sono: "Movimenti scoordinati, gesti intempestivi, inopportuni", "Perdita di controllo totale o parziale di oggetto (portato, spostato, movimentato, ecc.)", "Perdita di controllo totale o parziale di utensile a mano (motorizzato o no) nonché del materiale lavorato dall'utensile", "Scivolamento o inciampamento - con caduta di persona - allo stesso livello", "Passo falso, torsione di gamba o caviglia, scivolamento senza caduta", "Sollevando, portando o alzandosi", "Perdita di controllo totale o parziale di mezzo di trasporto/di attrezzatura di movimentazione (motorizzato o no)". Maggiori dettagli sono riportati in Figura 50 e si rimanda ai sottoparagrafi a livello di divisione Ateco per approfondimenti (Figura 63).

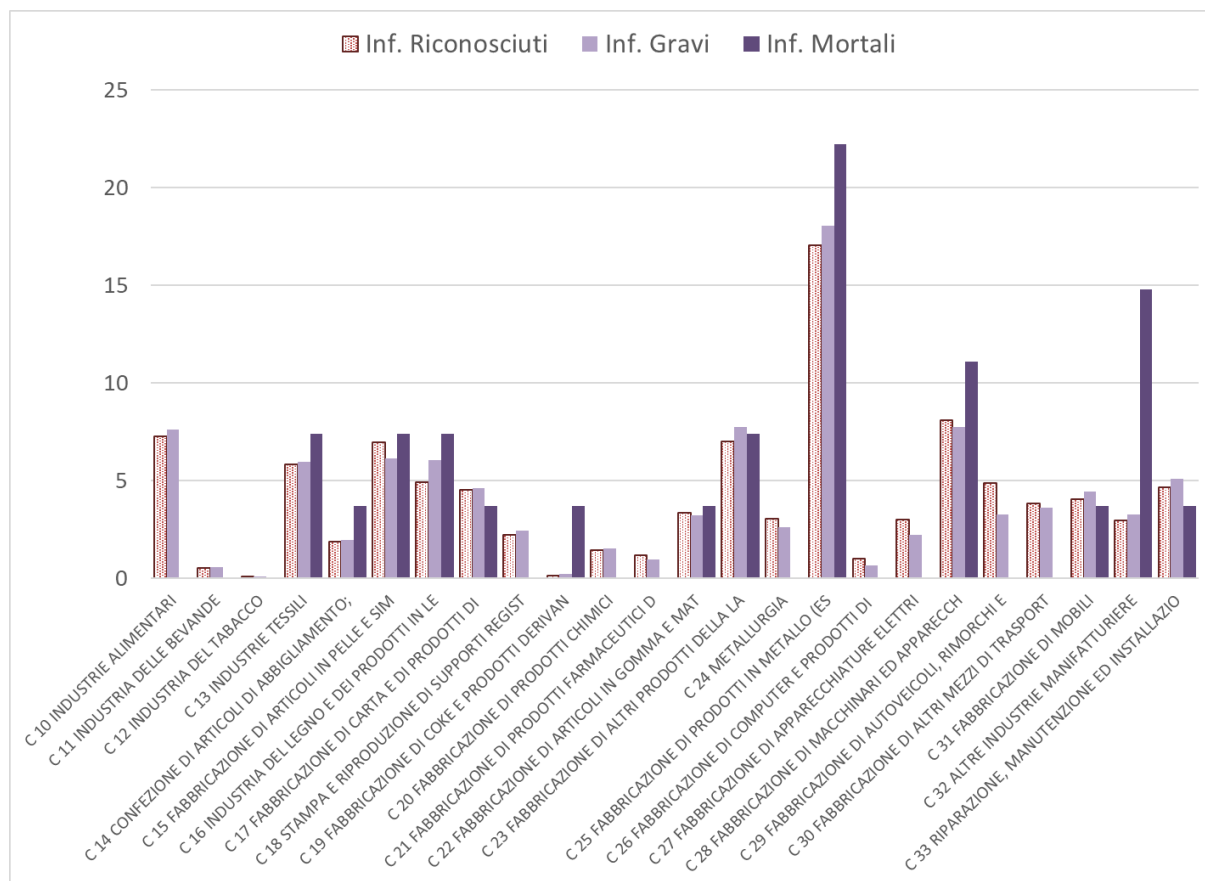
Figura 63: Dieci modalità di accadimento più frequenti negli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nel settore manifatturiero. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

Nella Figura 64 è riportata la distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali a livello di divisione della classificazione Ateco 2007. Nel seguito analizzeremo le singole divisioni del settore manifatturiero.

Figura 64: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali occorsi nel settore manifatturiero secondo la divisione della classificazione Ateco 2007.Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

C 10 Industrie alimentari

Nella divisione Ateco C 10 Industrie alimentari il numero delle denunce di infortunio in occasione di lavoro si attesta poco sotto le quattrocento unità annue (Tabella 8). Nel 2020 si è registrata una marcata riduzione del numero di infortuni motivata dalle restrizioni imposte a seguito della pandemia da Covid-19.

Circa 86 casi denunciati su 100 vengono riconosciuti da INAIL. I casi gravi sono il 26% degli infortuni riconosciuti. Non sono stati registrati casi mortali i casi mortali nella divisione Ateco C 10 Industrie alimentari.

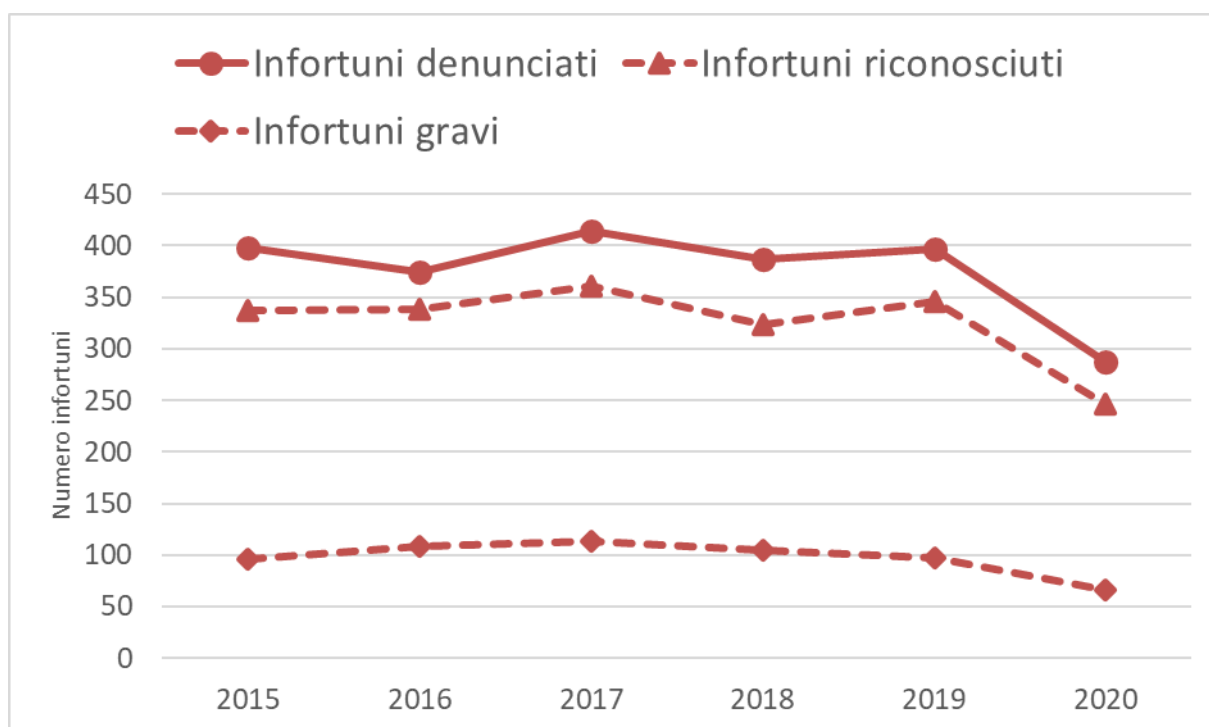
Tabella 8: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 10 Industrie alimentari. Toscana, anni 2015-2020.

ANNO	Infortuni denunciati	Infortuni riconosciuti	Infortuni gravi	Infortuni mortali
2015	398	337	96	0
2016	375	338	108	0
2017	414	361	113	0
2018	387	323	105	0
2019	397	346	97	0
2020	287	247	66	0
Totale	2.258	1.952	585	0
% su denunce	100	86,4	25,9	0,0
% su riconosciuti	n.d.	100	30,0	0,0
Media annua	376	325	98	0

Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

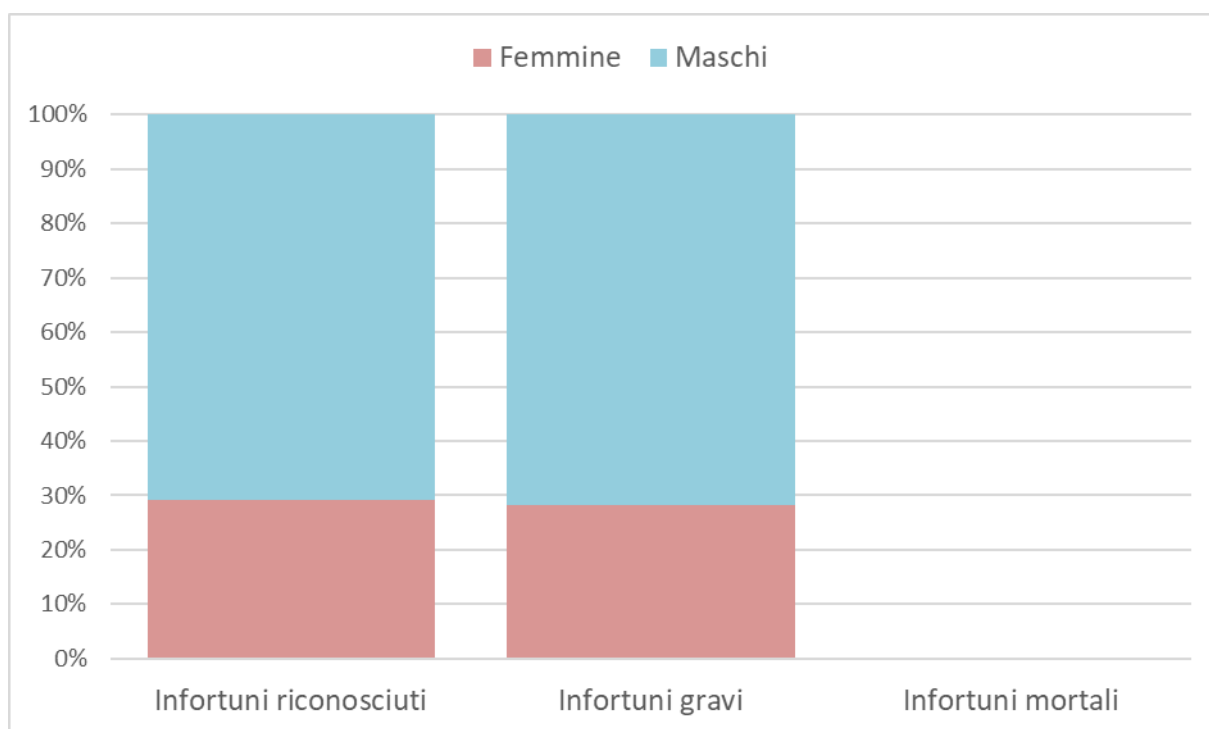
L'andamento temporale è piuttosto stabile per le denunce, i riconoscimenti e gli infortuni gravi (Figura 65), con un rallentamento piuttosto nel 2020 per effetto della pandemia da Covid-19. Nel periodo considerato non sono stati registrati infortuni mortali nella divisione C 10.

Figura 65: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi nella divisione Ateco C 10 Industrie alimentari. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 66: Distribuzione percentuale secondo il genere degli infortuni riconosciuti e gravi nella divisione Ateco C 10 Industrie alimentari. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

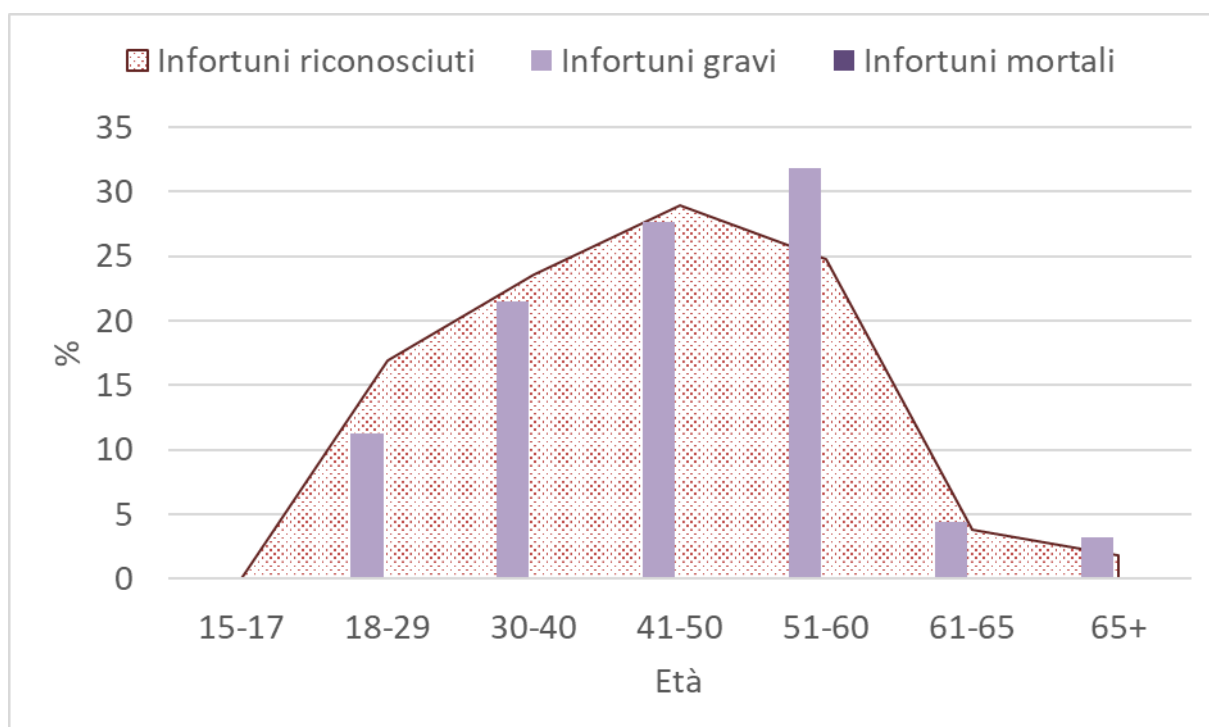
Nella divisione Ateco C 10 Industrie alimentari circa il 30% delle denunce e dei riconoscimenti di infortunio riguarda le donne (Figura 66).

La distribuzione dei casi rispetto all'età, invece, mostra che poco meno del 30% degli infortuni riconosciuti colpisce lavoratori nella classe 41-50 anni. Un 30% degli infortuni gravi colpisce la classe 41-50 e un altro 30% la classe 51-60 anni possiamo osservare un eccesso nella classe 51-60. Quasi il 60% degli infortuni mortali, infine, colpisce le classi superiori ai 50 anni (Figura 67), con la classe 51-60 che da sola assorbe il 37% dei casi osservati nel periodo 2015-2020.

Rispetto all'area geografica di origine si può osservare una distribuzione percentuale pressoché costante a seconda del livello di gravità: poco più dell'85% dei casi riconosciuti ha riguardato lavoratori italiani, poco meno del 4% lavoratori comunitari e il restante 10% lavoratori extracomunitari (Figura 68).

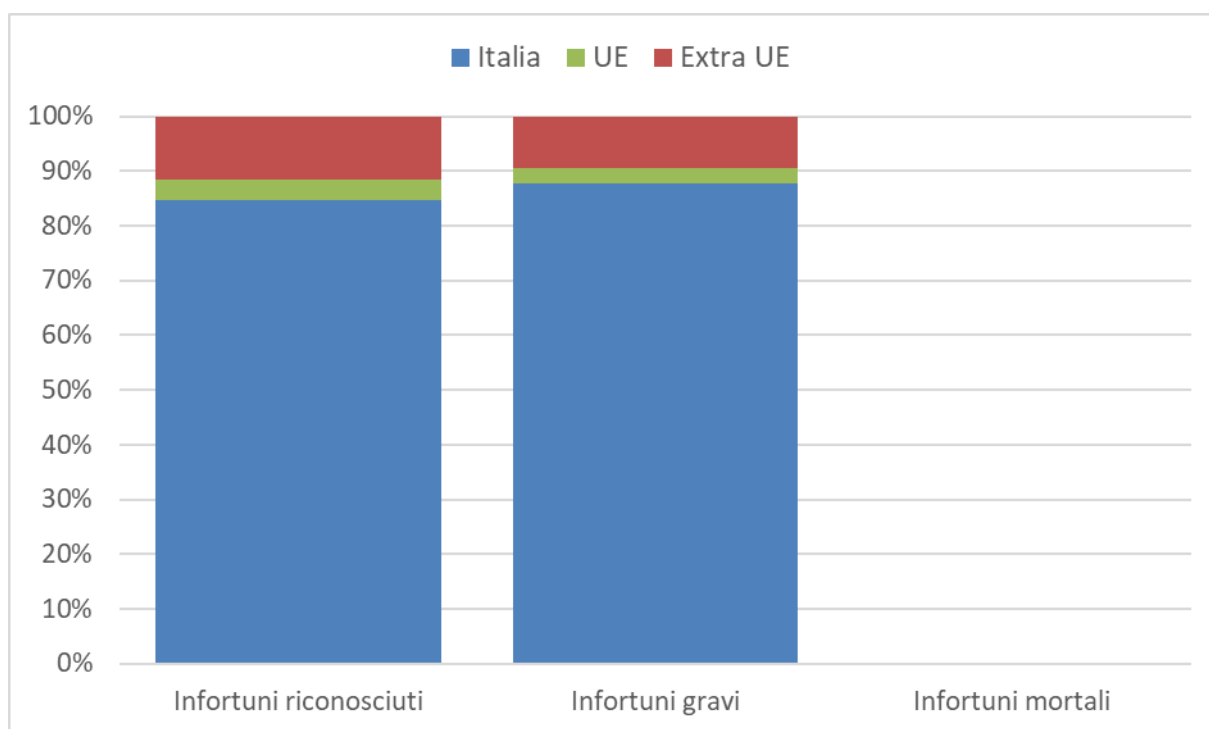
La distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti secondo la provincia di accadimento mostra che quasi un quarto dei casi è accaduto nella provincia di Firenze, seguita da Lucca, Arezzo, Pisa. L'analoga distribuzione degli infortuni gravi un leggero eccesso di casi gravi nelle province di Lucca, Livorno e Massa Carrara. Quella degli infortuni mortali evidenzia un forte eccesso di casi mortali nelle province di Arezzo, Prato, Grosseto e Pisa. A tal proposito, occorre notare che il territorio aretino assorbe l'14% degli infortuni riconosciuti contro il 22% degli infortuni mortali, quello pratese il 7% contro il 15%, quello grossetano il 2% contro il 7%, quello pisano il 12% contro il 15% (Figura 69).

Figura 67: Distribuzione percentuale secondo l'età degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 10 Industrie alimentari. Toscana, anni 2015-2020.



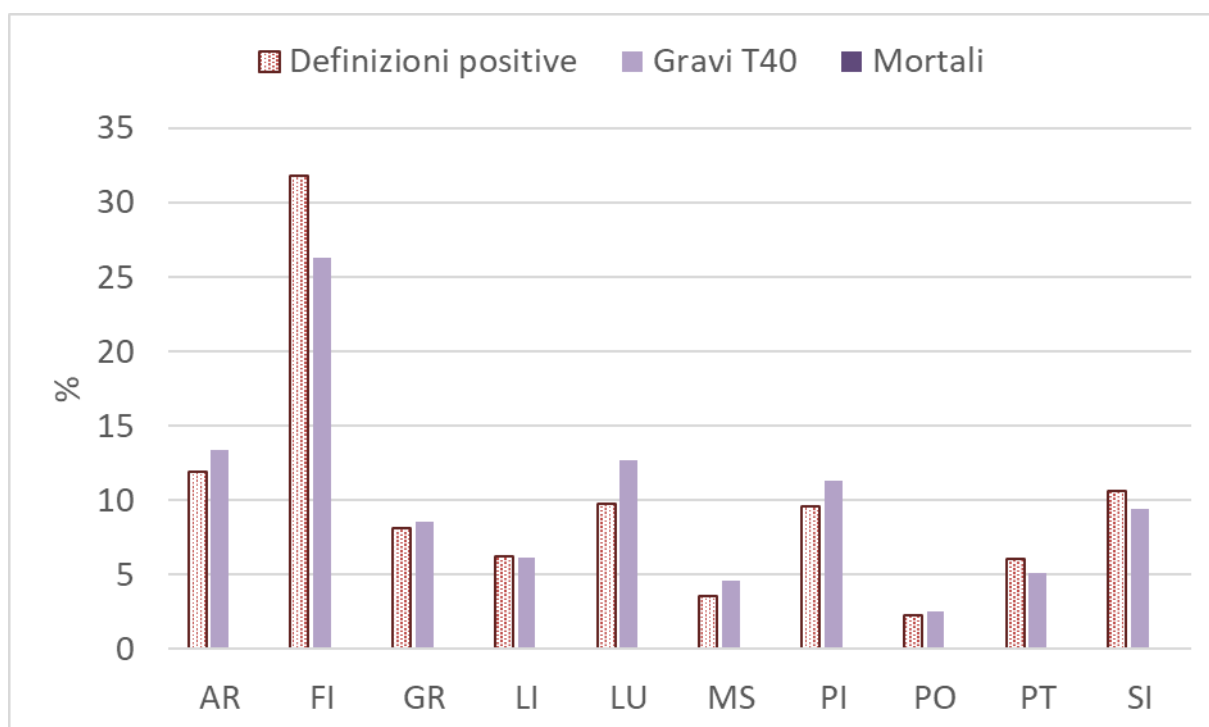
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 68: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo l'area geografica di origine dell'infortunato nella divisione Ateco C 10 Industrie alimentari. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 69: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo la provincia di accadimento nella divisione Ateco C 10 Industrie alimentari. Toscana, anni 2015-2020.



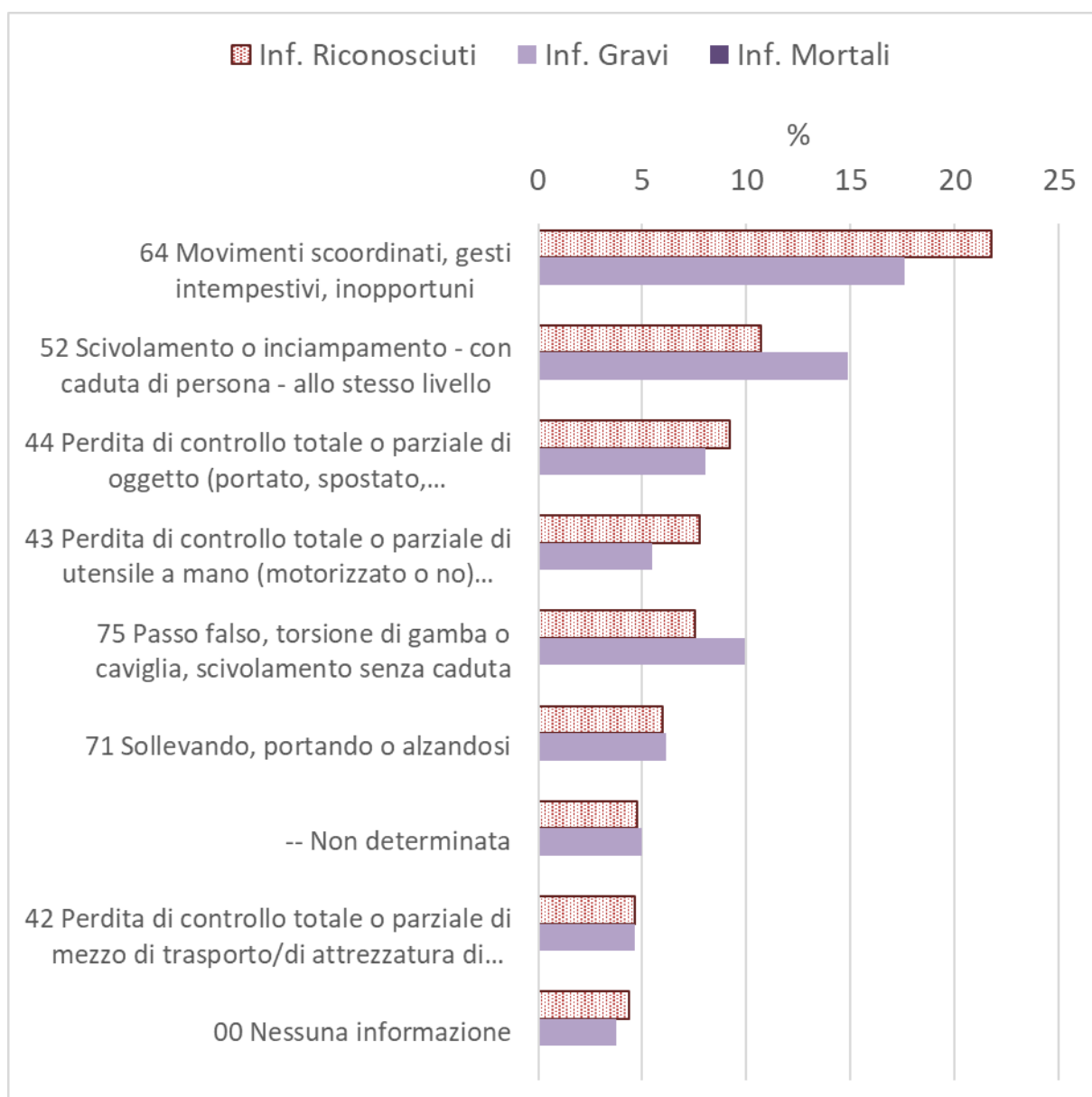
Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

Nella divisione Ateco C 10 Industrie alimentari l'80% degli infortuni riconosciuti riguardava lavoratori dipendenti, il 10% i lavoratori autonomi, poco meno del 5% gli apprendisti e poco più del 5% lavoratori interinali nel periodo 2015-2020.

Le mansioni svolte sono piuttosto eterogenee, ma sono prevalentemente mansioni legate al confezionamento, alla panificazione, alla macellazione e alla lavorazione di carni.

Nella divisione Ateco C 10 Industrie alimentari, le modalità di accadimento più frequenti negli infortuni riconosciuti sono: "Movimenti scoordinati, gesti intempestivi, inopportuni", "Scivolamento o inciampamento - con caduta di persona - allo stesso livello", "Perdita di controllo totale o parziale di oggetto (portato, spostato, movimentato, ecc.)", "Perdita di controllo totale o parziale di utensile a mano (motorizzato o no) nonché del materiale lavorato dall'utensile", "Passo falso, torsione di gamba o caviglia, scivolamento senza caduta", "Sollevando, portando o alzandosi", "Perdita di controllo totale o parziale di mezzo di trasporto/di attrezzatura di movimentazione (motorizzato o no)". Maggiori dettagli sono riportati in Figura 70.

Figura 70: Dieci modalità di accadimento più frequenti negli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 10 Industrie alimentari. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

C 11 Industria delle bevande

Nella divisione Ateco C 11 Industria delle bevande il numero delle denunce di infortunio in occasione di lavoro si attesta poco sotto le trenta unità annue (Tabella 9). Nel 2020 si è registrata circa la metà degli infortuni riscontrati nel 2019 verosimilmente a causa delle restrizioni imposte a seguito della pandemia da Covid-19.

Poco più di 84 casi su 100 vengono riconosciuti da INAIL. I casi gravi sono poco più di un quarto degli infortuni riconosciuti. Non sono stati registrati i casi mortali imputabili alla divisione Ateco C 11 Industria nel periodo 2015-2020.

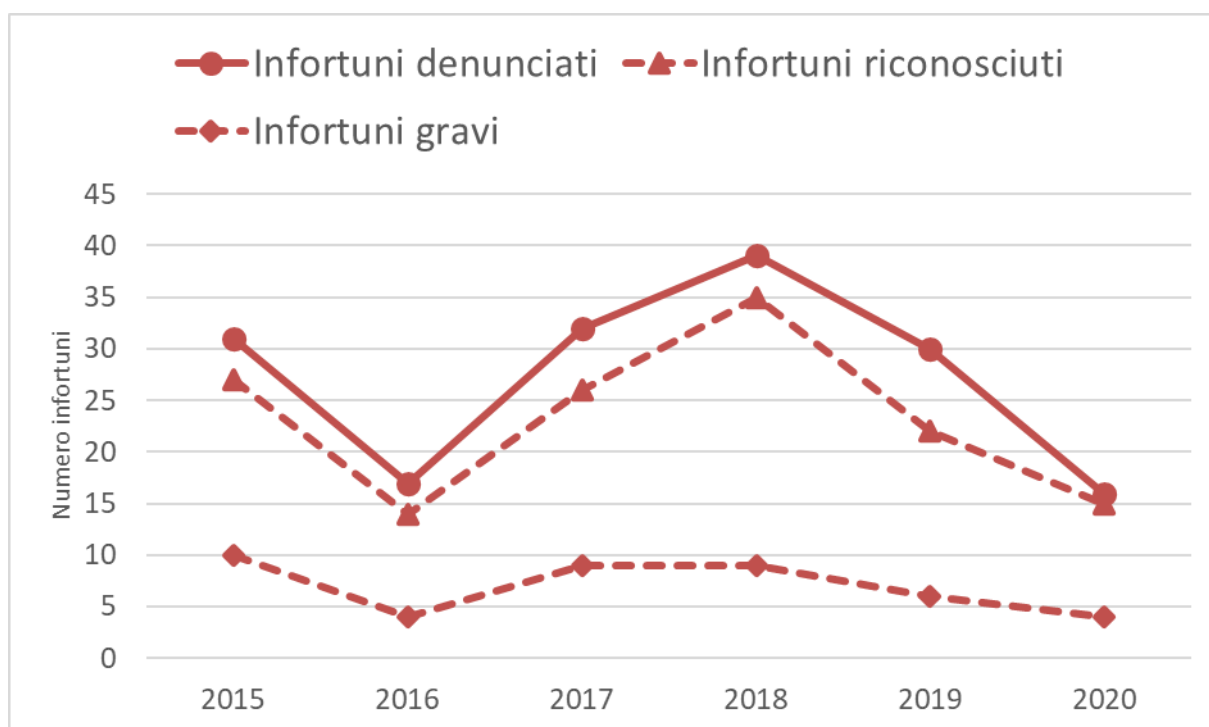
Tabella 9: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 11 Industria delle bevande. Toscana, anni 2015-2020.

ANNO	Infortuni denunciati	Infortuni riconosciuti	Infortuni gravi	Infortuni mortali
2015	31	27	10	0
2016	17	14	4	0
2017	32	26	9	0
2018	39	35	9	0
2019	30	22	6	0
2020	16	15	4	0
Totale	165	139	42	0
% su denunce	100	84,2	25,5	0,0
% su riconosciuti	n.d.	100	30,2	0,0
Media annua	28	23	7	0

Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

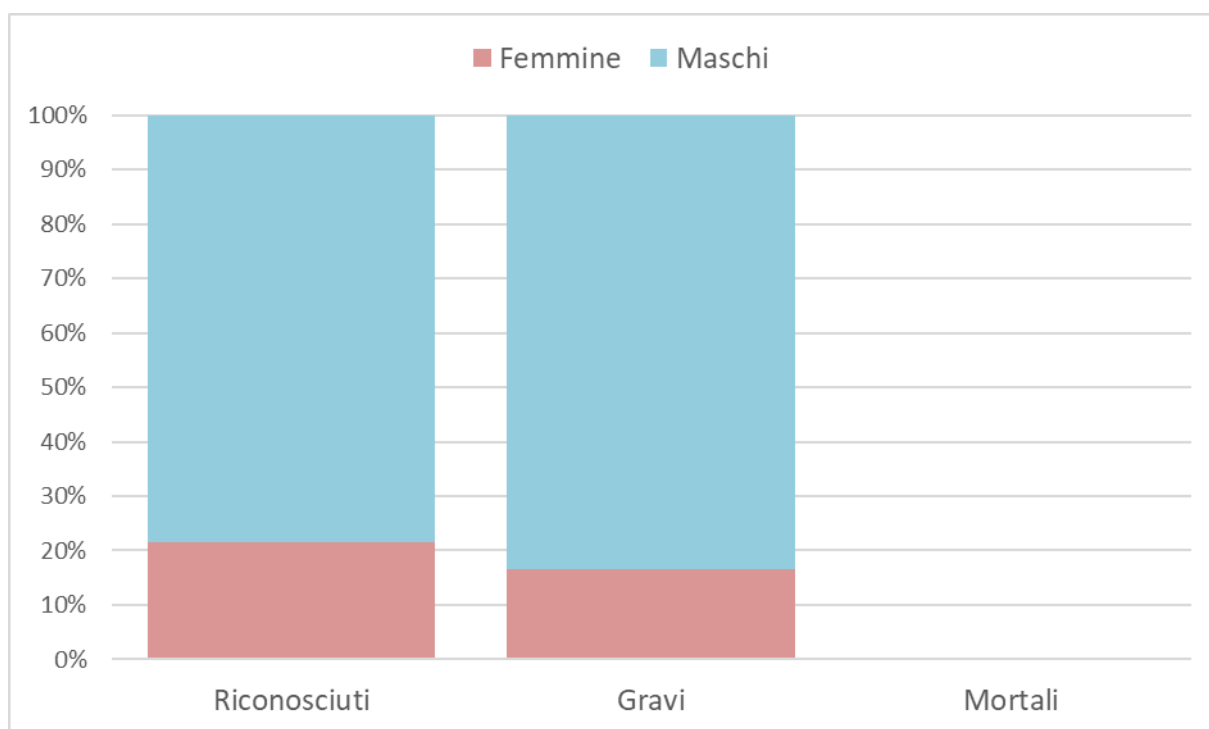
L'andamento temporale mostra un picco nel 2018 per le denunce, i riconoscimenti (Figura 71). Anche in questo settore, nonostante il numero di esiguo di casi, si è registrata una riduzione del numero di denunce nel 2020 per effetto della pandemia da Covid-19, tale riduzione risulta meno marcata per gli infortuni riconosciuti e per quelli gravi. Nessun infortunio mortale è stato registrato nel periodo considerato.

Figura 71: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi nella divisione Ateco C 11 Industria delle bevande. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 72: Distribuzione percentuale secondo il genere degli infortuni riconosciuti e gravi nella divisione Ateco C 11 Industria delle bevande. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

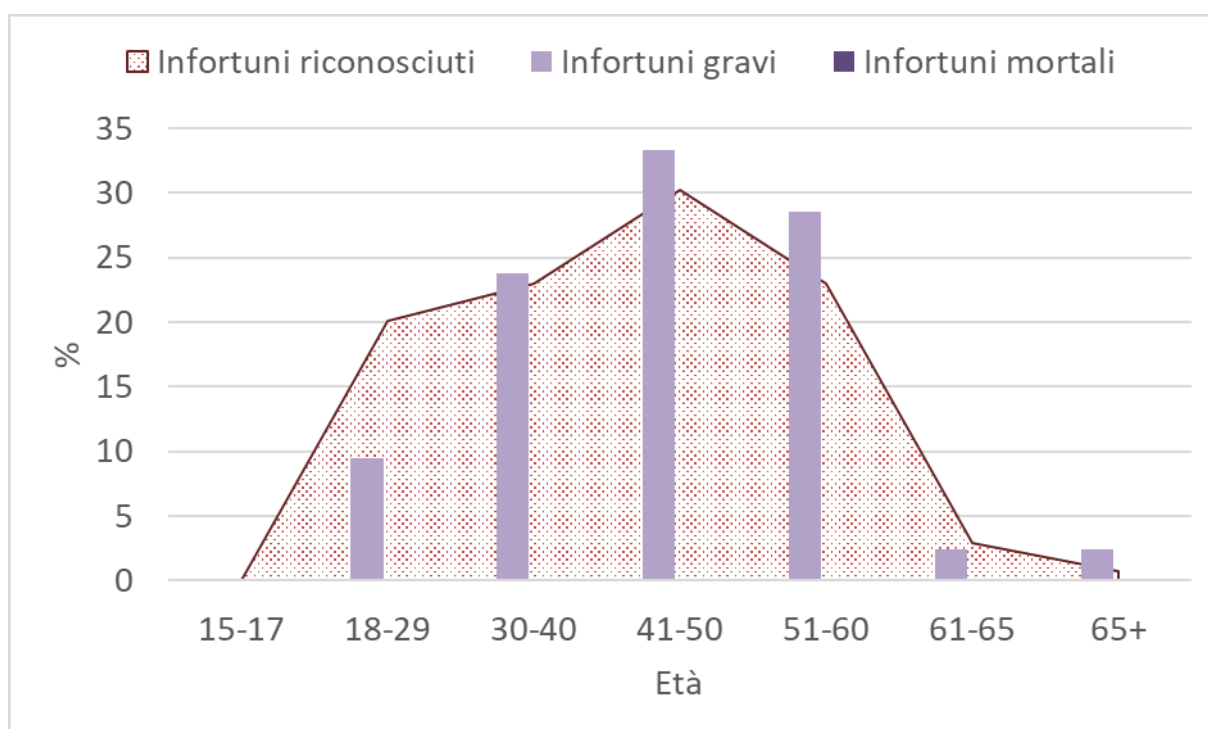
Nella divisione Ateco C 11 Industria delle bevande circa il 22% dei riconoscimenti di infortunio e il 17% di quelli gravi riguarda le donne (Figura 72).

La distribuzione dei casi rispetto all'età, invece, mostra che circa il 30% dei riconoscimenti colpisce lavoratori nella classe 41-50 anni. Il 33% degli infortuni gravi colpisce la classe 41-50 e 29% la classe 51-60 anni (Figura 73).

Rispetto all'area geografica di origine si può osservare che oltre il 92% dei riconoscimenti e il 98% degli infortuni gravi riguarda lavoratori italiani (Figura 74).

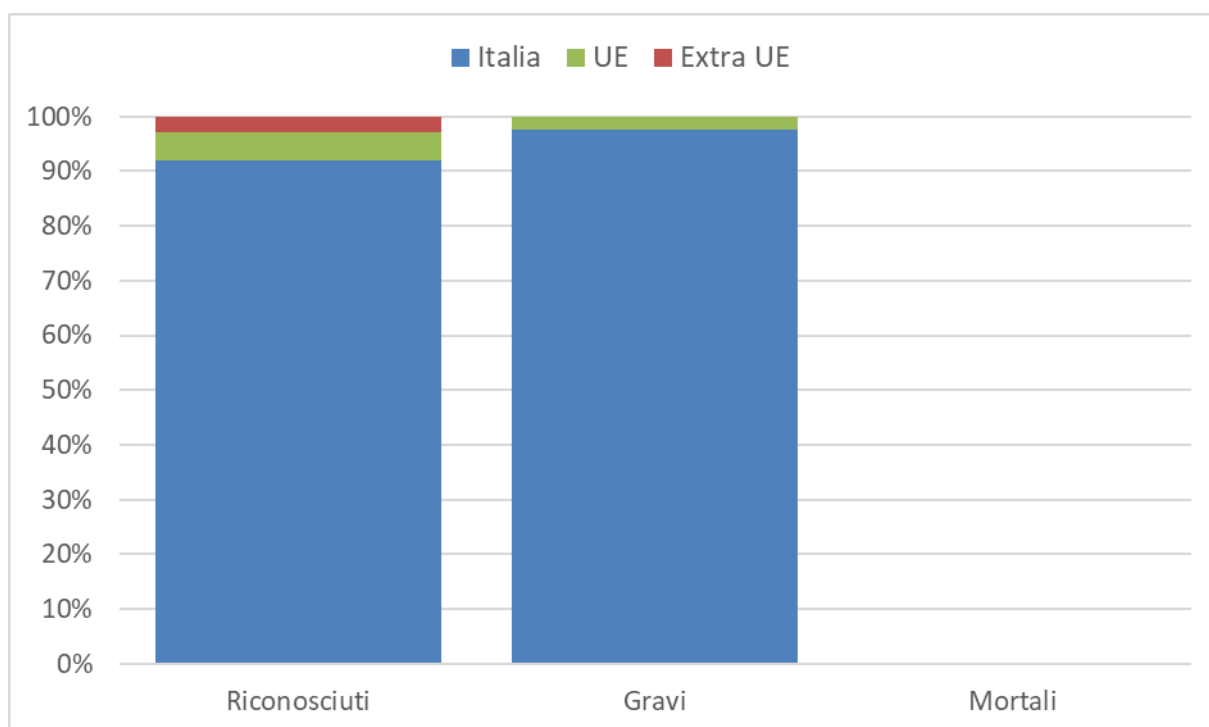
La distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti secondo la provincia di accadimento mostra che circa due terzi dei casi è accaduto nelle province di Firenze, Siena e Pisa (Figura 75).

Figura 73: Distribuzione percentuale secondo l'età degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 11 Industria delle bevande. Toscana, anni 2015-2020.



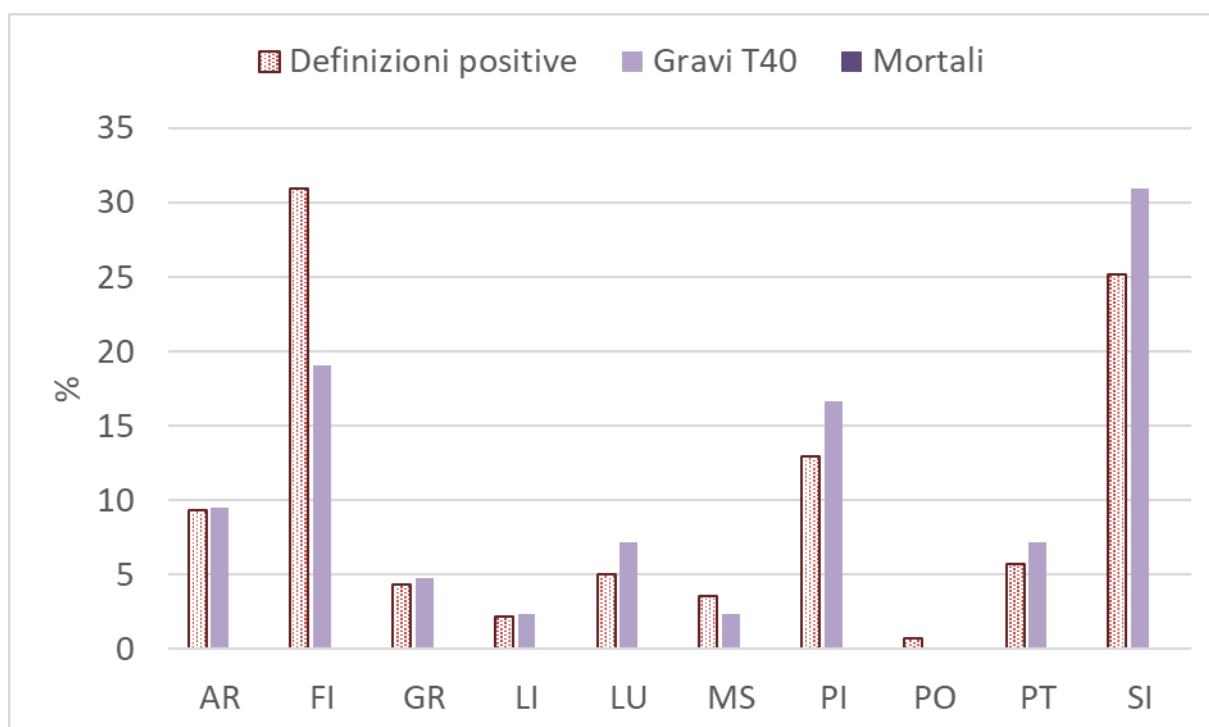
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 74: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo l'area geografica di origine dell'infortunato nella divisione Ateco C 11 Industria delle bevande. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 75: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo la provincia di accadimento nella divisione Ateco C 11 Industria delle bevande. Toscana, anni 2015-2020.



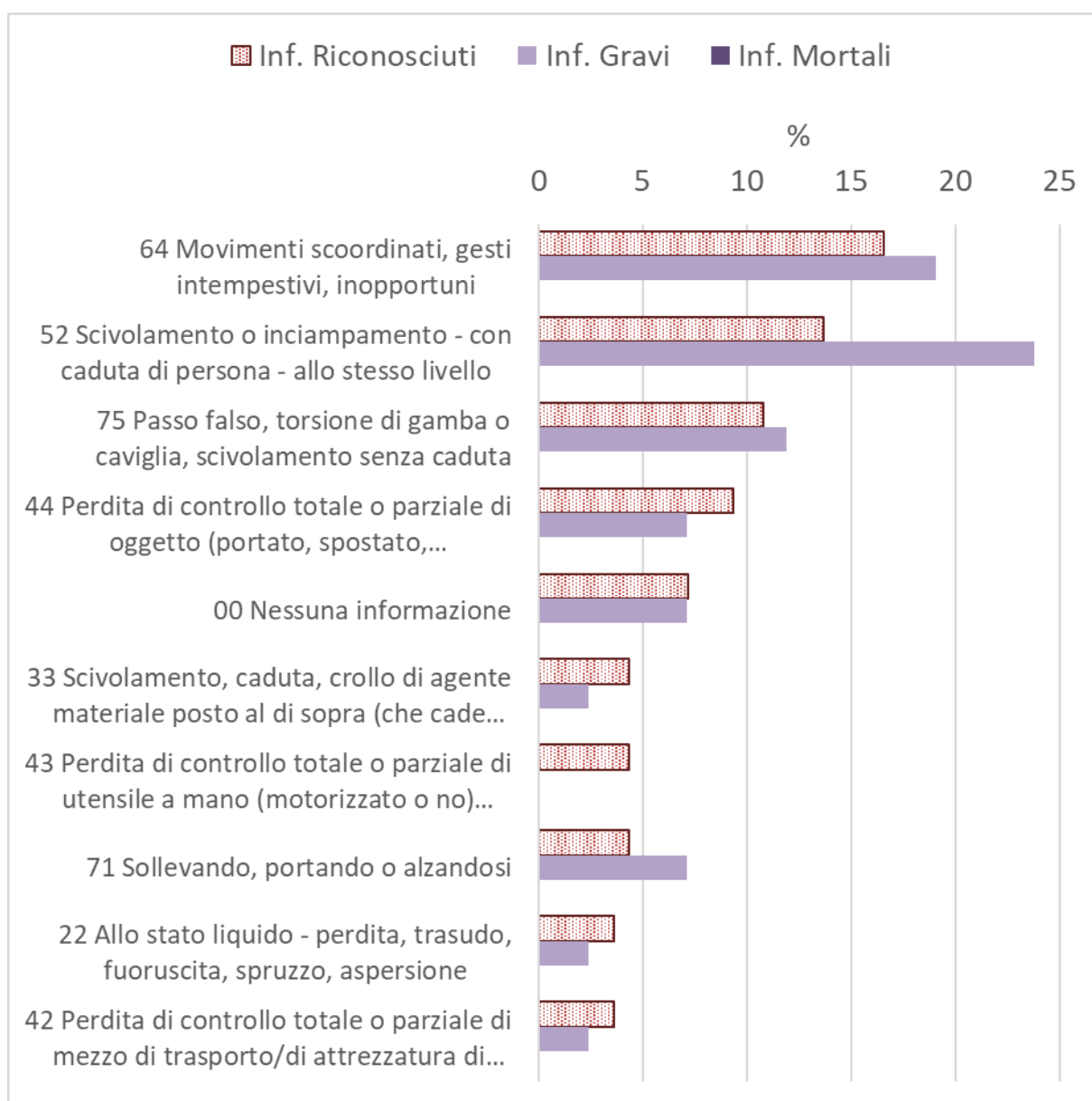
Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

Nella divisione Ateco C 11 Industria delle bevande l'81% degli infortuni riconosciuti riguardava lavoratori dipendenti, il 9% i lavoratori autonomi, poco meno del 5% gli apprendisti e poco più del 4% lavoratori interinali nel periodo 2015-2020.

Le mansioni svolte sono piuttosto eterogenee, ma spicca quella dell'imbottigliatore che riguarda il 29% degli infortuni riconosciuti.

Nella divisione Ateco C 11 Industria delle bevande, le modalità di accadimento più frequenti negli infortuni riconosciuti sono: "Movimenti scoordinati, gesti intempestivi, inopportuni", "Scivolamento o inciampamento - con caduta di persona - allo stesso livello", "Passo falso, torsione di gamba o caviglia, scivolamento senza caduta", "Perdita di controllo totale o parziale di oggetto (portato, spostato, movimentato, ecc.)". Queste categorie insieme assorbono più del 50% dei riconoscimenti e il 62% dei casi gravi (Figura 76).

Figura 76: Dieci modalità di accadimento più frequenti negli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 11 Industria delle bevande. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

C 12 Industria del tabacco

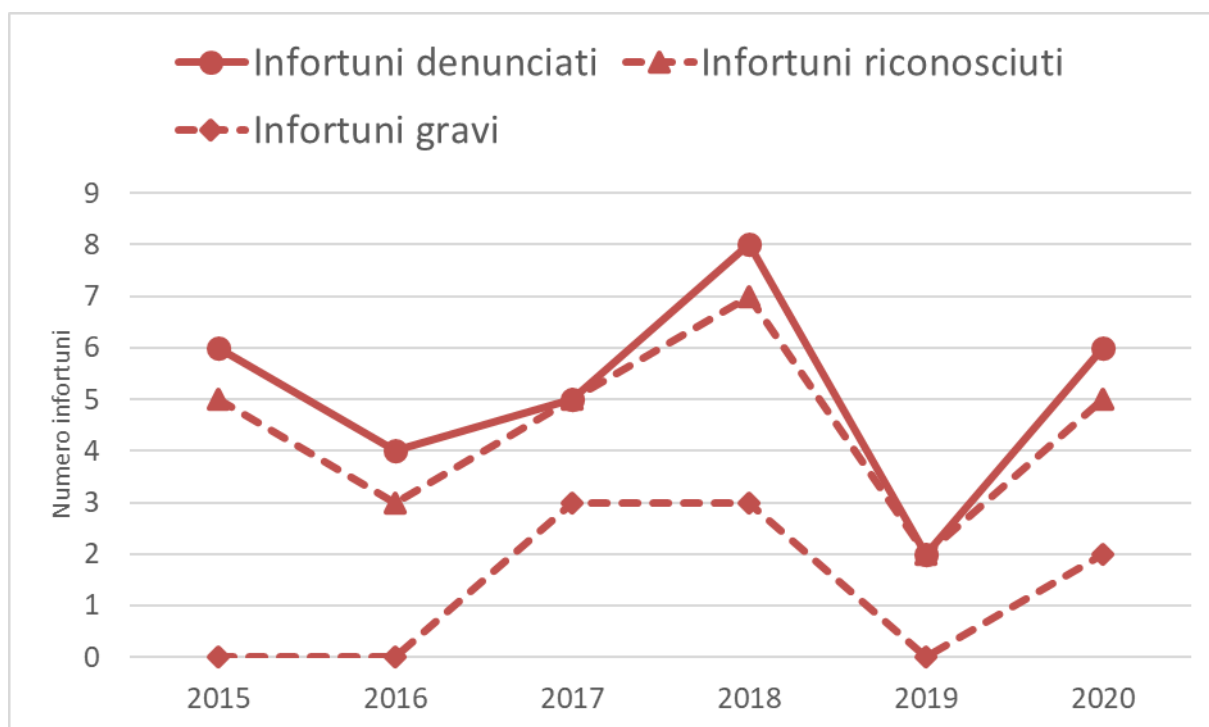
Nella divisione Ateco C 12 Industria del tabacco il numero delle denunce di infortunio in occasione di lavoro si attesta su cinque unità annue (Tabella 10). Circa 87 casi su 100 vengono riconosciuti da INAIL. I casi gravi sono poco più di un quarto degli infortuni riconosciuti. Non sono stati rilevati casi mortali nel periodo 2015-2020.

Tabella 10: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 12 Industria del tabacco. Toscana, anni 2015-2020.

ANNO	Infortuni denunciati	Infortuni riconosciuti	Infortuni gravi	Infortuni mortali
2015	6	5	0	0
2016	4	3	0	0
2017	5	5	3	0
2018	8	7	3	0
2019	2	2	0	0
2020	6	5	2	0
Totale	31	27	8	0
% su denunce	100	87,1	25,8	0,0
% su riconosciuti	n.d.	100	29,6	0,0
Media annua	5	5	1	0

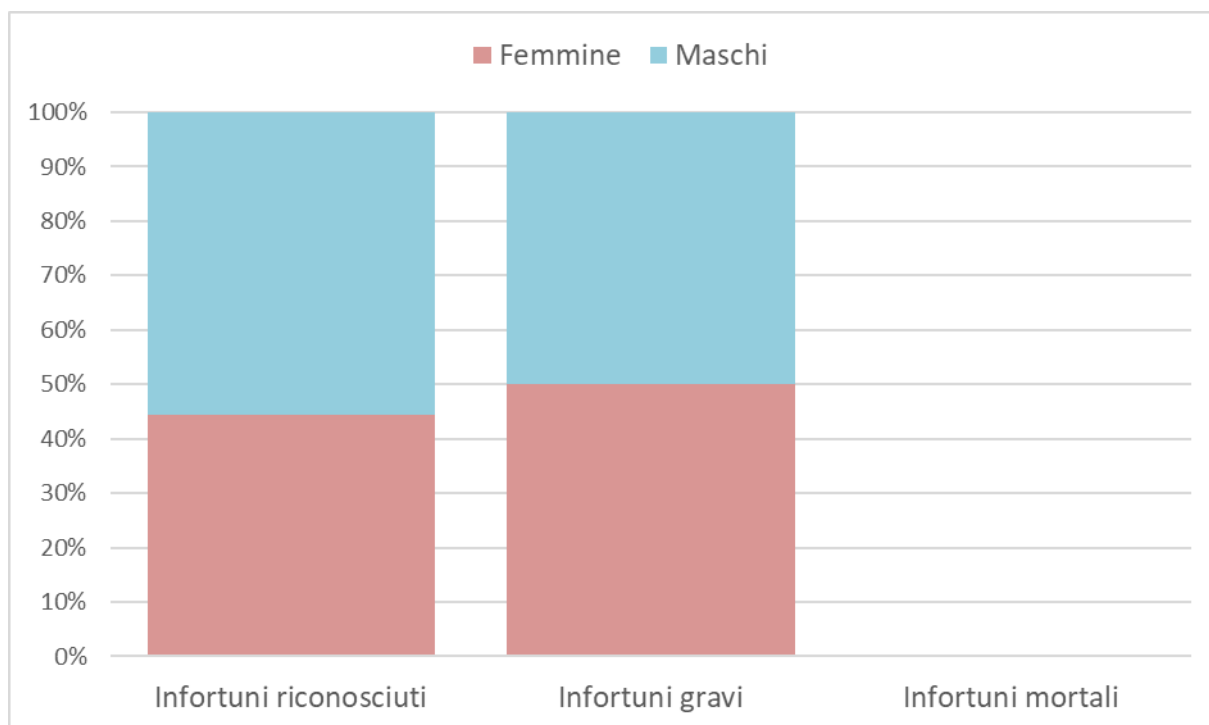
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 77: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi nella divisione Ateco C 12 Industria del tabacco. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 78: Distribuzione percentuale secondo il genere degli infortuni riconosciuti e gravi nella divisione Ateco C 12 Industria del tabacco. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

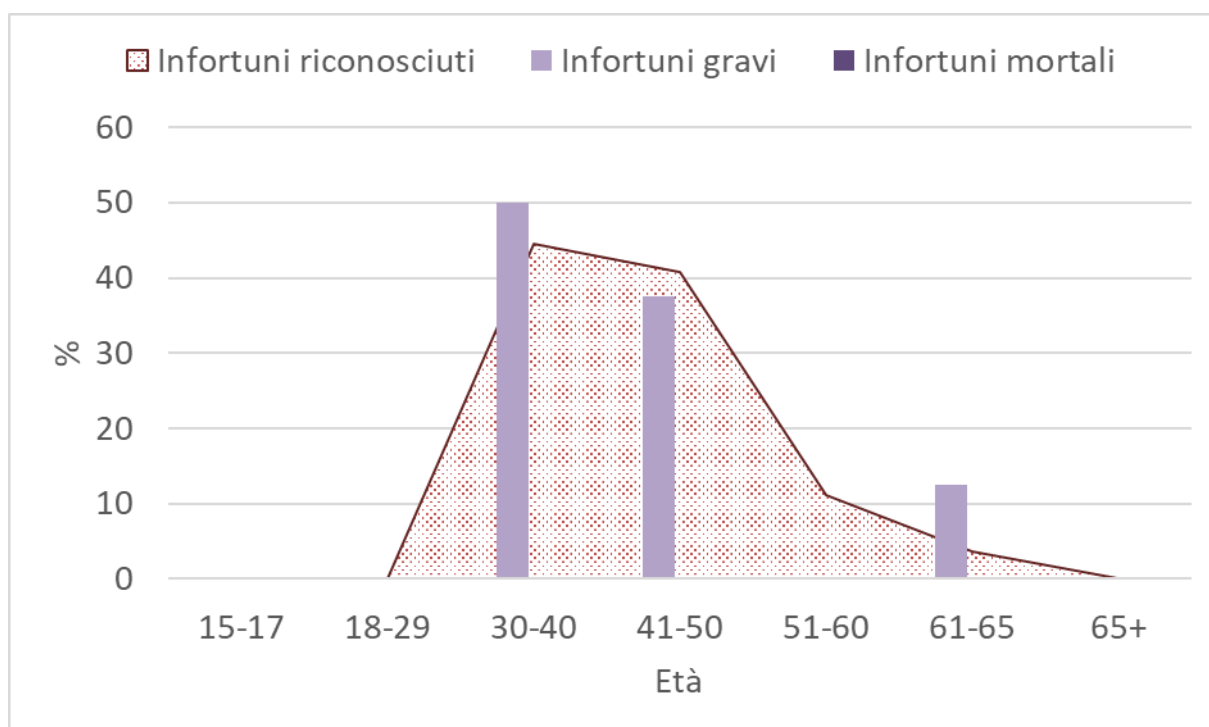
Nella divisione Ateco C 12 Industria del tabacco circa il 12% delle denunce e dei riconoscimenti di infortunio riguarda le donne. Non si segnalano infortuni mortali fra le lavoratrici (Figura 78).

La distribuzione dei casi rispetto all'età, invece, mostra che poco più del 30% delle denunce colpisce lavoratori nella classe 41-50 anni. Un 30% degli infortuni gravi colpisce la classe 41-50 e un altro 30% la classe 51-60 anni possiamo osservare un eccesso nella classe 51-60. Quasi il 60% degli infortuni mortali, infine, colpisce le classi superiori ai 50 anni (Figura 79), con la classe 51-60 che da sola assorbe il 37% dei casi osservati nel periodo 2015-2020.

Rispetto all'area geografica di origine si può osservare una distribuzione percentuale pressoché costante a seconda del livello di gravità: poco più dell'85% dei casi riconosciuti ha riguardato lavoratori italiani, poco meno del 4% lavoratori comunitari e il restante 10% lavoratori extracomunitari (Figura 80).

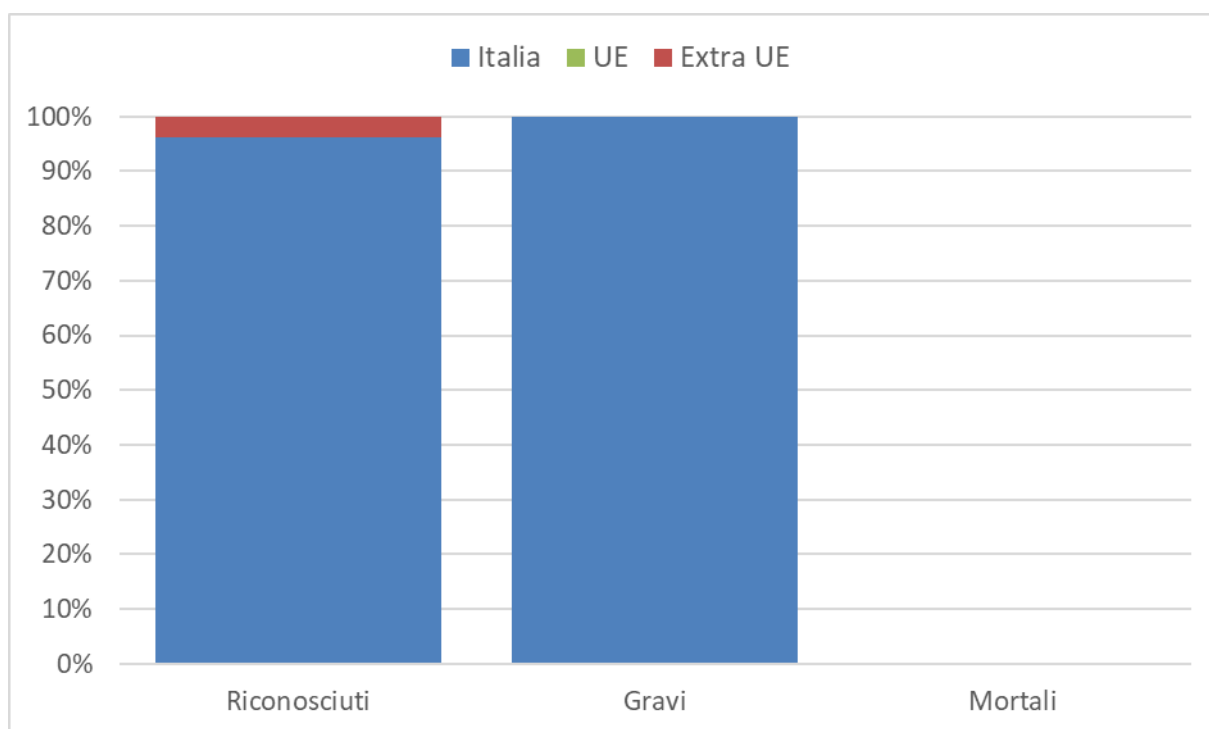
La distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti secondo la provincia di accadimento mostra che quasi un quarto dei casi è accaduto nella provincia di Firenze, seguita da Lucca, Arezzo, Pisa. L'analoga distribuzione degli infortuni gravi un leggero eccesso di casi gravi nelle province di Lucca, Livorno e Massa Carrara. Quella degli infortuni mortali evidenzia un forte eccesso di casi mortali nelle province di Arezzo, Prato, Grosseto e Pisa. A tal proposito, occorre notare che il territorio aretino assorbe l'14% degli infortuni riconosciuti contro il 22% degli infortuni mortali, quello pratese il 7% contro il 15%, quello grossetano il 2% contro il 7%, quello pisano il 12% contro il 15% (Figura 81).

Figura 79: Distribuzione percentuale secondo l'età degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 12 Industria del tabacco. Toscana, anni 2015-2020.



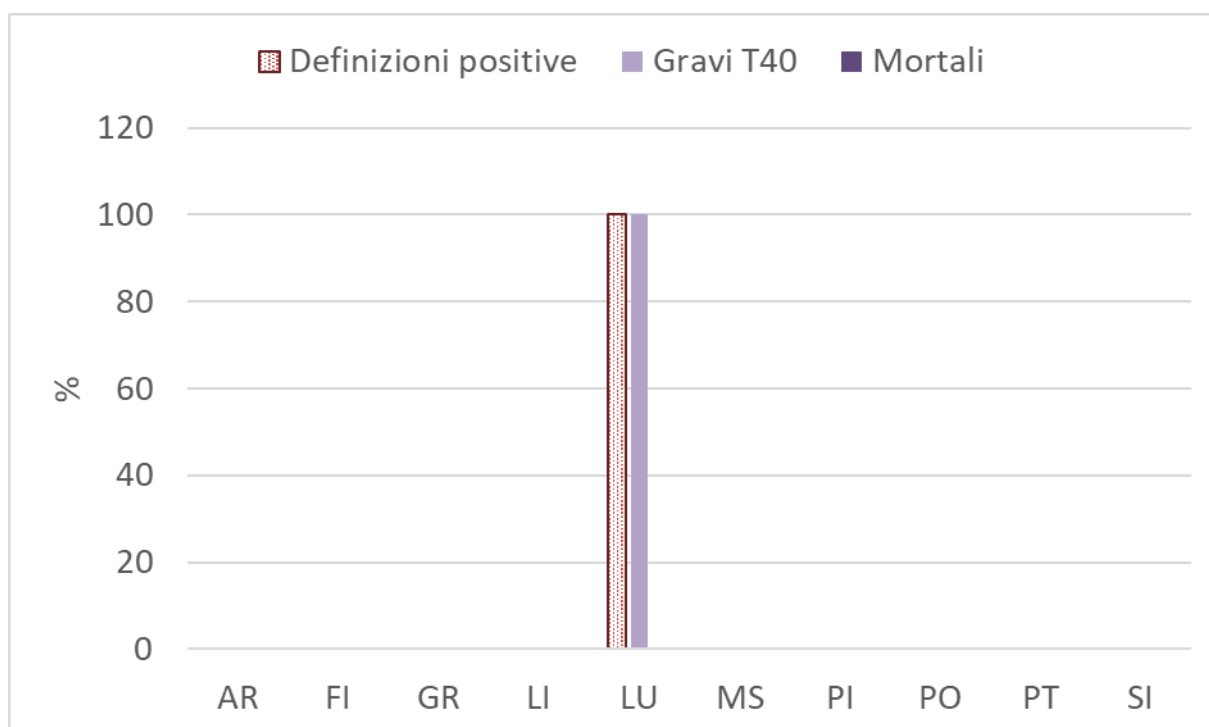
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 80: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo l'area geografica di origine dell'infortunato nella divisione Ateco C 12 Industria del tabacco. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

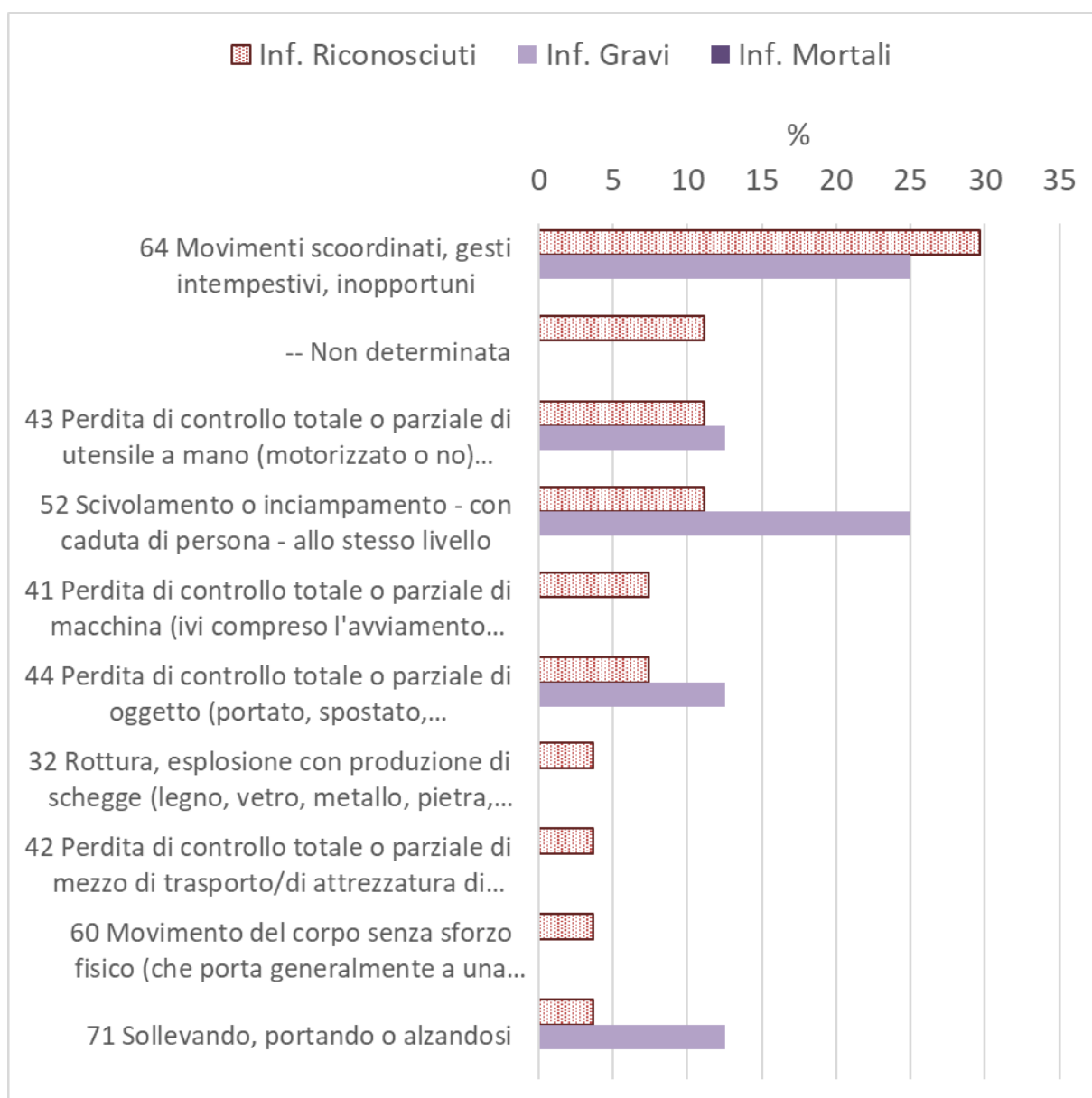
Figura 81: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo la provincia di accadimento nella divisione Ateco C 12 Industria del tabacco. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

Nella divisione Ateco C 12 Industria del tabacco il 100% degli infortuni riconosciuti ha riguardato lavoratori dipendenti nel periodo 2015-2020.

Figura 82: Dieci modalità di accadimento più frequenti negli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 12 Industria del tabacco. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

C 13 Industrie tessili

Nella divisione Ateco C 13 Industrie tessili il numero delle denunce di infortunio in occasione di lavoro si attesta poco sotto le trecento unità annue (Tabella 11). Nel 2020 si è registrata una riduzione del numero di infortuni motivata dalle restrizioni imposte a seguito della pandemia da Covid-19.

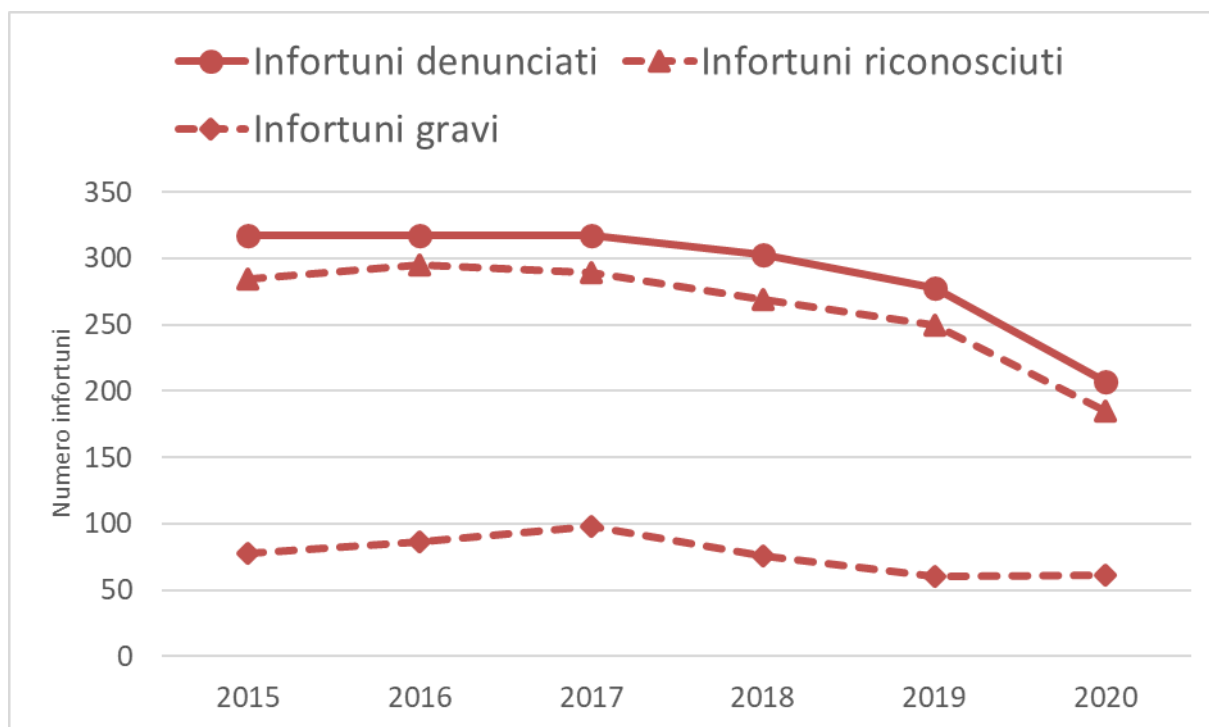
Poco più di 90 casi su 100 vengono riconosciuti da INAIL. I casi gravi ammontano a poco meno del 30% degli infortuni riconosciuti; i casi mortali nella divisione Ateco C 13 Industrie tessili sono circa 1 su 1.000 infortuni riconosciuti.

Tabella 11: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 13 Industrie tessili. Toscana, anni 2015-2020.

ANNO	Infortuni denunciati	Infortuni riconosciuti	Infortuni gravi	Infortuni mortali
2015	317	284	78	0
2016	317	295	86	0
2017	317	289	98	1
2018	303	269	76	0
2019	278	250	60	0
2020	207	185	61	1
Totale	1.739	1.572	459	2
% su denunce	100	90,4	26,4	0,1
% su riconosciuti	n.d.	100	29,2	0,1
Media annua	290	262	77	0

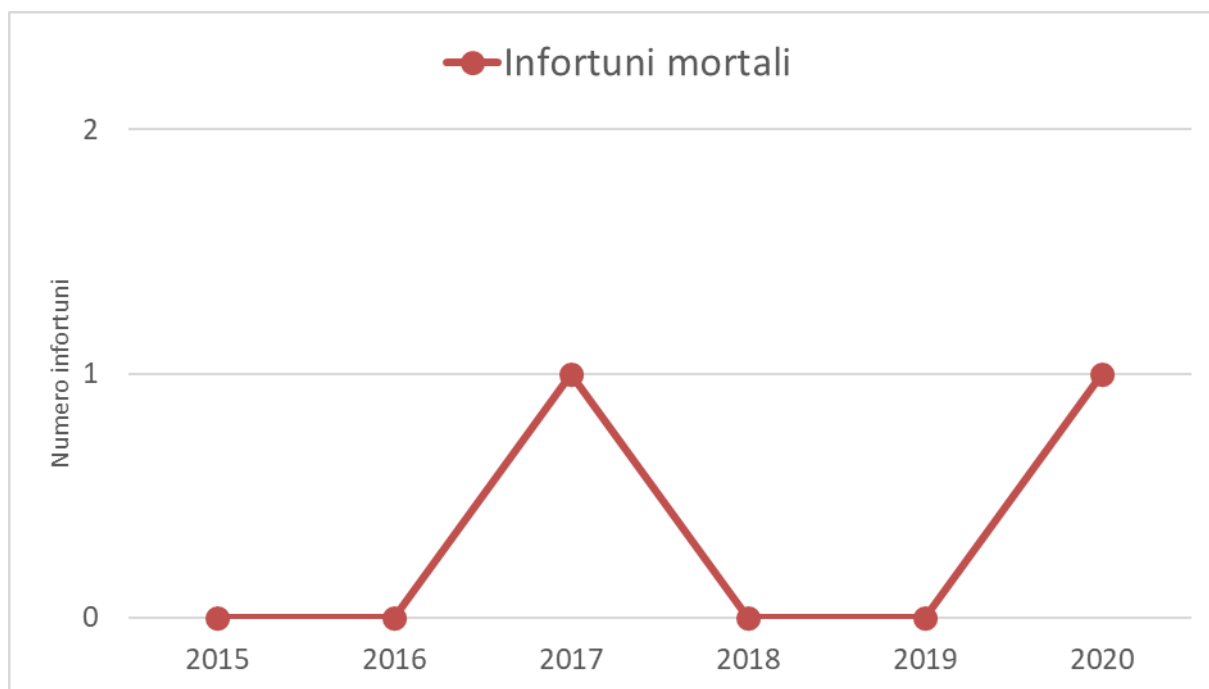
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 83: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi nella divisione Ateco C 13 Industrie tessili. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



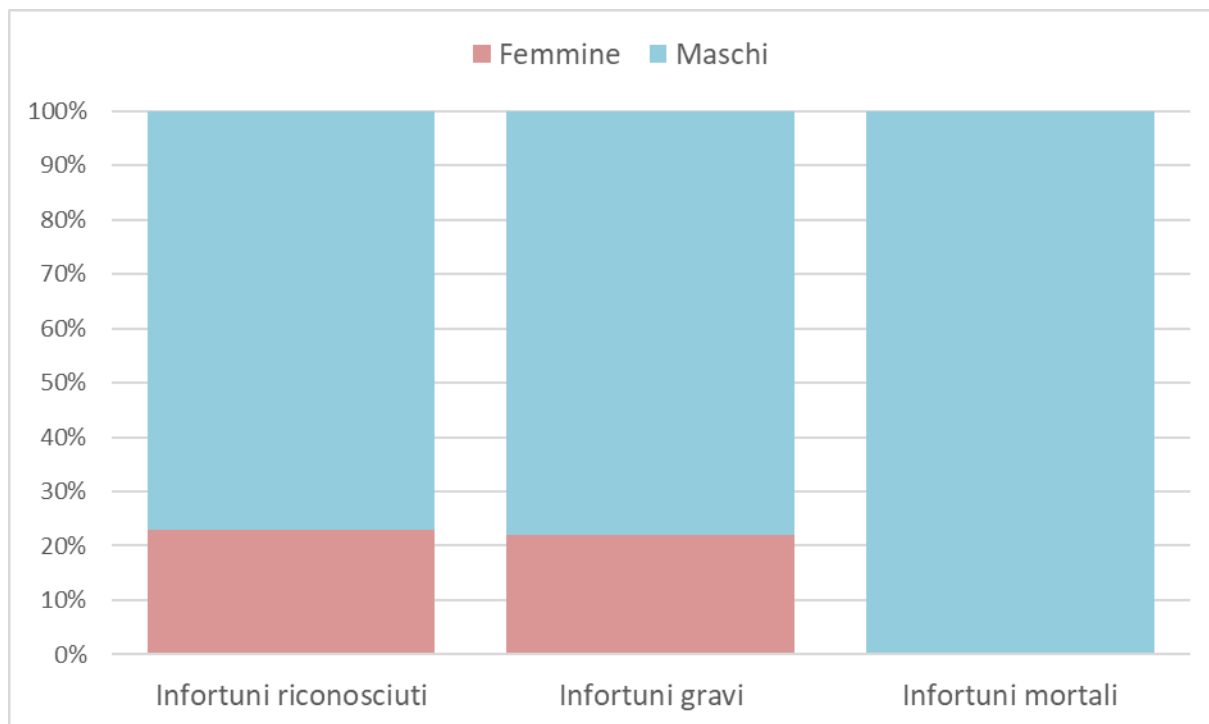
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 84: Infortuni in occasione di lavoro mortali nella divisione Ateco C 13 Industrie tessili. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



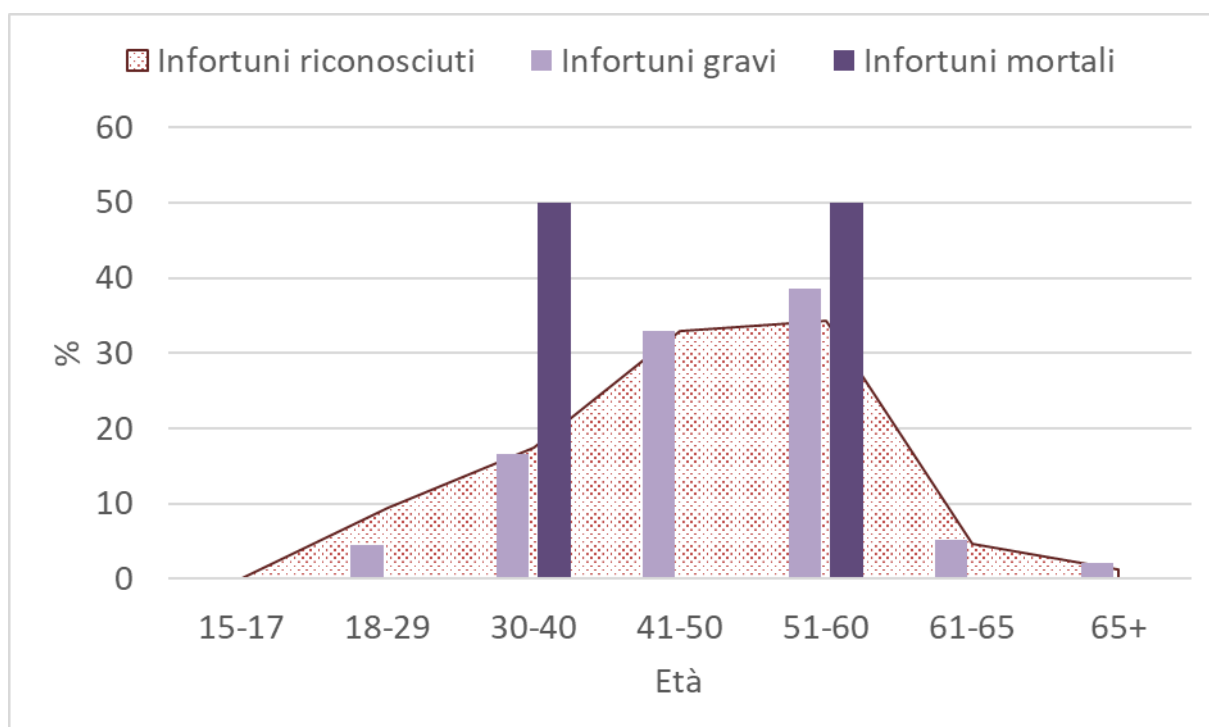
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 85: Distribuzione percentuale secondo il genere degli infortuni riconosciuti e gravi nella divisione Ateco C 13 Industrie tessili. Toscana, anni 2015-2020.



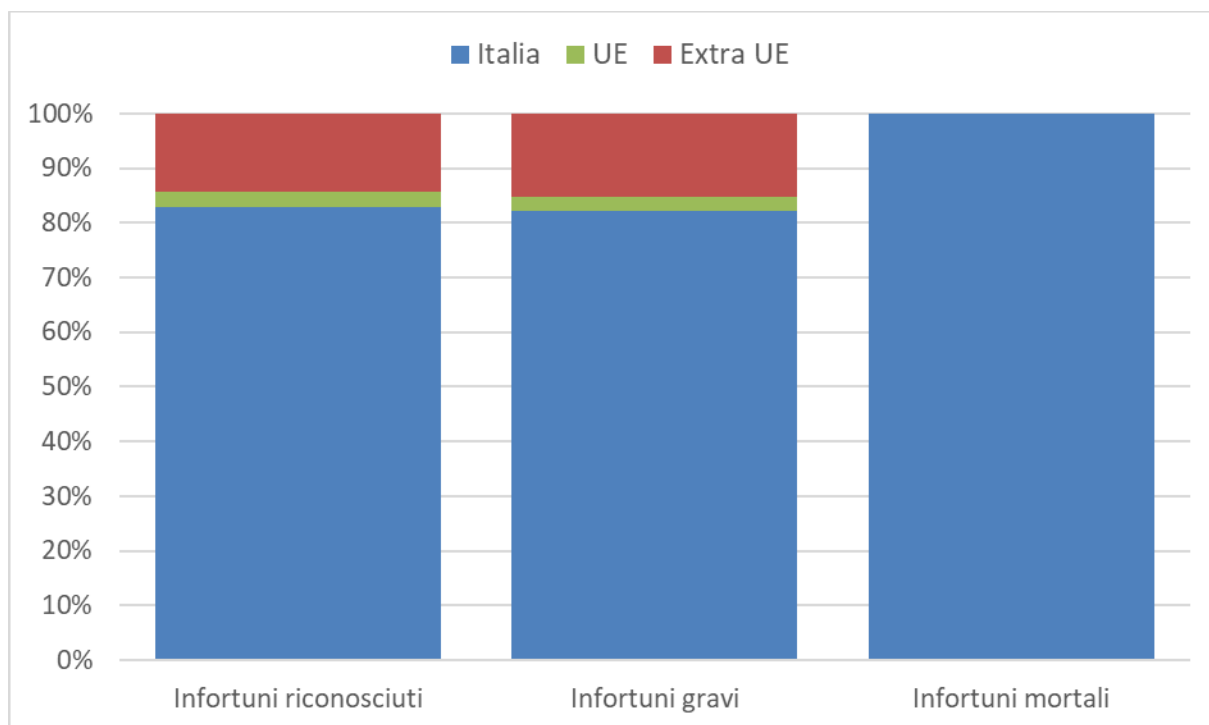
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 86: Distribuzione percentuale secondo l'età degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 13 Industrie tessili. Toscana, anni 2015-2020.



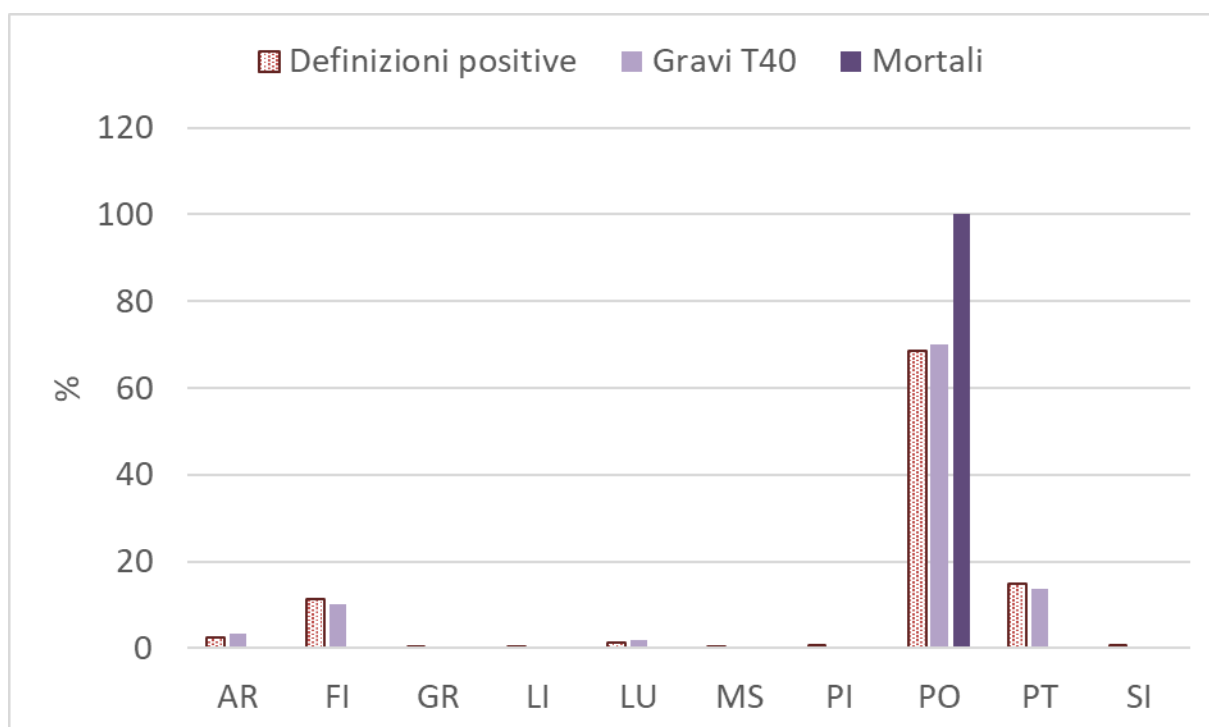
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 87: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo l'area geografica di origine dell'infortunato nella divisione Ateco C 13 Industrie tessili. Toscana, anni 2015-2020.



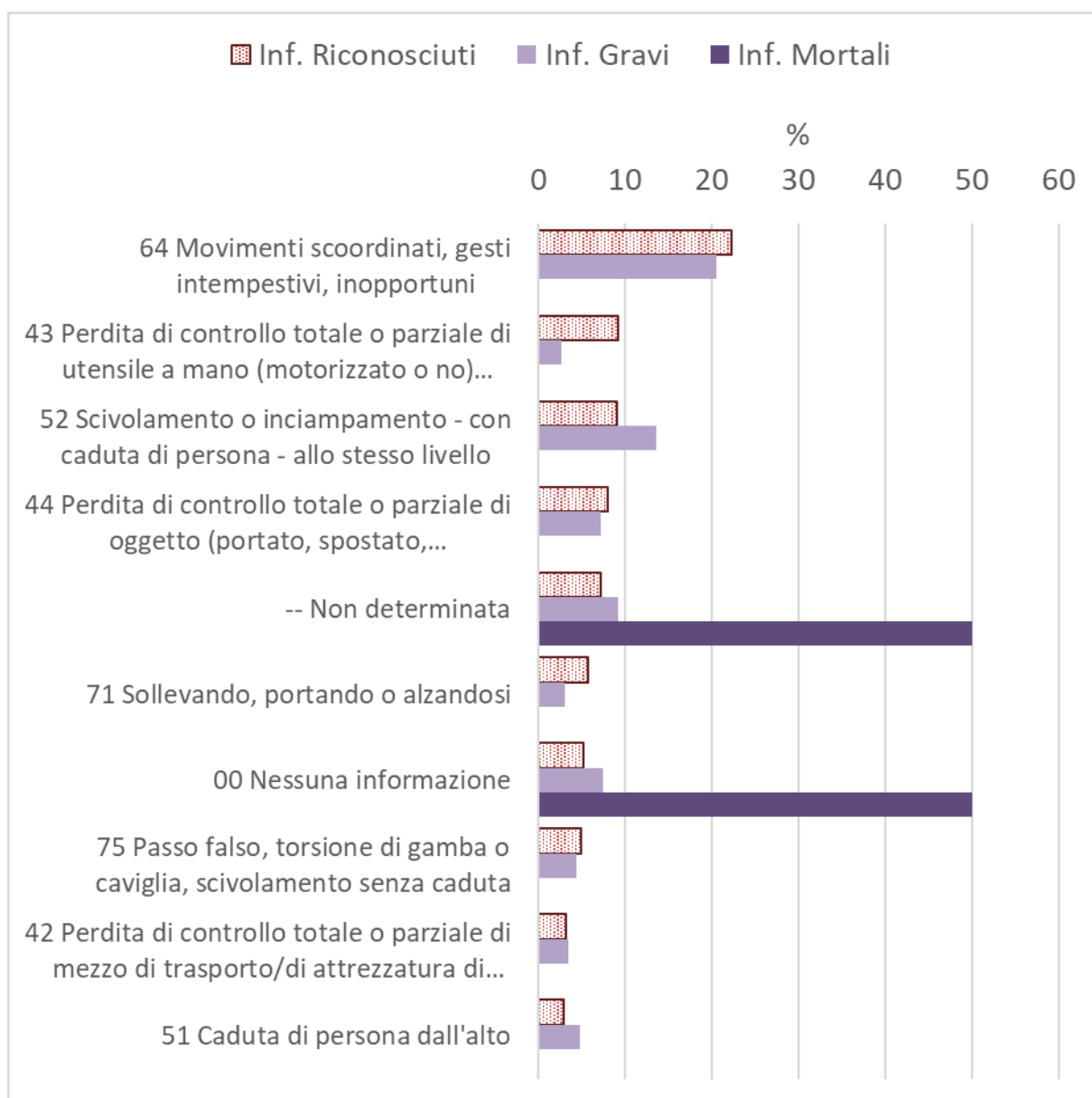
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 88: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo la provincia di accadimento nella divisione Ateco C 13 Industrie tessili. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 89: Dieci modalità di accadimento più frequenti negli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 13 Industrie tessili. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia

Nella divisione Ateco C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia il numero delle denunce di infortunio in occasione di lavoro si attesta poco sotto le cento unità annue (Tabella 12). Nel 2020 si è registrata una marcata riduzione del numero di infortuni motivata dalle restrizioni imposte a seguito della pandemia da Covid-19.

Circa 87 casi su 100 vengono riconosciuti da INAIL. I casi gravi ammontano a poco meno del 30% degli infortuni riconosciuti; i casi mortali nella divisione Ateco C 14 sono circa 2 su 1.000 infortuni riconosciuti.

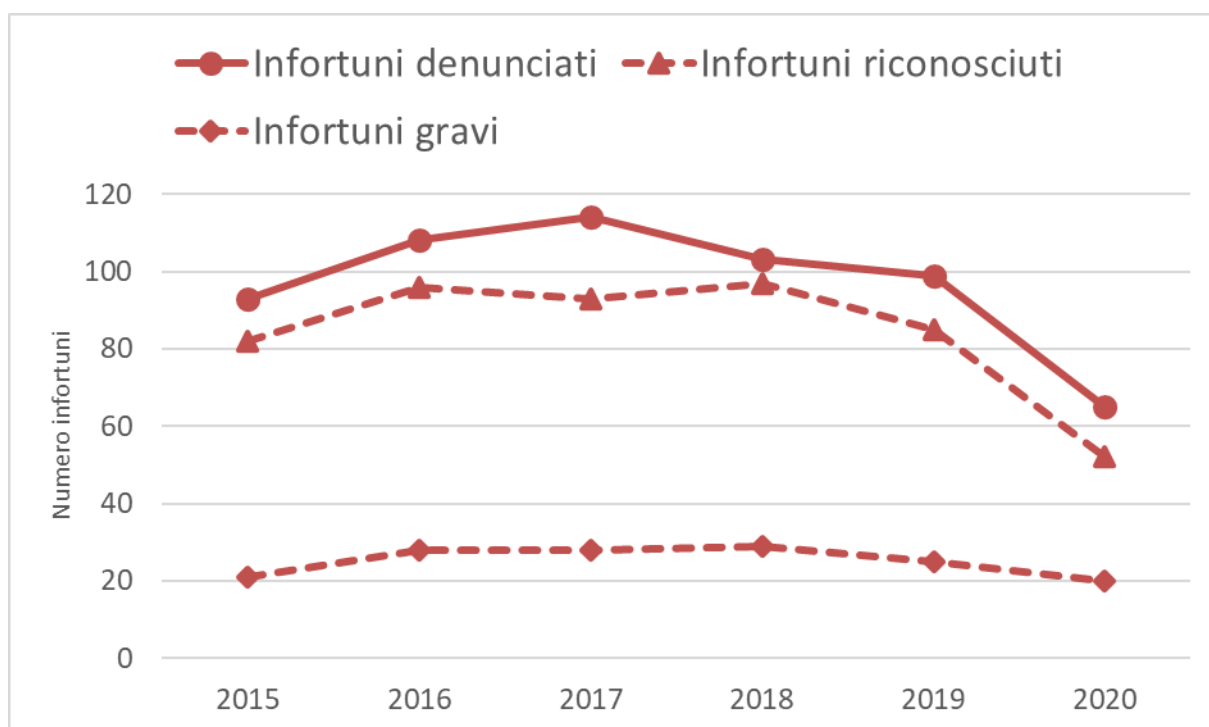
Tabella 12: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia. Toscana, anni 2015-2020.

ANNO	Infortuni denunciati	Infortuni riconosciuti	Infortuni gravi	Infortuni mortali
2015	93	82	21	0
2016	108	96	28	0
2017	114	93	28	0
2018	103	97	29	0
2019	99	85	25	0
2020	65	52	20	1
Totale	582	505	151	1
% su denunce	100,0	86,8	25,9	0,2
% su riconosciuti	n.d.	100,0	29,9	0,2
Media annua	97	84	25	0

Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

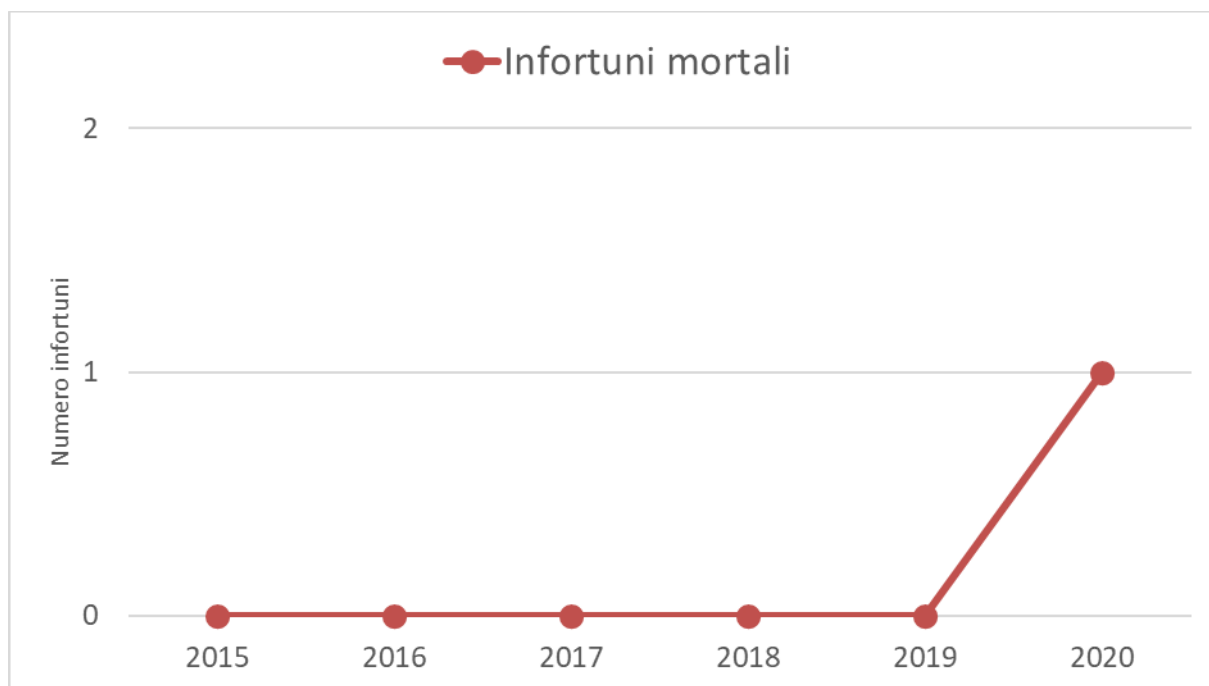
L'andamento temporale è approssimativamente costante su un livello di circa 100 denunce annue, 84 infortuni riconosciuti, 25 gravi. Nel periodo 2015-2020 è stato registrato un solo caso mortale. Nel 2020 è evidente la forte riduzione della casistica dovute alle restrizioni pandemiche (Figura 90, Figura 91).

Figura 90: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi nella divisione Ateco C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



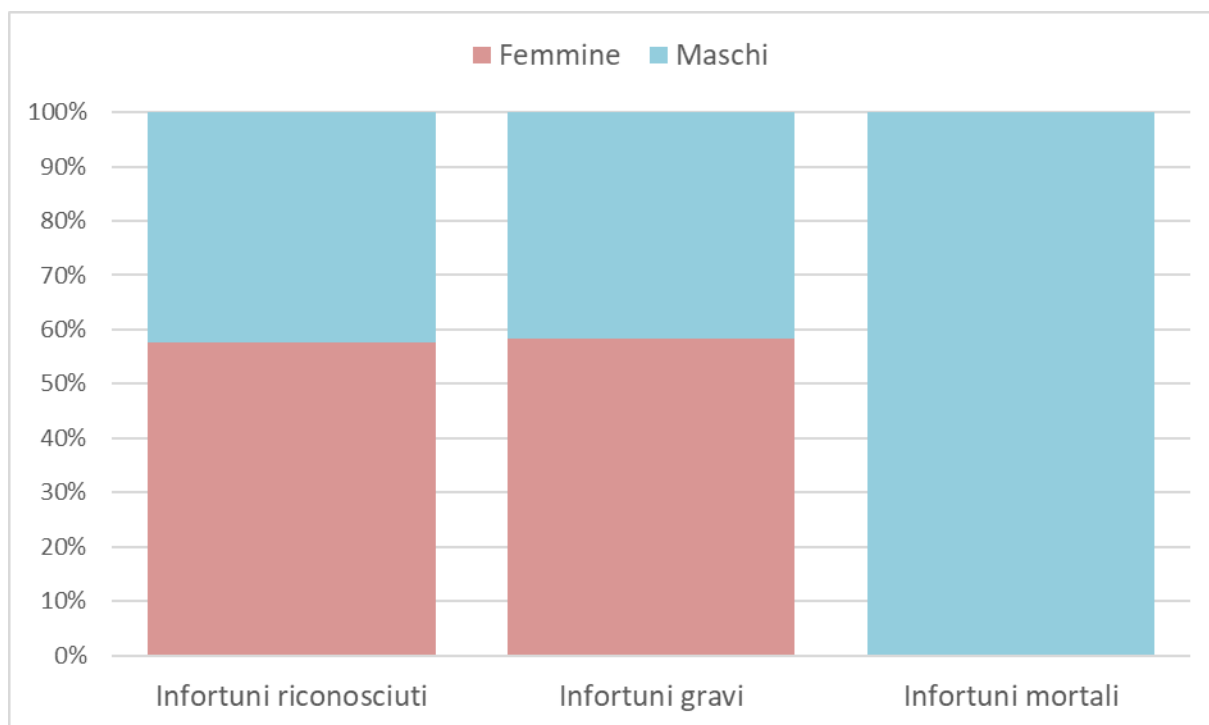
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 91: Infortuni in occasione di lavoro mortali nella divisione Ateco C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 92: Distribuzione percentuale secondo il genere degli infortuni riconosciuti e gravi nella divisione Ateco C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia. Toscana, anni 2015-2020.

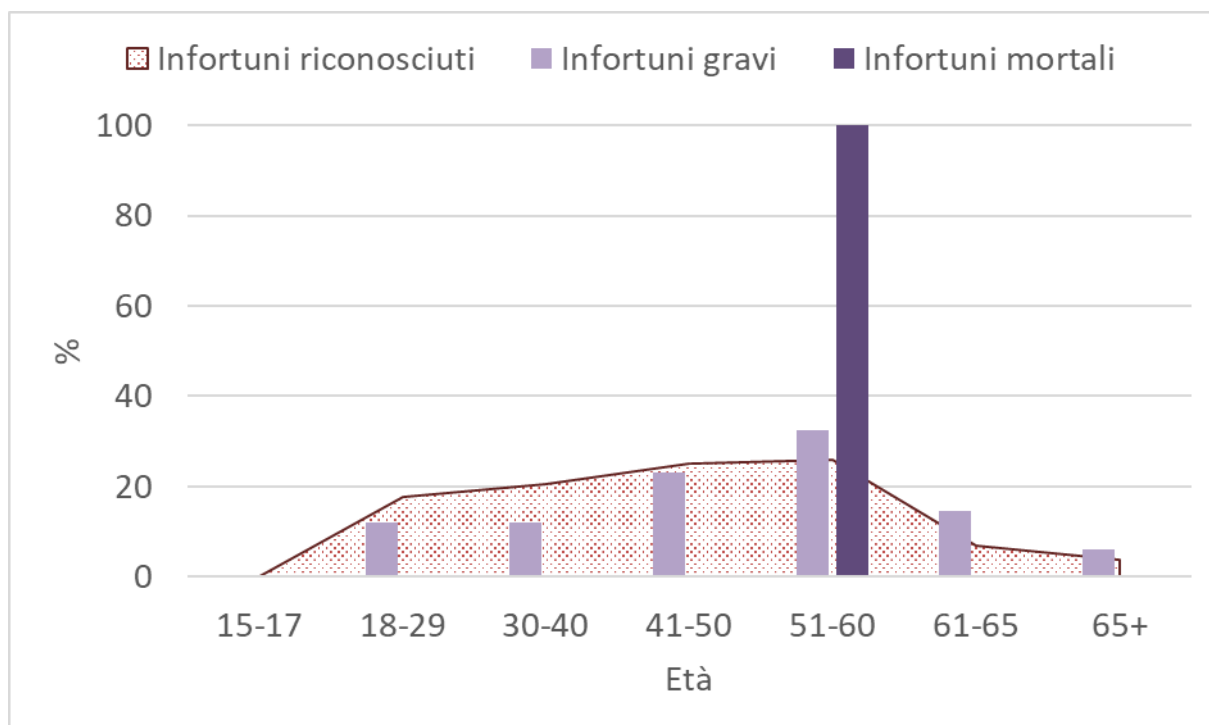


Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Più del 50% degli infortuni riconosciuti e di quelli gravi riguarda le donne. Nell'unico caso mortale la vittima era un uomo (Figura 92).

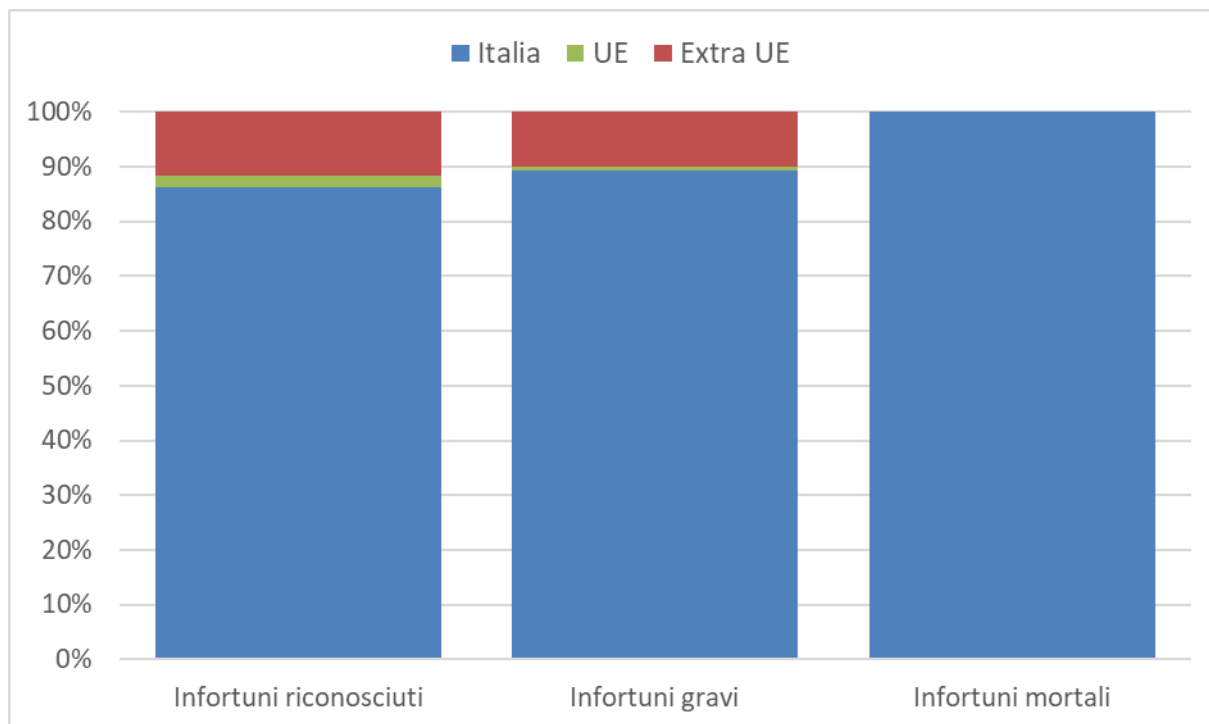
La distribuzione percentuale per età evidenzia che circa il 20% dei casi riconosciuti riguarda la fascia 41-50anni e circa il 25% la classe 51-60 anni. Quest'ultima classe assorbe il 30% dei casi gravi e l'unico caso mortale registrato (Figura 93).

Figura 93: Distribuzione percentuale secondo l'età degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia. Toscana, anni 2015-2020.



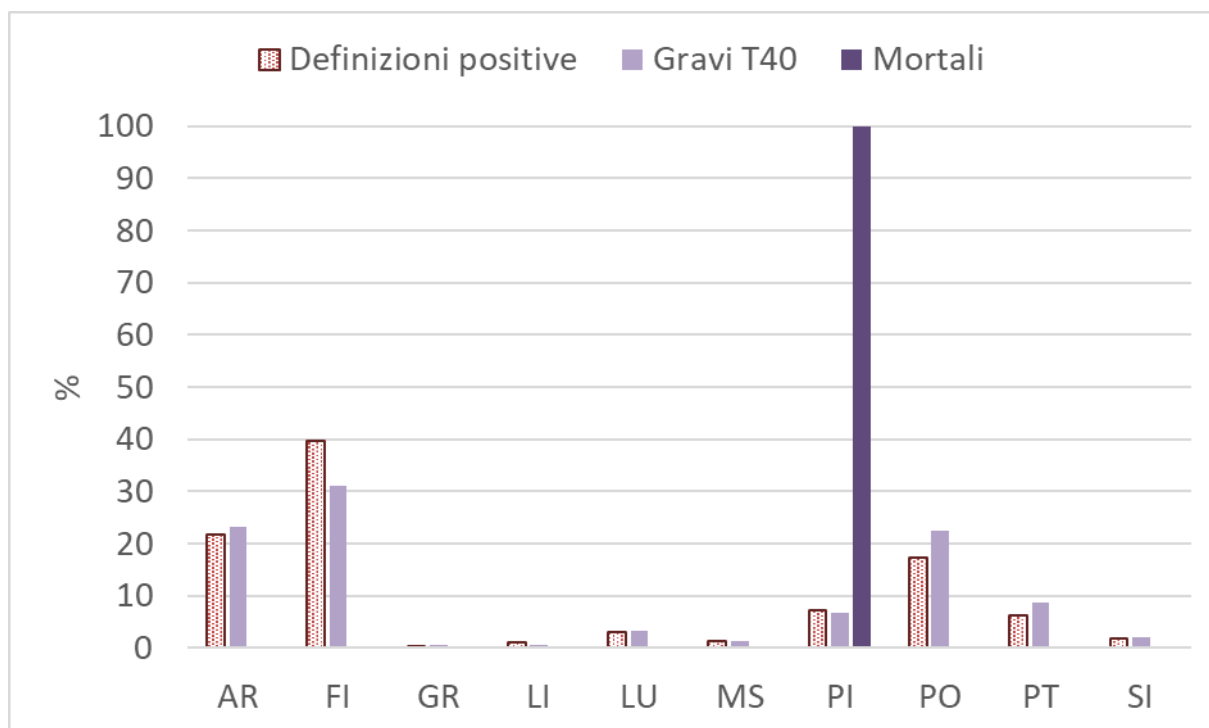
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 94: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo l'area geografica di origine dell'infortunato nella divisione Ateco C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

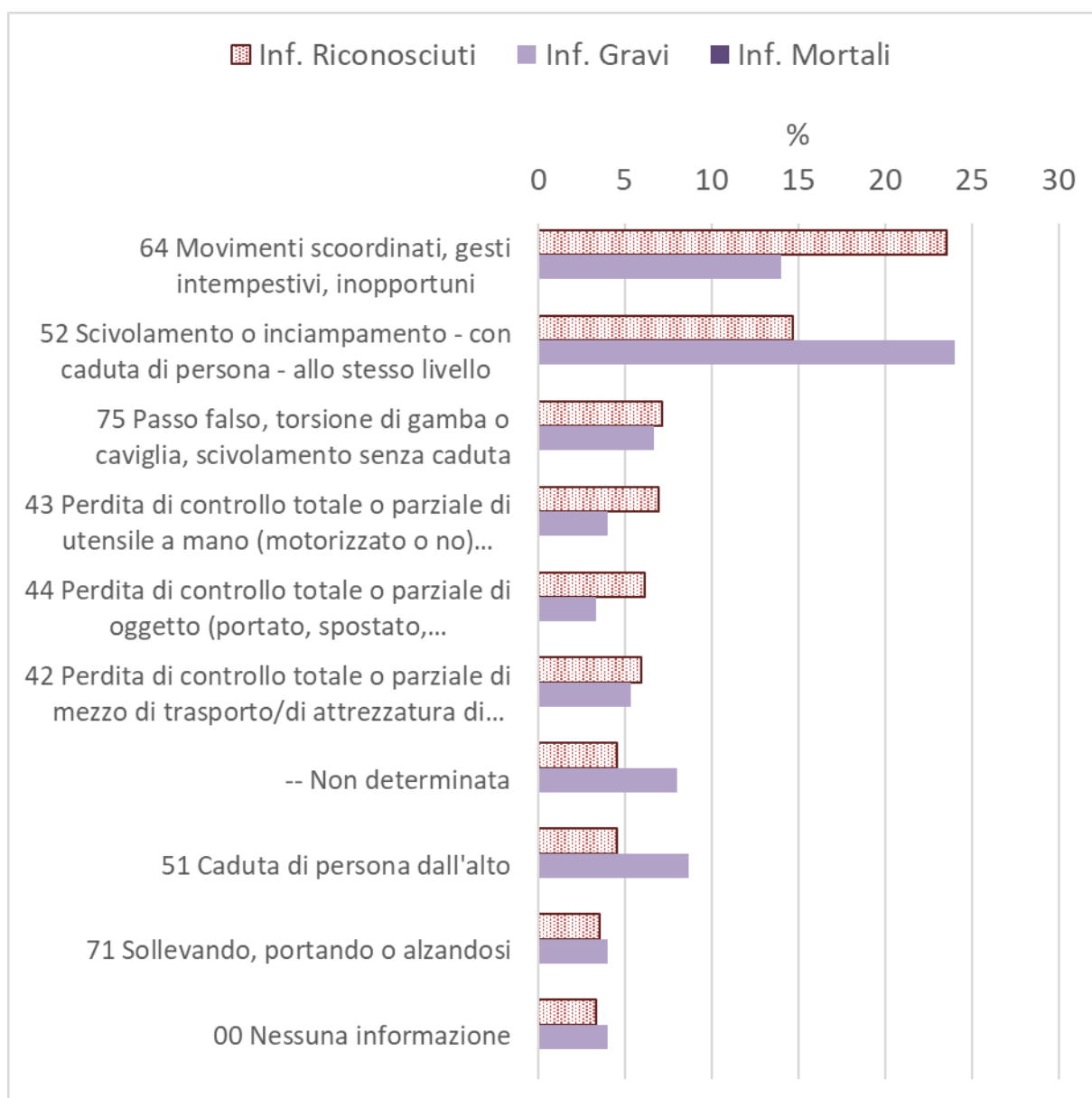
Figura 95: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo la provincia di accadimento nella divisione Ateco C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

Tipo contratto: Dipendenti 70% riconosciuti (59% gravi), Autonomi 20% riconosciuti (34% gravi, 100% mortali), Apprendisti 6% riconosciuti (5% gravi), Interinali 4% riconosciuti (2% gravi).

Figura 96: Dieci modalità di accadimento più frequenti negli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili

Nella divisione Ateco C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili il numero delle denunce di infortunio in occasione di lavoro si attesta poco sotto le quattrocento unità annue (Tabella 13). Nel 2020 si è registrata una marcata riduzione del numero di infortuni motivata dalle restrizioni imposte a seguito della pandemia da Covid-19.

Circa 83 casi su 100 denunciati vengono riconosciuti da INAIL. I casi gravi ammontano a poco più del 25% degli infortuni riconosciuti; i casi mortali – due nel periodo 2015-2020 – nella divisione Ateco C 15 sono circa 1 su 1.000 infortuni riconosciuti.

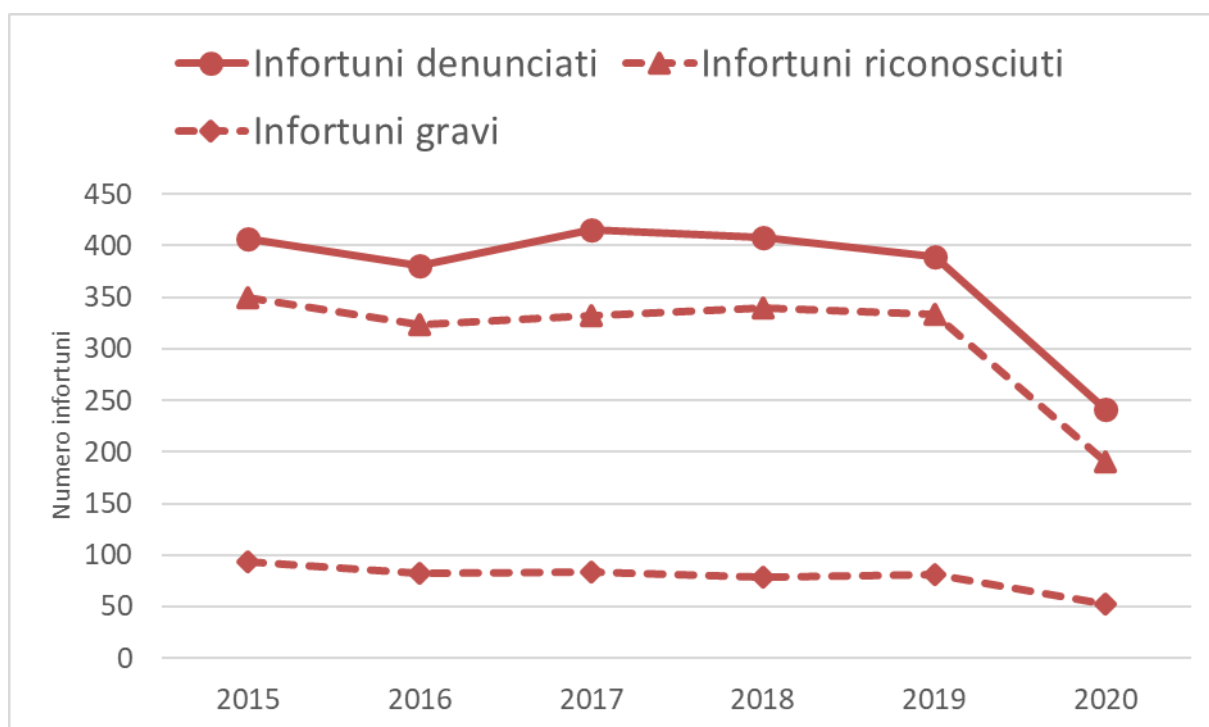
Tabella 13: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili. Toscana, anni 2015-2020.

ANNO	Infortuni denunciati	Infortuni riconosciuti	Infortuni gravi	Infortuni mortali
2015	407	350	94	1
2016	380	324	82	0
2017	415	332	84	0
2018	408	340	79	0
2019	389	333	81	0
2020	241	190	53	1
Totale	2.240	1.869	473	2
% su denunce	100	83,4	21,1	0,1
% su riconosciuti	n.d.	100	25,3	0,1
Media annua	373	312	79	0,3

Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

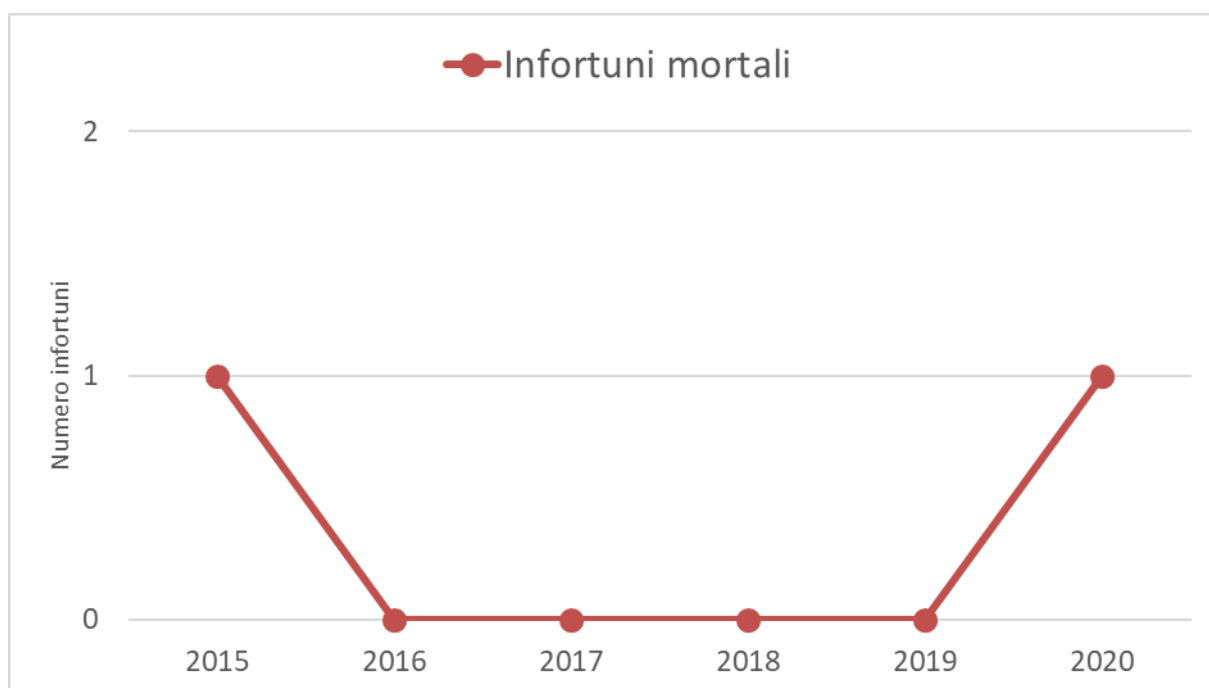
L'andamento temporale è approssimativamente costante su un livello di circa 400 denunce annue, 340 infortuni riconosciuti, 80 casi gravi. Nel periodo 2015-2020 sono stati registrati due casi mortali. Nel 2020 è evidente la forte riduzione della casistica dovute alle restrizioni pandemiche (Figura 97 e Figura 98).

Figura 97: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi nella divisione Ateco C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



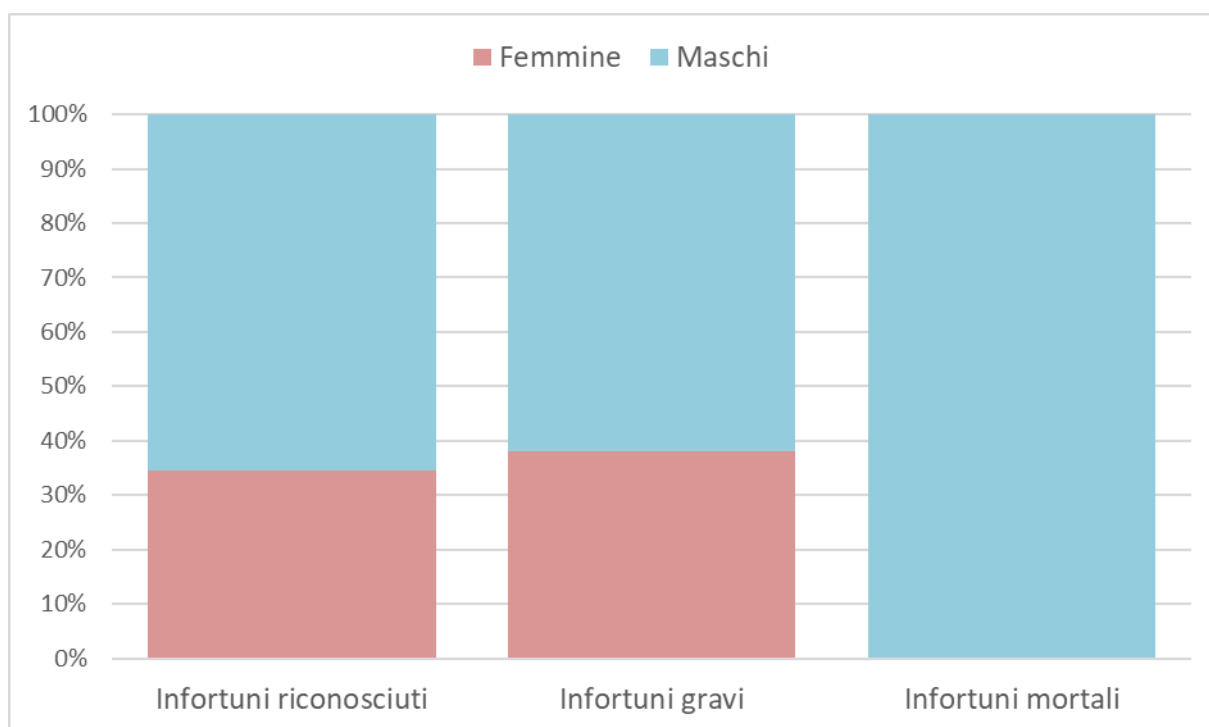
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 98: Infortuni in occasione di lavoro mortali nella divisione Ateco C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 99: Distribuzione percentuale secondo il genere degli infortuni riconosciuti e gravi nella divisione Ateco C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili. Toscana, anni 2015-2020.

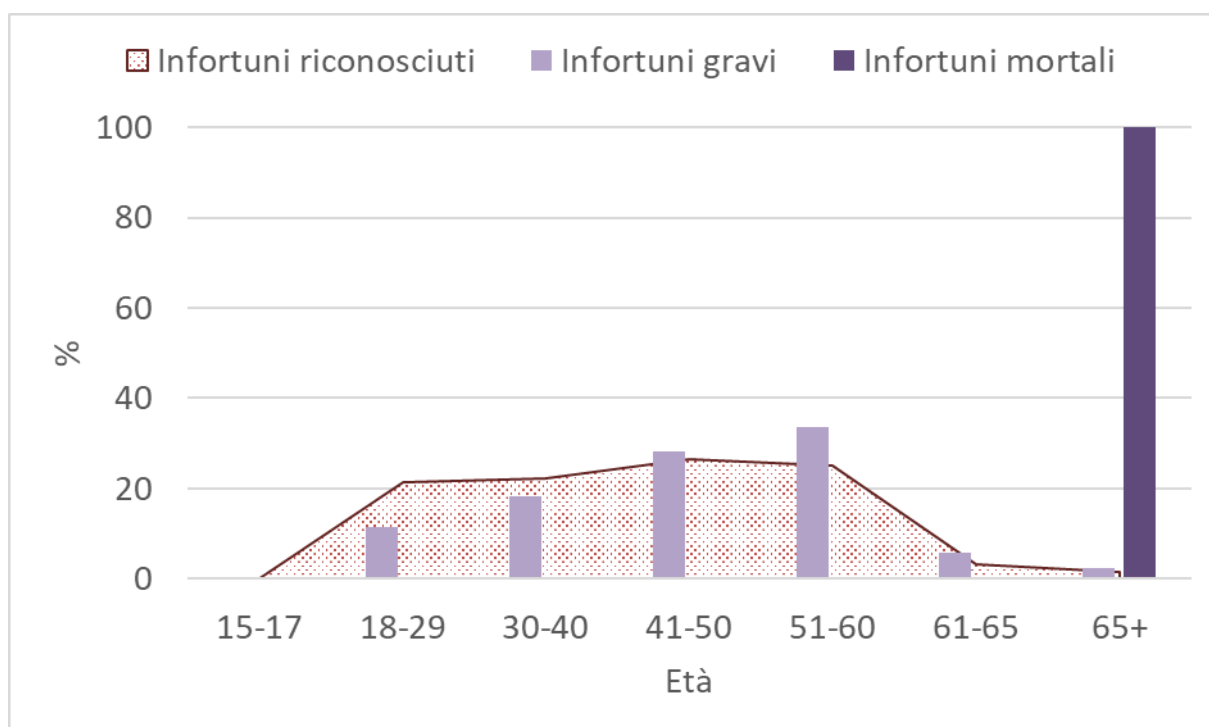


Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Circa un terzo degli infortuni riconosciuti e di quelli gravi riguarda le donne. Le vittime dei casi mortali erano uomini (Figura 99).

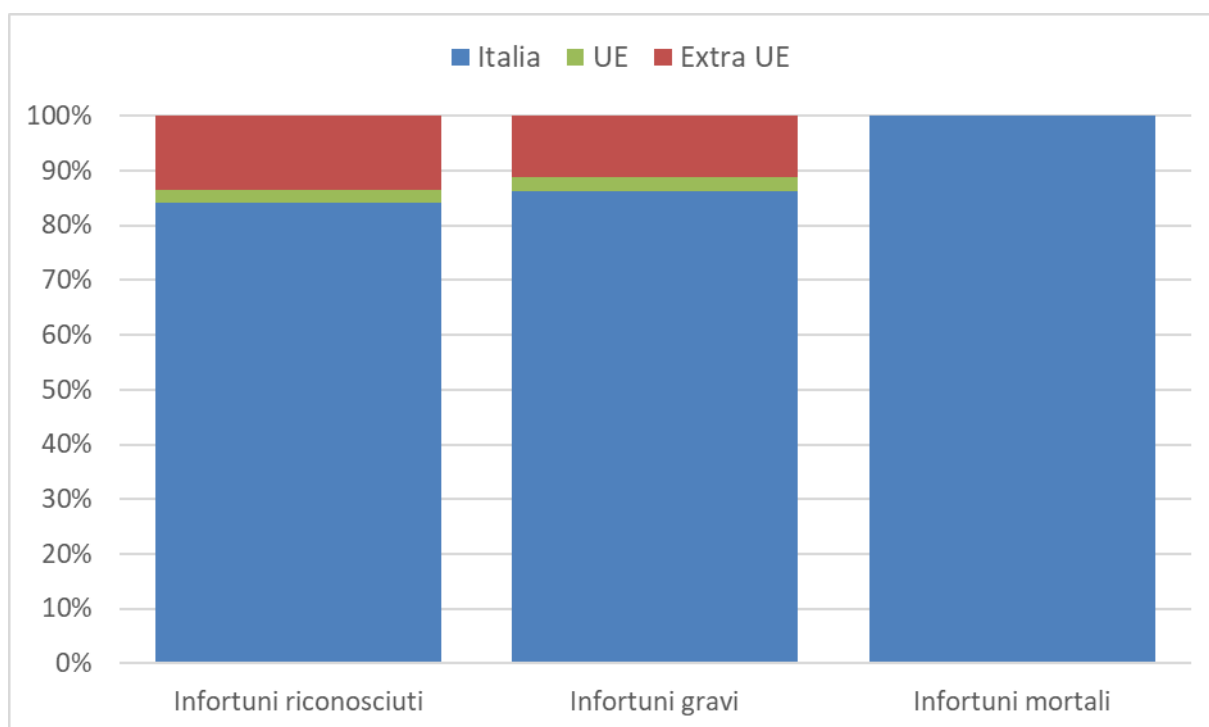
La distribuzione percentuale per età evidenzia che circa il 20% dei casi riconosciuti riguarda la fascia 41-50anni e circa il 25% la classe 51-60 anni. Quest'ultima classe assorbe il 30% dei casi gravi e l'unico caso mortale registrato (Figura 100).

Figura 100: Distribuzione percentuale secondo l'età degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili. Toscana, anni 2015-2020.



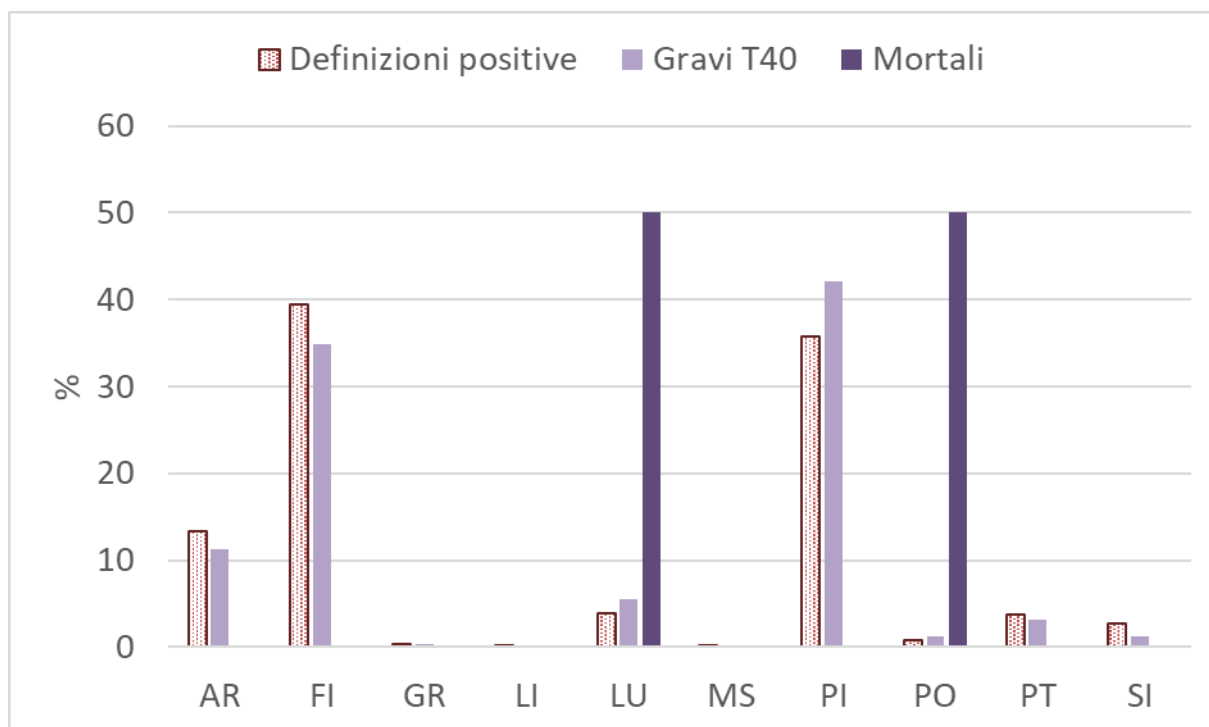
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 101: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo l'area geografica di origine dell'infortunato nella divisione Ateco C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 102: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo la provincia di accadimento nella divisione Ateco C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili. Toscana, anni 2015-2020.



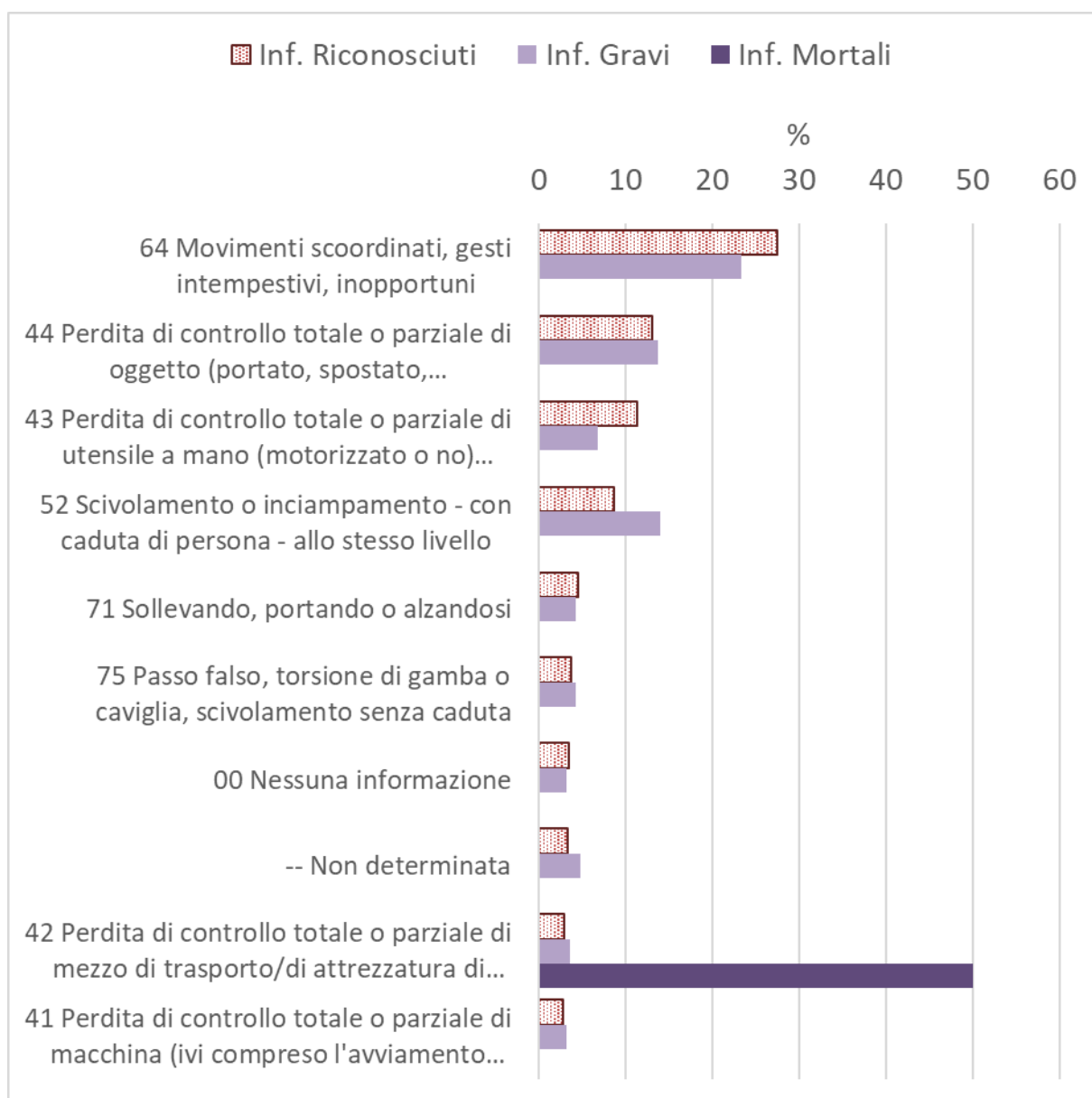
Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

Tipo contratto: Dipendenti 79% riconosciuti (76% gravi), Apprendisti 8% riconosciuti (5% gravi), Autonomi 6% riconosciuti (10% gravi), Interinali 6% riconosciuti (7% gravi).

Sono particolarmente a rischio le professioni legate alla lavorazione delle pelli, in ordine decrescente di frequenza 6.5.4.1.0.14 conciatore, 6.5.4.3.4.5 pellettieri (valigeria ed affini), 6.5.4.3.3.12 confezionatore di pelletteria, 6.5.4.2.3.2 addetto alla manovra, 6.5.4.2.3.39 rifinitore di calzature, 6.5.4.1.0.6 apprettatore di pelli, 7.2.6.6.1.1 addetto a macchinari industriali per la preparazione di pelli e pellicce. Insieme queste professioni coprono circa il 40% dei casi riconosciuti e dei gravi.

Modalità di accadimento: 64 Movimenti scoordinati, gesti intempestivi, inopportuni 17% riconosciuti, 23% gravi; 44 Perdita di controllo totale o parziale di oggetto (portato, spostato, movimentato, ecc.) 13% riconosciuti, 14% gravi; 43 Perdita di controllo totale o parziale di utensile a mano (motorizzato o no) nonché del materiale lavorato dall'utensile, 11 riconosciuti, 7 gravi; 52 Scivolamento o inciampamento - con caduta di persona - allo stesso livello 9% riconosciuti 14% gravi (Figura 103).

Figura 103: Dieci modalità di accadimento più frequenti negli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio

Nella divisione Ateco C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio il numero delle denunce di infortunio in occasione di lavoro si attesta poco sotto le 250 unità annue (Tabella 14). Nel 2020 si è registrata una marcata riduzione del numero di infortuni motivata dalle restrizioni imposte a seguito della pandemia da Covid-19.

Circa 90 casi su 100 denunciati vengono riconosciuti da INAIL. I casi gravi ammontano al 35% degli infortuni riconosciuti; i casi mortali – due nel periodo 2015-2020 – nella divisione Ateco C 16 sono circa 2 su 1.000 infortuni riconosciuti.

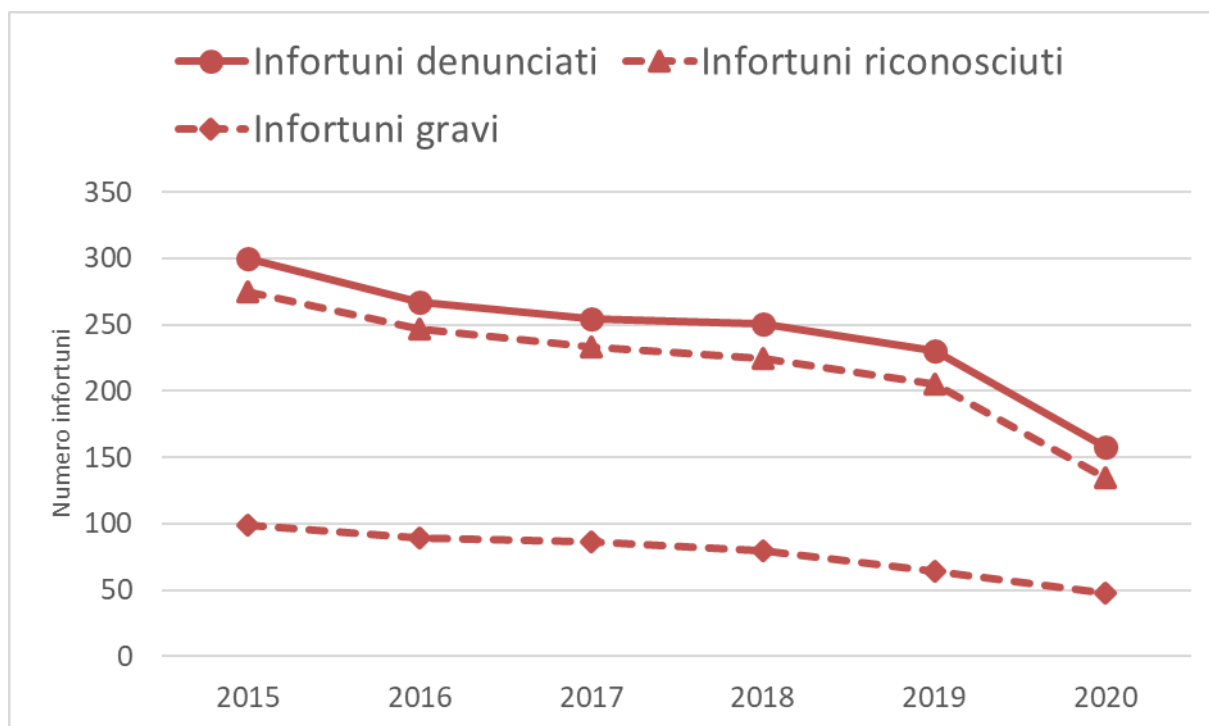
Tabella 14: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio. Toscana, anni 2015-2020.

ANNO	Infortuni denunciati	Infortuni riconosciuti	Infortuni gravi	Infortuni mortali
2015	300	275	99	1
2016	267	247	89	1
2017	254	233	86	0
2018	251	225	80	0
2019	230	205	64	0
2020	158	135	48	0
Totale	1.460	1.320	466	2
% su denunce	100	90,4	31,9	0,1
% su riconosciuti	n.d.	100	35,3	0,2
Media annua	243	220	78	0,3

Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

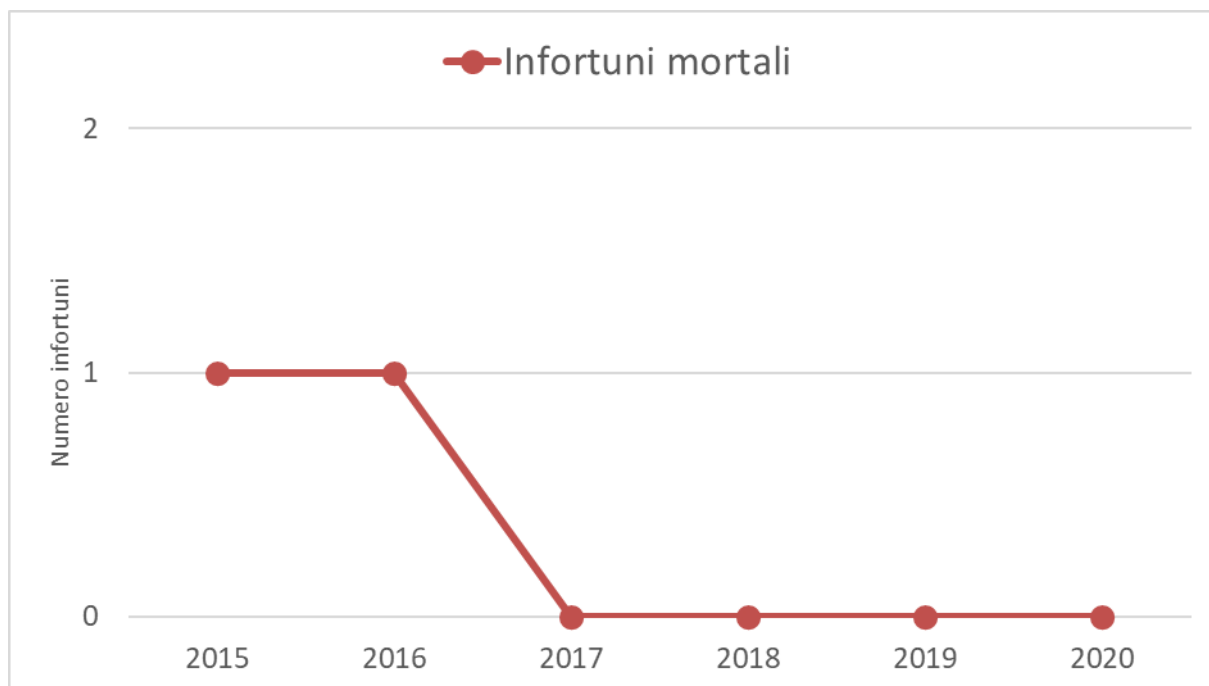
L'andamento temporale è decrescente per le denunce, i riconoscimenti e gli infortuni gravi. Nel 2020 è evidente la forte riduzione della casistica dovute alle restrizioni pandemiche (Figura 104, Figura 105).

Figura 104: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi nella divisione Ateco C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



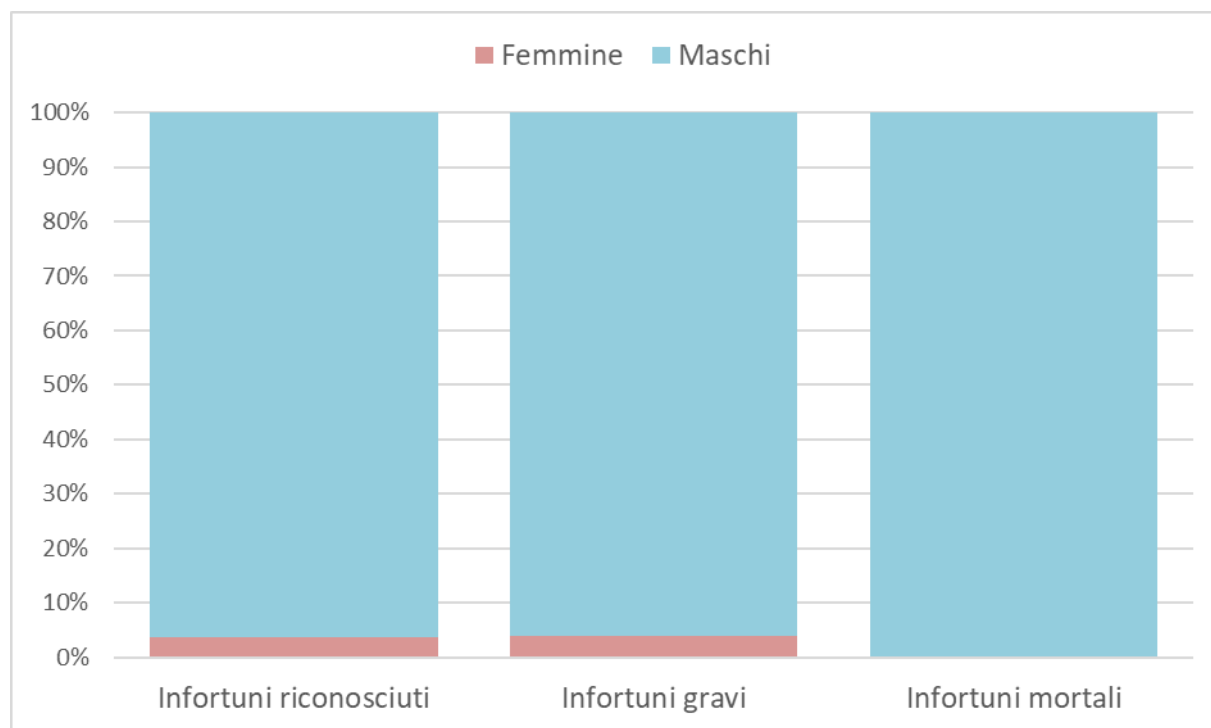
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 105: Infortuni in occasione di lavoro mortali nella divisione Ateco C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 106: Distribuzione percentuale secondo il genere degli infortuni riconosciuti e gravi nella divisione Ateco C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio. Toscana, anni 2015-2020.



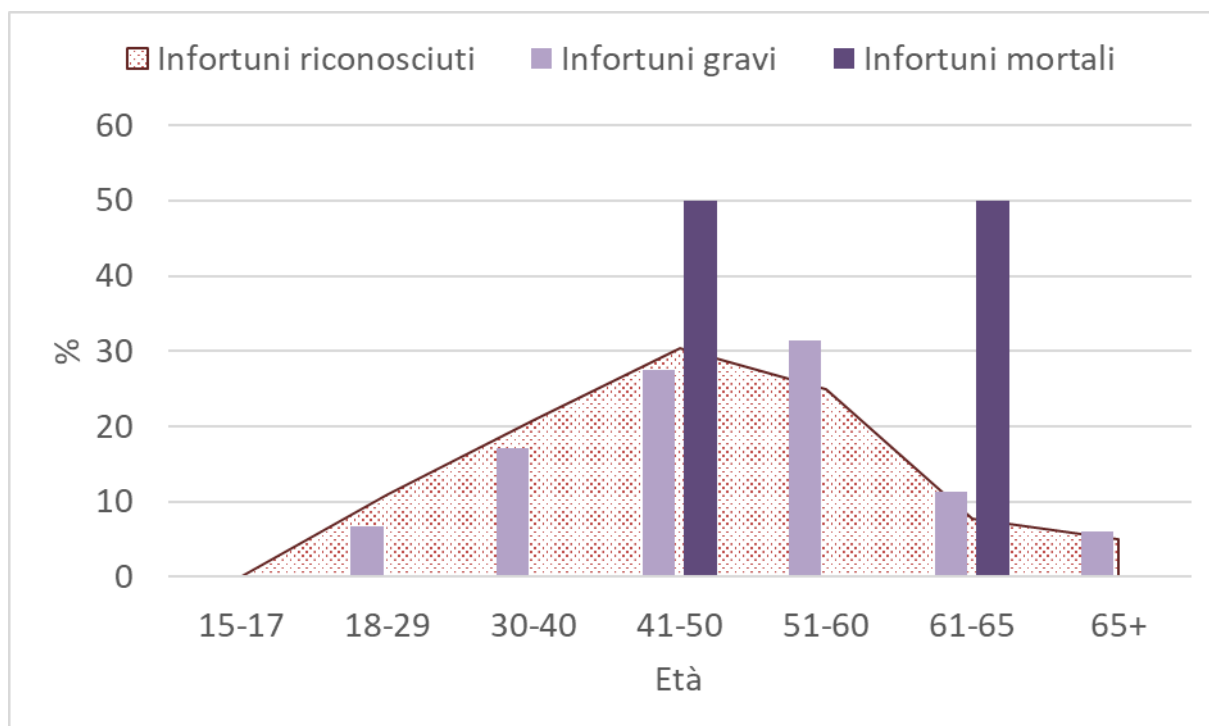
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

La percentuale di infortuni che colpisce le donne è inferiore al 5%. Nessuna donna è stata vittima di infortunio mortale (Figura 106).

La distribuzione percentuale per età evidenzia che circa il 30% dei casi riconosciuti riguarda la fascia 41-50anni e circa il 25% la classe 51-60 anni. In quest'ultima classe ricade il 30% dei casi gravi e uno dei due casi mortali registrati; l'altro caso mortale ricade nella fascia 61-65 anni (Figura 107).

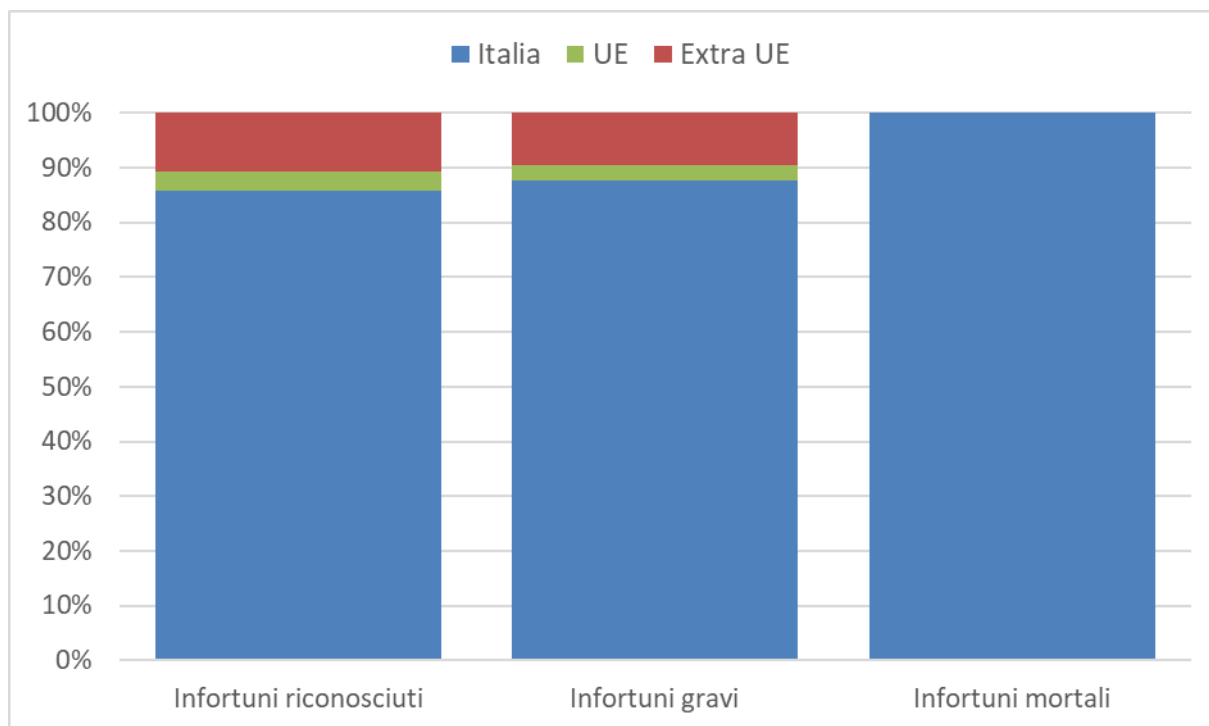
Rispetto all'area geografica di origine nella divisione Ateco C 16, circa un 10% di casi riguarda lavoratori extra comunitari e un altro 4% i lavoratori della UE (Figura 108).

Figura 107: Distribuzione percentuale secondo l'età degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio. Toscana, anni 2015-2020.



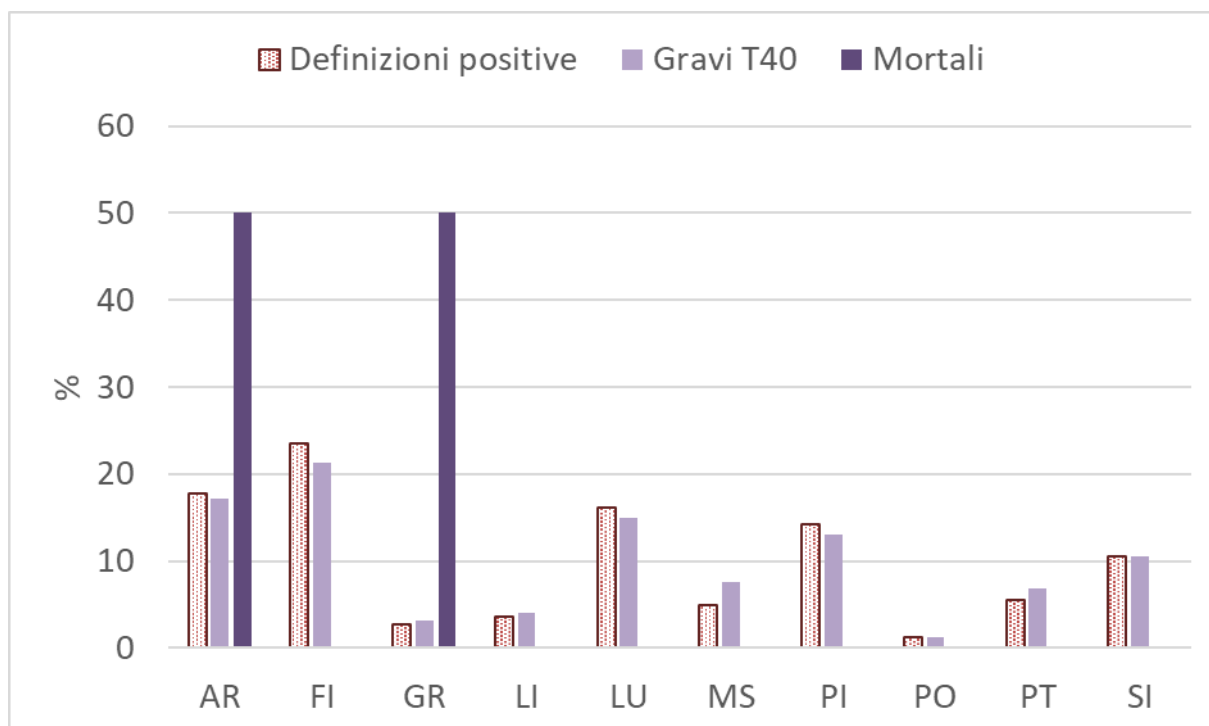
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 108: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo l'area geografica di origine dell'infortunato nella divisione Ateco C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 109: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo la provincia di accadimento nella divisione Ateco C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio. Toscana, anni 2015-2020.



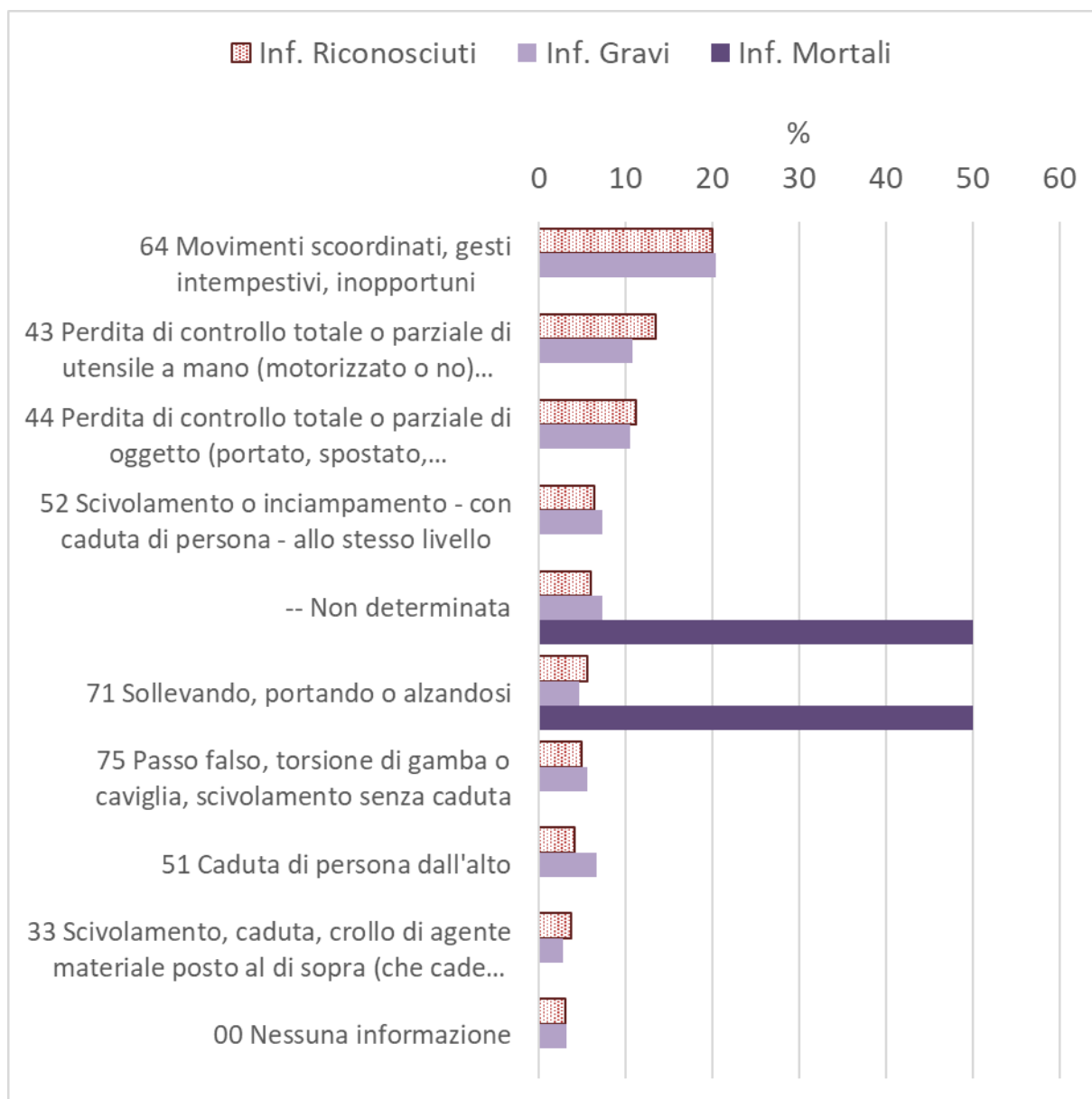
Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

Tipo contratto Dipendenti 60% (51%), Autonomi 34%(46%), 3% (1%) Apprendisti, 3% (1%) Interinali.

Quasi il 50% dei casi riconosciuti e circa il 53% dei gravi riguarda i falegnami. Uno dei due deceduti era un falegname.

Modalità di accadimento: 64 Movimenti scoordinati, gesti intempestivi, inopportuni, 20% riconosciuti, 21% gravi; 43 Perdita di controllo totale o parziale di utensile a mano (motorizzato o no) nonché del materiale lavorato dall'utensile, 11% riconosciuti, 11% gravi; 44 Perdita di controllo totale o parziale di oggetto (portato, spostato, movimentato, ecc.) 11% riconosciuti, 11% gravi; 52 Scivolamento o inciampamento - con caduta di persona - allo stesso livello 7% riconosciuti, 7% gravi; (Figura 110).

Figura 110: Dieci modalità di accadimento più frequenti negli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta

Nella divisione Ateco C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta il numero delle denunce di infortunio in occasione di lavoro si attesta poco sotto le 230 unità annue (Tabella 15). Nel 2020 si è registrata una riduzione del numero di infortuni motivata dalle restrizioni imposte a seguito della pandemia da Covid-19.

Circa 88 casi su 100 denunciati vengono riconosciuti da INAIL. I casi gravi ammontano al 29% degli infortuni riconosciuti; nel periodo 2015-2020 è stato registrato un solo caso mortale nella divisione Ateco C 17.

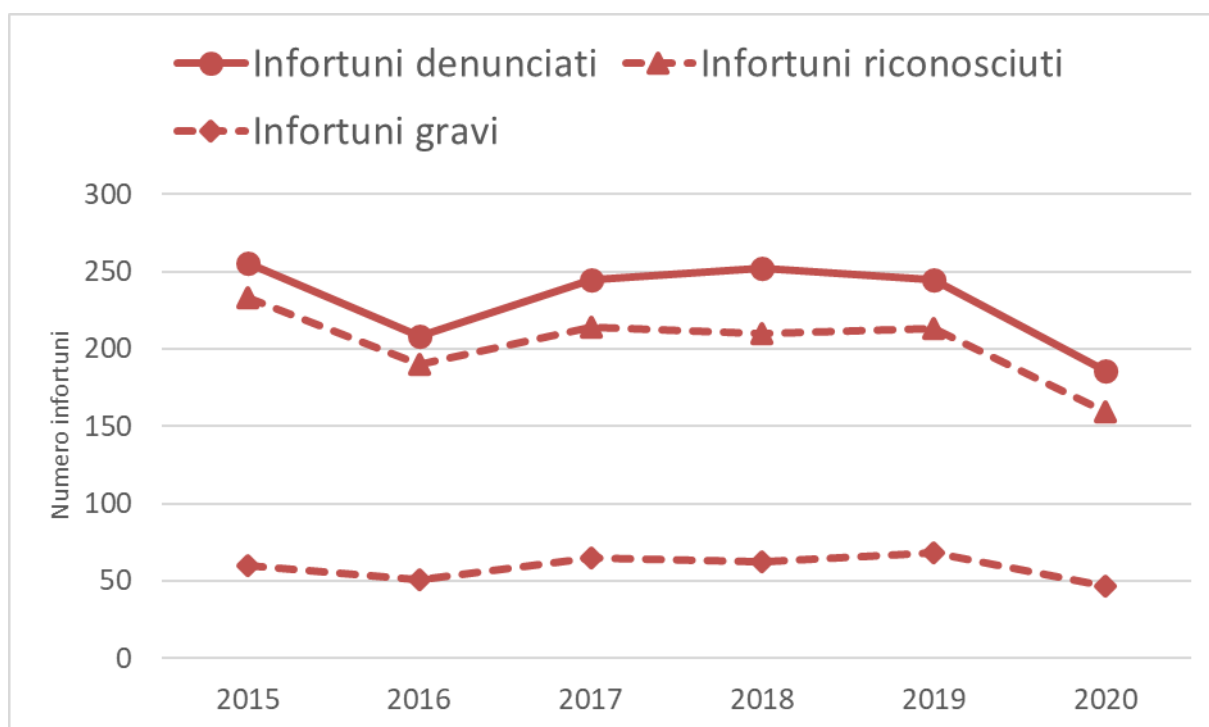
Tabella 15: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta. Toscana, anni 2015-2020.

ANNO	Infortuni denunciati	Infortuni riconosciuti	Infortuni gravi	Infortuni mortali
2015	255	233	60	1
2016	208	190	51	0
2017	245	214	65	0
2018	252	210	62	0
2019	245	213	68	0
2020	186	159	47	0
Totale	1.391	1.219	353	1
% su denunce	100	87,6	25,4	0,1
% su riconosciuti	n.d.	100	29,0	0,1
Media annua	232	203	59	0

Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

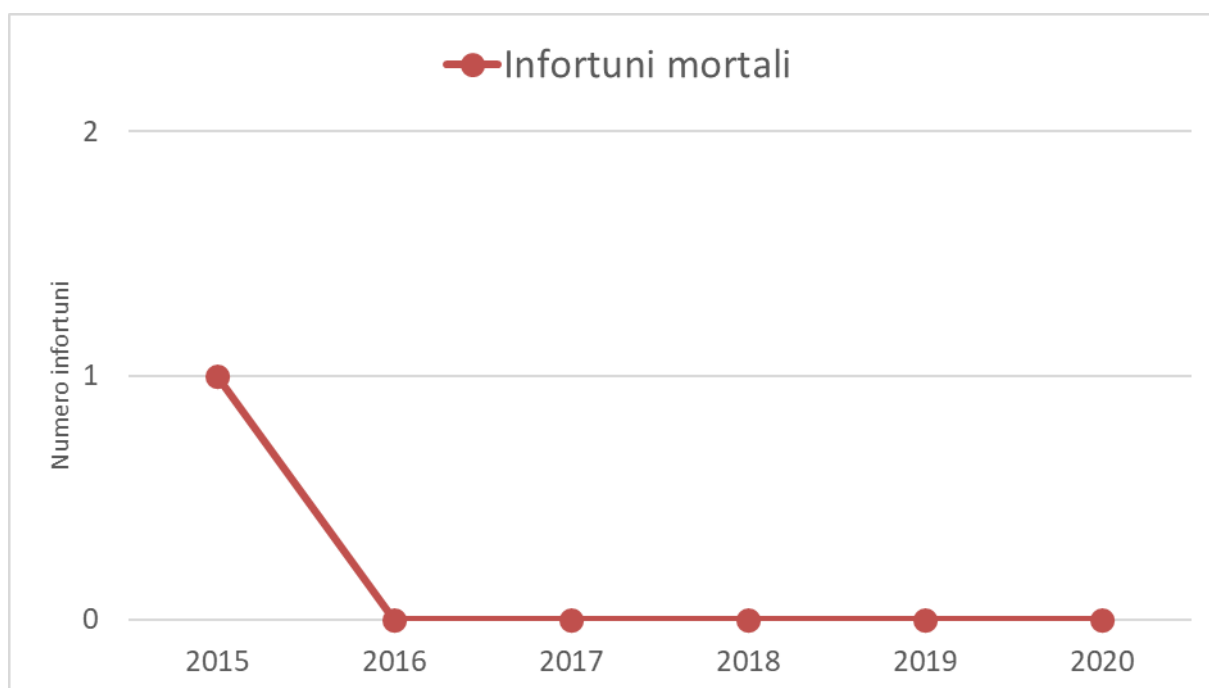
Andamento temporale è piuttosto costante per le denunce, i riconoscimenti e gli infortuni gravi, salvo che nel 2016 in cui è stata registrata una marcata riduzione rispetto al 2015 e al 2017 e nel 2020 con una riduzione ancora più marcata della casistica dovute alle restrizioni pandemiche (Figura 111 e Figura 112).

Figura 111: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi nella divisione Ateco C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



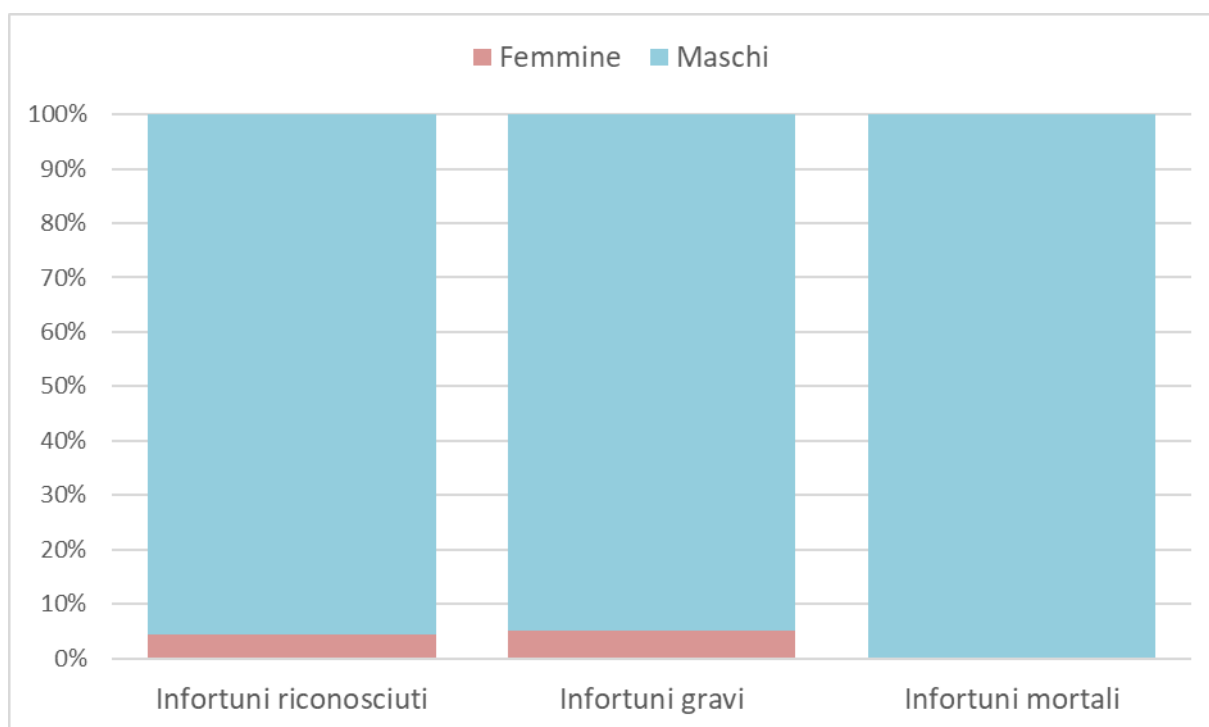
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 112: Infortuni in occasione di lavoro mortali nella divisione Ateco C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 113: Distribuzione percentuale secondo il genere degli infortuni riconosciuti e gravi nella divisione Ateco C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

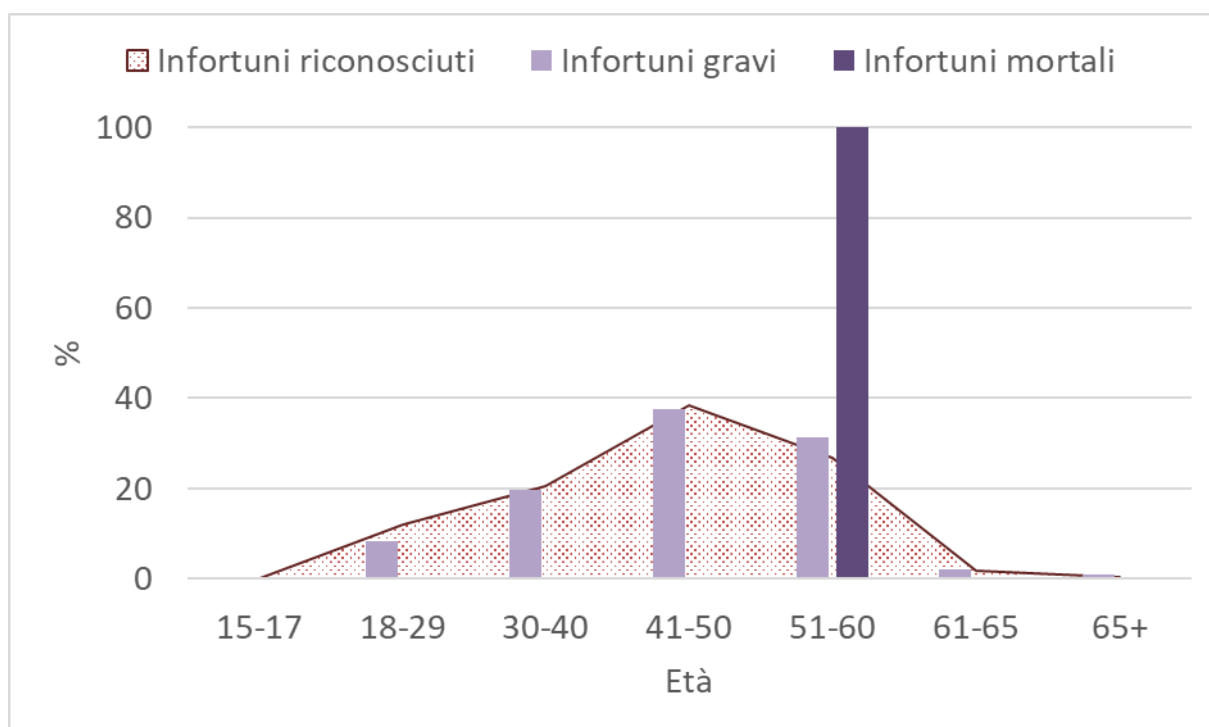
La percentuale di infortuni che colpisce le donne è inferiore al 4%. Nessuna donna è stata vittima di infortunio mortale (Figura 113).

La distribuzione percentuale per età evidenzia che poco meno del 40% dei casi riconosciuti riguarda la fascia 41-50anni e circa il 30% la classe 51-60 anni. In quest'ultima classe ricade anche l'unico caso mortale. Gli infortuni fra i lavoratori di età superiore o uguale a 61 anni sono molto rari (Figura 114).

Rispetto all'area geografica di origine nella divisione Ateco C 17, poco meno del 4% dei casi riconosciuti riguarda lavoratori comunitari e circa il 7% riguarda lavoratori extra comunitari. Negli infortuni gravi la percentuale che riguarda lavoratori extra comunitari sale al 9%, mentre quella dei lavoratori della UE rimane al 4% (Figura 115).

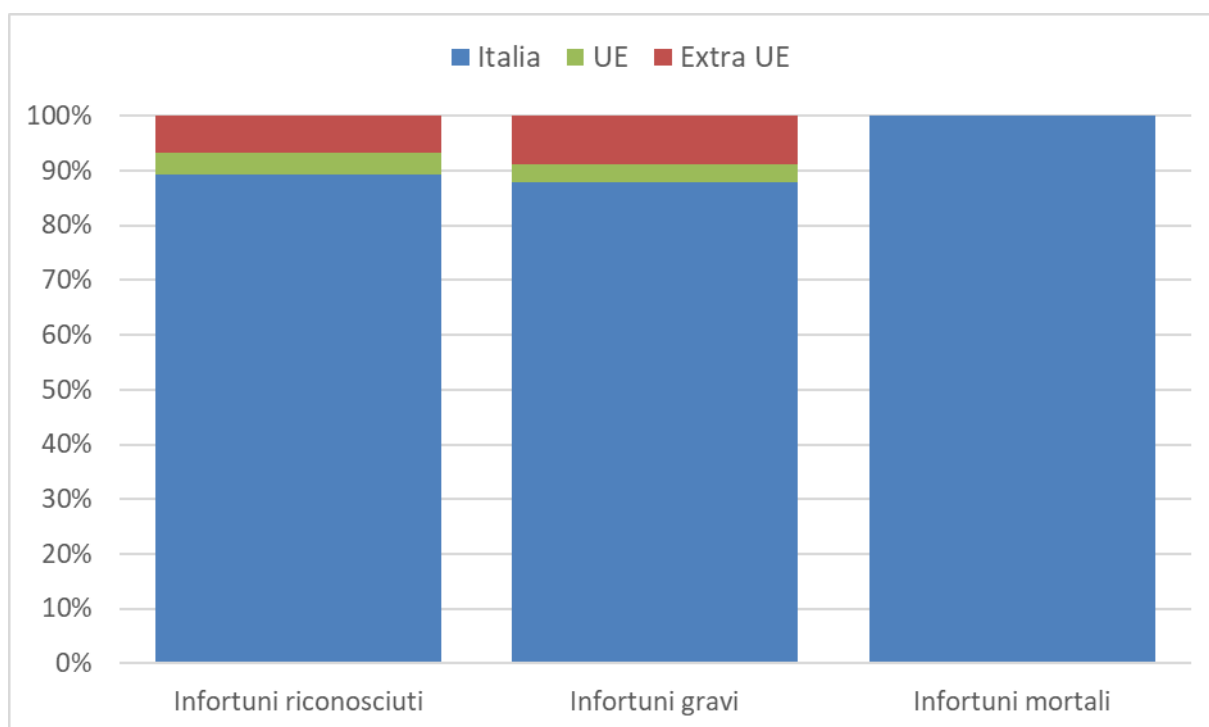
La distribuzione percentuale secondo la provincia mostra come il settore cartario riguardi prevalentemente la provincia di Lucca, dove si registra più del 70% dei casi riconosciuti e di quelli gravi. In questa provincia è avvenuto anche l'unico infortunio mortale (Figura 116).

Figura 114: Distribuzione percentuale secondo l'età degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta. Toscana, anni 2015-2020.



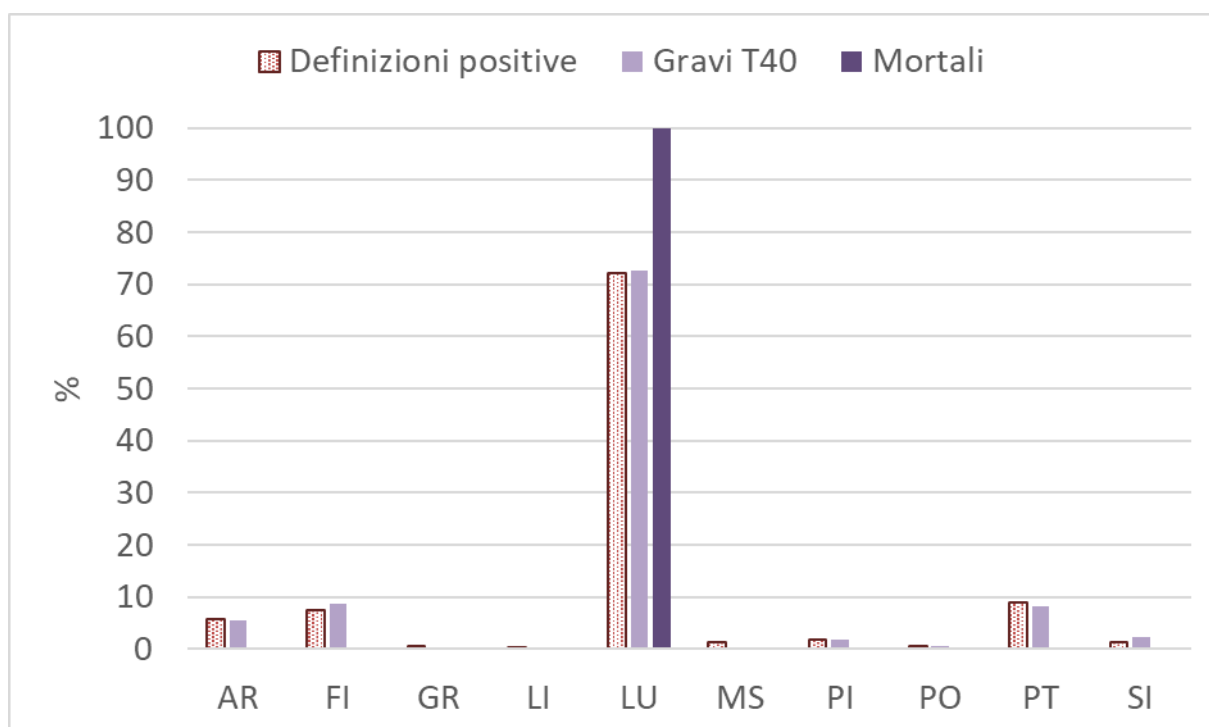
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 115: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo l'area geografica di origine dell'infortunato nella divisione Ateco C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 116: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo la provincia di accadimento nella divisione Ateco C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta. Toscana, anni 2015-2020.



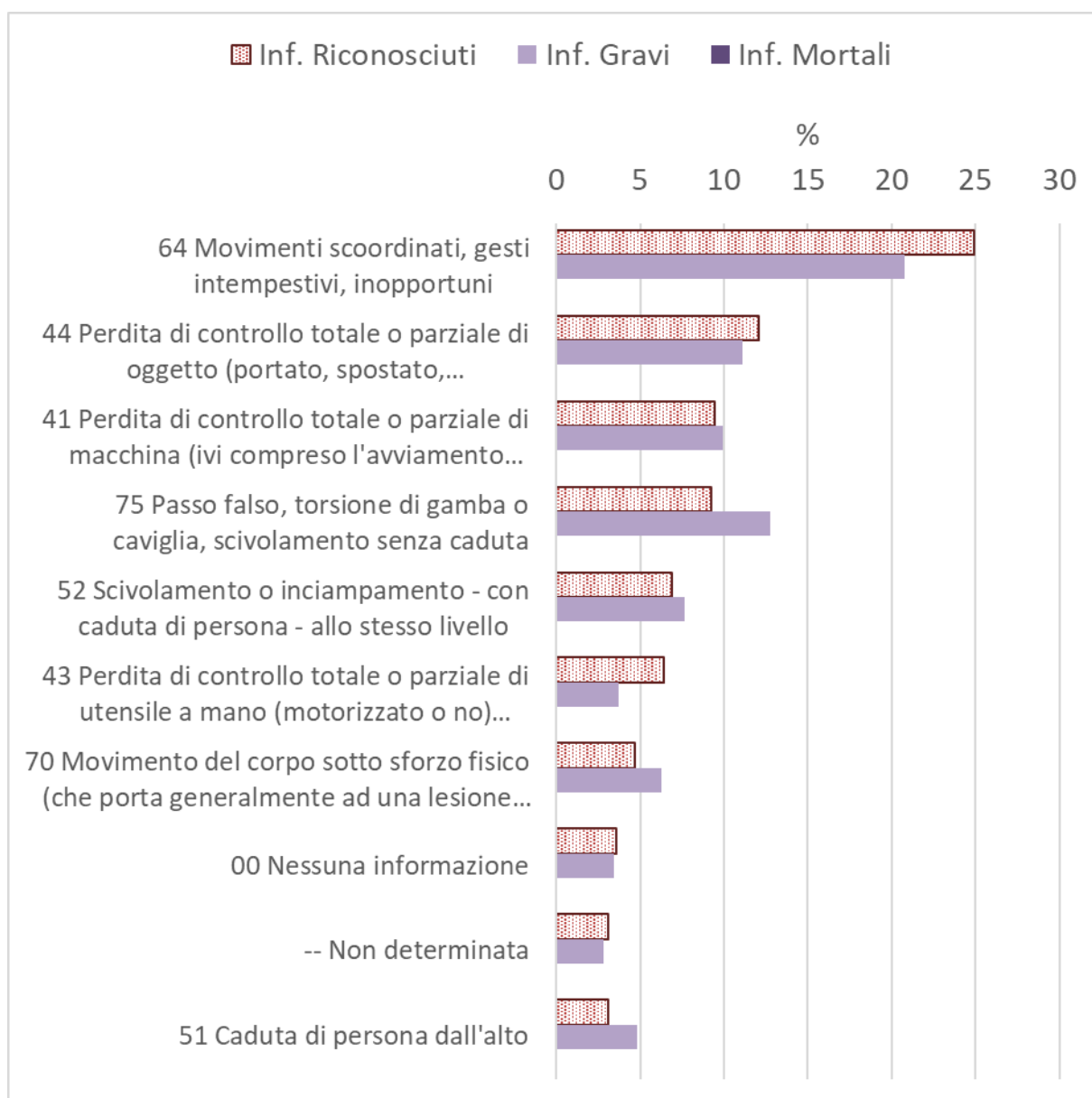
Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

Tipo contratto Dipendenti 60% riconosciuti (51% dei gravi), Autonomi 34% (46%), 3% (1%) Apprendisti, 3% (1%) Interinali.

Oltre il 46% dei casi riconosciuti e gravi riguarda i cartotecnici, seguono i conduttori di macchine per cartiera (15%) e i conduttori di macchine per la lavorazione del cartone (4%). L'unico caso mortale osservato nel periodo riguardava un tecnico per la gestione, manutenzione ed uso di robots.

Modalità di accadimento deviazione ESAW: 64 Movimenti scoordinati, gesti intempestivi, inopportuni 25% casi riconosciuti (21% casi gravi); 44 Perdita di controllo totale o parziale di oggetto (portato, spostato, movimentato, ecc.) 12% (11%); 41 Perdita di controllo totale o parziale di macchina (ivi compreso l'avviamento intempestivo) nonché del materiale lavorato 9% (10%); 75 Passo falso, torsione di gamba o caviglia, scivolamento senza caduta 9% (13); 52 Scivolamento o inciampamento - con caduta di persona - allo stesso livello 7% (8%); 43 Perdita di controllo totale o parziale di utensile a mano (motorizzato o no) nonché del materiale lavorato dall'utensile 6% (4%); 70 Movimento del corpo sotto sforzo fisico (che porta generalmente ad una lesione interna) - non precisato 5% (6%) (Figura 117).

Figura 117: Dieci modalità di accadimento più frequenti negli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati

Nella divisione Ateco C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati il numero delle denunce di infortunio in occasione di lavoro si attesta poco sopra le 100 unità annue (Tabella 16). Nel 2020 si è registrata un marcato incremento del numero di infortuni verosimilmente correlata della pandemia da Covid-19, poiché fra gli infortunati sono molto rappresentate alcune professioni sanitarie. È necessario un approfondimento per capire il reale contenuto della divisione C 18 che non sembrerebbe corrispondere a un'attività di carattere sanitario.

Circa 83 casi su 100 denunciati vengono riconosciuti da INAIL. I casi gravi ammontano al 31% degli infortuni riconosciuti; nella divisione Ateco C 18 non sono stati registrati casi mortali nel periodo esaminato.

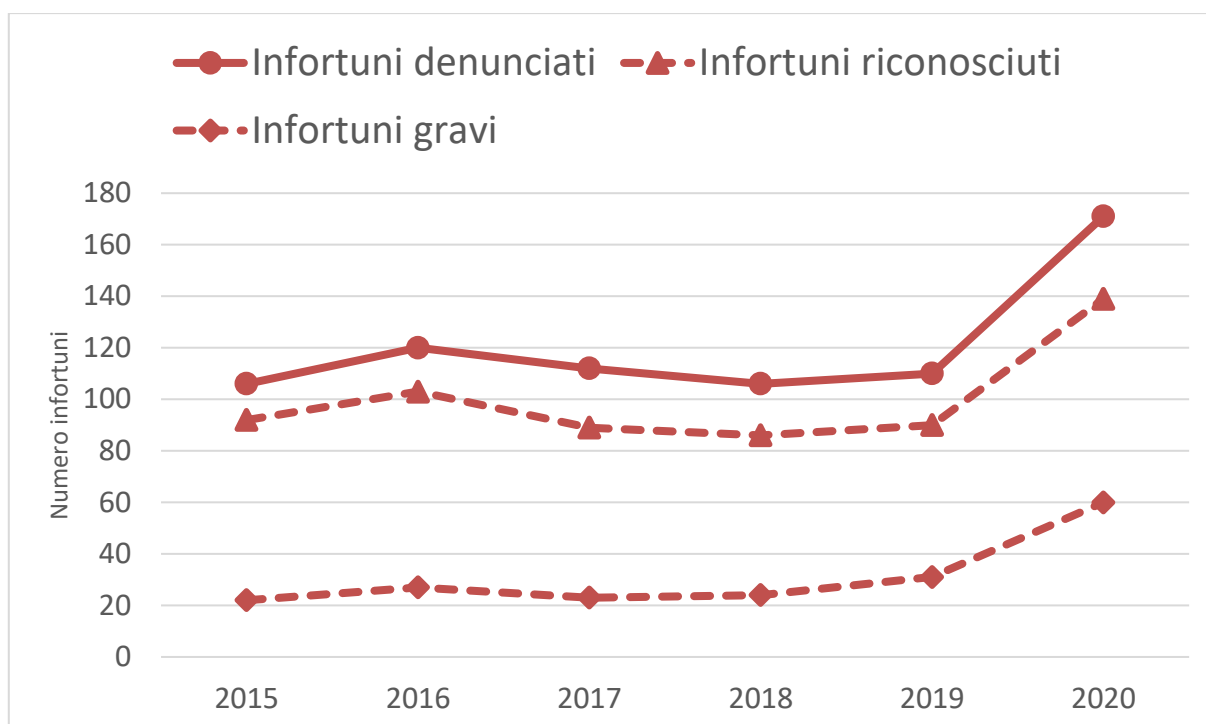
Tabella 16: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati. Toscana, anni 2015-2020.

ANNO	Infortuni denunciati	Infortuni riconosciuti	Infortuni gravi	Infortuni mortali
2015	106	92	22	0
2016	120	103	27	0
2017	112	89	23	0
2018	106	86	24	0
2019	110	90	31	0
2020	171	139	60	0
Totale	725	599	187	0
% su denunce	100	82,6	25,8	0,0
% su riconosciuti	n.d.	100	31,2	0,0
Media annua	121	100	31	0

Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

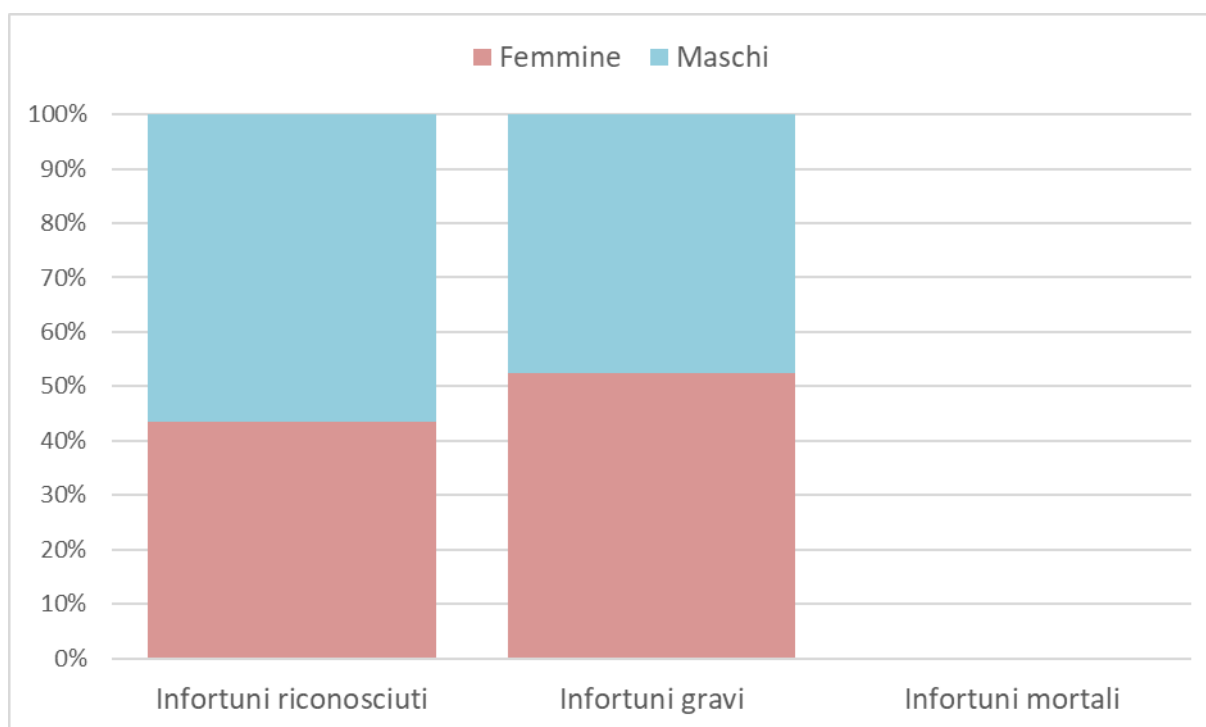
Andamento temporale è approssimativamente costante per le denunce, i riconoscimenti e gli infortuni gravi, con un notevole balzo nel 2020 la cui natura deve essere approfondita (Figura 118).

Figura 118: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi nella divisione Ateco C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 119: Distribuzione percentuale secondo il genere degli infortuni riconosciuti e gravi nella divisione Ateco C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati. Toscana, anni 2015-2020.

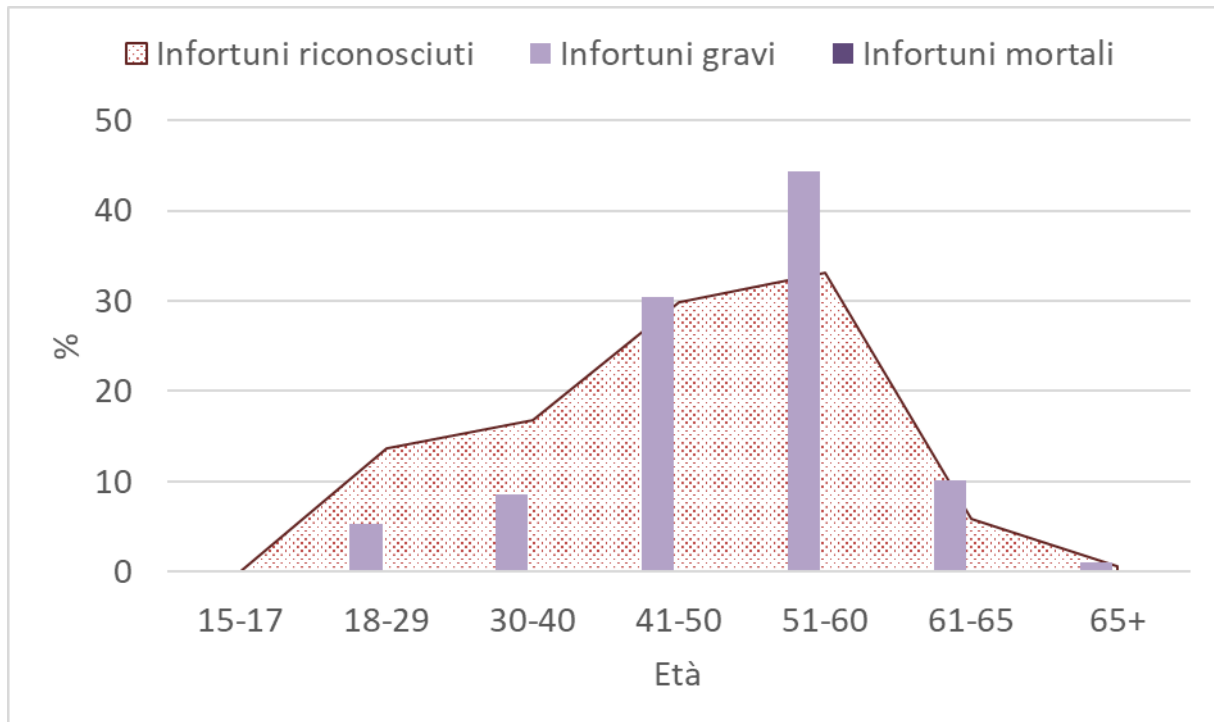


Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

La percentuale di infortuni che colpisce le donne è prossima al 43% degli infortuni riconosciuti e supera il 50% per gli infortuni gravi (Figura 119).

La distribuzione percentuale per età evidenzia che circa il 30% dei casi riconosciuti riguarda la fascia 41-50anni, circa il 32% la classe 51-60 anni e un altro 5% la classe 61-65 anni . Fra i casi gravi il 30% ricade nella classe 41-50 anni, il 44% nella classe 51-60 e il 10% nella classe 61-65 (Figura 120).

Figura 120: Distribuzione percentuale secondo l'età degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati. Toscana, anni 2015-2020.

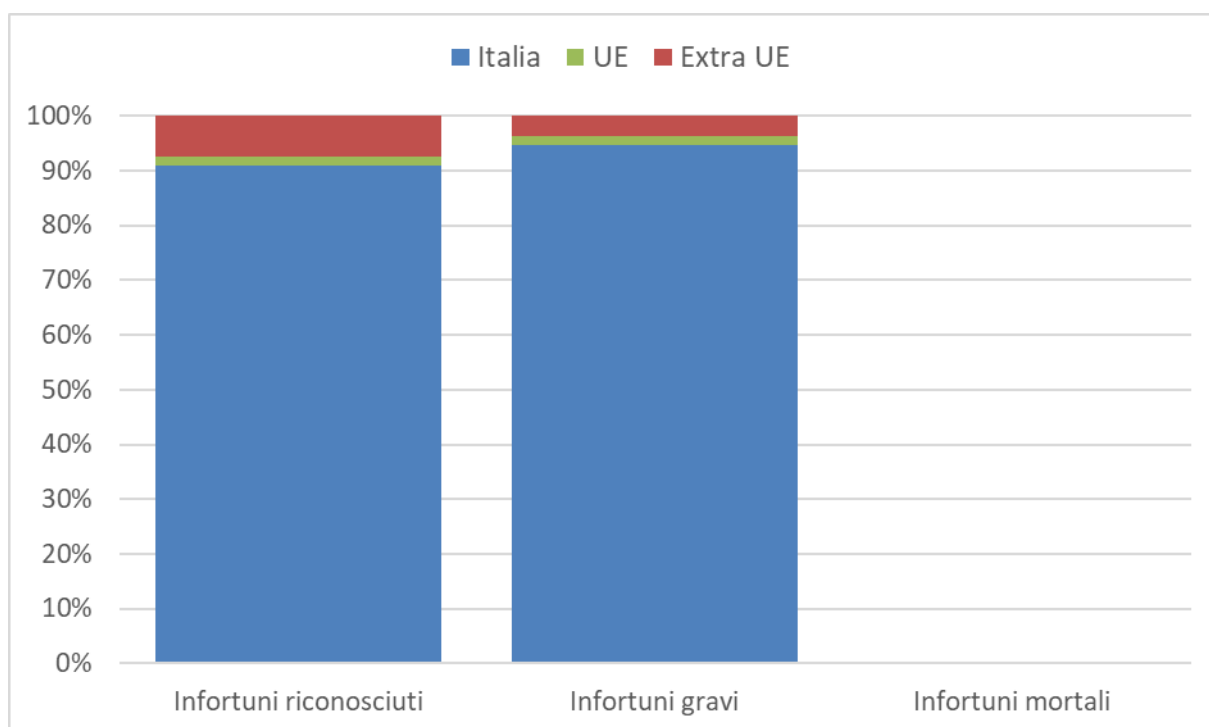


Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Rispetto all'area geografica di origine nella divisione Ateco C 18, circa un 10% di casi riconosciuti e un 5% dei casi gravi riguarda lavoratori stranieri, prevalentemente extra comunitari (Figura 121).

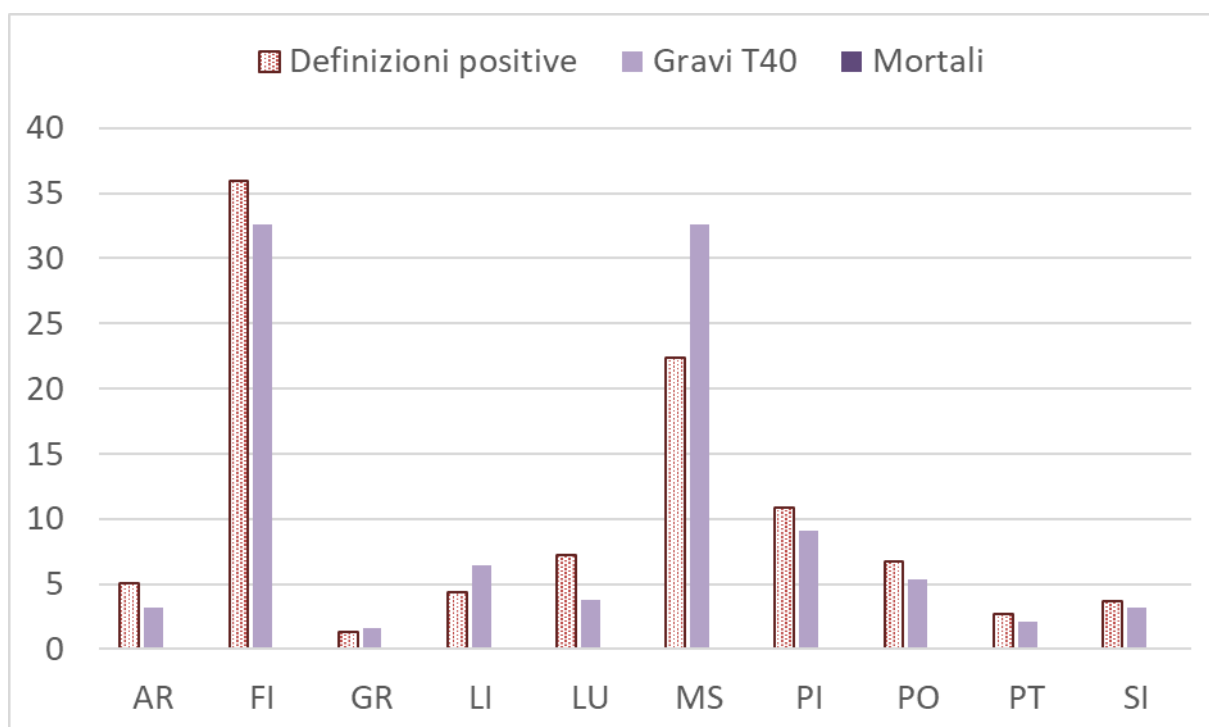
Provincia a Firenze 33% dei riconosciuti, a Massa-Carrara 20%, poi Pisa e Lucca. Nei gravi sia Firenze, sia Massa-Carrara hanno fatto registrare il 33% dei casi (Figura 122).

Figura 121: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo l'area geografica di origine dell'infortunato nella divisione Ateco C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 122: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo la provincia di accadimento nella divisione Ateco C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

Tipo contratto Dipendenti 87% dei riconosciuti (88% dei gravi), Autonomi 7%(9%), Apprendisti 4% (2%), 1% (1%) Interinali.

Tabella 17: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti e gravi secondo le voci della classificazione delle professioni (CP 2011) per la divisione C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati. Toscana, anni 2015-2020.

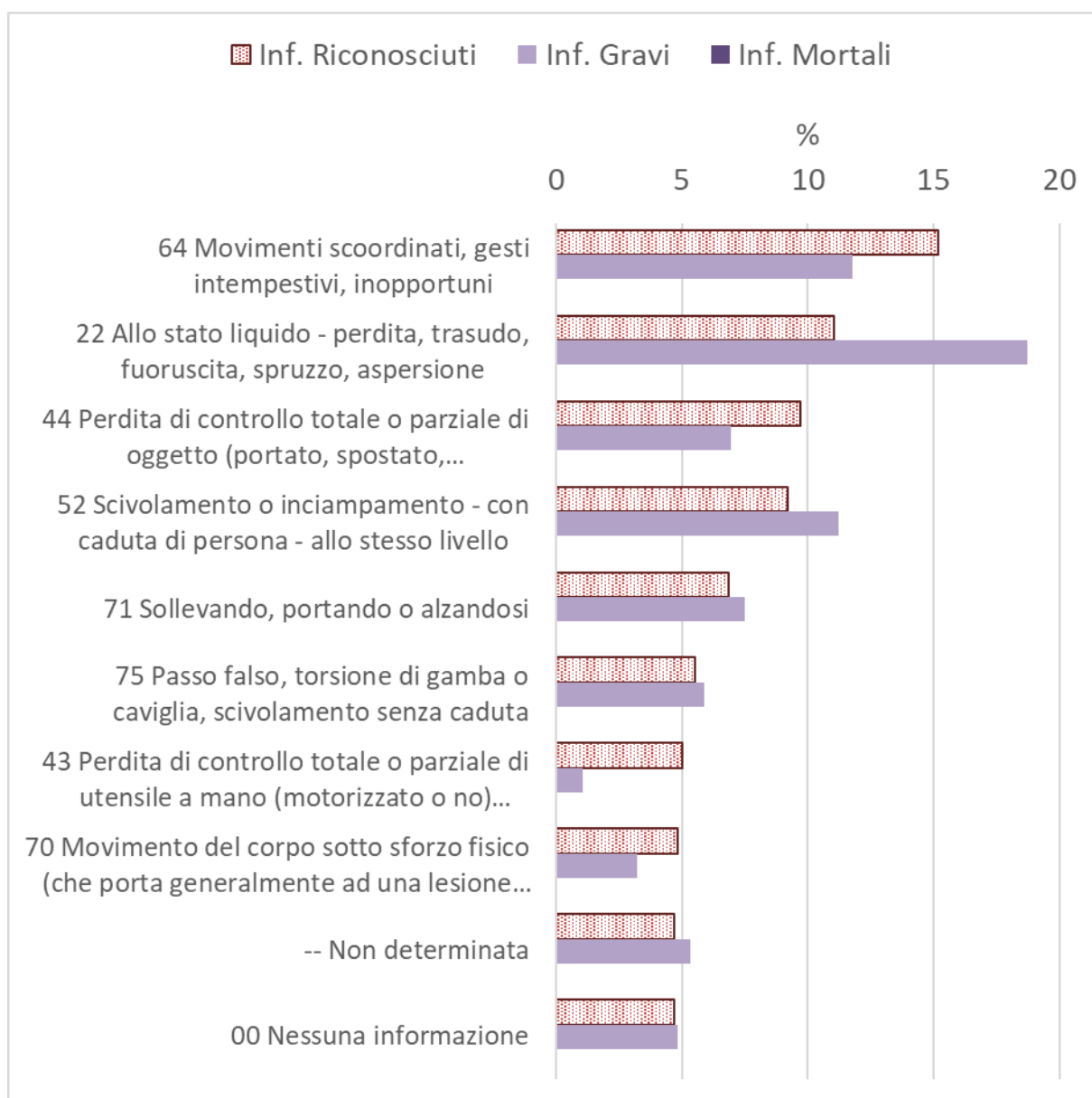
Professione (CP 2011)	Inf. Riconosciuti	Inf. Gravi
5.3.1.1.0.4 operatore sociosanitario	16,4	24,1
3.2.1.1.1.1 infermiere	5,7	7,0
4.1.1.2.0.6 impiegato amministrativo	5,0	4,3
3.2.1.2.2.1 fisioterapista	5,2	5,9
6.3.4.2.0.7 stampatore offset	3,3	2,1
6.3.4.1.0.1 addetto al pre stampa	3,7	3,2
7.2.5.2.0.15 cartotecnico	3,7	1,6
2.4.1.1.0.3 medico di famiglia	2,3	0,0
6.3.4.1.0.23 macchinista tipografo	2,7	2,1
3.4.4.1.1.1 grafico pubblicitario	2,5	1,6
Altre professioni	49,6	48,1
Totale	100,0	100,0

Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

Quasi il 30% dei casi riconosciuti e circa il 36% dei gravi riguarda personale sanitario. Le altre figure professionali sono maggiormente in accordo con il contenuto della divisione C 18 (Tabella 17).

Modalità di accadimento: 64 Movimenti scoordinati, gesti intempestivi, inopportuni 15% riconosciuti (14% gravi); 22 Allo stato liquido - perdita, trasudo, fuoruscita, spruzzo, aspersione 11% riconosciuti (19%); 44 Perdita di controllo totale o parziale di oggetto (portato, spostato, movimentato, ecc.) 10% riconosciuti (7% gravi); 52 Scivolamento o inciampamento - con caduta di persona - allo stesso livello 9% riconosciuti (11% gravi); 71 Sollevando, portando o alzandosi 7% riconosciuti (8% gravi) (Figura 123).

Figura 123: Dieci modalità di accadimento più frequenti negli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

C 20 Fabbricazione di prodotti chimici

Nella divisione Ateco C 20 Fabbricazione di prodotti chimici il numero delle denunce di infortunio in occasione di lavoro si attesta poco sotto le 75 unità annue (Tabella 18). Nel 2020 si è registrato un leggero incremento del numero di infortuni verosimilmente legato alla pandemia da Covid-19.

Circa 87 casi su 100 denunciati vengono riconosciuti da INAIL. I casi gravi ammontano al 31% degli infortuni riconosciuti; nella divisione Ateco C 20 non sono stati registrati casi mortali nel periodo esaminato.

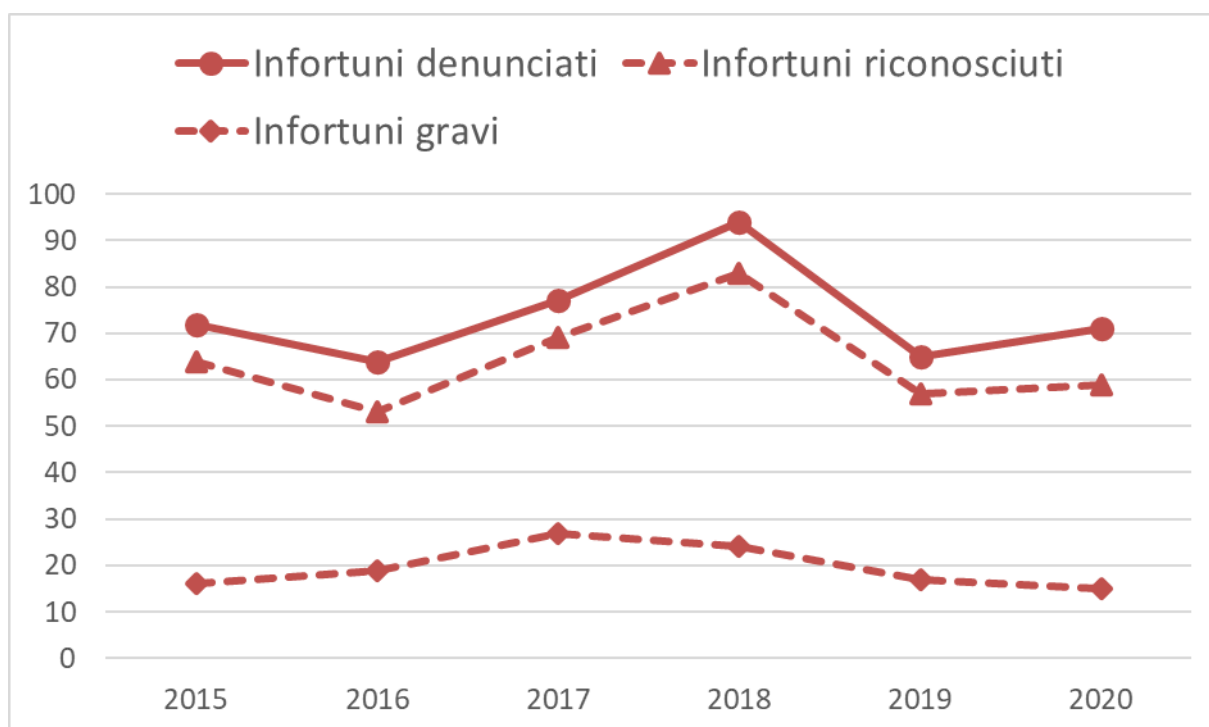
Tabella 18: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 20 Fabbricazione di prodotti chimici. Toscana, anni 2015-2020.

ANNO	Infortuni denunciati	Infortuni riconosciuti	Infortuni gravi	Infortuni mortali
2015	72	64	16	0
2016	64	53	19	0
2017	77	69	27	0
2018	94	83	24	0
2019	65	57	17	0
2020	71	59	15	0
Totale	443	385	118	0
% su denunce	100	86,9	26,6	0,0
% su riconosciuti	n.d.	100	30,6	0,0
Media annua	74	64	20	0

Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

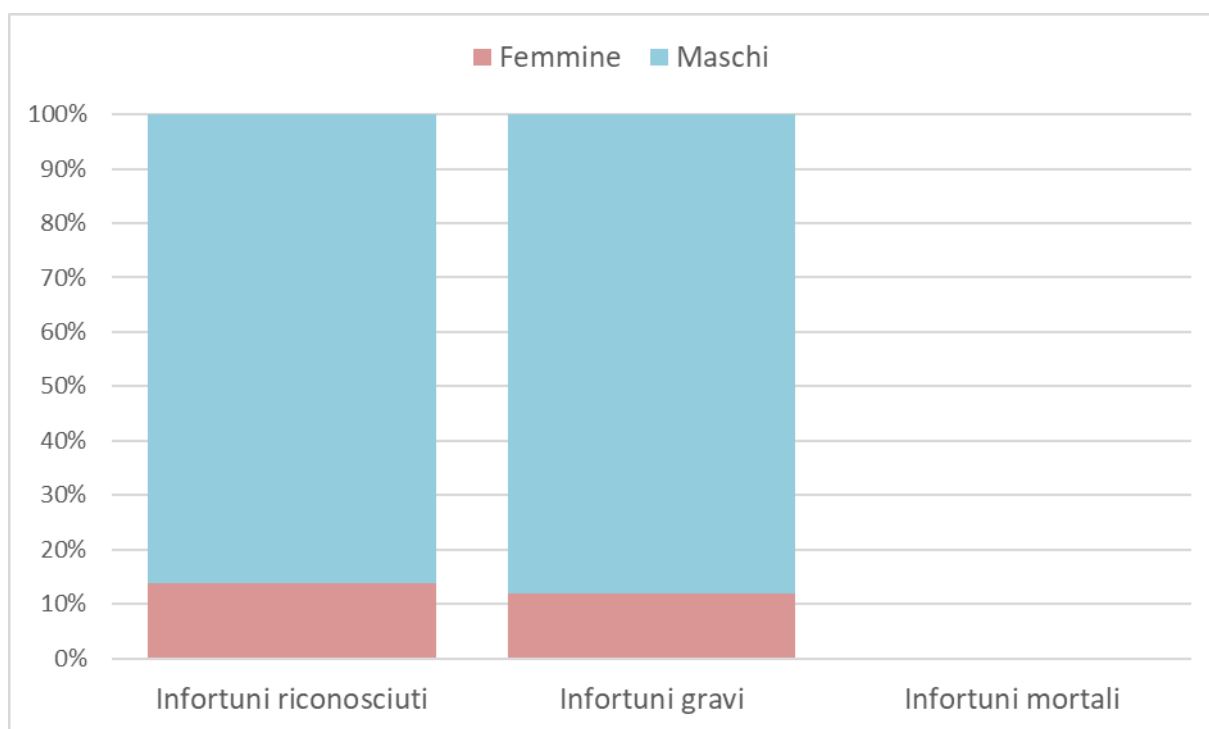
Dato l'esiguo numero di casi l'andamento temporale non è molto rappresentativo, anche se conferisce l'idea di un fenomeno in crescita fino al 2018 relativamente alle denunce e ai riconoscimenti (Figura 124).

Figura 124: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi nella divisione Ateco C 20 Fabbricazione di prodotti chimici. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 125: Distribuzione percentuale secondo il genere degli infortuni riconosciuti e gravi nella divisione Ateco C 20 Fabbricazione di prodotti chimici. Toscana, anni 2015-2020.



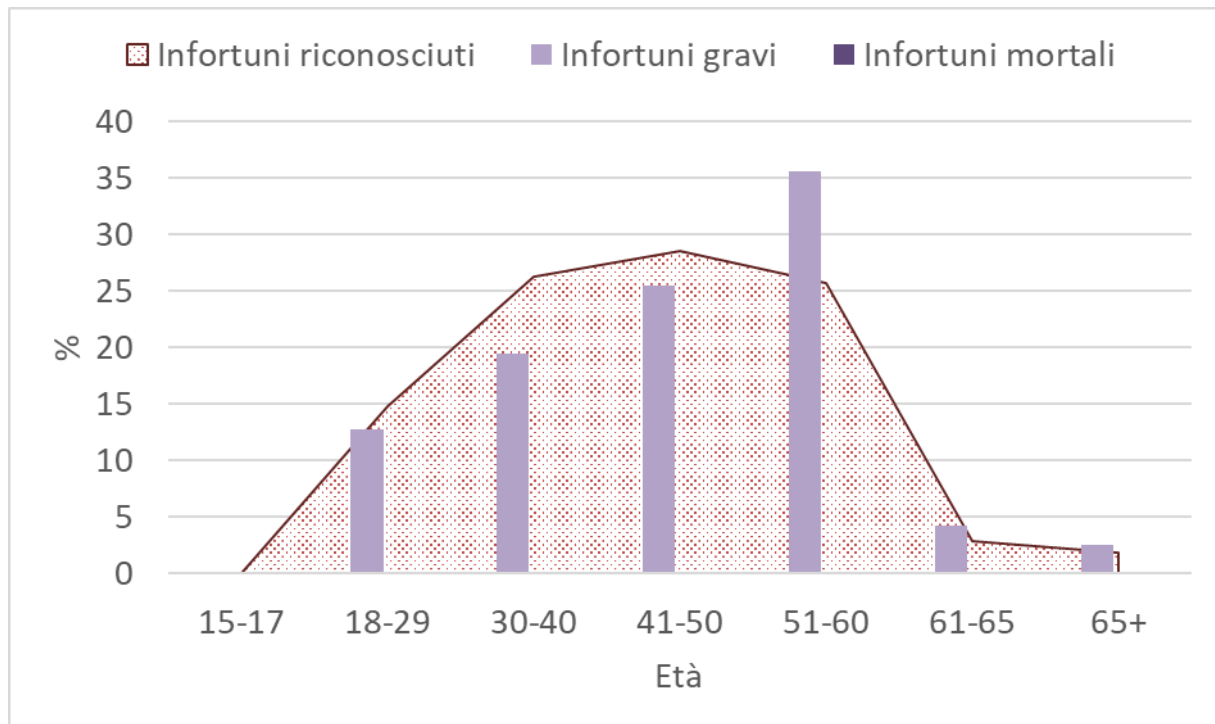
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

La percentuale di infortuni che colpisce le donne prossima al 12% dei casi riconosciuti e all'11% dei casi gravi (Figura 125).

La distribuzione percentuale per età evidenzia che più del 75% dei casi riconosciuti è pressoché equamente ripartito fra i 30 e i 60 anni, mentre oltre un terzo dei casi gravi riguarda la fascia 51-60 anni (Figura 126).

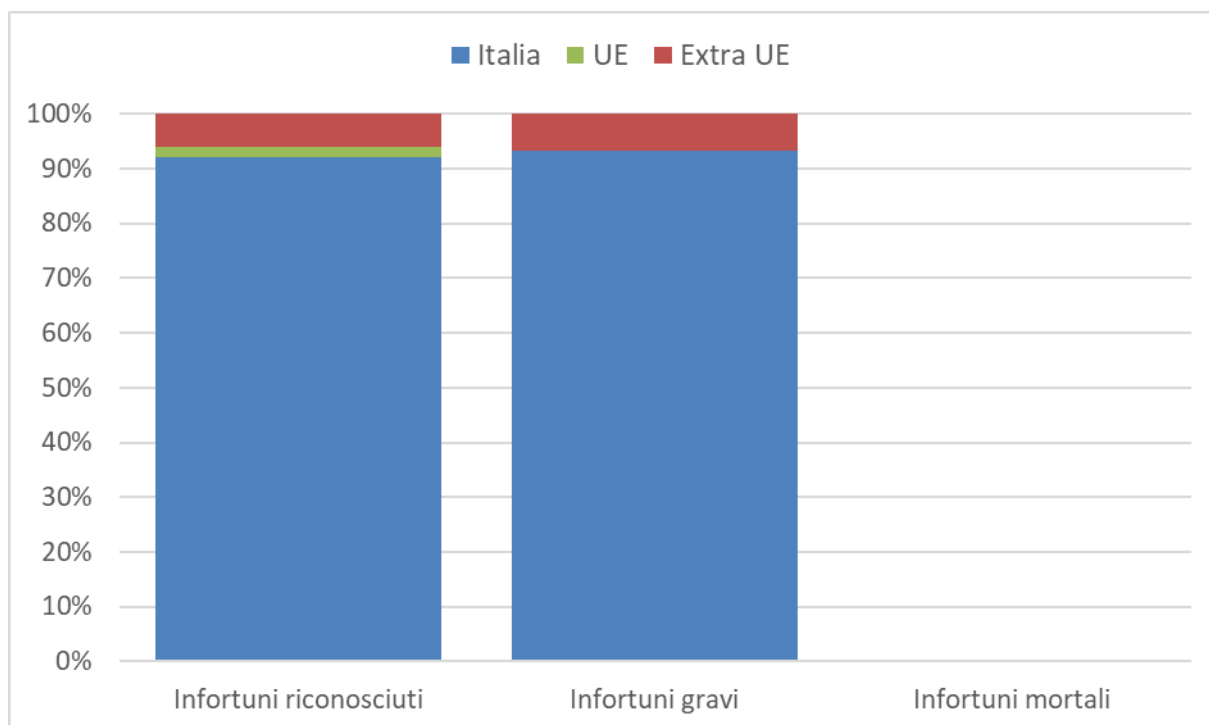
Rispetto all'area geografica di origine nella divisione Ateco C 20, meno del 10% dei casi riguarda lavoratori stranieri (Figura 127).

Figura 126: Distribuzione percentuale secondo l'età degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 20 Fabbricazione di prodotti chimici. Toscana, anni 2015-2020.



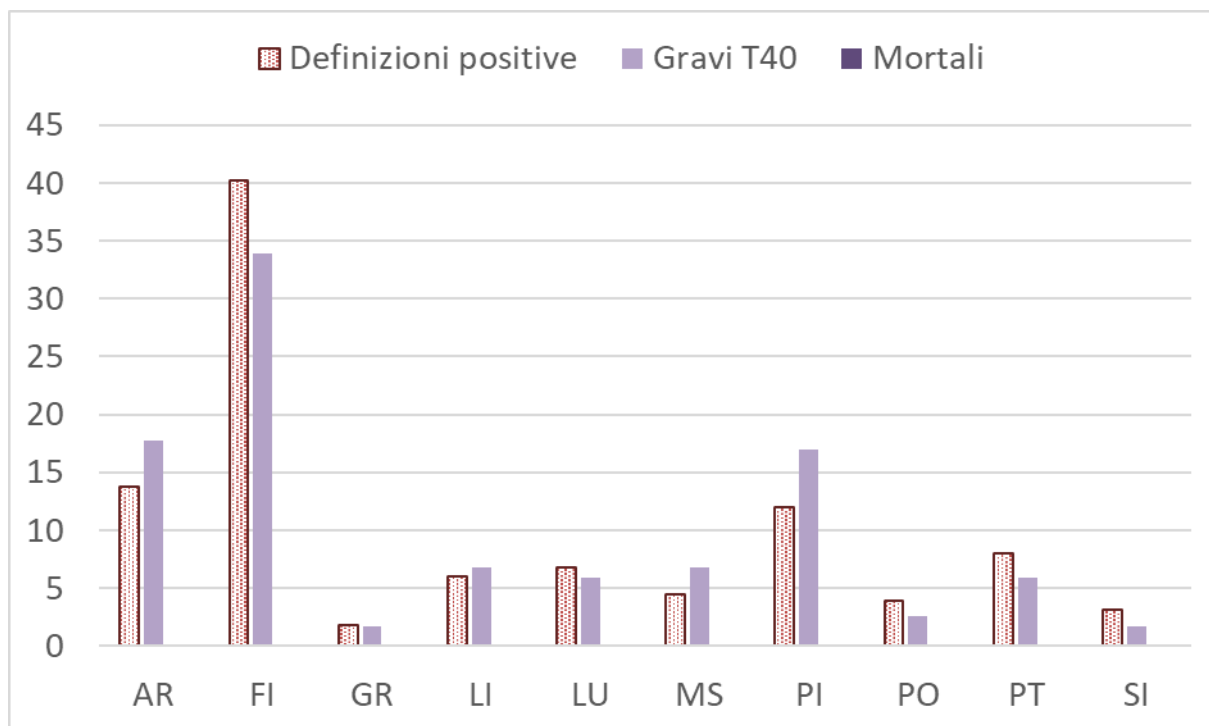
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 127: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo l'area geografica di origine dell'infortunato nella divisione Ateco C 20 Fabbricazione di prodotti chimici. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

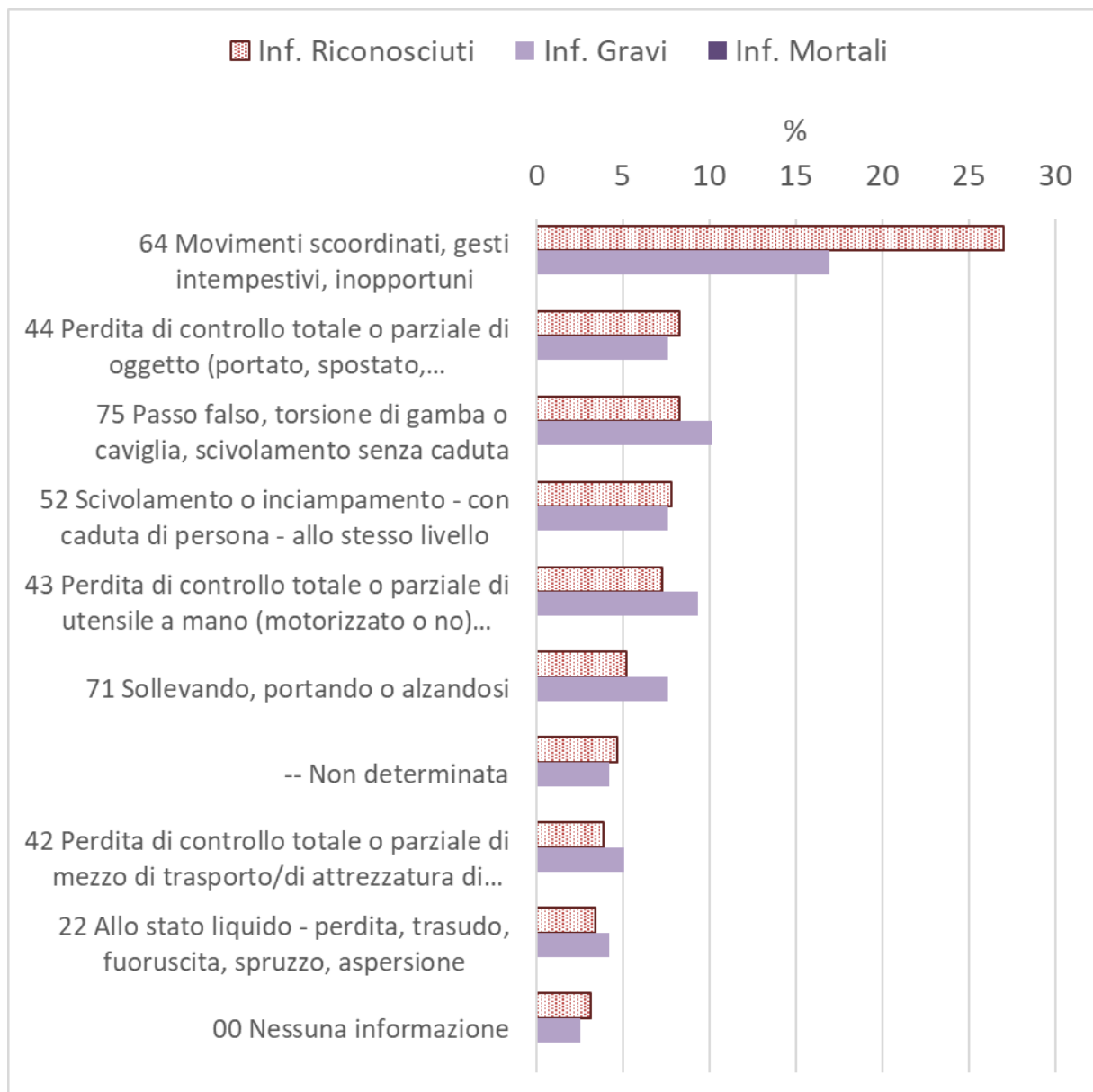
Figura 128: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo la provincia di accadimento nella divisione Ateco C 20 Fabbricazione di prodotti chimici. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

Tipo contratto: Dipendenti 87% (86%), Interinali 8% (7%), Apprendisti 3% (3%), Autonomi 2%(2%).

Figura 129: Dieci modalità di accadimento più frequenti negli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 20 Fabbricazione di prodotti chimici. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici

Nella divisione Ateco C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici il numero delle denunce di infortunio in occasione di lavoro si attesta poco sotto le 250 unità annue (Tabella 19). Nel 2020 si è registrata una marcata riduzione del numero di infortuni motivata dalle restrizioni imposte a seguito della pandemia da Covid-19.

Circa 90 casi su 100 denunciati vengono riconosciuti da INAIL. I casi gravi ammontano al 32% degli infortuni riconosciuti; i casi mortali – due nel periodo 2015-2020 – nella divisione Ateco C 21 sono circa 2 su 1.000 infortuni riconosciuti.

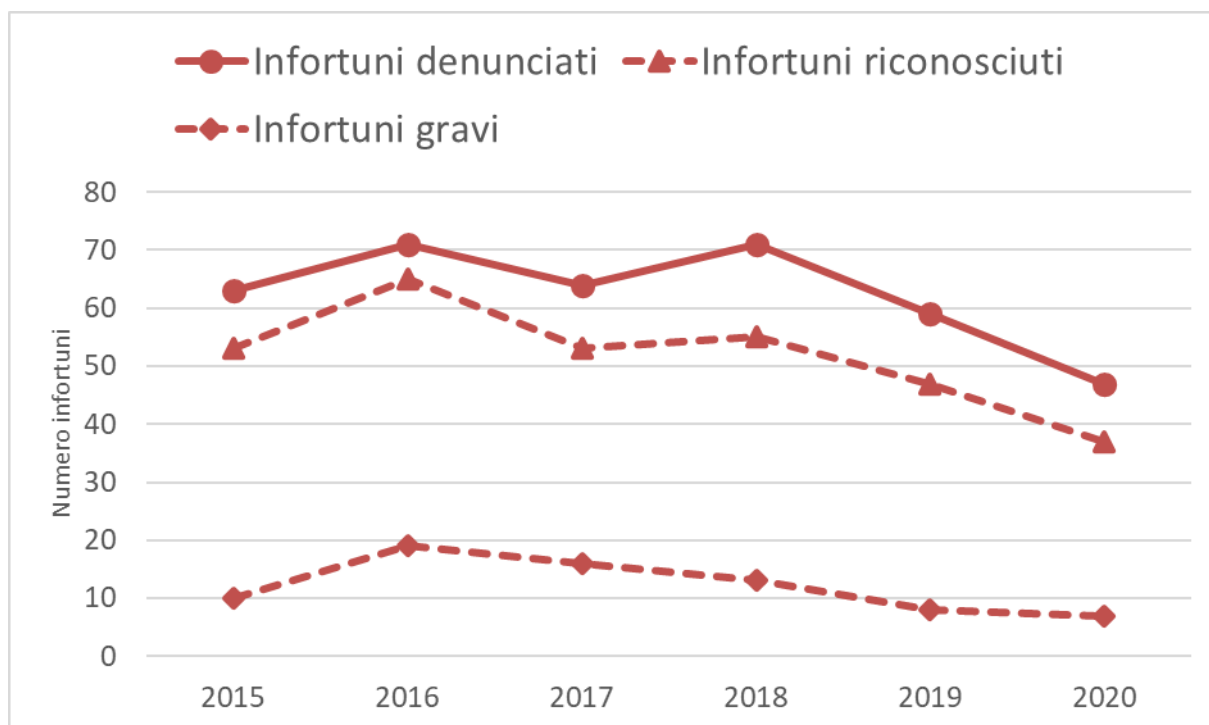
Tabella 19: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici. Toscana, anni 2015-2020.

ANNO	Infortuni denunciati	Infortuni riconosciuti	Infortuni gravi	Infortuni mortali
2015	63	53	10	0
2016	71	65	19	0
2017	64	53	16	0
2018	71	55	13	0
2019	59	47	8	0
2020	47	37	7	0
Totale	375	310	73	0
% su denunce	100	82,7	19,5	0,0
% su riconosciuti	n.d.	100	23,5	0,0
Media annua	63	52	12	0

Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

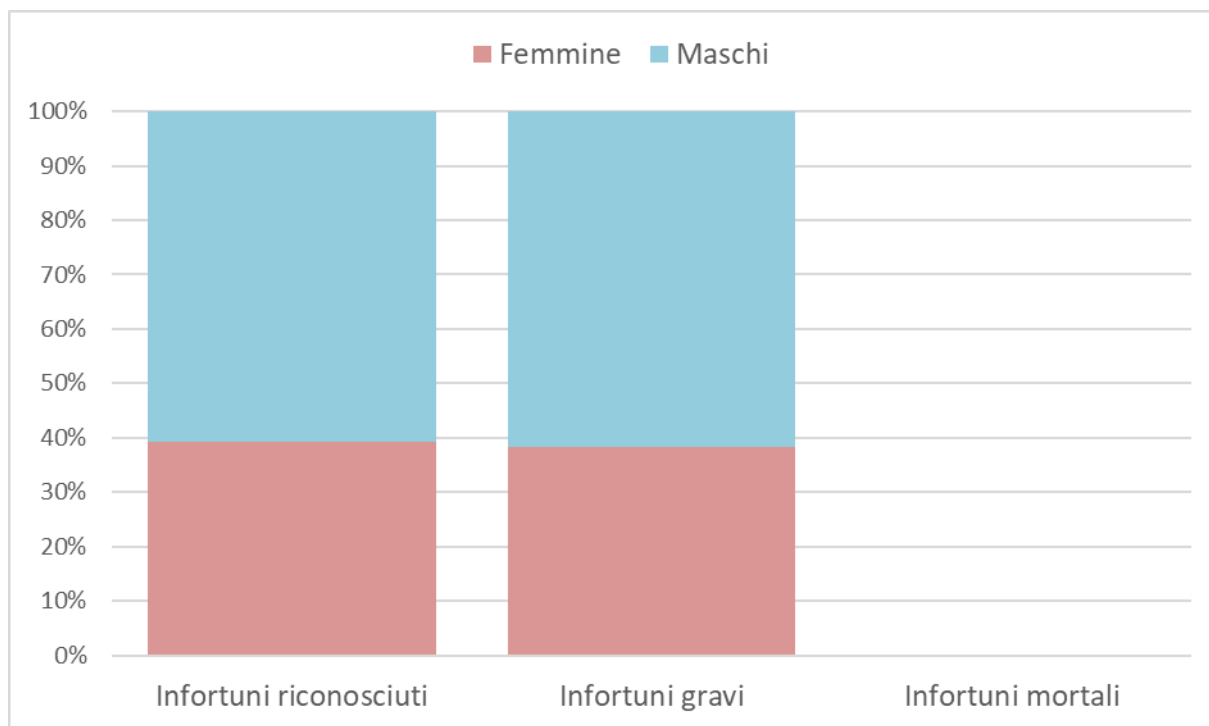
Andamento temporale è oscillante per le denunce e i riconoscimenti; l'andamento degli infortuni gravi è leggermente decrescente. Nel 2020 è evidente la riduzione della casistica dovute alle restrizioni pandemiche (Figura 130). Nel periodo considerato non sono stati registrati infortuni mortali per questa divisione.

Figura 130: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi nella divisione Ateco C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 131: Distribuzione percentuale secondo il genere degli infortuni riconosciuti e gravi nella divisione Ateco C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici. Toscana, anni 2015-2020.



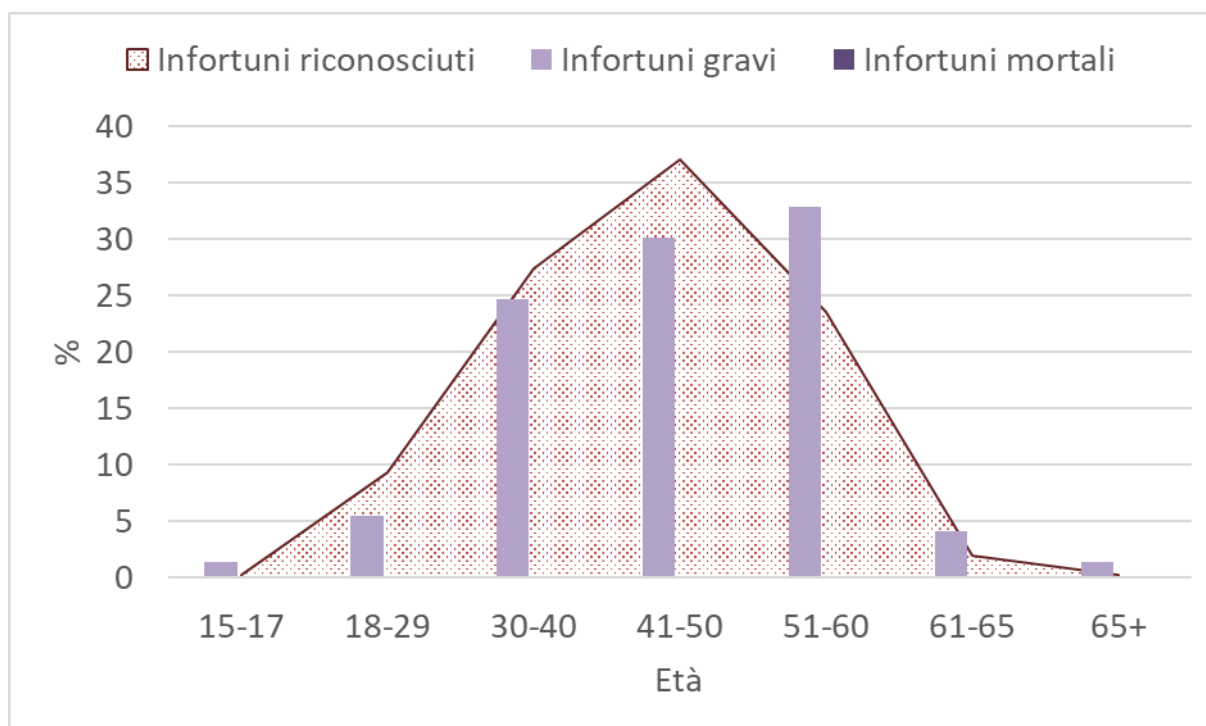
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

La percentuale di infortuni che colpisce le donne è inferiore al 5%. Nessuna donna è stata vittima di infortunio mortale (Figura 132).

La distribuzione percentuale per età evidenzia che circa il 30% dei casi riconosciuti riguarda la fascia 41-50anni e circa il 25% la classe 51-60 anni. In quest'ultima classe ricade il 30% dei casi gravi e uno dei due casi mortali registrati; l'altro caso mortale ricade nella fascia 61-65 anni (Figura 133).

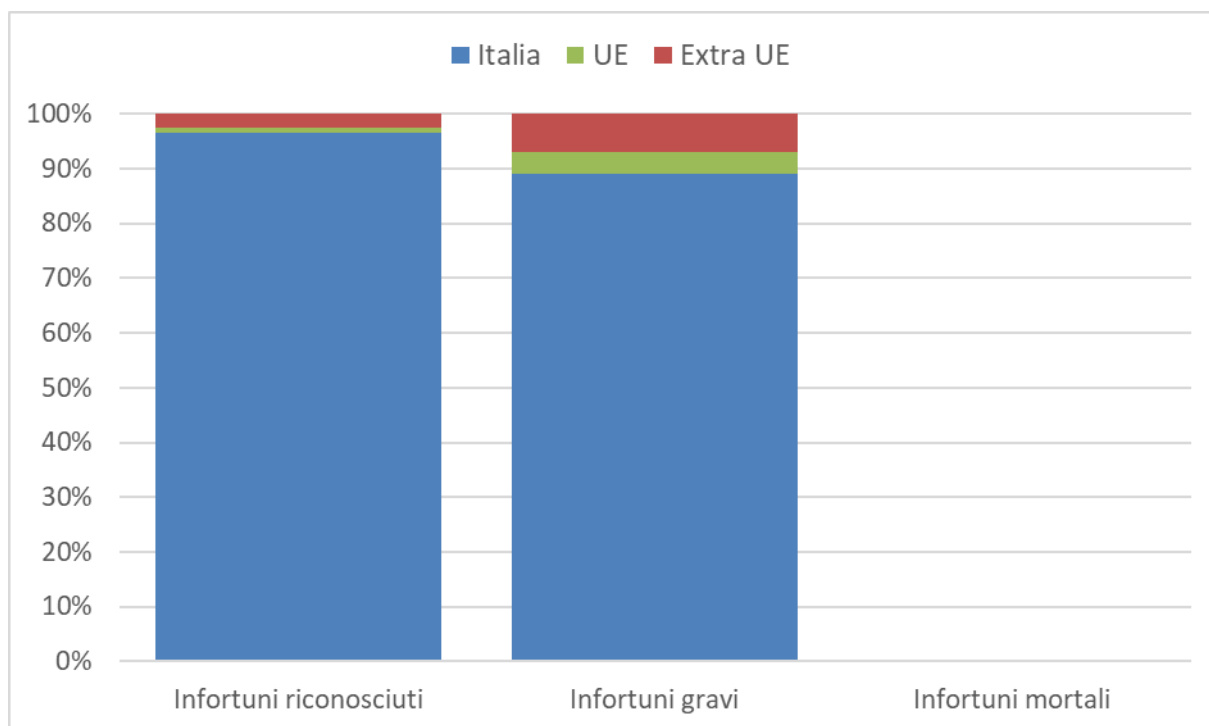
Rispetto all'area geografica di origine nella divisione Ateco C 20, circa un 10% di casi riguarda lavoratori extra comunitari e un altro 4% i lavoratori della UE (Figura 134).

Figura 132: Distribuzione percentuale secondo l'età degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici. Toscana, anni 2015-2020.



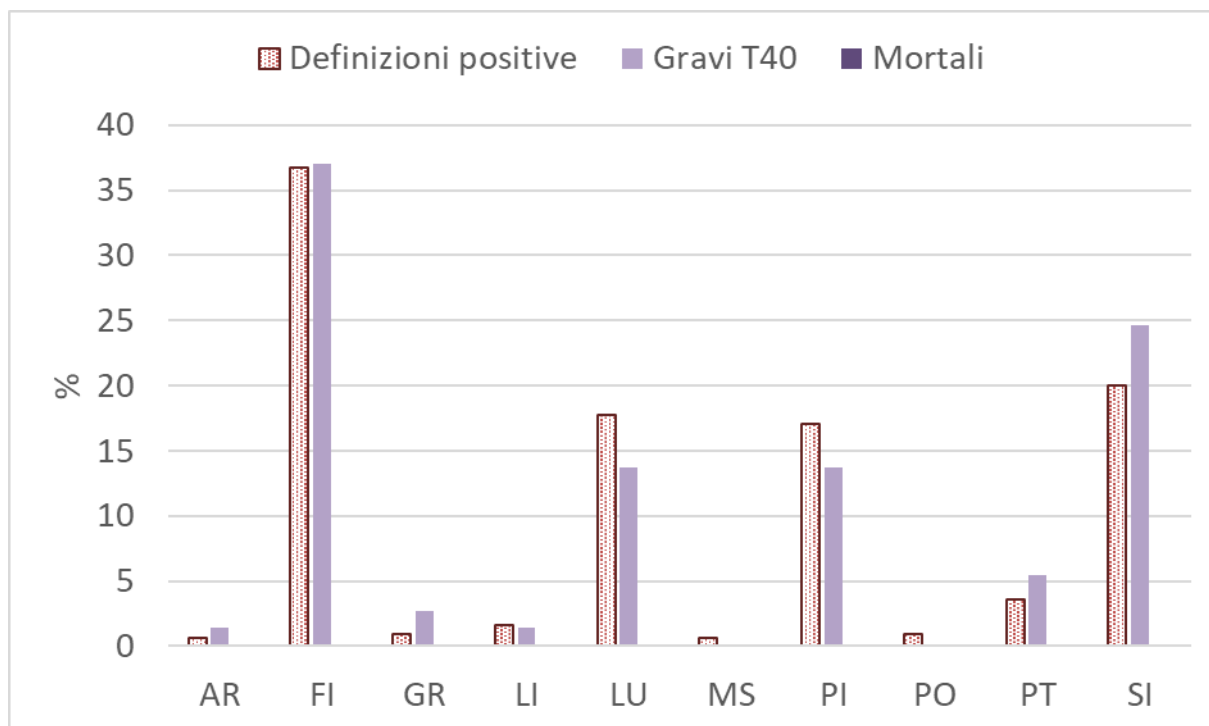
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 133: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo l'area geografica di origine dell'infortunato nella divisione Ateco C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

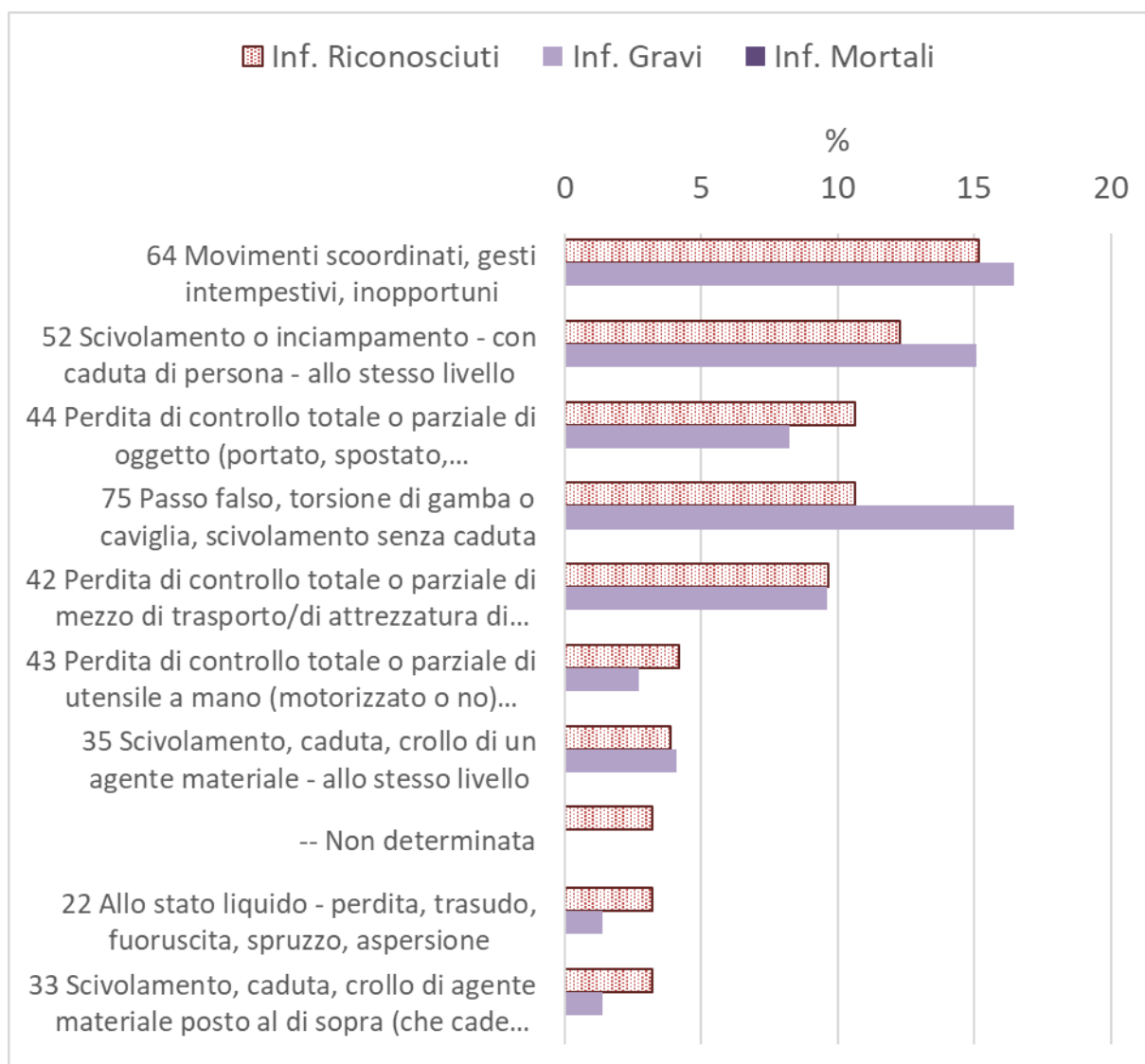
Figura 134: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo la provincia di accadimento nella divisione Ateco C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

Tipo contratto: Dipendenti 94% riconosciuti (96% gravi), Interinali 6% (4%).

Figura 135: Dieci modalità di accadimento più frequenti negli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche

Nella divisione Ateco C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche il numero delle denunce di infortunio in occasione di lavoro si attesta poco sotto le 250 unità annue (Tabella 20). Nel 2020 si è registrata una marcata riduzione del numero di infortuni motivata dalle restrizioni imposte a seguito della pandemia da Covid-19.

Circa 89 casi su 100 denunciati vengono riconosciuti da INAIL. I casi gravi ammontano al 27% degli infortuni riconosciuti; i casi mortali – uno solo nel periodo 2015-2020 – nella divisione Ateco C 22 sono circa 1 su 1.000 infortuni riconosciuti.

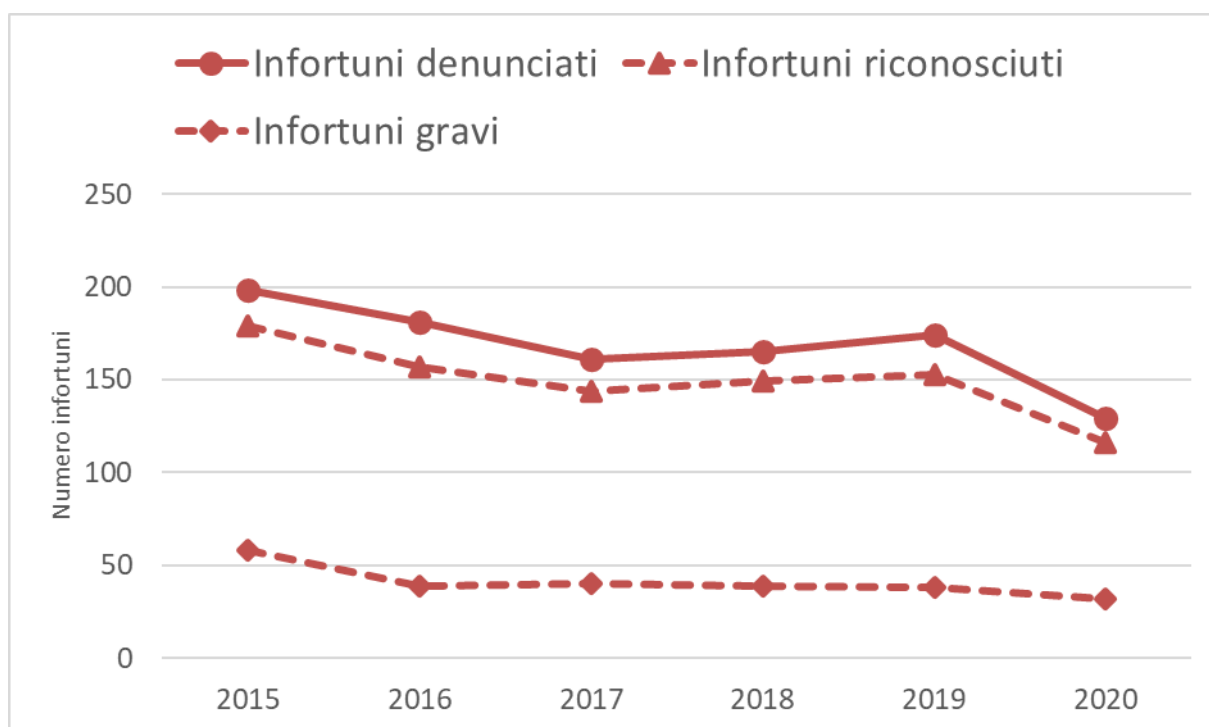
Tabella 20: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche. Toscana, anni 2015-2020.

ANNO	Infortuni denunciati	Infortuni riconosciuti	Infortuni gravi	Infortuni mortali
2015	198	179	58	0
2016	181	157	39	0
2017	161	144	40	0
2018	165	149	39	1
2019	174	153	38	0
2020	129	116	32	0
Totale	1.008	898	246	1
% su denunce	100	89,1	24,4	0,1
% su riconosciuti	n.d.	100	27,4	0,1
Media annua	168	150	41	0

Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

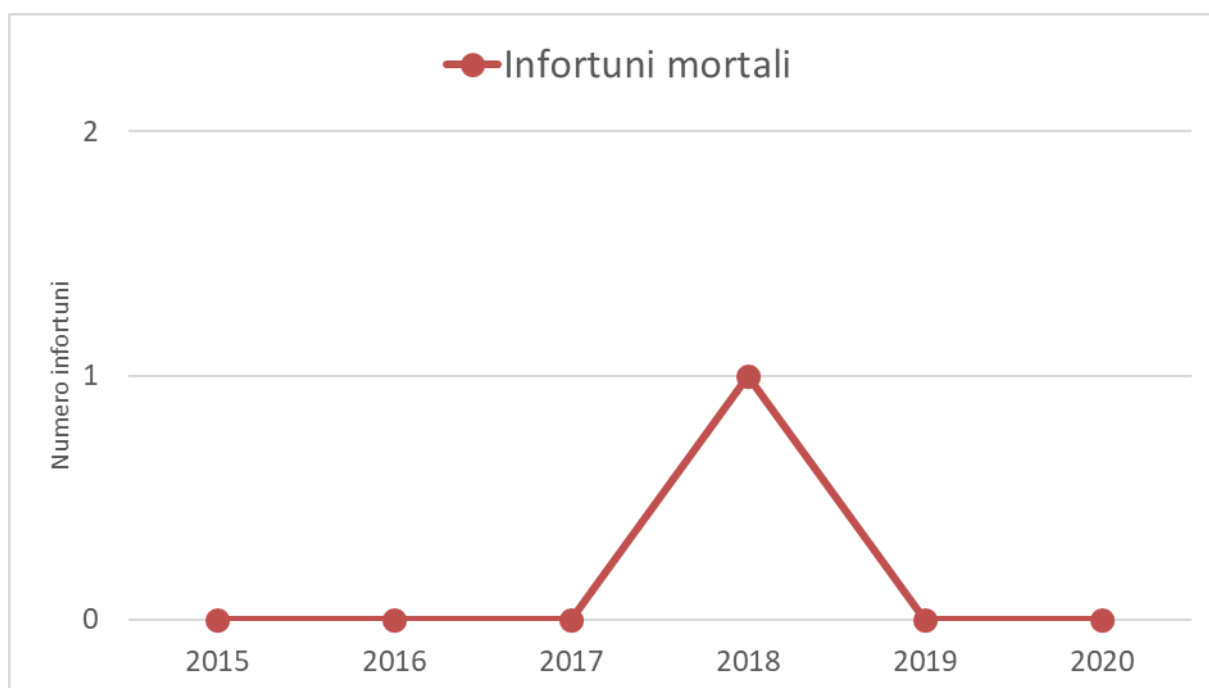
Andamento temporale è leggermente decrescente per le denunce, i riconoscimenti e gli infortuni gravi. Nel 2020 è evidente la forte riduzione della casistica dovute alle restrizioni pandemiche (Figura 136).

Figura 136: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi nella divisione Ateco C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



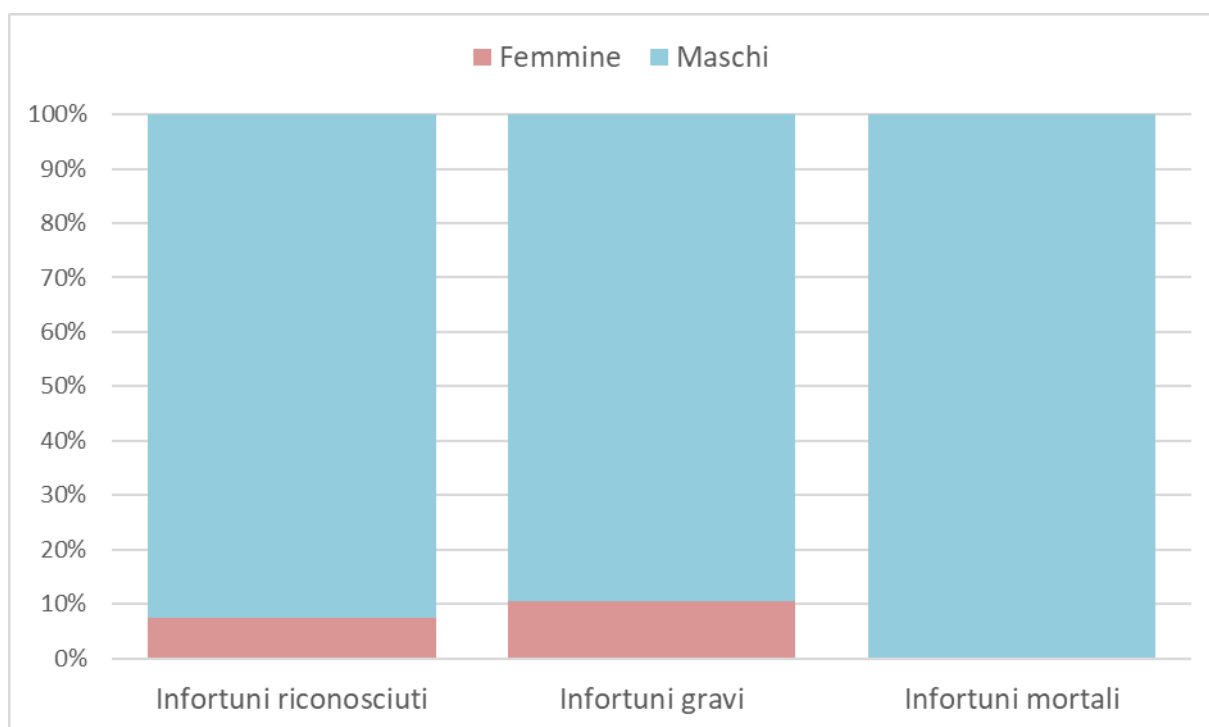
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 137: Infortuni in occasione di lavoro mortali nella divisione Ateco C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 138: Distribuzione percentuale secondo il genere degli infortuni riconosciuti e gravi nella divisione Ateco C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche. Toscana, anni 2015-2020.



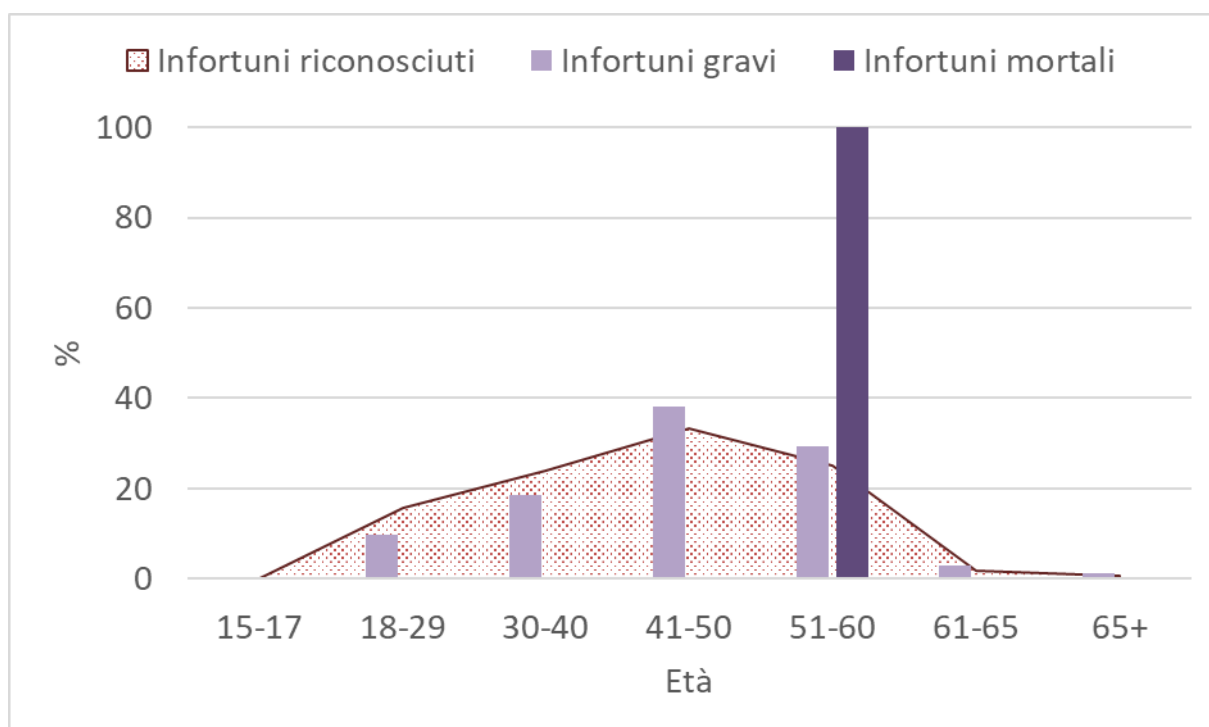
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

La percentuale di infortuni che colpisce le donne è non superiore al 10%. Nessuna donna è stata vittima di infortunio mortale (Figura 138).

La distribuzione percentuale per età evidenzia che circa il 35% dei casi riconosciuti riguarda la fascia 41-50anni e circa il 27% la classe 51-60 anni; l'unico infortunio mortale registrato ricade nella classe 51-60 anni (Figura 139).

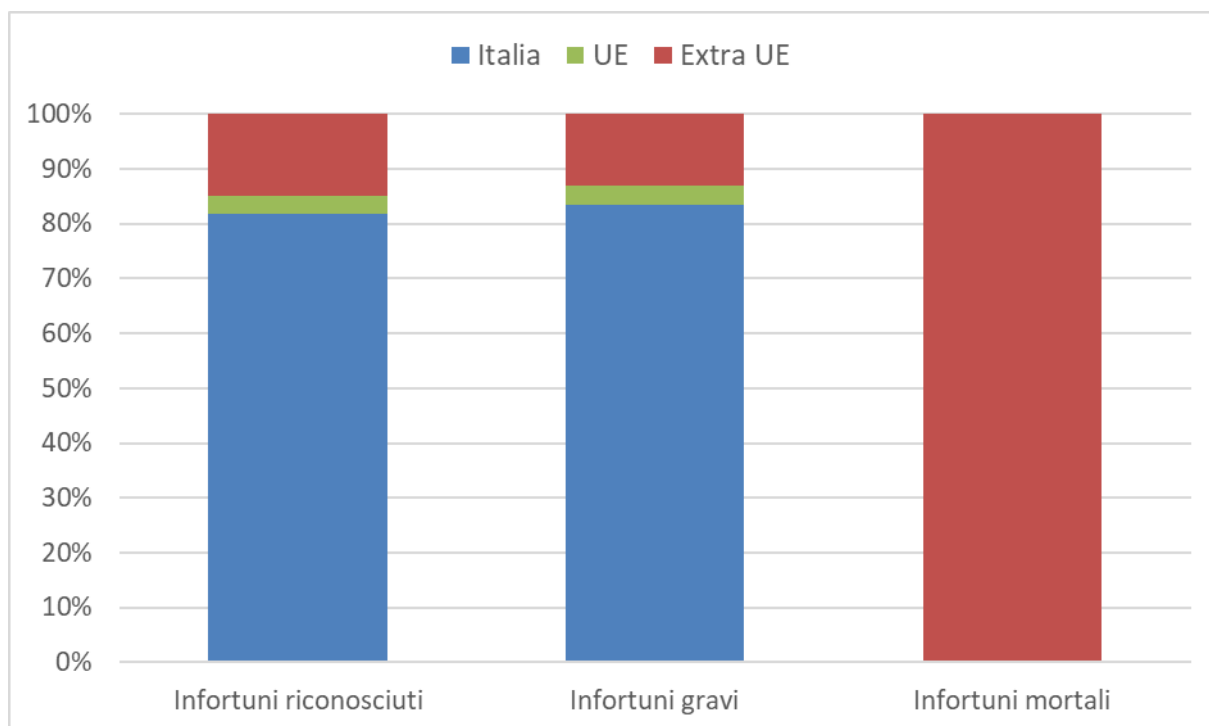
Rispetto all'area geografica di origine nella divisione Ateco C 20, circa il 15% di casi riguarda lavoratori extra comunitari e un altro 3% i lavoratori della UE (Figura 140).

Figura 139: Distribuzione percentuale secondo l'età degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche. Toscana, anni 2015-2020.



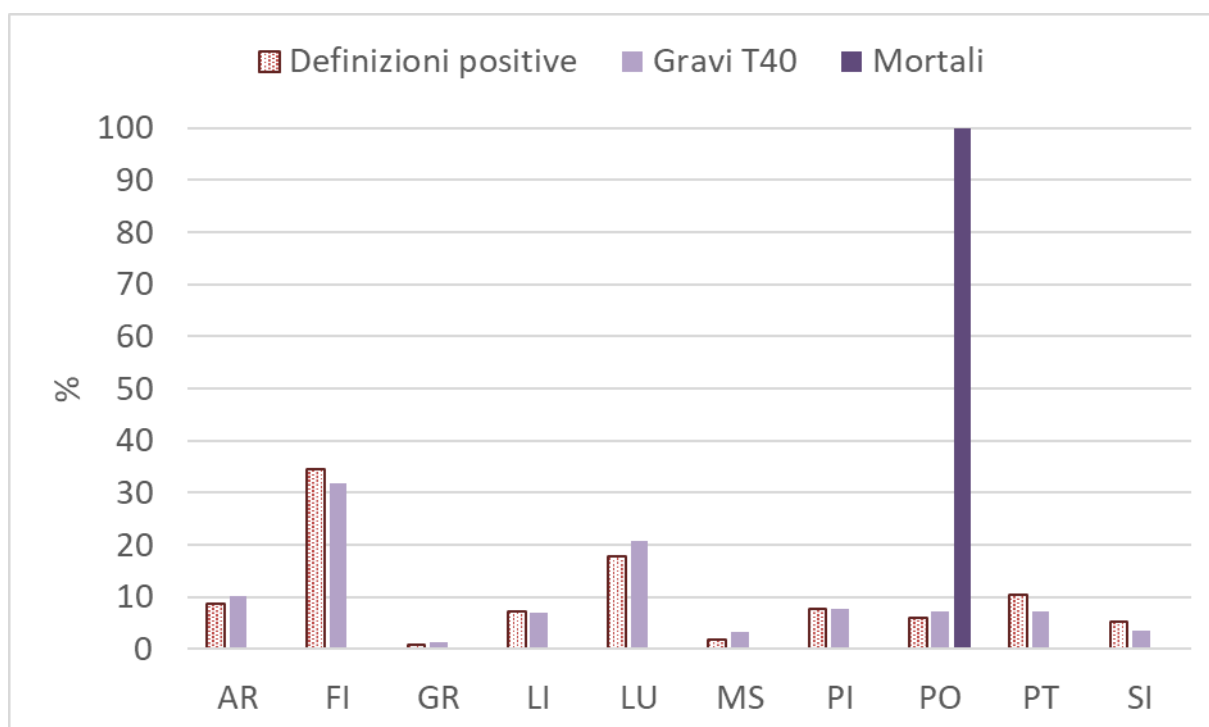
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 140: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo l'area geografica di origine dell'infortunato nella divisione Ateco C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 141: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo la provincia di accadimento nella divisione Ateco C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche. Toscana, anni 2015-2020.

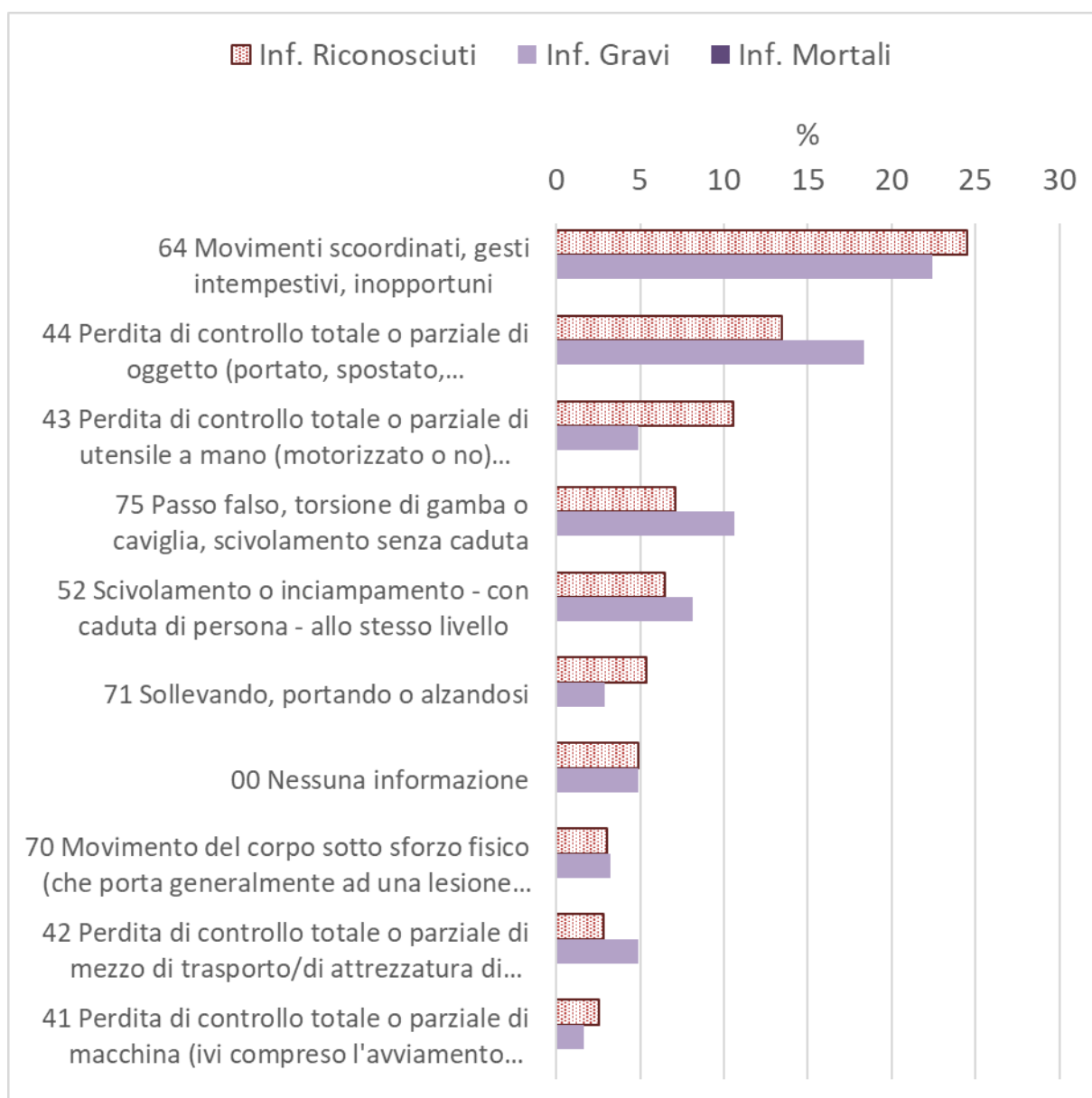


Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

Tipo contratto Dipendenti 85% riconosciuti (89% gravi), Interinali 8% riconosciuti (2% gravi), Autonomi 3% riconosciuti (7% gravi), Apprendisti 4% riconosciuti (3% gravi).

Le principali mansioni degli infortunati sono in ordine decrescente: 7.2.3.3.0.27 stampatore di materie plastiche; 7.2.3.3.0.2 addetto alla estrusione per materie plastiche; 7.2.3.3.0.3 addetto alla lavorazione di materie plastiche con macchine utensili; 7.2.3.3.0.22 plasticista stampatore; 7.2.3.2.0.35 tubista in gomma; 6.2.3.1.2.1 gommista.

Figura 142: Dieci modalità di accadimento più frequenti negli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi

Nella divisione Ateco C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi il numero delle denunce di infortunio in occasione di lavoro si attesta poco sotto le 352 unità annue (Tabella 21). Nel 2020 si è registrata una riduzione più marcata del numero di infortuni motivata dalle restrizioni imposte a seguito della pandemia da Covid-19.

Circa 89 casi su 100 denunciati vengono riconosciuti da INAIL. I casi gravi ammontano al 32% degli infortuni riconosciuti; i casi mortali – due nel periodo 2015-2020 – nella divisione Ateco C 23 sono circa 1 su 1.000 infortuni riconosciuti.

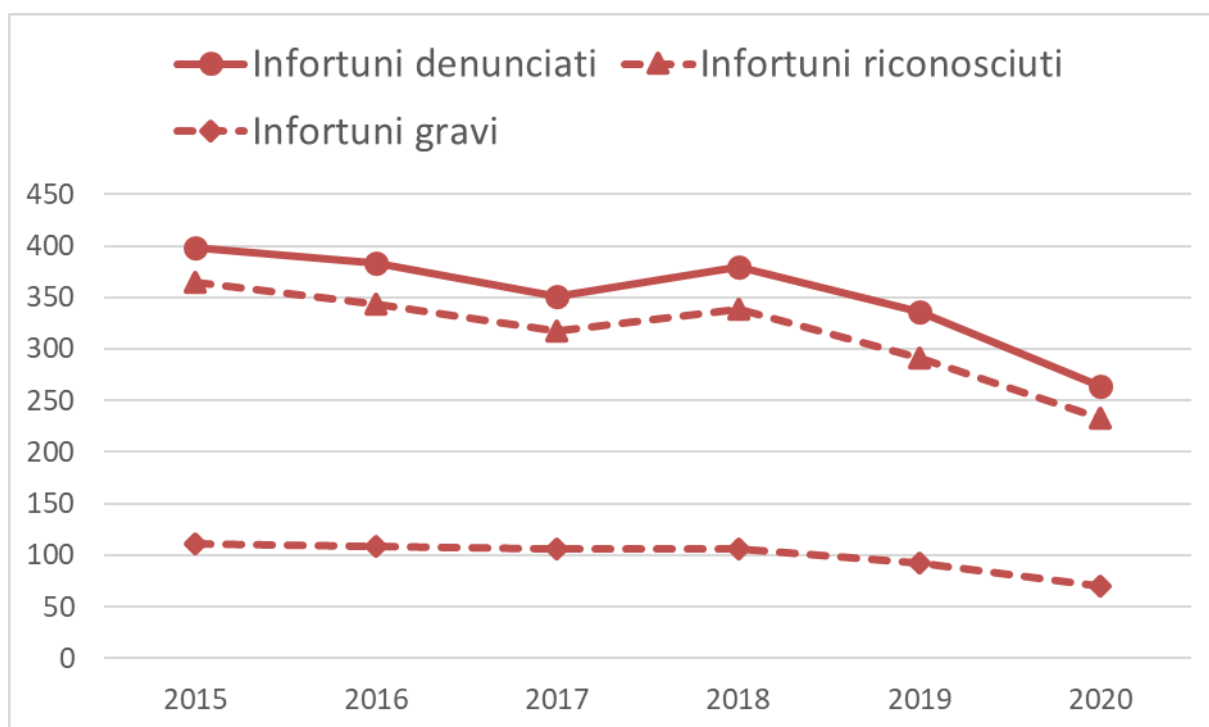
Tabella 21: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi. Toscana, anni 2015-2020.

ANNO	Infortuni denunciati	Infortuni riconosciuti	Infortuni gravi	Infortuni mortali
2015	398	364	111	0
2016	383	344	109	1
2017	351	317	106	0
2018	380	338	106	1
2019	336	291	92	0
2020	264	233	70	0
Totale	2.112	1.887	594	2
% su denunce	100,0	89,3	28,1	0,1
% su riconosciuti	n.d.	100,0	31,5	0,1
Media annua	352	315	99	0

Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

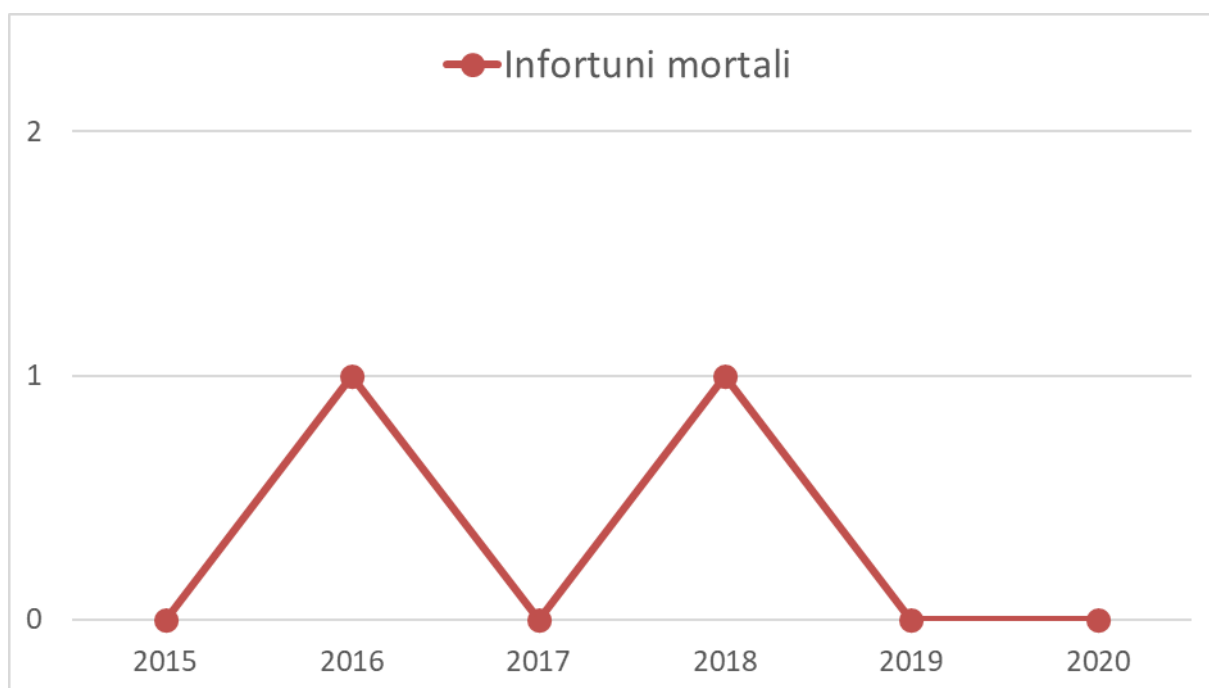
Andamento temporale è leggermente decrescente per le denunce, i riconoscimenti e gli infortuni gravi (Figura 143).

Figura 143: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi nella divisione Ateco C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



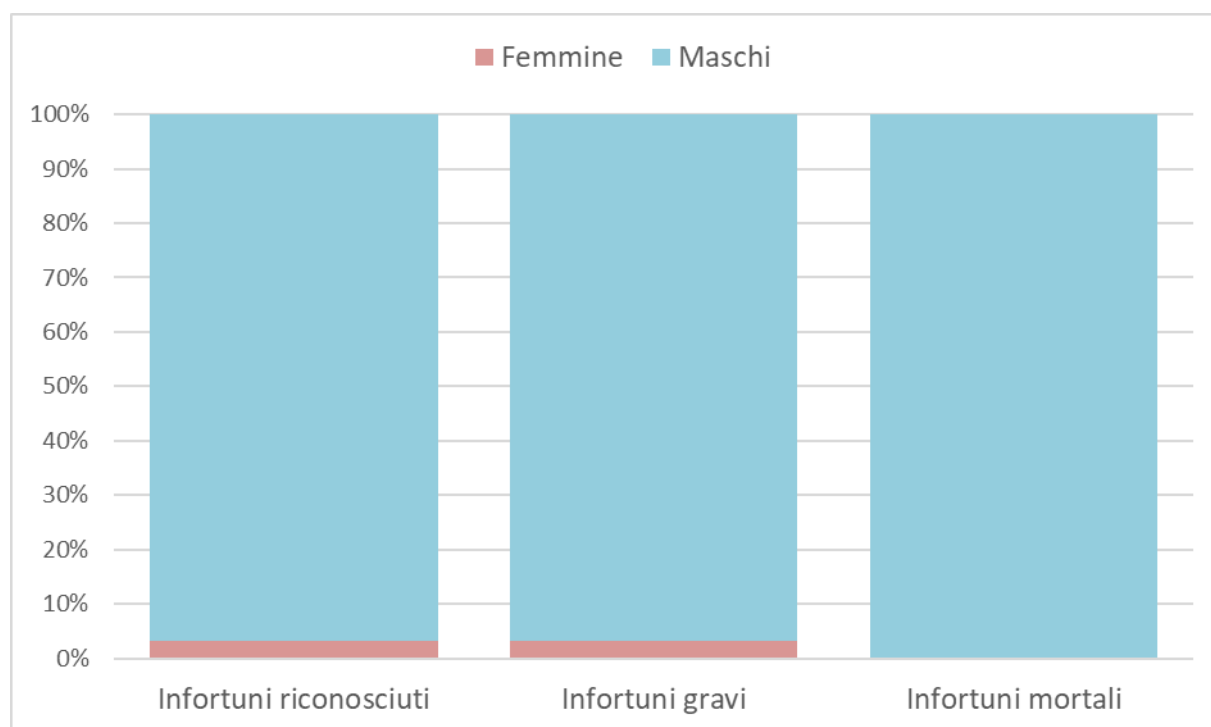
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 144: Infortuni in occasione di lavoro mortali nella divisione Ateco C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 145: Distribuzione percentuale secondo il genere degli infortuni riconosciuti e gravi nella divisione Ateco C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi. Toscana, anni 2015-2020.



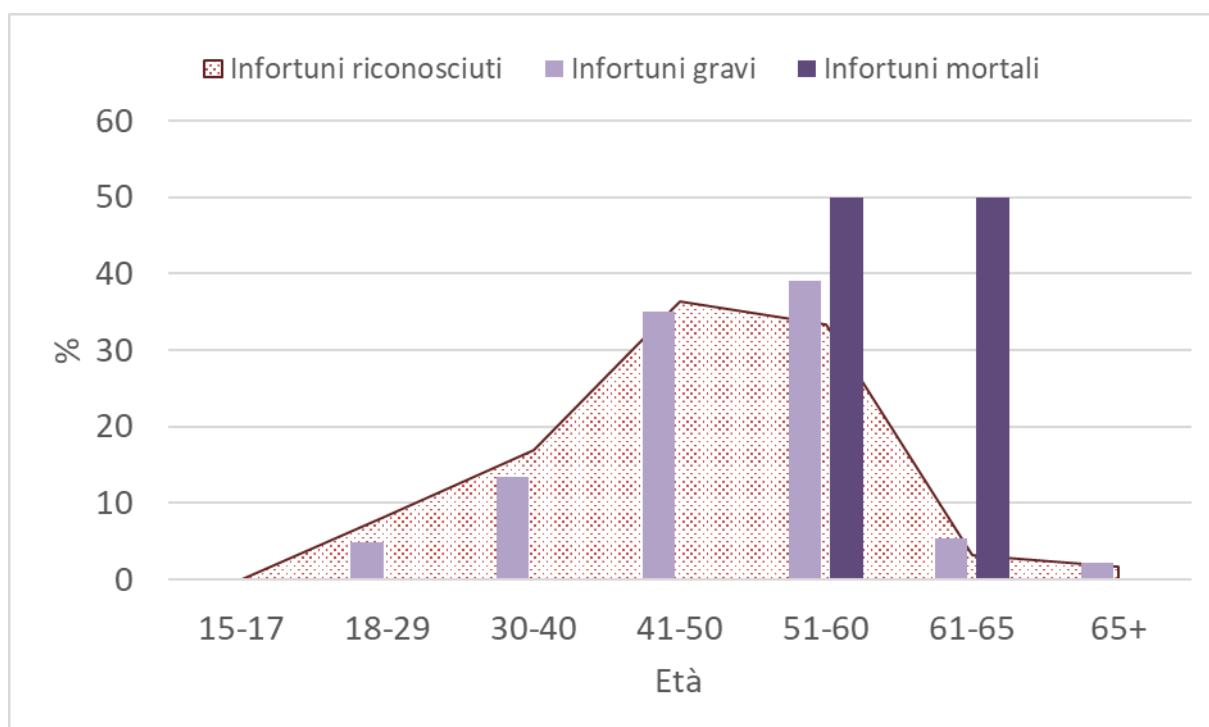
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

La percentuale di infortuni che colpisce le donne è inferiore al 5%. Nessuna donna è stata vittima di infortunio mortale (Figura 145).

La distribuzione percentuale per età evidenzia che circa il 35% dei casi riconosciuti riguarda la fascia 41-50anni e circa il 32% la classe 51-60 anni. Il 33% dei casi gravi cade nella fascia 41-50 e il 39% nella fascia 51-60. Un caso mortale cade nella classe 51-60 anni e l'altro nella 61-65 anni (Figura 146).

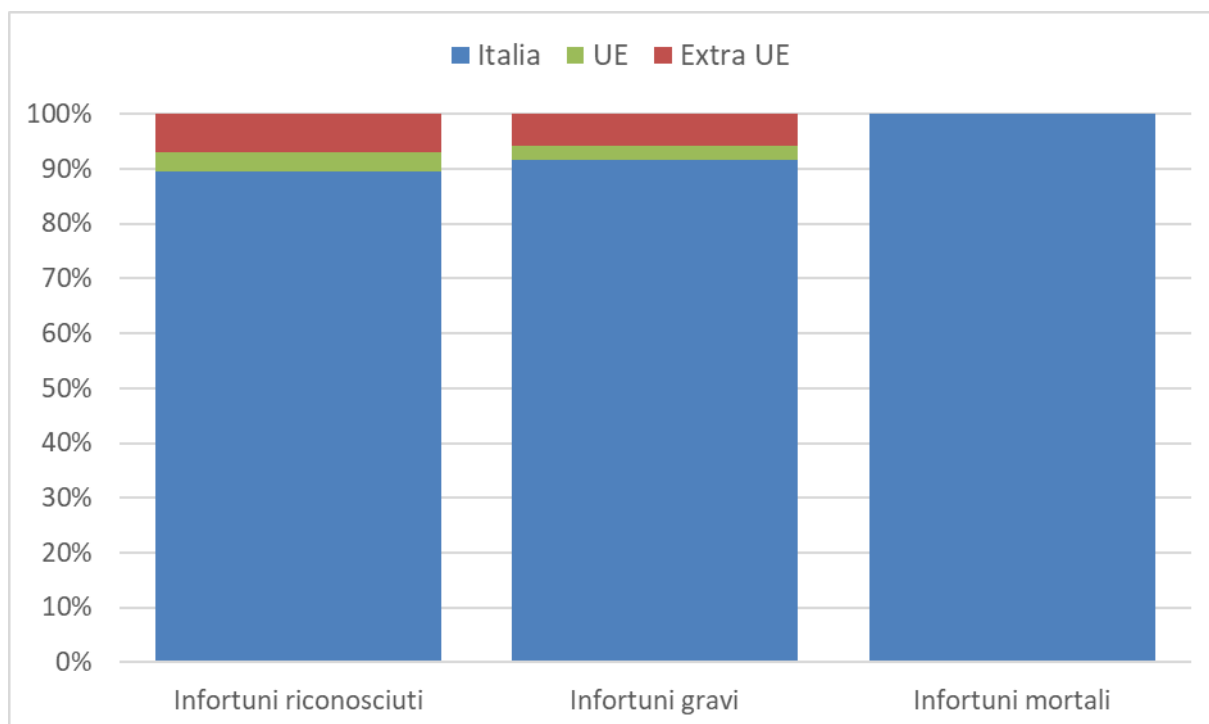
Rispetto all'area geografica di origine nella divisione Ateco C 23, circa un 7% di casi riguarda lavoratori extra comunitari e un altro 3% i lavoratori della UE. Queste percentuali diminuiscono se si guarda agli infortuni gravi. Nel periodo di osservazione non sono segnalati casi mortali fra i lavoratori stranieri (Figura 147).

Figura 146: Distribuzione percentuale secondo l'età degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi. Toscana, anni 2015-2020.



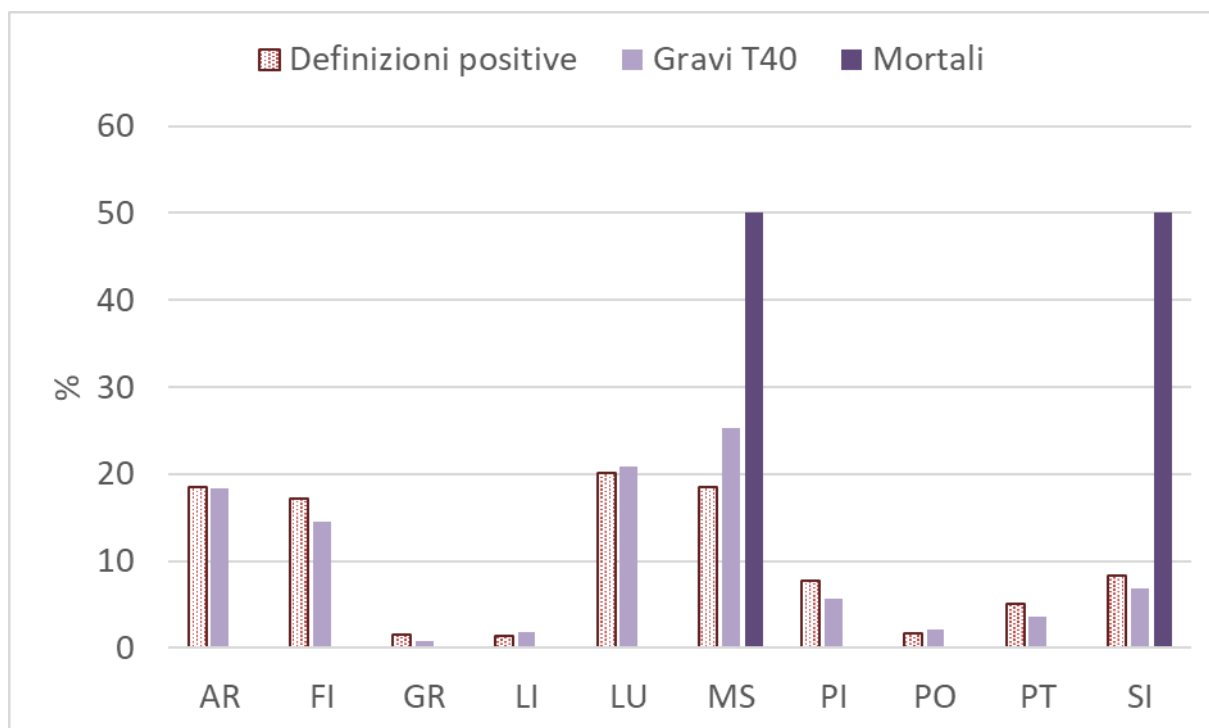
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 147: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo l'area geografica di origine dell'infortunato nella divisione Ateco C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 148: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo la provincia di accadimento nella divisione Ateco C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

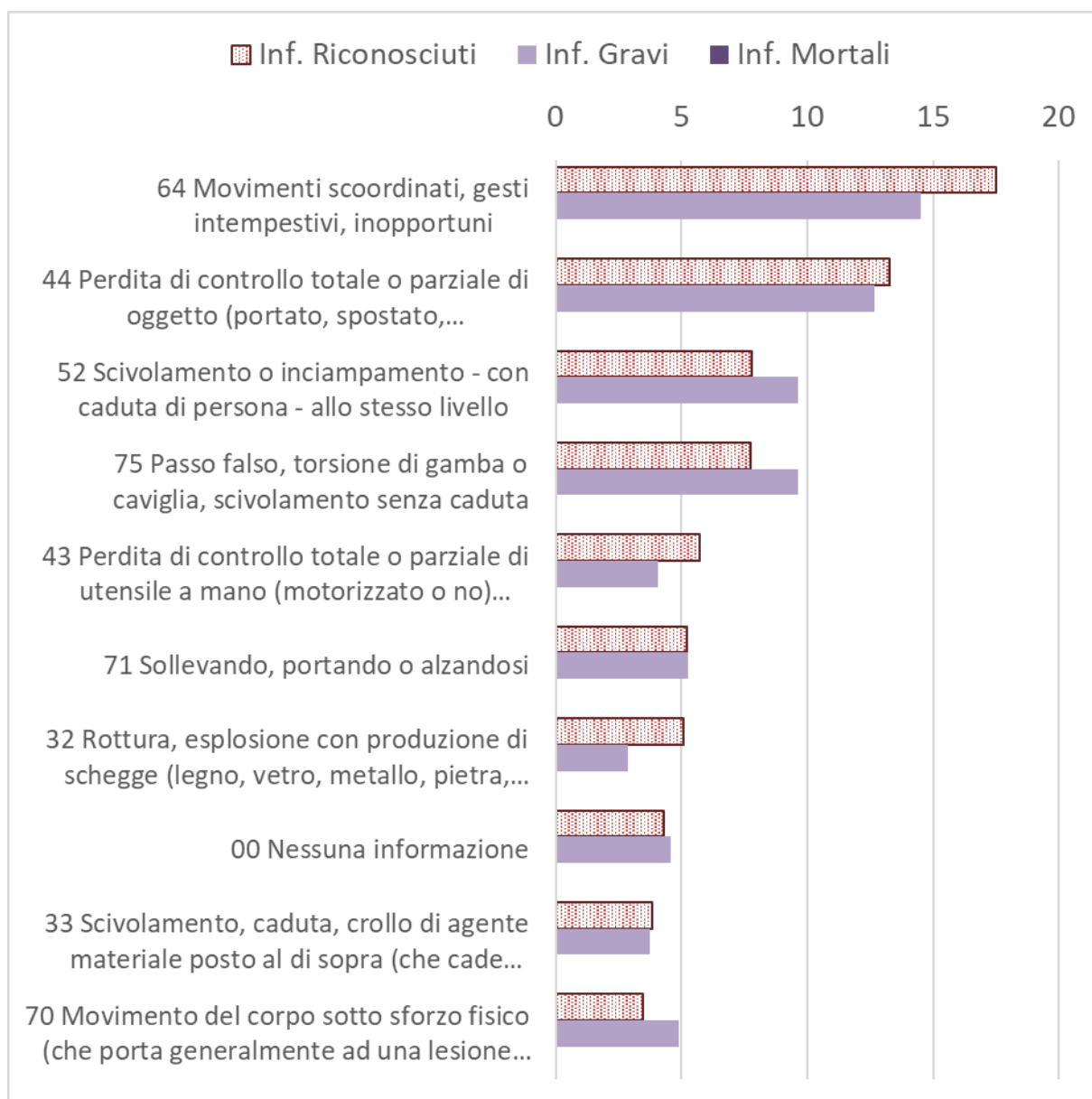
Tipo contratto Dipendenti 85% riconosciuti (82% gravi), Autonomi 10% riconosciuti (14% gravi), Apprendisti 2% riconosciuti (1% gravi), Interinali 4% (2%).

Tabella 22: Prime dieci voci della classificazione delle Professioni CP 2011 in ordine decrescente di frequenza nella divisione Ateco C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi. Toscana, anni 2015-2020.

6.1.1.2.0.15 marmista
7.2.1.2.0.1 addetto al getto di manufatti in cemento armato
6.1.1.2.0.11 lucidatore di marmi
6.1.1.2.0.25 segatore di pietra e marmi
6.1.1.2.0.7 fresatore di pietra
6.1.3.5.0.1 installatore di vetri e cristalli
7.1.3.1.0.3 cernitore di vetro
6.3.2.2.2.22 tagliatore di lastre e cristalli di vetro
6.3.2.2.2.10 molatore di vetro

Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 149: Dieci modalità di accadimento più frequenti negli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

C 24 Metallurgia

Nella divisione Ateco C 24 Metallurgia il numero delle denunce di infortunio in occasione di lavoro si attesta sulle 167 unità annue (Tabella 23). Nel 2020 si è registrata una marcata riduzione del numero di infortuni rispetto al 2019, ma il numero dei casi è risultato di poco superiore a quello registrato nel 2018. Non è pertanto chiaro se tale riduzione sia da attribuire alle restrizioni imposte a seguito della pandemia da Covid-19 o ad altri fattori.

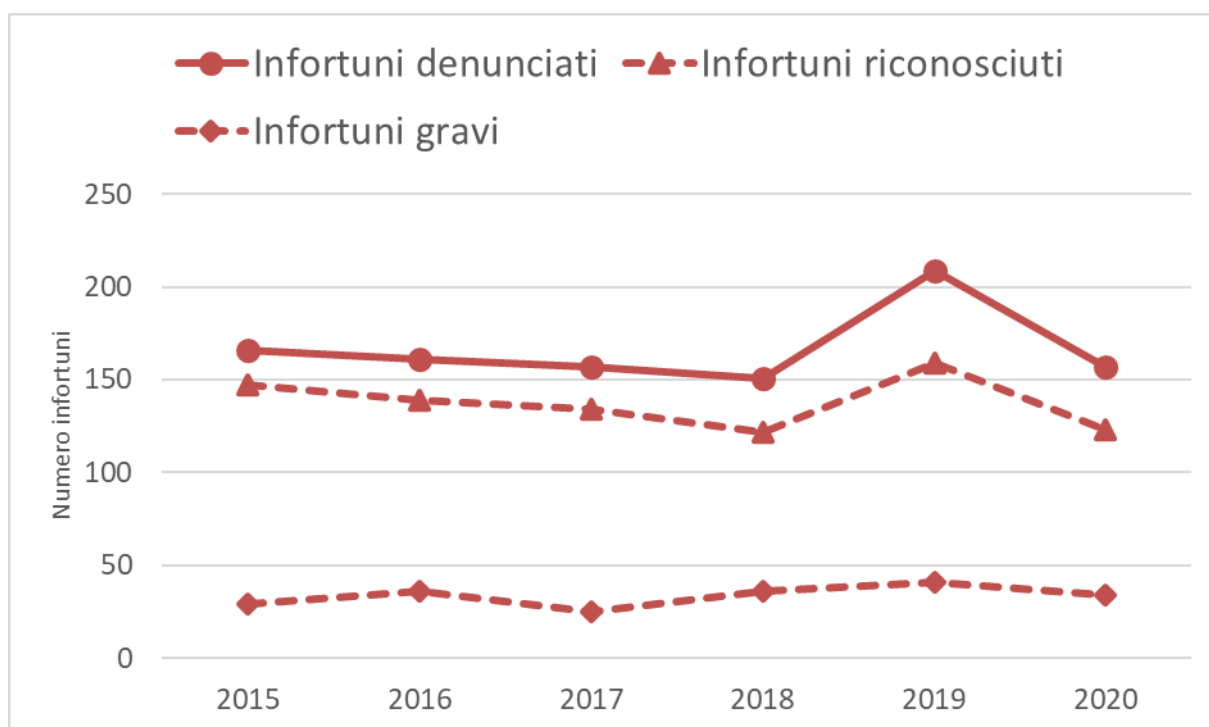
Circa 82 casi su 100 denunciati vengono riconosciuti da INAIL. I casi gravi ammontano al 24% degli infortuni riconosciuti; nella divisione Ateco C 24 non sono stati registrati infortuni mortali nel periodo 2015-2020.

Tabella 23: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 24 Metallurgia. Toscana, anni 2015-2020.

ANNO	Infortuni denunciati	Infortuni riconosciuti	Infortuni gravi	Infortuni mortali
2015	166	147	29	0
2016	161	139	36	0
2017	157	134	25	0
2018	151	122	36	0
2019	209	159	41	0
2020	157	123	34	0
Totale	1.001	824	201	0
% su denunce	100	82,3	20,1	0,0
% su riconosciuti	n.d.	100	24,4	0,0
Media annua	167	137	34	0

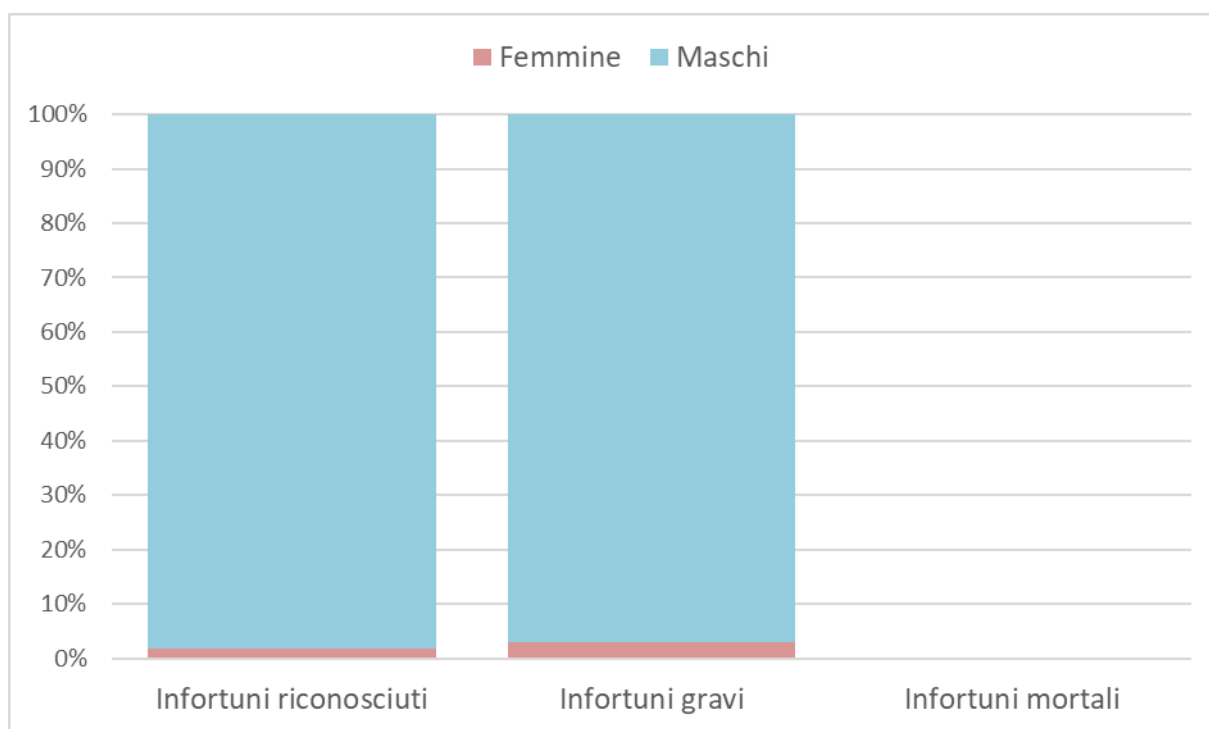
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 150: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi nella divisione Ateco C 24 Metallurgia. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 151: Distribuzione percentuale secondo il genere degli infortuni riconosciuti e gravi nella divisione Ateco C 24 Metallurgia. Toscana, anni 2015-2020.



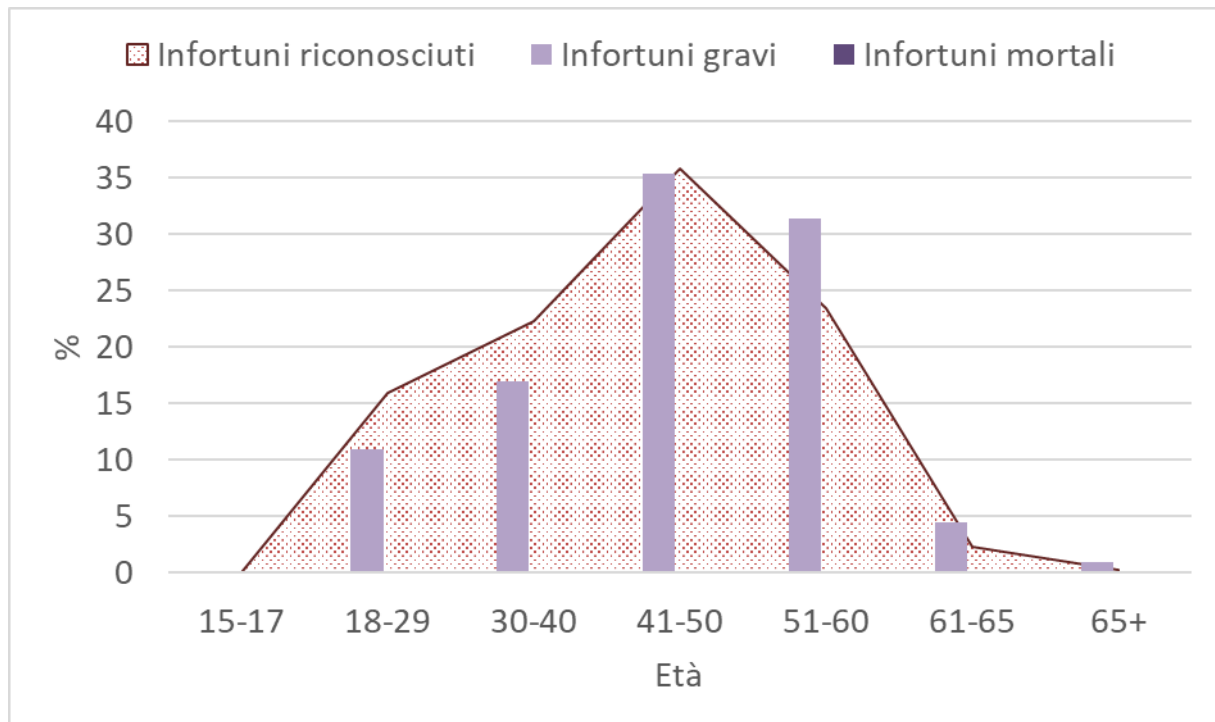
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

La percentuale di infortuni che colpisce le donne è inferiore al 3% (Figura 151).

La distribuzione percentuale per età evidenzia che circa il 22% dei casi riconosciuti riguarda la classe 30-40 anni, il 35% la classe 41-50 e circa il 24% la classe 51-60 anni (Figura 153).

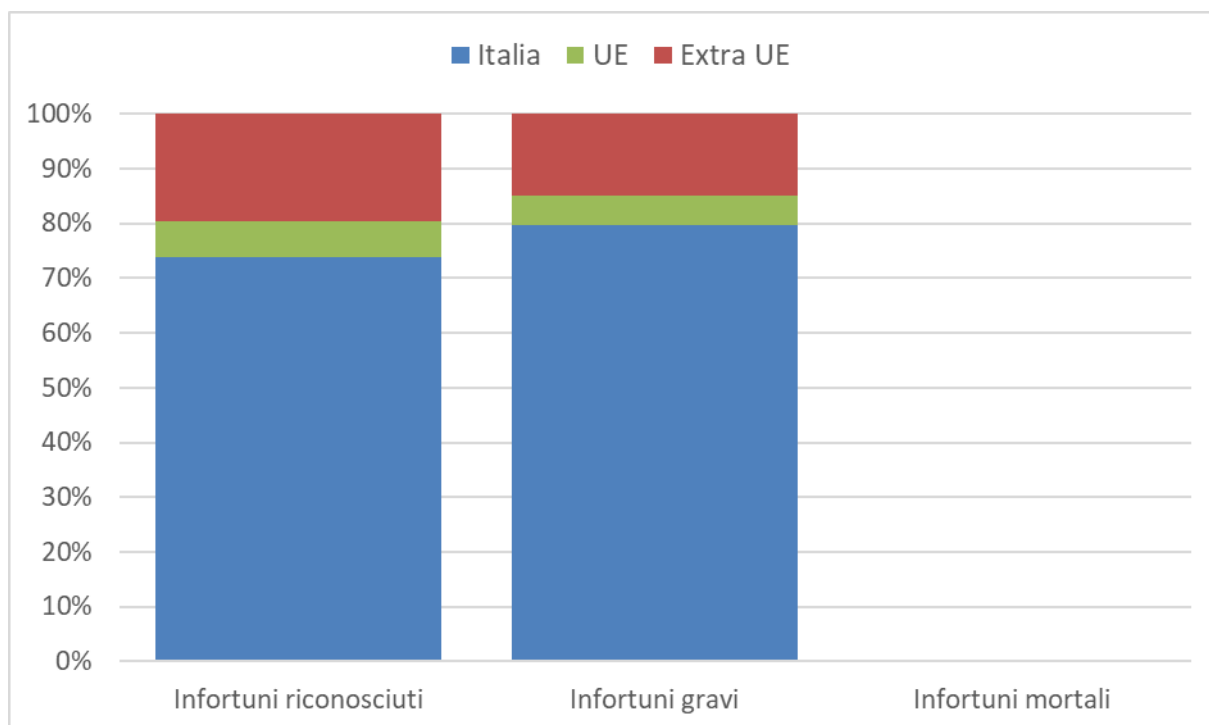
Rispetto all'area geografica di origine nella divisione Ateco C 20, circa un 20% di casi riguarda lavoratori extra comunitari e un altro 7% i lavoratori della UE (Figura 154).

Figura 152: Distribuzione percentuale secondo l'età degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 24 Metallurgia. Toscana, anni 2015-2020.



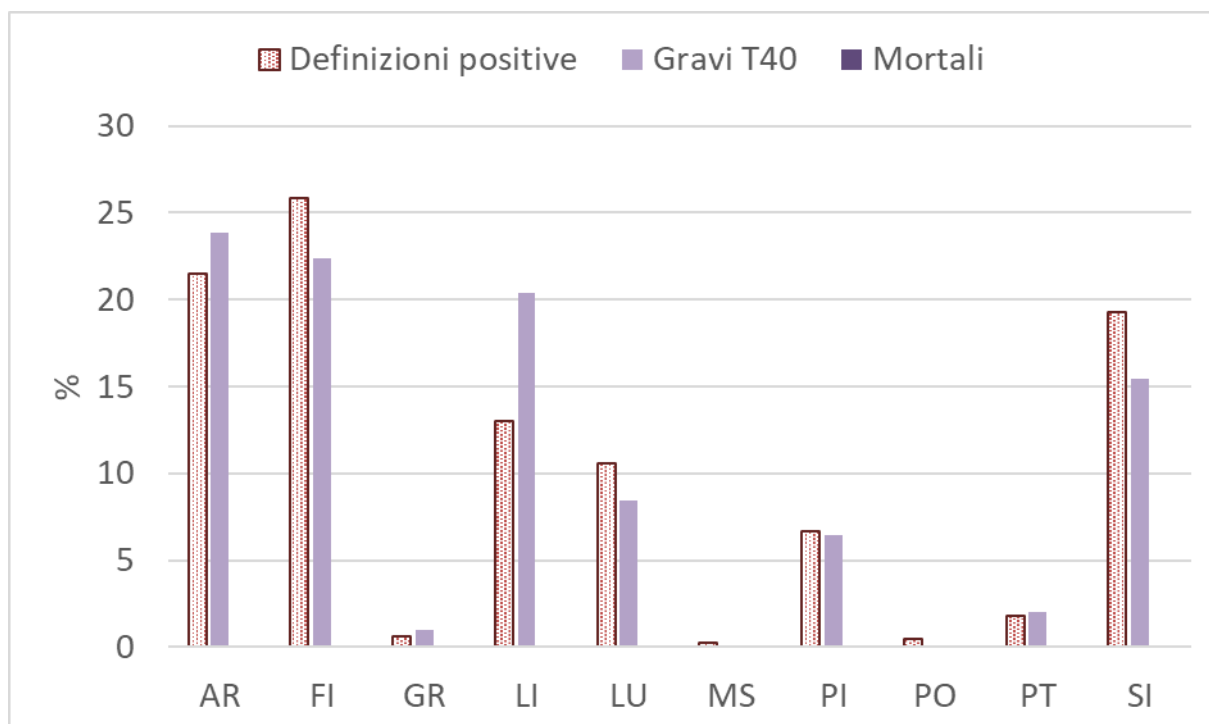
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 153: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo l'area geografica di origine dell'infortunato nella divisione Ateco C 24 Metallurgia. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 154: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo la provincia di accadimento nella divisione Ateco C 24 Metallurgia. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

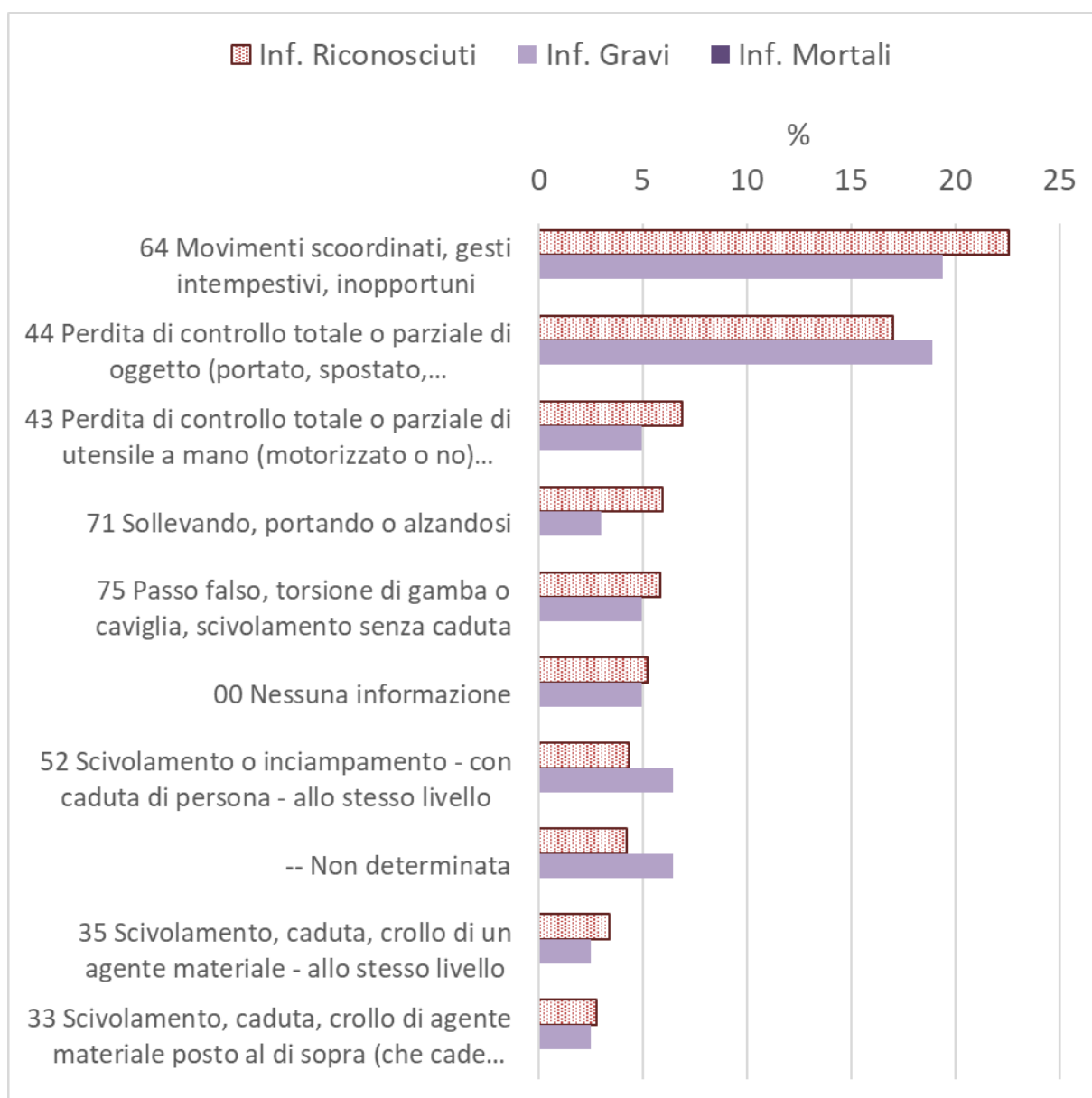
Tipo contratto: Dipendenti 88% riconosciuti (90% gravi), Interinali 8% riconosciuti (6,5% gravi), Apprendisti 3% (1,5%) Autonomi 1%(2%).

Tabella 24: Prime dieci voci della classificazione delle Professioni CP 2011 in ordine decrescente di frequenza nella divisione Ateco C 24 Metallurgia. Toscana, anni 2015-2020.

6.2.1.1.2.1 formatore animista di fonderia
7.1.7.1.0.1 conduttore di catene di montaggio automatiche e semiautomatiche
6.2.1.4.0.9 carpentiere infissi metallici
6.2.2.3.1.24 sbavatore di metalli
8.4.3.1.0.29 manovale di fonderia
7.1.2.1.1.22 fonditore di alti forni
7.2.1.1.0.19 conduttore di macchine per la lavorazione di lame sottili
6.2.2.3.1.23 sabbiatore di metalli
6.2.1.8.2.9 piegatore di lamiere
7.1.2.2.2.2 addetto al treno di laminazione

Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 155: Dieci modalità di accadimento più frequenti negli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 24 Metallurgia. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)

Nella divisione Ateco C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) il numero delle denunce di infortunio in occasione di lavoro si attesta poco sotto le 900 unità annue (Tabella 25). Nel 2020 si è registrata una marcata riduzione del numero di infortuni motivata dalle restrizioni imposte a seguito della pandemia da Covid-19.

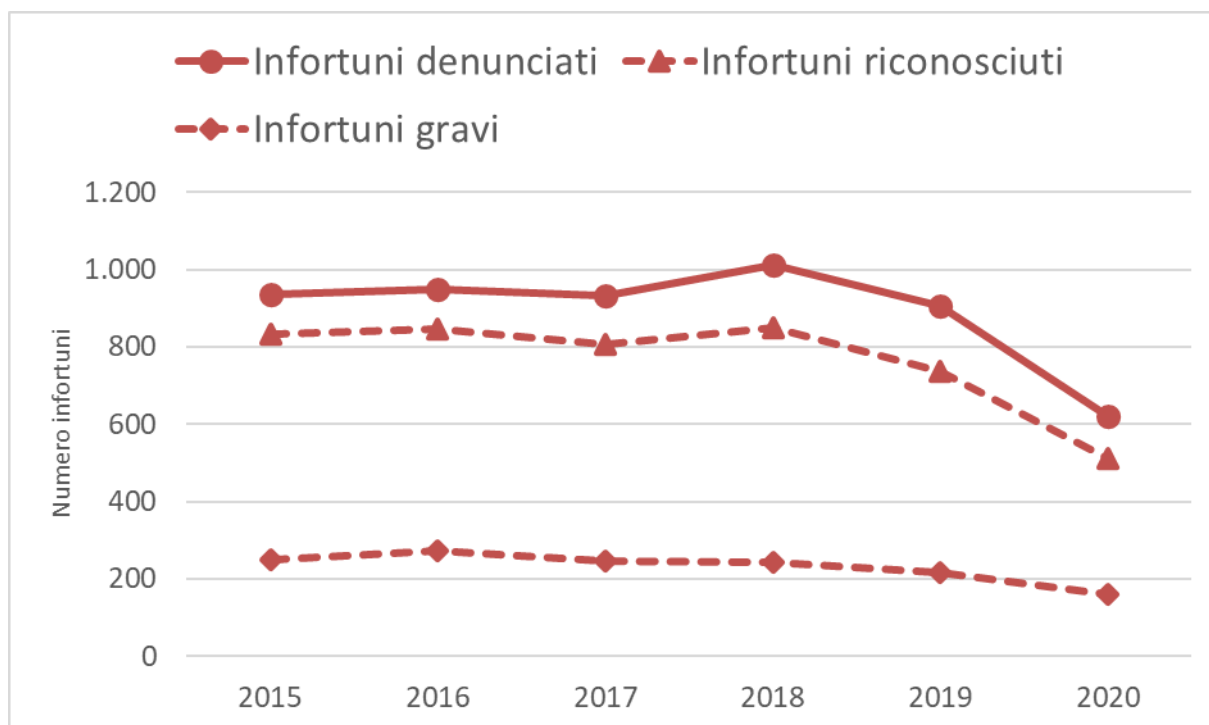
Circa 86 casi su 100 denunciati vengono riconosciuti da INAIL. I casi gravi ammontano al 30% degli infortuni riconosciuti; i casi mortali – 6 nel periodo 2015-2020 – nella divisione Ateco C 25 sono circa 1 su 1.000 infortuni riconosciuti.

Tabella 25: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature). Toscana, anni 2015-2020.

ANNO	Infortuni denunciati	Infortuni riconosciuti	Infortuni gravi	Infortuni mortali
2015	937	833	251	1
2016	950	846	273	2
2017	933	806	246	0
2018	1.011	850	242	2
2019	904	737	217	1
2020	621	513	160	0
Totale	5.356	4.585	1.389	6
% su denunce	100	85,6	25,9	0,1
% su riconosciuti	n.d.	100	30,3	0,1
Media annua	893	764	232	1

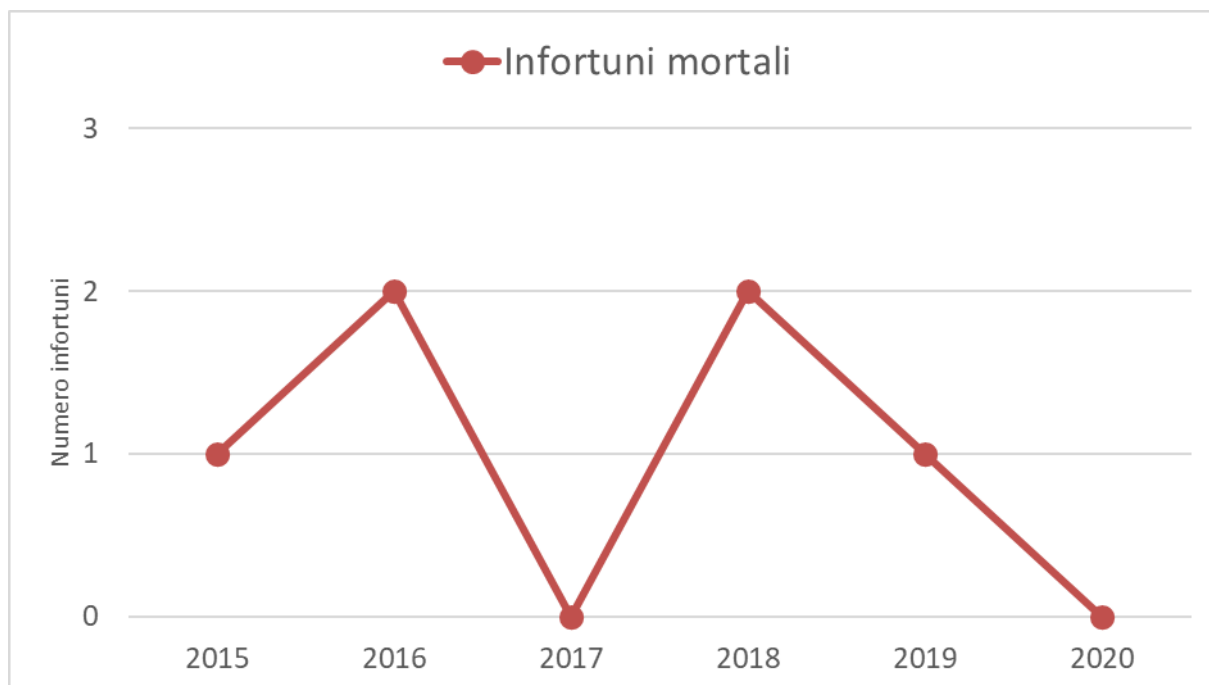
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 156: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi nella divisione Ateco C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature). Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



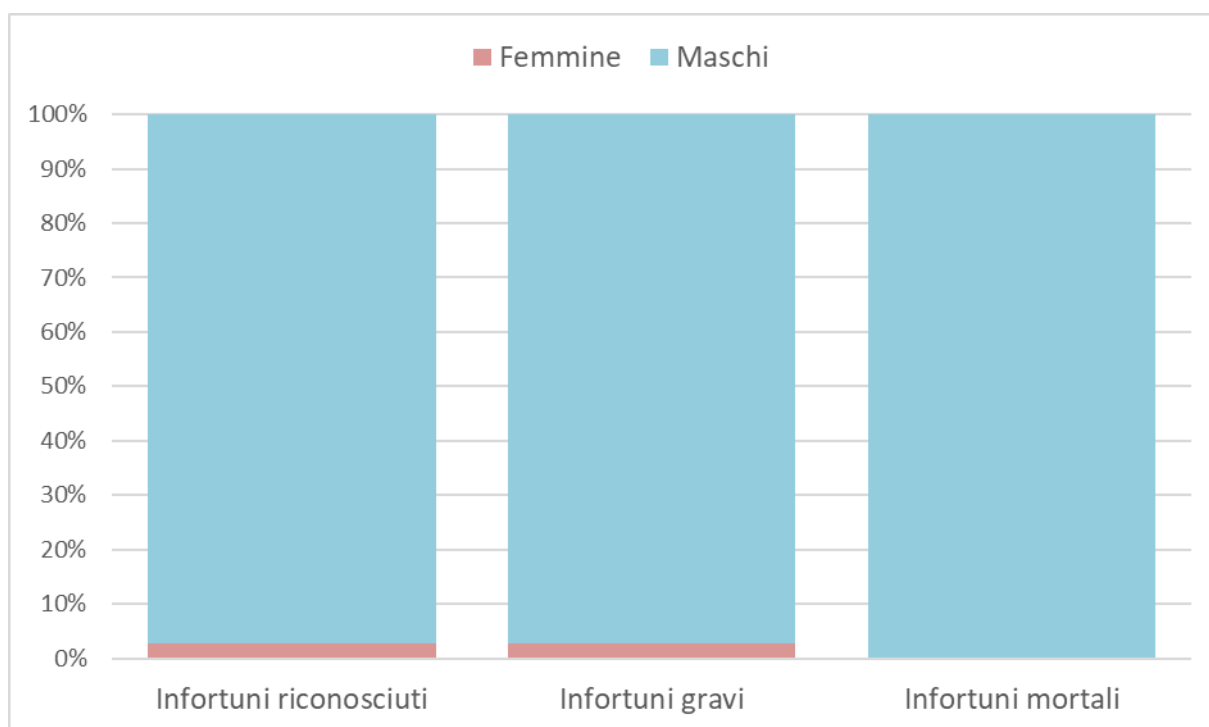
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 157: Infortuni in occasione di lavoro mortali nella divisione Ateco C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature). Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 158: Distribuzione percentuale secondo il genere degli infortuni riconosciuti e gravi nella divisione Ateco C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature). Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

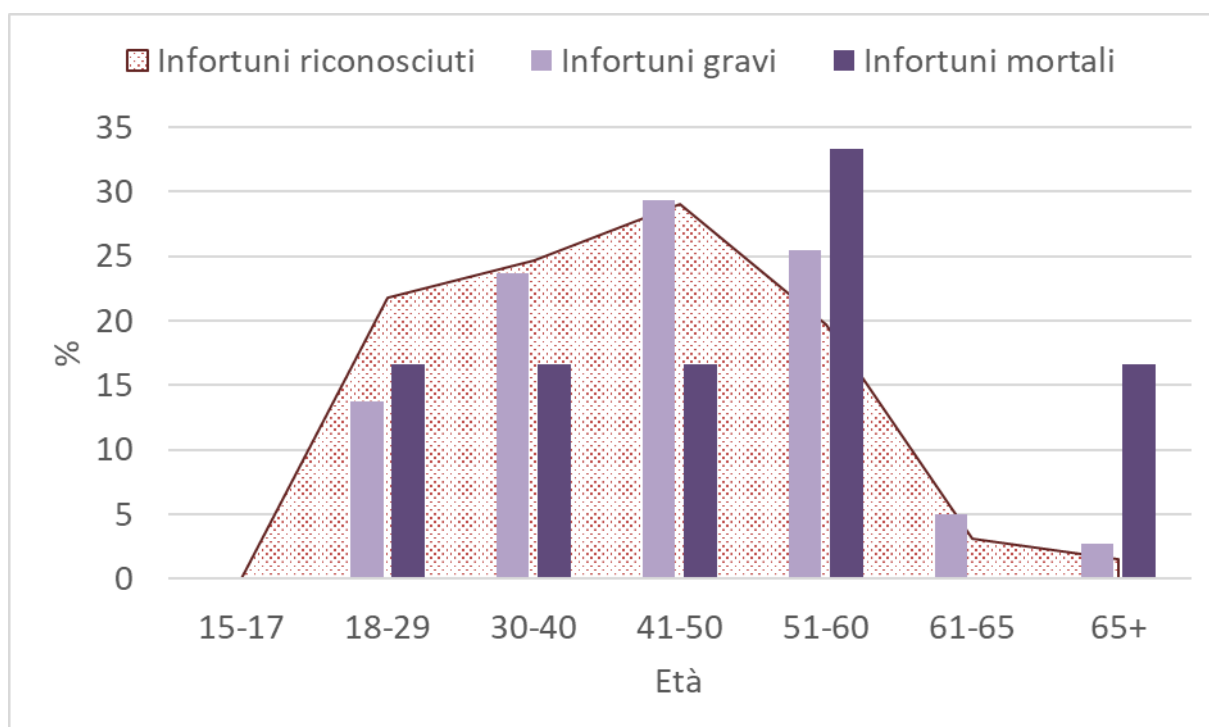
La percentuale di infortuni che colpisce le donne è inferiore al 5%. Nessuna donna è stata vittima di infortunio mortale (Figura 158).

Rispetto ad altri settori e divisioni, la distribuzione percentuale per età della divisione Ateco C 20 è più spostata verso le classi giovani (Figura 159).

Rispetto all'area geografica di origine nella divisione Ateco C 20, circa un 10% di casi riguarda lavoratori extra comunitari e un altro 4% i lavoratori della UE (Figura 160).

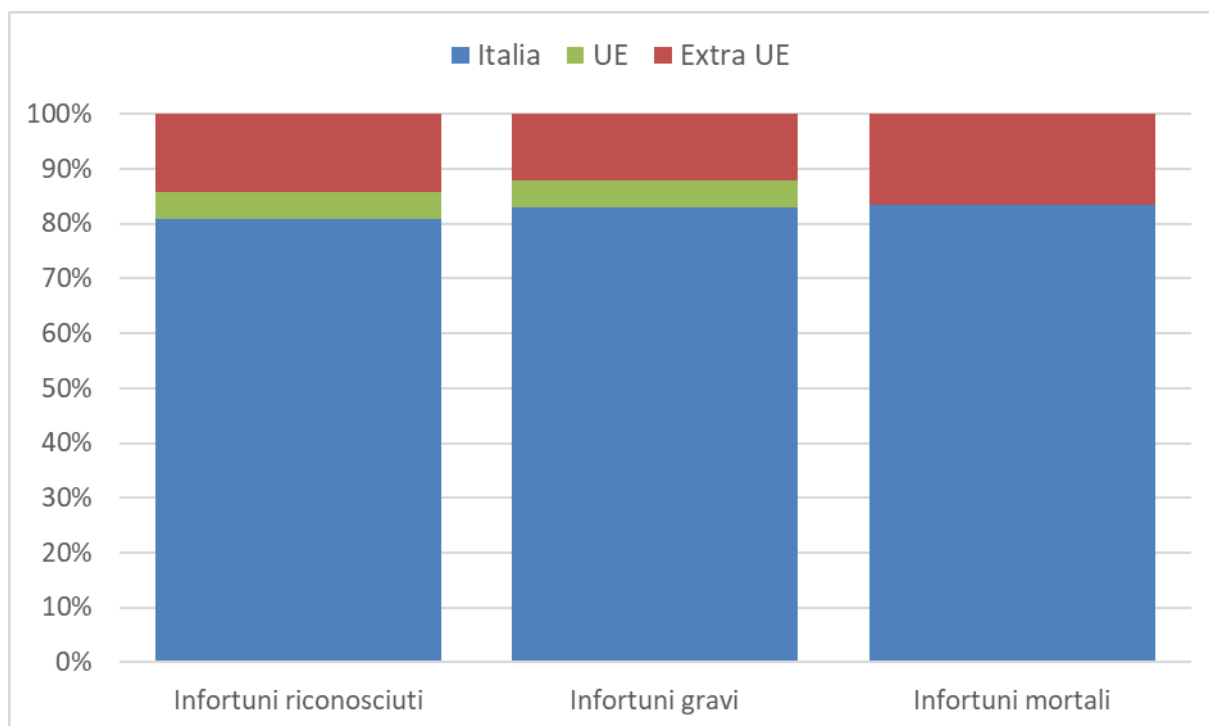
Provincia (Figura 95).

Figura 159: Distribuzione percentuale secondo l'età degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature). Toscana, anni 2015-2020.



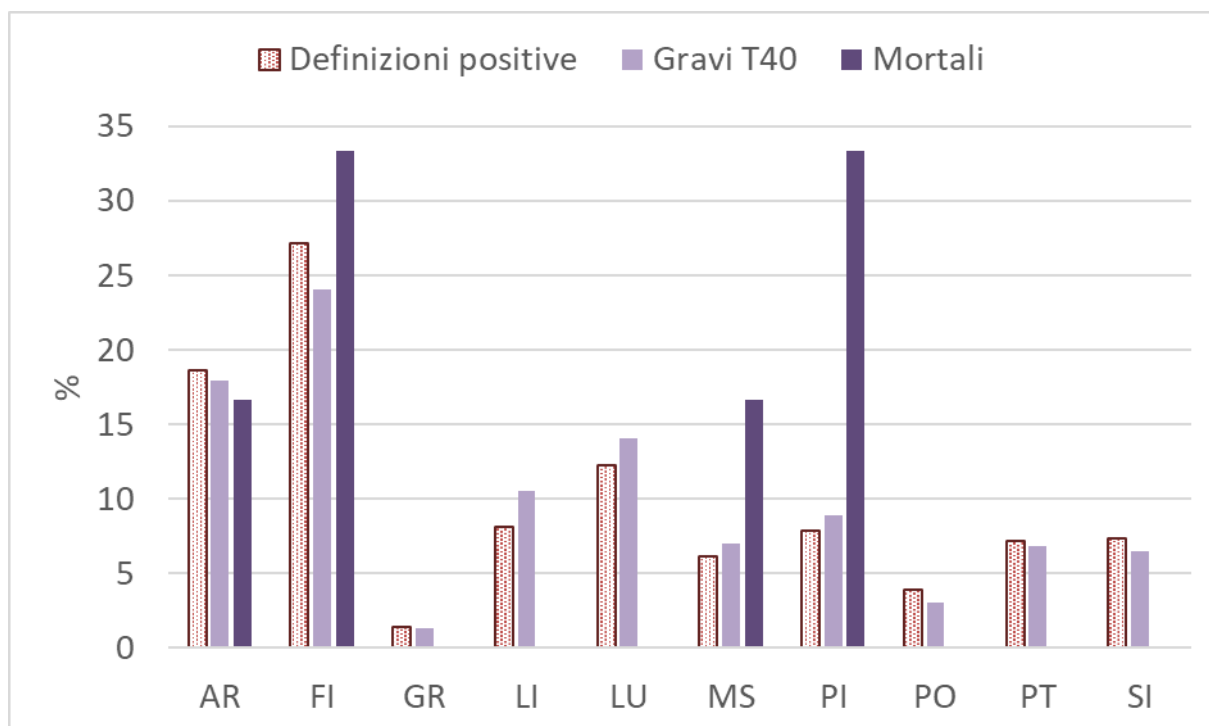
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 160: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo l'area geografica di origine dell'infortunato nella divisione Ateco C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature). Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 161: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo la provincia di accadimento nella divisione Ateco C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature). Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

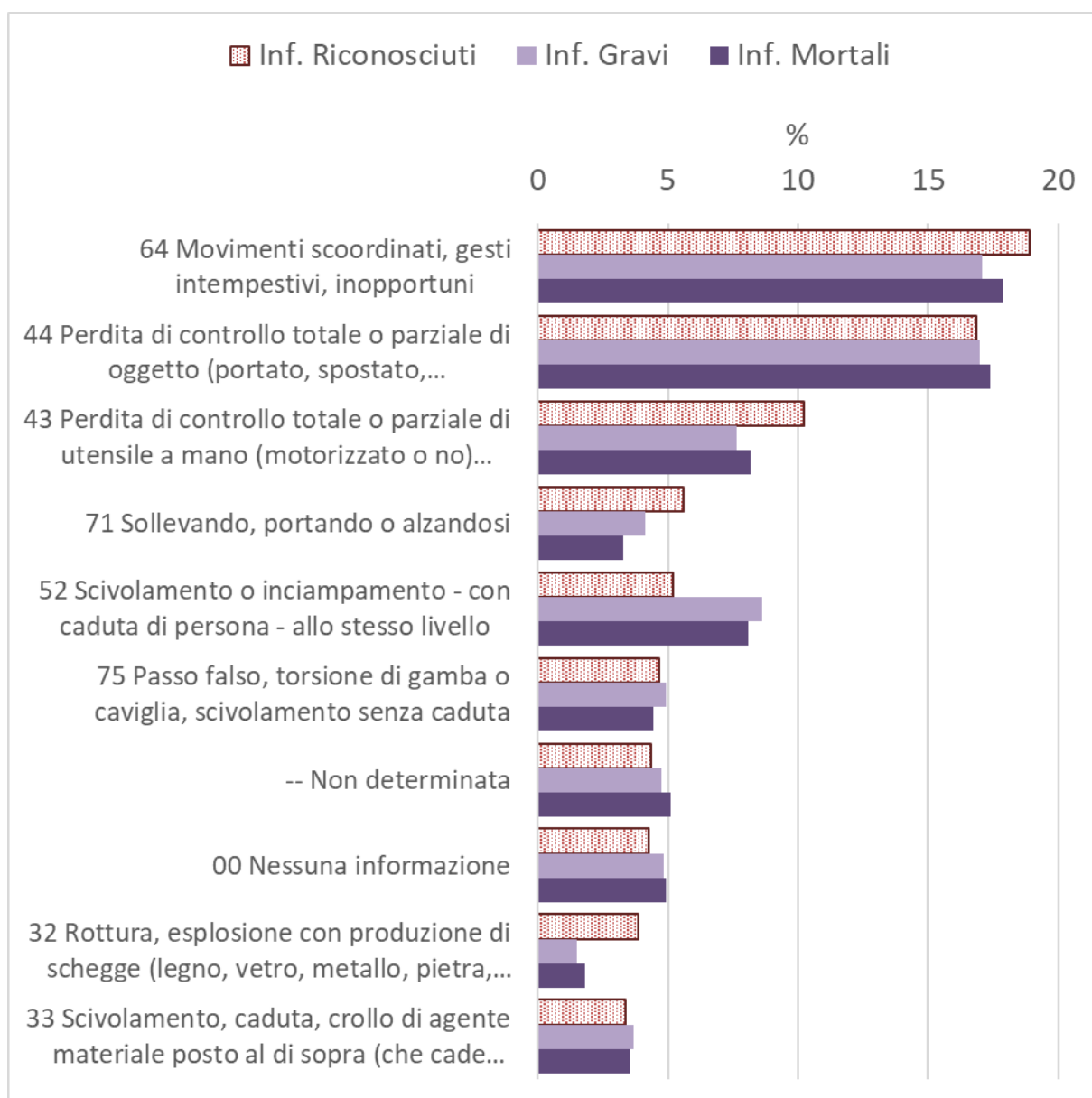
Tipo contratto Dipendenti 74% riconosciuti (70% gravi), Autonomi 12% riconosciuti (20% gravi), Interinali 7% riconosciuti (5% gravi), Apprendisti 7% riconosciuti (4% gravi).

Tabella 26: Prime dieci voci della classificazione delle Professioni CP 2011 in ordine decrescente di frequenza nella divisione Ateco C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature). Toscana, anni 2015-2020.

6.2.1.4.0.7 carpentiere in ferro
6.2.2.1.1.8 fabbro ferraio
6.1.3.8.0.1 installatore di infissi
6.2.1.2.0.9 saldatore di metalli speciali e leghe
8.4.3.1.0.32 manovale di officina
6.2.2.3.1.16 meccanico fresatore
6.2.2.3.1.28 tornitore di metalli
6.2.1.2.0.11 saldatore tubista
6.3.1.1.0.14 meccanico di precisione
6.2.1.4.0.9 carpentiere infissi metallici

Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 162: Dieci modalità di accadimento più frequenti negli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature). Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche

Nella divisione Ateco C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche il numero delle denunce di infortunio in occasione di lavoro si attesta poco sotto le 160 unità annue (Tabella 27). Nel 2020 non si è registrata una marcata riduzione del numero di infortuni come osservato per altri settori e divisioni.

Circa 85 casi su 100 denunciati vengono riconosciuti da INAIL. I casi gravi ammontano al 21% degli infortuni riconosciuti; non sono stati registrati infortuni mortali nella divisione Ateco C 27.

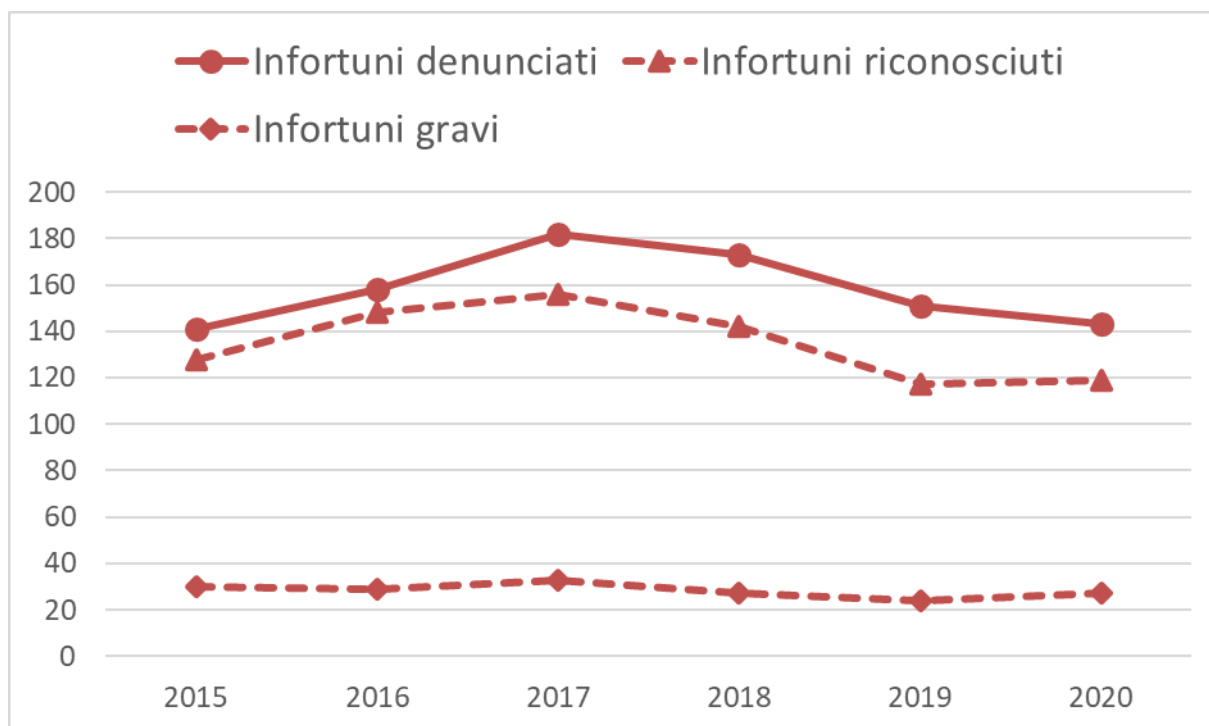
Tabella 27: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche. Toscana, anni 2015-2020.

ANNO	Infortuni denunciati	Infortuni riconosciuti	Infortuni gravi	Infortuni mortali
2015	141	128	30	0
2016	158	148	29	0
2017	182	156	33	0
2018	173	142	27	0
2019	151	117	24	0
2020	143	119	27	0
Totale	948	810	170	0
% su denunce	100	85,4	17,9	0,0
% su riconosciuti	n.d.	100	21,0	0,0
Media annua	158	135	28	0

Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

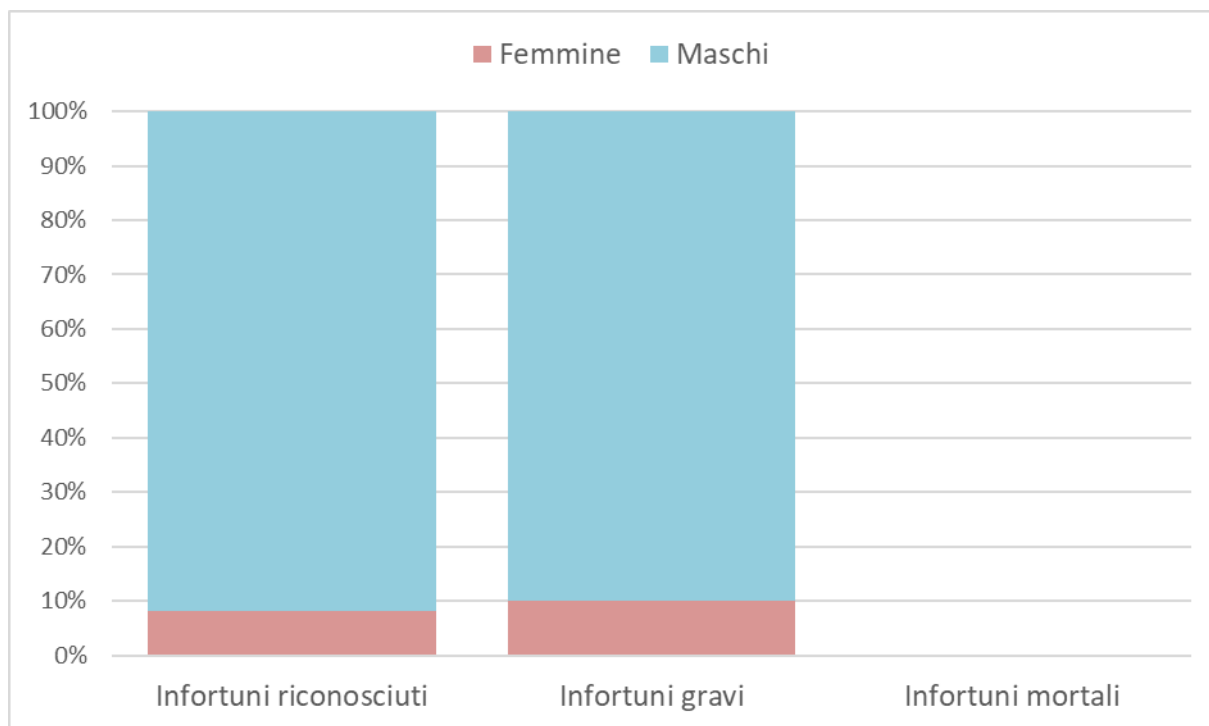
Andamento temporale è leggermente decrescente dopo il 2018 per le denunce, i riconoscimenti e gli infortuni gravi (Figura 163).

Figura 163: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi nella divisione Ateco C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 164: Distribuzione percentuale secondo il genere degli infortuni riconosciuti e gravi nella divisione Ateco C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche. Toscana, anni 2015-2020.



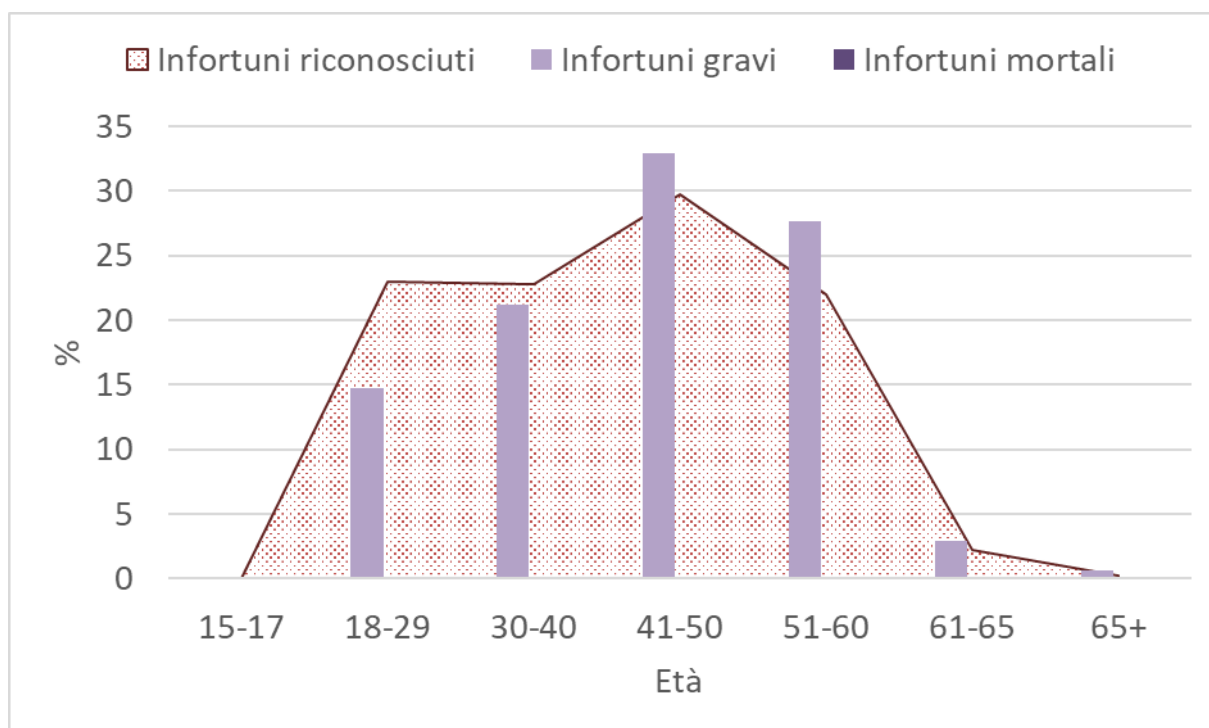
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

La percentuale di infortuni che colpisce le donne è inferiore al 10% (Figura 164).

La distribuzione percentuale per età è un po' più spostata sulle classi giovani per gli infortuni riconosciuti rispetto ad altri settori; gli infortuni gravi, invece, sono un po' più frequenti nelle classi dai 40 anni in su (Figura 165).

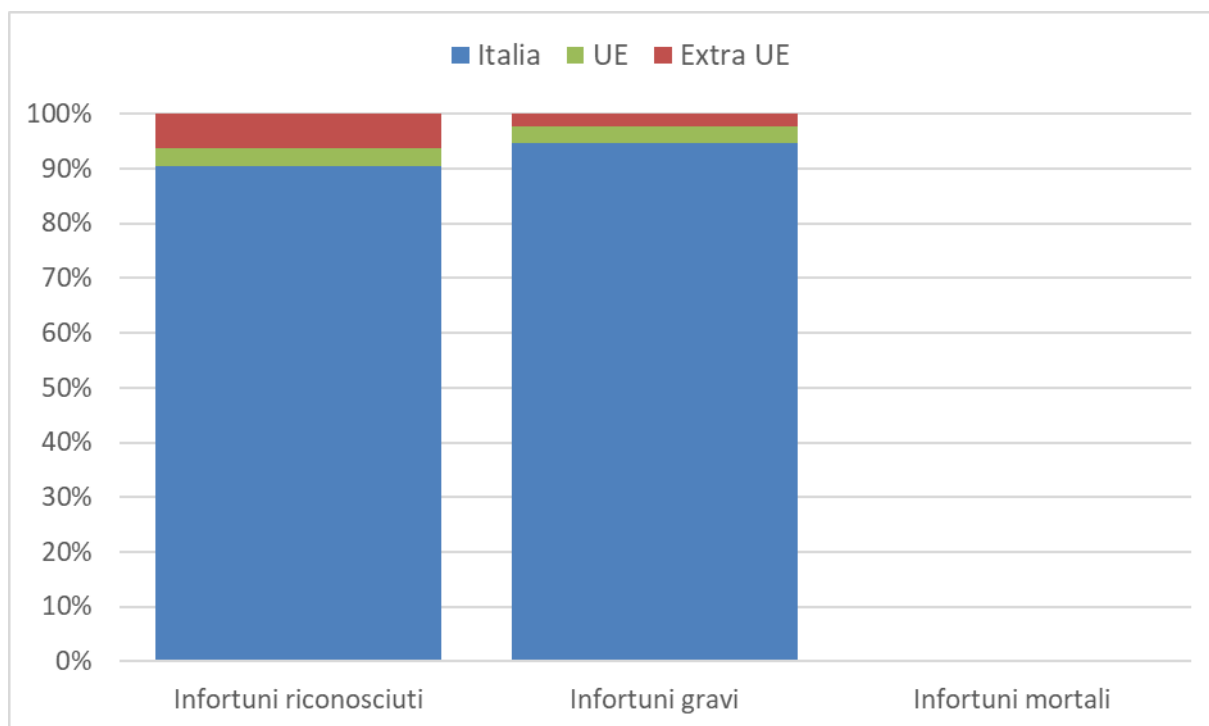
Rispetto all'area geografica di origine nella divisione Ateco C 20, circa un 7% di casi riguarda lavoratori extra comunitari e un altro 3% i lavoratori della UE (Figura 166).

Figura 165: Distribuzione percentuale secondo l'età degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche. Toscana, anni 2015-2020.



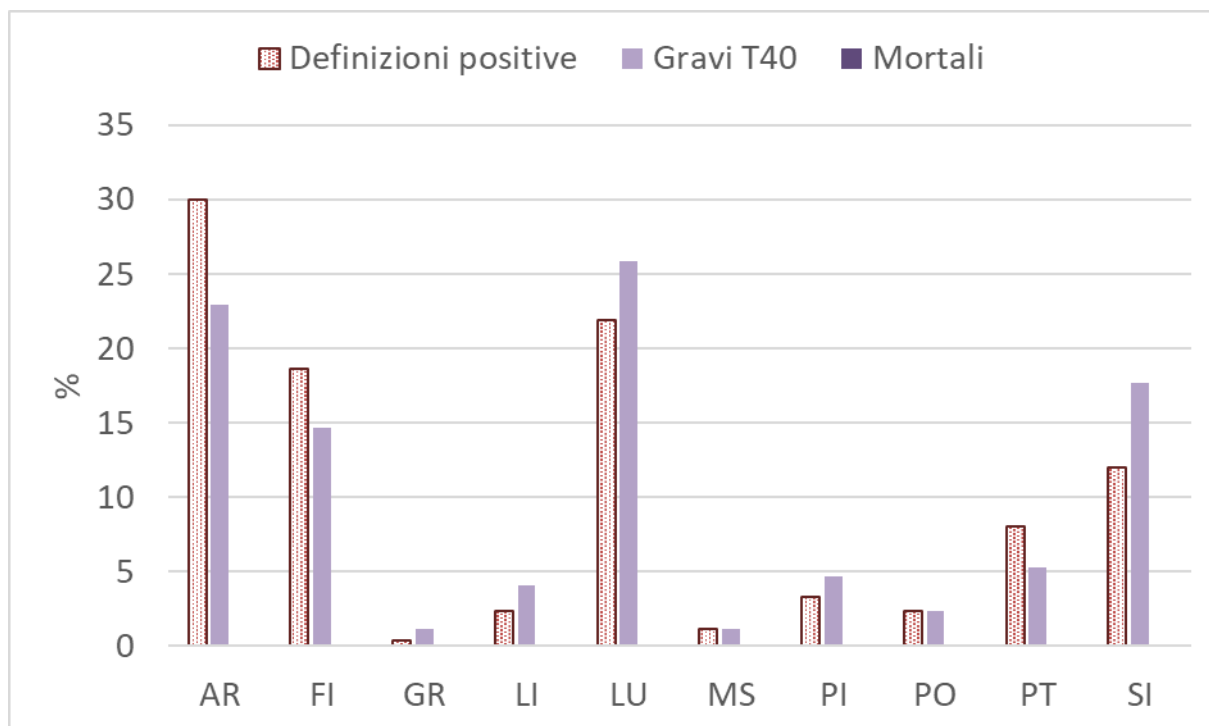
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 166: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo l'area geografica di origine dell'infortunato nella divisione Ateco C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 167: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo la provincia di accadimento nella divisione Ateco C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

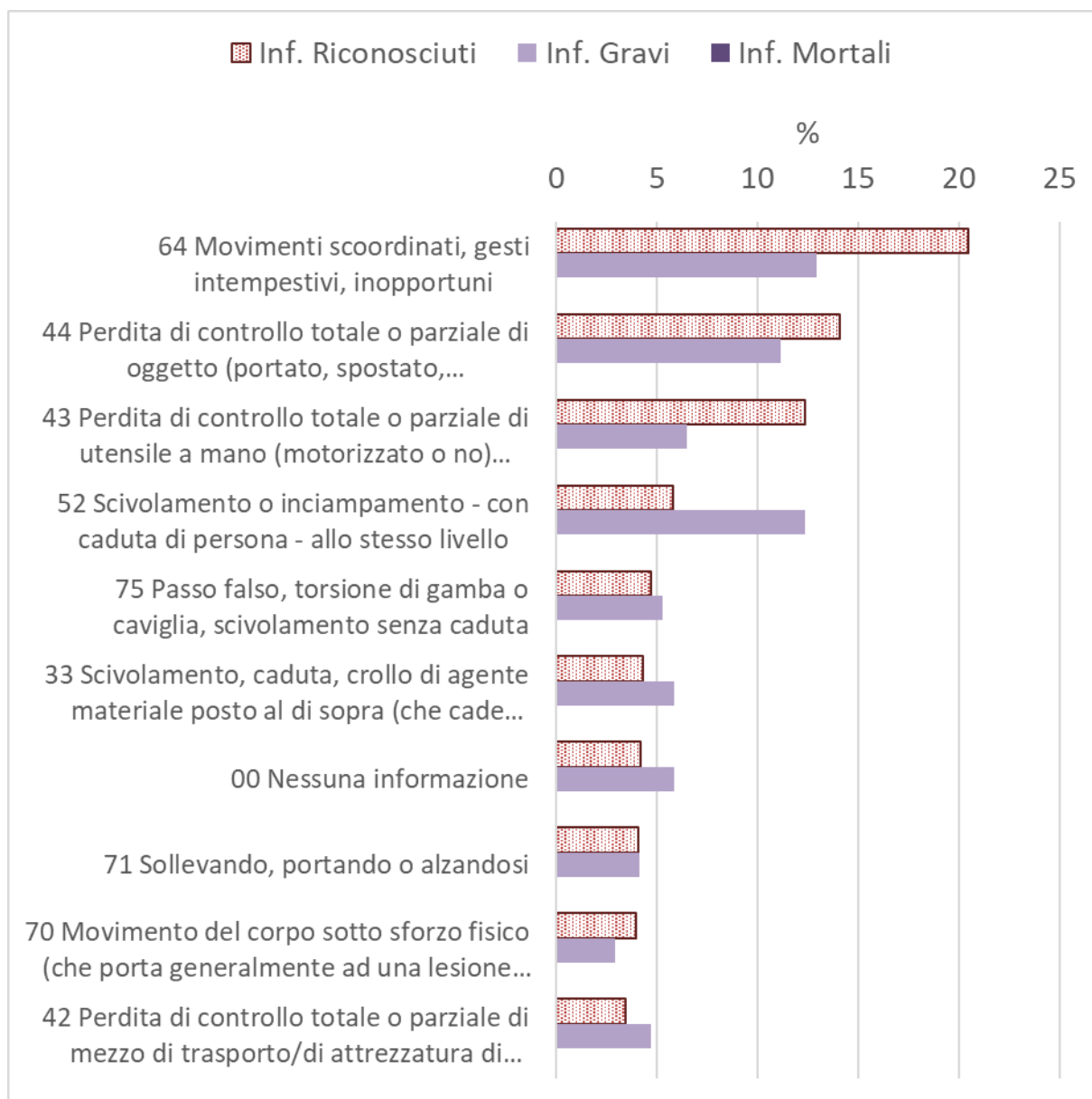
Tipo contratto Dipendenti 82% riconosciuti (82% gravi), Interinali 9% riconosciuti (5% gravi), Apprendisti 6% riconosciuti (2% gravi), Autonomi 4% riconosciuti (8% gravi).

Tabella 28: Prime dieci voci della classificazione delle Professioni CP 2011 in ordine decrescente di frequenza nella divisione Ateco C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche. Toscana, anni 2015-2020.

7.2.3.2.0.5 addetto fabbricazione cavi elettrici
7.2.7.2.0.4 addetto assemblaggio di apparecchi elettrici
7.1.7.1.0.1 conduttore di catene di montaggio automatiche e semiautomatiche
7.2.7.2.0.12 montatore di trasformatori
7.2.3.3.0.2 addetto alla estrusione per materie plastiche
7.2.2.1.0.4 addetto al rivestimento cavi
7.2.7.3.0.4 assemblatore elettronico
6.2.4.1.3.5 elettromeccanico
6.1.3.7.0.3 elettricista per impianti esterni ed interni nelle costruzioni
8.4.3.1.0.32 manovale di officina

Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 168: Dieci modalità di accadimento più frequenti negli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a.

Nella divisione Ateco C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a. il numero delle denunce di infortunio in occasione di lavoro si attesta poco sotto le 430 unità annue (Tabella 29). Nel 2020 si è registrata una marcata riduzione del numero di infortuni motivata dalle restrizioni imposte a seguito della pandemia da Covid-19.

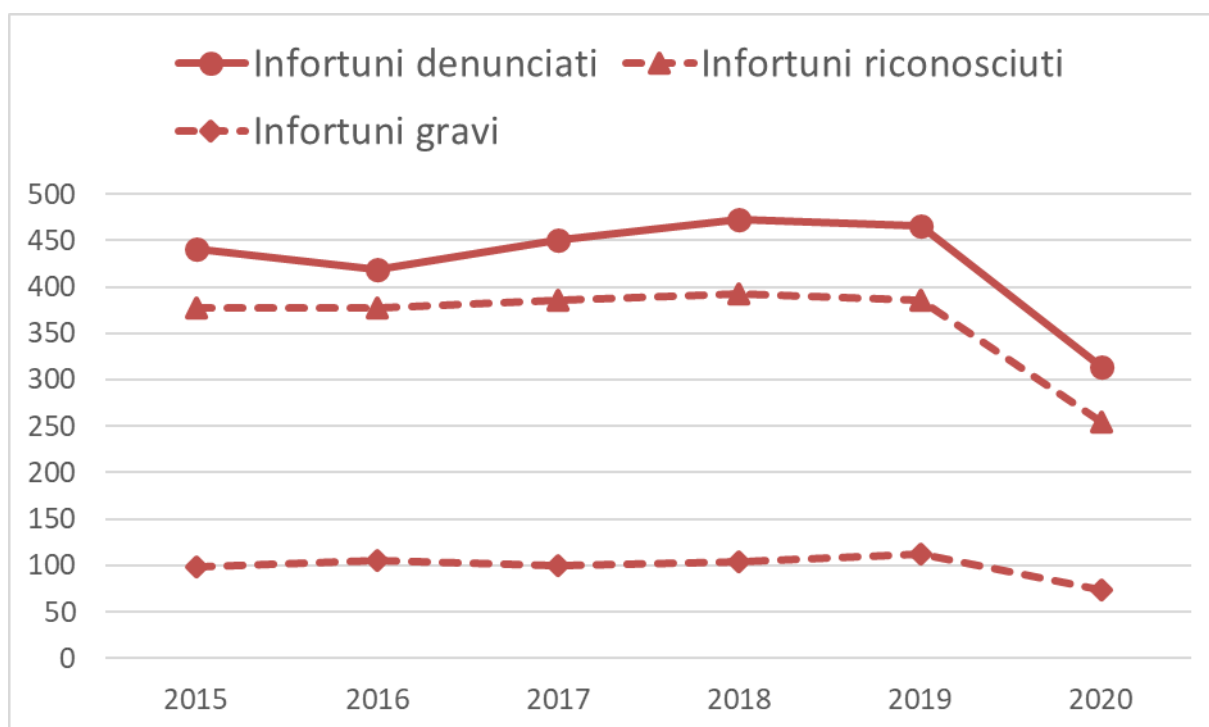
Circa 85 casi su 100 denunciati vengono riconosciuti da INAIL. I casi gravi ammontano al 27% degli infortuni riconosciuti; i casi mortali – 3 nel periodo 2015-2020 – nella divisione Ateco C 28 sono circa 1 su 1.000 infortuni riconosciuti.

Tabella 29: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a. Toscana, anni 2015-2020.

ANNO	Infortuni denunciati	Infortuni riconosciuti	Infortuni gravi	Infortuni mortali
2015	441	377	99	1
2016	419	378	105	0
2017	450	385	100	0
2018	473	393	104	1
2019	465	385	112	0
2020	314	255	74	1
Totale	2.562	2.173	594	3
% su denunce	100	84,8	23,2	0,1
% su riconosciuti	n.d.	100	27,3	0,1
Media annua	427	362	99	1

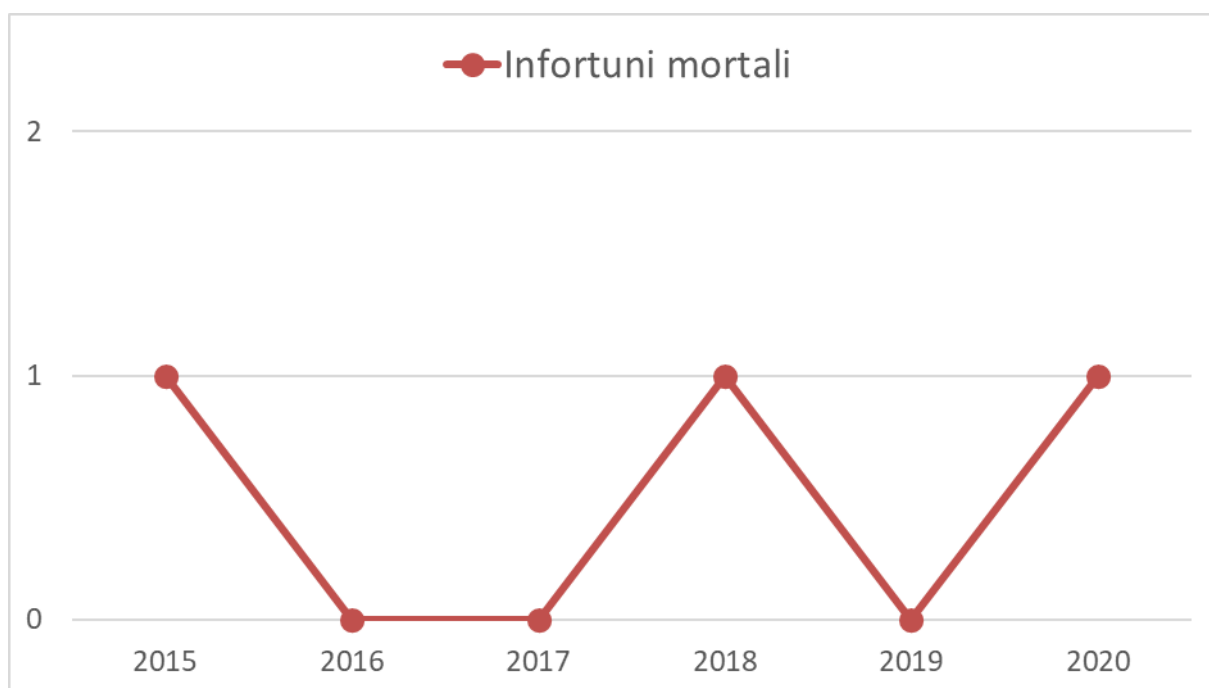
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 169: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi nella divisione Ateco C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



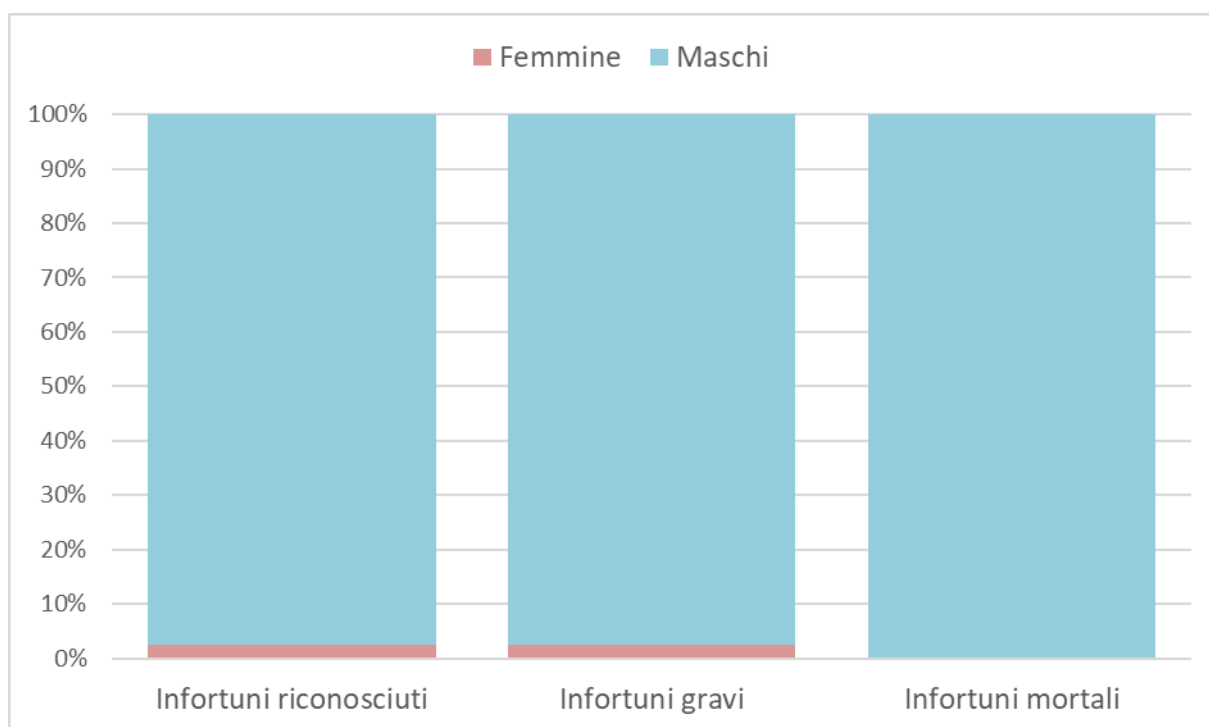
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 170: Infortuni in occasione di lavoro mortali nella divisione Ateco C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 171: Distribuzione percentuale secondo il genere degli infortuni riconosciuti e gravi nella divisione Ateco C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a. Toscana, anni 2015-2020.



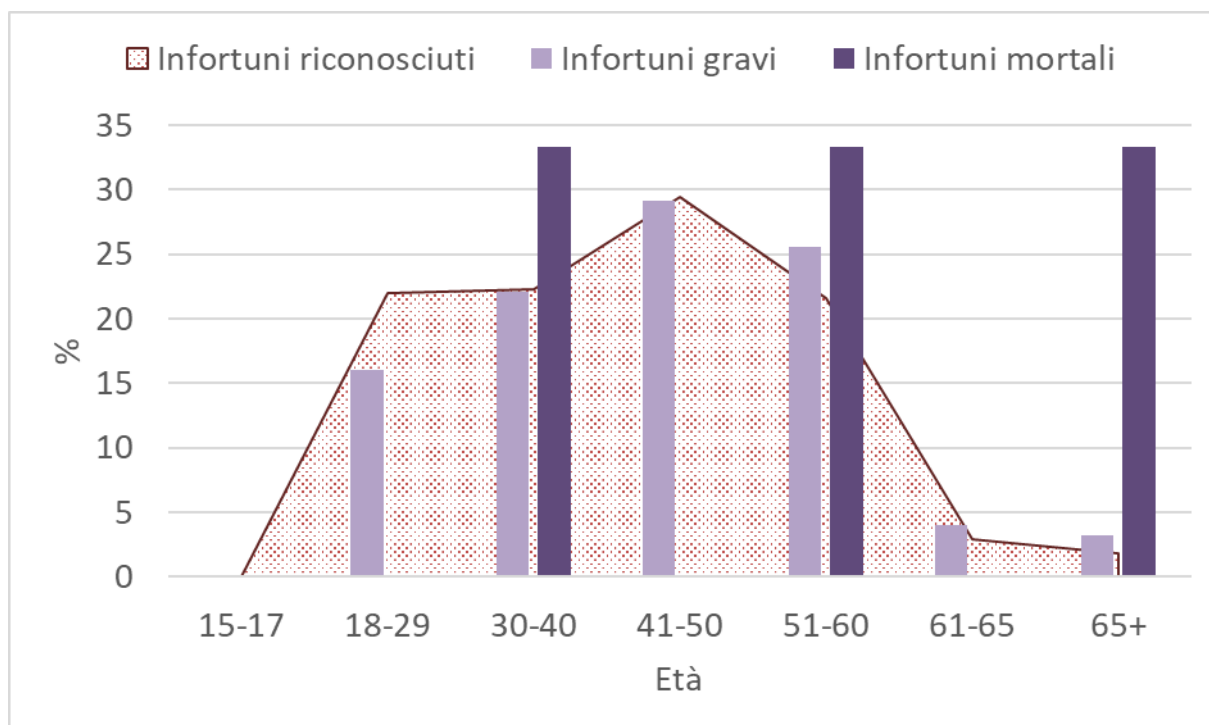
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

La percentuale di infortuni che colpisce le donne è inferiore al 5%. Nessuna donna è stata vittima di infortunio mortale (Figura 171).

La distribuzione percentuale per età evidenzia che circa il 30% dei casi riconosciuti riguarda la fascia 41-50anni, circa il 20% la classe 51-60 anni. In quest'ultima classe ricade il 25% dei casi gravi e uno dei casi mortali registrati (Figura 172).

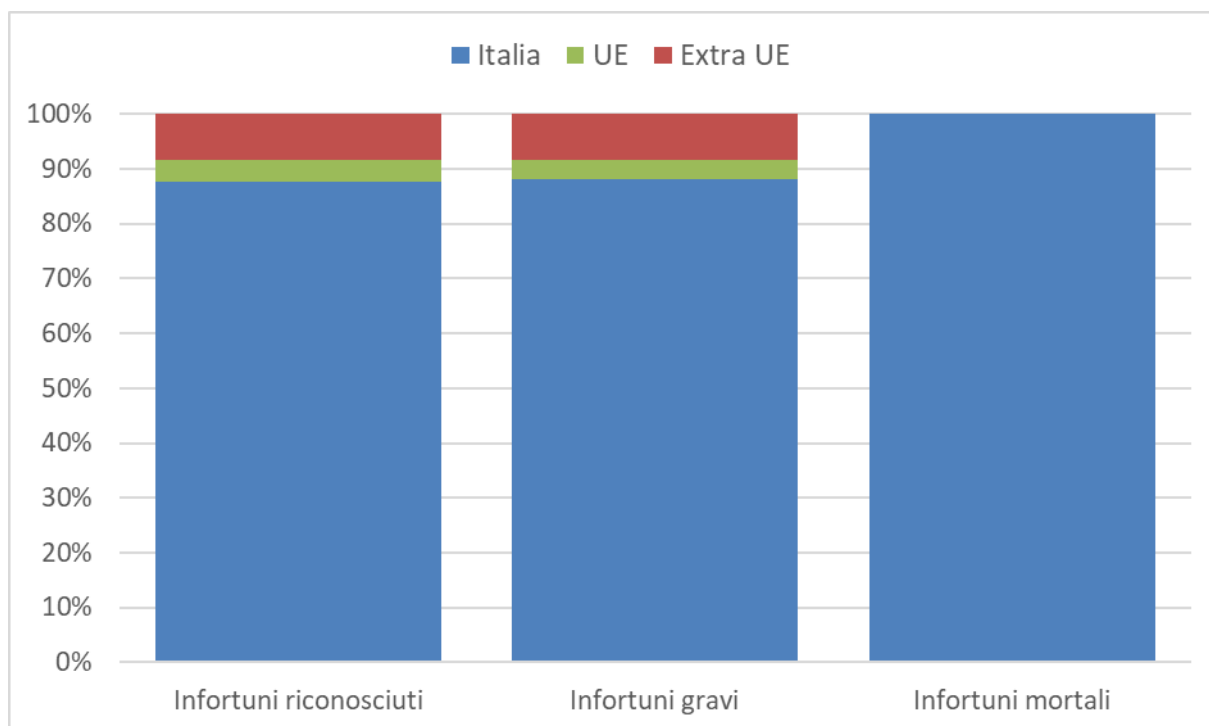
Rispetto all'area geografica di origine nella divisione Ateco C 20, circa un 9% di casi riguarda lavoratori extra comunitari e un altro 4% i lavoratori della UE (Figura 173).

Figura 172: Distribuzione percentuale secondo l'età degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a. Toscana, anni 2015-2020.



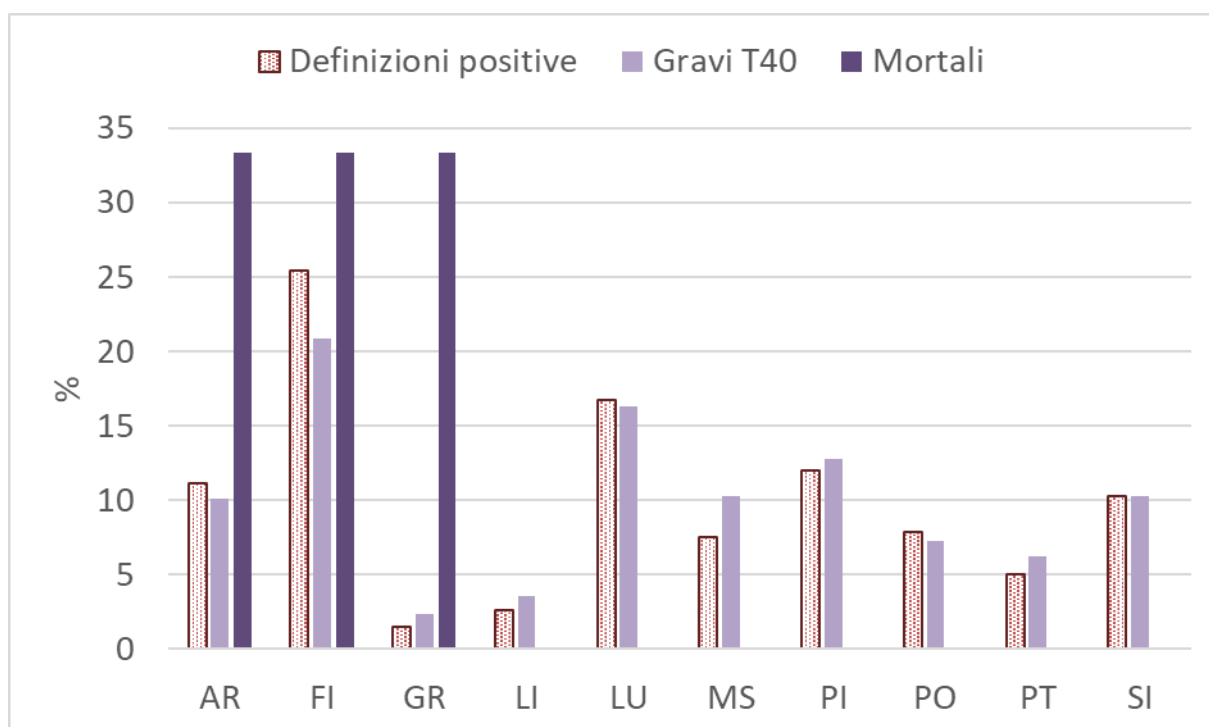
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 173: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo l'area geografica di origine dell'infortunato nella divisione Ateco C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 174: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo la provincia di accadimento nella divisione Ateco C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

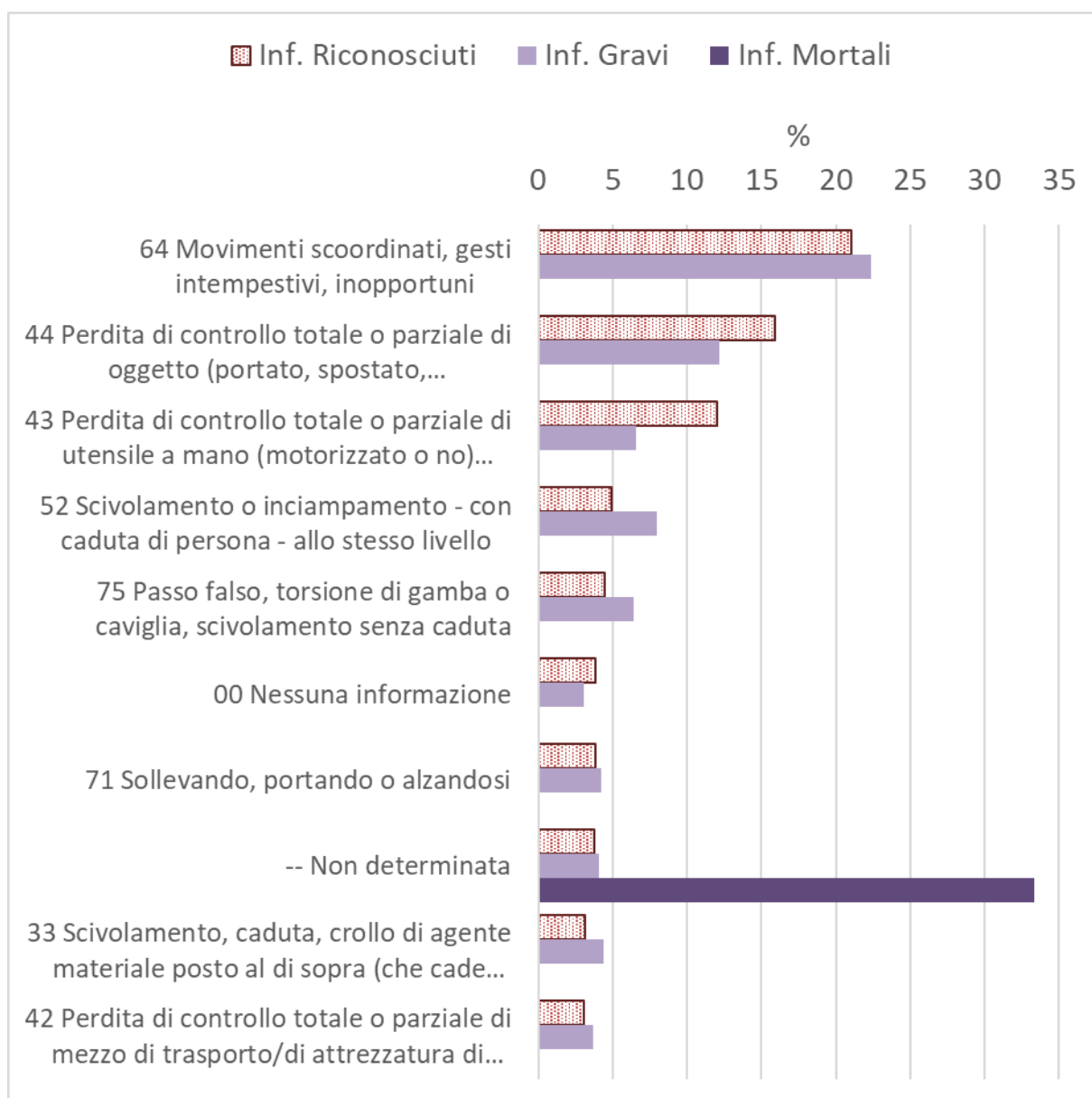
Tipo contratto: Dipendenti 82% riconosciuti (83% gravi), Interinale 7% riconosciuti (5% gravi), Apprendista 6% riconosciuti (4% gravi) e Autonomi 5% riconosciuti (8% gravi).

Tabella 30: Prime dieci voci della classificazione delle Professioni CP 2011 in ordine decrescente di frequenza nella divisione Ateco C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a. Toscana, anni 2015-2020.

6.2.3.3.2.7 montatore di macchine industriali	14%
6.2.1.4.0.7 carpentiere in ferro	
8.4.3.1.0.22 manovale all'assemblaggio meccanico	
6.3.1.1.0.14 meccanico di precisione	
6.2.2.3.1.28 tornitore di metalli	
6.2.2.3.2.1 aggiustatore meccanico di utensili	
6.2.2.3.1.16 meccanico fresatore	
6.2.2.3.1.1 addetto attrezzaggio macchine utensili	
3.1.3.1.0.1 perito meccanico	
7.2.7.9.0.1 assemblatore in serie di articoli industriali compositi	

Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 175: Dieci modalità di accadimento più frequenti negli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi

Nella divisione Ateco C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi il numero delle denunce di infortunio in occasione di lavoro si attesta attorno alle 275 unità annue (Tabella 31). Nel 2020 si è registrata una marcata riduzione del numero di infortuni motivata dalle restrizioni imposte a seguito della pandemia da Covid-19.

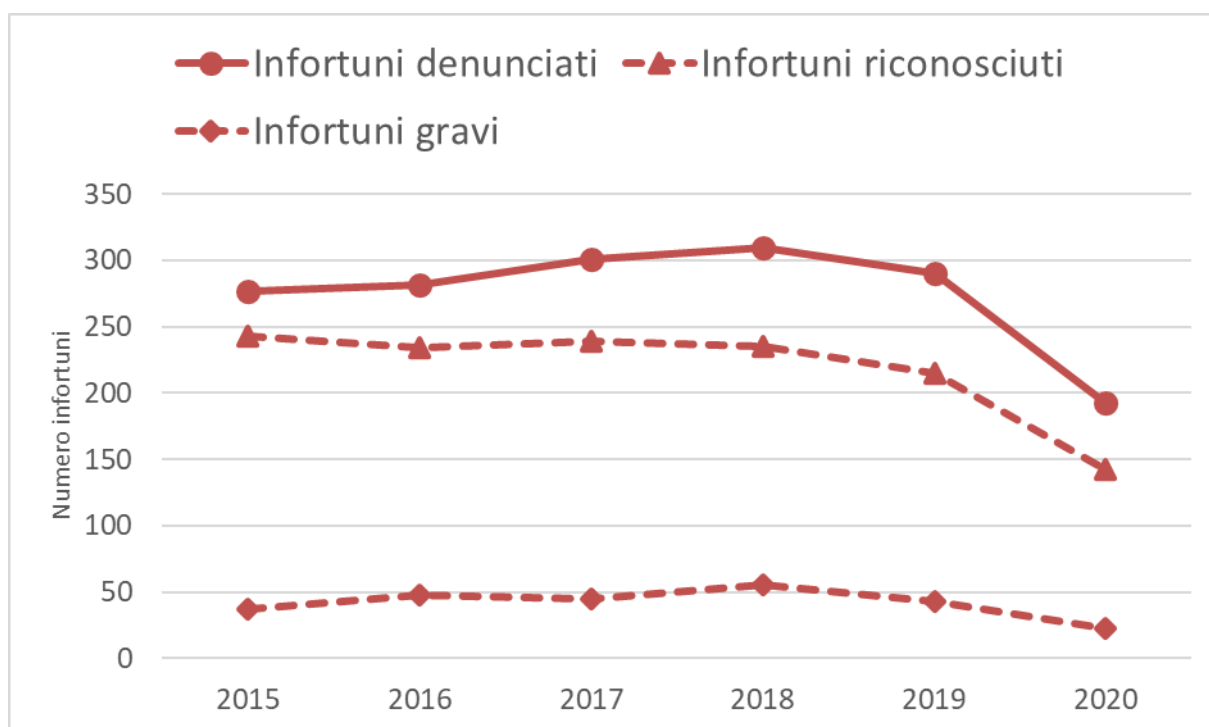
Circa 79 casi su 100 denunciati vengono riconosciuti da INAIL. I casi gravi ammontano al 19% degli infortuni riconosciuti; nella divisione Ateco C 28 non si sono osservati infortuni mortali nel periodo 2015-2020.

Tabella 31: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi. Toscana, anni 2015-2020.

ANNO	Infortuni denunciati	Infortuni riconosciuti	Infortuni gravi	Infortuni mortali
2015	277	243	37	0
2016	282	234	48	0
2017	301	239	45	0
2018	310	235	55	0
2019	290	215	43	0
2020	193	142	23	0
Totale	1.653	1.308	251	0
% su denunce	100	79,1	15,2	0,0
% su riconosciuti	n.d.	100	19,2	0,0
Media annua	276	218	42	0

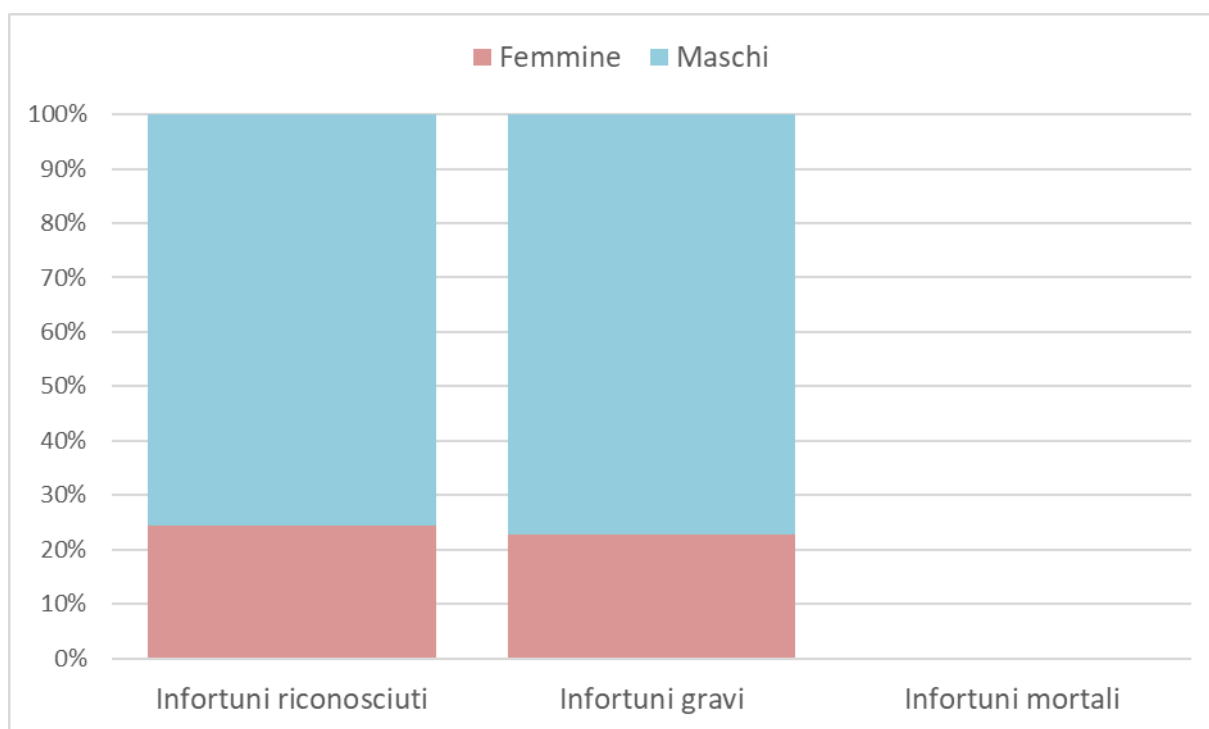
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 176: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi nella divisione Ateco C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 177: Distribuzione percentuale secondo il genere degli infortuni riconosciuti e gravi nella divisione Ateco C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi. Toscana, anni 2015-2020.



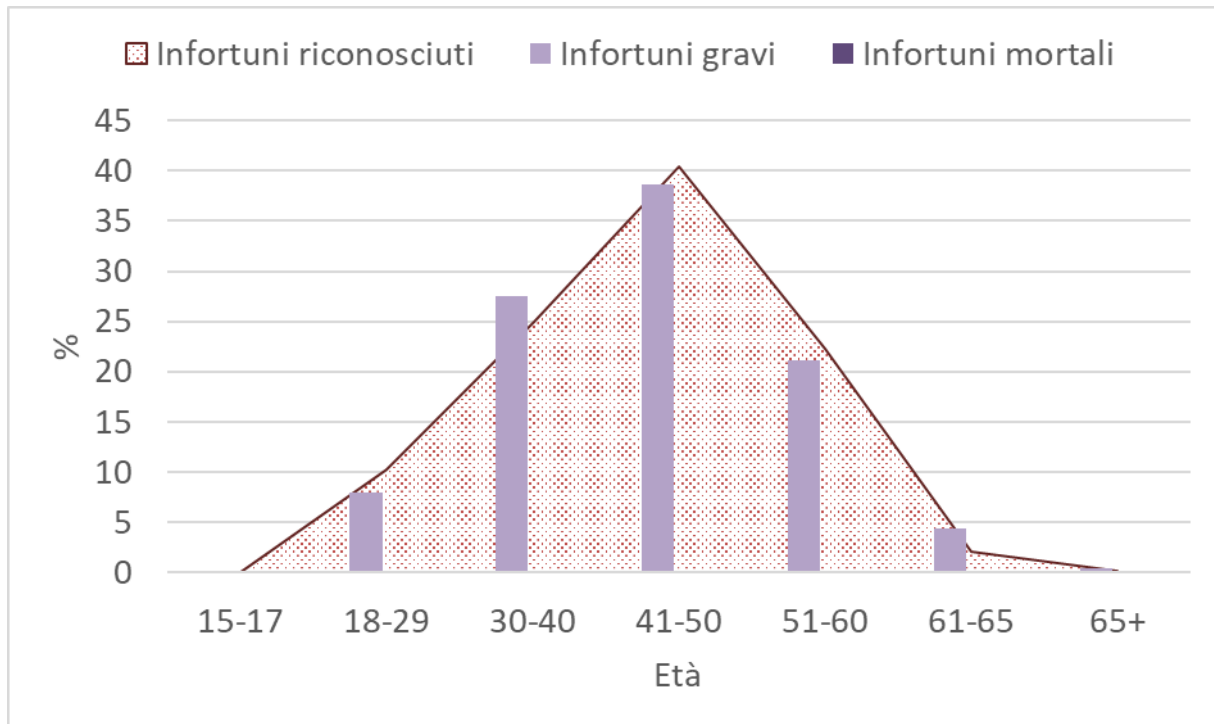
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

La percentuale di infortuni che colpisce le donne è superiore al 20% (Figura 177).

La distribuzione percentuale per età evidenzia che circa il 40% dei casi riconosciuti riguarda la fascia 41-50anni (Figura 178).

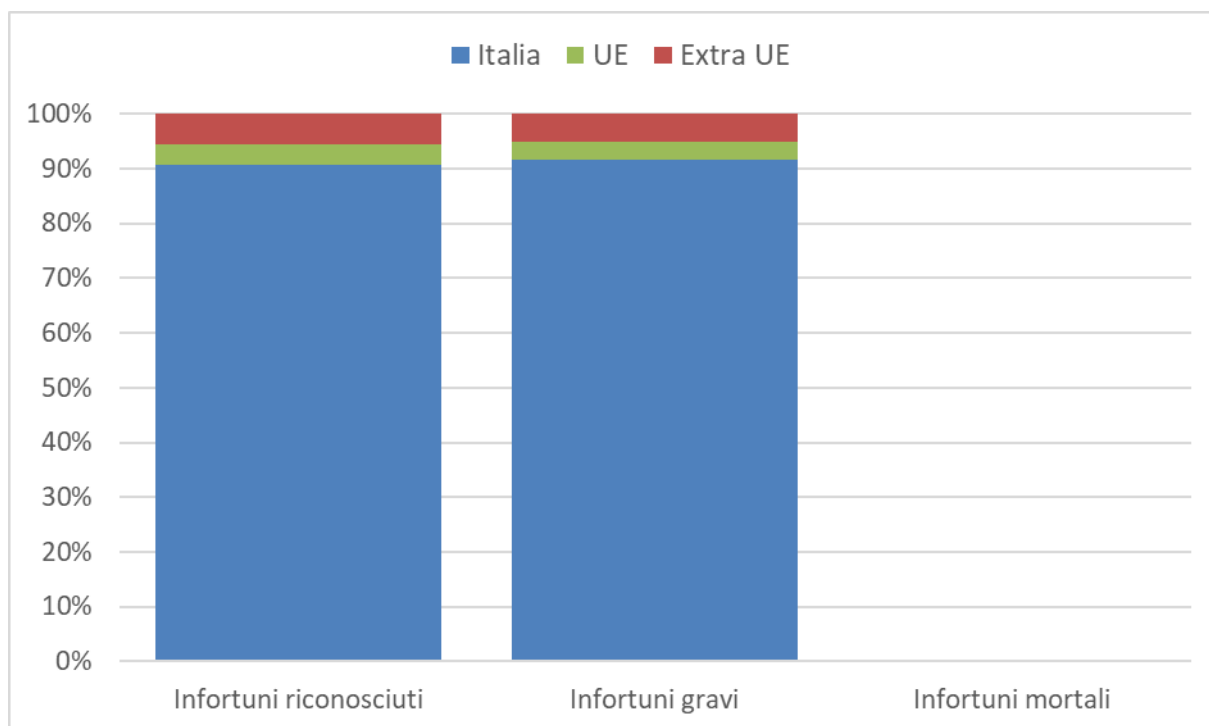
Rispetto all'area geografica di origine nella divisione Ateco C 29, circa un 6% di casi riguarda lavoratori extra comunitari e un altro 4% i lavoratori della UE (Figura 179).

Figura 178: Distribuzione percentuale secondo l'età degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi. Toscana, anni 2015-2020.



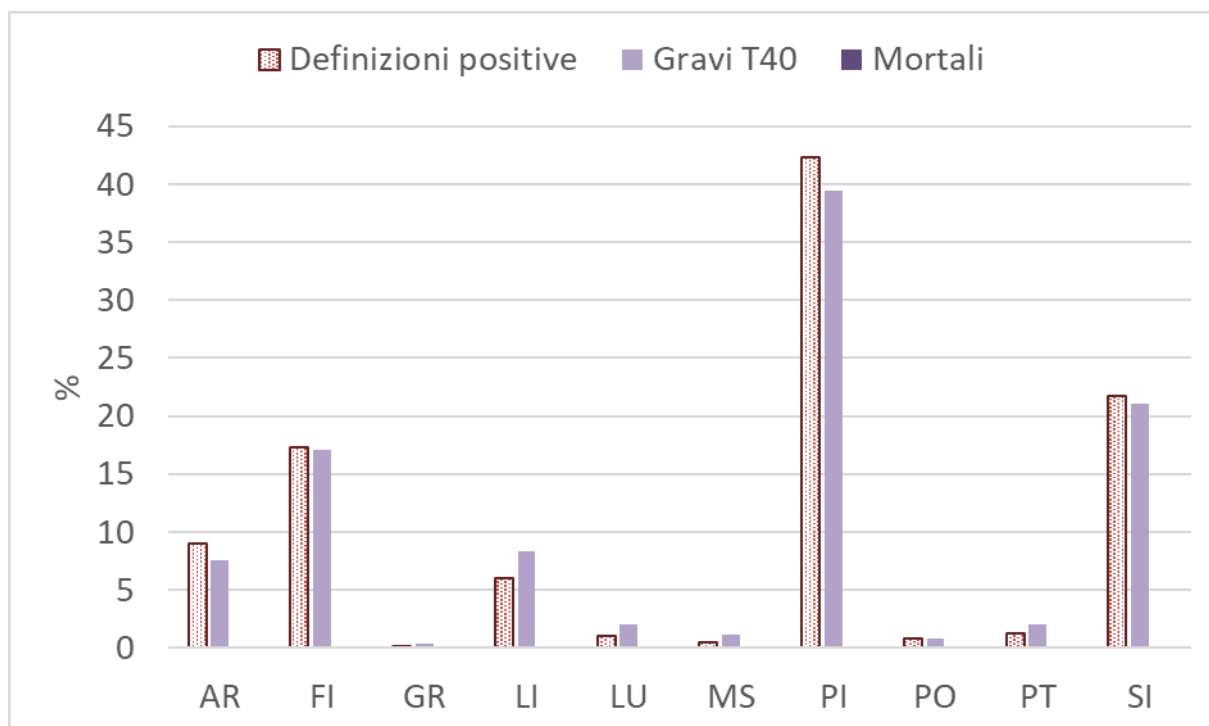
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 179: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo l'area geografica di origine dell'infortunato nella divisione Ateco C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 180: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo la provincia di accadimento nella divisione Ateco C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

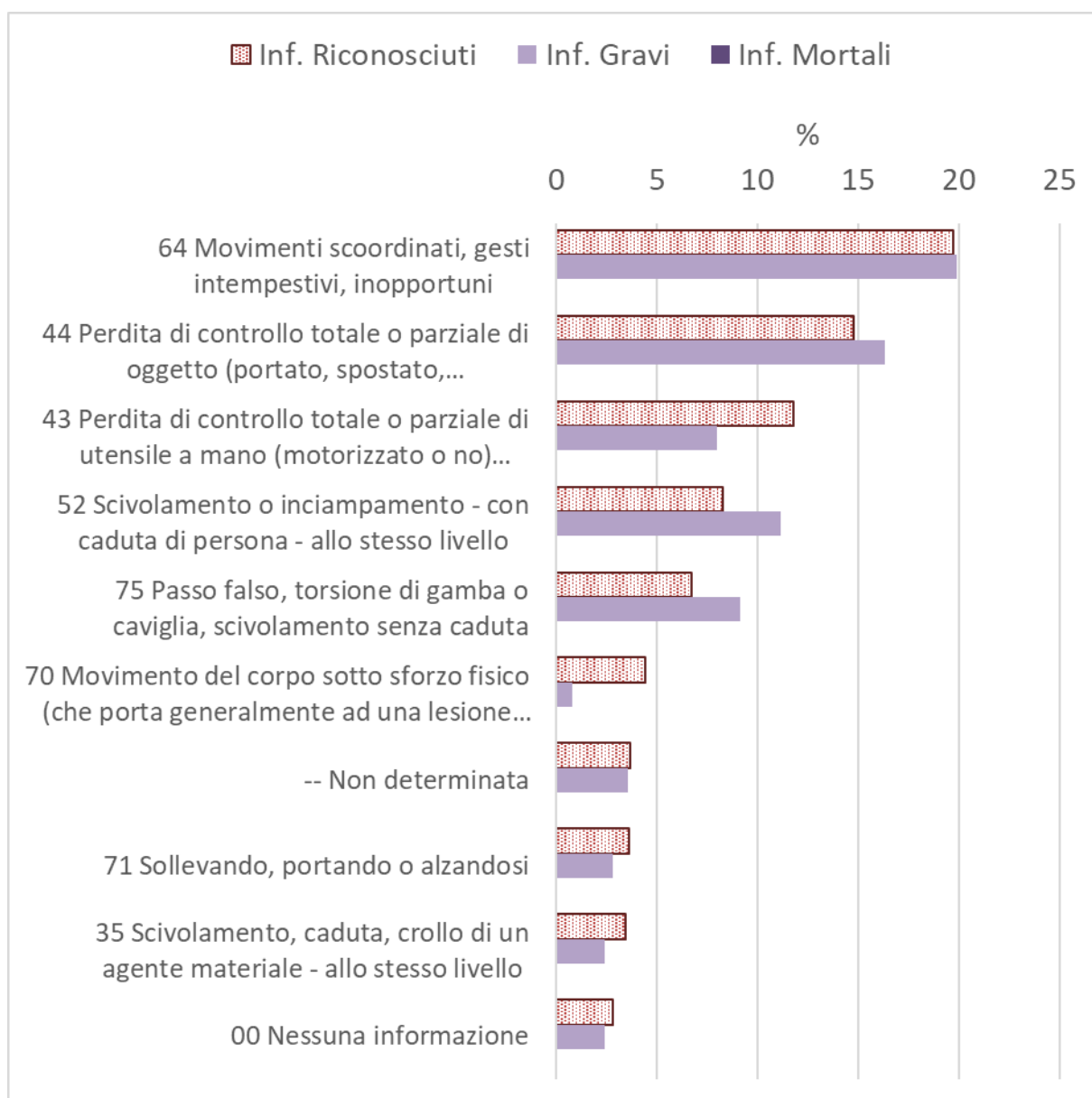
Tipo contratto: Dipendenti 92% riconosciuti (92% gravi), Interinali 5% (6% gravi), Apprendisti 2% riconosciuti (2% gravi), Autonomi meno dell'1%.

Tabella 32: Prime dieci voci della classificazione delle Professioni CP 2011 in ordine decrescente di frequenza nella divisione Ateco C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi. Toscana, anni 2015-2020.

7.2.7.1.0.5 montatore di cicli
8.4.3.1.0.22 manovale all'assemblaggio meccanico
7.1.7.1.0.1 conduttore di catene di montaggio automatiche e semiautomatiche
7.2.7.1.0.3 montatore di automobili
6.3.1.1.0.14 meccanico di precisione
6.5.2.2.3.1 addetto al montaggio e smontaggio di arredi in legno
6.2.1.2.0.9 saldatore di metalli speciali e leghe

Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 181: Dieci modalità di accadimento più frequenti negli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto

Nella divisione Ateco C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto il numero delle denunce di infortunio in occasione di lavoro si attesta poco sotto le 250 unità annue (Tabella 33). Nel 2020 si è registrata una marcata riduzione del numero di infortuni motivata dalle restrizioni imposte a seguito della pandemia da Covid-19.

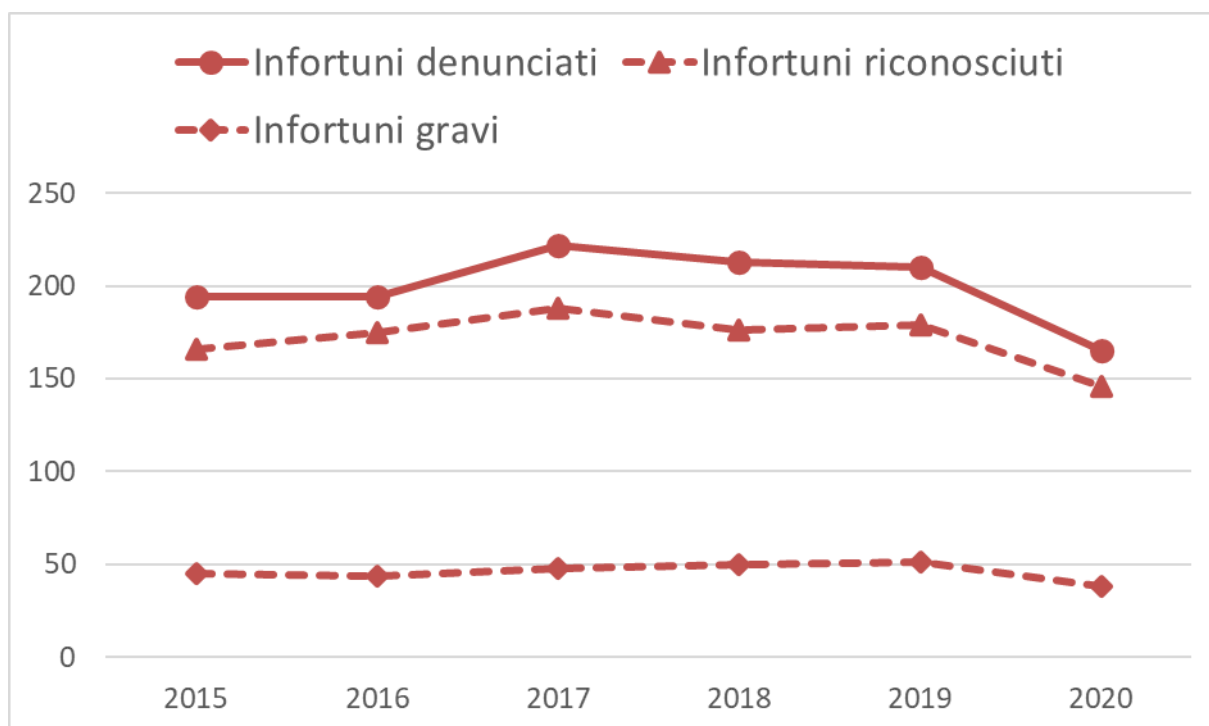
Circa 86 casi su 100 denunciati vengono riconosciuti da INAIL. I casi gravi ammontano al 29% degli infortuni riconosciuti; nella divisione Ateco C 30 non si sono verificati infortuni mortali nel periodo considerato.

Tabella 33: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto. Toscana, anni 2015-2020.

ANNO	Infortuni denunciati	Infortuni riconosciuti	Infortuni gravi	Infortuni mortali
2015	194	166	45	0
2016	194	175	44	0
2017	222	188	48	0
2018	213	176	50	0
2019	210	179	51	0
2020	165	146	38	0
Totale	1.198	1.030	276	0
% su denunce	100	86,0	23,0	0,0
% su riconosciuti	n.d.	100	26,8	0,0
Media annua	200	172	46	0

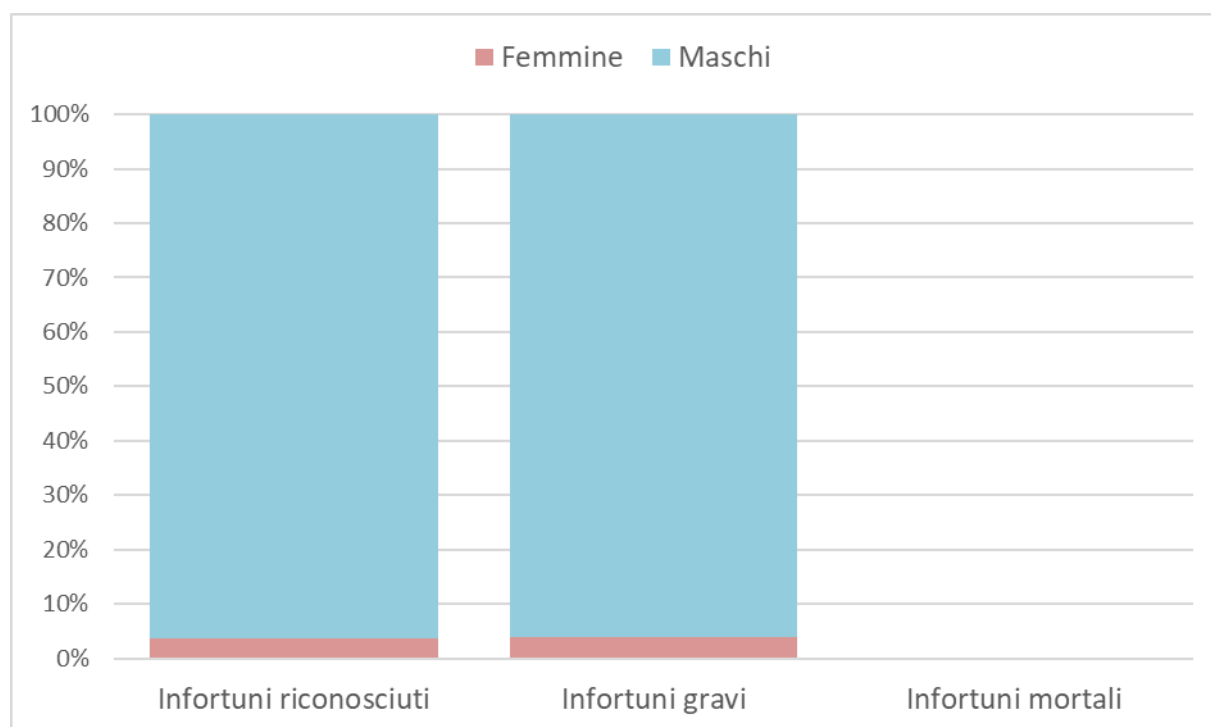
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 182: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi nella divisione Ateco C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 183: Distribuzione percentuale secondo il genere degli infortuni riconosciuti e gravi nella divisione Ateco C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto. Toscana, anni 2015-2020.



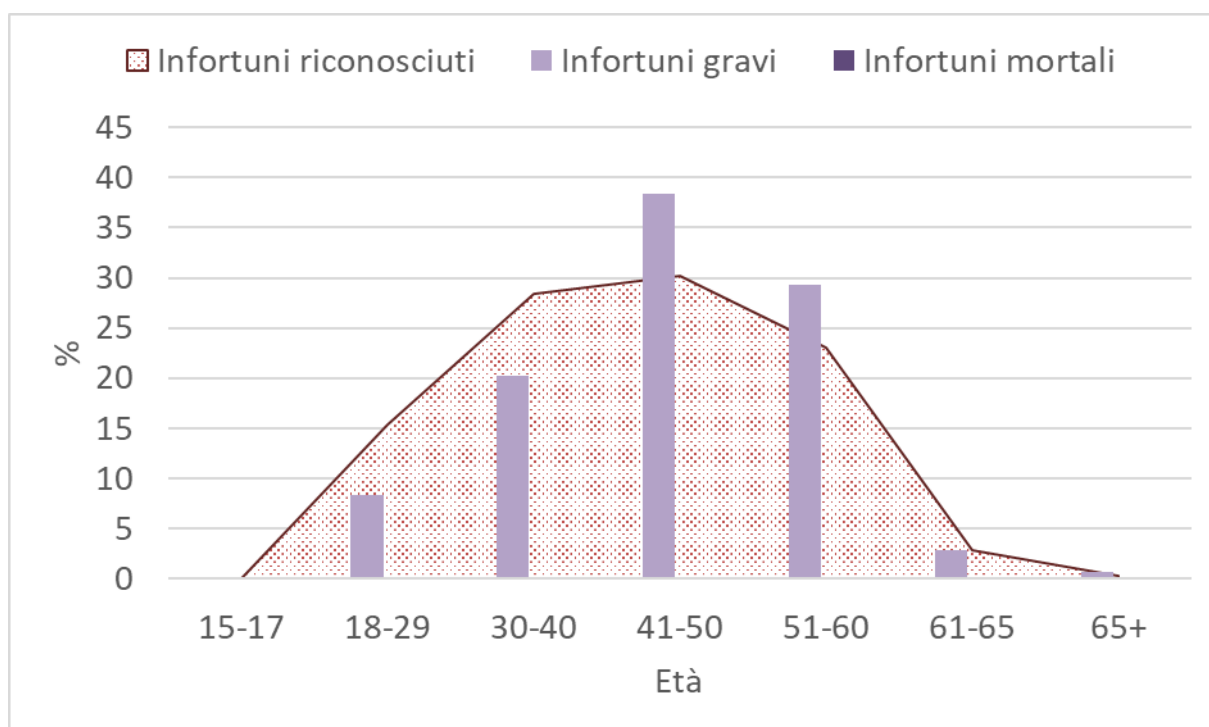
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

La percentuale di infortuni che colpisce le donne è inferiore al 5%. Nessuna donna è stata vittima di infortunio mortale (Figura 183).

La distribuzione percentuale per età evidenzia che circa il 75% dei casi si verifica fra lavoratori di età compresa fra i 30 e i 60 anni. Fra i casi gravi, invece, circa il 70% riguarda le classi dai 40 anni in su (Figura 184).

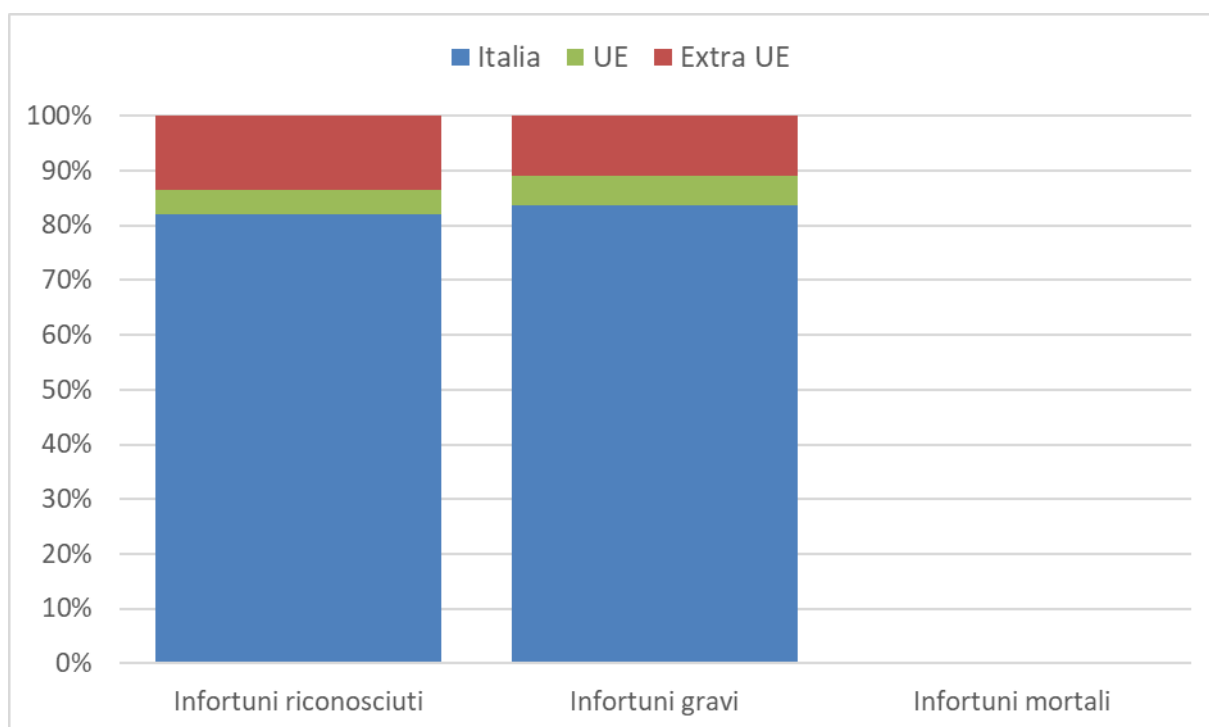
Rispetto all'area geografica di origine nella divisione Ateco C 20, circa un 13% di casi riguarda lavoratori extra comunitari e un altro 4% i lavoratori della UE (Figura 185).

Figura 184: Distribuzione percentuale secondo l'età degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto. Toscana, anni 2015-2020.



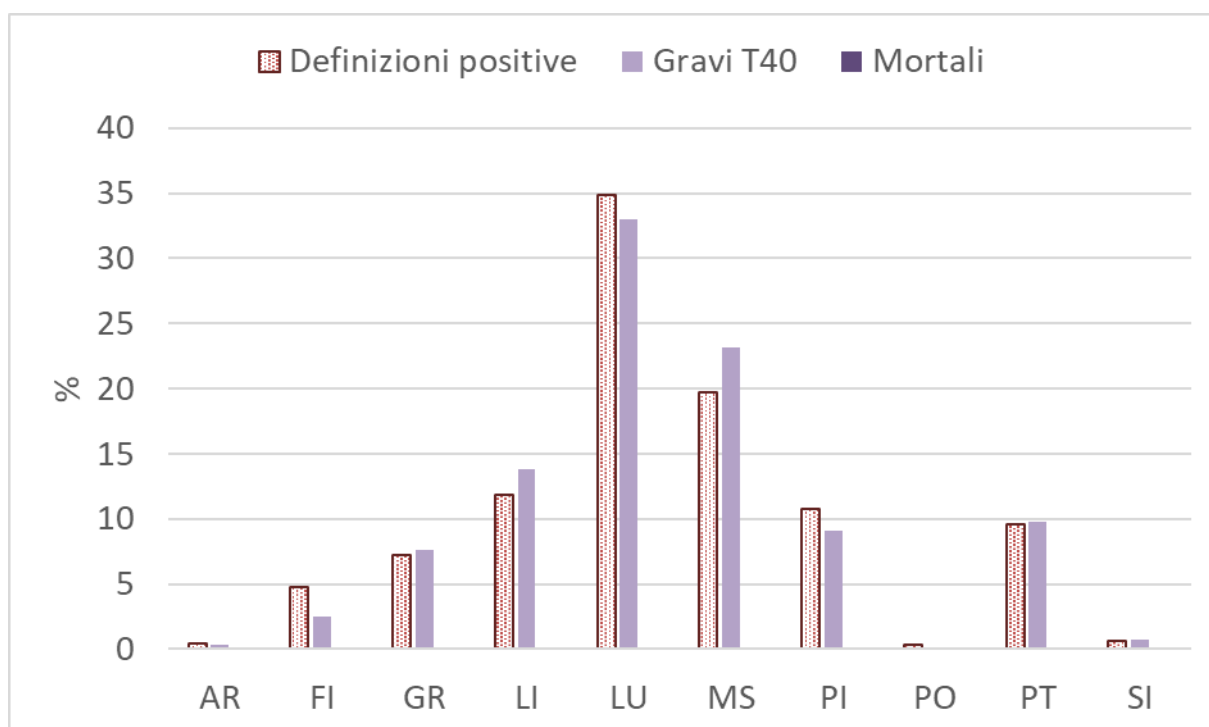
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 185: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo l'area geografica di origine dell'infortunato nella divisione Ateco C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 186: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo la provincia di accadimento nella divisione Ateco C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

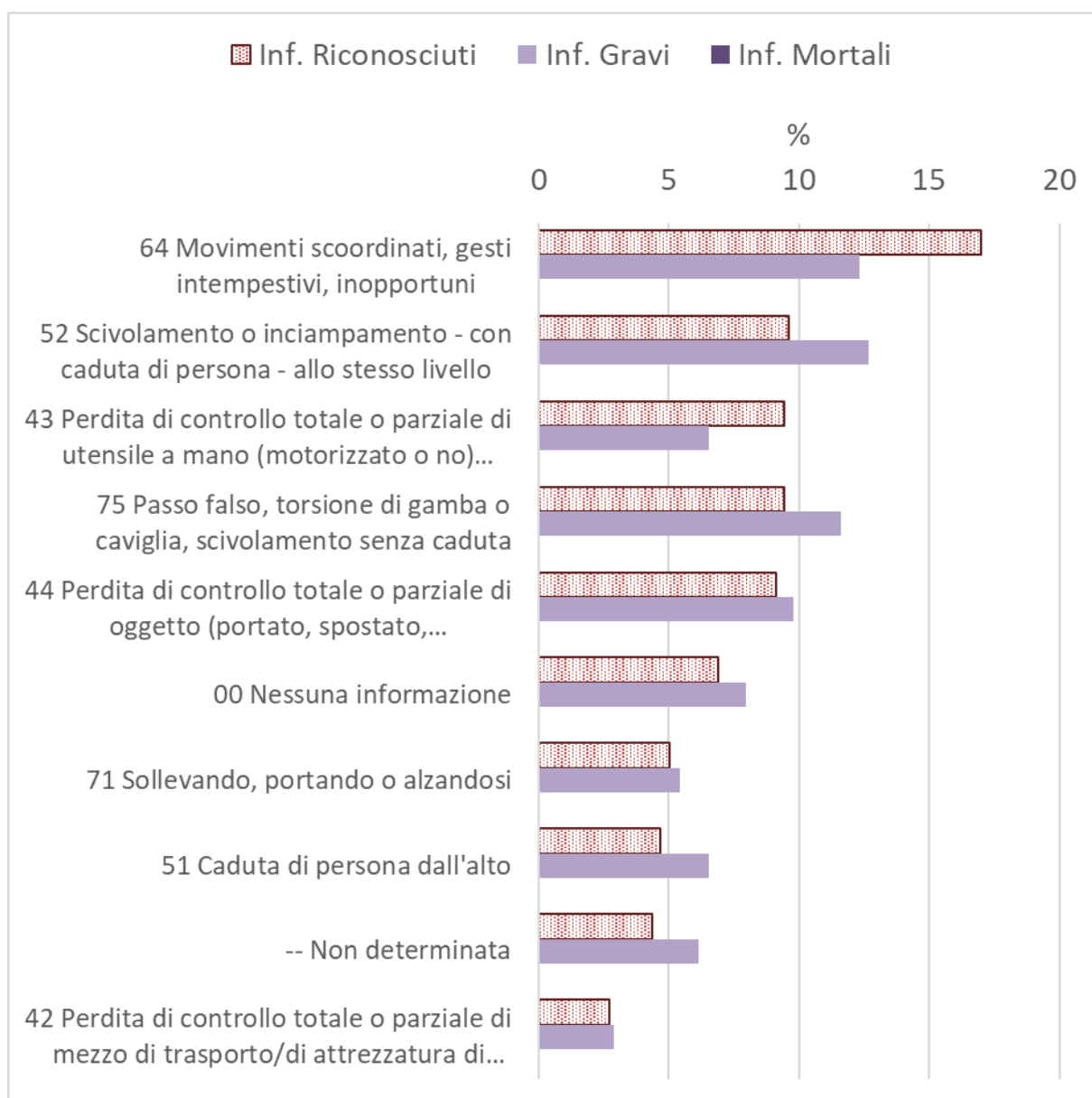
Tipo contratto: Dipendenti 87% riconosciuti (88% gravi), Interinale 6% riconosciuti (5% gravi), Apprendisti 4% riconosciuti (1% gravi), Autonomi 3% riconosciuti (5% gravi).

Tabella 34: Prime dieci voci della classificazione delle Professioni CP 2011 in ordine decrescente di frequenza nella divisione Ateco C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto. Toscana, anni 2015-2020

6.2.1.4.0.11 carpentiere navale in ferro
6.5.2.2.2.14 falegname
6.2.1.4.0.17 tubista navale
6.2.3.7.0.8 verniciatore a spruzzo
6.2.1.4.0.5 carpentiere di bordo
6.2.1.4.0.7 carpentiere in ferro
6.5.2.2.3.2 montatore di mobili presso i clienti
6.2.3.8.1.2 allestitore di bordo
7.2.3.2.0.27 resinatore in gomma
6.2.3.3.2.7 montatore di macchine industriali

Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 187: Dieci modalità di accadimento più frequenti negli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

C 31 Fabbricazione di mobili

Nella divisione Ateco C 31 Fabbricazione di mobili il numero delle denunce di infortunio in occasione di lavoro si attesta poco sopra le 200 unità annue (Tabella 35). Nel 2020 si è registrata una marcata riduzione del numero di infortuni motivata dalle restrizioni imposte a seguito della pandemia da Covid-19.

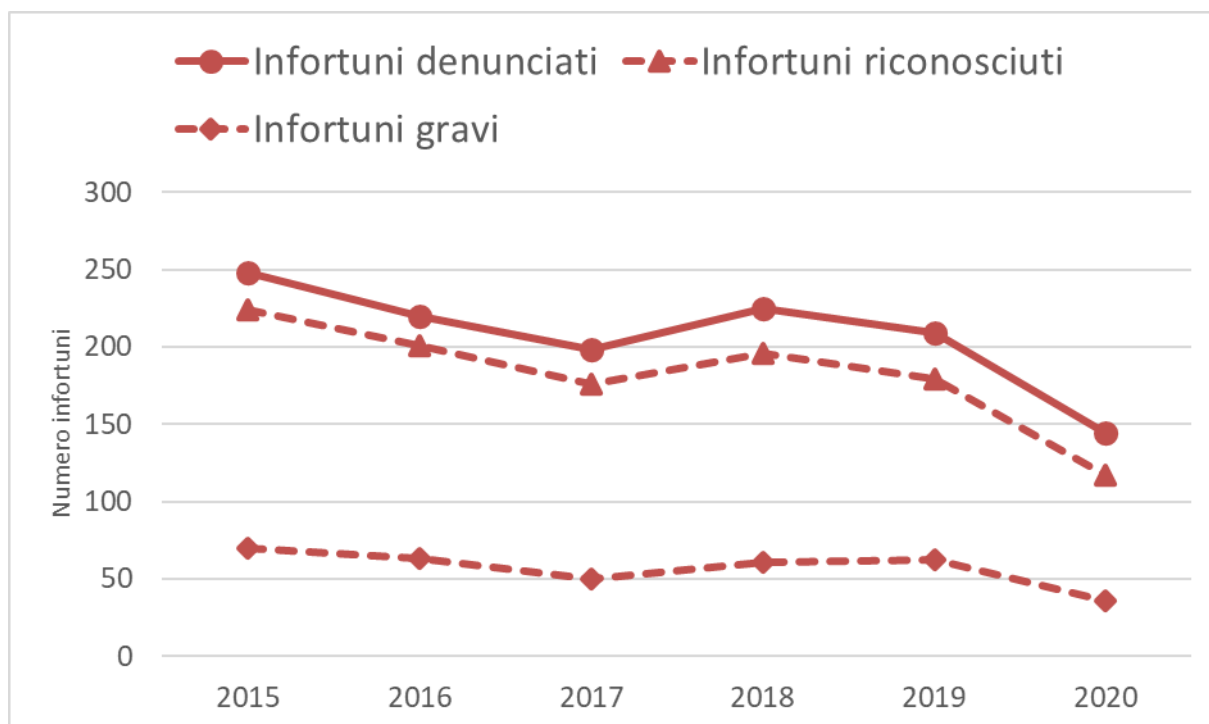
Circa 88 casi su 100 denunciati vengono riconosciuti da INAIL. I casi gravi ammontano al 31% degli infortuni riconosciuti; i casi mortali – solo uno nel periodo 2015-2020 – nella divisione Ateco C 31 sono circa 1 su 1.000 infortuni riconosciuti.

Tabella 35: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 31 Fabbricazione di mobili. Toscana, anni 2015-2020.

ANNO	Infortuni denunciati	Infortuni riconosciuti	Infortuni gravi	Infortuni mortali
2015	248	224	70	0
2016	220	201	63	0
2017	198	176	50	1
2018	225	196	61	0
2019	209	179	62	0
2020	144	117	36	0
Totale	1.244	1.093	342	1
% su denunce	100	87,9	27,5	0,1
% su riconosciuti	n.d.	100	31,3	0,1
Media annua	207	182	57	0

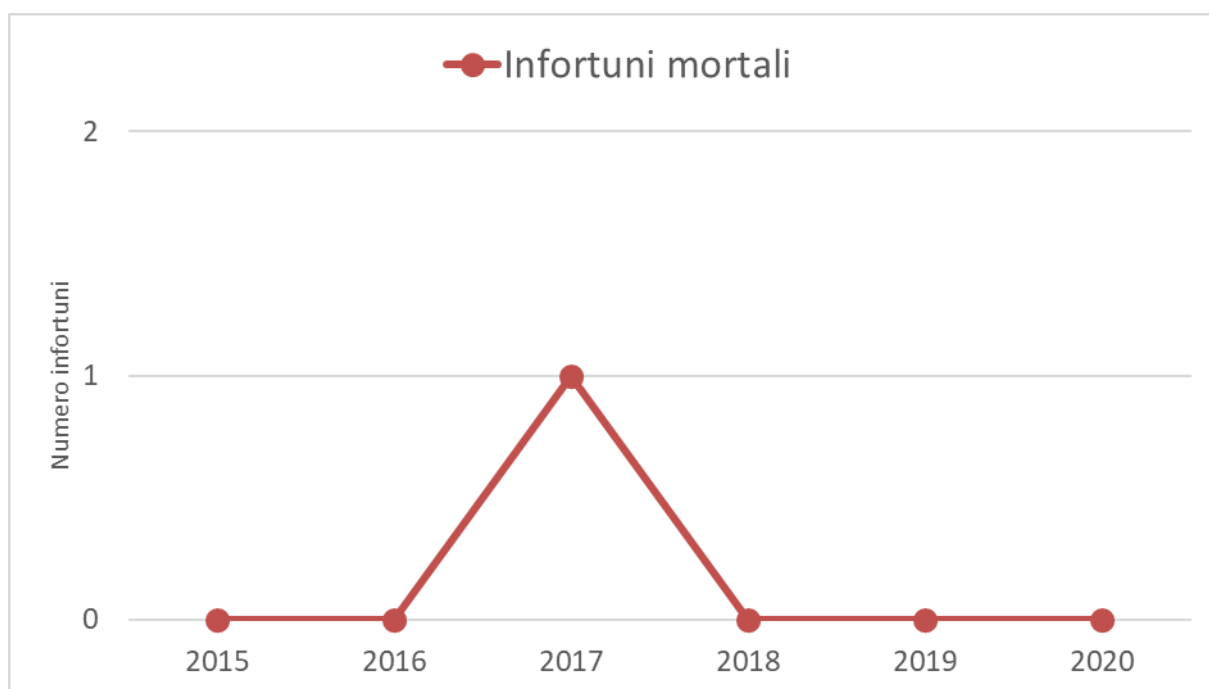
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 188: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi nella divisione Ateco C 31 Fabbricazione di mobili. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



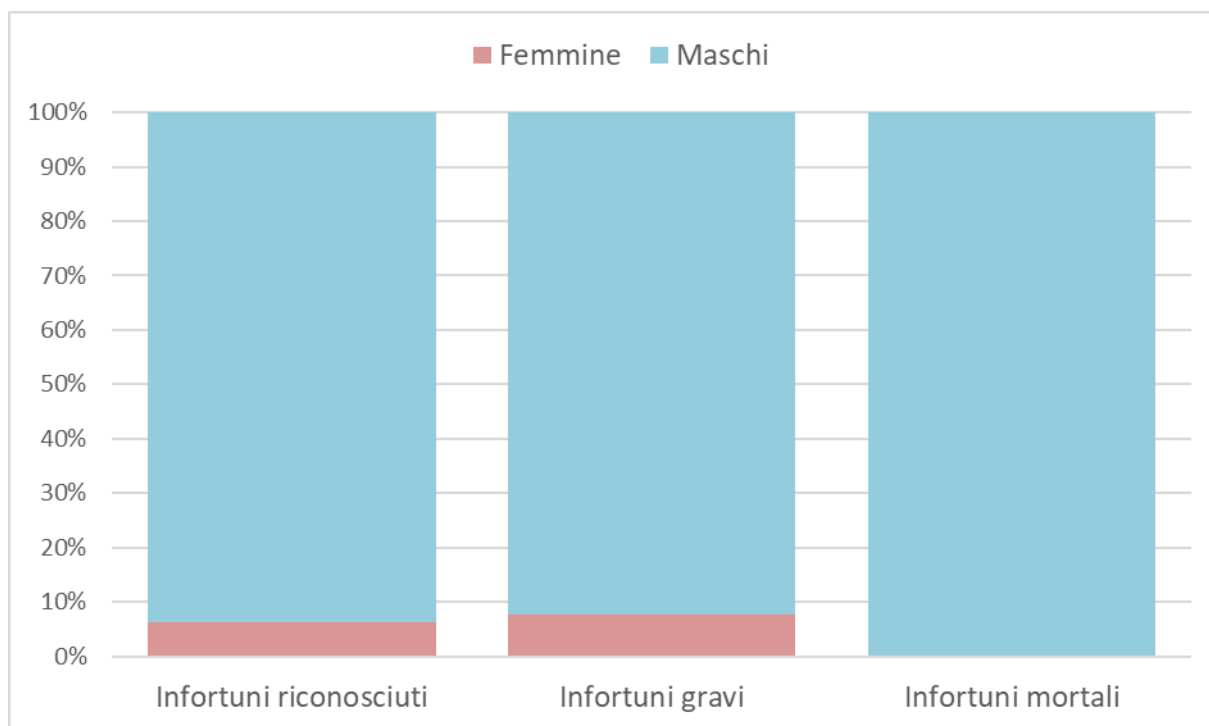
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 189: Infortuni in occasione di lavoro mortali nella divisione Ateco C 31 Fabbricazione di mobili. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 190: Distribuzione percentuale secondo il genere degli infortuni riconosciuti e gravi nella divisione Ateco C 31 Fabbricazione di mobili. Toscana, anni 2015-2020.



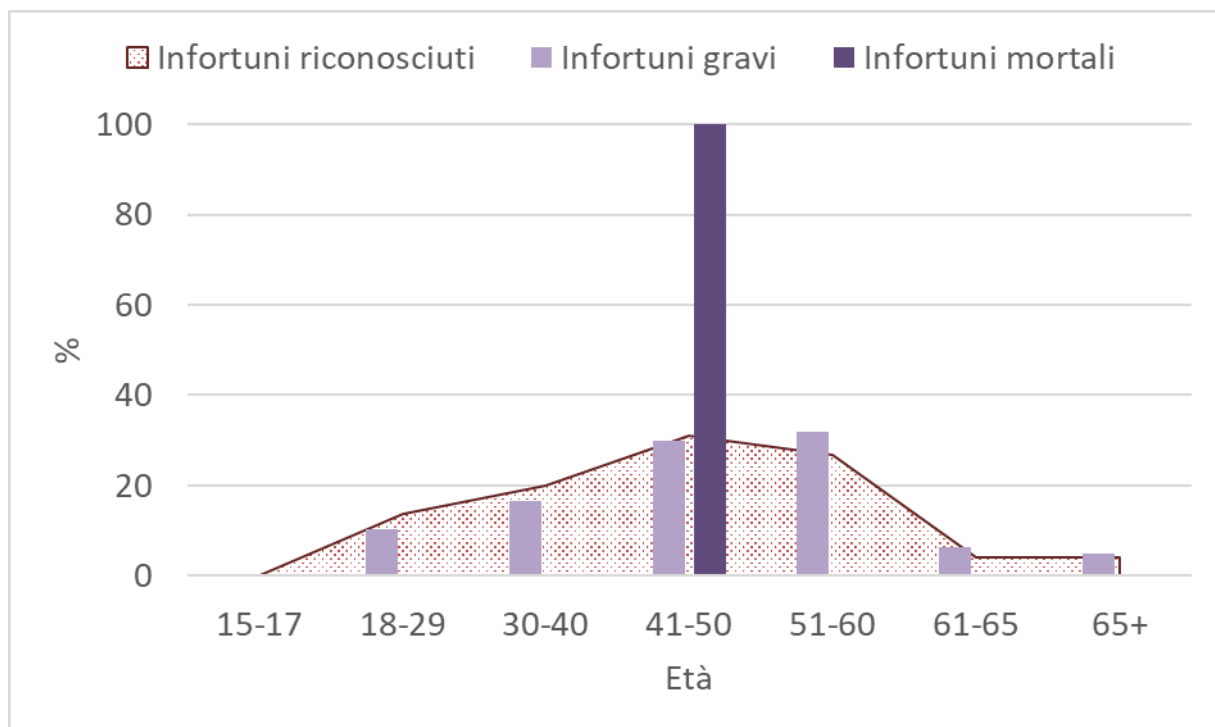
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

La percentuale di infortuni che colpisce le donne di poco superiore al 5%. Nessuna donna è stata vittima di infortunio mortale (Figura 190).

La distribuzione percentuale per età evidenzia che circa il 65% dei casi riconosciuti riguarda le classi oltre i 40 anni (Figura 191).

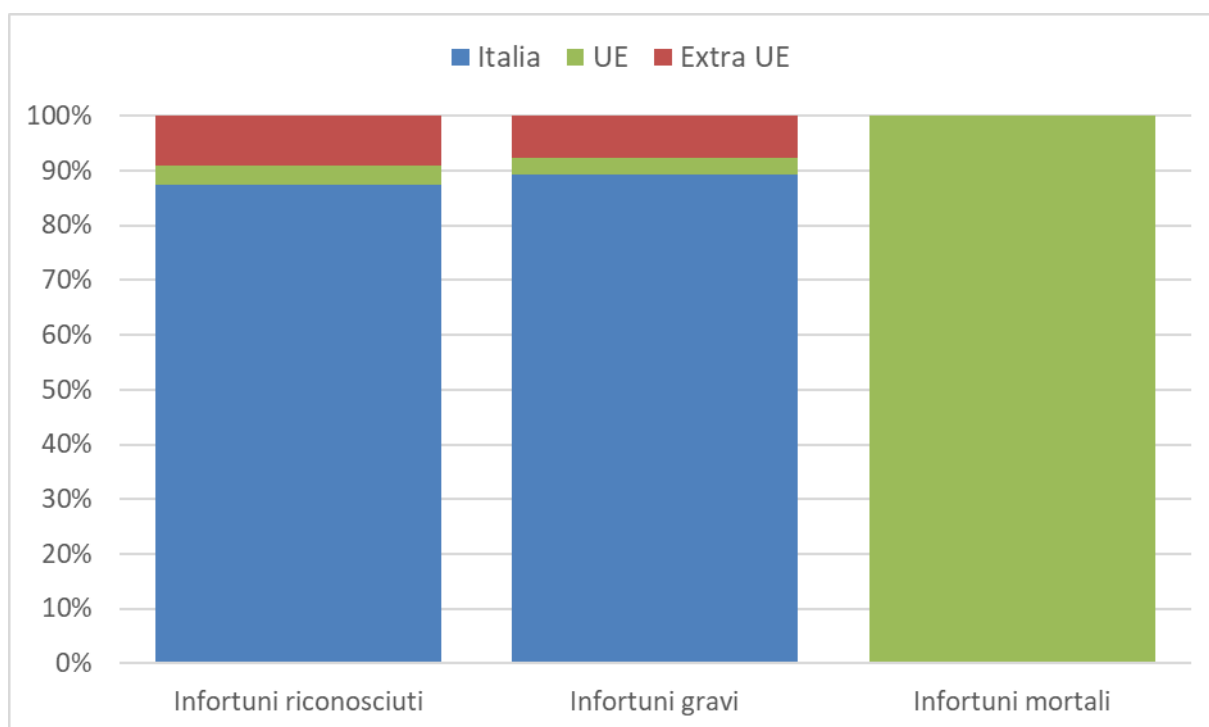
Rispetto all'area geografica di origine nella divisione Ateco C 29, circa un 10% di casi riguarda lavoratori extra comunitari e un altro 3% i lavoratori della UE. L'unico caso mortale ha riguardato un lavoratore comunitario (Figura 192).

Figura 191: Distribuzione percentuale secondo l'età degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 31 Fabbricazione di mobili. Toscana, anni 2015-2020.



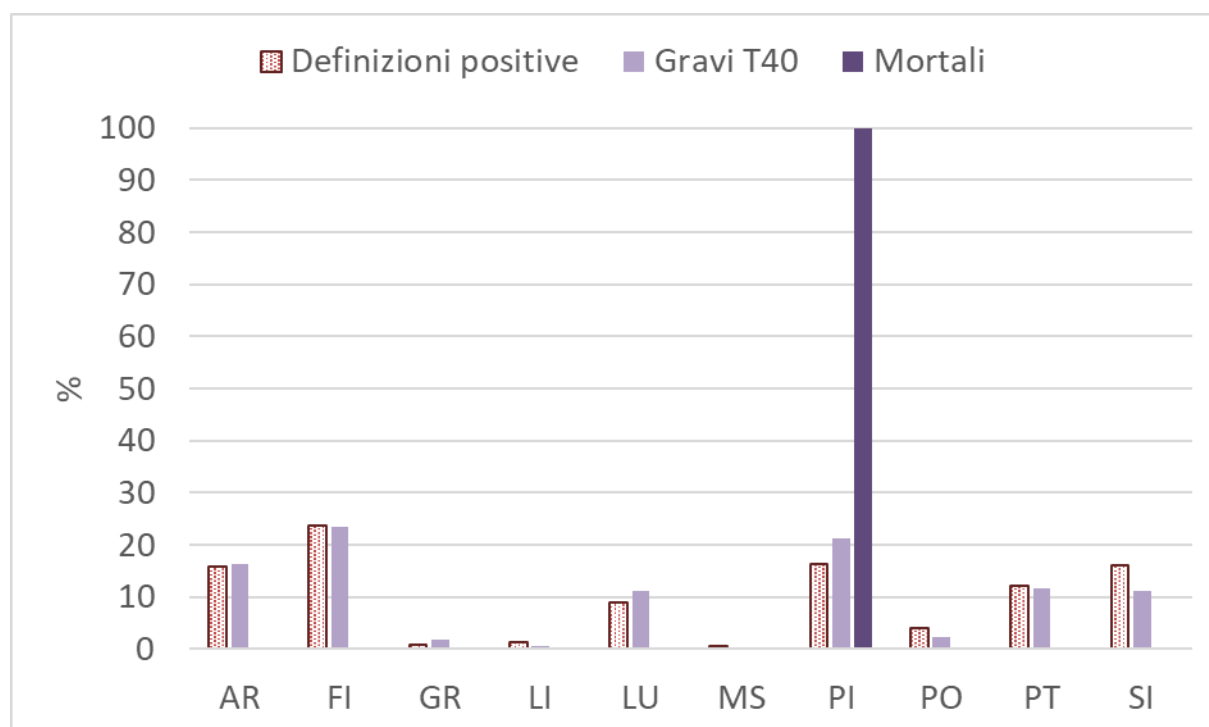
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 192: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo l'area geografica di origine dell'infortunato nella divisione Ateco C 31 Fabbricazione di mobili. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 193: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo la provincia di accadimento nella divisione Ateco C 31 Fabbricazione di mobili. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

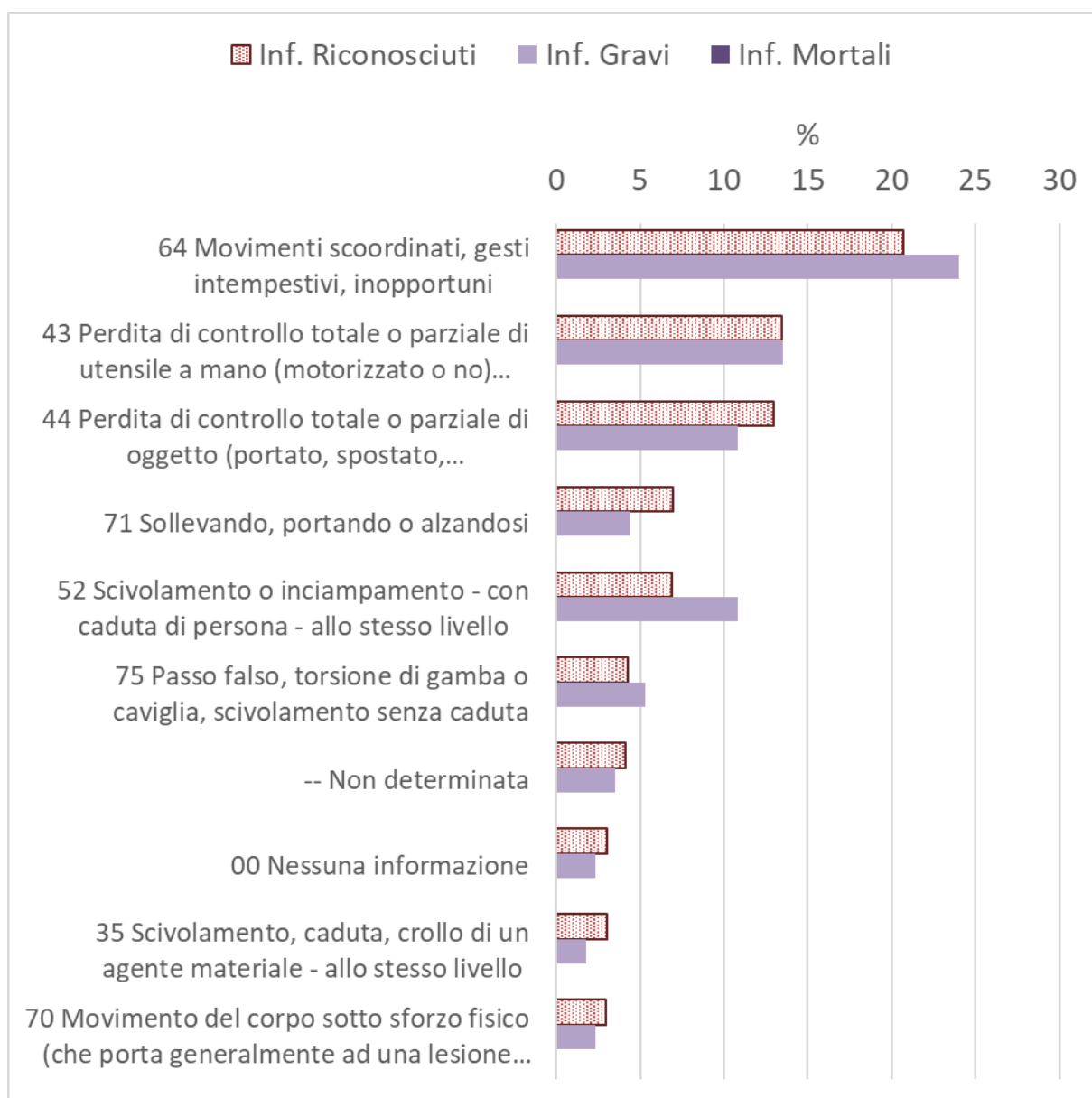
Tipo contratto: Dipendenti 70% riconosciuti (70% gravi), Autonomi 21% riconosciuti (22% gravi), Interinali 4% (5% gravi) e Apprendisti 4% riconosciuti (4% gravi).

Tabella 36: Prime dieci voci della classificazione delle Professioni CP 2011 in ordine decrescente di frequenza nella divisione Ateco C 31 Fabbricazione di mobili. Toscana, anni 2015-2020

6.5.2.2.2.14 falegname
6.5.2.2.3.1 addetto al montaggio e smontaggio di arredi in legno
6.3.3.1.2.12 falegname mobiliere
6.5.3.6.5.3 tappezziere per mobili
7.2.7.5.0.4 assemblatore per la produzione in serie di mobili
6.5.2.2.3.2 montatore di mobili presso i clienti
6.1.3.8.0.1 installatore di infissi
6.2.3.7.0.8 verniciatore a spruzzo
6.5.3.6.6.4 materassaio

Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 194: Dieci modalità di accadimento più frequenti negli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 31 Fabbricazione di mobili. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

C 32 Altre industrie manifatturiere

Nella divisione Ateco C 32 Altre industrie manifatturiere il numero delle denunce di infortunio in occasione di lavoro si attesta poco sotto le 160 unità annue (Tabella 37). Nel 2020 si è osservato quasi un dimezzamento del numero di infortuni motivata dalle restrizioni imposte a seguito della pandemia da Covid-19.

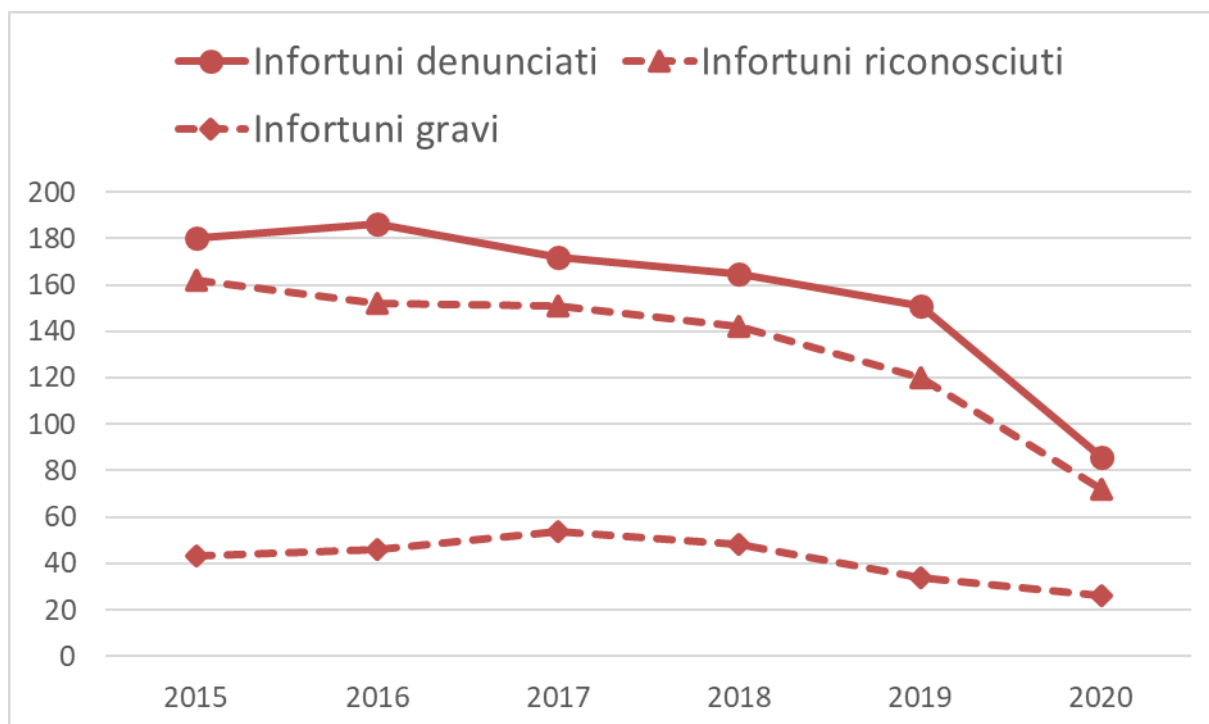
Circa 85 casi su 100 denunciati vengono riconosciuti da INAIL. I casi gravi ammontano al 31% degli infortuni riconosciuti; i casi mortali – quattro nel periodo 2015-2020 – nella divisione Ateco C 32 sono circa 5 su 1.000 infortuni riconosciuti.

Tabella 37: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 32 Altre industrie manifatturiere. Toscana, anni 2015-2020.

ANNO	Infortuni denunciati	Infortuni riconosciuti	Infortuni gravi	Infortuni mortali
2015	180	162	43	1
2016	186	152	46	0
2017	172	151	54	1
2018	165	142	48	0
2019	151	120	34	0
2020	86	72	26	2
Totale	940	799	251	4
% su denunce	100	85,0	26,7	0,4
% su riconosciuti	n.d.	100	31,4	0,5
Media annua	157	133	42	1

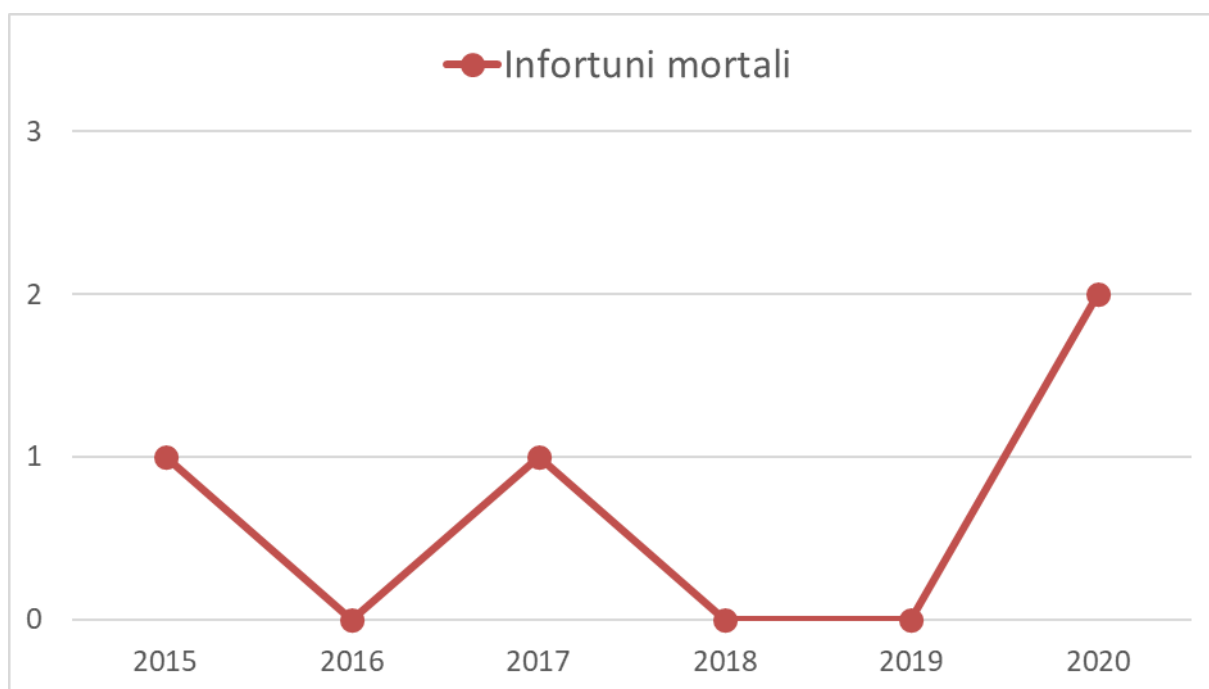
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 195: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi nella divisione Ateco C 32 Altre industrie manifatturiere. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



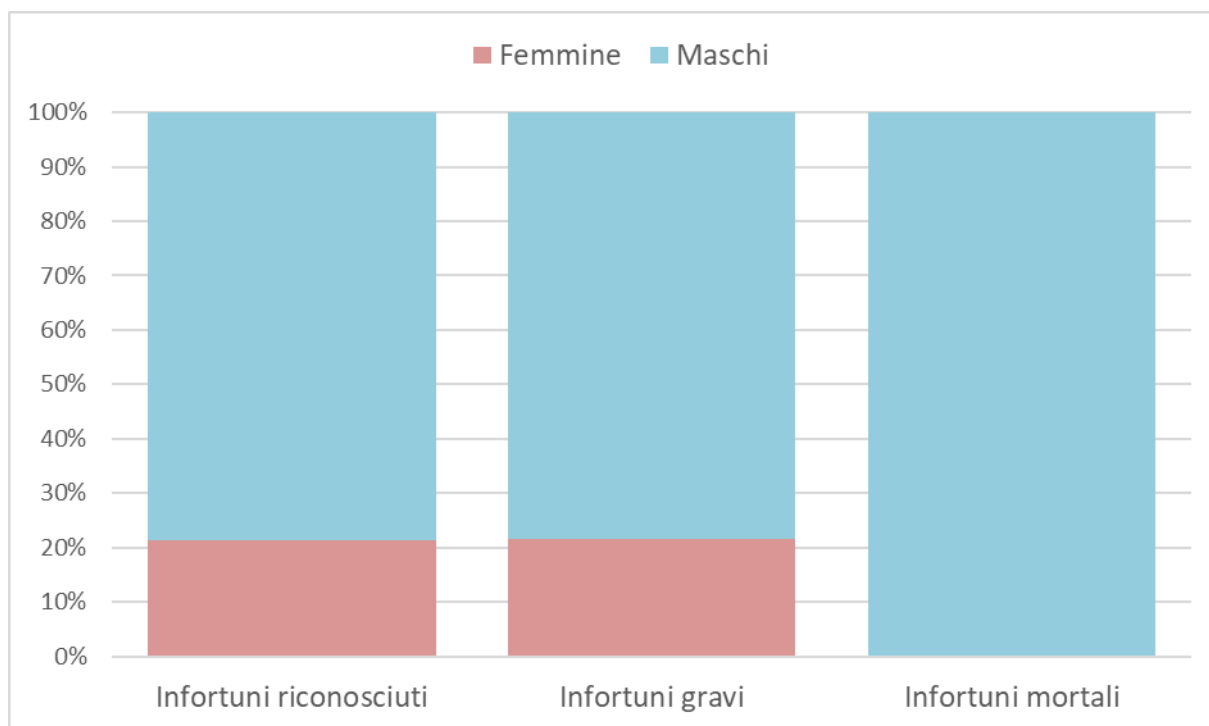
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 196: Infortuni in occasione di lavoro mortali nella divisione Ateco C 32 Altre industrie manifatturiere. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 197: Distribuzione percentuale secondo il genere degli infortuni riconosciuti e gravi nella divisione Ateco C 32 Altre industrie manifatturiere. Toscana, anni 2015-2020.



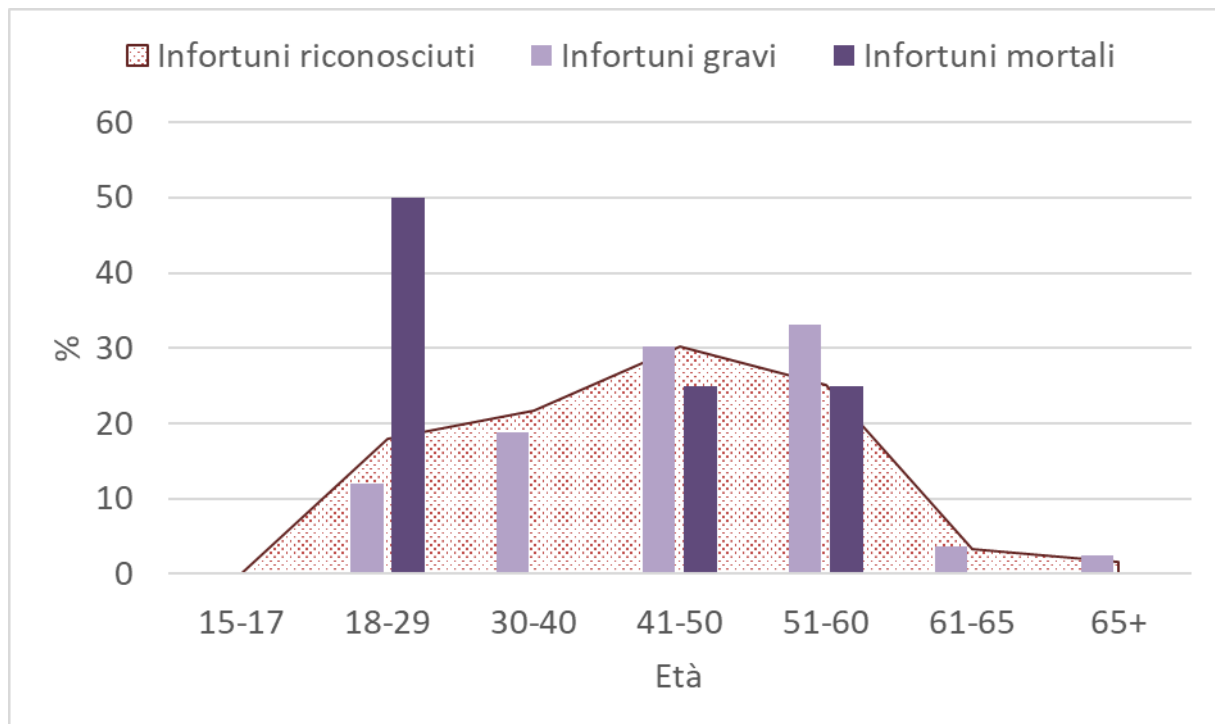
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

La percentuale di infortuni che colpisce le donne è leggermente superiore al 20%. Nessuna donna è stata vittima di infortunio mortale (Figura 197).

La distribuzione percentuale per età evidenzia che circa il 30% dei casi riconosciuti riguarda la fascia 41-50anni e circa il 25% la classe 51-60 anni. Si segnalano il 50% dei casi mortali (cioè 2 casi) nella classe 18-29 anni (Figura 198).

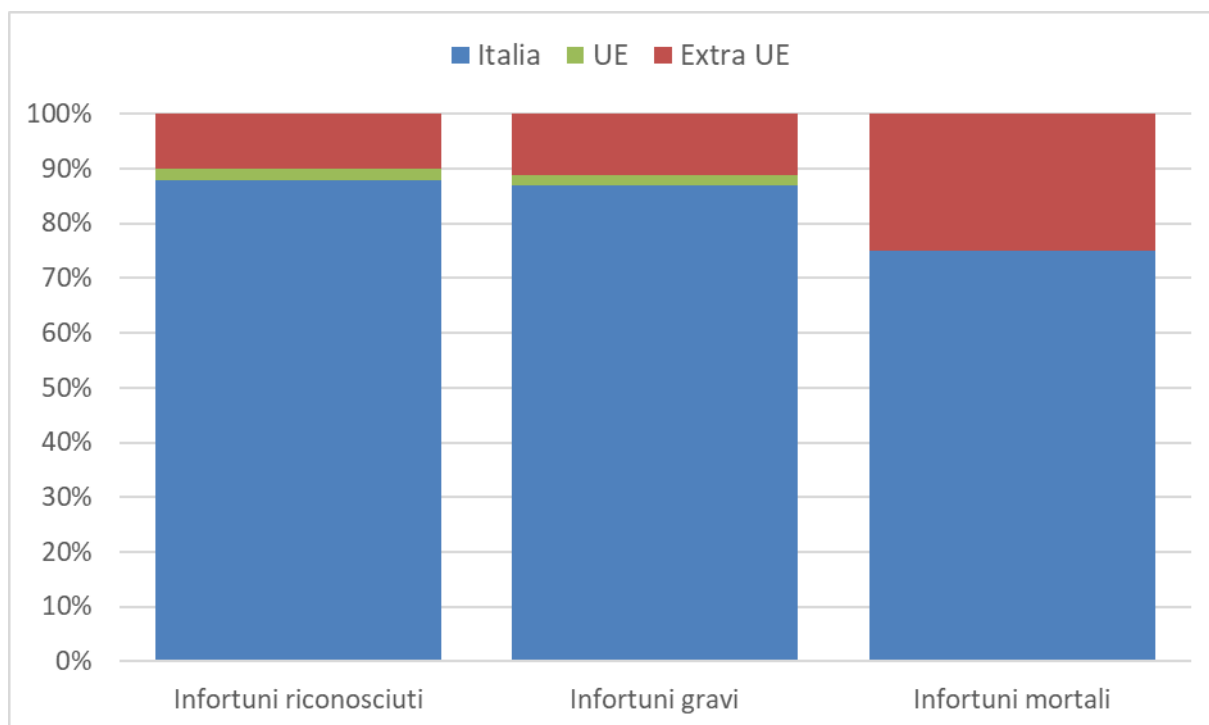
Rispetto all'area geografica di origine nella divisione Ateco C 32, circa il 10% di casi riguarda lavoratori extra comunitari e il 2% i lavoratori della UE. Fra i quattro casi mortali, uno ha colpito un lavoratore extra comunitario (Figura 199).

Figura 198: Distribuzione percentuale secondo l'età degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 32 Altre industrie manifatturiere. Toscana, anni 2015-2020.



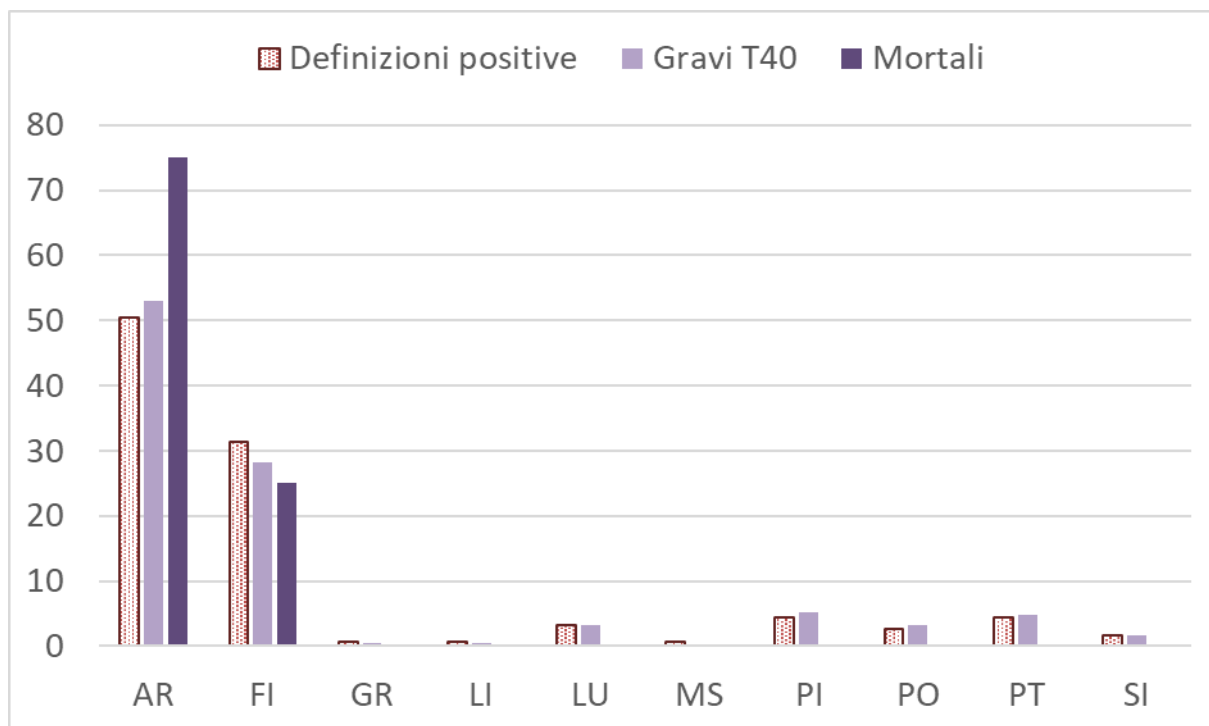
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 199: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo l'area geografica di origine dell'infortunato nella divisione Ateco C 32 Altre industrie manifatturiere. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 200: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo la provincia di accadimento nella divisione Ateco C 32 Altre industrie manifatturiere. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

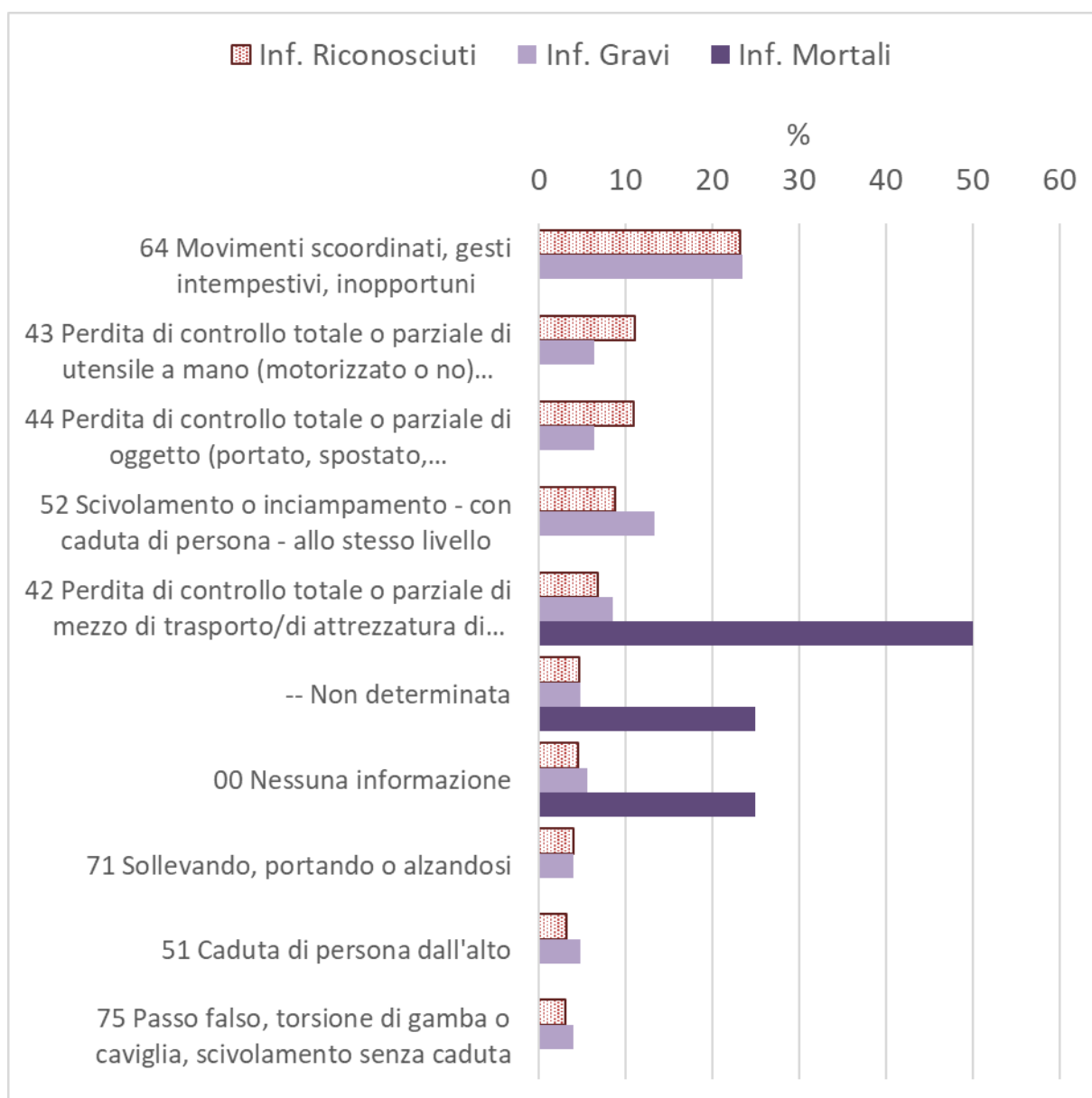
Tipo contratto: Dipendenti 70% riconosciuti (66% gravi), Autonomi 19% riconosciuti (27% gravi), Apprendisti 7% riconosciuti (4% gravi).

Tabella 38: Prime dieci voci della classificazione delle Professioni CP 2011 in ordine decrescente di frequenza nella divisione Ateco C 32 Altre industrie manifatturiere. Toscana, anni 2015-2020

6.3.1.6.1.32 orafo
3.2.1.6.2.1 odontotecnico
6.3.1.6.1.37 pulitore orafo
6.3.1.6.1.36 preparatore di metalli preziosi
7.2.3.2.0.32 tagliatore di articoli in gomma
6.3.1.6.1.31 montatore di oreficeria
6.3.1.6.1.28 lavorante in oro ed argento
6.3.1.6.1.8 catenista orafo

Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 201: Dieci modalità di accadimento più frequenti negli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 32 Altre industrie manifatturiere. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature

Nella divisione Ateco C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature il numero delle denunce di infortunio in occasione di lavoro si attesta poco sotto le 240 unità annue (Tabella 39). Nel 2020 non si è registrata una marcata riduzione del numero di infortuni motivata dalle restrizioni imposte a seguito della pandemia da Covid-19.

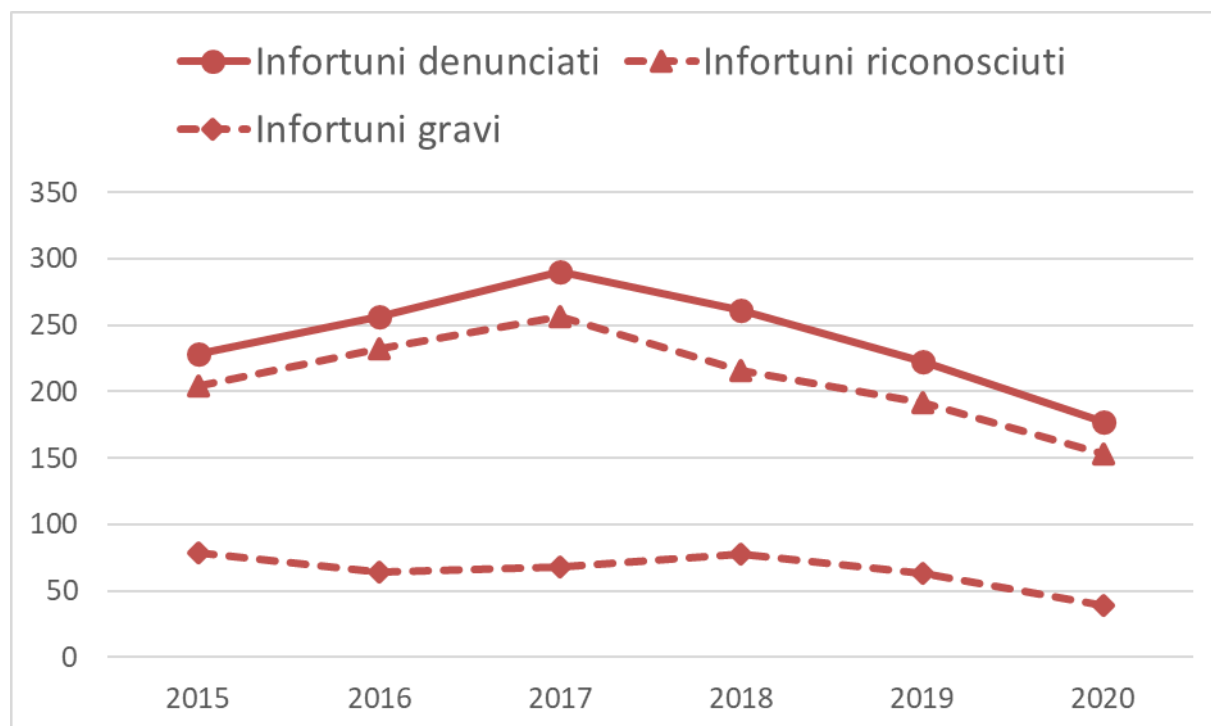
Circa 87 casi su 100 denunciati vengono riconosciuti da INAIL. I casi gravi ammontano al 31% degli infortuni riconosciuti; i casi mortali – solo uno nel periodo 2015-2020 – nella divisione Ateco C 33 sono circa 1 su 1.000 infortuni riconosciuti.

Tabella 39: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature. Toscana, anni 2015-2020.

ANNO	Infortuni denunciati	Infortuni riconosciuti	Infortuni gravi	Infortuni mortali
2015	228	204	79	1
2016	256	232	64	0
2017	290	256	68	0
2018	261	216	78	0
2019	223	192	63	0
2020	177	153	39	0
Totale	1.435	1.253	391	1
% su denunce	100	87,3	27,2	0,1
% su riconosciuti	n.d.	100	31,2	0,1
Media annua	239	209	65	0

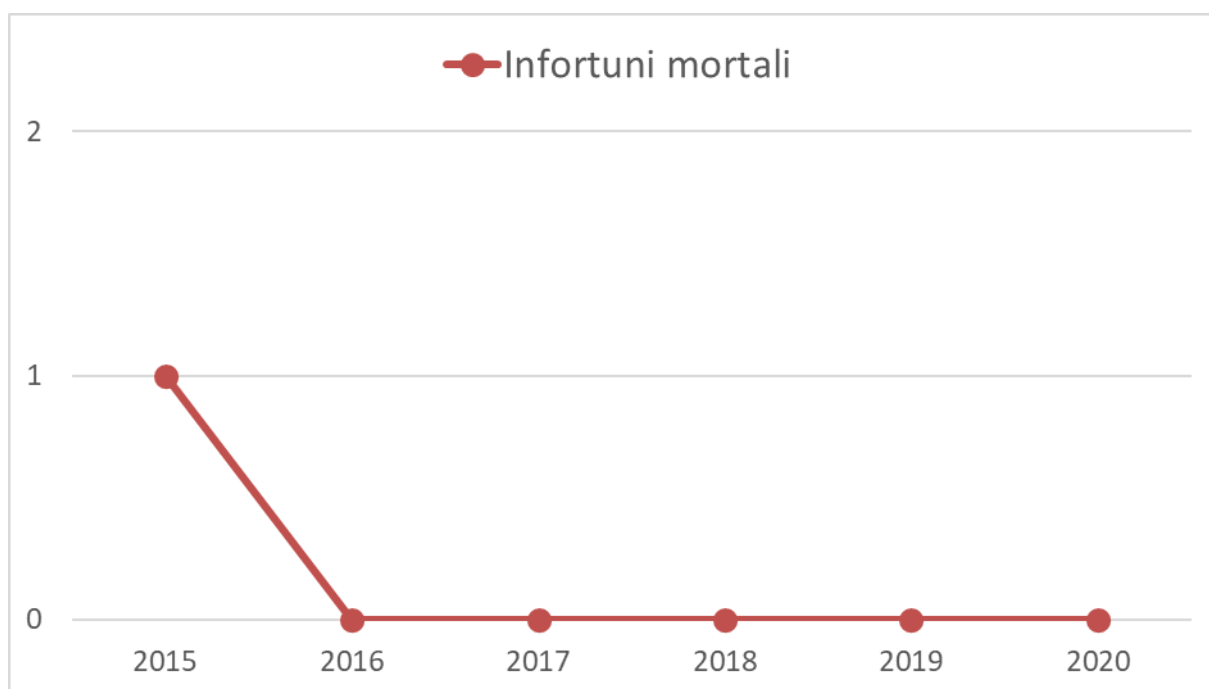
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 202: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi nella divisione Ateco C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



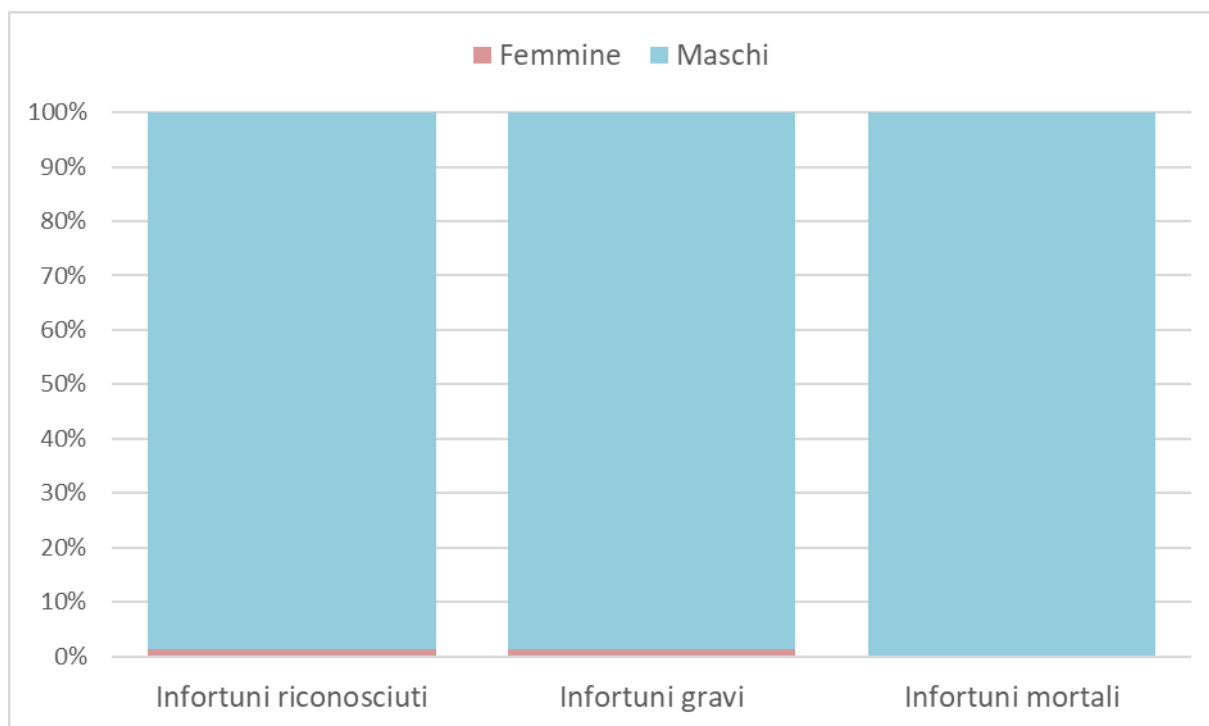
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 203: Infortuni in occasione di lavoro mortali nella divisione Ateco C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 204: Distribuzione percentuale secondo il genere degli infortuni riconosciuti e gravi nella divisione Ateco C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature. Toscana, anni 2015-2020.



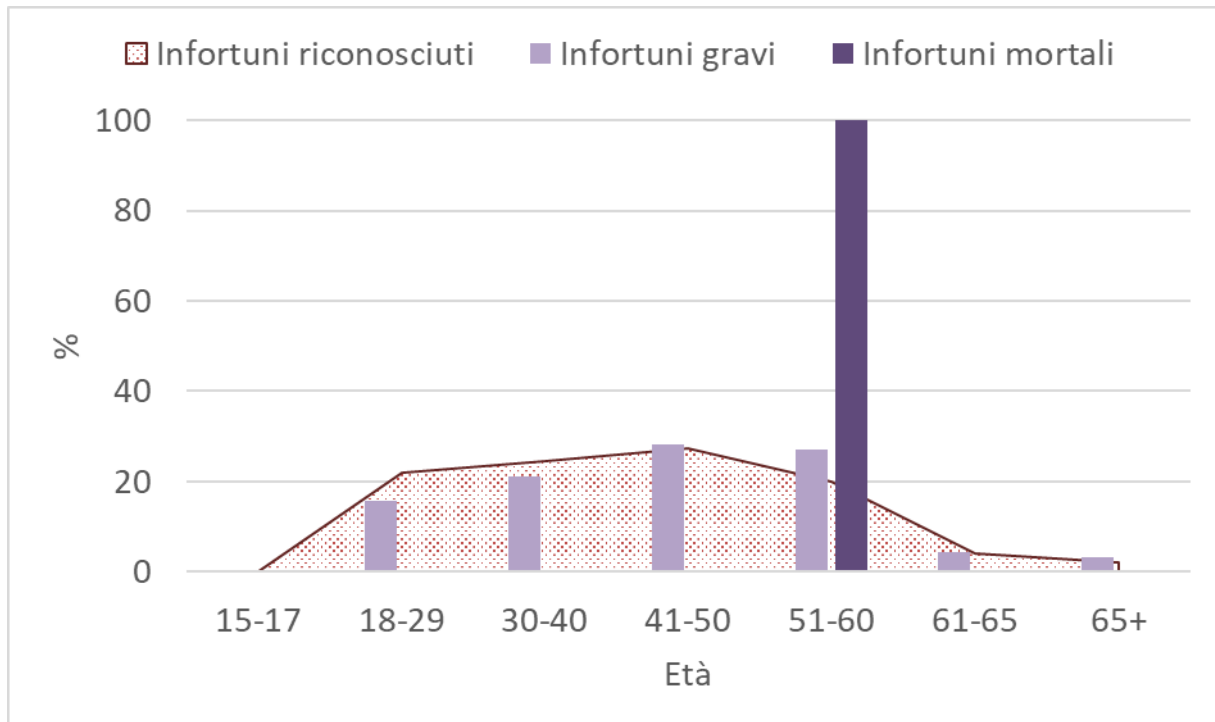
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

La percentuale di infortuni che colpisce le donne è prossima all'1%. Nessuna donna è stata vittima di infortunio mortale (Figura 204).

La distribuzione percentuale per età (Figura 205).

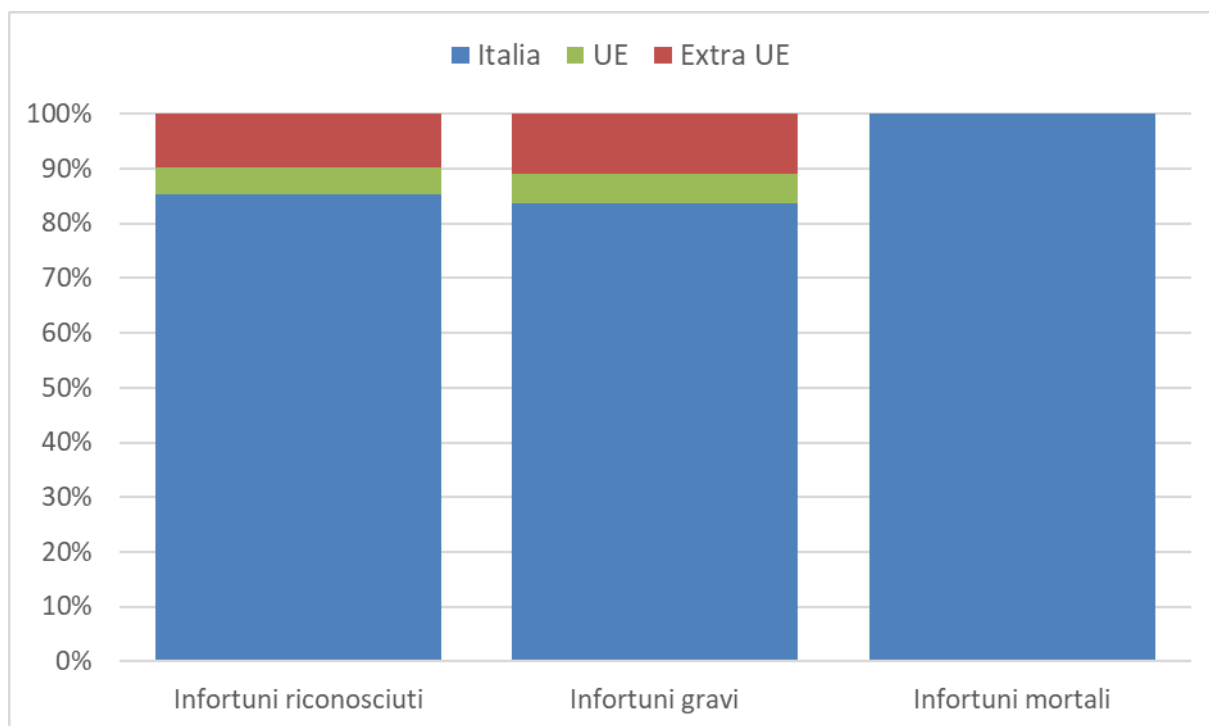
Rispetto all'area geografica di origine nella divisione Ateco C 20, circa il 10% di casi riguarda lavoratori extra comunitari e circa il 5% i lavoratori della UE (Figura 206).

Figura 205: Distribuzione percentuale secondo l'età degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature. Toscana, anni 2015-2020.



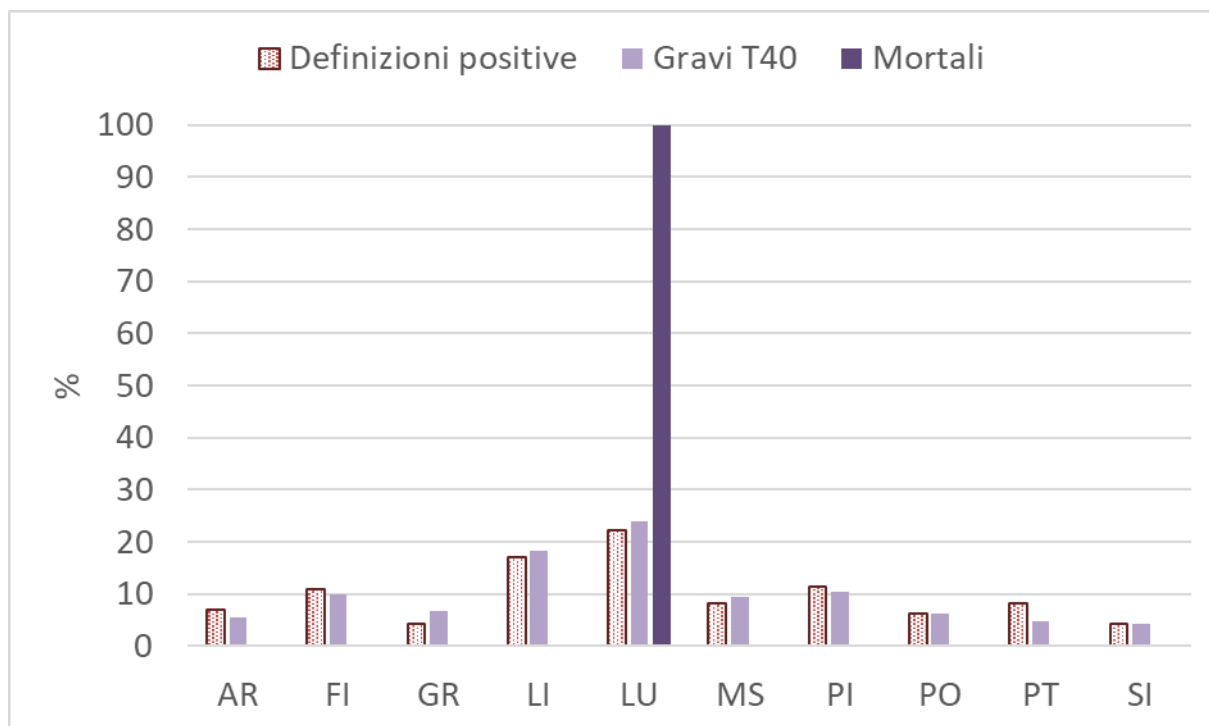
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 206: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo l'area geografica di origine dell'infortunato nella divisione Ateco C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 207: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo la provincia di accadimento nella divisione Ateco C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

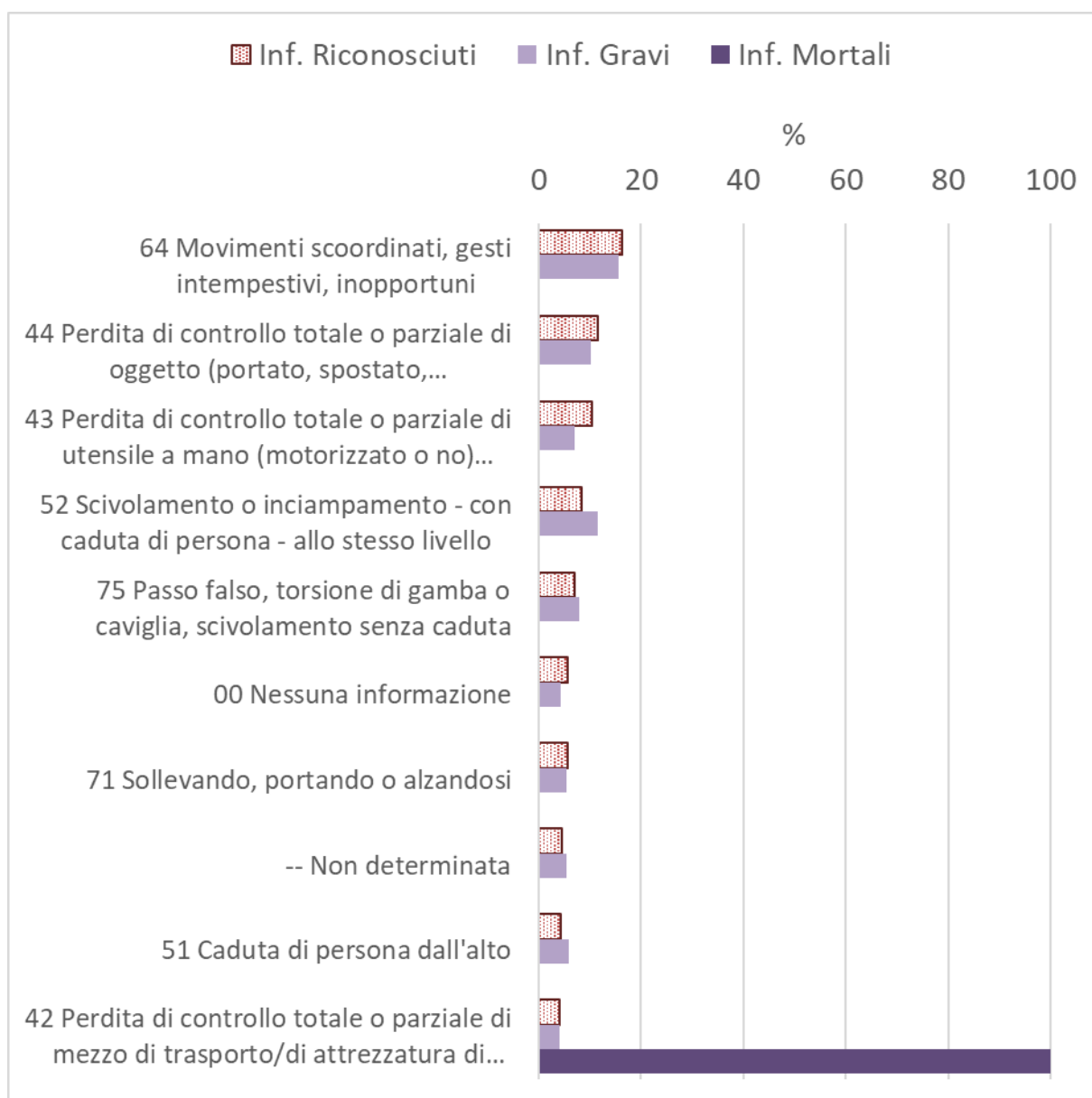
Tipo contratto: Dipendenti 70% riconosciuti, Autonomi 19%, Apprendisti 7%, Interinali 3%. Non sussistono differenze fra infortuni riconosciuti e gravi.

Tabella 40: Prime dieci voci della classificazione delle Professioni CP 2011 in ordine decrescente di frequenza nella divisione Ateco C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature. Toscana, anni 2015-2020

6.2.3.3.2.7 montatore di macchine industriali
6.2.1.4.0.7 carpentiere in ferro
6.2.3.1.1.2 meccanico di macchine agricole
6.2.3.7.0.8 verniciatore a spruzzo
6.2.4.1.2.3 riparatore di elettrodomestici
6.2.1.4.0.11 carpentiere navale in ferro
6.2.1.4.0.12 carpentiere tubista
6.5.2.2.2.14 falegname

Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 208: Dieci modalità di accadimento più frequenti negli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nella divisione Ateco C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

Settore trasporti e magazzinaggio

Per il settore trasporti e magazzinaggio sono stati inclusi i casi di infortunio della gestione INAIL Industria e Servizi caratterizzati dai seguenti codici Ateco:

- H 49.4* "Trasporto di merci su strada e servizi di trasloco",
- H 52.1* "Magazzinaggio e custodia",
- H 52.2* "Attività di supporto ai trasporti",
- H 53.* "Servizi postali e attività di corriere".

Nel settore trasporti e magazzinaggio, pertanto, sono state incluse le attività proprie della logistica terrestre, escludendo i trasporti marittimi e aerei e tutti i trasporti di passeggeri.

Nei paragrafi successivi i raggruppamenti di codici Ateco sopracitati verranno analizzati separatamente.

Nel Settore trasporti e magazzinaggio il numero delle denunce di infortunio in occasione di lavoro si attesta poco sopra le 2.200 unità annue (Tabella 41). Nel 2020 si è registrata una marcata riduzione del numero di infortuni motivata dalle restrizioni imposte a seguito della pandemia da Covid-19.

Circa 86 casi su 100 denunciati vengono riconosciuti da INAIL. I casi gravi ammontano al 31% degli infortuni riconosciuti; i casi mortali – 25 nel periodo 2015-2020 – nel settore trasporti e magazzinaggio sono circa 2 su 1.000 infortuni riconosciuti.

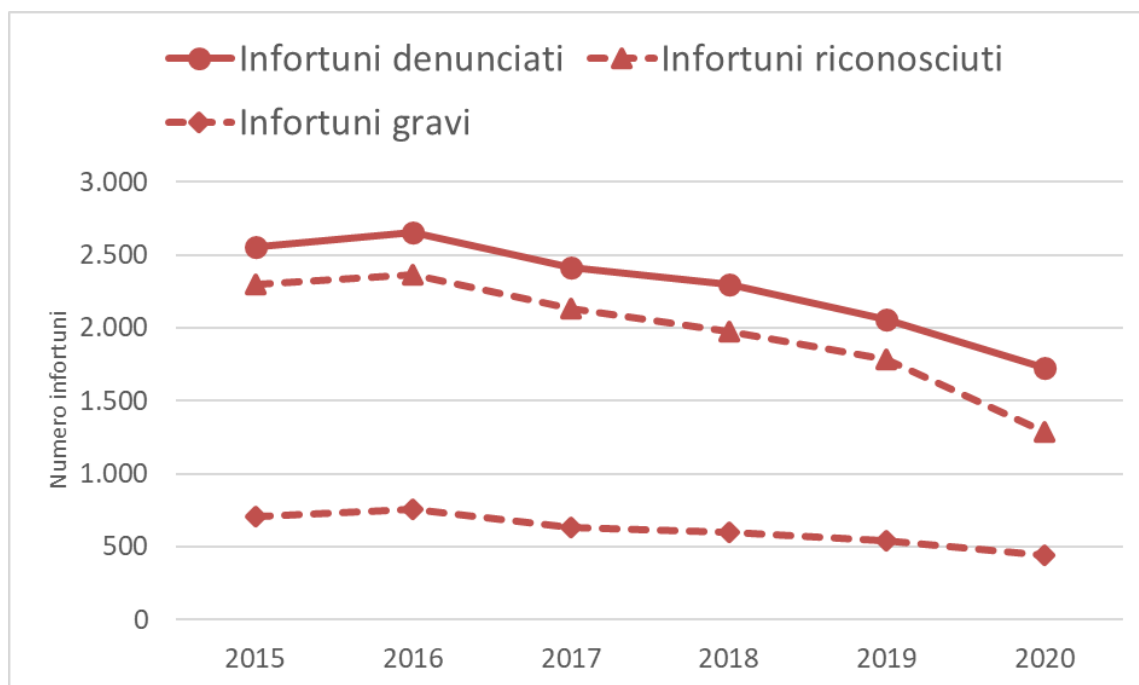
Tabella 41: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi e mortali nel settore trasporti e magazzinaggio. Toscana, anni 2015-2020.

ANNO	Infortuni denunciati	Infortuni riconosciuti	Infortuni gravi	Infortuni mortali
2015	2.553	2.294	710	5
2016	2.653	2.363	758	8
2017	2.413	2.131	635	6
2018	2.295	1.978	600	0
2019	2.060	1.784	545	2
2020	1.726	1.289	442	4
Totale	13.700	11.839	3.690	25
% su denunce	100	86,4	26,9	0,2
% su riconosciuti	n.d.	100	31,2	0,2
Media annua	2.283	1.973	615	4

Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

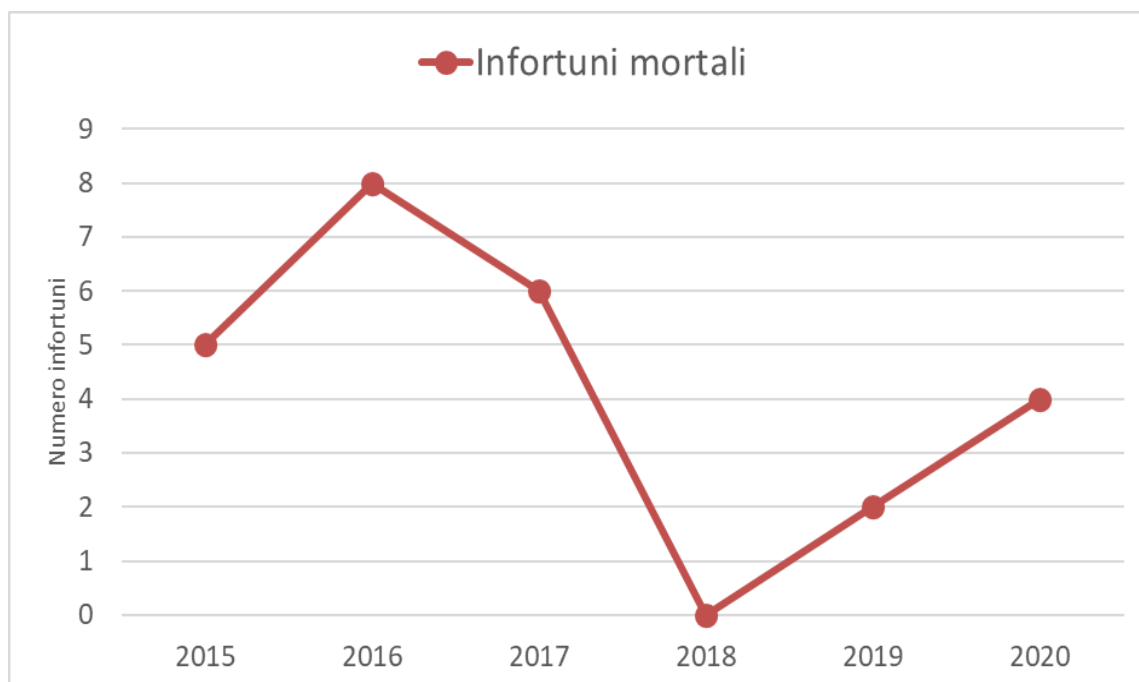
Andamento temporale è decrescente per le denunce, i riconoscimenti e gli infortuni gravi. Nel 2020 è evidente la riduzione della casistica dovute alle restrizioni pandemiche (Figura 209 e Figura 210).

Figura 209: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi nel Settore trasporti e magazzinaggio. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 210: Infortuni in occasione di lavoro mortali nel Settore trasporti e magazzinaggio. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Gli infortuni stradali in occasione di lavoro sono in media poco meno di 300 ogni anno, con il 90% di riconoscimento. I casi gravi sono il 34% dei riconosciuti, mentre i casi mortali sono più dell'1%.

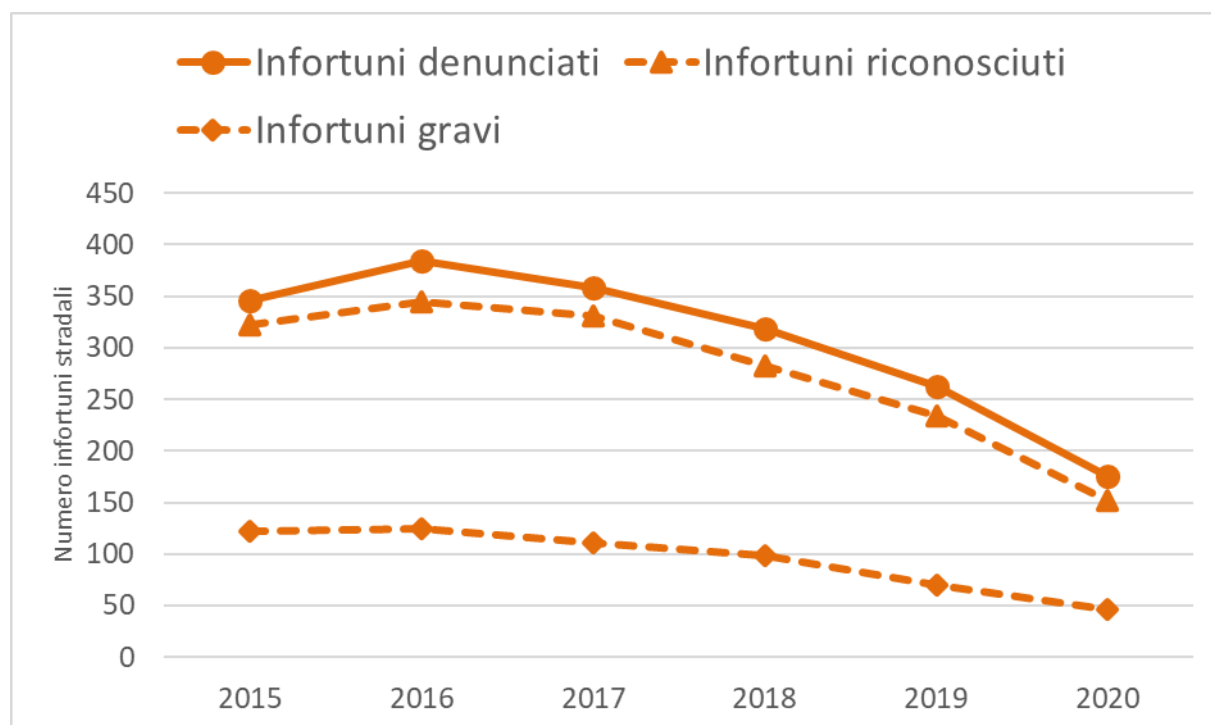
Tabella 42: Infortuni stradali in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi e mortali nel settore trasporti e magazzinaggio. Toscana, anni 2015-2020.

ANNO	Infortuni denunciati	Infortuni riconosciuti	Infortuni gravi	Infortuni mortali
2015	346	322	122	4
2016	384	345	125	7
2017	358	331	111	5
2018	319	282	99	0
2019	263	234	70	2
2020	176	152	47	1
Totale	1.846	1.666	574	19
% su denunce	100	90,2	31,1	1,0
% su riconosciuti	n.d.	100	34,5	1,1
Media annua	308	278	96	3

Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

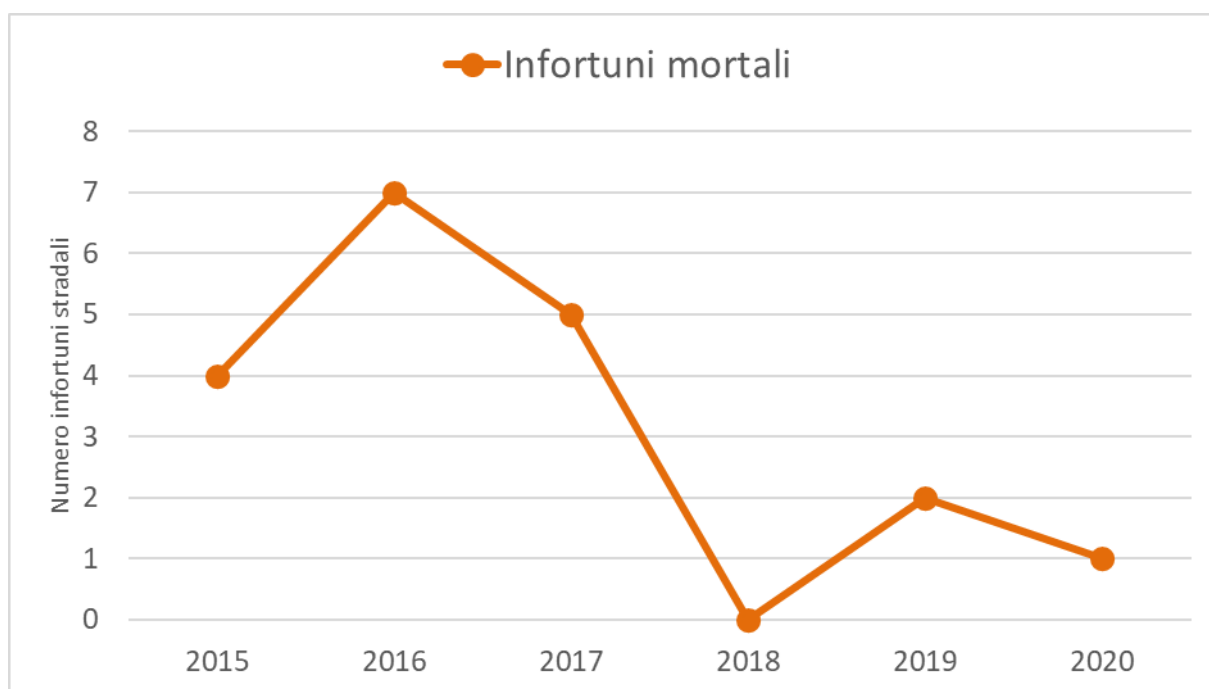
Andamento temporale degli infortuni stradali in occasione di lavoro nel settore Trasporti e magazzinaggio è decrescente per le denunce, i riconoscimenti e gli infortuni gravi. Nel 2020 è evidente una leggera riduzione della casistica dovute alle restrizioni pandemiche (Figura 211). In questo settore, inoltre, dal confronto delle figure Figura 210 e Figura 212 si evince che la maggior parte dei decessi è causato da incidenti stradali durante il lavoro.

Figura 211: Infortuni stradali in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi nel Settore trasporti e magazzinaggio. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



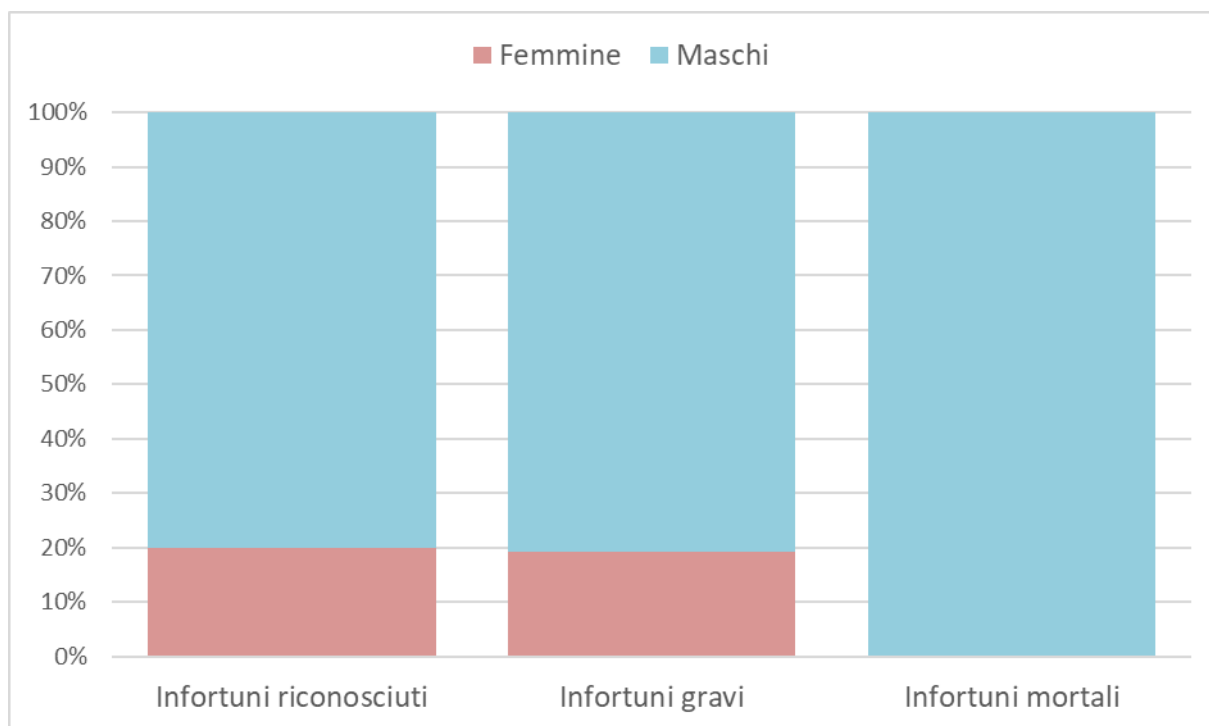
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 212: Infortuni stradali in occasione di lavoro mortali nel Settore trasporti e magazzinaggio. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 213: Distribuzione percentuale secondo il genere degli infortuni riconosciuti e gravi nel settore trasporti e magazzinaggio. Toscana, anni 2015-2020.



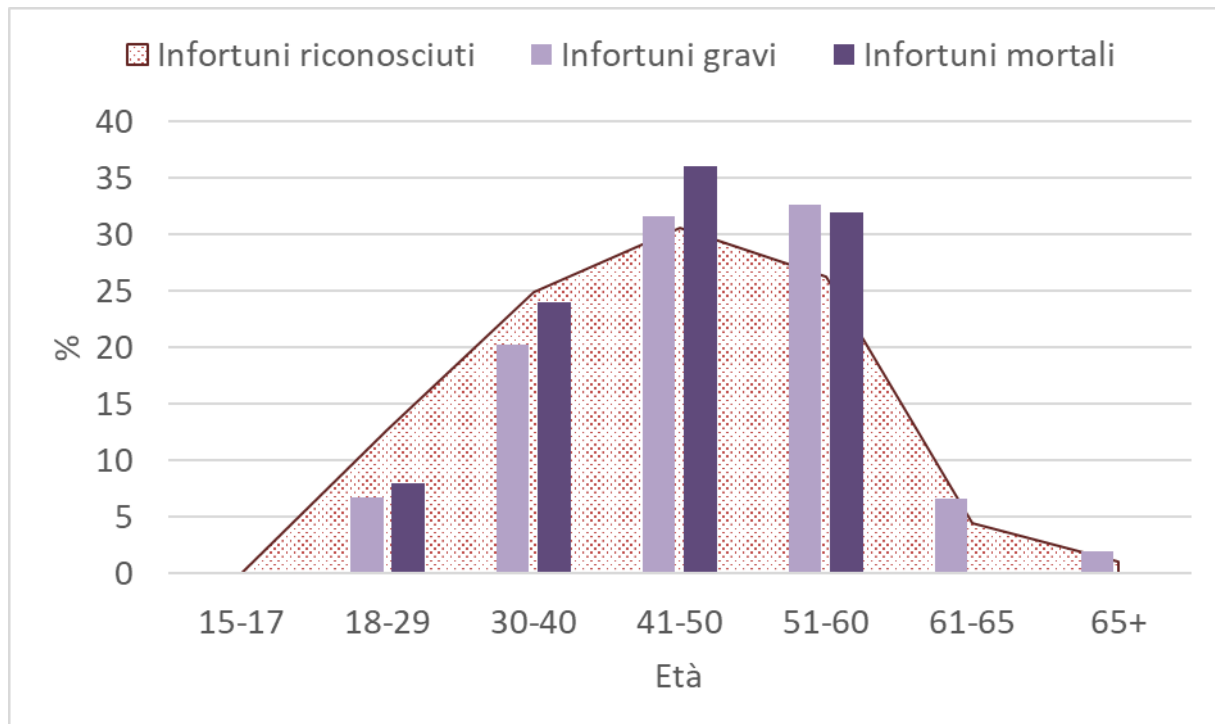
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Circa un infortunio su cinque colpisce le donne. Nessuna donna è stata vittima di infortunio mortale (Figura 213).

La distribuzione percentuale per età evidenzia che circa il 30% dei casi riconosciuti riguarda la fascia 41-50anni e circa il 25% le due classi adiacenti (Figura 214).

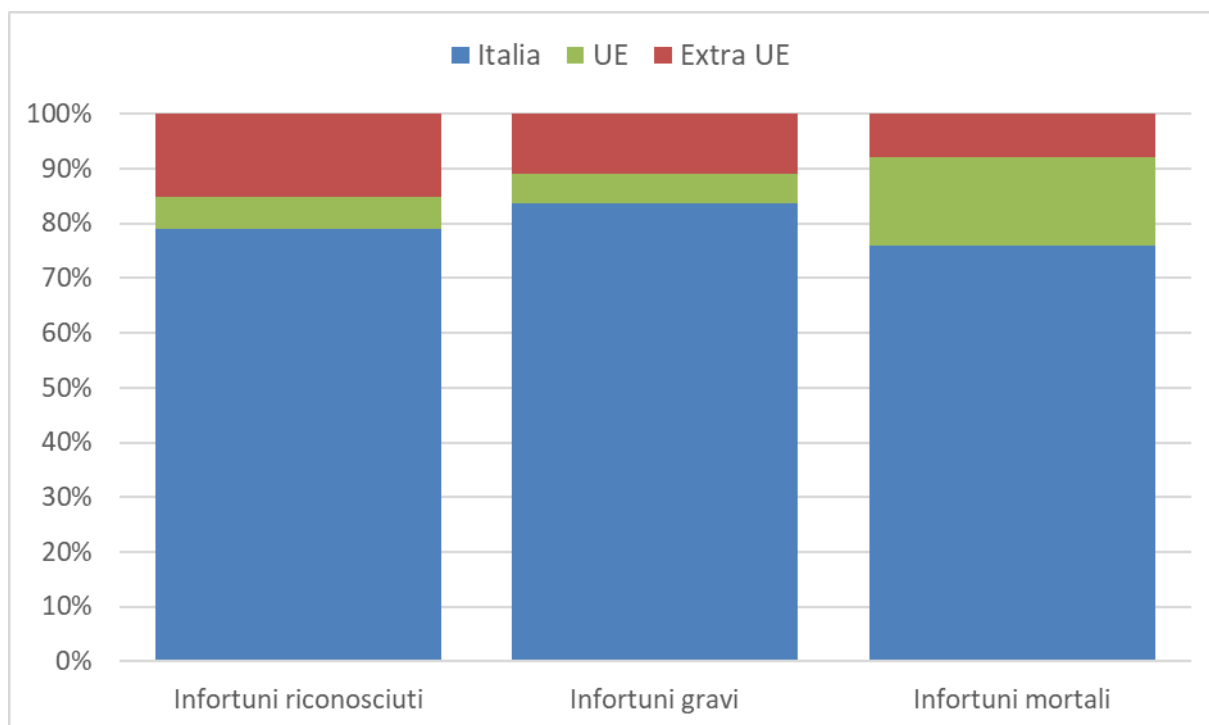
Rispetto all'area geografica di origine settore trasporti e magazzinaggio, circa un 10% di casi riguarda lavoratori extra comunitari e un altro 4% i lavoratori della UE (Figura 215).

Figura 214: Distribuzione percentuale secondo l'età degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nel settore trasporti e magazzinaggio. Toscana, anni 2015-2020.



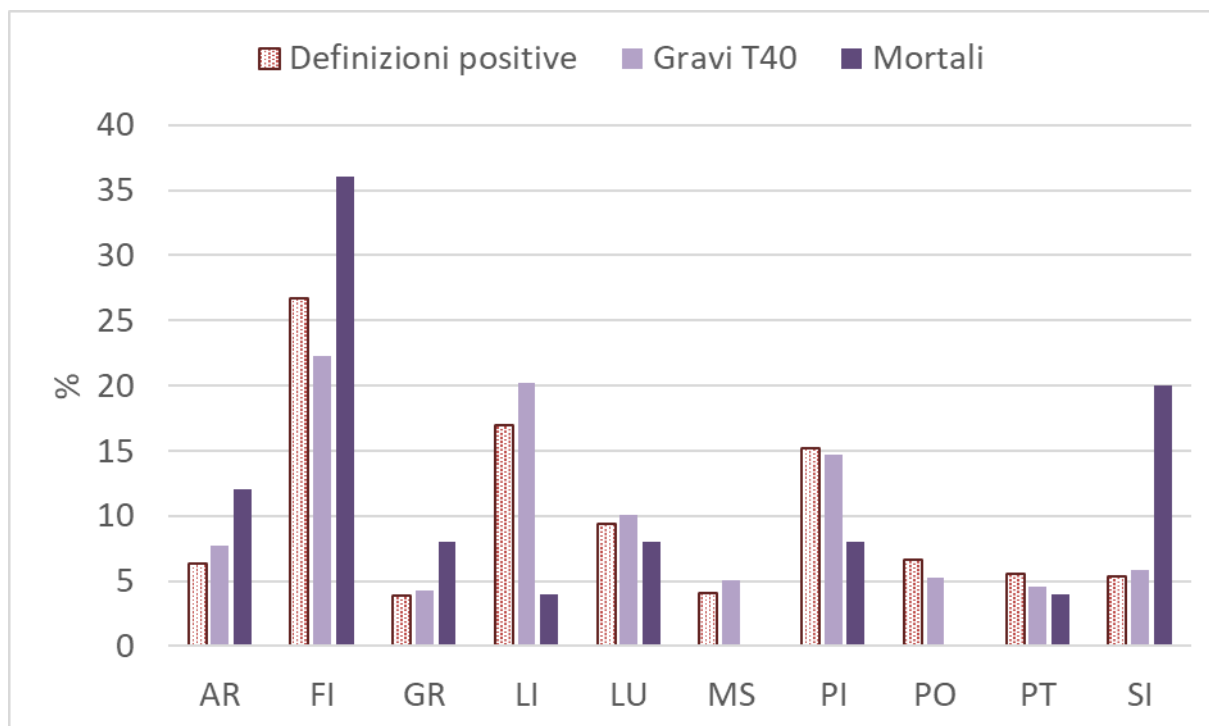
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 215: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo l'area geografica di origine dell'infortunato nel settore trasporti e magazzinaggio. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 216: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo la provincia di accadimento nel settore trasporti e magazzinaggio. Toscana, anni 2015-2020.

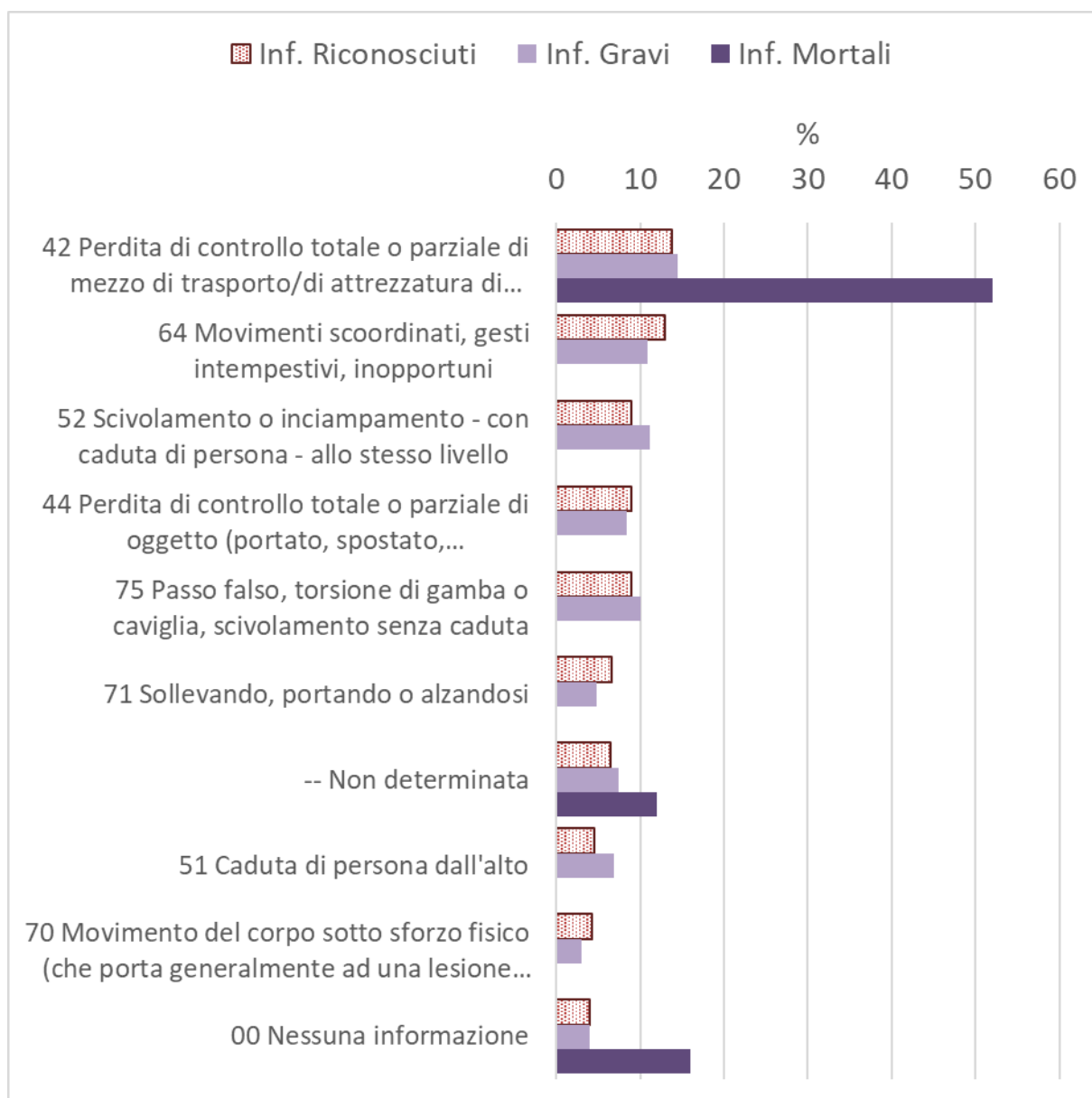


Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

In base al tipo di contratto i dipendenti sono coinvolti nell'81% dei casi riconosciuti, i lavoratori autonomi nel 16% dei casi, gli interinali nel 2% e gli apprendisti nell'1% dei casi.

Circa il 26% dei casi riconosciuti coinvolge conducenti e autotrasportatori, il 14% riguarda posti e portalettere, poco meno del 10% i facchini. La distribuzione dei casi gravi è molto simile. I casi mortali coinvolgono conducenti e autotrasportatori nel 56% dei casi.

Figura 217: Dieci modalità di accadimento più frequenti negli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nel settore trasporti e magazzinaggio. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

H 494 Trasporto di merci su strada e servizi di trasloco

Nel Settore H 494 Trasporto di merci su strada e servizi di trasloco il numero delle denunce di infortunio in occasione di lavoro si attesta poco sopra le 840 unità annue (Tabella 43). Nel 2020 si è registrata una riduzione del numero di infortuni motivata dalle restrizioni imposte a seguito della pandemia da Covid-19.

Circa 88 casi su 100 denunciati vengono riconosciuti da INAIL. I casi gravi ammontano al 35% degli infortuni riconosciuti; i casi mortali – 23 nel periodo 2015-2020 – nel Settore H 494 Trasporto di merci su strada e servizi di trasloco sono circa 5 su 1.000 infortuni riconosciuti.

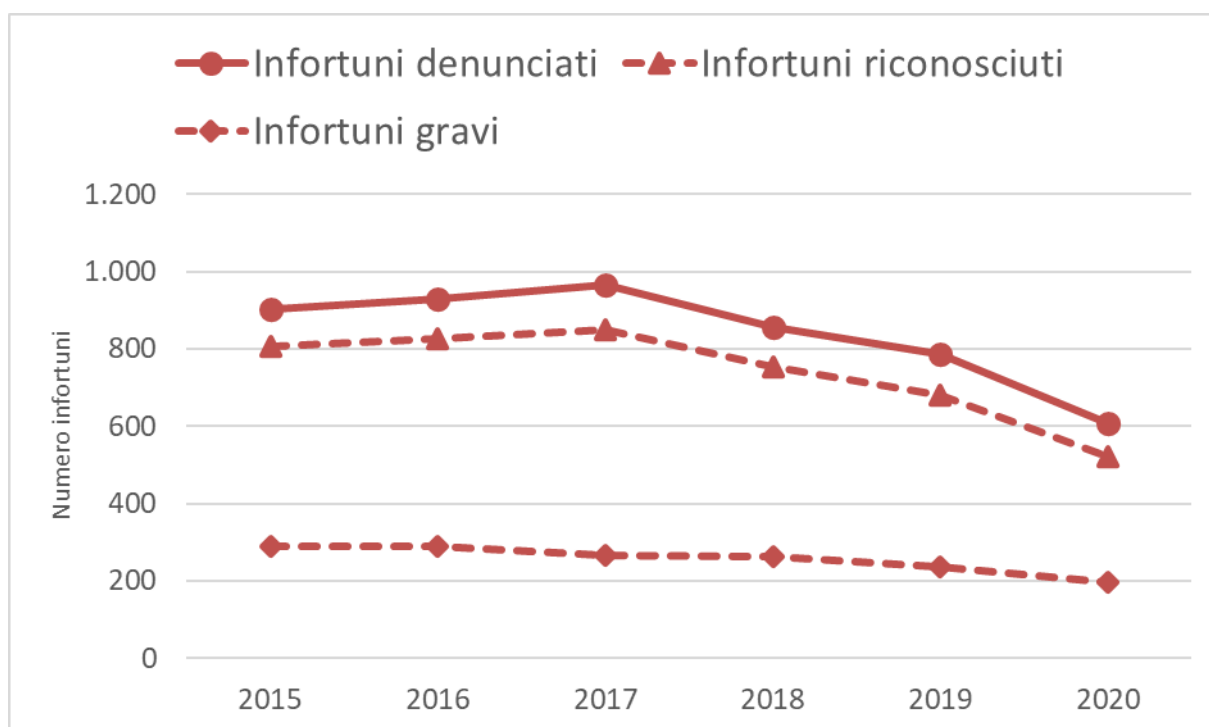
Tabella 43: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi e mortali nel Settore H 494 Trasporto di merci su strada e servizi di trasloco. Toscana, anni 2015-2020.

ANNO	Infortuni denunciati	Infortuni riconosciuti	Infortuni gravi	Infortuni mortali
2015	901	807	288	5
2016	930	826	291	8
2017	964	850	267	5
2018	857	753	262	0
2019	786	681	238	2
2020	609	521	196	3
Totale	5.047	4.438	1.542	23
% su denunce	100	87,9	30,6	0,5
% su riconosciuti	n.d.	100	34,7	0,5
Media annua	841	740	257	4

Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

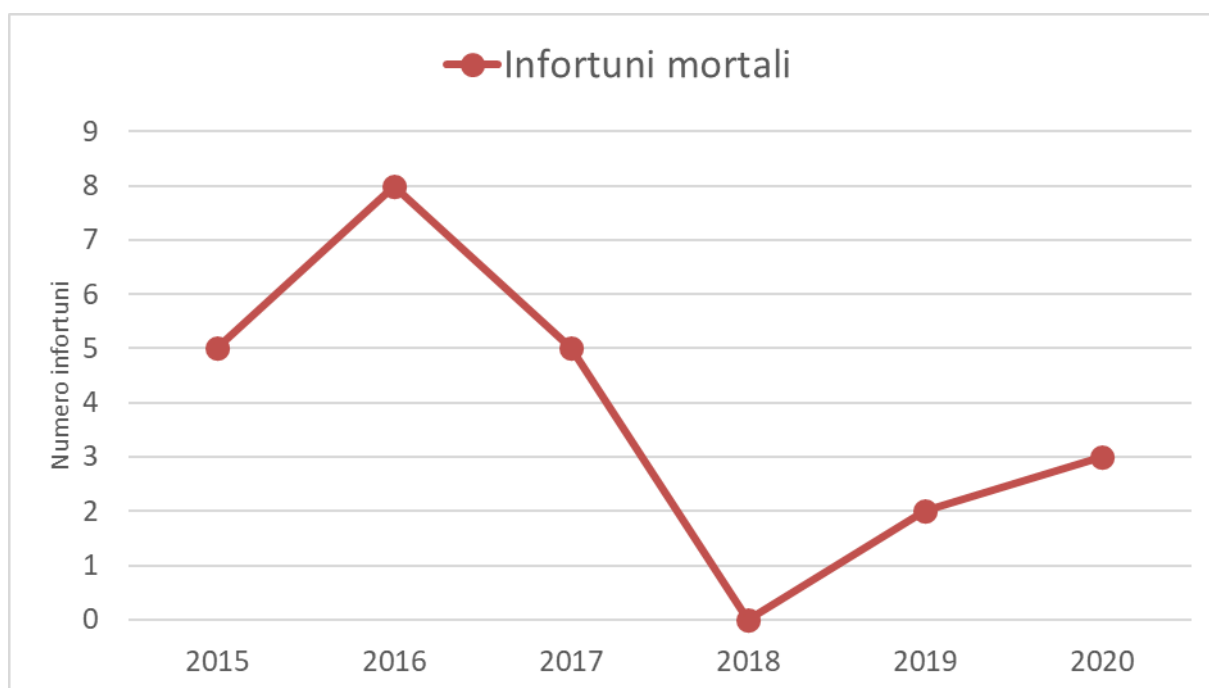
Andamento temporale è leggermente decrescente per le denunce, i riconoscimenti e gli infortuni gravi a partire dal 2017. Nel 2020 è evidente la riduzione più marcata della casistica dovute alle restrizioni pandemiche (Figura 218 e Figura 219).

Figura 218: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi nel Settore H 494 Trasporto di merci su strada e servizi di trasloco. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



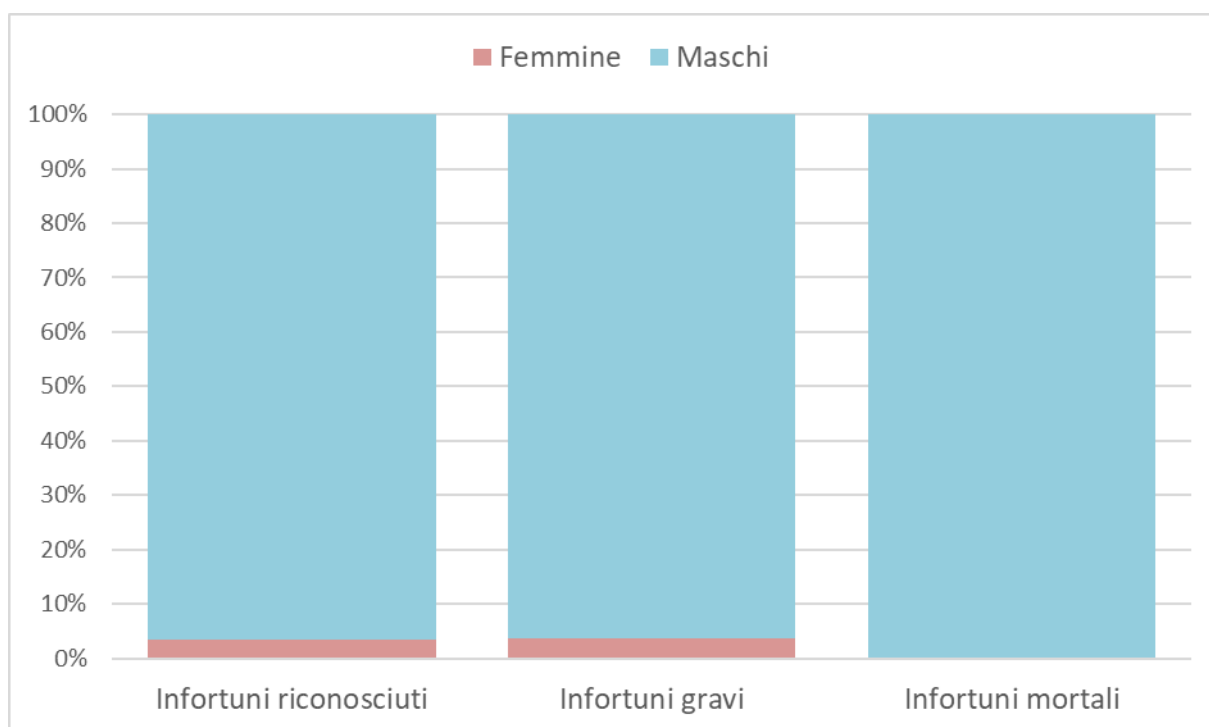
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 219: Infortuni in occasione di lavoro mortali nel Settore H 494 Trasporto di merci su strada e servizi di trasloco. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 220: Distribuzione percentuale secondo il genere degli infortuni riconosciuti e gravi nel settore H 494 Trasporto di merci su strada e servizi di trasloco. Toscana, anni 2015-2020.



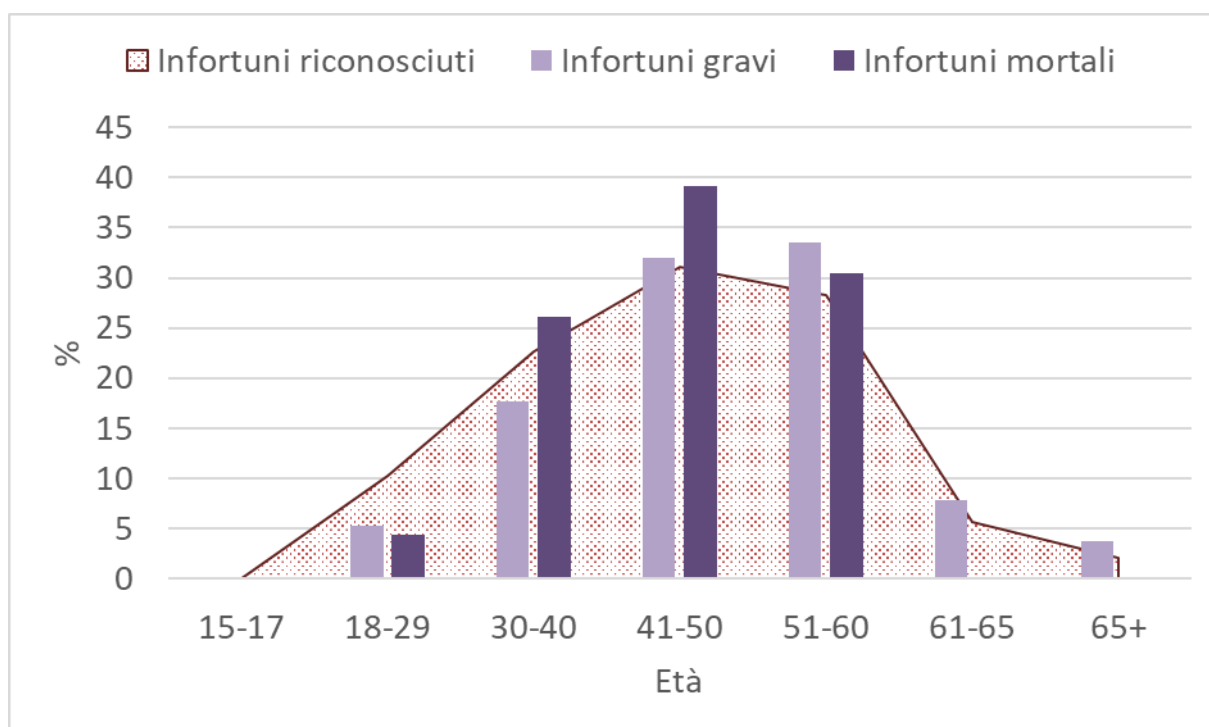
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

La percentuale di infortuni che colpisce le donne è inferiore al 4%. Nessuna donna è stata vittima di infortunio mortale (Figura 220).

La distribuzione percentuale per età evidenzia che circa il 30% dei casi riconosciuti riguarda la fascia 41-50anni e circa il 25% la classe 51-60 anni. In quest'ultima classe ricade il 30% dei casi gravi e uno dei due casi mortali registrati; l'altro caso mortale ricade nella fascia 61-65 anni (Figura 221).

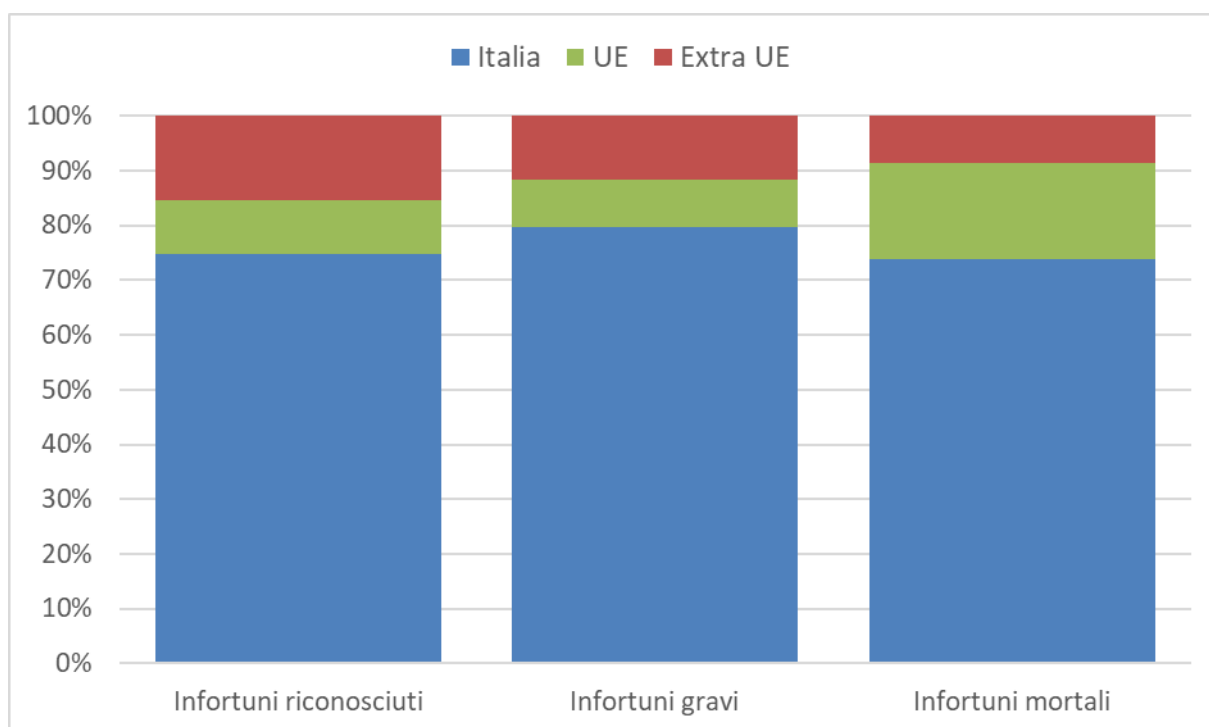
Rispetto all'area geografica di origine nel settore H 494 Trasporto di merci su strada e servizi di trasloco, circa un 10% di casi riguarda lavoratori extra comunitari e un altro 4% i lavoratori della UE (Figura 222).

Figura 221: Distribuzione percentuale secondo l'età degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nel settore H 494 Trasporto di merci su strada e servizi di trasloco. Toscana, anni 2015-2020.



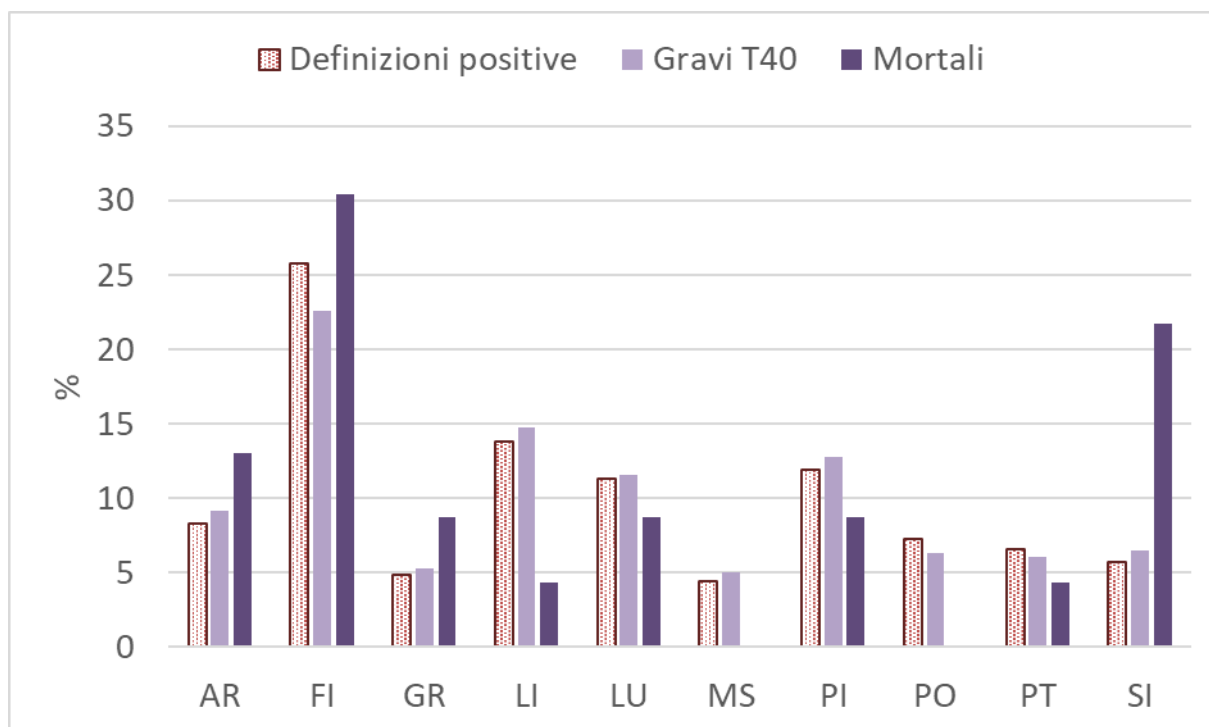
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 222: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo l'area geografica di origine dell'infortunato nel settore H 494 Trasporto di merci su strada e servizi di trasloco. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 223: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo la provincia di accadimento nel settore H 494 Trasporto di merci su strada e servizi di trasloco. Toscana, anni 2015-2020.



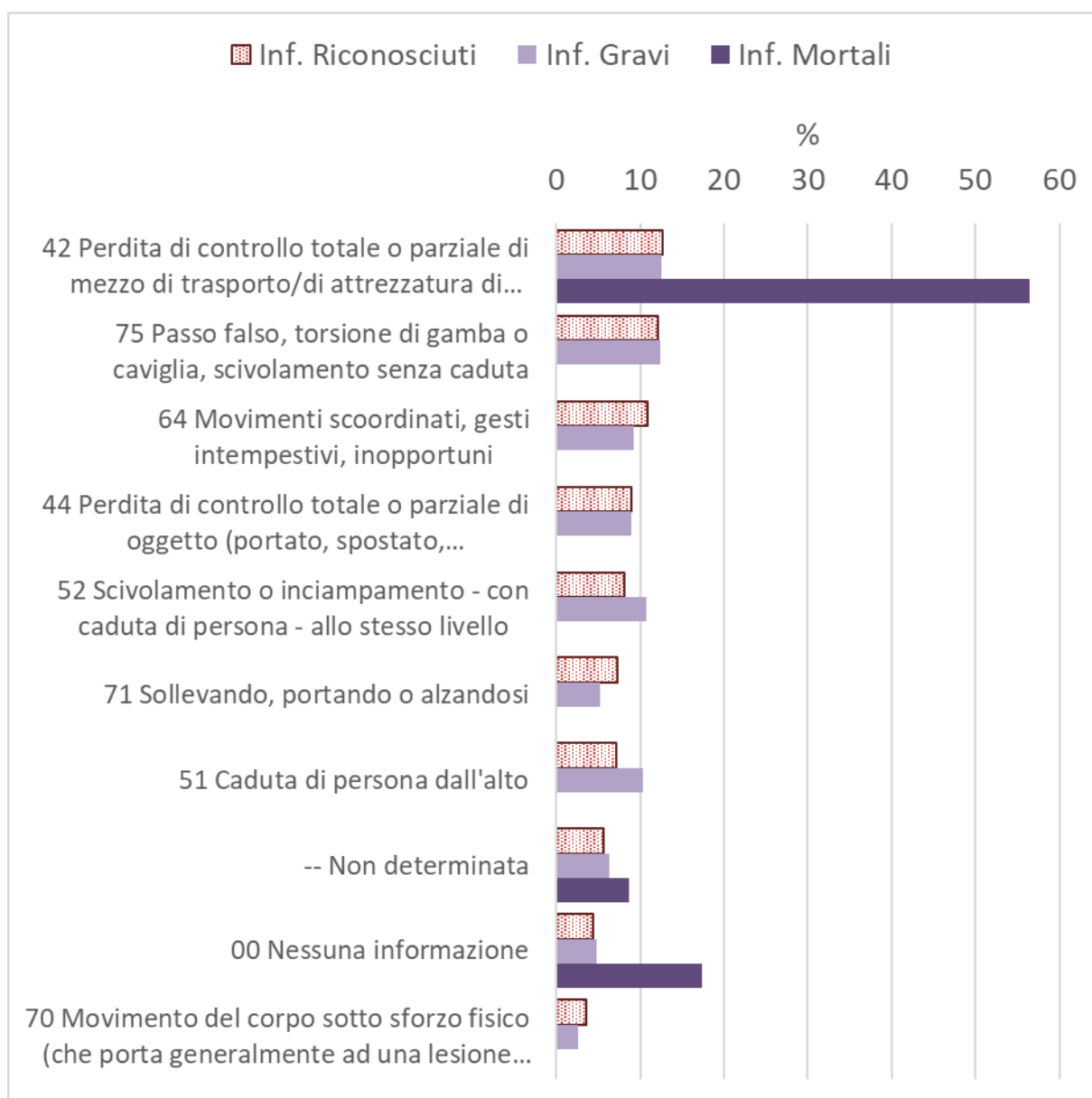
Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

Rispetto alla tipologia contrattuale il 78% degli infortuni riconosciuti hanno riguardato lavoratori dipendenti, il 20% lavoratori autonomi. Il rimanente è ripartito fra apprendisti e interinali .

La professione più colpita in questo settore è quella di conducente, in particolare di mezzi pesanti, che sono coinvolti nel 75% dei casi.

Modalità di accadimento secondo la Deviazione ESAW: 42 Perdita di controllo totale o parziale di mezzo di trasporto/di attrezzatura di movimentazione (motorizzato o no); 75 Passo falso, torsione di gamba o caviglia, scivolamento senza caduta; 64 Movimenti scoordinati, gesti intempestivi, inopportuni; 44 Perdita di controllo totale o parziale di oggetto (portato, spostato, movimentato, ecc.); 52 Scivolamento o inciampamento - con caduta di persona - allo stesso livello; 71 Sollevando, portando o alzandosi; 51 Caduta di persona dall'alto (Figura 224).

Figura 224: Dieci modalità di accadimento più frequenti negli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nel settore H 494 Trasporto di merci su strada e servizi di trasloco. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

H 521 Magazzinaggio e custodia

Nel Settore H 521 Magazzinaggio e custodia il numero delle denunce di infortunio in occasione di lavoro si attesta sotto le 100 unità annue (Tabella 44). Nel 2020 si è registrata una marcata riduzione del numero di infortuni motivata dalle restrizioni imposte a seguito della pandemia da Covid-19. Circa 88 casi su 100 denunciati vengono riconosciuti da INAIL. I casi gravi ammontano al 29% degli infortuni riconosciuti. Non sono stati registrati casi mortali fra il 2015 e il 2020.

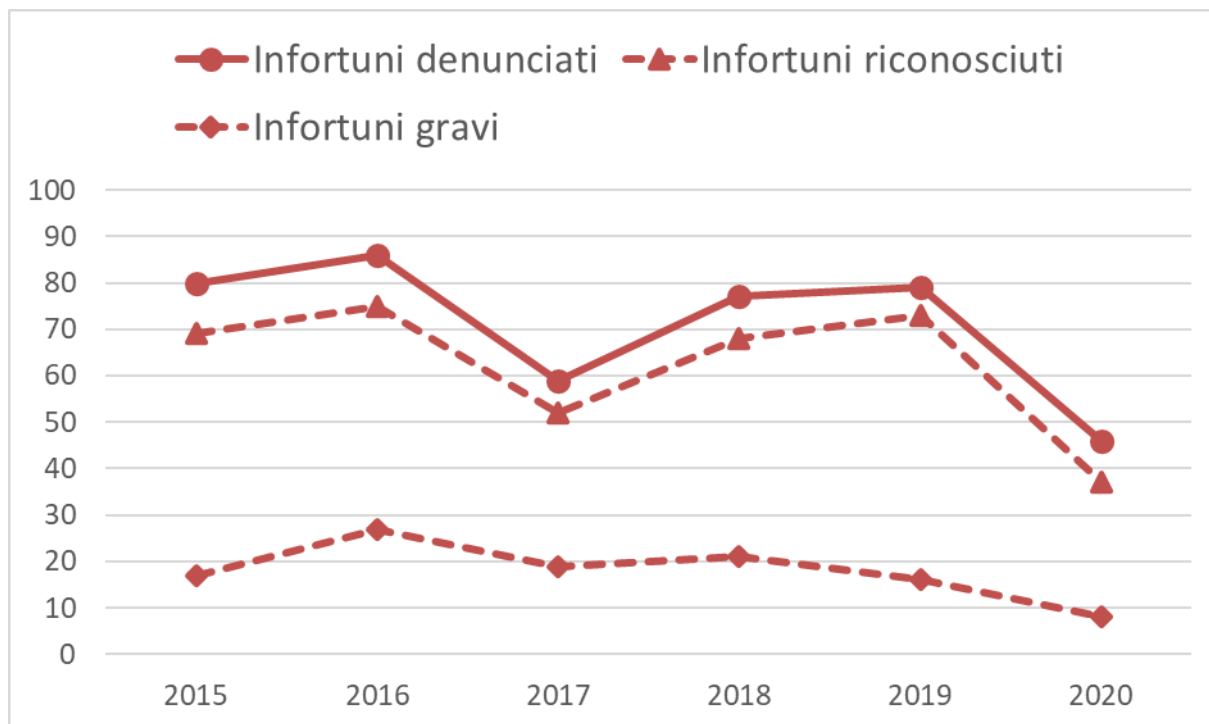
Tabella 44: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi e mortali nel settore H 521 Magazzinaggio e custodia. Toscana, anni 2015-2020.

ANNO	Infortuni denunciati	Infortuni riconosciuti	Infortuni gravi	Infortuni mortali
2015	80	69	17	0
2016	86	75	27	0
2017	59	52	19	0
2018	77	68	21	0
2019	79	73	16	0
2020	46	37	8	0
Totale	427	374	108	0
% su denunce	100	87,6	25,3	0,0
% su riconosciuti	n.d.	100	28,9	0,0
Media annua	71	62	18	0

Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

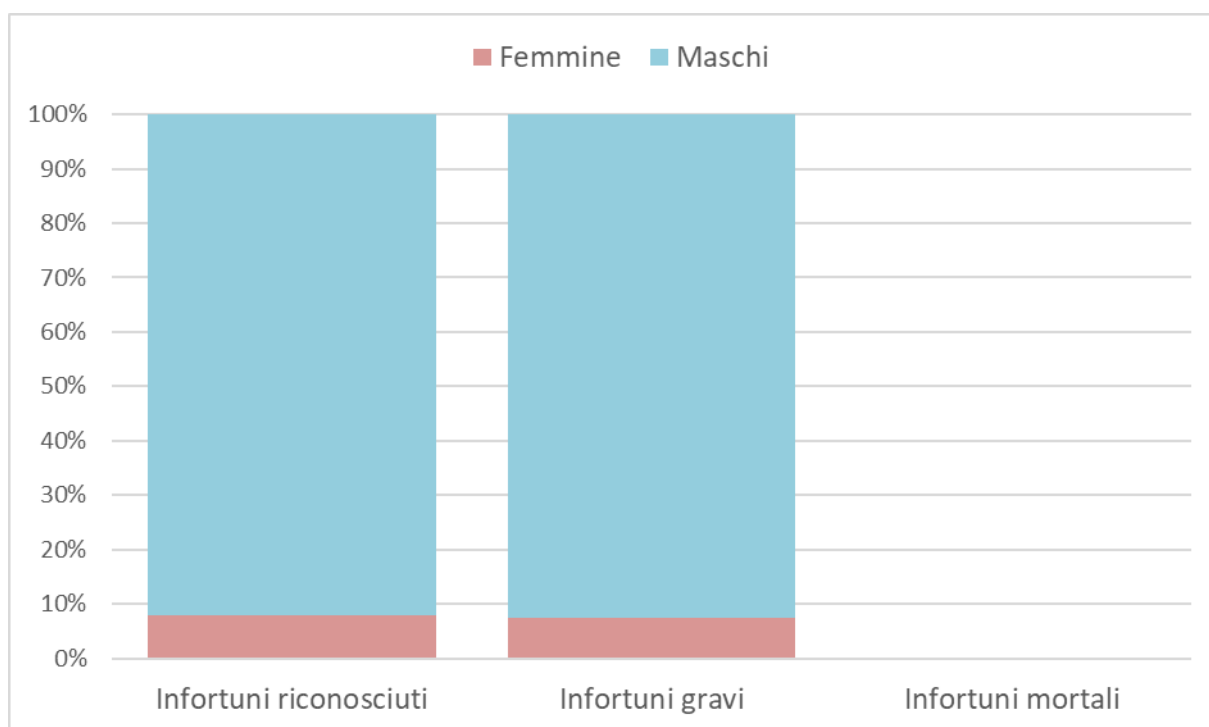
Andamento temporale è pressoché costante attorno al livello medio per le denunce, i riconoscimenti e gli infortuni gravi. Nel 2020 è evidente la forte riduzione della casistica dovute alle restrizioni pandemiche (Figura 225).

Figura 225: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi nel settore H 521 Magazzinaggio e custodia. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 226: Distribuzione percentuale secondo il genere degli infortuni riconosciuti e gravi nel settore H 521 Magazzinaggio e custodia. Toscana, anni 2015-2020.



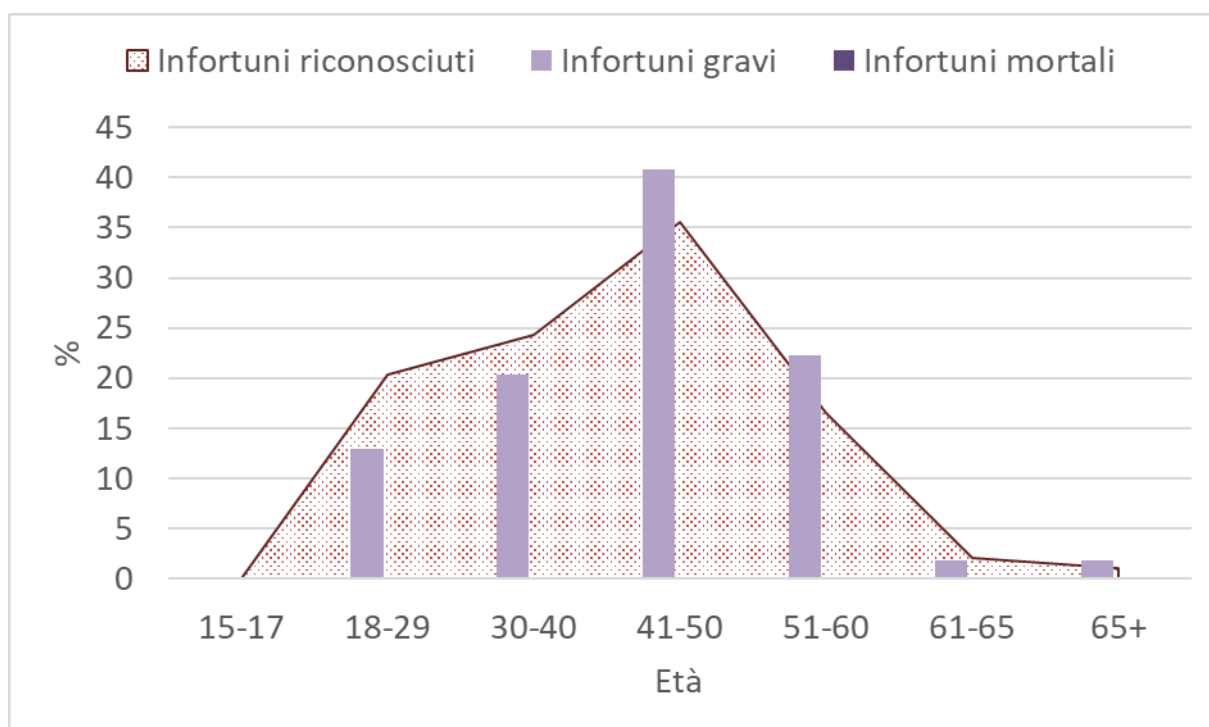
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

La percentuale di infortuni che colpisce le donne è inferiore al 9%. Nessuna donna è stata vittima di infortunio mortale (Figura 226).

La distribuzione percentuale per età evidenzia che circa il 30% dei casi riconosciuti riguarda la fascia 41-50anni e circa il 25% la classe 51-60 anni. In quest'ultima classe ricade il 30% dei casi gravi e uno dei due casi mortali registrati; l'altro caso mortale ricade nella fascia 61-65 anni (Figura 227).

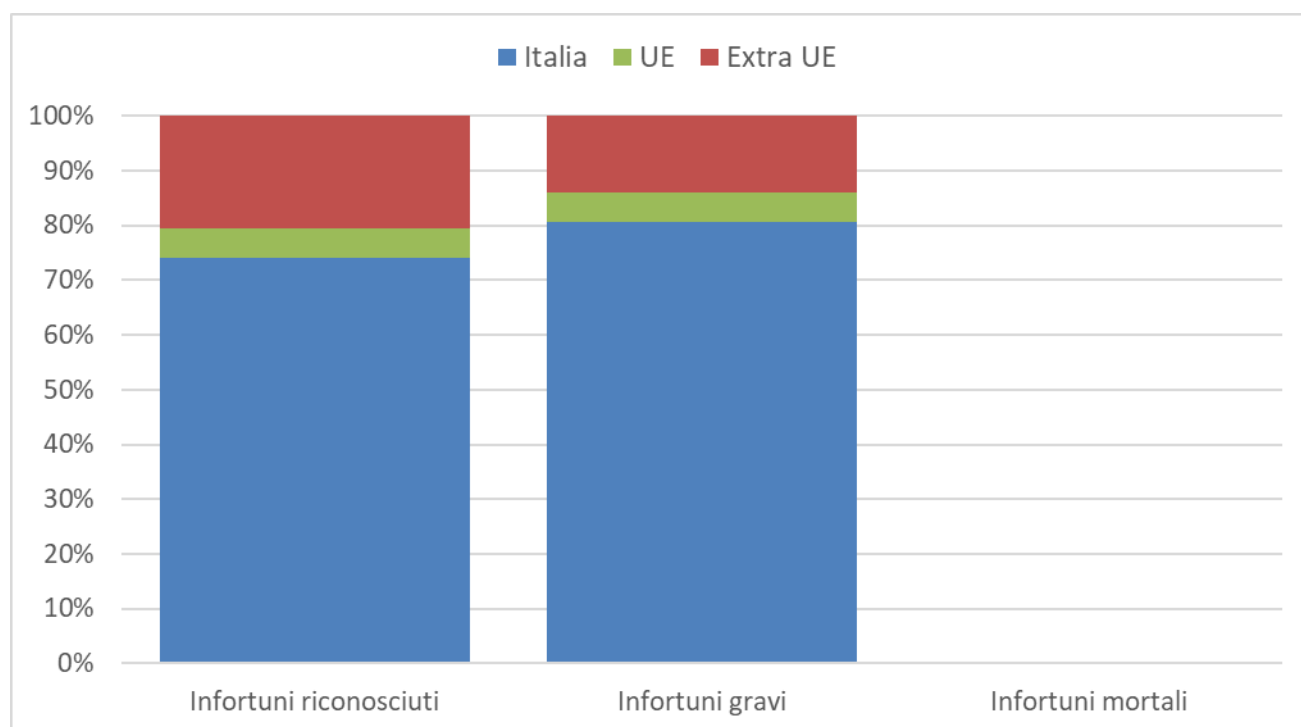
Rispetto all'area geografica di origine nel settore H 521 Magazzinaggio e custodia circa un 20% di casi riguarda lavoratori extra comunitari e un altro 5% i lavoratori della UE (Figura 228).

Figura 227: Distribuzione percentuale secondo l'età degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nel settore H 521 Magazzinaggio e custodia. Toscana, anni 2015-2020.



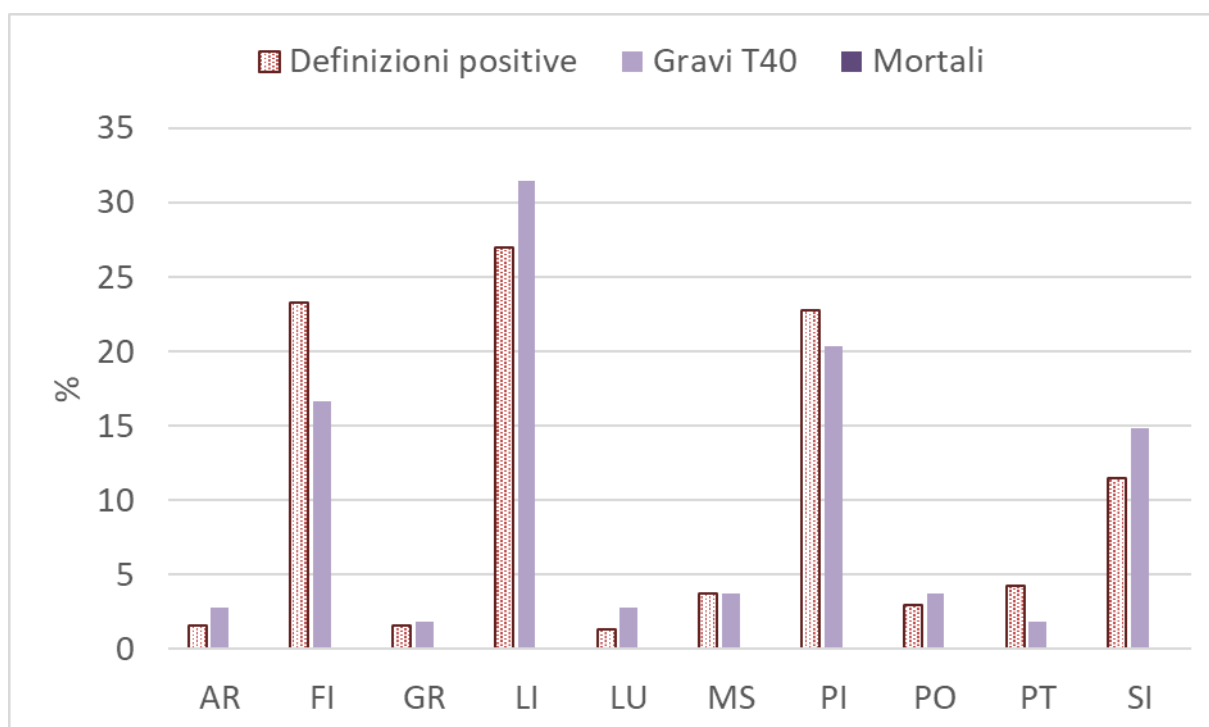
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 228: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo l'area geografica di origine dell'infortunato nel settore H 521 Magazzinaggio e custodia. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 229: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo la provincia di accadimento nel settore H 521 Magazzinaggio e custodia. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

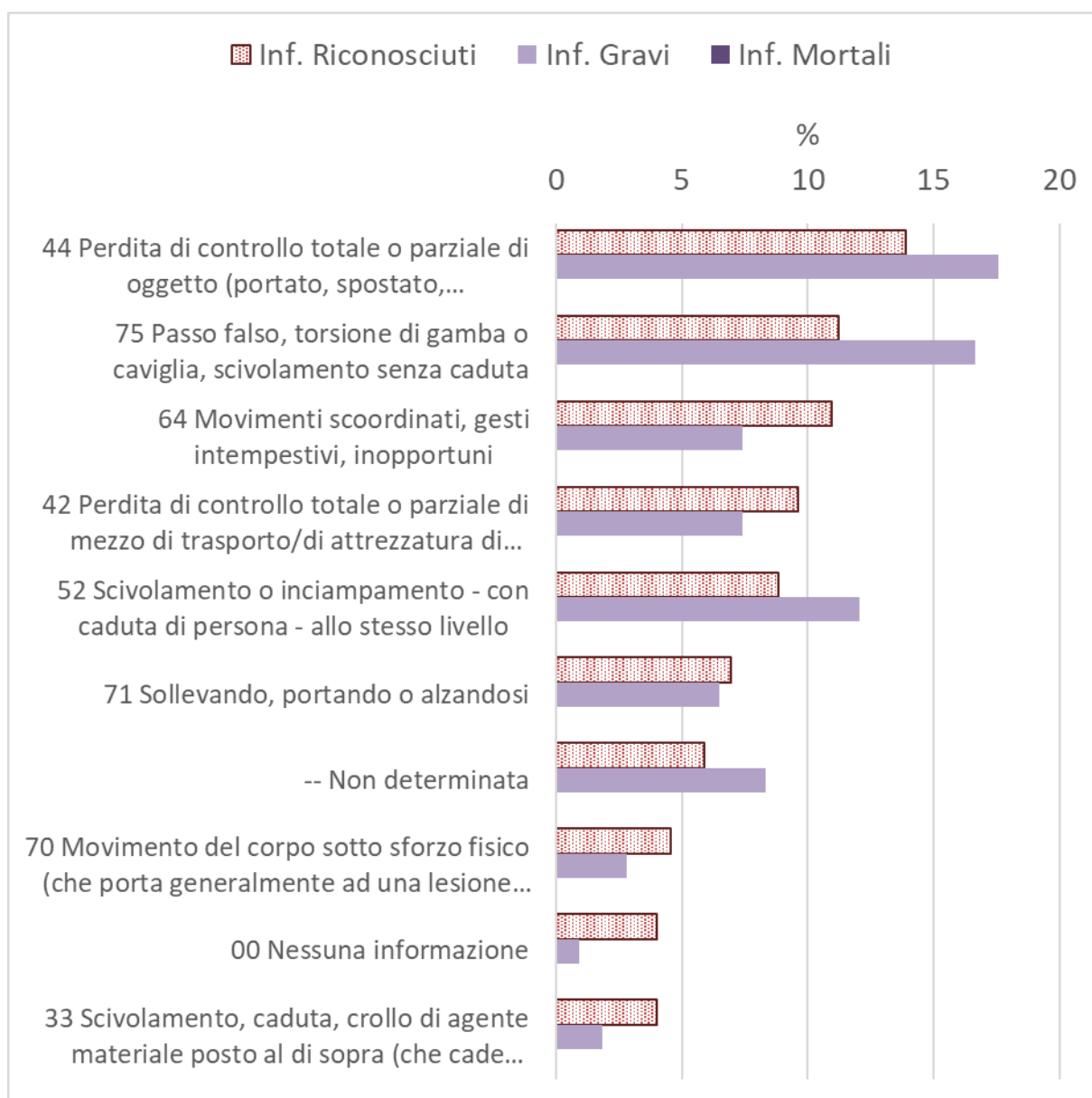
Tipo contratto: Dipendenti 73% riconosciuti (74% gravi), Autonomi 21% riconosciuti (18 gravi), Interinali 5% riconosciuti (7% gravi), Apprendisti 1% (1% gravi).

Tabella 45: Prime dieci voci della classificazione delle Professioni CP 2011 in ordine decrescente di frequenza nella settore H 521 Magazzinaggio e custodia. Toscana, anni 2015-2020

8.1.3.1.0.15 facchino 26%
7.4.2.3.0.13 trasportatore (camionista) 19%
8.1.3.1.0.21 operaio di manovra
7.4.2.1.0.8 conducente di furgone
7.4.2.3.0.5 camionista
7.4.2.3.0.4 autotrasportatore merce
7.1.7.1.0.1 conduttore di catene di montaggio automatiche e semiautomatiche
8.1.3.2.0.31 smistatore di magazzino nella grande distribuzione
4.3.1.2.0.5 addetto alla logistica di magazzino

Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 230: Dieci modalità di accadimento più frequenti negli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nel settore H 521 Magazzinaggio e custodia. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

H 522 Attività di supporto ai trasporti

Nel Settore H 522 Attività di supporto ai trasporti il numero delle denunce di infortunio in occasione di lavoro si attesta poco sopra le 840 unità annue (Tabella 46). Nel 2020 si è registrata una marcata riduzione del numero di infortuni motivata dalle restrizioni imposte a seguito della pandemia da Covid-19.

Circa 86 casi su 100 denunciati vengono riconosciuti da INAIL. I casi gravi ammontano al 28% degli infortuni riconosciuti; nel Settore H 522 Attività di supporto ai trasporti è stato registrato un solo caso mortale.

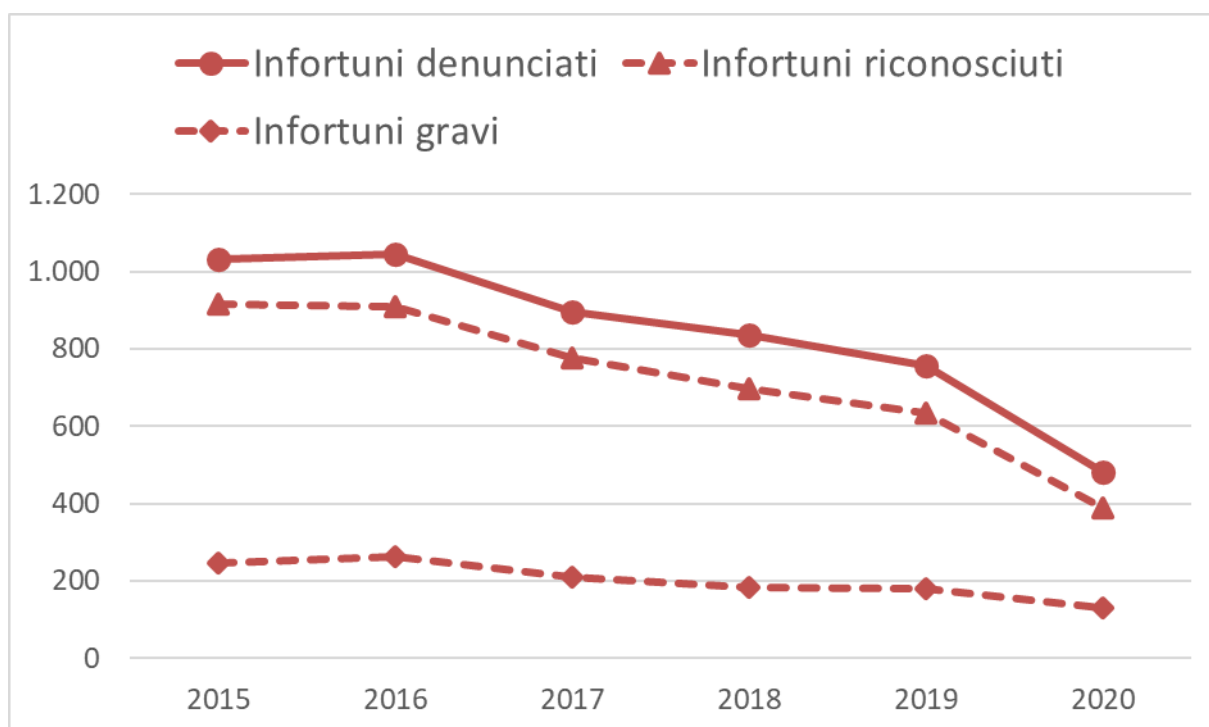
Tabella 46: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi e mortali nel Settore H 522 Attività di supporto ai trasporti. Toscana, anni 2015-2020.

ANNO	Infortuni denunciati	Infortuni riconosciuti	Infortuni gravi	Infortuni mortali
2015	1.030	917	245	0
2016	1.046	908	262	0
2017	895	778	211	1
2018	837	697	182	0
2019	756	634	179	0
2020	482	388	129	0
Totale	5.046	4.322	1.208	1
% su denunce	100	85,7	23,9	0,0
% su riconosciuti	n.d.	100	28,0	0,0
Media annua	841	720	201	0

Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

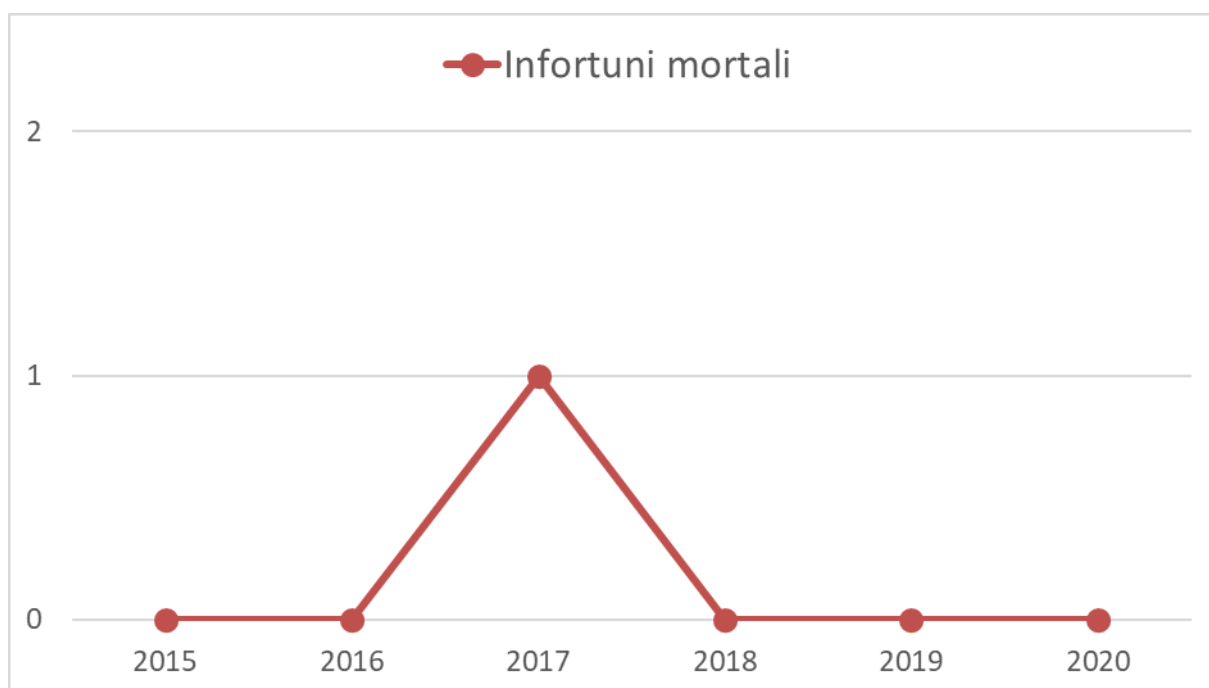
Andamento temporale è decrescente per le denunce, i riconoscimenti e gli infortuni gravi. Nel 2020 è evidente la forte riduzione della casistica dovute alle restrizioni pandemiche (Figura 231).

Figura 231: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi nel Settore H 522 Attività di supporto ai trasporti. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



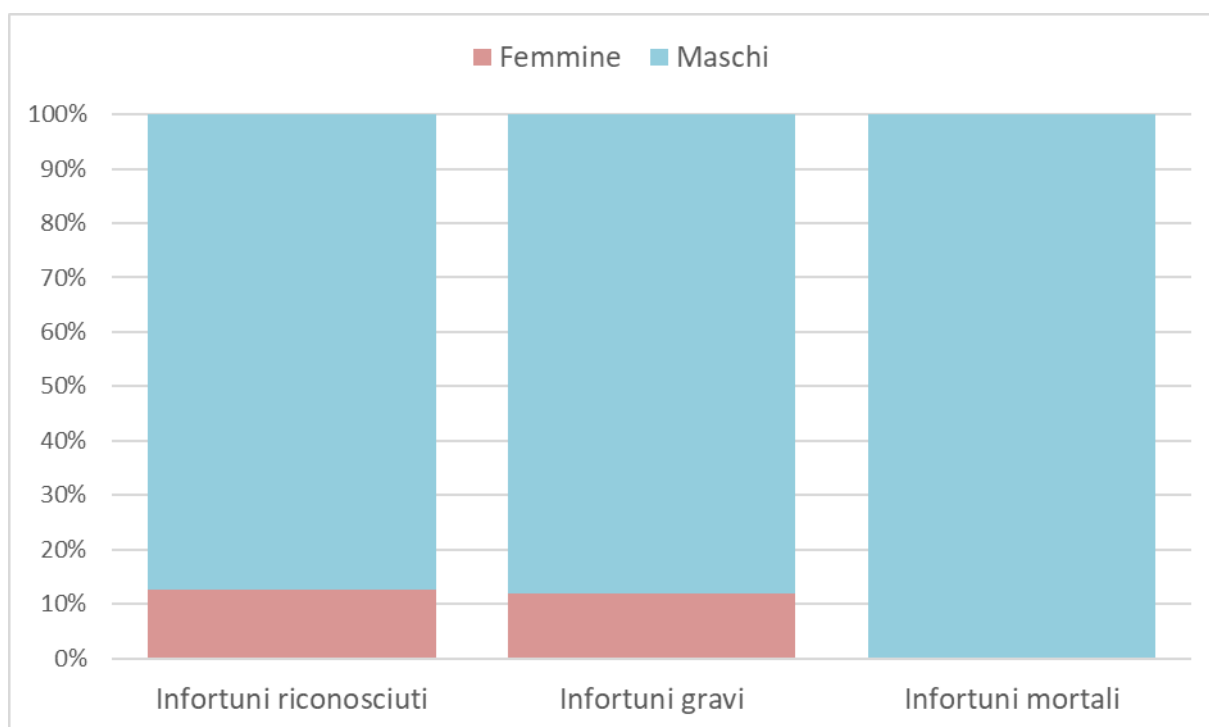
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 232: Infortuni in occasione di lavoro mortali nel Settore H 522 Attività di supporto ai trasporti. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 233: Distribuzione percentuale secondo il genere degli infortuni riconosciuti e gravi nel settore H 522 Attività di supporto ai trasporti. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

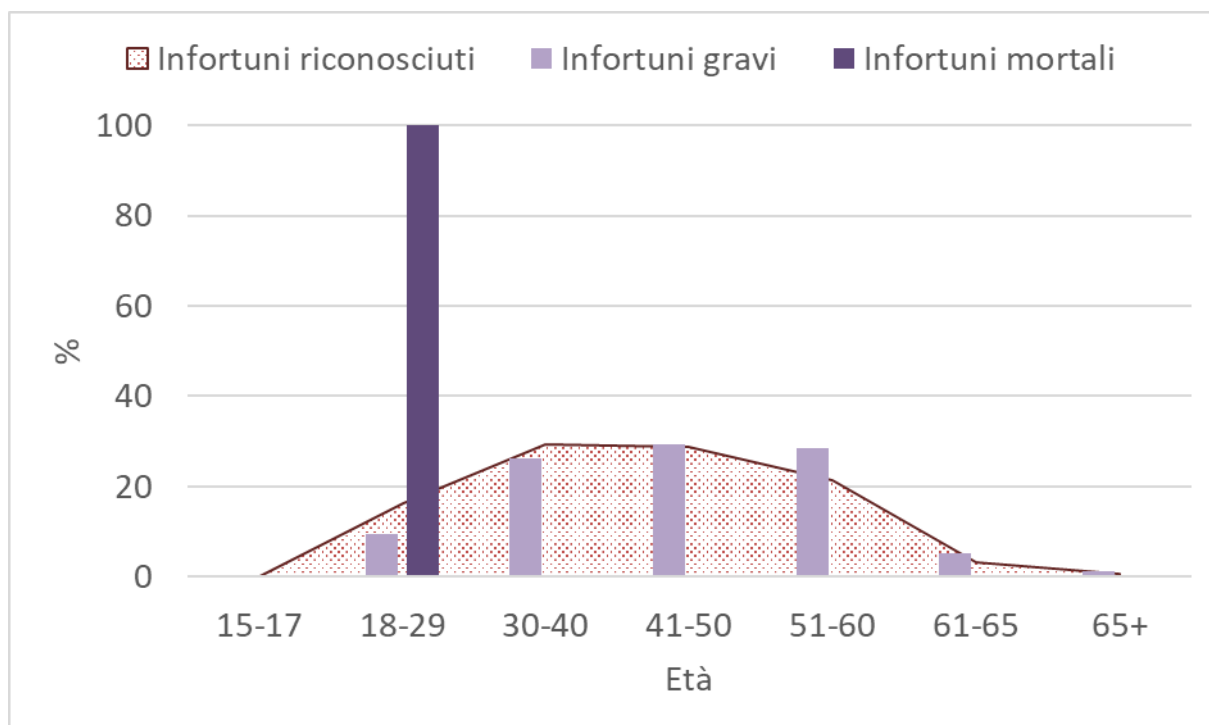
La percentuale di infortuni che colpisce le donne è di poco superiore al 10%. Nessuna donna è stata vittima di infortunio mortale (Figura 233).

La distribuzione percentuale per età (Figura 234).

Rispetto all'area geografica di origine nel settore H 522 Attività di supporto ai trasporti, circa un 23% di casi riguarda lavoratori extra comunitari e il 6% i lavoratori della UE (Figura 235).

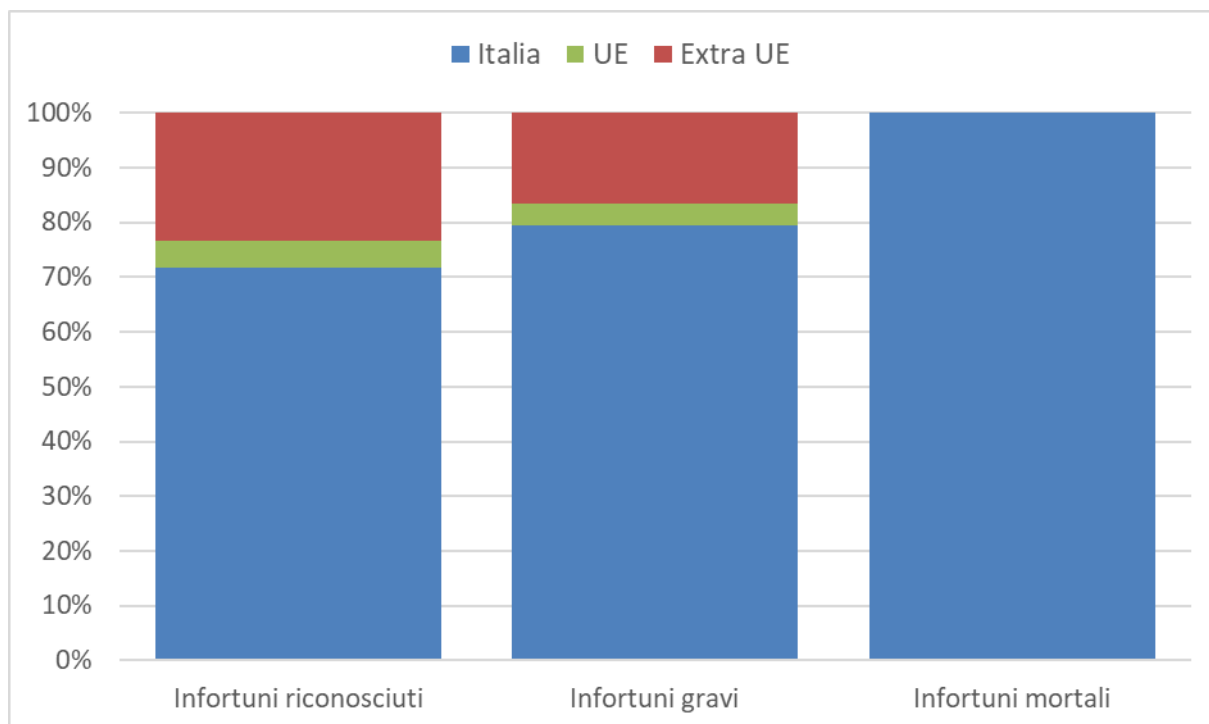
Provincia (Figura 236).

Figura 234: Distribuzione percentuale secondo l'età degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nel settore H 522 Attività di supporto ai trasporti. Toscana, anni 2015-2020.



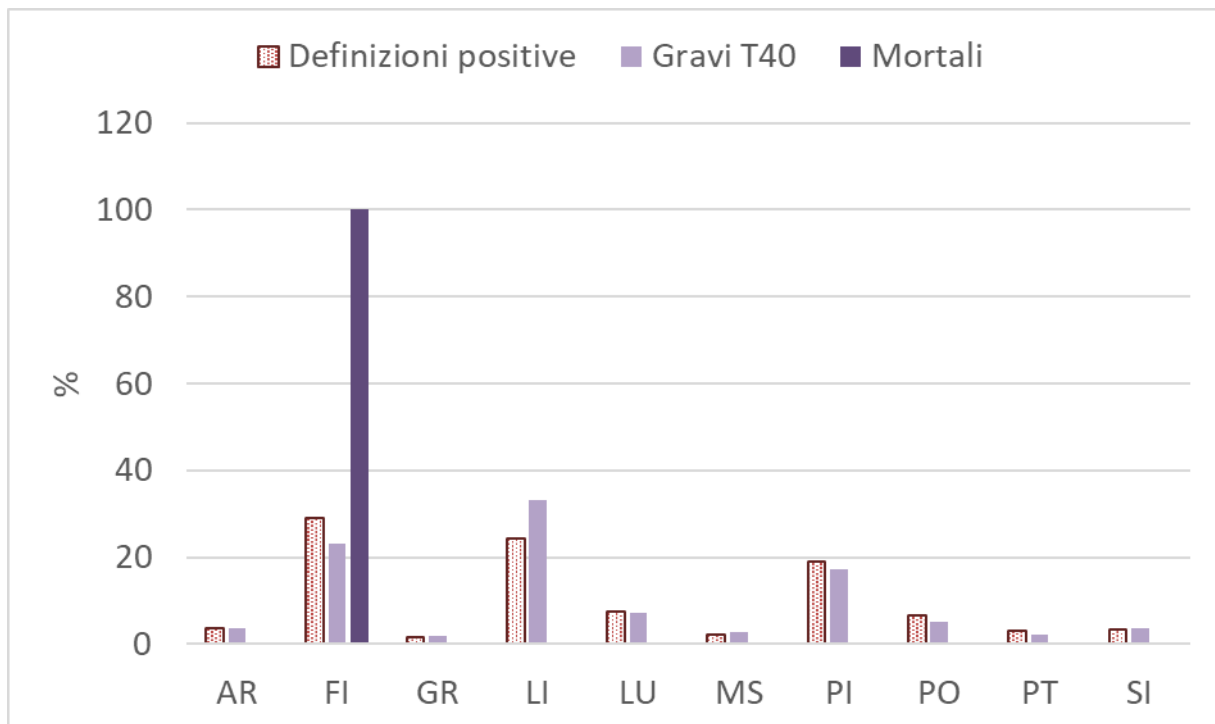
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 235: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo l'area geografica di origine dell'infortunato nel settore H 522 Attività di supporto ai trasporti. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 236: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo la provincia di accadimento nel settore H 522 Attività di supporto ai trasporti. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

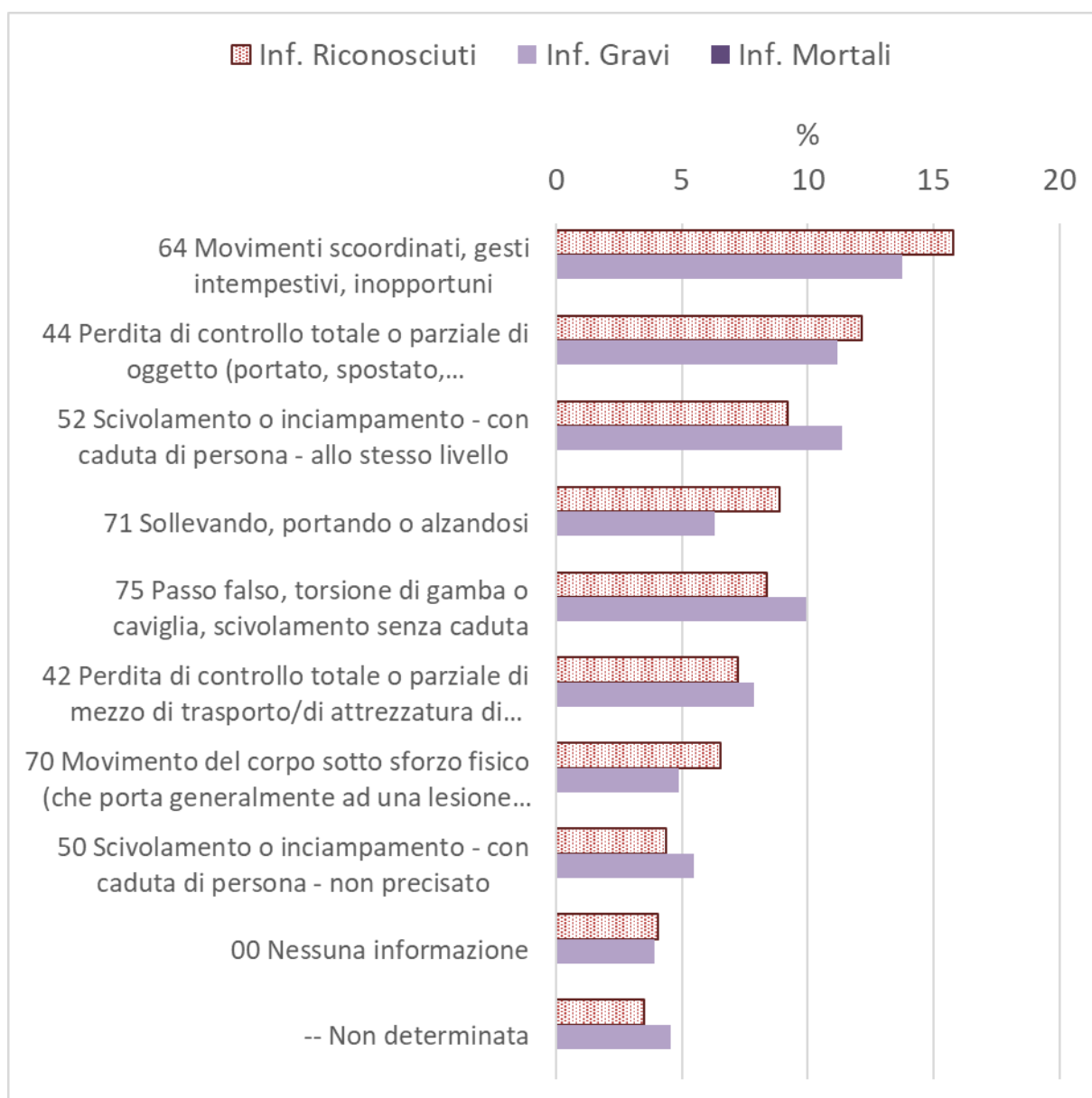
Tipo contratto: Dipendenti 73% riconosciuti (73% gravi), Autonomi 21% riconosciuti (23% gravi), Interinali 4% riconosciuti (3% gravi) e Apprendisti 1% riconosciuti (1% gravi).

Tabella 47: Prime dieci voci della classificazione delle Professioni CP 2011 in ordine decrescente di frequenza nel settore H 522 Attività di supporto ai trasporti. Toscana, anni 2015-2020

8.1.3.1.0.15 facchino
8.1.3.1.0.3 addetto al carico e scarico di merci
8.1.3.1.0.20 operaio di banchina
4.3.1.2.0.5 addetto alla logistica di magazzino
8.1.3.1.0.16 facchino portabagagli
7.4.2.3.0.3 autotrasportatore
7.4.2.1.0.8 conducente di furgone

Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 237: Dieci modalità di accadimento più frequenti negli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nel settore H 522 Attività di supporto ai trasporti. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

H 53 Servizi postali e attività di corriere

Nel Settore H 53 Servizi postali e attività di corriere il numero delle denunce di infortunio in occasione di lavoro si attesta poco sopra le 200 unità annue (Tabella 48). Nel 2020 si è registrata una marcata riduzione del numero di infortuni motivata dalle restrizioni imposte a seguito della pandemia da Covid-19.

Circa 85 casi su 100 denunciati vengono riconosciuti da INAIL. I casi gravi ammontano al 31% degli infortuni riconosciuti; nel Settore H 53 Servizi postali e attività di corriere è stato registrato solo un caso mortale nel periodo 2015-2020.

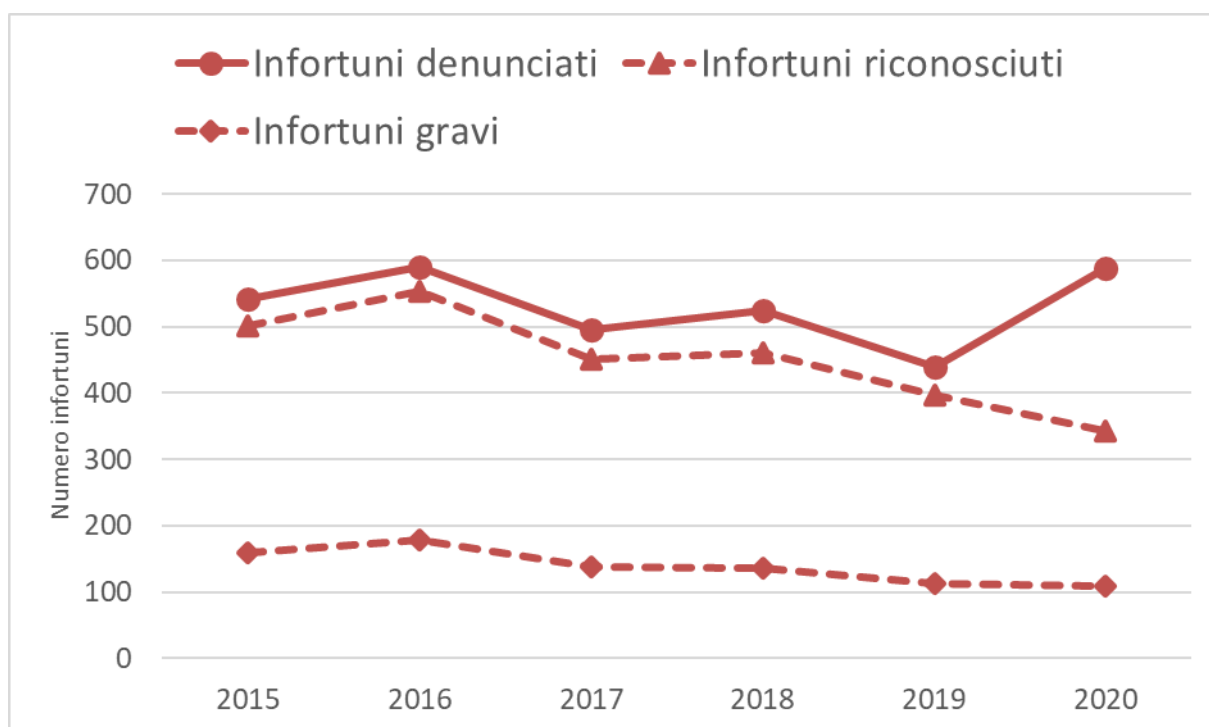
Tabella 48: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi e mortali nel Settore H 53 Servizi postali e attività di corriere. Toscana, anni 2015-2020.

ANNO	Infortuni denunciati	Infortuni riconosciuti	Infortuni gravi	Infortuni mortali
2015	542	501	160	0
2016	591	554	178	0
2017	495	451	138	0
2018	524	460	135	0
2019	439	396	112	0
2020	589	343	109	1
Totale	3.180	2.705	832	1
% su denunce	100	85,1	26,2	0,0
% su riconosciuti	n.d.	100	30,8	0,0
Media annua	530	451	139	0

Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

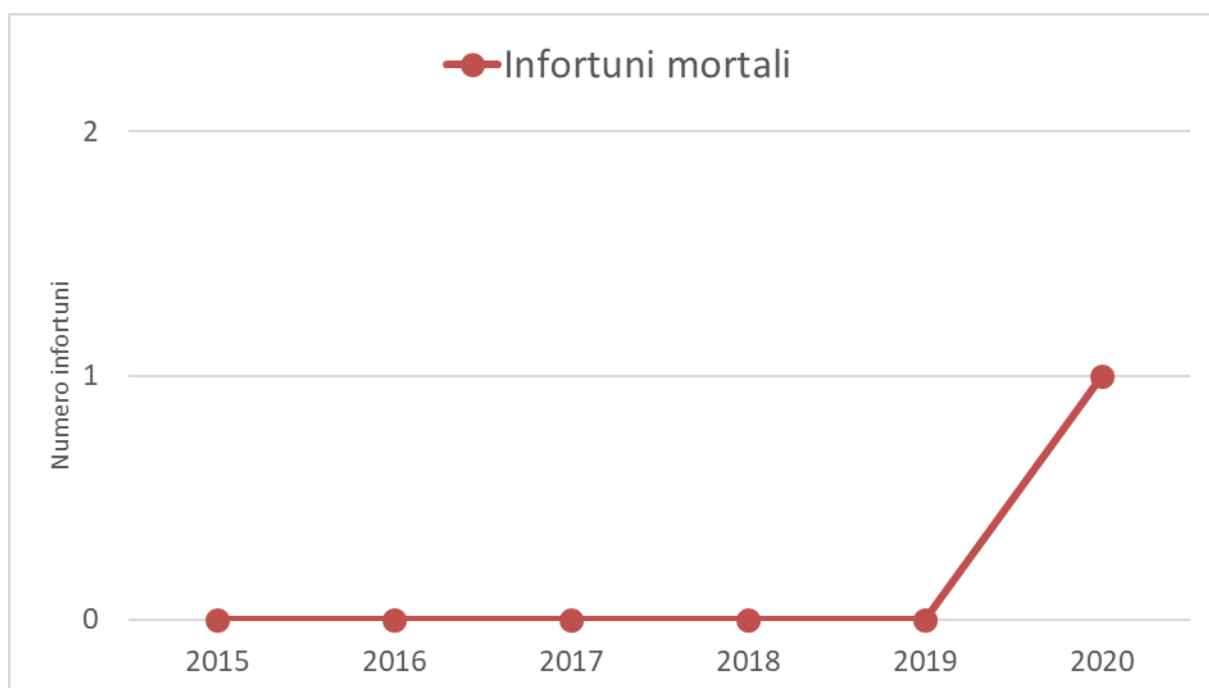
Andamento temporale è leggermente decrescente per le denunce, i riconoscimenti e gli infortuni gravi. Nel 2020 si nota una marcata ripresa delle sole denunce, verosimilmente effetto della pandemia (Figura 238).

Figura 238: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi nel Settore H 53 Servizi postali e attività di corriere. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



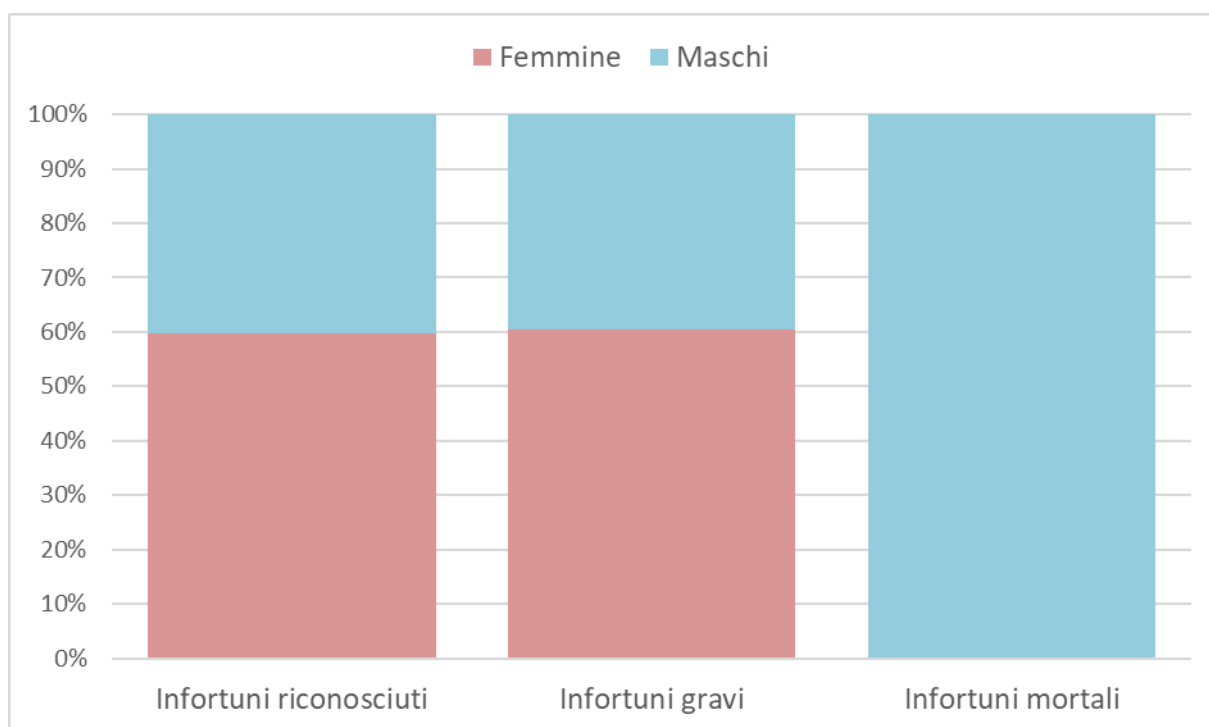
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 239: Infortuni in occasione di lavoro mortali nel Settore H 53 Servizi postali e attività di corriere. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 240: Distribuzione percentuale secondo il genere degli infortuni riconosciuti e gravi nel settore H 53 Servizi postali e attività di corriere. Toscana, anni 2015-2020.



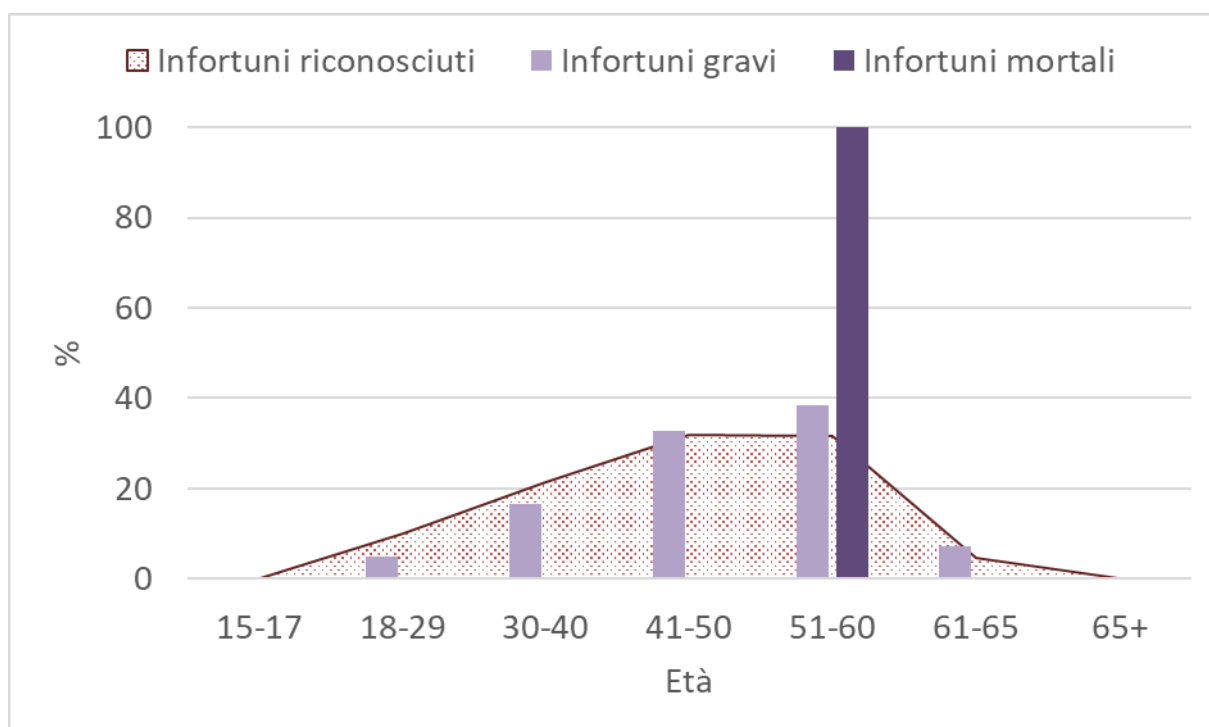
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

La percentuale di infortuni che colpisce le donne è circa il 60%. Nessuna donna è stata vittima di infortunio mortale (Figura 240).

La distribuzione percentuale per età evidenzia che circa il 30% dei casi riconosciuti riguarda la fascia 41-50anni e circa il 25% la classe 51-60 anni. In quest'ultima classe ricade il 30% dei casi gravi e uno dei due casi mortali registrati; l'altro caso mortale ricade nella fascia 61-65 anni (Figura 241).

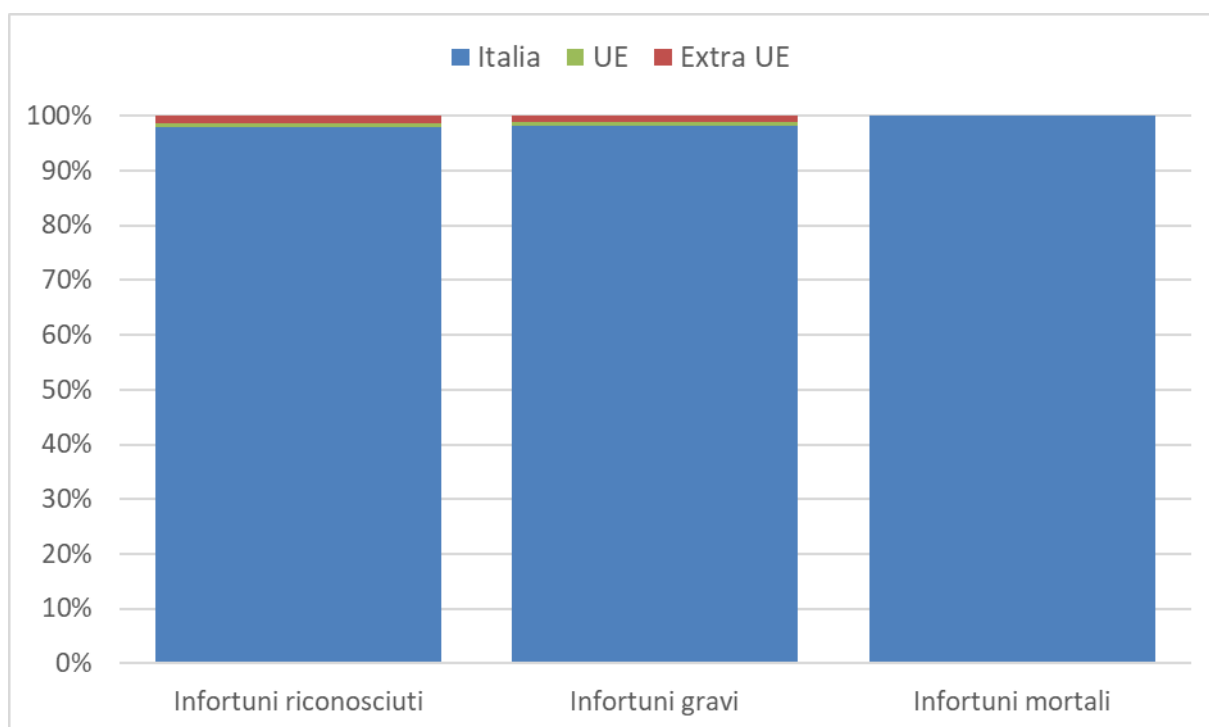
Rispetto all'area geografica di origine nel settore H 53 Servizi postali e attività di corriere, circa un 1% di casi riguarda lavoratori extra comunitari e meno dell'1% i lavoratori della UE (Figura 242).

Figura 241: Distribuzione percentuale secondo l'età degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nel settore H 53 Servizi postali e attività di corriere. Toscana, anni 2015-2020.



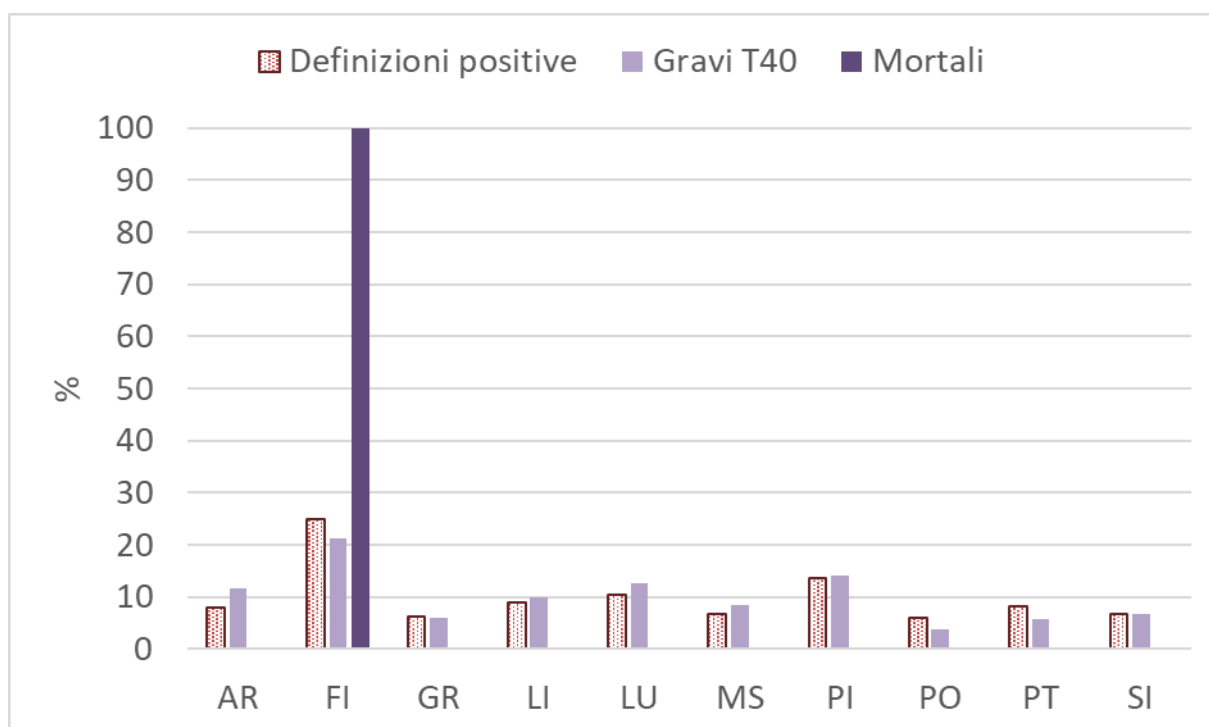
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 242: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo l'area geografica di origine dell'infortunato nel settore H 53 Servizi postali e attività di corriere. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 243: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo la provincia di accadimento nel settore H 53 Servizi postali e attività di corriere. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

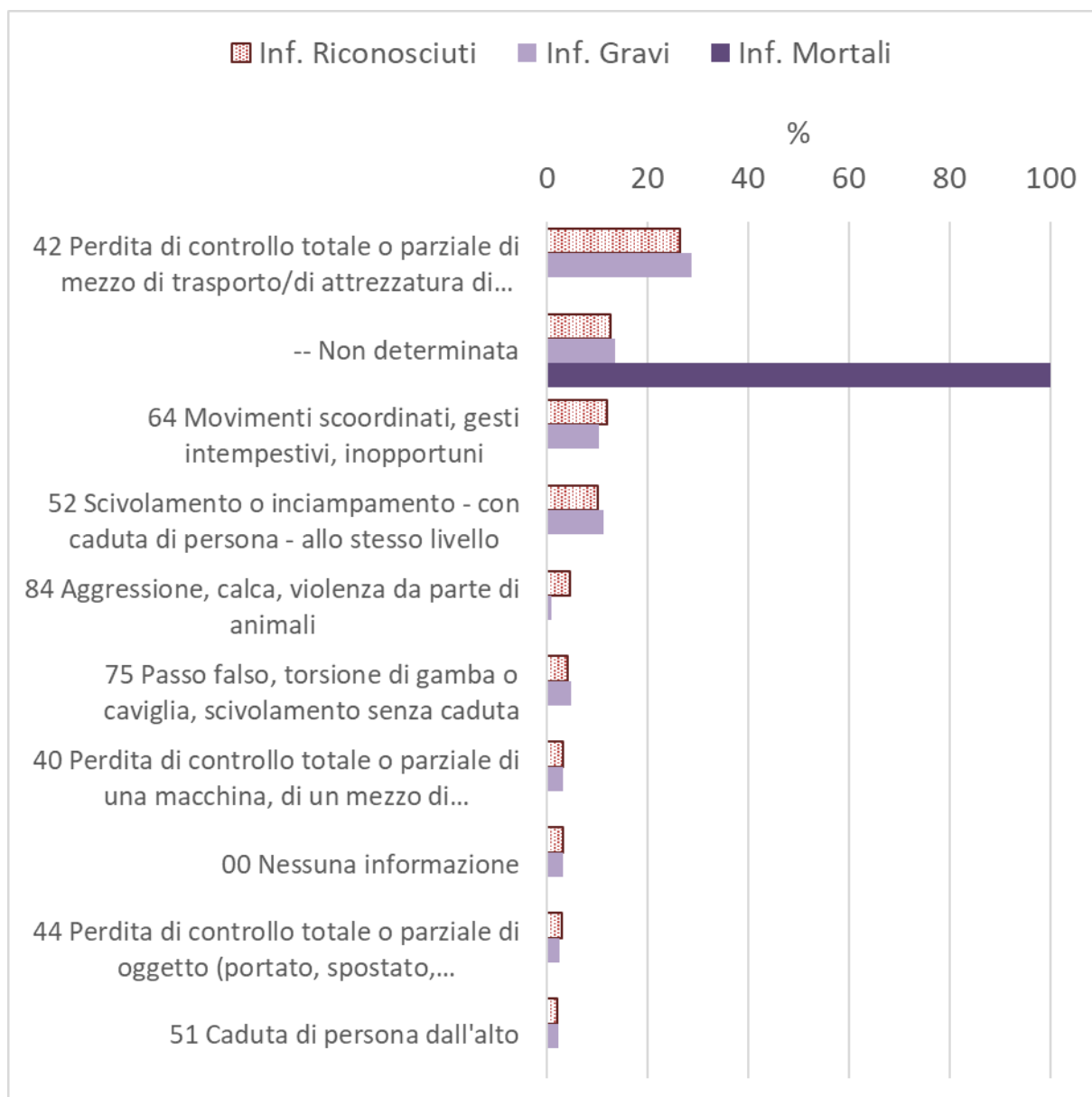
Rispetto al tipo di contratto oltre il 99% dei casi riconosciuti riguarda lavoratori Dipendenti (non interinali, né apprendisti).

Tabella 49: Prime dieci voci della classificazione delle Professioni CP 2011 in ordine decrescente di frequenza nel settore H 53 Servizi postali e attività di corriere. Toscana, anni 2015-2020

4.4.1.3.0.9 postino portalettere
4.1.1.2.0.6 impiegato amministrativo
4.4.1.3.0.11 smistatore postale
4.4.1.3.0.6 portalettere
4.2.1.2.0.6 operatore allo sportello postale junior
7.4.2.1.0.8 conducente di furgone
4.4.1.3.0.8 postino
8.1.3.1.0.3 addetto al carico e scarico di merci
8.1.3.3.0.14 fattorino

Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 244: Dieci modalità di accadimento più frequenti negli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nel settore H 53 Servizi postali e attività di corriere. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

Settore Gestione dei rifiuti e risanamento

Per il settore Gestione dei rifiuti e risanamento sono stati inclusi i casi di infortunio della gestione INAIL Industria e Servizi caratterizzati dai seguenti codici Ateco:

- E 37.* Gestione delle reti fognarie;
- E 38.* Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali;
- E 39.* Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti.

Nel settore Gestione dei rifiuti e risanamento il numero delle denunce di infortunio in occasione di lavoro si attesta poco sotto le 940 unità annue (Tabella 50). Nel 2020 si è registrata una marcata riduzione del numero di infortuni motivata dalle restrizioni imposte a seguito della pandemia da Covid-19.

Circa 85 casi su 100 denunciati vengono riconosciuti da INAIL. I casi gravi ammontano al 28% degli infortuni riconosciuti; i casi mortali – 5 nel periodo 2015-2020 – nel settore Gestione dei rifiuti e risanamento sono circa 1 su 1.000 infortuni riconosciuti.

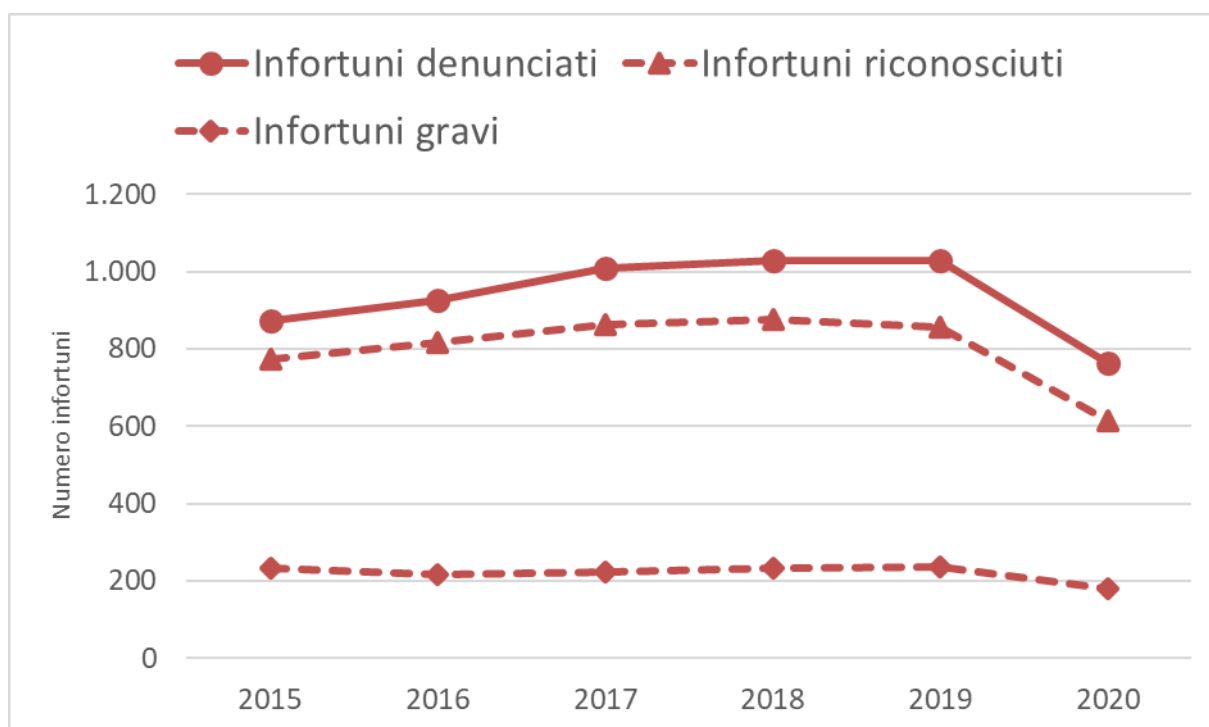
Tabella 50: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi e mortali nel settore Gestione dei rifiuti e risanamento. Toscana, anni 2015-2020.

ANNO	Infortuni denunciati	Infortuni riconosciuti	Infortuni gravi	Infortuni mortali
2015	873	773	234	0
2016	924	816	217	0
2017	1.007	862	224	1
2018	1.027	875	232	3
2019	1.028	856	238	1
2020	764	613	179	0
Totale	5.623	4.795	1.324	5
% su denunce	100	85,3	23,5	0,1
% su riconosciuti	n.d.	100	27,6	0,1
Media annua	937	799	221	1

Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

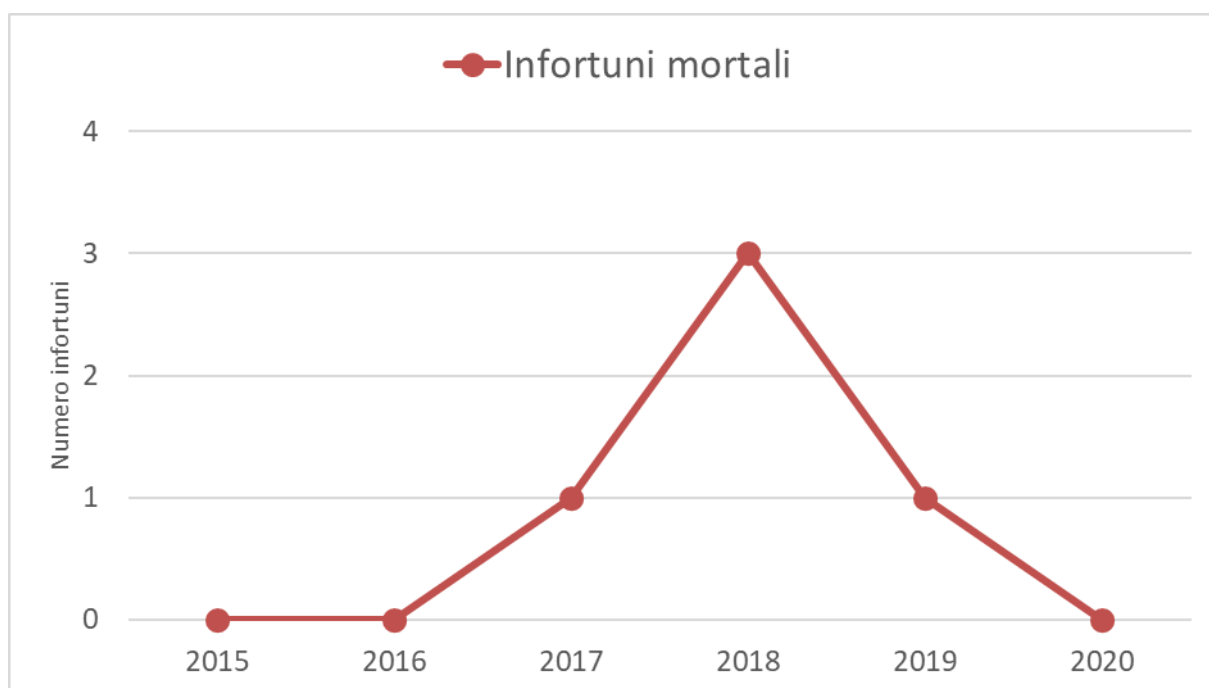
Andamento temporale è crescente per le denunce, i riconoscimenti e praticamente costante gli infortuni gravi. Nel 2020 è evidente la riduzione della casistica dovuta alle restrizioni pandemiche (Figura 245 e Figura 246).

Figura 245: Infortuni in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi nel Settore Gestione dei rifiuti e risanamento. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 246: Infortuni in occasione di lavoro mortali nel Settore Gestione dei rifiuti e risanamento. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Gli infortuni stradali in occasione di lavoro sono in media poco meno di 70 ogni anno, con il 90% di riconoscimento. I casi gravi sono il 26% dei riconosciuti, mentre i casi mortali sono 3 su mille (Tabella 51).

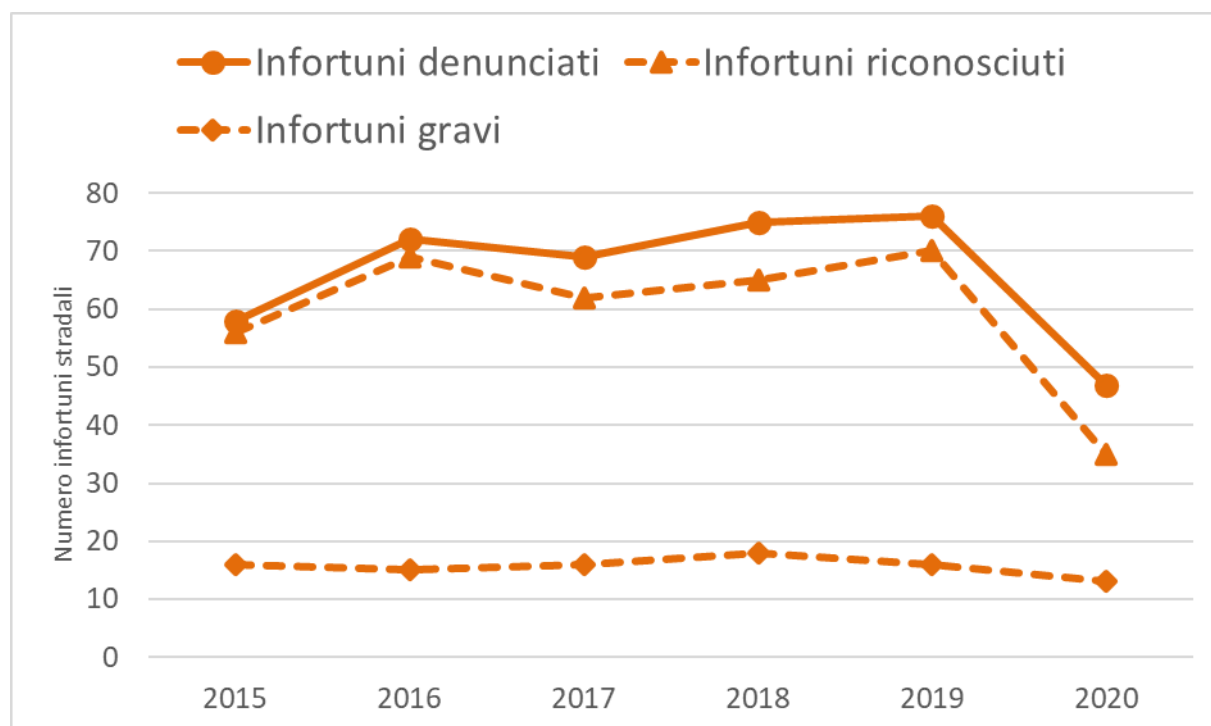
Tabella 51: Infortuni stradali in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi e mortali nel settore Gestione dei rifiuti e risanamento. Toscana, anni 2015-2020.

	Infortuni denunciati	Infortuni riconosciuti	Infortuni gravi	Infortuni mortali
2015	58	56	16	0
2016	72	69	15	0
2017	69	62	16	0
2018	75	65	18	0
2019	76	70	16	1
2020	47	35	13	0
Totale	397	357	94	1
% su denunce	100	89,9	23,7	0,3
% su riconosciuti	n.d.	100	26,3	0,3
Media annua	66	60	16	0

Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

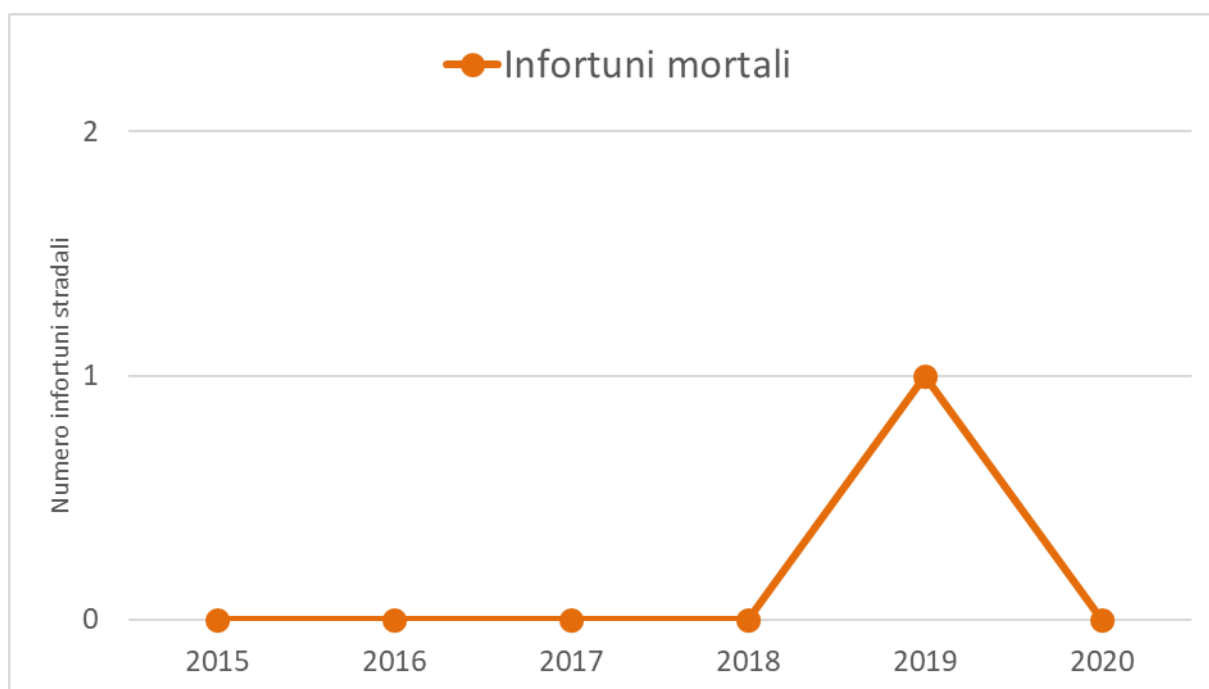
Andamento temporale degli infortuni stradali in occasione di lavoro nel settore Gestione dei rifiuti e risanamento è leggermente crescente per le denunce, i riconoscimenti e per gli infortuni gravi è pressoché costante. Nel 2020 è evidente una marcata riduzione della casistica dovuta alle restrizioni pandemiche (Figura 247 e Figura 248). In questo settore, inoltre, dal confronto delle figure Figura 210 e Figura 212 si evince che la maggior parte dei decessi è causato da incidenti stradali durante il lavoro.

Figura 247: Infortuni stradali in occasione di lavoro denunciati, riconosciuti, gravi nel Settore Gestione dei rifiuti e risanamento. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



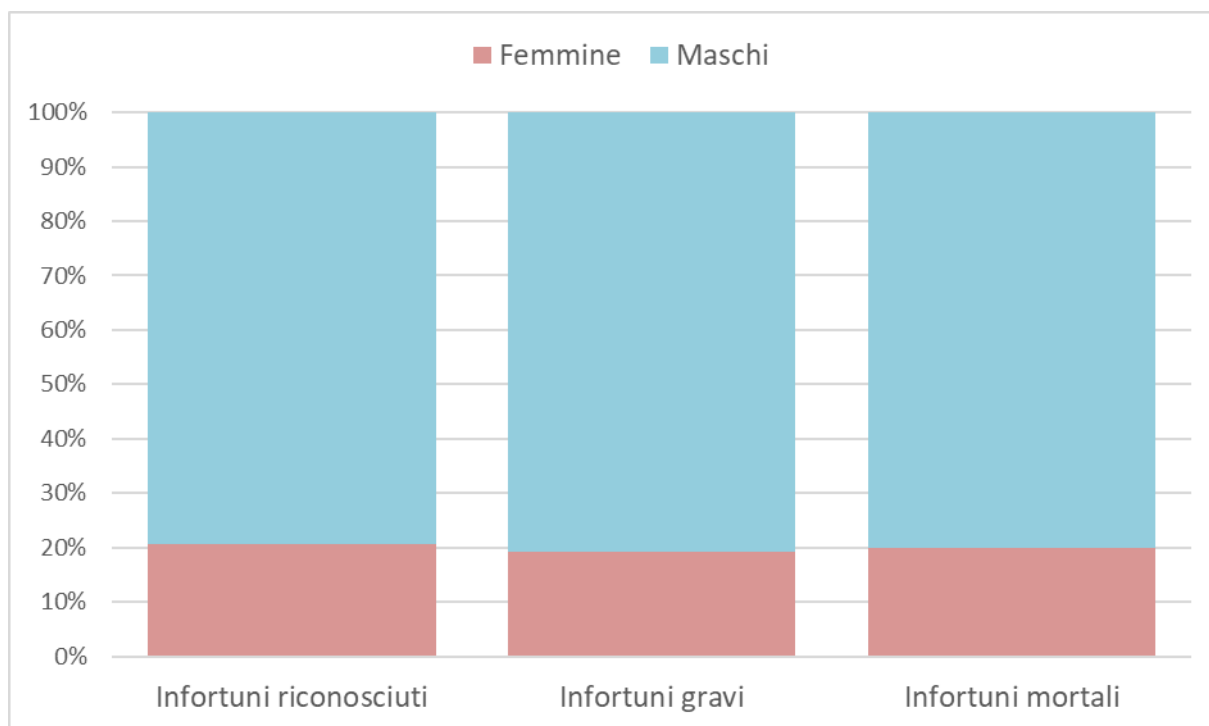
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 248: Infortuni stradali in occasione di lavoro mortali nel Settore Gestione dei rifiuti e risanamento. Numeri assoluti. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 249: Distribuzione percentuale secondo il genere degli infortuni riconosciuti e gravi nel settore Gestione dei rifiuti e risanamento. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

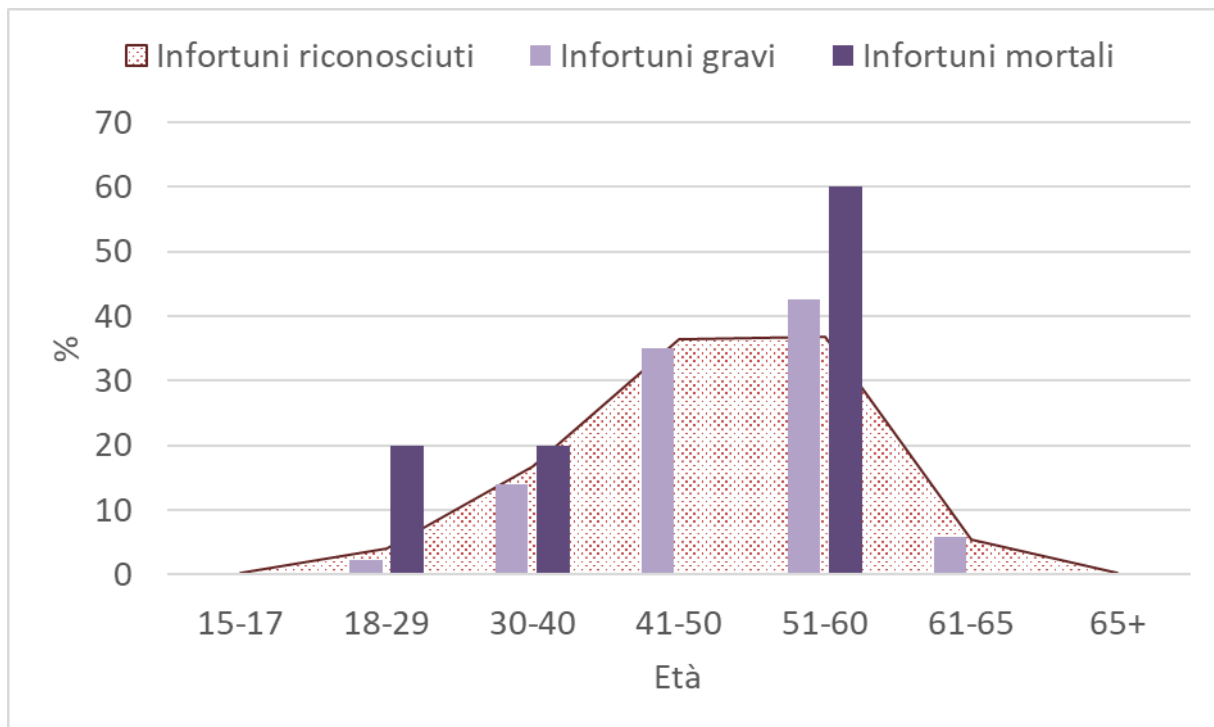
Circa un infortunio su cinque colpisce le donne, anche per i casi mortali (Figura 249).

La distribuzione percentuale per età evidenzia che circa il 30% dei casi riconosciuti riguarda la fascia 41-50anni e circa il 25% le due classi adiacenti (Figura 250).

Rispetto all'area geografica di origine nel settore Gestione dei rifiuti e risanamento, circa un 10% di casi riguarda lavoratori extra comunitari e un altro 4% i lavoratori della UE (Figura 251).

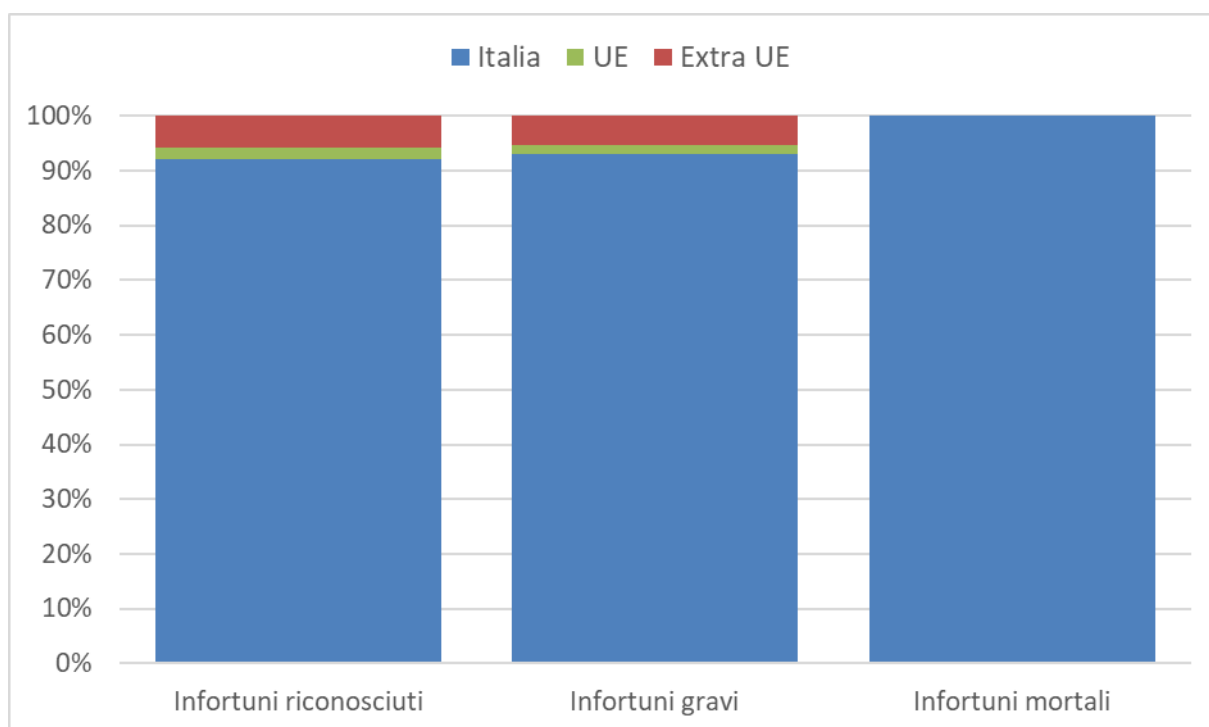
Provincia (Figura 252).

Figura 250: Distribuzione percentuale secondo l'età degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nel settore Gestione dei rifiuti e risanamento. Toscana, anni 2015-2020.



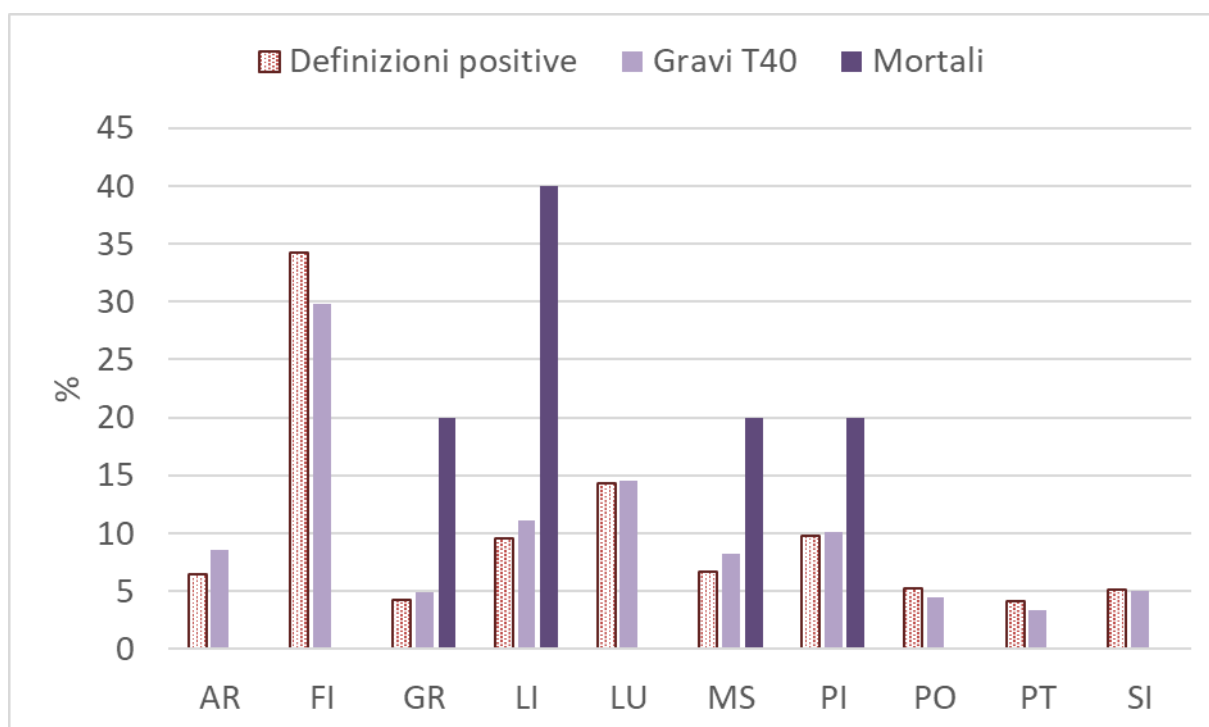
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 251: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo l'area geografica di origine dell'infortunato nel settore Gestione dei rifiuti e risanamento. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT RFL. Elaborazione: CeRIMP.

Figura 252: Distribuzione percentuale degli infortuni riconosciuti, gravi e mortali secondo la provincia di accadimento nel settore Gestione dei rifiuti e risanamento. Toscana, anni 2015-2020.



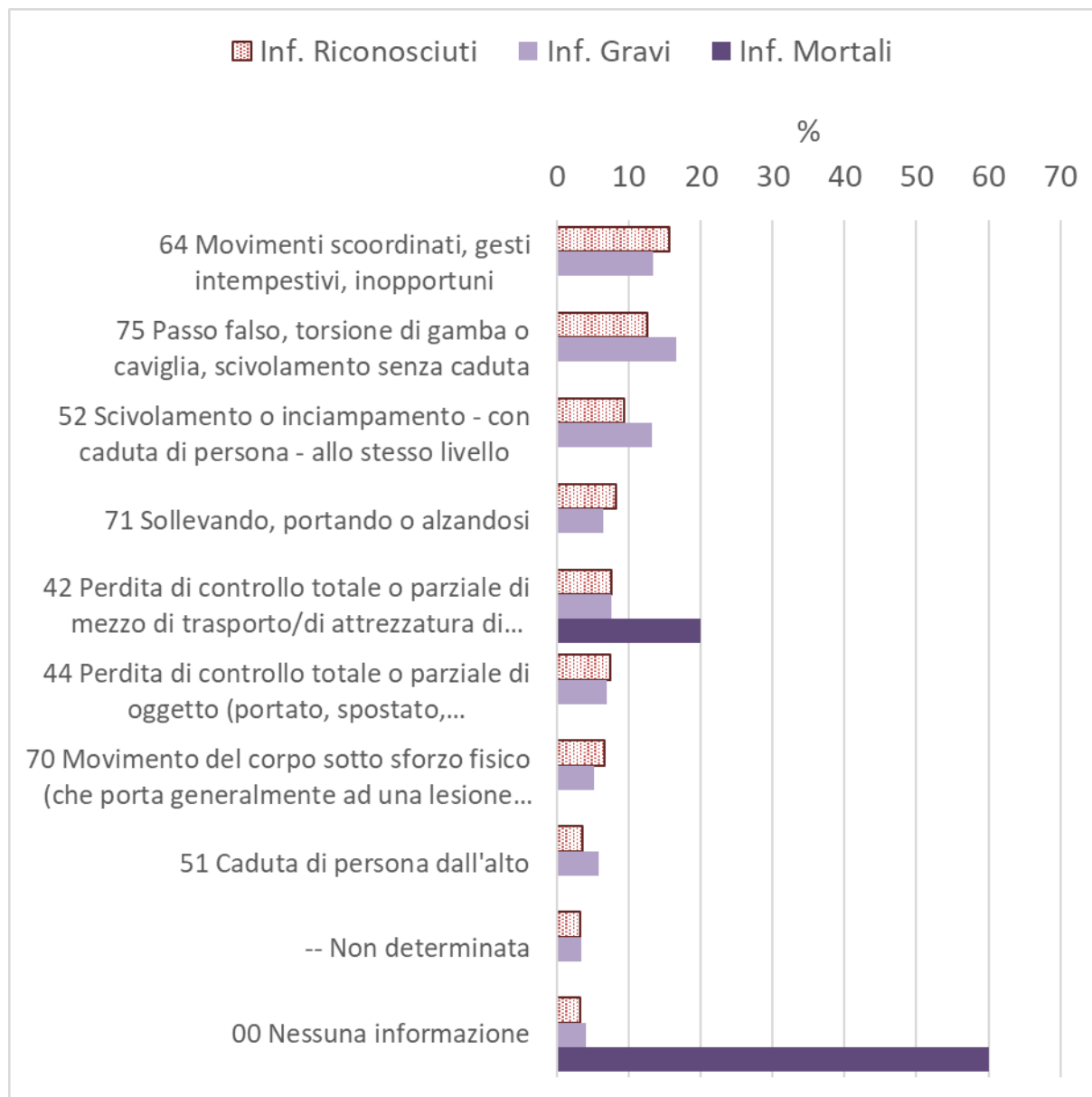
Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

Gli infortuni riconosciuti riguardano lavoratori dipendenti nel 94% dei casi, i lavoratori autonomi nel 5% Interinali. Percentuali simili per i gravi. I casi mortali sono tutti relativi a dipendenti.

Più del 33% dei casi ha coinvolto un operatore ecologico, un altro 13% dei casi riguarda i conducenti di mezzi per la raccolta dei rifiuti. Per gli infortuni mortali in un caso la vittima era un operatore ecologico, in un caso era un cernitore di vetro, in due casi si trattava di addetti alle bonifiche e l'ultimo caso riguardava un operatore di banchina.

Modalità di accadimento secondo la Deviazione ESAW sono piuttosto eterogenee: la prima voce 64 Movimenti scoordinati, gesti intempestivi, inopportuni riguarda circa il 15% dei casi riconosciuti e nel 13% dei casi gravi. In generale le dinamiche sembrano legate al movimento svolto e agli sforzi fisici (Figura 253).

Figura 253: Dieci modalità di accadimento più frequenti negli infortuni riconosciuti, gravi e mortali nel settore Gestione dei rifiuti e risanamento. Toscana, anni 2015-2020.



Fonte: Flussi Informativi INAIL. Elaborazione: CeRIMP.

Note metodologiche

Per redigere questo report abbiamo attinto a varie fonti alcune pubblicamente accessibili, altre con accesso ristretto.

Per l'inquadramento internazionale del fenomeno infortunistico abbiamo attinto ai dati sugli infortuni disponibili sul sito di Eurostat. Si tratta dei dati raccolti e analizzati per l'intera Unione a 27 (dopo la Brexit) da EU-OSHA reperibili navigando sul sito https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/explore/all/all_themes.

Per i confronti interregionali abbiamo attinto al portale dei Flussi Informativi INAIL-Regioni. In particolare, sono stati presi tal quali i tassi infortunistici calcolati dall'Istituto utilizzando come denominatore la stima interna del numero di addetti.

Per l'analisi del fenomeno infortunistico nella nostra regione abbiamo utilizzato i Flussi Informativi INAIL-Regione Toscana (portale ad accesso limitato da INAIL ai soli utenti accreditati), rispetto ai quali CeRIMP ha un'autonoma capacità di elaborazione. Nell'analisi del fenomeno infortunistico di lungo periodo o a livello di macrosettore di attività economica abbiamo utilizzato i dati tratti dalla Rilevazione delle Forze di Lavoro di ISTAT come denominatore per il calcolo dei tassi.

L'analisi degli infortuni è centrata principalmente sui casi in occasione di lavoro, ovvero nello svolgimento delle mansioni dell'infortunato. Sono inclusi i casi accaduti in un comune della Toscana fra il 2015 e il 2020, escludendo gli studenti, i lavoratori domestici e gli sportivi.

Appendici

Appendice A – Estratti dal report nazionale Informo 2015-2016 (INAIL)



Il Report “Informo – Sistema di sorveglianza degli infortuni mortali e gravi sul lavoro” (INAIL) è reperibile all’indirizzo:

https://www.inail.it/cs/internet/docs/all-informo-dati-sintetici-2015-2016_6443143417254.pdf?section=attivita

Il report contiene le tabelle descrittive degli eventi mortali e gravi registrate nel sistema nel biennio 2015-2016 dagli operatori delle aziende sanitarie in tutto il territorio nazionale.

Di seguito si riporta una selezione di tabelle, estratte tal quali dal report. La numerazione delle tabelle e le didascalie sono identiche a quelle originali, reperibili mediante il link soprariportato.

Infortuni mortali

Tab. 3 – Infortuni mortali per settore di attività dell'azienda. Valori decrescenti.

Settore di attività	N	%
Coltivazioni agricole, orticoltura, floricoltura/ coltivazioni agricole associate all'allevamento	92	21,2
Lavori generali di costruzione di edifici e lavori di ingegneria civile	60	13,9
Trasporti terrestri/ marittimi/ aerei	25	5,8
Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi	24	5,5
Attività connesse all'agricoltura e alla zootecnia (esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole)	20	4,6
Lavori di completamento degli edifici (Intonacatura, Posa in opera di infissi, Rivestimento di pavimenti e di muri, ...)	19	4,4
Installazione dei servizi in un fabbricato (impianti elettrici, lavori di isolamento, Installazione di impianti idraulici)	18	4,2
Preparazione del cantiere edile (demolizione edifici e sistemazione terreno, trivellazioni, ...)	13	3,0
Movimentazione merci e magazzinaggio	13	3,0
Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili	12	2,8
Allevamento di animali/ caccia e cattura per allevamento e ripopolamento	11	2,5
Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio, autoveicoli e motocicli esclusi	11	2,5
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (vetro e prodotti in vetro, prodotti ceramici e)	9	2,1
Costruzione di opere idrauliche/ Altri lavori speciali di costruzione (lavori di fondazione, inclusa la palificazione, p)	9	2,1
Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	8	1,8
Fabbricazione di fogli da impiallacciatura, compensato, pannelli / carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia	7	1,6
Estrazione di minerali non energetici	6	1,4
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	6	1,4
Costruzione di autostrade, strade, campi di aviazione e impianti sportivi	6	1,4
Commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli; vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione	6	1,4
Metallurgia	5	1,2
Posa in opera di coperture e costruzione di ossature di tetti di edifici	5	1,2
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	4	,9
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	4	,9
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, e acqua	4	,9
Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati	3	,7
Noleggio di macchine e attrezzature per la costruzione o la demolizione, con manovratore	3	,7
Altre attività connesse ai trasporti (gestione infrastrutture, stazioni, porti, ...)/ attività delle agenzie di viaggi	3	,7
Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone e dei prodotti di carta	2	,5
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	2	,5
Fabbricazione mezzi di trasporto (autoveicoli, locomotive, aeromobili, motocicli,...)	2	,5
Altre industrie manifatturiere (mobili, gioielleria, strumenti musicali, articoli sportivi, ...)	2	,5
Commercio al dettaglio (escluso autoveicoli e moto); riparazione beni personali e per la casa	2	,5
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività imprenditoriali e professionali	2	,5
Amministrazione pubblica	2	,5
Pesca, Piscicoltura e servizi connessi	1	,2
Estrazione di minerali energetici	1	,2
Confezione di articoli di abbigliamento; preparazione, tintura e confezione di pellicce	1	,2
Taglio, piallatura e trattamento del legno	1	,2
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	1	,2
Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	1	,2
Alberghi e ristoranti	1	,2
Istruzione	1	,2
Sanità e assistenza sociale	1	,2
Attività di organizzazioni associative/attività culturali e sportive/servizi alle famiglie	1	,2
Totale valido	430	100,0
Dato mancante	3	
Totale	433	

Tab. 4 – Infortuni mortali per dimensione aziendale.

Classe di addetti	N	%
fino a 9 addetti	233	53,8
10-15 addetti	39	9,0
16-49 addetti	44	10,2
50-249 addetti	38	8,8
250 addetti e oltre	8	1,8
Totale valido	362	100,0
Dato mancante	71	
Totale	433	

Tab. 8 – Infortuni mortali per classi di età del lavoratore. Valori decrescenti.

Classi di età	N	%
51 - 65 anni	180	42,5
41 - 50 anni	90	21,2
oltre 65 anni	69	16,3
31 - 40 anni	55	13,0
21 - 30 anni	25	5,9
fino a 20 anni	5	1,2
Totale valido	424	100,0
Dato mancante	9	
Totale	433	

Tab. 11 – Infortuni mortali per natura della lesione. Valori decrescenti.

Natura lesione	N	%
Schiacciamento	190	43,9
Frattura	148	34,2
Ferita	24	5,5
Contusione	21	4,8
Lesioni da elettricità	15	3,5
Asfissia	12	2,8
Amputazione	7	1,6
Ustioni termiche	5	1,2
Lesioni da sforzo	5	1,2
Annegamento	5	1,2
Ustioni chimiche, corrosione	1	,2
Totale	433	100,0

Tab. 13 – Infortuni mortali per tipologia di incidente. Valori decrescenti.

Natura lesione	N	%
Schiacciamento	190	43,9
Frattura	148	34,2
Ferita	24	5,5
Contusione	21	4,8
Lesioni da elettricità	15	3,5
Asfissia	12	2,8
Amputazione	7	1,6
Ustioni termiche	5	1,2
Lesioni da sforzo	5	1,2
Annegamento	5	1,2
Ustioni chimiche, corrosione	1	,2
Totale	433	100,0

Tab. 17 – Infortuni mortali secondo i principali agenti materiali dell'incidente rilevati nelle modalità di accadimento più frequenti.

Incidente	Agente materiale incidente	N	%
Caduta dall'alto o in profondità del lavoratore	Attrezzature per il lavoro in quota	42	32,1
	Tetti, coperture	33	25,2
	Altre parti in quota (balconi, aperture, ...)	27	20,6
	Piante	4	3,1
	Macchine agricole, forestali, per il verde	3	2,3
	Altro agente	22	16,8
Variazione nella marcia di veicolo mezzo di trasporto (fuoriuscita dal percorso previsto, ribaltamento,...)	Macchine agricole, forestali, per il verde	48	63,2
	Macchine di sollevamento, trasporto	12	15,8
	Macchine movimentazione terra e lavori stradali	9	11,8
	Veicoli terrestri	3	3,9
	Altre macchine, altri mezzi di trasporto	3	3,9
	Altro agente	1	1,3
Caduta dall'alto di gravi	Materiali (in area e attrezzature di stoccaggio)	17	25,0
	Piante	11	16,2
	Macchine di sollevamento, trasporto	9	13,2
	Muri, pareti	4	5,9
	Veicoli terrestri	4	5,9
	Altro agente	23	33,8

Tab. 20 – Determinanti degli infortuni mortali per problema di sicurezza rilevato e causa del fattore Attività Infortunato.

		Causa del problema						Totale problema rilevato	
Problema rilevato		Stato di salute	Formaz/ inform/ addestr	Pratica abituale	Azione estemporanea	Totale valido	Non indicato	N	%
Uso errato di attrezzatura	N	0	15	16	70	101	14	115	36,2
	%	0,0	14,9	15,8	69,3	100,0			
Uso improprio di attrezzatura	N	0	2	9	7	18	1	19	6,0
	%	0,0	11,1	50,0	38,9	100,0			
Altro errore di procedura	N	8	27	33	91	159	21	180	56,6
	%	5,0	17,0	20,8	57,2	100,0			
Non indicato								4	1,2
Totale								318	100,0

Tab. 21 – Determinanti degli infortuni mortali per problema di sicurezza rilevato e causa del fattore Attività Terzi.

		Causa del problema							Totale problema rilevato	
Problema rilevato		Stato di salute	Formaz/ inform/ addestr	Pratica abituale	Azione estemp oranea	Problema di comunic azione	Totale valido	Non indica to	N	%
Uso errato di attrezzatura	N	1	5	9	17	0	32	1	33	58,9
	%	3,1	15,6	28,1	53,1	0,0	100,0			
Uso improprio di attrezzatura	N	0	1	1	0	0	2	0	2	3,6
	%	0,0	50,0	50,0	0,0	0,0	100,0			
Altro errore di procedura	N	0	2	4	10	2	18	1	19	33,9
	%	0,0	11,1	22,2	55,6	11,1	100,0			
Non indicato		N							2	3,6
Totale									56	100,0

Tab. 25 – Determinanti degli infortuni mortali per problema di sicurezza rilevato del fattore Ambiente.

Problema di sicurezza	N	%
Assenza di barriere, protezioni, parapetti, armature	34	30,1
Assenza di illuminazione idonea	3	2,7
Assenza di percorsi in sicurezza	10	8,8
Assenza di altro...	12	10,6
Presenza di elementi ingombranti, pericolosi	2	1,8
Presenza di elettricità, linea elettrica	6	5,3
Presenza di liquidi (acqua, olio, ...)	1	0,9
Presenza di gas, vapori	2	1,8
Presenza di altro...	16	14,2
Cedimenti/smottamenti/caduta gravi	11	9,7
Segnaletica	16	14,2
Totale	113	100,0

Tab. 26 – Modulatori degli infortuni mortali per tipologia del fattore Dispositivi di Protezione Individuale e abbigliamento.

Tipologia fattore DPI	N	%
Cintura di sicurezza	53	72,6
Casco	11	15,1
Tuta	1	1,4
Altro	8	11,0
Totale	73	100,0

Tab. 27 – Modulatori degli infortuni mortali per problema di sicurezza rilevato del fattore Dispositivi di Protezione Individuale e abbigliamento.

Problema di sicurezza rilevato	N	%
DPI non fornito	32	45,7
Mancato uso (ma disponibile)	32	45,7
Inadeguatezza strutturale	4	5,7
Uso errato	2	2,9
Totale valido	70	100,0
Non indicato	3	
Totale	73	

Infortuni gravi

Tab. 30 – Infortuni gravi per settore di attività dell'azienda. Valori decrescenti.

Settore di attività	N	%
Lavori generali di costruzione di edifici e lavori di ingegneria civile	64	15,3
Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	35	8,4
Coltivazioni agricole, orticoltura, floricoltura/ coltivazioni agricole associate all'allevamento	31	7,4
Installazione dei servizi in un fabbricato (impianti elettrici, lavori di isolamento, Installazione di impianti idraulici	29	7,0
Movimentazione merci e magazzinaggio	18	4,3
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	16	3,8
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	15	3,6
Trasporti terrestri/ marittimi/ aerei	15	3,6
Attività connesse all'agricoltura e alla zootecnia (esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole	13	3,1
Costruzione di autostrade, strade, campi di aviazione e impianti sportivi	13	3,1
Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi	11	2,6
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	11	2,6
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	10	2,4
Metallurgia	10	2,4
Costruzione di opere idrauliche/ Altri lavori speciali di costruzione (lavori di fondazione, inclusa la palificazione, p	9	2,2
Lavori di completamento degli edifici (Intonacatura, Posa in opera di infissi, Rivestimento di pavimenti e di muri, ...)	9	2,2
Commercio al dettaglio (escluso autoveicoli e moto); riparazione beni personali e per la casa	9	2,2
Allevamento di animali/ caccia e cattura per allevamento e ripopolamento	8	1,9
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (vetro e prodotti in vetro, prodotti ceramici, ...)	8	1,9
Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili	8	1,9
Commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli; vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione	7	1,7
Estrazione di minerali non energetici	5	1,2
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, e acqua	5	1,2
Attività di organizzazioni associative/attività culturali e sportive/servizi alle famiglie	5	1,2
Taglio, piallatura e trattamento del legno	4	1,0
Preparazione del cantiere edile (demolizione edifici e sistemazione terreno, trivellazioni, ...)	4	1,0
Posa in opera di coperture e costruzione di ossature di tetti di edifici	4	1,0
Pesca, Piscicoltura e servizi connessi	3	0,7
Fabbricazione di fogli da impiallacciatura, compensato, pannelli / carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia/	3	0,7
Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone e dei prodotti di carta	3	0,7
Fabbricazione mezzi di trasporto (autoveicoli, locomotive, aeromobili, motocicli,...)	3	0,7
Industria cantieristica: costruzioni navali e riparazioni di navi e imbarcazioni	3	0,7
Altre industrie manifatturiere (mobili, gioielleria, strumenti musicali, articoli sportivi, ...)	3	0,7
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività imprenditoriali e professionali	3	0,7
Sanità e assistenza sociale	3	0,7
Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	2	0,5
Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati	2	0,5
Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	2	0,5
Noleggio di macchine e attrezzature per la costruzione o la demolizione, con manovratore	2	0,5
Alberghi e ristoranti	2	0,5
Amministrazione pubblica	2	0,5
Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio, autoveicoli e motocicli esclusi	1	0,2
Altre attività connesse ai trasporti (gestione infrastrutture, stazioni, porti, ...)/ attività delle agenzie di viaggi	1	0,2
Istruzione	1	0,2
Attività svolte da famiglie e convivenze	1	0,2
Organizzazioni e organismi extraterritoriali	1	0,2
Totale valido	417	100,0
Dato mancante	9	
Totale	426	

Tab. 31 – Infortuni gravi per dimensione aziendale.

Classe di addetti	N	%
fino a 9 addetti	171	47,9
10-15 addetti	58	16,2
16-49 addetti	52	14,6
50-249 addetti	56	15,7
250 addetti e oltre	20	5,6
Totale valido	357	100,0
Dato mancante	69	
Totale	426	

Tab. 35 – Infortuni gravi per classi di età del lavoratore. Valori decrescenti.

Classi di età	N	%
51 - 65 anni	126	30,1
41 - 50 anni	121	28,9
31 - 40 anni	98	23,4
21 - 30 anni	58	13,8
oltre 65 anni	11	2,6
fino a 20 anni	5	1,2
Totale valido	419	100,0
Dato mancante	7	
Totale	426	

Tab. 38 – Infortuni gravi per natura della lesione. Valori decrescenti.

Natura lesione	N	%
Frattura	214	50,2
Amputazione	64	15,0
Schiacciamento	41	9,6
Ferita	40	9,4
Contusione	35	8,2
Ustioni termiche	14	3,3
Lussazione	6	1,4
Asfissia	4	,9
Distorsione, distrazione	3	,7
Ustioni chimiche, corrosione	3	,7
Lesioni da elettricità	2	,5
Totale	426	100,0

Tab. 40 – Infortuni gravi per tipologia di incidente. Valori decrescenti.

Incidente	N	%
Caduta dall'alto o in profondità dell'infortunato	118	27,7
Contatto con organi lavoratori in movimento	80	18,8
Caduta dall'alto dei gravi	56	13,1
Variazione nella marcia di un veicolo/mezzo di trasporto (fuoriuscita dal percorso previsto, ribaltamento....)	38	8,9
Avviamento inatteso/inopportuno di veicolo, macchina, attrezzatura, etc.	27	6,3
Contatto con altri oggetti, mezzi o veicoli in movimento (nella loro abituale sede)	25	5,9
Proiezione di solidi	23	5,4
Caduta in piano dell'infortunato	13	3,1
Altro... (var. energia)	13	3,1
Sviluppo di fiamme	8	1,9
Fuoriuscita di gas, fumi, aerosol e liquidi (alta/bassa temperatura, pericolosi)	6	1,4
Movimento incoordinato dell'infortunato (che provoca urto contro...)	4	,9
Contatto con gas, fumi, aerosol e liquidi (nella loro abituale sede)	4	,9
Altro... (var. interfaccia)	4	,9
Movimento dell'infortunato con eccesso di sforzo	3	,7
Movimento inatteso di animale	2	,5
Contatto elettrico diretto	2	,5
Totale	426	100,0

Tab. 44 – Infortuni gravi secondo i principali agenti materiali dell'incidente rilevati nelle modalità di accadimento più frequenti.

Incidente	Agente materiale incidente	N	%
Caduta dall'alto o in profondità del lavoratore	Attrezzature per il lavoro in quota	36	30,5
	Tetti, coperture	30	25,4
	Altre parti in quota (balconi, aperture, ...)	13	11,0
	Impianti di trasporto, sollevamento	6	5,1
	Veicoli terrestri	5	4,2
	Altro agente	28	23,7
Contatto con organi lavoratori in movimento	Altre macchine, altri mezzi di trasporto	29	36,3
	Macchine utensili	18	22,5
	Macchine agricole, forestali, per il verde	11	13,8
	Impianti di trasporto, sollevamento	5	6,3
	Utensili elettrici	4	5,0
	Altro agente	13	16,3
Caduta dall'alto di gravi	Macchine di sollevamento, trasporto	11	19,6
	Altre macchine, altri mezzi di trasporto	8	14,3
	Altre attrezzature	6	10,7
	Materiali (in area di stoccaggio)	6	10,7
	Buche, scavi, scarpate	4	7,1
	Altro agente	21	37,5

Tab. 47 – Determinanti degli infortuni gravi per problema di sicurezza rilevato e causa del fattore Attività Infortunato.

		Causa del problema						Totale problema rilevato	
Problema rilevato		Stato di salute	Formaz/ inform/ addestr	Pratica abituale	Azione estemporanea	Totale valido	Non indicato	N	%
Uso errato di attrezzatura	N	0	17	19	55	91	6	97	34,2
	%	0,0	18,7	20,9	60,4	100,0			
Uso improprio di attrezzatura	N	0	3	3	3	9	1	10	3,5
	%	0,0	33,3	33,3	33,3	100,0			
Altro errore di procedura	N	6	19	33	105	163	13	176	62,0
	%	3,7	11,7	20,2	64,4	100,0			
Non indicato		N						1	0,3
Totale								284	100,0

Tab. 48 – Determinanti degli infortuni gravi per problema di sicurezza rilevato e causa del fattore Attività Terzi.

		Causa del problema							Totale problema rilevato	
Problema rilevato		Stato di salute	Formaz/ inform/ addestr	Pratica abituale	Azione estemporanea	Problema comunicazione	Totale valido	Non indicato	N	%
Uso errato di attrezzatura	N	0	4	9	15	2	30	5	35	46,1
	%	0,0	11,4	25,7	42,9	5,7	100,0			
Uso improprio di attrezzatura	N	0	0	5	1	0	6	0	6	7,9
	%	0,0	0,0	83,3	16,7	0,0	100,0			
Altro errore di procedura	N	0	5	7	18	3	33	1	34	44,7
	%	0,0	15,2	21,2	54,5	9,1	100,0			
Non indicato		N							1	1,3
Totale									76	100,0

Tab. 52 – Determinanti degli infortuni gravi per problema di sicurezza rilevato del fattore Ambiente.

Problema di sicurezza	N	%
Assenza di barriere, protezioni, parapetti, armature	22	23,2
Assenza di illuminazione idonea	1	1,1
Assenza di percorsi in sicurezza	10	10,5
Assenza di altro...	6	6,3
Presenza di elementi ingombranti, pericolosi	20	21,1
Presenza di elettricità, linea elettrica	1	1,1
Presenza di liquidi (acqua, olio, ...)	2	2,1
Presenza di altro...	10	10,5
Cedimenti/smottamenti/caduta gravi	8	8,4
Segnaletica	15	15,8
Totale	95	100,0

Tab. 53 – Modulatori degli infortuni gravi per tipologia del fattore Dispositivi di Protezione Individuale e abbigliamento.

Tipologia fattore DPI	N	%
Cintura di sicurezza	17	51,5
Casco	3	9,1
Visiera	3	9,1
Guanti	3	9,1
Scarpe	2	6,1
Occhiali	1	3,0
Altro	4	12,1
Totale	33	100,0

Tab. 54 – Modulatori degli infortuni gravi per problema di sicurezza rilevato del fattore Dispositivi di Protezione Individuale e abbigliamento.

Problema di sicurezza rilevato	N	%
DPI non fornito	15	45,5
Mancato uso (ma disponibile)	12	36,4
Inadeguatezza strutturale	3	9,1
Uso errato	3	9,1
Totale	33	100,0

Pre.Vi.S: Il sistema di monitoraggio dei fattori di rischio lavorativo attraverso l'attività di vigilanza



Roma, settembre 2020

Estratto sintetico del Report

https://www.inail.it/cs/internet/docs/alg-sistema-monitoraggio-fattori-rischio-lavorativo_6443161080944.pdf?section=attivita

Autori:

Giuseppe Campo¹, Valentina Meloni¹, Gruppo di Lavoro Pre.Vi.S

Gruppo di lavoro Progetto Pre.Vi.S:

Giuseppe Campo¹, Valentina Meloni¹, Alessandro Di Pietro¹, Diego De Merich¹, Daniele De Santis¹, Giulia Forte¹, Armando Guglielmi¹, Enrico Lo Scrudato¹, Brunella Malorgio¹, Benedetta Martini¹, Giusi Piga¹, Antonio Pizzuti¹, Massimo Spagnuolo¹, Roberto Lupelli², Fulvio Longo³, Francesca Coletta³, Fabrizio Ferraris⁴, Secondo Barbera⁴, Marta Dei⁵, Francesco Ceppodomo⁵, Alessandro Giomarelli⁵, Edda Paino⁶, Daniela Bais⁷, Paolo Toffanin⁷, Dario Uber⁸, Paolo Ducati⁸, Battista Magna⁹, Patrizia Bettinelli⁹, Manuela Peruzzi¹⁰, Katia Dalle Molle¹⁰, Leonardo Lione¹¹, Maria Giuseppina Lecce¹².

Elaborazione ed analisi dati a cura di:

Valentina Meloni¹, Alessandro Di Pietro¹, Giusi Piga¹, Enrico Lo Scrudato¹, Benedetta Martini¹, Daniele De Santis¹, Brunella Malorgio¹, Diego De Merich¹, Giuseppe Campo¹.

¹Inail - Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale (Dimeila)

²AUSL Latina

³ASL Bari

⁴ASL Biella

⁵AUSL Toscana Sudest

⁶ASP Messina

⁷ASUI Trieste

⁸APSS Trento

⁹ATS Milano

¹⁰AULSS9 Scaligera Verona

¹¹ASP Cosenza

¹²Ministero della Salute

Presentazione

Il modello di analisi Pre.Vi.S (Prevenzione, Vigilanza e Soluzioni) è stato definito con lo scopo di registrare i fattori di rischio presenti nei luoghi di lavoro e gli interventi prescritti che emergono dall'attività di vigilanza degli Ufficiali di Polizia Giudiziaria (UPG) delle ASL. L'analisi viene effettuata, dunque, su ogni singolo verbale di prescrizione redatto in fase di sopralluogo in azienda e fornito al sistema Pre.Vi.S privo di dati sensibili. Ogni verbale può contenere una o più violazioni e ogni violazione, a sua volta, può avere ad oggetto più problematiche specifiche.

Nell'ambito del progetto "L'approfondimento dei fattori di rischio lavorativi e l'individuazione delle soluzioni per le aziende attraverso le attività di vigilanza e assistenza da parte delle Istituzioni", sostenuto dal Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCM) del Ministero della Salute e coordinato dalla Sezione sistemi di sorveglianza e gestione integrata del rischio del Dimeila Inail in collaborazione con le Asl di Regioni e Province Autonome, è stato effettuato lo studio pilota per l'applicazione del modello Pre.Vi.S attraverso la rilevazione e l'analisi dei verbali di prescrizione redatti negli anni 2017 e 2018 dalle unità operative territoriali. Tale sperimentazione è stata condotta a seguito dello studio di fattibilità di un precedente progetto CCM dal titolo "Il Sistema Infor.Mo per la sorveglianza dei fattori di rischio infortunistico e per la programmazione degli interventi di prevenzione", sempre in collaborazione con le Asl di alcune Regioni e Province Autonome, che aveva consentito di mettere a punto il primo modello di rilevazione Pre.Vi.S.

Figura 1

Le aziende sanitarie partecipanti allo studio di fattibilità e alla sperimentazione del modello Pre.Vi.S



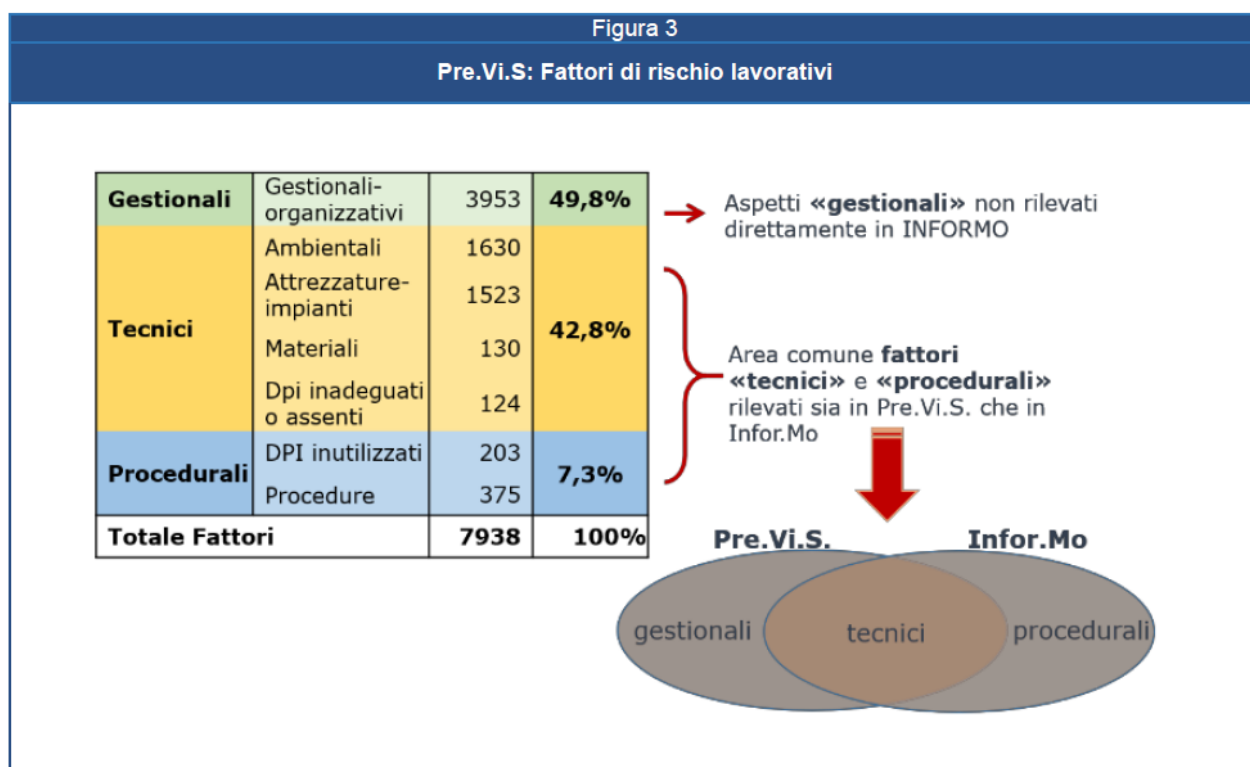
Inail - Dimeila

Elenco 1

I fattori di rischio

TECNICI	01. Parapetti, armature e protezioni degli ambienti di lavoro	11. Altro elemento ambientale	
	02. Presenza di materiali ingombranti/disordinati	12. Caratteristiche dei materiali	
	03. Presenza di elettricità	13. Stoccaggio di oggetti e materiali	
	04. Presenza di liquidi, gas, vapori	14. Trasformazione dei materiali	
	05. Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro	15. Assetto: carenza nelle componenti strutturali	
	06. Percorsi e vie di transito	16. Assetto: problemi alle protezioni	
	07. Segnaletica	17. Altro problema di Assetto (presenza di elementi pericolosi, attrezzatura non idonea all'uso, mancanza di attrezzature)	
	08. Rumore, vibrazione ed altri agenti fisici	18. Funzionamento	
	09. Microclima dei luoghi di lavoro chiusi	24. Inadeguatezza strutturale o deterioramento di DPI	
	10. Agenti atmosferici	25. DPI non fornito	
PROCEDURALI	20. Uso errato di attrezzatura	GESTIONALI	26. Aspetti gestionali (valutazione dei rischi, vigilanza, formazione, sorveglianza sanitaria, nomine, autorizzazioni, ...)
	21. Uso improprio di attrezzatura		
	22. Sequenza lavorativa scorretta		
	23. Uso errato o mancato uso (ma disponibile) di DPI		

Inail – Dimeila



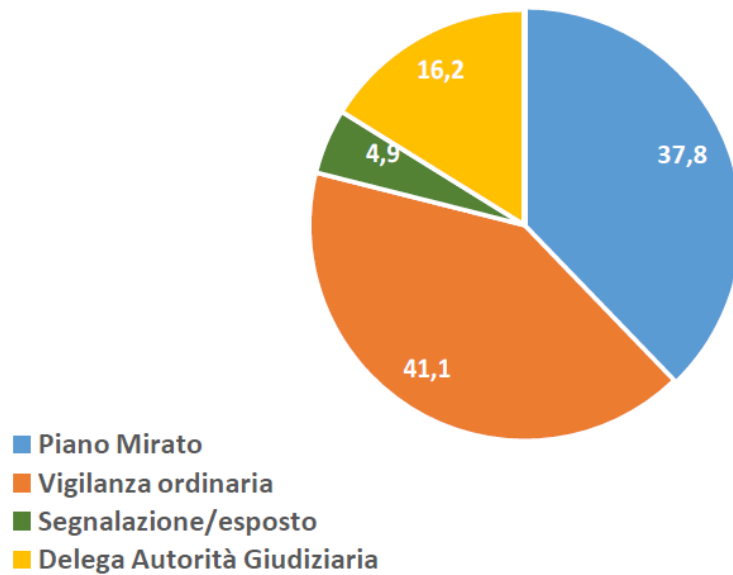
Inail – Dimeila

Tabella 1				
Verbalì di prescrizione per territorio e anno				
Regione	ASL	2017	2018	Totale
Lombardia	Milano	798	761	1559
Calabria	Cosenza	42	124	166
Friuli Venezia Giulia	Triestina	200	154	354
	Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli	64	-	64
	Friuli Centrale	97	-	97
	Friuli Occidentale	183	-	183
Sicilia	Messina	158	117	275
Toscana	Siena	-	100	100
	Arezzo	154	182	336
Puglia	Bari	185	230	415
Piemonte	Biella*	99	98	197
Veneto	Verona	183	54	237
Lazio	Latina	30	60	90
P.A. Trento	Trento	234	187	421
Totale		2427	2067	4494

* dati riferiti al biennio 2016-2017

Grafico 1

Motivazione al sopralluogo



Inail - Dimeila

Tabella 2

Verbali di prescrizione per settore economico

ATECO	Verbali	
	N.	%
F - Costruzioni	2389	53,16
C - Attività manifatturiere	485	10,79
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	194	4,32
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	171	3,81
H - Trasporto e magazzinaggio	105	2,34
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	92	2,05
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	56	1,25
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	53	1,18
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	51	1,13
Q - Sanità e assistenza sociale	50	1,11
S - Altre attività di servizi	37	0,82
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	20	0,45
L - Attività immobiliari	16	0,36

Tabella 2		
Verbal di prescrizione per settore economico		
P – Istruzione	9	0,20
O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	9	0,20
J - Servizi di informazione e comunicazione	5	0,11
K - Attività finanziarie e assicurative	5	0,11
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	4	0,09
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	0,04
T - Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	1	0,02
Non indicato	740	16,47
Totale	4494	100

Note: Le Asl di Milano e Biella non hanno rilevato il dato

Il soggetto contravventore

Nella tabella seguente viene rappresentata la distribuzione dei verbali analizzati secondo il soggetto destinatario delle sanzioni ai sensi del d.lgs. 81/2008.

Tabella 3		
Verbal di prescrizione per soggetto contravventore		
Soggetto contravventore	Verbal	
	N.	%
Datore	3457	76,92
Coordinatore sicurezza esecuzione	336	7,48
Committente	146	3,25
Lavoratore	123	2,74
Preposto	102	2,27
Dirigente	103	2,29
Lavoratore autonomo	88	1,96
Responsabile Lavori	45	1,00
Medico competente	40	0,89
Coordinatore sicurezza progettazione	28	0,62
Installatore	19	0,42
Altro (noleggiatori, fabbricanti, progettisti)	7	0,02
Totale	4494	100

Le violazioni riscontrate

Di seguito è riportata la distribuzione tra i Titoli del d.lgs. 81/2008 delle 6569 violazioni riscontrate. In linea con la rappresentazione osservata per i settori economici dei verbali di prescrizione analizzati, il Titolo IV dedicato ai cantieri temporanei e mobili risulta maggiormente rappresentato.

Tabella 4		
Distribuzione delle violazioni per Titoli del d.lgs. 81/2008		
Titoli del d.lgs. 81/2008	Violazioni	
	N.	%
Titolo IV - Cantieri temporanei o mobili	3007	45,78%
Titolo I - Principi comuni	2045	31,13%
Titolo III - Uso delle attrezzature di lavoro e dei DPI	851	12,95%
Titolo II - Luoghi di lavoro	460	7,00%
Titolo IX - Sostanze pericolose	109	1,66%
Titolo VI - Movimentazione manuale dei carichi	39	0,59%
Titolo V - Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro	35	0,53%
Titolo VIII - Agenti fisici	10	0,15%
Titolo XI - Protezione da atmosfere esplosive	6	0,09%
Titolo VII - Attrezzature munite di videoterminali	6	0,09%
Titolo X - Esposizione ad agenti biologici	1	0,02%
Totale	6569	100

Le tabelle seguenti mostrano più specificatamente la distribuzione degli articoli sanzionati all'interno dei quattro Titoli del d.lgs. 81/2008, che racchiudono il 97% delle violazioni analizzate.

Tabella 5		
Articoli sanzionati del Titolo IV		
Titolo IV - Cantieri temporanei o mobili	Violazioni	
	N.	%
Art. 92 (Obblighi del coordinatore per l'esecuzione dei lavori)	383	12,74
Art. 122 (Ponteggi ed opere provvisori)	335	11,14
Art. 97 (Obblighi del datore di lavoro dell'impresa affidataria)	333	11,07
Art. 96 (Obblighi dei datori di lavoro, dei dirigenti e dei preposti)	293	9,74
Art. 112 (Idoneità delle opere provvisori)	219	7,28
Art. 146 (Difesa delle aperture)	218	7,25
Art. 90 (Obblighi del committente o del responsabile dei lavori)	185	6,15
Art. 115 (Sistemi di protezione contro le cadute dall'alto)	85	2,83
Art. 136 (Montaggio e smontaggio)	83	2,76
Art. 133 (Progetto)	80	2,66
Art. 100 (Piano di sicurezza e di coordinamento)	76	2,53
Art. 108 (Viabilità nei cantieri)	76	2,53
Art. 113 (Scale)	70	2,33
Art. 109 (Recinzione del cantiere)	70	2,33
Art. 111 (Obblighi del datore di lavoro nell'uso di attrezzature per lavori in quota)	64	2,13
Art. 134 (Documentazione)	52	1,73

Art. 138 (Norme particolari)	44	1,46
Art. 125 (Disposizione dei montanti)	37	1,23
Art. 93 (Responsabilità dei committenti e dei responsabili dei lavori)	32	1,06
Art. 126 (Parapetti)	32	1,06
Art. 91 (Obblighi del coordinatore per la progettazione)	26	0,86
Art. 147 (Scale in muratura)	26	0,86
Art. 136 (Montaggio e smontaggio)	18	0,60
Art. 151 (Ordine delle demolizioni)	17	0,57
Art. 118 (Splateamento e sbancamento)	16	0,53
Art. 124 (Deposito di materiali sulle impalcature)	16	0,53
Art. 114 (Protezione dei posti di lavoro)	14	0,47
Art. 130 (Andate e passerelle)	11	0,37
Art. 94 (Obblighi dei lavoratori autonomi)	11	0,37
Art. 148 (Lavori speciali)	11	0,37
Art. 128 (Sottoponti)	10	0,33
Art. 129 (Impalcature nelle costruzioni in conglomerato cementizio)	10	0,33
Art. 139 (Ponti su cavalletti)	7	0,23
Art. 116 (Obblighi dei datori sull'impiego di sistemi di accesso e di posizionamento mediante funi)	6	0,20
Art. 150 (Rafforzamento delle strutture)	5	0,17
Art. 147 (Scale in muratura)	4	0,13
Art. 119 (Pozzi, scavi e cunicoli)	4	0,13
Art. 154 (Sbarramento della zona di demolizione)	4	0,13
Art. 140 (Ponti su ruote a torre)	3	0,10
Art. 117 (Lavori in prossimità di parti attive)	3	0,10
Art. 120 (Deposito di materiali in prossimità degli scavi)	3	0,10
Art. 110 (Luoghi di transito)	3	0,10
Art. 153 (Convogliamento del materiale di demolizione)	2	0,07
Art. 152 (Misure di sicurezza)	2	0,07
Art. 155 (Demolizione per rovesciamento)	1	0,03
Art. 143 (Posa delle armature e delle centine)	1	0,03
Art. 101 (Obblighi di trasmissione)	1	0,03
Art. 129 (Impalcature nelle costruzioni in conglomerato cementizio)	1	0,03
Art. 145 (Disarmo delle armature)	1	0,03
Art. 142 (Costruzioni di archi, volte e simili)	1	0,03
Art. 114 (Protezione dei posti di lavoro)	1	0,03
Art. 144 (Resistenza delle armature)	1	0,03
Totale	3007	100

Tabella 6		
Articoli sanzionati del Titolo I		
Titolo I - Principi comuni	Violazioni	
	N.	%
Art. 37 (Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti)	422	20,65
Art. 18 (Obblighi del datore di lavoro e del dirigente)	415	20,30
Art. 28 (Oggetto della valutazione dei rischi)	262	12,82
Art. 17 (Obblighi del DdL non delegabili)	165	8,07
Art. 21 (Disposizioni relative ai componenti dell'impresa familiare di cui all'articolo 230bis del codice civile e ai lavoratori autonomi)	143	7,00
Art. 29 (Modalità di effettuazione della valutazione dei rischi)	116	5,68
Art. 19 (Obblighi del preposto)	100	4,89
Art. 20 (Obblighi dei lavoratori)	99	4,84
Art. 26 (Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione)	81	3,96
Art. 25 (Obblighi del medico competente)	45	2,20
Art. 45 (Primo soccorso)	41	2,01
Art. 43 (Disposizioni generali sulla gestione delle emergenze)	39	1,91
Art. 36 (Informazione ai lavoratori)	35	1,71
Art. 24 (Obblighi degli installatori)	32	1,57
Art. 34 (Svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi)	24	1,17
Art. 46 (Prevenzione incendi)	11	0,54
Art. 23 (Obblighi dei fabbricanti e dei fornitori)	7	0,34
Art. 22 (Obblighi dei progettisti)	4	0,20
Art. 41 (Sorveglianza sanitaria)	2	0,10
Art. 3 (Campo di applicazione)	1	0,05
Totale	2045	100

Tabella 7		
Articoli sanzionati del Titolo III		
Titolo III - Uso delle attrezzature di lavoro e dei DPI	Violazioni	
	N.	%
Art. 71 (Obblighi del datore di lavoro sull'uso di attrezzature)	596	70,12
Art. 80 (Obblighi del datore di lavoro su impianti e apparecchiature elettriche)	140	16,47
Art. 70 (Requisiti di sicurezza)	56	6,59
Art. 77 (Obblighi del datore di lavoro sull'uso dei DPI)	35	4,12
Art. 86 (Verifiche e controlli)	14	1,65
Art. 72 (Obblighi dei noleggiatori e dei concedenti in uso)	5	0,59
Art. 75 (Obbligo di uso)	2	0,24
Art. 83 (Lavori in prossimità di parti attive)	2	0,24
Totale	851	100

Tabella 8

Articoli sanzionati del Titolo II

Titolo II - Luoghi di lavoro	Violazioni	
	N.	%
Art. 64 (Obblighi del datore di lavoro)	413	89,78
Art. 65 (Locali sotterranei o semisotterranei)	44	9,57
Art. 66 (Lavori in ambienti sospetti di inquinamento)	2	0,43
Art. 67 (Notifiche all'organo di vigilanza competente per territorio)	1	0,22
Totale	460	100